UDK:929.52(497.5Buie)
ISSN 0353-3301
ISBN 978-953-7891-09-1

CENTRO DI RICERCHE STORICHE DI ROVIGNO

Collana degli Atti N. 40

Lucia Moratto Ugussi

BUIE D'ISTRIA FAMIGLIE E CONTRADE





UNIONE ITALIANA - FIUME
UNIVERSITÀ POPOLARE - TRIESTE
COMUNITÀ DEGLI ITALIANI - BUIE

Rovigno 2014

COLLANA DEGLI ATTI, Centro di Ricerche Storiche, Rovigno, n. 40, p. 1-354, Rovigno, 2014

N. 28 G. Radossi - LA TOPONOMASTICA DI ROVIGNO D'ISTRIA. 2008
N. 29 M. Dussich - VOCABOLARIO DELLA PARLATA DI BUIE D'ISTRIA. 2009
N. 30 E. Ivetich (a cura di) - ISTRA KROZ VRIJEME. PREGLED POVIJESTI ISTRE SA OSVRTOM NA GRAD RIJEKU. 2009
N. 31 B. Buršić Giudici - G. Orbanich - DIZIONARIO DEL DIALETTO DI POLA. 2009
N. 32 E. Ivetic - ISTRA SKOZI ČAS. PRIROČNIK REGIONALNE ZGODOVINE ISTRE Z NAVEDBAMI O MESTU REKA. 2011
N. 33 C. Maranelli - DIZIONARIO GEOGRAFICO DELL'ALTO ADIGE, DEL TRENTINO, DELLA VENEZIA GIULIA E DELLA DALMAZIA. 2012
N. 34 R. Starec - PIETRA SU PIETRA, L'ARCHITETTURA TRADIZIONALE IN ISTRIA. 2012
N. 35 R. Marsetič - IL CIMITERO DI MONTEGHIRO A POLA (1846-1943). 2013
N. 36 P. Štih - I CONTI DI GORIZIA E L'ISTRIA NEL MEDIOEVO. 2013
N. 37 E. Ivetic – ADRIATICO ORIENTALE. ATLANTE STORICO DI UN LITORALE MEDITERRANEO. 2014
N. 38 G. Praga - SCRITTI SULLA DALMAZIA. 2014
N. 39 G. Radossi – IL CARTEGGIO P. KANDLER – T. LUCIANI (1849-1871). 2014

COLLANA DEGLI ATTI DEL CENTRO DI RICERCHE STORICHE - ROVIGNO

Extra serie

N. 1 NEL GIORNO DELL'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A GIUSEPPE TARTINI IN PIRANO. 1992
N. 2 L. Donorà - ANTICHE MUSICHE SACRE E PROFANE DI DIGNANO. 1997
N. 3 C. Pericin - FIORI E PIANTE DELL'ISTRIA DISTRIBUITE PER AMBIENTE. 2001
N. 4 A. Zanetti Lorenzetti - OLYMPIA GIULIANO-DALMATA. 2002
N. 5 A. Pauletich - INNI E CANTI DELLE GENTI DELL'ISTRIA, FIUME E DALMAZIA. 2003
N. 6 N. Tommaseo (a cura di) - COMMEDIA DI DANTE ALLIGHIERI, ristampa. 2006
N. 7 D. Di Paoli Paulovich - COSÌ ROVIGNO CANTA E PREGA DIO. 2011
N. 8 C. Pericin – LACHI E LACUZZI DELL'ALBONESE E DELLA VALLE D'ARSA. RACCOLTE D'ACQUA PRESENTI ED ESTINTE. 2014



BUIE D'ISTRIA FAMIGLIE E CONTRADE

Lucia Moratto Ugussi

COLLANA DEGLI ATTI N. 40

2014

UDK:929.52(497.5Buie)
ISSN 0353-3301
ISBN 978-953-7891-09-1

CENTRO DI RICERCHE STORICHE DI ROVIGNO

Collana degli Atti N. 40

Lucia Moratto Ugussi

BUIE D'ISTRIA FAMIGLIE E CONTRADE



UNIONE ITALIANA - FIUME
UNIVERSITÀ POPOLARE - TRIESTE
COMUNITÀ DEGLI ITALIANI - BUIE

Rovigno 2014

COLLANA DEGLI ATTI, Centro di Ricerche Storiche, Rovigno, n. 40, p. 1-354, Rovigno, 2014

COLLANA DEGLI ATTI DEL CENTRO DI RICERCHE STORICHE - ROVIGNO

N. 1 B. Benussi - STORIA DOCUMENTATA DI ROVIGNO. 1977
N. 2 G.A. Dalla Zonca - VOCABOLARIO DIGNESE-ITALIANO. 1978
N. 3 G. Kobler - STORIA DELLA LIBURNICA CITTÀ DI FIUME. 1978
N. 4 V. Morosini IV - CATASTICO GENERALE DEI BOSCHI DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA. 1980
N. 5 L. Lago-C. Rossit - DESCRIPTIO HISTRIÆ. 1981
N. 6 L. Margetić - HISTRICA ET ADRIATICA. 1983
N. 7 L. Lago-C. Rossit - PIETRO COPPO: LE "TABULÆ" (1524-1526). 1984
N. 8 D. Cernecca - DIZIONARIO DEL DIALETTO DI VALLE D'ISTRIA. 1986
N. 9 E. Perpich - IL TEATRO MUSICALE DI ANTONIO SMAREGLIA. 1990
N. 10 A. e G. Pellizer - VOCABOLARIO DEL DIALETTO DI ROVIGNO D'ISTRIA. 1992
N. 11 L. Lago (a cura di) - PIETRE E PAESAGGI DELL'ISTRIA CENTRO MERIDIONALE. LE "CASITE": UN CENSIMENTO PER LA MEMORIA STORICA. 1994
N. 12 G. Manzini-L. Rocchi - DIZIONARIO STORICO FRASEOLOGICO ETIMOLOGICO DEL DIALETTO DI CAPODISTRIA. 1995
N. 13 R. Starec - MONDO POPOLARE IN ISTRIA. CULTURA MATERIALE E VITA QUOTIDIANA DAL CINQUECENTO AL NOVECENTO. 1996
N. 14 B. Benussi - L'ISTRIA NEI SUOI DUE MILLENNI DI STORIA. 1997
N. 15 E. Ivetic - LA POPOLAZIONE DELL'ISTRIA NELL'ETÀ MODERNA. LINEAMENTI EVOLUTIVI. 1997
N. 16 M. Budicin (a cura di) - ASPETTI STORICO-URBANI NELL'ISTRIA VENETA. 1998
N. 17 E. Ivetic - L'ISTRIA MODERNA. UN INTRODUZIONE AI SECOLI XVI-XVIII. 1999
N. 18 A. Dudan - LA DALMAZIA NELL'ARTE ITALIANA. VOL. I-II. 1999
N. 19 L. Margetić - LO STATUTO DI ARBE. 2001
N. 20 M. Balbi-M. Moscarda Budić - VOCABOLARIO DEL DIALETTO DI GALLESANO D'ISTRIA. 2003
N. 21 G. Radossi - MONUMENTA HERALDICA IUSTINOPOLITANA. 2003
N. 22 L. Foscan - PORTE E MURA DELLE CITTÀ, TERRE E CASTELLA DELLA CARSIA E DELL'ISTRIA. 2003
N. 23 B. Benussi - NEL MEDIO EVO. PAGINE DI STORIA ISTRIANA. 2004
N. 24 G. Bernardi - I MOSAICI DELLA BASILICA EUFRASIANA DI PARENZO. 2005
N. 25 V. Bralić - N. Kudis Burić - ISTRIA PITTORICA. DIPINTI DAL XV AL XVIII SECOLO. DIOCESI PARENZO-POLA. 2005
N. 26 E. Ivetic (a cura di) - ISTRIA NEL TEMPO. MANUALE DI STORIA REGIONALE DELL'ISTRIA CON RIFERIMENTI ALLA CITTÀ DI FIUME. 2006
N. 27 A. Novak - L'ISTRIA NELLA PRIMA ETÀ BIZANTINA. 2007

COLLANA DEGLI ATTI N. 40

In sovracopertina: Particolare del frontespizio della copia dello Statuto di Buie del 1500

Disegni interni: Stemmi, epigrafi ed angoli caratteristici di Buie di Claudio Ugussi

UDK:929.52(497.5Buie)
ISSN 0353-3301
ISBN 978-953-7891-09-1

CENTRO DI RICERCHE STORICHE - ROVIGNO

Collana degli Atti N. 40

Lucia MORATTO UGUSSI

BUIE D'ISTRIA FAMIGLIE E CONTRADE

UNIONE ITALIANA - FIUME
UNIVERSITÀ POPOLARE - TRIESTE
COMUNITÀ DEGLI ITALIANI - BUIE
Rovigno 2014

COLLANA DEGLI ATTI, Centro di Ricerche Storiche, Rovigno, n. 40, p. 1-354, Rovigno, 2014

CENTRO DI RICERCHE STORICHE - ROVIGNO

UNIONE ITALIANA - FIUME
UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Matteotti 13 - Rovigno (Croazia), tel. +385(052)811-133 - fax (052)815-786
Internet: www.crsrv.org *e-mail*: info@crsrv.org

Pubblicazione realizzata con il contributo della Legge della Repubblica Italiana n. 191/09
Finito di stampare in Italia nel mese di novembre 2014

INDICE

PRESENTAZIONE

Con pazienza e dedizione, Lucia Moratto Ugussi ha fornito un quadro identitario della realtà sociale del popolamento di Buie d'Istria sino al 1945. È un lavoro significativo e lo sarà sin tanto che la Storia – quella non piegata a momentanee convenienze – sarà giudicata fonte di sapere.

Nei cognomi si nascondono micro-storie spesso andate perdute, cicatrici oggi difficilmente interpretabili di un passato che vide il progressivo crescere della cittadina con un popolamento originario di zone diverse, dal vicino contado, da varie zone dell'Istria, dai territori della Repubblica di San Marco. Genti diverse per lingua e storia, di diversa condizione sociale e mestiere si vennero gradualmente assimilando in una comune identità veneziana e in una prevalente dimensione agricola.

Talora le micro-storie familiari hanno lasciato tracce interpretabili: per parte di padre sono Crevatin *Morasèr*, il che vuol dire che il mio antenato, palesemente un Croato (*Hrvat*) si era trasferito nella val Mòrasa, ad est di Capodistria, in territorio pressoché compattamente sloveno; da lì i suoi eredi si erano spostati a Buie, dove l'etnico con il quale si designavano venne rifatto secondo la morfologia veneziana (*Crevatìn*). Per parte di madre sono Papo, un nome che è attestato già nei documenti antichi, ma non è detto che le cose siano così semplici, perché Papo è un nome ebraico comune nell'interno dei Balcani ed il mio bisnonno diceva che la sua famiglia veniva dalla Spagna: come non pensare dunque alla migrazione di molti Ebrei spagnoli, che si rifugiarono appunto nelle terre dell'impero ottomano? E ricordiamo Elias Canetti.

I nomi di luogo raccolti da Lucia Ugussi sono una fonte storica preziosa, pur se indiretta. Ne segnalo qualcuno.

Crosèra, toponimo urbano, "incrocio, crocicchio". Ha ragione la Ugussi, quello era il centro dell'insediamento più antico di Buie, nel rione che oggi non a caso si chiama *Villa*, ossia il "paese".

Calàndria, toponimo rurale: il primo sospetto è la derivazione da nome proprio, ma l'accento farebbe difficoltà. Non oso pensare ad un grecismo (*khàradros* "crepaccio"), che peraltro non sarebbe assurdo, visto il passato bizantino dell'Istria.

Gorlìn, toponimo rurale, sicuramente dal fitonimo *corylus* "nocciolo".

Sisa, ruscello, sicuramente da *(in)cîsus* nel senso di 'incassato'.

Sùpiga, toponimo rurale e fontana, forse un deverbale da un derivato di (*in)zuppare*, riferito al terreno molle.

Nelle piccole località vicine i toponimi slavi sono più numerosi di quelli di origine neolatina, il che indica che c'è stata una slavizzazione progressiva del territorio. È chiaro che i toponimi non sono molto antichi e dunque ci documentano una graduale espansione che è ragionevole correlare agli spopolamenti e successivi ripopolamenti dell'Istria settentrionale dovuti a pesti e guerre del XV-XVI secolo. Una prova evidente ci viene fornita proprio dal nome della piccola località di *Carsette*: il nome è la venezianizzazione secondaria di un più antico **Carsét*, una comune formazione in *–çtum* (come *bare(d)o*) tratta da *carso* ancora sostantivo, insomma un "pietraia". Possiamo cioè riconoscere che le campagne del buiese avevano una loro continuità linguistica dall'epoca tardo antica (*Tribano* è un evidente nome prediale, come i tanti nomi in *–ano*, *–ana* dell'Istria) al medioevo: il toponimo *Clea*, *Clia*, che giustamente la Ugussi fa risalire a *clivus* "declivio, pendenza del terreno", mostra condizioni fonetiche pre-veneziane.

Molto resta da dire sulla distribuzione degli insediamenti agricoli romani tardo antichi, perché i numerosi rinvenimenti archeologici ancora non si saldano tra loro in un quadro coerente, ma contiamo sulla dedizione della Ugussi per una prima puntuale rassegna dell'esistente e si può esser certi che non mancheranno sorprese. Le chiesette rurali potranno in qualche caso fare da guida, tra queste *Saniseo*, ossia Santo Eliseo, che documenta una devozione non frequente. Oggi un piccolo cumulo di macerie segna il luogo dove sorgeva la chiesuola, ma nelle immediate vicinanze sono stati rinvenuti importanti resti funerari romani ed è forte il sospetto che si sia di fronte ad una continuità tardo-romana e bizantina; non si dimenticherà che proprio vicino a Buie doveva sorgere una chiesetta dedicata a Santa Eufemia, *Santa Fomìa*, il cui nome conserva ancora l'originale accento greco.

Insomma, *non fuit in solo Roma peracta die, non venit exiguo tempore larga seges*, ma Lucia Ugussi ha posto il primo corso di pietre per fondare le nostre future conoscenze.

Franco Crevatin
Università degli Studi di Trieste

INTRODUZIONE

Il lavoro "*Buie d'Istria, famiglie e contrade*" è una ricerca sui cognomi, sulle origini, sulle immigrazioni, sulle consuetudini e sui mestieri delle famiglie presenti nel corso dei secoli nel comune di Buie[1], territorio inteso come unità comunale amministrativa già dal medioevo, situato a nord ovest dell'Istria tra la Valle del Quieto e la fascia carsica che comprende anche le frazioni catastali di Carsette, Crassiza e Tribano[2]. L'ultima parte tratta i toponimi cioè i nomi dei centri abitati, delle contrade, dei campi, dei boschi e dei corsi d'acqua dei quattro comuni censuari presi in esame.

La formazione dei cognomi avviene in modi diversi nel medioevo dopo l'abbandono nella quasi totalità del sistema romano di chiamare ogni cittadino con tre nomi e cioè con il nome proprio, il nome della famiglia allargata o *gens* e il soprannome, come risulta anche dall'epigrafe sulla stele romana murata sul lato sinistro del Duomo di San Servolo: C. VALERIUS // CF GALLUS - L. VALERIUS // CF COFIUS, riferita ai fratelli *Caio Valerio Gallo* e *Lucio Valerio Cofio figli di Caio* (CF)[3].

Nei comuni più sviluppati del nord Italia e soprattutto nella Repubblica di Venezia i cognomi si formano lentamente a partire dai secoli XI e XII e sono quelli delle famiglie gentilizie e dei notabili che con il nome di famiglia tramandato ai discendenti salvaguardano la proprietà e i privilegi ereditati[4].

I cognomi vengono raggruppati secondo la loro origine. Si hanno così quelli che si sono formati affiancando al nome proprio il nome del padre o della madre

[1] L. UGUSSI - N. MORATTO, "Nomi di famiglia a Buie", in *Antologia delle opere premiate 'Istria Nobilissima'*, Trieste, 1985. Questo primo lavoro sulle famiglie della sola località di Buie, eseguito con la collaborazione di Nadia Diracca Moratto, l'ho voluto riprendere per ampliarlo sia cronologicamente che territorialmente completandolo con censimenti inediti e con l'aggiunta della toponomastica.

[2] Državni Arhiv Pazin /Archivio di Stato di Pisino/, *Statistica dell'I.R. Commissariato di Buje li 14 Marzo 1816*: "Buje. Città per esser Capo Distretto. Vi risiede il Commissariato Distrettuale ed attualmente il vescovo di Cittanova. Comprende le Sotto comuni di Tribano, Crassiza, Carsette. Al Distretto di Buie appartengono il Capo Comune di Grisignana e il Capo Comune di Omago", fascicolo XI-XII p. 96. Entrano a far parte del comune di Buie alla fine del XIX secolo l'abolita Contea di Momiano e dopo il 1945 il comune catastale di Castelvenere, territori che in questo lavoro non vengono presi in esame.

[3] B. BAISSERO - R. BARTOLI, *Buie tra storia e fede*, Trieste, 1984.

[4] L. GIACOMINI, *Trieste storia – Antiche famiglie di Trieste*, vol. in digitale 2011.

nella forma genitiva *de*, *di*, nel senso di "*figlio di*" e sono i cosiddetti *patronimici o matronimici* (*de Ambrosiis,* figlio di Ambrosio, in seguito *d'Ambrosi* e *Dambrosi*), oppure affiancando al nome proprio la località di provenienza (*de Utine*, in seguito *Dudine*) o il mestiere esercitato (*Taja piera*, in seguito *Tagliapietra*) o qualche caratteristica fisica (*Rubeo*, *Rosso* in latino, in seguito *Derossi*)[5].

I primi e pochi dati sugli abitanti di Buie, nel periodo del Patriarcato d'Aquileia (XII-XIV sec.), ci vengono forniti in parte da atti medievali raccolti nel "*Chartolarium Piranense*", documenti che riguardano le varie dispute sui confini comunali tra Buie e Pirano. Si tratta di gastaldi, di podestà, di ambasciatori, di giudici e di altri componenti il Consiglio Maggiore e il Consiglio Minore che rappresentano il Comune di Buie documentato dal 1272[6] (Tav. I).

Si deve arrivare al Cinquecento per conoscere un gran numero delle famiglie presenti sul territorio comunale grazie al primo Libro dei battesimi (1539–1585)[7] e ad altri documenti d'archivio. Il Libro dei battesimi documenta le nascite presso le famiglie dimoranti a Buie entro le mura di cinta e quelle dell'intero territorio comunale. Ogni registrazione comprende la data del battesimo, il doppio nome personale del neonato, il nome e il cognome del padre e dei padrini, il nome delle madrine e dell'ostetrica con la specificazione del grado di parentela (*muier de*, *consorte de*, *fiola de*, *neza de*) del capofamiglia e in qualche raro caso si trova anche il nome della madre del neonato. Vengono usate le abbrevviazioni *D.* (donna) e *M.s – S.r* (messer – ser) eccettuati i membri delle famiglie notabili ai quali sono riservati gli epiteti *Mag.co* (magnifico) e *Ill.e sig.r* (Illustre signor). In qualche caso e in modo indiretto si viene a conoscere la funzione o il ruolo che detiene nella società qualche personaggio. Così nel 1562 si riesce a risalire al dato finora più antico sulla scuola di Buie attraverso la registrazione dell'ostetrica *D. Milia massera del maistro de Scolla* (Tav. VI). Tra i diversi mestieri affiancati al nome personale in funzione di cognome va segnalato quello dell'organista riferito a *M.r Francesco Organista compadre di battesimo* nel 1565. Numerosi sono anche i cognomi di origine patronimica e quelli che indicano la località di provenienza come per esempio quelli provenienti dall'Istria: *de Montona, de Rozzo, de Pinguente*; dalla Carnia e dal Friuli: *Cargnello, Furlan, Cernical*; dal Veneto: *Brondolo, Torcello, Trevisan, Visintin, Vazzola, Zoppolato* e da altre regioni: *Albanese, Bussignaco, Morlaco.*

[5] E. DE FELICE, *Cognomi d'Italia*, A. Mondatori Ed., Milano, 1987.

[6] C. DE FRANCESCHI, "Chartularium Piranense, Raccolta di documenti medievali di Pirano", in *AMSI*, vol. I, II (1924).

[7] Archivio di Stato di Pisino, *Libro dei battesimi (1539–1585) della parrocchia di Buie*, in digitale. È privo delle registrazioni tra luglio del 1557 e marzo del 1561 e tra dicembre del 1570 e ottobre del 1881.

Un considerevole numero di cognomi e di toponimi ci viene fornito dal primo *Registro dei boschi dell'Istria* realizzato in seguito all'istituzione *dell'Ufficio del Provveditore sopra le legne in Istria, Isole del Quarneo e Dalmazia* nel 1538 con lo scopo di *"proteggere i boschi esistenti per assicurare la materia prima alle costruzioni navali*" dell'Arsenale di Venezia. Il registro del 1541/42, che risulta interessante anche dal punto di vista sociale, etnico ed economico, riporta una cinquantina di proprietari di terreni boschivi della Comunità di Buie, il nome dei boschi e dei campi e il numero, la grandezza e la qualità degli alberi, roveri soprattutto[8].

Altre nuove famiglie vengono registrate nel 1554 nella "*Descrizione dei boschi fatta dallo stimatore Giacomo Celsi dignissimo patron dell'Arsenal con l'autorità dell'Eccelentissimo Consiglio di Venezia*", documento che evidenzia oltre ai proprietari dei boschi anche il numero dei *roueri e dei legni segnati* che viene fatto pervenire pure "*Al molto Mag.co Annibal Gradenigo digniss.o podestà di Buglie*"[9]. I *legni segnati* sono quegli alberi bollati con il *sigillo di San Marco* tramite la cosiddetta "*martelada*", fatta con un apposito "timbro a secco" su martello, per indicare che devono essere riservati per le necessità dell'Arsenale e quindi proibiti al taglio su iniziativa dei proprietari[10]. E ancora nel catastico del 1603/04 "*Nota di quelli che tengono Beni stabili di raggion della mag.ca Coi.tà di Buie et della chiesa di San Seruolo*" vengono documentati gli affittuari di vigne e di terreni arativi su tutto il territorio comunale tra i quali emergono le nuove famiglie di immigrati[11].

[8] Cfr. I. PEDERIN, "Il registro dei boschi (1541/1542)", in *ACRSR*, UI-UPT, vol. XIV (1983-84): "Il magnifico messer Domenico Falier provveditore sopra le legne e boschi in Istria con l'autorità dell'Illustrissimo Consiglio dei X dà ordine nel 1541 al protomagistro dell'Arsenale Gianmaria Spuazza di recarsi in Istria e di compilare un registro dei boschi esistenti in quelle parti". Il *protto dell'Arsenal* si avvale della collaborazione di quattro persone locali (ser Nicolò Albanese, ser Marco Mecina, ser Tomaso de Conberti e ser Cantià Musina) che forniscono i nomi dei boschi e dei loro proprietari. Nel Bosco Fernè che è il più grande ed è *devedado* per l'Arsenale di Venezia vengono numerati 18.387 alberi, mentre quelli di proprietà comunale sono 3.343. Degli alberi di proprietà privata che superano le mille unità, 1.988 appartengono a Bernardo Querini, 1.311 e altri 29 già tagliati per il proprio arsenale appartengono a Nicolò de Sandro e 1.103 sono di proprietà di Michiel Racizza, nipote ed erede di Paolo Racizza fondatore della chiesa della Madre della Misericordia. Il Registro è conservato presso l'Archivio del Comune di Arbe (Archivio Statale di Zara). Secondo l'autore del saggio l'Istria vede la fine della Serenissima con estese superfici forestali grazie all'interesse dell'Arsenale che oltre al taglio organizzato dei boschi dava indicazioni sulla loro protezione iniziando così una coltura forestale sul territorio.

[9] Archivio di Stato di Trieste, Biblioteca civica, "*Descriptio Hemorà fatta da m.to Mag.ci Pa'oni Jacobi Celsi existemis in Histria in autoritate Ex.mi consilij*". In calce al documento vengono elencati i proprietari dei 283 *roveri segnati*, destinati "*per i talpi per i lidi"*.

[10] P. BAISSERO, *Il legno di San Marco*, Luglio editore, Trieste, 2011.

[11] Archivio di Stato di Trieste; Biblioteca civica. Il catastico del 1603/04 comprende tre elenchi: Marzo 1603 – *Nota di quelli che tengono beni di questa m.ca Com.tà*; Novembre 1603 – *Nota delli beni stabili de*

La società è composta da tre ceti: i notabili, il clero e i popolani e le famiglie vengono contraddistinte in *cittadine* o *civili* (di estrazione nobiliare o possidenti) e *popolane*. Tra i notabili che ricoprono cariche nel XV secolo troviamo nel 1412 *Bernardinus de Ambrosiis* notaio che sottoscrive l'Atto di dedizione di Buie alla Repubblica di Venezia[12], nel 1423 *Johannes qm ser Manzini* consigliere, nel 1449 *Antonio e Andrea d'Ambrosi qm Zuanne* e *Pietro Manzini* Giudici e *Zuanne Zancola* Sindico.

La Comunità è governata dal Consiglio che nel 1449 risulta esser composto da 25 consiglieri aventi diritto di voto come risulta dalla sentenza *"Adi 6. Giugno 1449. Domenica. Letta alla presenza del Clarissimo Sig. Pod. Sign. Giudici, Sindici, e tutto il Consiglio maturitamente considerata per d'un (…) circa, fu posta alla ballotazione, nelle p(…)spere Nu. 23. contra 2., così fu presa*" (CB). Una preziosa testimonianza sulla composizione del consiglio, la durata delle cariche in ambito dello stesso, il salario del podestà e gli altri stipendi, le entrate dai dazi ecc., ci viene fornita dal Tomasini nel 1650:

> "La serenissima repubblica manda un gentiluomo veneto per rettore col titolo di podestà, ed il primo fu l'anno 1418. Si governa la comunità dal consiglio che consiste in alcune famiglie più vecchie, cioè: Fantini, Cittadini, Basti, Biccochero, Ambrosj, Turini, Manzini e Bonetti, creano ogni quattro mesi tre giudici, tre sindici, tre avvocati, un camerlengo di comunità, un soprastante per sei mesi alle opere pubbliche, un cancelliere per un anno, e il camerlengo, e sacrestano della chiesa annuali. Sono obbligati però ad introdurre ed eleggere in quegli uffici, che sono sostenuti da un solo a vicenda uno di dette famiglie, ed uno delle famiglie popolari, ed in quelle cariche che sono amministrate da tre devono ammetterne parimente uno di queste, ed inoltre sono dodici deputati sopra il popolo, i quali hanno carico, che non vengano diminuiti i privilegi, né aggravati da quelli del consiglio. Le famiglie che non sono delle prenominate, e veramente in queste famiglie del popolo sono persone più degne, formano il maggior numero di quelle che vivono civilmente, dove quelli del consiglio sono la maggior parte lavoratori della terra. Sono inoltre quattro provveditori alla sanità perpetui, due del consiglio e due del popolo… e quando eleggono i preti, dalli deputati del popolo sono introdotti in consiglio altrettanti del popolo che eguagliano quelli che sono del

raggion della chiesa de S. Servolo dati in nota in (…) del proclama in questo prop.to pub.co cog.ma; 1604 – *Nota di quelli che hanno terre di raggion di questa M.ca Coi.tà e della chiesa di S. Servolo fata in razon del proclama di* (…).

[12] G. RADOSSI, "Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Buie", in *ACRSR*, vol. XIV (1983-84), p. 277-306.

consiglio. Stipendiano medico, ed ai miei giorni hanno avuto molti degni soggetti, tra i quali, l'eccellentissimo Giovanni Guberni veneto, gentilissimo spirito, e l'eccellentissimo Girolamo Vergerio, soggetto molto virtuoso, che ora è lettore a Pisa; così pagano chirurgo, speziale, e alcune volte il maestro di scuola, e col denaro della chiesa l'organista, e quello che insegna la dottrina cristiana. Eleggono annualmente predicatore, al quale la comunità da lire 70, ed altrettante gliene contribuisce la chiesa di San Servolo, ed anco le scuole sono tansate pro rata a questo. La comunità ancora paga al suo podestà lire 500, e i propri stipendi agli uffizj predetti, e ad altri. La sua entrata consiste nei dazj del torchio, del vino, del forno, della mistura, terradeghi, cioè decime di alcuni beni, regalie delle vigne, alcuni prati, il bosco di Valaron, degli Onari, e di più tutte le condanne criminali"[13] (Tav. IV, V).

Dallo *Status animarum* di Buie degli anni 1652, 1655 e 1656 emerge una Comunità composta da un considerevole numero di famiglie notabili presso le quali dimorano uno o più servitori[14]. Queste, inoltre, si distinguono per godere anche di altri privilegi, come quello di possedere la propria arca tombale nella collegiata di S. Servolo o in una delle altre sette chiesette allora esistenti a Buie[15], o anche per quello più frivolo che dava la possibilità di partecipare al "*ballo chiamato di San Giacomo, perché lo solevano fare nella pianura di quella chiesa dove le giovani e gentil donne, che sono persone civili, potevan intervenirvi*"[16].

Anche il matrimonio contratto tra due giovani rispecchia l'appartenenza ad un determinato ceto sociale. La sua registrazione nel Libro dei matrimoni da parte del canonico che lo celebra mette in evidenza il tipo di unione dichiarata di fronte ai testimoni, che è fondamentale ai fini dell'eredità dei due coniugi. Così, in base allo Statuto del 1427[17], il matrimonio secondo l'*uso della Terra di Buie*, derivato dall'*antica consuetudine dell'Istria*, chiamato anche *a fratello e sorella* o *a comunione dei beni* perché i coniugi hanno gli stessi diritti sul patrimonio della famiglia, stabilisce che in caso di decesso di uno dei due coniugi tutto il valore dei beni della famiglia, stimati da un apposito inventario, venga diviso per

[13] F. G. TOMASINI, "De' Commentarj storici-geografici della provincia dell'Istria", in *Archeografo triestino*, vol. IV 1837), p. 298-299.

[14] J. JELINČIĆ, "Tri Knjižice stanja duša Župe Buje za 1652.,1655. i 1656." / Tre libricini sullo stato delle anime della Parrocchia di Buie/, in *Vjesnik Istarskog Arhiva*, fasc. 18 (2011).

[15] L. MORATTO UGUSSI, *Le parole nel silenzio*, *epigrafi nelle chiese e nel cimitero di S. Martino di Buie*, Buie, 2011.

[16] F. G. TOMASINI, p. 76.

[17] Archivio di Stato di Trieste, *Statuto di Buie del 1427*, Copia del 1500 nella versione latina e italiana, Capitolo 77.

giusta metà tra chi sopravvive e gli eredi di chi muore[18]. Lo statuto definisce in particolare che i matrimoni stipulati sotto altre condizioni o contrari alla consuetudine del luogo, debbano essere notificati attraverso *pubblico istrumento* cioè su atto notarile. Si riscontra che a Buie vengono stipulati anche matrimoni di diversa usanza come quello dell'*Inclita Città di Venezia* che ha lo scopo di mantenere integra l'eredità di ogni singolo coniuge che passa solamente ai figli e non al coniuge sopravvissuto.

Una particolarità, che veniva regolarmente riportata nella registrazione del matrimonio è quella del dono che lo sposo fa alla sposa chiamato il *dono a piè di scala*. Si tratta di un rituale perché si contrattava in presenza di testimoni ai piedi della scala nell'entrare della sposa nella casa dello sposo[19]. Il *dono a piè di scala* in oggetti (*vesture, pellizze* …) si è mantenuto a Buie fino ai primi decenni del 1600 e quello in denaro che variava dai 5 ai 200 ducati è rimasto in uso fino all'inizio del 1700. Ma già alla fine del secolo precedente, in alcuni casi, questo dono alla sposa veniva promesso senza il rituale, cioè *sine piè di scala*[20].

Gli abitanti della sola Buie nel 1580 "s*ono in tutto 800 anime*", documenta il vescovo di Verona Valier[21], mentre nel 1648 il vescovo di Cittanova Tomasini scrive:

> "Contiene al presente 600 anime da comunione e 400 fanciulli, di ambo i sessi, gente di bell'aria tanto le donne come gli uomini. Vestono bene e specialmente le donne alla veneziana ... Gli uomini vestono all'italiana conforme le usanze che si mutano. Parlano tutti l'italiano, e non sanno troppo la lingua slava, che però si usa nel territorio … L'anno 1648 nell'estate, e nell'autunno in questo luogo regnarono infermità mortali, che uccisero più di cento venti persone, l'istesso anno seguente 1649; onde il luogo è assai diminuito, essendo morti li principali"[22].

Sebbene l'età media di morte fosse bassa a causa dell'alta mortalità di neonati e di bambini non mancano gli ultraottantenni e gli ultranovantenni e si ha il caso di *Paulo Grachin* che muore a 100 anni nel 1649. I Libri anagrafici ci rivelano

[18] Inventario dei beni stabili e mobili stilato al decesso di Francesco Vidal nel 1769, copia tratta dagli atti del pubblico nodaro Pietro de Ambrosi (collezione L. Moratto Ugussi).

[19] F. G. TOMASINI, p. 67.

[20] L. MORATTO UGUSSI, "Il matrimonio secondo l'antica consuetudine dell'Istria, in *Acta Bullearum*, vol. I (1999), p. 241-250.

[21] A. MICULIAN, "Agostino Valier a Buie nella seconda metà del XVI secolo", in *Acta Bullearum,* vol. I (1999), p. 153-160.

[22] F. G. TOMASINI, p. 297-298.

inoltre che anche a Buie, come nel resto dell'Istria, si verificava l'abbandono di bambini nati da relazioni extraconiugali. In un primo momento i neonati, lasciati in alcuni punti ben precisi come presso *Le Porte del castello* o della chiesa o vicino al *capitello di Lama*, venivano portati all'ospedale locale, poi venivano battezzati e quindi affidati all'orfanotrofio di Capodistria. Nell'ospedale che fungeva anche da ospizio venivano ricoverate persone ammalate e sole come per esempio *Joanes Bellunaz de Lindaro* che muore in *xenodocchio* a 36 anni nel 1651 o Zuanne Bittarello vicentino che muore nel *Pio ospitale* a 55 anni nel 1790[23]. La mortalità infantile si è mantenuta alta anche nel XIX secolo tanto che nell'anno 1869 sono stati registrati 85 decessi dei quali 57 di bambini fino ai 7 anni cioè il 67 %, di 2 adolescenti e di 1 giovane cioè il 3,5 %, di 4 adulti dai 40 ai 50 anni cioè il 4,7 % e di 21 anziani con età oltre i 50 anni cioè il 24,7 %[24].

L'Istria che ha avuto uno scambio continuo di abitanti di linguaggio e costumi affini tra le sue stesse località e le varie città delle province italiane, vede sul finire del medioevo l'inizio di un mutamento etnografico consistente, in conseguenza dello spopolamento della regione avvenuto prima a causa di frequenti guerre e, in seguito, per il protrarsi di pestilenze e malarie. Ciò induce Venezia a favorire l'immigrazione di popolazioni dal Friuli, dalla Carnia, dal Veneto e ad accogliere anche le famiglie dei fuggiaschi provenienti dalle regioni balcaniche invase dai Turchi. Così "*Nel 1449 le famiglie Morlacche di Michele Pavecich, Ivan Nerevich e Matteo Druscovich che vagavano intorno a Grisignana e Momiano, vennero investite di terreni nel comune di Buie, con licenza di formare una villetta*". Un secolo più tardi, nel 1540, Morlacchi, Albanesi e Greci vennero trasportati dal Senato veneto nel territorio di Cittanova, Umago e Buie[25].

Gli immigrati nel comune di Buie nel 1554 sono circa 250 su una popolazione che conta 1.614 abitanti[26], ossia il 15,49 %. La grande pestilenza avvenuta nel 1557 riduce ancora il numero degli abitanti tanto che nel 1596 se ne contano 1.520[27].

Le terre incolte che aumentano a dismisura inducono il principe veneto nel

[23] Archivio parrocchiale di Buie, Registri anagrafici: Libri dei battesimi, dei matrimoni e dei defunti (1600 – 1900).

[24] Archivio di Stato di Pisino, Fondo HR DAP 32.

[25] C. DE FRANCESCHI, *L'Istria: note storiche*, Parenzo, 1879, p. 198-233.

[26] M. BERTOŠA, "L'Istria veneta nel Cinquecento e nel Seicento", in *ACRSR*, vol. VII (1976-77), p. 95.

[27] D. MILOTTI, "Le campagne del Buiese nella prima metà del Seicento", in *ACRSR*, vol. XI (1980-81), p. 241-293.

1556 a delegare in Istria tre provveditori con lo scopo di avviare la rinascita dell'agricoltura. A questo scopo viene istituito il "*Magistrato dei beni inculti che prese in possesso tutti i terreni deserti per darli a nuovi coltivatori*". Negli anni 1556/62 vengono deliberate nuove modalità di accoglienza e concessioni da rendere ai nuovi coltivatori e cioè agli immigrati che sono popolazioni eterogenee, per la maggior parte slave, alle quali vengono dati terreni che prima per secoli erano appartenuti agli abitanti autoctoni istriani. Così, "nelle deliberazioni veniva deciso che a coloro che conducevano dei nuovi abitanti in Istria venisse concesso il 4% di tutte le rendite che derivassero dai terreni da coltivarsi. Si accordava agli abitanti 30 anni di esenzione d'ogni gravezza, una sovvenzione adeguata in denaro verso rifusione e si provvedevano gli stessi dei necessari istrumenti agricoli"[28].

Nuovi arrivi si hanno dopo il 1599 quando è capitano di Raspo Bernardo Contarini:

> "1599. 6. Agosto. Noi Bernardo … per il Seren. Ducal Dominio di Venezia Capitanio di Raspo, e Giudice Delegato ricevuta la Supplicazione presentata per Antonio Bibalovich Morlaco sopra il Teritorio di Buje per autorità del Magistrato Nostro concedemo a lui, Eredi, e successori suoi in perpetuo la metà d'un Terreno de Campi 60. incirca tutto incolto e spinoso, cioè C. 30. posti sopra il Territorio di Buje nella Contrà Filetti… con l'obbligo di redurlo a coltura nel termine delle Leggi entro Anni cinque…dovendo li altri restar per pascolo de suoi Animali…"[29] (CB).

Nel 1603 vengono documentate una quindicina di nuove famiglie e i campi di ragione della Comunità di Buie tenuti dalle stesse[30]. La maggioranza delle famiglie trova sistemazione nei villaggi preesistenti, a Tribano soprattutto e a Baredin, località che mantengono le loro antiche denominazioni italiche, diverse altre invece tendono a stabilirsi in casali sparsi ai quali daranno il loro nome come Bibali, Radanici… Il comportamento del buon vivere da parte dei nuovi venuti non sempre viene rispettato[31].

L'aumento della popolazione rurale induce il vescovo di Cittanova Alessandro

[28] C. DE FRANCESCHI, Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia patria.

[29] Biblioteca S. Vilhar Capodistria, C.De Franceschi, *La Provincia dell'Istria*, Periodico bimensile, Anno XIII n° 15, Capodistria, 1879; C. Bibalo, *Bibali*, documento dell'Archivio Parrocchiale di Buie.

[30] Archivio di Stato di Trieste, Biblioteca civica, *Catastico del 1603/04*, op. cit., dal quale sono tratte le seguenti nuove famiglie: Balpercich, Bubicich, Copernich, Chitercich, Cubrich, Gerdouich, Jurieuich, Lourercich, Martinuich, Milos, Radanich, Radmil, Rusich, Simonouich, Zochai.

[31] Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia patria, *Documenti mss pel Cod. Dipl. Istriano*, Cenni storici sull'etnografia dell'Istria, Cit. XII. 75, p. 115. E a questo proposito si fanno notare

degli Orsi ad istituire nel 1553 due cappellanie semindipendenti dalla chiesa di Buie: quella di Carsette e quella di Tribano alla quale viene sottoposto l’intero territorio di Crassiza fino al 1791[32]. I primi registri anagrafici parrocchiali del territorio sono quelli dei battesimi: quello di Tribano risale al 1654, quello di Crassiza al 1791 quando diventa indipendente da Tribano, mentre il registro più antico di Carsette che si è conservato è del 1740. Si riscontra che le nascite delle famiglie del territorio vengono registrate, almeno fino al 1654, nei Libri parrocchiali di Buie. In seguito al Concilio di Trento del 1563 che dispose alle parrocchie di tenere oltre alle registrazioni dei battesimi anche quelle dei matrimoni e dei decessi si ha a Buie il primo Libro dei matrimoni nel 1600 e quello dei decessi nel 1644[33].

Il censimento della sola Buie del 1787, escluso anche il Carso, un decennio prima della fine della Repubblica di Venezia, registra 254 famiglie per complessive 1.388 persone. Di condizione possidente sono 53 famiglie con 379 persone, di condizione media sono 125 famiglie con 657 persone e di condizione nullatente sono 76 famiglie comprendenti 352 persone[34]. Questo censimento, secondo le norme vigenti, non prende in considerazione le famiglie dei militari, quelle di estrazione nobiliare come ad esempio quella di *Nicolò Vlastò* al quale nel 1766 viene riconfermato il titolo di conte, come pure le famiglie dei Rettori o Podestà che sono esclusivamente patrizi veneti nominati direttamente dalla Serenissima per un periodo massimo di 32 mesi[35] (Tav. II). In questo periodo non si conosce il numero degli abitanti del territorio che non accoglierà più nuovi arrivi in quanto nel 1657 Venezia conclude il trasporto organizzato di slavi in Istria.

in modo particolare Martino Villanovich e Paolo Glamocich per “*aver dato ben tosto da fare al Podestà di Buie e al Capitano di Raspo*”.

[32] G. URIZIO, *Relazione storica della chiesa della B. V. Miracolosa di Buie in Istria,* Tip. Weis, Trieste. 1867, p. 158.

L. PARENTIN, *Incontri con l”Istria, la sua storia e la sua gente*, Ed. Lint, Trieste, 1992.

[33] Archivio di Stato di Pisino, Libri parrocchiali in digitale, 2 M 34: Buie K - 273, Crassiza K - 287, Carsette K - 289, Tribano K - 303.

[34] B. BAISSERO – R. BARTOLI, *Buie tra storia e fede*, Circolo D. Ragosa, Trieste, 1984, p. 113-127.

[35] La Tav. II riporta i nominativi di 213 Podestà veneti a Buie (1418-1797) ricavati da tre elenchi. Il primo elenco di 61 Podestà (1587-1793) è stato pubblicato nel 1985 nell’*Antologia Istria Nobilissima* nel saggio “Nomi di Famiglia a Buie” op. cit., il secondo elenco di 109 Podestà è uscito a Trieste nel 1995 nel volume XCV degli *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria* con il lavoro “I reggitori veneti in Istria (1526 – 1797)“ di G. NETTO e il terzo elenco inedito di 175 Podestà (1423-1793) ricavati dall’*Archivio di Stato di Venezia* dal fondo “Segretario alle voci – Maggior Consiglio e Segretario alle voci – Serie mista” è stato compilato nel 2007 dal ricercatore del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno Rino Cigui (che ringrazio per la gentile concessione).

A Buie centro continua invece quel lento ricambio che vede stabilirsi mastri artigiani, notai, medici, speziali, precettori, soldati e ufficiali pubblici provenienti dalla Carnia, dal Friuli e dal Veneto (Tav. III, IV, VII, VIII, IX). Dalla fine del Seicento usciranno dalle stesse famiglie buiesi medici, farmacisti e avvocati formatisi quasi esclusivamente presso l'Università di Padova, di cui il primo è *Giovanni di Sebastiano Zorzessa* che ottiene la *licenza in chirurgia* nel 1692[36].

Nell'Ottocento la società buiese vede affermarsi un nuovo ceto, quello impiegatizio, legato al nuovo sistema governativo della Monarchia asburgica. Buie Comune diventa anche Distretto nel 1814. Sarà più tardi uno dei 17 distretti che compongono il Circolo dell'Istria incluso a sua volta nella Provincia del Litorale con capoluogo Trieste[37].

In seguito all'apertura delle ostilità tra il Piemonte e l'Austria nel 1849 vengono richiamati alle armi ben 100 giovani buiesi nati tra il 1823 e il 1829, il che ci fornisce una nuova fonte di dati[38], alla quale va aggiunto anche lo *Status animarum* del 1866, inedito, (Tav. XII) cioè l'elenco dei 500 capifamiglia di Buie di quell'anno[39].

Alcune delle antiche famiglie notabili continuano a mantenersi al vertice del comune per ricoprire anche la carica di podestà, ora delegata esclusivamente ai rappresentanti locali. Dopo l'abolizione delle confraternite, che governavano le chiesette minori sia cittadine che campestri, con conseguente abbandono e sconsacrazione delle stesse nei primi decenni dell'Ottocento, nascono a partire dal 1841 con la costituzione del primo complesso di ottoni comunale, altre varie forme di associazionismo che coinvolgono tutti i ceti sociali[40].

L'istituzione del tribunale distrettuale (1814) con il tavolare e il catasto, l'apertura della posta, l'ampliamento della scuola con classi maschili e femminili e la costruzione della ferrovia "Parenzana" a scartamento ridotto vede affluire avvocati, impiegati, insegnanti, tecnici e ferrovieri dalle diverse province dell'Im-

[36] L. SITRAN REA - G. PICCOLI, *Studenti Istriani e Fiumani all'Università di Padova dal 1601 al 1974*, Centro per la storia dell'Università di Padova, Treviso, 2004.

[37] E. IVETIC, *Istria nel tempo*, vol. II, Il lungo Ottocento (1797-1918), CRSR, UI-UPT, Rovigno, 2006.

[38] Archivio di Stato di Pisino, *Notificazione dei coscritti da parte dell' i. r. Commissariato distrettuale di Buje del 28 Febb.o 1849*, Podestà Giuseppe Crevato fu Domenico, Fondo HR DAP 32.

[39] Archivio di Stato di Pisino, *Status Animarum del 1866*, Fondo HR DAP 32, documenta le famiglie di Buie riportando il cognome, il nome, la paternità del capofamiglia e il suo numero civico.

[40] Vedi: Archivio di Stato di Pisino: *Società di mutuo soccorso* (1881); *Statuto della Sezione di Buie del Fascio giovanile istriano* (1912). Archivio di Stato di Trieste (Biblioteca civica*): Statuto del Circolo agricolo operaio di Buie* (1903); *La Terra* – periodico agricolo mensile (1906), *Statuto del Circolo democratico di cultura* (1908).

pero asburgico (Tav. X, XI). Alla fine della Prima guerra mondiale la classe impiegatizia austriaca abbandona il teritorio per lasciare posto al personale della subentrata amministrazione italiana. Tra gli artigiani vanno segnalati i calzolai, documentati sin dal 1539 nel primo Libro dei battesimi, che troviamo numerosi nell'Ottocento e particolarmente nei primi decenni del secolo successivo quando a Buie viene aperto un corso specializzato per l'apprendimento di questo mestiere. Con le calzature realizzate dai mastri calzolai locali, Buie partecipa alla Prima Esposizione Provinciale dell'Istria tenutasi a Capodistria nel 1910, ma vi partecipa anche con i prodotti della Cantina Sociale Cooperativa che raccoglie le uve degli agricoltori locali che rappresentano la maggioranza della popolazione[41]. I conferitori d'uva nel 1941 sono 302 dei quali 169 sono soci di Buie (85 effettivi e 84 annuali), 109 sono soci del territorio comunale (4 effettivi e 105 annuali) e 24 sono soci annuali extracomunali[42].

Per quanto riguarda il territorio viene riportato l'elenco dei capifamiglia estratto dal censimento finora inedito del comune censuario di Crassiza del 1876, che registra 647 persone. Oltre ai dati anagrafici e alla religione professata, che è quella cattolica, il censimento fornisce soltanto delle note che riguardano la presenza di un sarto, di una levatrice, di una decina di servitori e di alcuni giovani che prestano servizio militare, mentre non viene fatto nessun altro riferimento al resto della popolazione che si dedica esclusivamente al lavoro della terra[43] (Tav. XIII).

Nella presentazione delle singole famiglie si è ritenuto opportuno riportare anche i caduti di quest'area vittime delle due Guerre mondiali[44], concludendo con il censimento dell'ottobre 1945, in base al quale gli abitanti a Buie sono 2718, a Carsette 561, a Crassiza 1103 e a Tribano 294[45]. Diversi cognomi si presentano completamente cambiati o con variazioni nella grafia, cambiamenti dovuti essen-

[41] E. TAGLIAPIETRA, *Buie*, manoscritto, 1965.

[42] Cantina Sociale Cooperativa, Buie d'Istria: *Elenco conferitori uva nella vendemmia 1941*.

[43] Archivio di Stato di Pisino, *Censimento del 1876*, Fondo HR DAP 32. Nel documento, che è mancante del primo foglio equivalente alla registrazione di 11 persone, si procede partendo dal centro di Crassiza per seguire a ventaglio gli altri abitati. Nella Tavola allegata a questo lavoro invece vengono presi in considerazione soltanto i capifamiglia in ordine alfabetico. Gli estranei alle famiglie che prestano servizio presso le stesse provengono da diverse località dell'Istria e dall'orfanotrofio di Trieste.

[44] E. TAGLIAPIETRA, *cit.* L. UGUSSI - N. MORATTO, *Raccolta di testimonianze*, Comunità degli Italiani di Buie, 1984. L. PAPO, *Albo d'oro. La Venezia Giulia e la Dalmazia nell'ultimo conflitto mondiale*, Unione degli Istriani, Trieste, 1989.

[45] Cfr. *Cadastre national de l'Istrie d'après le Recensement du 1er october 1945*, Edition de l'Istitut Adriatique, Sušak, 1946.

zialmente agli eventi storici e politici che si sono susseguiti anche in quest'area negli ultimi decenni. L'esodo da questa zona, iniziato alla fine della Guerra nel 1945 e protrattosi fino agli inizi degli anni Settanta, vede circa l'ottanta per cento delle famiglie censite abbandonare la propria terra per stabilirsi nella maggior parte in Italia ma anche in Europa e negli altri continenti.

Ripropongo alla fine una ricerca riveduta e ampliata sui toponimi dei comuni censuari di Buie, Carsette, Crassiza e Tribano, che ho pubblicato nel 2004[46], in quanto essi vanno considerati pertinenti allo studio dell'onomastica. L'importanza della salvaguardia dei toponimi viene rilevata già dallo storico Benussi che afferma: "*Il più antico documento della storia che possiede un popolo consiste nei nomi antichi dei suoi monti, dei suoi fiumi e delle sue città*"[47].

Anche i toponimi, come i cognomi, vengono distinti in base alla loro origine. Così quelli di origine *patronimica* si riferiscono al cognome della famiglia che per prima si è insediata in quella località come: *Batelo, Bibali, Contarini, Brassania…*; altri si basano su elementi geografici come: *Laure, Pissolon, Valaron…*; altri su elementi della botanica: *Castagnari, Fernè…*, dell'agricoltura: *Moscati, Olmi…*, della zoologia: *Cavrisana*, *Colonbara…*; e altri ancora si riferiscono a Santi e indicano località che hanno avuto in passato o hanno tuttora delle chiesette o capitelli: *Saniseo, San Pelegrin*, ecc. I toponimi vengono riportati nella versione dialettale e quelli ricavati da fonti scritte nella grafia originale con l'anno di registrazione e la sigla che indica il documento nel quale appaiono. Molti toponimi sono stati raccolti in forma orale dalle persone del luogo alle quali rivolgo ancora una volta il mio ringraziamento per la collaborazione.

Completano questo lavoro alcuni documenti originali e i disegni di Claudio Ugussi che riproducono stemmi, epigrafi ed angoli caratteristici del territorio preso in esame.

Lucia Moratto Ugussi

[46] L. MORATTO UGUSSI, "I toponimi del comune catastale di Buie", in *ACRSR*, vol. XXXIV (2004), p. 679-720.

[47] B. BENUSSI, *Saggio d'una storia dell'Istria*, Italo Svevo, Trieste, 1986, p. 53.

Famiglie presenti a Buie fino al 1945



Veduta di Buie

Abram

Il cognome *Abram*, variante di *Abrami*, è diffuso nelle tre Venezie. Famiglie *Abram* sono presenti nel 1775 nei territori di Muggia e Capodistria, mentre a Buie è documentato nel 1811 *Mattio Abram* originario di Pinguente. Il suo discendente Francesco Abram nel 1892 è corriere giudiziario presso l'*i.r. Giudizio distrettuale di Buje*. Nel '900 *Abram* diventa soprannome di una delle famiglie Antonini.

Acerboni

Domenico Acerboni da Venezia muore a Buie nel 1787.

Acquavita

I cognomi composti aventi per base *Acqua* sono diffusi nell'Italia del Sud. Il cognome, che appare in origine in forme diverse, si stabilizza alla fine del '700. Così vengono documentati nel 1568 *Domenigo fiol de zuane de aqua de uita* e nel 1569 *Lucia filia de iacomo de Aqua de uita*. Nel 1590 si uniscono in matrimonio *Dominici f. Joannis Abaquavita et Antoniam q. Joannis de Ambrosis*, mentre nel 1610 nella Chiesa della S.ma Trinità viene *contrato matrimonio in fra Lunardo delaqua de Uitta et Cattarina in secondo uoto r. del q. batista furlà et questo all'usanaza di questa terra di Buie*. Chiaretta *dell'Aqua de Vitta* è ostetrica nel 1619, mentre Giacomo *dell'Acqua di Vitta* è proprietario terriero nel 1630. E ancora Pietro *dell'Aquadivita* nel 1768 e Giacomo *dell'Aquadivita* nel 1770. Nel censimento del 1787 vengono registrate 3 famiglie *Acquavita* comprendenti 16 persone e cioè una famiglia di condizione media di Lunardo fu Pietro (8) e 2 di condizione nullatenente di Zuanna ammogliata Pietro fu Pietro (3) e di Pietro fu Pietro (5). Lunardo Acquavita muore a 80 anni nel 1791. Francesco Acquavita di Francesco nato nel 1826 viene richiamato nel 1849, mentre nel 1836 troviamo un Acquavita macellaio. Lo *Status aninarum* del 1866 documenta 5 famiglie *Acquavita*. Nei Libri fondiari del Tavolare viene registrato Francesco Acquavita con il soprannome di *Mazzagatto*. Nel 1941 Giovanni di Nicolò Acquavita, Maria Acquavita vedova Bonetti, Maria n. Bortolin vedova Francesco e Nicolò fu Leonardo Acquavita sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Durante la Seconda guerra mondiale Paolo Acquavita e la moglie vengono dati per dispersi, Ferruccio Acquavita nato nel 1913 è militare caduto nel 1943 e nello stesso anno Giordano Acquavita è vittima civile della rappresaglia tedesca a Buie. Il censimento del 1945 annovera 9 famiglie *Acquavita*.

Agarinis

Pietro Agarinis nativo nel comune di Ovaro in Carnia muore all'età di 30 anni a Buie nel 1680. *Batista* Agarinis M.ro (mistro), 1698. Dalla famiglia

escono due religiosi: Valentin Agarinis canonico morto nel 1738 e Antonio Agarinis reverendo sepolto nel 1786 nella tomba che si è fatto costruire ancora in vita per sé e per gli altri canonici nell'abside dietro l'altare maggiore della chiesa di San Servolo con la seguente epigrafe:

DOM
ANTONIVS CAN(ONIC)VS AGARINIS
TVMVLVM HVNC ADHVC VIVENS
SIBI ET CONFRAT CANONICIS
PROPRIIS IMPENSIS PARAVIT
ANNO D(OMI)NI 1786

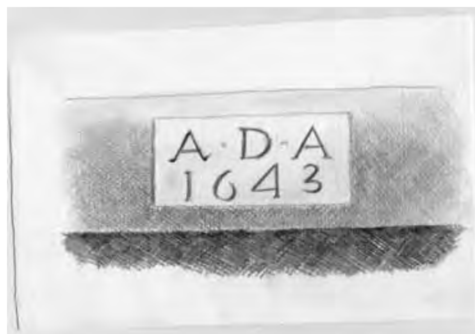
Il censimento del 1787 registra una famiglia *Agarinis* di condizione possidente di *Domina Valenzia fu Gio.Batta* composta da 6 persone. Giovanni Agarinis di Valentino nato nel 1823 viene richiamato nel 1849, mentre nel 1869 lo troviamo proprietario di un campo in contrada Pissolon. Lo *Status animarum* del 1866 registra 4 famiglie *Agarinis*. Le famiglie Agarinis nell'800 si occupano di agricoltura e artigianato. Nel censimento del 1945 sono presenti 5 famiglie *Agarinis*.

Albanese
Le famiglie *Albanese* presenti anche a Capodistria e a Rovigno provengono da Dulcigno. Nel 1541 *Ser Nicolo Albanese* fa parte della commissione, pertinente al comune di Buie, per la compilazione del *Registro dei boschi segnati in Istria*. Albanes Albanese è documentato nel Libro dei battesimi nel 1620.

Albin
Mathio fiol de Albin è padrino di battesimo nel 1556.

Alessandri
Il cognome *Alessandri* è diffuso in tutta Italia. Tra gli abbreviati il tipo *Sandri* prevale nel Veneto. Nel 1541 Nicolò *de Sandro* possiede proprietà agricole nelle contrade di Crassiza, delle Laure, di Colaudezza, di Bujarat, di S. Lucia sopra il mulino e le stanzie a Tribano, mentre nei suoi boschi vengono registrati "*…1311 legni de rovere e 29 legni tagliadi per el suo Arsenal …*". Nel 1554 nei terreni dei Sandri vengono sigillati per il fabbisogno dell'Arsenale di Venezia 103 roveri nel luogo delle Laure, 45 in Busigron, 460 nel bosco presso Fernè e altri 5 nello stesso bosco per i *pali per i lidi* di Venezia. *Nadal filio de michiel de Sandro* nasce nel 1546, mentre Pietro di Sandri diventa padre di *Piligrina* nel 1561 e di *Alesandro* nel 1563. Narra il vescovo Tomasini che nel 1581 in seguito ad alcuni segnali manifestati dalla *Vergine Santa* nella chiesa a Lei dedicata, "*il signor Nicolò d'Alessandri osservò che muoveva il piede su cui era appoggiato il bambino Gesù*". Alessandro *di Sandri* che si sposa nel 1590 lo ritroviamo assieme alla moglie Virginia nel 1600 con il cognome che si è oramai affermato *d'Alessandri*. Con questo stesso cognome sono registrati nel 1600 anche i coniugi Nicolò e Basilea, Gerolimo e Paula,

Zuanne e Fumia. Nel 1629 Pietro d'Alessandri vende un terreno alla chiesa della Madre della Miracolosa per la costruzione della sacrestia, mentre un anno più tardi lo stesso *Ill.re s.r. Pietro d'Aless.ri q. s.r. Aless.ro e i fratelli Nic.lò ed Ettore* vengono attestati come proprietari terrieri. Pietro Alessandri viene sepolto nel 1650 nella tomba di famiglia nella chiesa di San Giacomo, sconsacrata nel XIX sec. Le epigrafi «A.D.A.» della pietra tombale individuata in contrada Villa e «A.D.A. // 1643» dell'architrave di un edificio nella stessa contrada potrebbero esser riferite alla famiglia Alessandri.



La famiglia dà un religioso, Gio.Andrea Alessandri canonico che muore nel 1699, mentre *Z.ne* d'Alessandri muore a 85 anni nel 1735 e Agostino Alessandri a 80 anni nel 1747. L'ill. Pietro Alessandri trova sepoltura nella chiesa della Madre della Misericordia nella nuova tomba di famiglia ancor oggi esistente che riporta l'epigrafe senza data:

FAMILIE PETRI ALESSANDRI
QVONDAM DOMINO
ALESSANDRO

Nel 1775 la famiglia Alessandri del fu Pietro dimorante ora a Umago è ancora proprietaria del *bosco Cere sopra el molin* nella contrada di S. Lucia.

Alessi

Alessi è cognome diffuso in tutta Italia. *Anna Maria Alessi* è registrata nel Libro dei battesimi nel 1754, mentre Gian Battista Alessi, dottor medico fisico *padoano*, muore a Buie nel 1761.

Amoroso

Il cognome *Amoroso* è documentato dall'XI secolo in diversi centri dell'Italia del Sud nella forma latinizzata *Amorosius* (EDF). Nel 1590 si uniscono in matrimonio a Buie, località della sposa, *Gio.Battam Amorosium de Piran et Perinam r. q. Mattei de Bonetis*. Dopo più di due secoli ritroviamo a Buie questo cognome con l'arrivo di Giacomo di Andrea Amoroso. Egli è sposato con Dominica, figlia di Pietro Besenghi e sorella del poeta Pasquale Besenghi degli Ughi di Isola. Da questo matrimonio nasce Andrea il 14 settembre 1829 a Rovigno. Nel 1834 Giacomo Amoroso è cassiere distrettuale del Commissariato di Buie. La famiglia vive a Buie nel 1849, quando il giovane Andrea viene richiamato alle armi, ma risulta assente in quanto frequenta l'Università a Graz. Nel 1850, prove-

niente da Graz, si iscrive all'Università di Padova al III anno e qui si laurea in legge nel 1853. Andrea Amoroso si impiega a Buie e viene documenato nel 1855. Lo *Status animarum* del 1866 registra il dr. Andrea *Amoroso* che nello stesso anno è podestà di Buie. Viene eletto deputato della Dieta Istriana e ne fa parte della sua Giunta. Si interessa di archeologia dando l'impulso per la costituzione della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria e del Museo archeologico di Parenzo, istituzioni delle quali è presidente sin dalla loro fondazione avvenuta nel 1884. Muore a Parenzo nel 1910 (AMSI).

Andreicich

Micaele Andreicich, impegato a Buie quale i.r. controllore, diventa padre nel 1902. Ugo di Michele Andreicich, di Buie d'Istria, ottiene la laurea presso l'Università di Padova in giurisprudenza nel 1926, in scienze politiche nel 1927 e in scienze sociali nel 1930.

Andreoni

Andreoni e Andrioni sono cognomi maggiormente diffusi nella parte nord-orientale d'Italia. *Antonio Andrioni* diventa padre nel 1708, mentre Iseppo *Andreoni* muore a Buie nel 1762.

Andrioli

Andrioli è antico cognome isolano attestato nel 1325 con un *Andreolo de Insula* (MB). A Buie nel 1836 è presente la famiglia di *Domenico Andrioli* agricoltore isolano.

Angarano

L'ill. Nicolò Angarano, cancelliere pretorio, diventa padre a Buie nel 1620.

Angelini

Il cognome *Angelini* nelle sue varianti è diffuso in tutta Italia. *Giorgio Angelini detto Tutti*, mistro da Gemona, diventa padre a Buie nel 1765. Il censimento del 1787 registra 2 famiglie *Angelini* di condizione nullatenente composte da 12 persone e cioè dai fratelli Zorzi (6) e Tomaso fu Pietro (6). Nel Catasto Franceschino del 1818 Tommaso fu Pietro Angelini viene registrato in qualità di possidente, mentre Giuseppe Angelini esercita la professione di armaiolo nel 1828. In seguito il cognome *Angelini* sarà sostituito dal primitivo soprannome *Tutti*.

Angiori

Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Angiori* di recente insediamento.

Antonini

Il cognome *Antonini* ha alla base il nome *Antonio* diffuso dal culto di S. Antonio Abate e poi di S. Antonio da Padova. Nel 1556 *Chatarina muier de s. piero Antonin* è madrina di battesimo, mentre nel 1565 Piero Antonin diventa padre di Piero che viene tenuto al Sa-

cro fonte da Ms p. Lorenzo de Castua. Nel 1619 è attestata Marina *Antonina* ostetrica e nel 1622 Biasio Antonin che diventa padre. Particolarmente longevi per quel periodo sono Pasqualin Antonin di 94 anni e Antonio Antonin di 85 anni morti nello stesso anno 1741 come pure Pietro Antonin detto Pieruzzo deceduto nel 1744 a 92 anni. Nel 1764 Venezia ordina al podestà e capitano di Capodistria di pubblicare un proclama onde trovare un notaio istriano e in caso negativo eleggesse allo scopo Giovanni Antonini di Buie (MB). Nel 1774 Francesco Antonini richiede un fondo situato sulla strada pubblica dirimpetto la chiesa della Madre della Misericordia per erigervi un sottoportico davanti al proprio orto (MBN). Nel 1775 i F.lli Antonin sono proprietari di un boschetto nel territorio di Castelvenere, mentre nel 1779 Biagio Antonini è proprietario di una delle due farmacie operanti a Buie denominata "*Antonini*" (LL-DV). Nel censimento del 1787 vengono registrate 8 famiglie *Antonin* composte da 48 persone di cui 4 famiglie di condizione possidente dei fratelli Biagio (3), Antonio (2) e Servolo (2) fu Francesco e di Biagio fu Pietro (10); 2 famiglie di condizione media di Pietro fu Pietro (7) e di Servolo fu Biagio (9) e 2 famiglie di condizione nullatenente di Zuanne fu Biagio (8) e di Domenico fu Zuanne (7). La famiglia annovera due religiosi: Biasio Antonin nel 1770 e il canonico Giovanni Antonini nel 1827. In questo secolo si afferma la grafia Antonini. Vengono richiamati nel 1849 i giovani Biagio (classe 1821), Francesco (1825) di Francesco e Giovanni (1823) di Giuseppe che attualmente fa il maestro a Pirano. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 13 famiglie *Antonini*. Un ramo della famiglia viene indicata come notabile e possidente, mentre nelle altre si esercitano svariati mestieri: *negoziator*, *sensale*, *cappellajo*, calzolaio e agricoltore. Nei Libri fondiari del Tavolare gli Antonini vengono registrati con i soprannomi: *Cucco, Cocevera, Il muto, Budellona e Abram* (LU-NM). Nel 1879 Servolo Antonini *Imp. Reg. Notajo* ha il proprio studio in contrada San Giacomo al civico N° 205. Antonio Antonini è podestà di Buie nel 1912 e suo figlio Antonino si laurea in giurisprudenza nel 1919 all'Università di Padova dove nel 1939 il di lui figlio Antonio ottiene la laurea in lettere. Biagio Antonini della contrada Crosera è ferroviere alla Parenzana nel 1914, mentre i fratelli Bruno e Biagio Antonini di un altro ramo gestiscono il mulino a corrente elettrica di loro proprietà costruito negli anni Trenta sul Carso e operante fino agli anni Cinquanta. Del ramo della famiglia soprannominata *Cappeller*, proprietaria del negozio di generi vari sulla salita di Lama, si distingue lo sportivo Dino Antonini che dalla squadra di calcio di Buie passa quale centravanti

all'*Unione Sportiva Triestina* che nell'immediato dopoguerra milita nella serie A, mentre la sorella Antonia Antonini è maestra elementare a Buie fino ai primi anni del dopoguerra. Nel 1941 Francesco fu Francesco, Giacomo fu Giacomo e Lucia ved. Cimador sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, invece Assunta di Pio, Biagio fu Francesco, Francesco fu Biagio, Marcolina ved. Ant. e Antonini Geometra Pio ne sono soci annuali. Il fratello di Pio, Emilio Antonini nato a Buie nel 1869 e stabilitosi a Cherso con la famiglia, viene prelevato dalla propira abitazione dai partigiani il 25 settembre del 1943 e ucciso a Dresnice il 10 ottobre. Nello stesso anno Giovanni Antonini viene ucciso a Buie durante la rappresaglia tedesca del 2 ottobre, mentre Giordano Antonini, nato nel 1920 da Giacomo e Angela Bonetti, viene deportato nel 1943 e muore a Leonberg il 5 marzo 1945. Nel censimento del 1945 vengono registrate a Buie 18 famiglie *Antonini*. Nel 1947, in pieno periodo dell'Amministrazione militare jugoslava (VUJA), scompare l'avvocato Antonino Antonini.

Appollonio

L'*ill. Pietro Appollonio* da Pirano, che *hora abita in questa Terra*, diventa padre nel 1730 e nel 1732.

Arcoleo

Francesco Arcoleo diventa padre a Buie nel 1679 e muore nel 1682.

Armano

Gli *Armano* hanno dato il nome al casale *Armani* nel comune di Grisignana. A Buie nel 1584 *Lucia consorte de ms D.ng. arman* è madrina di battesimo di Paulin figlio di Lion Barbo. Matio *Armano* si sposa nel 1600 e i coniugi Zamattio e Paula Armano diventano genitori nel 1613. Nella chiesa collegiata di S. Servolo nel 1617 viene contratto matrimonio *alusanza di questa terra in fra s.r Matio Armano et mad.a Maria figliuola del q. m.r Liò Barbo*.



Epigrafe su architrave non identificata

Bachiocco

Pietro Bachiocco, pubblico nodaro di questa Terra, diventa padre nel 1792, mentre nel 1816 ricopre la carica di i.r. Commissario distrettuale di Buie.

Baicich

Nella chiesa di S. Servolo nel 1619 viene contratto matrimonio secondo la consuetudine di questa Terra di Buie *in fra m.r Gasparo Tamburo et mad.a Gnesa r. in p° uotto del q. Piero Curisma*, mentre *Antonio Tamburo* si sposa nel 1620. *Gasparo Baicich Tamburo* vende nel 1630 un pezzo d'orto situato in contrada Lama e nel 1647 viene registrato il decesso di Gasparo Baicich, soldato *timpanista militum* della cernida di Buie. Si nota come il soprannome *Tamburo*, derivato dalla professione di timpanista, abbia sostituito a volte il cognome *Baicich* che si affermerà in seguito. Michel Baicich, 1647. Paulo Baicich muore a 80 anni nel 1703, mentre nel 1741 Zuane Baicich esercita la professione di "ramer". Giustina Baicich da Pirano, 1776.

Bailo

Batta Bailo muore nel 1735 e il suo omonimo Batta Bailo da Pirano diventa padre nel 1753.

Bajoc

I *Bajocco* nel 1775 sono documentati nel territorio di Muggia (VM). Nel Catastre del 1945 è presente una famiglia *Bajoc* sul Carso di Buie.

Baissero

Dalla Terra di Cividal in Friuli si stabiliscono a Buie *Antonio Bajsaro* e *Camillo Baisero* che diventano padri rispettivamente nel 1758 e nel 1768. Nel censimento del 1787 vengono documentate 3 famiglie *Baissero* composte da 12 persone di condizione nullatenente e cioè quelle di Camillo di Antonio (4) e dei fratelli Antonio (4) e Zuanne fu Camillo (4). Nel 1802 Anzola Baisero è detta *Camilo*, soprannome che si manterrà fino ai giorni nostri. Lo *Status Animarum* del 1866 documenta 2 famiglie *Baissero*, quelle di Camillo fu Antonio e di Andrea Baissero che nello stesso anno è domiciliato nella contrada S. Leonardo. Nell'800 i Baissero si dedicano all'agricoltura e all'artigianato, li troviamo bottai e cocchieri. Camillo Baissero arruolato nell'Esercito Austriaco durante la Prima guerra mondiale muore sul Fronte russo. Guido Baissero, nato a Buie nel 1897, si laurea in legge a Torino, con relatore il prof. Luigi Einaudi (futuro presidente della Repubblica Italiana) e ricopre la carica di podestà a Buie negli anni Trenta. Durante la guerra viene internato in un campo di concentramento in Germania. Nel 1947 viene nominato pretore di Cormons. I coniugi Gennaro e Maria Baissero, dal 1936 e per una cinquantina

d’anni, gestiscono l’*Ostaria de Camilo* prima nella loro casa che guarda verso S. Leonardo e poi in Piazza a Le Porte. Andrea fu Benedetto Baissero nel 1941 è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperatva di Buie e Camillo fu Antonio ne è socio annuale. Quattro sono le famiglie *Baissero* registrate nel Cadastre del 1945. Benedetto Baissero, esodato a Trieste, è coautore del volume “*Buie tra storia e fede”* edito nel 1984 dal *Circolo D. Ragosa* di Trieste.

Balbi
Angelo Balbi patrizio veneto diventa padre a Buie nel 1649, mentre nel 1659 è camerlengo di Veglia. Questa famiglia potrebbe essere in relazione con i podestà veneti a Buie nel 1637 Daniel Balbi e nel 1638 Andrea Balbi.

Baldas
Baldas è un accrescitivo del nome *Baldo*. *Aristide Baldassi*, da Buie d’Istria, frequenta la Facoltà di giurisprudenza di Padova negli anni 1918/20. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Baldas* a Brazzania.

Balde
È cognome derivato da *Baldo*. Nel 1541 s*er Nicolò Balde* è proprietario di campi, di un *coronal* e di un bosco con 149 alberi di rovere in *contrà de Crasiza*. Nello stesso anno nasce *francesco filio de s. Baldo*, mentre Pasqua figliola de *s. nicolo de baldo* è madrina di battesimo nel 1556. Il cognome ha dato origine al toponimo: *Stanzia Baldinìa*.

Banco
Alcune famiglie *Banco* nel 1775 sono stanziate nel territorio di San Lorenzo del comune di Umago (VM). A Buie troviamo nel 1859 *Gregorio Banco negoziator* che diventa padre, mentre nel 1866 viene documentato nello *Status animarum*. Marco Banco è ferroviere cantoniere della Parenzana a riposo nel 1936. Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Banco*.

Barbier
Barbieri è cognome molto diffuso in Italia. *Ser Pollo Barbier e Luca* sono proprietari nel 1541 di alcune *corone con legni boni da tagliar n. 20 in contrà de Gorlin*. *Zandomenigo barbier* diventa padre di Zuane nel 1564, di Anzola nel 1568 e di Francesco nel 1569, mentre i coniugi Antonio e Catterina Barbier diventano genitori nel 1602. Nella Chiesa Collegiata di S. Servolo nel 1607 si uniscono in matrimonio come è costume di questa Terra di Buie *Piero Barber q. Fedrigo et Angelica figliola de Zuane de Oderzo alla quale il ditto s.r Piero li à impromesso per piè de scalla ducati sei*. I coniugi Bernardin fu Pollo e Antonia Barbier diventano genitori nel 1610, mentre Apolonia Barbiera è levatrice nel 1620. Pollo fu Domenico Barbier, proprietario terriero nel 1630, muore a 50 anni nel 1645 e Nicolosa

Barbier nel 1655 vive con i suoi 5 figli: Antonio, Matteo, Francesco, Giovanna e Antonia (JJ).

Barbo

Il cognome *Barbo* è un patronimico. "*La nobile famiglia Barbo originaria di Trieste diede nel 1464 un Papa, Paolo II. Si diramò a Mantova, Belluno, Venezia e in Istria dove risulta esser proprietaria di grandi estensioni terriere a Montona, a Cosliaco e a Buie*" (GR). Nel 1541 le famiglie *Barbo* di Buie di *ser Zuan Leonardo, di Nicolò, di ser Antonio, di ser Bernardin, di Zuan e del nevodo di Santin* sono proprietarie di campi con complessivi 251 alberi di rovere nelle contrade di Crassiza, di Castion, delle Varege, di Calandria e nella stanzia sul Carso e nel 1554 vengono sigillati per il fabbisogno dell'Arsenale di Venezia 180 roveri nella stanzia degli eredi del q. s. Lorenzo Barbo, 35 nella stanzia di s. Bernardin Barbo, 39 nelle terre di Zuane Barbo in Gorlin, 20 nelle terre in *barè* del m.s Nicolò Barbo, altri 8 in *contrà de Bolobin* del m.s Antonio Barbo e ancora 70 nelle terre dei fratelli Nicolò e Antonio Barbo. Nel 1573 Giovanni e Andrea Barbo ricoprono la carica di *sindico* e Francesco Barbo quella di giudice. La vedova del fu messer Francesco Barbo, Antonia, sposa nel 1590 in seconde nozze Francesco Ceroico secondo l'uso della città di Venezia. Terre arative di ragione della Comunità di Buie sono tenute nel 1603 da Andrea Barbo in *contrà di Mon di Chucho*, da Nicolò Barbo in *contrà de Zupigha e de Rerna* e da D.na Perina Barbo in *contrà de Vallanari*. Altre terre arative e boschive di ragione della chiesa di S. Servolo sono tenute da Zuanne Barbo *al confin de Vert.gla sino in contrà del Monte d'or per giornate 30 in.ca*, da Nicolò Barbo in *contrà de Carse* e da M.a Perina Barbo in *contrà de Carpineta*.

Il di 27 Agosto 1615
Nella Chiesa de S.ta Croce p.nti molto populo,
fu contrato legittimo matrimonio per uerba de
p.nti justo la forma del Sacro Concilio di
trento, in fra il s.r Giacomo Grisoni del q. s.
Damià nobile di Capodistria cò la s.ra Serena
figliuola
del q. s.r Ant.o Barbo del q. s.r Bernardino
nobile di questa terra e di Capodistria il qual
matri.o fu publicato dui uolte nella Chiesa e
sopra la terza fu dispensato dal Ill.re mr s.
Vic.o Generale di Cittanoua et nò fu
oposizione di sorti alcuna et anco il sud.o
matrimonio fu contrato all'usanza della Città di
Uenezia
Jo marcho Basiacho Pievano

I Barbo si distinguono nella società buiese anche per le cariche di rilievo che ricoprono nei sec. XVI e XVII: Alexander Barbo notaio, 1594; D. Gio. Lorenzo Barbo cancelliere, 1618; S.r Nicolò Barbo del q. s.r Zamattio e m.r Zuanne Barbo del qm m.s Nicolò, cit-

tadini nobili di questa Terra, 1620; Antonio Barbo cancelliere vescovile, 1621; M. Zuane Barbo gastaldo della chiesa campestre di S. Margherita nel cimitero di Buie, 1623; Zuane Barbo q. Fran.co sergente, 1629; Nicolò di Gio.Mattio Barbo cittadino nobile di questa Terra, *cameraro siue gastaldo*, 1629; Horazio Barbo, nodaro pubblico, sepolto nell'arca di famiglia nella Collegiata di San Servolo nel 1644. Negli anni 1652/56 vengono documentate 8 famiglie Barbo residenti negli edifici di loro proprietà. Tra queste emergono la famiglia di Francesco Barbo *quondam Francisci* che vive con la moglie Cattarina, i 3 figli e i servitori al suo servizio: il *famulus Nicolaus Zampa e l'ancilla Maria Furlana*, quindi la famiglia di *Ambrosio Barbo* che vive con la moglie Cattarina, i fratelli Cornelius e Givia e l'ancilla *Jacoba Cittadina* e ancora la famiglia di *Lucia vidua à quondam Ioanne Francisco Barbo* che vive con i 3 figli e *l'ancilla Margarita* (JJ). Tra gli ufficiali pubblici del Comune anche molti Barbo in qualità di giudici e stimatori. Bernardino Barbo notaio e procancelliere è deputato alla Curia vescovile di Cittanova nel 1678. Numerosi sono anche i religiosi originari di questa famiglia: Nicolò Barbo frate major, 1653; Francesco Barbo canonico, 1655; Barbo Barbo canonico che muore nel 1718; Pietro Barbo canonico, 1746; Zuanne Barbo cappellano, 1746; Giulio Barbo canonico, 1752; Sebastiano Barbo canonico, 1791. Davanti all'altare maggiore del Duomo di S. Servolo è collocata un'arca con pietra tombale con epigrafe del 1782 fatta fare dal canonico Barbo Barbo per sé, per i sacerdoti della sua famiglia e per Bartolomeo Bonetti:

D.O.M.
CAN(ONIC)VS BARBVS
BARBO
LAQVEARI HVIVS ECCLESIÆ
ET ALTARE S(ANCTISSI)M VIRG: DE ROS:
ÆRE PROPRIO CONSTRVCTIS
SVB EIVSDEM S(ANCTISSI)MÆ VIRG: AVSPICIIS
TVMVLVM HVNC ADHVC VIVENS
SIBI ET SACERDOTIBVS EIVS FAMILIÆÆ
AC BARTHOLOMEI DE BONETTIS
EIVS NEPOTIS PARARI CVRAVIT
ANNO MDCCLXXXII

Particolarmente longevo è Alessandro Barbo che raggiunge l'età di 89 nel 1725, mentre gli 80 anni sono stati raggiunti dal canonico Giulio spentosi nel 1752 e da Zuanne morto nel 1757. In questo periodo i fratelli Barbo qm. Francesco presentano richiesta alla *Cancelleria dei Provveditori alle rason vecchie* di Venezia per potersi appoggiare agli spalti delle mura pubbliche onde restaurare la propria casa ubicata in contrada Cornìo (MBN). Il Catastico dei boschi del 1775 registra Piero Barbo, possessore di campi confinanti con il bosco Fernè della Serenissima Signoria e gli Eredi Barbo proprietari di prati in contrada Montesel e di terreni boschivi intorno alla Stanzia Balbinia e intorno alla Stanzia Barbo. Contessa Dorotea Pasquini in Barbo,

1785. Nel 1787 vengono registrate 5 famiglie *Barbo* per complessive 27 persone, delle quali due di condizione possidente con capifamiglia Francesco fu Pietro (10) e Francesco fu Francesco (5), una di condizione media di Ambroso fu Giovanni (4) e 2 di condizione nullatenente di Zuanne fu Antonio (5) e di suo fratello (3). Francesco Barbo di Giacomo nato nel 1826 che viene richiamato nel 1849, vive attualmente a Trieste. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 7 famiglie *Barbo*. Nell'800 una famiglia Barbo viene ancora designata con il titolo nobiliare, le altre già decadute si occupano di agricoltura e artigianato. Nei Libri fondiari del Tavolare Giovanni Barbo viene documentato con il soprannome *Ambroseto*. Nel 1941 Giuseppe fu Giovanni Barbo è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, Giuseppe fu Antonio e Giuseppe fu Pietro ne sono soci annuali. Guerrino Barbo nato nel 1915 da Natale e Maddalena Furlan, deportato in Germania nel 1943, muore nel campo di concentramento di Flossemburg nel 1944. Il Cadastre del 1945 annovera 15 famiglie *Barbo*.

Barioni

Joannis Barioni commilitone del Reggimento perde la moglie Margarita nel 1651 e la figlia nel 1654.

Barison

Antonio Barison da Pirano, attestato a Buie nel 1750 muore nel 1781. Nel censimento del 1787 è presente la famiglia di *Barison Francesco fu Antonio* di condizione media composta da 6 persone. Antonio Barison fu Francesco macellaio nel 1814, possidente nel 1818, ha una macelleria a Buie nel 1826. Francesco Barison di Pietro nato nel 1827 che viene richiamato nel 1849 si trova momentaneamente a Fiume. Antonia Barison sposata Antonini muore nel 1875 e la sua lapide viene conservata nell'antico cimitero di San Martino. I fratelli Domenico, Pietro, Antonio e Francesco Barison di Buie sono proprietari di due macellerie a Trieste nel 1857. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 3 famiglie *Barison*. Un altro ramo dei Barison di Buie si stabilisce a Pola nella seconda metà dell'800 (MB).

Baroni

Lorenzo Baroni speciale diventa padre nel 1673. Francesco *Baron* nato a Pieve di Visi di Padova è caporale di gendarmeria a Buie nel 1854.

Bartigna

Ser Piero Bartigna è proprietario di un bosco e di campi con 239 alberi di rovere in *contrà de Crasiza e de S. Maria Madalena* nel 1541.

Bartoli

Nel 1329 viene citato un *Almerico de Bartolomeo de Pirano* (MB). *Bartolici* è casale nel comune di Montona. A Buie nel 1557 nasce *zuana fiola de bartole*, mentre nel 1611 *nella chiesa parrocchiale ouero collegiata de S. Seruolo fu contrato matrimonio in fra s. Piero Bartole q. Fran.co et dona Gasparina figliuola del q. Gasparin ritogna et questo alusanza di questa terra di Buie, alla qual sposa esso sposo gli à impromesso per piè di scala ducati sei.* Nello stesso anno si uniscono in matrimonio anche Pasqualin de Bartoli e d. Ellena figliola del q. s. Juri Cerovac. Nel 1652 muore *Bartholomeus Bartole*. Nel '700 questo cognome non viene evidenziato, mentre dal comune di Portole, dove il cognome Bartoli si è affermato nella forma slavizzata Bartolich, si insedia a Buie Pietro Bartolich fu Giorgio che nel 1809 diventa padre e nel 1826 esercita la professione di negoziante. In seguito i Bartolich sono attestati come possidenti. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di *Pietro fu Pietro Bartolich* che sarà ricordato tra i benefattori per la costruzione della "*Pia Casa di ricovero, 1887*". Il cognome ritorna alla forma primitiva *Bartoli*. Nel 1941 Maria ved. Pietro Bartoli è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Durante la Seconda guerra mondiale Giorgio Bartoli viene deportato in Germania da dove non farà più ritorno. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 2 famiglie *Bartoli*. Rino Bartoli, esodato a Trieste, è coautore del libro *Buie tra soria e fede* edito dal Circolo D. Ragosa.

Baruchia

Nel 1539 è documentato *m° Piero Baruchia* che diventa padre e nel 1541 *Piero Baruchia caligaro* è proprietario di campi con 16 alberi di rovere in *contrà de Baredin*. Nel 1557 *Pasqualin fiol de piero baruchia* è compadre di battesimo e nel 1568 viene citato con le qualifiche di *mistro e patron*.

Basalo

Zuane Basalo diventa padre di *Fiorina* nel 1564, di *Meniga* nel 1565, di *Isepo* nel 1566, di *Fumia* nel 1568 e di Maria nel 1569.

Basiaco

Nel 1428 *France Basiach* è abitante di Villa Prosecco (LG). In Istria i *Basiaco* hanno dato il nome all'abitato *Basiachi* nel comune di Portole. Nel 1561 *Mathio basiach* è padrino di battesimo a Buie. Qui officia il *Rev. don Marcho Basiacho* che nel 1581 è testimone di alcuni segni da parte della statua lignea della B. V. Miracolosa nell'omonima chiesa (GU). Nel 1603 il canonico Marcho Basiacho tiene un pezzo di terra arativa in *Charso* di ragione della Comunità di Buie, mentre nel 1604 ne tiene un altro in *Charpeneta* al confine con la strada pubblica

di ragione della chiesa di S. Servolo. Zuanne Basiacho di Capodistria, che diventa padre nel 1709 ed è testimone di matrimonio officiato nella chiesa di S. Leonardo nel 1721, muore a Buie nel 1728.

Bassanese

Il cognome *Bassanese* è diffuso prevalentemente nel Veneto. Il capostipite di questo casato istriano nel 1575 è il cancelliere di Cittanova e poi di Portole documentato anche nel 1580 come *dominus Franciscus Angelinus qd. d. Georgii bassanensis* cioè il signor Francesco Angelino del fu signor Giorgio *bassanese* (MB). *Bassanese* è cognome presente soprattutto nel comune di Portole da dove si è diramato in altre località. A Bibali nel 1822 è attestato *Pietro Bassanese* e a Buie nel 1828 *Antonio Bassanese* agricoltore fa anche il cocchiere. I Bassanese sono proprietari di una macelleria sulla salita di Lama nella prima metà del '900. Nel censimento del 1945 sono registrate 2 famiglie *Bassanese* a Buie e 3 a Bibali.

Basti

Basti è antica famiglia buiese facente parte del Consiglio della Comunità sin dalla dedizione di Buie a Venezia ricordata dal vescovo Tommasini nei suoi *Commentari* del 1650. *Lucia muier de pollo bastij* e *S. Cristoforo Bastij* nel 1561 sono rispettivamente madrina e padrino di battesimo.

Batello

Jacomo Batello, che nel 1541 diventa padre di *Mathio*, dimora nella contrada di San Bortolo dove risulta esser proprietario di una stanzia e di campi con 76 alberi di rovere. Nel 1554 viene registrata la *Stantia di Jac.o Batello* a S. Bartolomio con 70 roveri marchiati per il fabbisogno dell'Arsenale di Venezia. Nel 1629 viene nominata la *contrada di Battello* nella Valle.

Batifredo

Nella chiesa di S. Servolo nel 1612 viene contratto matrimonio fra *Zuane di Rossi ditto batifredo, et al presente habita in Saluori et d. Girolama del q. Paulo furlan et questo sì come costuma questa terra*. I coniugi Zuane e Jerolima Batifredo diventano genitori nel 1615.

Battaia

Battaia è una variante del cognome *Battaglia*, molto diffuso in tutta Italia. I Battaglia vivono a Trieste nel 1300, sono nobili a Venezia nel 1500 (LG). *Zuanne Bataja* che si sposa a Buie nel 1605 è attestato a Cittanova nel 1629 con il nome di Zuane Battaglia di Buie, mentre alla sua morte avvenuta all'età di 80 anni nel 1650 viene registrato come *Joannes Battalea Senior*. Nel 1655 *Joannis Battalea iunioris* vive con la moglie *Magdallena* e un figlio, mentre nel 1658 nasce il secondo figlio. Pasqualin Battaglia, canonico a Buie nel 1661, muore nel 1692. Francesco *Ba-*

taia, 1767. Nel censimento del 1787 viene registrata la famiglia di *Zuanne fu Zuanne Battaia* di condizione nullatenente composta da 3 persone.

Bava

Johannis Baua Bulliensis, cioè Giovanni Bava di Buie, nel 1213 "si sottomette insieme a tutti i beni, eccetto quelli della moglie, alle chiese di S. Maria di Aquileia e di S. Pietro apostolo" (LM). *Christina fiola de Baua* viene battezzata nel 1557.

Belaz

Martina muier de polo belaz è madrina di battesimo nel 1539. I coniugi Juri e Dorotea Belaz diventano genitori nel 1600. Lo stesso Juri capofamiglia è documentato come *Zorzi Bellaz* proprietario terriero nel 1630, mentre nel 1646 muore *Dorothea r. a q. Georgio Bellaz incola Bull(earu)m* che viene sepolta nel cimitero di S. Martino. Il cognome *Bellaz* rimane come soprannome della famiglia Sincovich di Bibali.

Belletich

I *Belletich* hanno dato il nome al casale *Monte Belletich* nel comune di Montona. *Giovanni Belletich* originario dal comune di Montona si stabilisce a Buie nel 1917 e si impiega in qualità di ferroviere cantoniere alla Parenzana fino al pensionamento avvenuto nel 1936. Pietro fu Antonio Belletti nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Ernesto Bellettich nato nel 1912 nel comune di Montona da Pietro e Maria Bursich, presente a Buie dall'età di 5 anni, viene deportato in Germania nel 1943 e muore a Natzweiler nel 1944. Nel 1945 è presente una famiglia *Belletti*.

Belli

Antico e nobile casato quello dei Belli di cui *Michele Belli* di Torcello è notaio della Cancelleria inferiore di Venezia nel 1195 (ADM). Dal 1300 sono dimoranti a Trieste dove appartengono a una delle 13 nobili casate della città. Nel 1400 una ramo è presente a Buie e a Capodistria (LG). *Antonius de Bellis* muore a Buie nel 1669, Francesco Belli è notaio nel 1680, mentre nel 1693 vengono documentati Nicolò Belli e il fratello Zulian Belli che è Capitano delle ordinanze a Buie e a Portole. Questo cognome non viene più evidenziato fino all'arrivo di Antonio Belli originario da Pirano che esercita il mestiere di ferroviere alla Parenzana nel 1914. In seguito la famiglia Belli si occuperà di agricoltura. Luigi di Antonio Belli nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel Cadastre del 1945 sono presenti a Buie 2 famiglie *Belli*.

Bencich

Marcus e Juri Bencich sono attestati ad Albona nel 1420 (MB). Oriundi

dalla Dalmazia sono registrati nel territorio di Buie dal XVII secolo. Un ramo della famiglia si stabilisce a Buie. Nel Cadastre del 1945 sono registrate due famiglie *Benci*: una a Buie e l'altra sul Carso.

Benedetti

Giuseppe Benedetti agricoltore, 1865. Emilio di Stefano Benedetti nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie.

Benigni

Francesco Benigni diventa padre nel 1691 e nel 1695.

Benolich

Nel Cadastre del 1945 viene censita a Buie una famiglia *Benolich*.

Benvenuti

Paulo Benvenuto muore a Buie nel 1740, mentre Gio.Andrea *Benvenuti* è cancelliere nel 1776. Maria Benvenuti, 1838.

Bernich

Libero Bernich originario da Umago si insedia a Buie nell'immediato dopoguerra. Nel Cadastre dell'ottobre del 1945 viene registrata una famiglia *Bernich*.

Bettini

Francesco Bettini, medico fisico, muore a Buie a 74 anni nel 1702. Antonio Bettin di Francesco, da Buie d'Istria, frequenta la Facoltà di giurisprudenza di Padova negli anni 1933/35.

Bevilaqua

Coniugi *Domenico e Lunarda Bevilaqua*, 1601. Nella chiesa della S.ma Trinità nel 1610 viene contratto matrimonio *in fra s. Pietro Bevilaqua e Maria e questo come è costume in questa terra di Buie*. Chiaretta Bevilaqua è levatrice nel 1619. Pietro Bevilaqua muore a 90 anni nel 1651 e viene sepolto nel tumulo della confraternita del Corpo di Cristo presso l'altare di S. Giovanni Battista.

Biaggio

Bastian di Biassi diventa padre nel 1655. Bastian *di Biasio*, 1663. Antonio *Biaggio*, 1729.

Bibalo

"*Nel 1599 il capitano di Raspo Bernardo Contarini consegna al Morlacco Antonio Bibalovich e ai suoi discendenti 60 campi incolti nel circondario di Buie con l'obbligo di porne in coltura almeno la metà di esse terre entro un quinquennio*". I 60 campi incolti del territorio di ragione della Comunità di Buie, nel 1603 risultano esser stati assegnati alle nuove famiglie di morlacchi condotte dalla Damazia interna dai Bibalovich. Nel 1620 viene attestato nel registro dei battesimi di Buie il neopadre *Simon Bibalo di questo territorio*, che nel

1667 assieme ad Antonio Bibalo tengono terre confinanti ad oriente con la località Fileti. Le famiglie *Bibalo* fondano il villaggio di *Bibali* sul Carso di Buie, mentre un ramo si insedia nel circondario di Crassiza. Nel 1775 Mate, Zuane e i F.lli Bibalo possiedono boschi e campi attorno a Bibali e verso Tribano al confine con il bosco Fineda. Nel 1766 Zuane del fu Matio fa fabbricare una grande casa a Bibali con immurata sopra l'architrave d'entrata una pietra con la seguente epigrafe:

SIA. LODATO. GESÙ. CRISTO.
E. SEMPRE. SIA. LODATO.
M.R ZUANE. BIBALO. Q. M. MATIO.
FECE. FAB.RE. DEL. ANNO. 1766.

Nel 1837 Antonio Bibalo fu Gregorio viene attestato come possidente. Sono proprietari di un torchio. La casa viene ampliata con una nuova facciata e un bel portone d'ingresso con mascherone e targa in ottone con incisa l'epigrafe:

« G.E.F.B.F.F. 1845 »

Stefano Bibalo di Giuseppe, nato nel 1899 a Bibali, militare nell'Ersercito austriaco muore in Galizia nel 1917 (CB). Un ramo dei Bibalo si insedia anche a Buie e si occupa di commercio aprendo nel 1936 la prima pompa di benzina e la biglietteria per le linee di autobus in contrada Lama. Pietro Bibalo di Buie nato nel 1925, milite della Difesa Territoriale, cade nel 1945. Matteo Bibalo di Bibali è partigiano caduto durante la Seconda guerra mondiale, mentre Giovanni Bibalo si impiegherà come infermiere nel reparto ospedaliero di maternità di Buie fino al 1956, anno dell'esodo. Nel censimento del 1945 sono presenti 3 famiglie *Bibalo* a Buie e 8 a Bibali.

Bicocora

Bicochora è antica e nobile casata di Buie facente parte del Consiglio della Comunità con titolo ereditario sin dalla dedizione di Buie a Venezia. *Martino di Bichocora de Bullis* è documentato nel 1458 (SU), mentre nel primo Libro dei battesimi del 1539 viene registrata *D. chaterina muier de s. nic.o bichocora*, madrina di battesimo. *Ser Nicolò Bicocora* che nel 1541 è proprietario di campi in *contrà de Monte de Lovo* con legni di rovere n. 33, viene registrato nel 1554 dal patron dell'Arsenale di Venezia Giacomo Celsi, come rappresentante della Comunità per la descrizione dei boschi di quell'anno. *Andrea bichochora* battezza la figlia Chaterina nel 1562 e nel 1581 trovandosi nella chiesa della Madre della Misericordia con Andrea Bonetti e Gian Pietro Zazzarino vede assieme a loro la sacra immagine della Beata Vergine lagrimar, muover gli occhi e le mani. Zuanne Bicocora si sposa nel 1611, mentre i coniugi Nicolò e Cattarina Bicocora diventano genitori nel 1613. I Bicocora ricoprono ruoli prestigiosi nella società buiese: Fran-

cesco è vicedomino nel 1632 e Andrea lo è nel 1635. A quest'ultimo, nel 1647, l'Ordinariato vescovile di Cittanova affida l'incarico di una questua per la costruzione del campanile della Madre della Misericordia, che fu portato a compimento nell'anno 1654 (GU). *Peregrinus* Biccocora muore a 31 anni nel 1648 e la di lui vedova Ghirarda nel 1652 vive nella casa di sua proprietà con il figlio Nicolò. Ill. Giorgio Bicocora, 1718. *Nella chiesa di San Leonardo jus Patronatus del Nobil Sig.r Zorzi Bicocora* vengono congiunti in matrimonio nel 1732 il *nobil signor Mattio Ravasino e la nobil signora Maria Bicocora*. La famiglia possiede il proprio stemma, ubicato sull'edificio in Piazza delle Erbe, con l'iscrizione: «ILL. SIG. ZORZI BICOCHORA // FECE FARE L'ANNO 1750». Zorzi Bicocora muore nel 1752 e viene sepolto nella chiesa di San Leonardo, sconsacrata nel XIX secolo.



Bigato
Nel 1582 *s.r piero bigato* è padrino di battesimo. *Giulian Bigato*, 1706. Antonio qm Aurelio Bigato campanaro, 1771. Nel 1787 sono registrate due famiglie *Bigatto* comprendenti 8 persone di cui una famiglia di condizione media di Aurelio fu Antonio (6) e una nullatenente di Francesco fu Aurelio (2). Francesco Bigato possiede beni stabili nel 1818. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di *Antonio Bigatto* fu Paolo che è proprietario di un campo in contrada Bomarchese nel 1869 e che muore nel 1883. Nell'800 i Bigato si occupano di agricoltura. Maria Bigato, 1903.

Bilaico
Lucas Bilaico diventa padre nel 1615. Coniugi Luca ed Elisabetta Bilaico, 1655.

Birola
Antonio Birola della Terra di Rovigno diventa padre a Buie nel 1797 e nel 1806.

Bisdàris

Maleppo Bisdaris registrato nel 1771 e *Gio. Batta Bisdari* attestato nel 1797 sono residenti nel territorio non comparendo nel censimento di Buie del 1787. Nel 1818 il sig.r Bisdaris possiede terre arative nel Carso al confine del *Sotto Comune di Castelvenere*. Pasqualin Bisdaris, agricoltore, battezza la propria bambina nel 1830. Il cognome *Bisdaris* rimane come soprannome della famiglia *Misdaris* di Buie.

Blasina

Premus Blasina di Prosecco, 1707. Stefano *Blasona* muore nel 1742.

Boengo

Antonio Boengo da Padova muore a Buie nel 1727 all'età di 70 anni. Suo figlio Antonio che diventa padre nel 1731, nel 1733 e nel 1744, muore a 50 anni nel 1749.

Bolzatti

Pietro Bolzatti da Capodistria è documentato a Buie nel 1779 quando diventa padre. Nel censimento del 1787 è presente la famiglia di *Pietro di Bonetto Balzetti* di condizione nullatenente composta da 7 persone.

Bombasei

Zne Bombasei mistro oriundo dal Cadore Uronzo muore nel 1766. La famiglia è residente sul Carso non comparendo nei censimenti di Buie. Nel 1891 Giovanni Bombasei è arrotino.

Bon

Bon è variante di *Boni*. Dell'antichissima famiglia dei *Bon* si ha notizia dall'806 quando un suo ramo si trasferì da Torcello a Venezia. Sue ramificazioni nobili si hanno anche a Verona, Cherso, Chioggia e Padova. Due stemmi rilevati a Buie, il primo su una pila d'olio e il secondo sull'architrave dell'entrata di un edificio demolito nel 1975 nella contrada Cornìo, sono stati attribuiti ai Bon (GR). Nel 1444 viene documentato Antonio Bon, delegato del Senato, presente a Cittanova per risolvere le controversie confinari tra le comunità di Cittanova e di Parenzo (LP). A Buie nel 1860 Antonio Bon svolge la mansione di assistente stradale e la sua famiglia è presente nello *Status animarum* del 1866, morirà nel 1881. I coniugi Giovanni Bon, capo gendarme, e Maria Zuliani battezzano il figlio Ferdinando nel 1910. Ferdinando Bon di Giovanni da Buie d'Istria si laurea in lettere nel 1949 all'Università di Padova.

Bonazza

Maria Bonazza in Stanchi nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie.

Bonasin

Lodovico Bonasin diventa padre nel 1673 e muore nel 1690. Pio Battà Bo-

nasin muore a 24 anni nel 1703.

Bonetti

Antica famiglia facente parte del Consiglio della Comunità di Buie per titolo ereditario sin dalla dedizione di Buie a Venezia. *Ser Andrea de Bonetto* viene attestato nel registro dei boschi del 1541 come proprietario di campi in *contrà de Bosoviza* con 81 alberi di rovere, mentre nel 1554 vengono marchiati per il fabbisogno dell'Arsenale di Venezia 150 roveri di proprietà di *M.r Bonetto de Bonetto* nella contrada Gorlin e altri 10 nella contrada di Baredin dove ne vengono marchiati altri 380 a nome di Bernardo de Bonetto. Nel 1548 e nel 1573 Pietro Bonetti ricopre la carica di giudice. Nel 1581 Andrea Bonetti vede, assieme a Gian Pietro Zazzarino e ad Andrea Bicocora, la sacra immagine della Beata Vergine lagrimar, muover gli occhi e le mani ed in seguito a questa e ad altre apparizioni, che vengono interpretate come un desiderio della B. V. di vedere ampliata la Chiesa a lei dedicata, l'edificio sacro viene ampliato nello stesso anno 1581 (GU). Qualche anno più tardi è cappellano della chiesa della Madre della Misericordia il reverendo Girolamo Bonetti. Nel 1603 M.r Zuanne Bonetti tiene terre in parte arative e in parte boschive di ragione della chiesa di S. Servolo in *contrà di Monte d'oro* al confine con Verteneglio. In questo periodo le giovani famiglie dei Bonetti sono quelle di Matteo, Nicolò, Antonio, Bonetto, Zuanne, Pietro e Fabricio che si sposa con Vittoria nel 1605. Nel 1630 la vedova *m.ca s.ra Vittoria r.ta del q. m.co s.r Fabricio Bonetti* stipula un contratto di compravendita di un terreno agricolo. La famiglia possiede la propria arca sepolcrale nella chiesa di S. Giacomo, dove viene sepolto nel 1645 Antonio Bonetti. Nel 1652/56 Bernardino Bonetti vive con la moglie Perina, con il fratello Antonio e con la nipote Vincenza Biccocora, mentre Cattarina Bonetti vive con i 3 figli nel suburbio al di fuori delle mura di cinta (JJ). Nel '600 viene affidata la chiesa della Madre della Misericordia, fondata da Paolo Razizza nel 1497, per *Jus Patronato* ai discendenti Bonetti e Moratto per consanguineità femminile. Nella seconda metà del XVIII secolo tre famiglie Bonetti emergono nella società buiese per le cariche che detengono nell'ambito del Consiglio della Comunità e della Chiesa. Sono quelle di Fabricio Bonetti camerlengo e dei suoi due figli Servolo e Faustino ambedue giudici, quelle di Cornelio Bonetti di Pasqualino pure giudice e di Servolo Bonetti, cancelliere, fratello di don Nicolò canonico. C'è ancora un religioso, pre Servolo di Giacomo fratello di Fabricio che muore a 90 anni nel 1785. I Bonetti di Fabrizio si distinguono per l'onestà nell'espletamento delle loro cariche, ma si vedono oggetto di minacce da parte della famiglia Loj insedia-

tasi da poco a Buie che pretende uno status alla pari delle vecchie famiglie. Servolo Giovanni figlio di Fabrizio Bonetti, che dopo aver ottenuto la licenza di *speciale* al Collegio di Venezia e quella in chirurgia all'Università di Padova nel 1778, esercita l'arte farmaceutica in una delle due farmacie di Buie denominata *Antonini* e contemporaneamente anche la professione di medico-chirurgo. Egli mal sopporta tale tracotanza e non dimostrandosi disposto a compromessi con i nuovi arrivati, viene prima minacciato assieme ai membri della sua famiglia e nel 1785 dopo una lite pretestuosa picchiato mortalmente. I familiari non rispondono con la vendetta ma ottengono giustizia inoltrando una supplica al *Serenissimo Principe e agli Illustrissimi ed Eccellentissimi Capi dell'Eccelso Consiglio dei Dieci* di Venezia dove tra l'altro sottolineano la fedeltà della famiglia alla Repubblica di S. Marco: "*… Godeva ella sin dai più remoti tempi della sudditanza a questo Augusto Governo una pace tranquilla e felicità col dedicar spesso al pubblico servizio militare qualche suo individuo e col sostener le principali cariche di quel luogo…*" (MM).
Una Casa Bonetti è ubicata in questo periodo in Corte, ora Piazza delle Erbe (MBN). Dal censimento del 1787 risulta che delle 13 famiglie Bonetti che comprendono 77 persone 3 appartengono alla classe dei possidenti e cioè quelle di don Nicolò fu Bernardin (5), di don Zuanne fu Bernardin (1) e di Bortolomio fu Servolo (6) e altre 10 famiglie appartengono alla classe media, quelle di Fabrizio fu Servolo (9), di Antonio fu Servolo (2), di Giacomo fu Servolo (5), di Gian Antonio di Fabrizio (6), di Giuseppe di Fabrizio (6), di Pasqualin fu Cornelio (7), di Nadal fu Cornelio (7), di Bortolomio fu Bernardin (6), di Zuanne fu Zuanne (13) e di Bortolomio fu Nadal (4). Giovanni Battista di Bartolomeo che si laurea all'Università di Padova ottenendo la licenza in farmacia nel 1789 acquista nel 1791 la farmacia già *Antonini*, che gestirà fino alla sua morte avvenuta nel 1847 e poi per un anno sarà provvisore suo figlio adottivo, il farmacista Giacomo Bonetti. Anche Giov. Battista Bonetti figlio di Giacomo si laurea alla Facoltà di farmacia di Padova nel 1869. Lo ritroviamo a Buie vicepresidente della Società di mutuo soccorso nel 1883. Un ramo dei Bonetti proseguirà a Trieste con Giuseppe (1724-1790) figlio di Fabrizio nato a Buie nel 1755 che si sposa con A. Lancetti (1781-1845) da Venezia (FM). Un altro Bonetti, Giacomo nato a Buie nel 1805 da Faustino e Antonia, si accasa pure a Trieste unendosi in matrimonio nel 1829 nella chiesa di S. Maria Maggiore con Elena Novak da Trieste. Nell'anno 1849 vengono richiamati ben 6 giovani ventenni Bonetti: il figlio di Fabrizio nato nel 1821, Giovanni (1824) fu Giovanni che vive a Trieste, Cornelio

(1825) di Pasquale, Alessandro (1826) fu Domenico che si trova a Venezia, Giacomo (1827) di Giuseppe, Paolo (1829) di Benedetto e Servolo (1829) di Giacomo. Sono 33 le famiglie Bonetti documente nello *Status animarum* del 1866, dove viene registrato pure Gasparo Bonetti i. r. maestro di Posta. Altri si occupano di commercio, gestiscono una caffetteria, sono impiegati, artigiani calzolai e agricoltori. Enrico fu Domenico Bonetti è ricordato tra i benefattori per la costruzione della "*Pia Casa di ricovero, 1887*". Diverse famiglie Bonetti vengono registrate nei Libri fondiari del Tavolare con i soprannomi: *Zentilomo, Fioreta, Magnamussoli, Grimani, Nagra, Cornelio, Iseo, Pepuzzo, Papat, Ban, Grisoni, Svetina e Talian* (LU-NM). I coniugi Giuseppe Bonetti e Gisella Vaivoda nativa di Montona gestiscono nel 1914 l'osteria di San Giacomo al pianoterra della palazzina Trevisan. Nel 1941 Bonetti Antonia v. Servolo, Giovanni fu Pietro e Pietro fu Paolo sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, mentre Giovanni fu Nicolò, Salvatore fu Salvatore e Servolo fu Servolo ne sono soci annuali. Sulla salita di Lama sono aperti fino agli anni '50 un negozio di calzature di produzione artigianale propria dei fratelli Lodovico e Vittorio Bonetti e l'orologeria di Bruno Bonetti, padre di Umberto studente di ingegneria negli anni 1943/45 presso la Facoltà di Padova. Pietro Bonetti nato nel 1912 da Pietro e Maria Vascotto viene deportato in Germania nel 1943 dove muore nel campo di concentramento di Dachau. Giovanni Bonetti, classe 1913, è militare caduto nel 1943, Bruno Bonetti nato nel 1920 è militare deceduto in mare e Gaetano Bonetti è partigiano caduto durante la Seconda guerra mondiale. Nato nel 1918 Romano Bonetti riveste negli anni '60 la carica di presidente dell'allora Distretto di Buie. Nel 1945 sono presenti 35 famiglie *Bonetti*.

Borruso

Nel Cadastre nel 1945 è presente una famiglia *Borruso*, di recente insediamento.

Bortolin

Nel 1563 nasce *Nicolo filio de Bortolin* e nel 1566 *Nicolosa muier de s. Bortolin* è madrina di battesimo. *Luca Bortolin* e la moglie Galinia battezzano la propria figlia nel 1605. Nella chiesa di S. Servolo nel 1620 viene contratto matrimonio *alusanza di questa terra in fra m.r Jacomo Bortolin e Lucia r. imp° uotto del q. Lucio Barbo*, mentre nel 1623 ms. *Burtulin* è Gastaldo della chiesa di S. Bartolomio campestre. Nel 1656 Giacomo Bortolin vive nella casa di sua proprietà con la moglie Lucia, il figlio Antonio e la di lui moglie Antonia (JJ). Raggiungono l'età di 80 anni Antonio e Giacomo Bortolin che muoiono rispettivamente nel 1713 e nel 1745. Gio-

vanni Bortolin di Buie vive a Cittanova nel 1770. Nel censimento del 1787 sono presenti due famiglie *Bortolin* di condizione media comprendenti 7 persone, quelle di Domino Antonio fu Pietro (4) e di Zuanne fu Tomaso (3). Sono proprietari di campi Lucia Bortolin nella contrada Bonmarchese nel 1841 e Francesco Bortolin fu Tomaso nella contrada Cavrisana nel 1843. Tomaso Bortolin fu Giacomo e Antonio Bortolin di Pietro classe 1823 e 1828 vengono richiamati nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 9 famiglie *Bortolin*. Nell'800 i Bortolin sono artigiani calzolai, falegnami, agricoltori e proprietari terrieri. Il maestro Giovanni *Bortolini* è direttore della nuova serie del periodico mensile "*Terra e Scuola*" di Buie d'Istria nel 1925 e per alcuni anni è anche direttore della locale Scuola elementare e media inferiore. Nel 1941 Giovanni fu Giovanni Bortolin è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, mentre Cesira m. di Giovanni e Giovanni fu Pietro ne sono soci annuali. Giovanni Bortolin di Giovanni nato nel 1921 è aviere caduto nel 1943 durante lo sbarco in Sicilia. Nel Cadastre del 1945 sono evidenziate 16 famiglie *Bortolin*.

Bortolussi

Gio.Maria Bortolussi diventa padre nel 1659. Zamaria Bortolussi, 1730. Le famiglie vivono nel circondario in quanto non compaiono nel censimento di Buie del 1787. Carlo *Bortoluzzi* artista (artigiano) diventa padre nel 1835, mentre lo *Status animarum* del 1866 documenta *Petra Bortoluzzi* vedova Carlo.

Boscador

Nel 1540 viene documentata in qualità di madrina di battesimo *Zuana muier de Andrea Boscador* che nel 1541 è proprietario di un bosco con 226 roveri in contrada Castion. Nello stesso anno *Luca Boscador* possiede un prato con 3 alberi di rovere in *contrà de Montesello*. Nel 1554 nelle terre dell'eredità di Andrea Boscador in contrada Baredin sono stati bollati 60 roveri e a S.ta Lena altri 72 destinati per l'Arsenale di Venezia. *Chatarina fiola de michiel boscador* viene battezzata nel 1557.

Bosich

I *Bosich* sono attestati nel circondario dall'inizio del XVII secolo. Nello *Status animarum* del 1866 è presente la famiglia di *Bosich Pietro di Giorgio*, mentre nel 1880 viene documentato *Joannes Bosich auriga e trafficante*. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Bossi* a Bibali.

Bragadin

Nel 1554 sopra i terreni del *Mag.co M.s Domenigo Bragadin* nella contrada Baredin vengono marchiati 300 roveri e altri 260 nella contrada Verarda di proprietà del Mag.co M.s Jacopo Bragadin per le necessità dell'Arsenale di

Venezia. Nel 1556 nasce *Crisofo filio de Zorzi Bragard*. Coniugi Zorzi e Maria *Bragardi*, 1609. Il pretore veneto Zorzi Bragadin ricopre la carica di podestà a Buie negli anni 1649 e 1659. Lorenzo Bragadin nobile della Badia diventa padre a Buie nel 1768.

Bragoz

Sono compadri di battesimo *Martin Bragoz* nel 1541 e *Bortolo Bragoz* nel 1561. *Tonella fiola de martin brager*, 1556. Nel 1565 nasce *Zorzi fiol de s.r Bortolo q. brager*. Nella Chiesa di S. Servolo nel 1608 viene contratto matrimonio tra m.s *Zuane Bragoni e mad.a Maria figliuola del q. Piero Moscatello*. Un Zuanne *Bragoz* viene evidenziato nel Libro dei battesimi nel 1663. La levatrice Caterina *Bragota* nella seconda metà del '600 assiste la famiglia Stanich del Carso di Buie.

Brator

Nel 1539 viene battezzata *Maria fila de nicolo Brator* che è padrino di battesimo nel 1542.

Braser

Nel 1557 *Zorzi Braser* è padrino di battesimo di Bortolomia figlia di Jacomo Zubin. Nello stesso anno è madrina di battesimo anche *Fumia fiolla de Martin Brasero*.

Bravin

Bernardo Bravin, 1730. Nel censimento del 1787 è presente la famiglia di condizione media di *Bernardo Bravin* composta da 3 persone. Francesca Bravin è levatrice nel 1790.

Brazzan

Hieronimus Brazzanus, 1650. Paolo *Brazzan* diventa padre nel 1661 e Gio.Batta *Brazano* nel 1691, quest'ultimo morirà a 80 anni nel 1743. Il Rec.to Valentin Brazzan è proprietario di due campi in contrada Gorlin che vengono ereditati dai nipoti dopo la sua morte avvenuta nel 1774. Anche il bosco intorno alla *Stanza del reverendo D. Valentino Brazan* in contrada Pontich nel 1775 è di ragione dei suoi eredi. Nella Chiesa della Madre della Misericordia al centro della navata su una pietra tombale senza data si legge:

EX PAULI LEGATO BRAZZAN
REVERENDUS NEPOS
SIBI ET HEREDIBUS / POSSUIT

Nella contrada Pontich si è affermato il toponimo *Brazzania* derivato appunto dalla *Stanzia dei Brazzan*.

Brazzato

Zorzi Brazzato da Pirano si sposa a Buie nel 1622. Sua figlia Domenica more nel 1648, mentre suo figlio Pietro Brazzato nato nel 1624, che nel 1655 vive con la sorella Maria, muore nel 1660.

Brenta

Costantino Brenta, assieme agli altri rappresentanti del comune, nel 1272 presenzia a una sentenza presa davanti le Porte del castello (CDF). Antonio Brenta battezza la figlia Zuana nel 1564.

Brinco

Sono documentati nel 1557 *Isabeta muier de Brincho* e nel 1565 *Zuane Brincho*, rispettivamente madrina e padrino di battesimo. Nel 1607 nella Chiesa collegiata di S. Servolo viene contratto *matrimonio come è usanza di questa terra di Buie che si dice in fra fratello et sorella tra s. Antonio Brincho ed Antonia figliuola di Bastià Siò, alla quale sposa il sudetto sposo gli ha impromesso per piè de Scalla ducati cinque et una pelizza*. Nel 1609 Lorenzo Brinco sposa Caterina figliuola del q. patron de Rizzo di Capodistria e le promette *per piè di Scala ducati 50 et una pelizza*. Antonio e Lorenzo Brinco nel 1630 sono proprietari terrieri.

Brondolo

Villaggio *Brondolo* nei pressi di Chioggia. *Zuane Brondolo calegar* si sposa a Buie nel 1590, mentre i coniugi Matio Brondolo calegar e Marieta diventano genitori nel 1601. Antonia figlia del fu m.r Matio Brondolo si unisce in matrimonio nel 1614 con Nicolò del fu m.r Antonio Moratto. Zorzi del fu m° Zuane Brondolo si sposa nel 1610 e si risposa nel 1617 nella chiesa di S. Servolo con *Marieta figliola del q. m.r Luca Bortolin*, come è costume di questa terra, alla quale sposa *à impromesso per Piè di scalla di valuta ducati 20*. Zorzi nel 1630 è proprietario terriero e nel 1646 muore a 83 anni. Nel 1652 Maria Brondolo vive nell'edificio di sua proprietà con i figli Giovanni, Giovanna e Maria e le figlie di quest'ultima Galinia e Diana. Zuanne Brondolo, 1753. Bortolo Brondolo, 1816.

Brosolo

Giuseppe Brosolo cocchiere da Piemonte si sposa a Buie nel 1903 con Antonia Bonetti. Nel 1944 Mario Brosolo fa l'agricoltore, mentre Giuseppe Pino Brosolo milite della Difesa territoriale cade in combattimento nel 1945. Nel censimento del 1945 viene registrata una famiglia *Brosolo*.

Brovedan

Pietro Brovedan lapicida diventa padre nel 1875. Gisella Brovedan muore in giovane età e viene sepolta nel cimitero di S. Martino. Nel 1941 Pietro fu Pietro Brovedan agricoltore, Antonia Brovedan in Antichi ed Elvino sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Enrico Brovedan nato nel 1908 ed Elvino Brovedan nato nel 1909 vengono dati per dispersi in Guerra nel 1943. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Brovedan*, il cui capofamiglia Pietro, ultimo discendente ma-

schio, muore a 63 anni nel 1946.

Bullo
Sebastiano Bullo di Chioggia esercita la professione di notaio presso la Cancelleria inferiore di Venezia nel 1580 (ADM). I *Bullo* di Buie, che provengono da Capodisria, sono originari di Chioggia. *Domenico Bullo detto Busetto* è padrino di battesimo nel 1814. Un Bullo di professione negoziante diventa padre a Buie nel 1868. Don Domenico Bullo sacerdote, 1883. Rosa Bullo, 1903. L'ultima di questa famiglia, Filomena Bullo in Piccoli, che rimasta vedova da giovane ha gestito una piccola cartoleria in Piazza a Le Porte fino al 1945 pubblicando cartoline locali con proprietà riservata, muore a Buie a 93 anni nel 1964.

Bund.l
Zorzi Bund.l è Gastaldo della chiesa campestre di S. Iseo nel 1624.

Bura
Casale *Bura* nel comune di Piemonte. *Giovanni Bura* da Piemonte è operaio alla ferrovia Parenzana nel 1917. I Bura abitano alla Stanzia Contarini e si occupano di agricoltura. Nel Cadastre del 1945 vengono registrate una famiglia *Bura* e una famiglia *Bura - Lubiana*.

Burich
Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Burich* sul Carso.

Burolo
I *Burolo* hanno dato il nome all'abitato di *Buroli* allora nel comune di Umago. Nel Cadastre del 1945 è registrata a Buie una famiglia *Burolo*.

Bursich
I coniugi *Giovanni Bursich di Simone* e Domenica nata Prodan che abitano alla stanzia dei Vardabasso soggetta alla Curia di Carsette diventano genitori nel 1833. Del ramo che si insedia a Buie, Libero e Giorgio esercitano la professione di oste e diventano padri rispettivamente nel 1897 e nel 1903. Il cognome cambia in *Borsi* e *Bursi*. Nel 1935 Guido *Borsi* ragioniere è direttore della locale Cassa di Risparmio sita all'inizio della salita di Lama e sua moglie Ina Borsi è maestra elementare. Nel 1941 sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie: Giuseppina *Bursi* ved. Giovanni, Antonio Bursi fu Giovanni, Giovanni Bursi fu Giovanni e Giovanni Bursi fu Margherita tutti di Venella. Giuseppe Bursi di Venella è partigiano caduto durante la Seconda guerra mondiale. Nel censimento del 1945 vengono registrate una famiglia *Borsi* a Buie e 5 *Bursi* a Venella.

Busdachin
Nel 1834 *Giorgio Bozdachin* e la moglie Maria nata Juressich battezzano

il figlio nella chiesa di Carsette. Nel 1941 Caterina m. di Giovanni Bosdachin è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. *Valentino Bosdachin* nato nel 1910 rimane vittima nelle miniere di Sicciole nel 1942, mentre Vittorio Bosdachin è militare caduto in Russia durante la Seconda guerra mondiale. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 2 famiglie *Busdachin* a Venella.

Busin

Busin è antico e nobile casato cittanovese. Nel 1613 nella casa del q.m Zuane Mathio Modrussa, *per caso di necessità*, viene contrato *uero e legittimo matrimonio tra Ill. s.r Aurelio Busino q.m Mathio e la s.ra Francesca Modrussa q.m Gio.mattio*, il qual matrimonio è contratto all'usanza della Terra di Buie. Nel 1656 i coniugi Bartolomeo Busino e Santa, figlia di Bertuccio e Faustina Madrucci, vivono nella stessa casa dei Madrucci. Bortolo Busin e l'Ill. Orazio Busin *nobile emoniense* diventano padri a Buie rispettivamente nel 1666 e 1699.

Buso

S.r domenigo buso è padrino di battesimo nel 1569.

Bussignac

Nel 1541 *Antonio Busignach* è padrino di battesimo, mentre nel 1554 un *Busignac* lavora nelle terre di proprietà del comune di Buie: *In bosco de Busignac in la costa uerso sol leua, de rason della Co.ità de Buie, legni segnati n.o 54.* Nel 1563 nasce *Piero filio de zuane Busignacho* e il suo padrino di battesimo Vido abita in Carso. Pietro di Zuane *Busignacho*, che sposa Maria, diventa padre di Margarita nel 1600. Zuanne *Bossignach* e suo figlio Antonio nel 1603 tengono due vigne di ragione della Comunità di Buie per complessivi *sei zapadori e mezo* nelle contrade di Vallanari e Rossocai. Nel 1652/56 *Dialthae Busignac* vive da sola nella casa di sua proprietà. Nicolò Busignaco detto *Melich* è campanaro nel 1680, mentre *Zuanne Bussignaco detto Zanco* nel 1704 muore a 80 anni nel 1739. Il soprannome *Sanco* si è mantenuto fino ai giorni nostri. Pietro Bussignach è proprietario di un bosco in Costiera in contrada Zupiga nel 1775. Nel censimento del 1787 è presente la famiglia di condizione media composta da 6 persone di Menega *Busgnac* ammogliata a Pietro di Zuanne che morirà a 89 anni nel 1782. Domenico Bussignach di Pietro nato nel 1829 viene richiamato nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 2 famiglie *Bussignach*. Nel 1941 Domenico fu Pietro Bussignach è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, mentre Giordano Bussignac è militare caduto in Russia il 10 agosto 1943. Nel 1945 sono presenti 3 famiglie *Bussignani*.

Famiglie presenti a Buie per brevi periodi:
Bacoto Cesare, 1635, LB
Bragante Antonio, 1800, LB
Bresigar Antonio civil, 1868, LB
Busatti Gio.Battista, 1783, LB
Busar Jacomo, 1617, LB



Casa gotico veneziana in “Piassa”

Cagnola

L'Ill. Zorzi Cagnola battezza la propria bambina nel 1690. L'ill. cancelliere pretorio Antonio Cagnola è padrino di battesimo nel 1709, mentre l'ill. cancelliere pretorio Michiel Cagnola muore nel 1741.

Caisut

Iseppo Caisutto, mistro, battezza la propria bambina nel 1756 e muore nel 1780. Francesco *Cajsutto*, mistro dal Friuli, muore nel 1760. La famiglia vive nel circondario. Gianbattista *Caisuta*, 1797. *Caisut*, 1802.

Caizza

I fratelli *Andrea e Bastian Caizza* diventano padri rispettivamente nel 1621 e nel 1624. Bastian Caizza abita sul *Carso de Bugge* nel 1679.

Calcina

I *Calcina* sono attestati nel territorio di Crassiza nella prima metà del '600, mentre nel Comune di Grisignana si sono affermati i toponimi *Calcini Piccolo* e *Calcini Grande*. Il ramo dei Calcina di Buie risale a *Giovanni Calcina* agricoltore documentato nel 1862 quando diventa padre. La sua famiglia è presente nello *Status animarum* del 1866. Giovanni fu Giovanni Calcina nel 1941 è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 è presente una famiglia *Calcina* a Buie.

Caligaro

Le famiglie *Caligaro* sul nostro territorio hanno origini diverse. Nel 1556 nasce *Nadalin filio de m° stefano caligaro*, mentre *Chatarina muier de m° guelmo caligaro* è ostetrica nel 1562. Nel 1585 nasce *Juri filio de m° zorzi chaligaro*. Nel 1604 *Menego Callegher* tiene un pezzo di terra arativa di ragione della chiesa di S. Servolo in *contrà delle Laure* a Crassiza. Nel 1612 battezzano i propri figli i coniugi Juri e Cechola Calegaro e i coniugi Lucia e Jacomo Caligaro proveniente dal Friuli. Nel 1615 nella chiesa di S. Servolo viene contratto matrimonio *in fra m° Gasparo di Nicola Caligaro de Capodistria, che al presente habita in questa terra, cò d. Laura figliuola del q. Batista Forlà secondo il costume di questa terra il quale sposo à impromesso alla sudetta sposa per piè de scala di contadi ducati diese*. Il m.° Iseppo Callegher è possessore di terre nel 1630 e Cesaro Caligher *habita in Carso* nel 1645. La levatrice Gasperina *Calegarich* assiste la famiglia d'Ambrosi nel 1704. Andrea *Caligari* da Fanna Villa del Friuli muore a Buie nel 1758. Nel 1774 troviamo un Antonio Calligaro della Terra di Tolmezzo.

Camilla

Battà Camilla battezza la propria bambina nel 1692. Mattio Camilla muore nel 1729 e Domenigo Camilla nel 1743. Nel censimento del 1787 viene attestata la famiglia di condizione nullatenen-

te composta da 5 persone di *Gio.Batta Camilla fu Domenico prior dell'Ospitale* che muore nello stesso anno.

Campo

Coniugi *Zorzi e Marina Campo*, 1604. Zorzi Campo testimone di matrimonio nel 1608 abita in questa terra.

Candido

Antonio Candido è testimone di matrimonio nel 1629. Matio Candido da Venezia, testimone di matrimonio degli sposi Defendi Casanova e Alessandrina Mazzucchi nel 1689 e degli sposi Pietro Gallo e Diana de Piccoli nel 1697, muore nel 1735. Zuanne Candido, pievano di Verteneglio che abitò a Buie, muore nel 1762.

Candussio

Fortunato de Candussio ricopre la carica di i.r. cancelliere nel 1854. La famiglia che non risulta nello *Status animarum* del 1866 la ritroviamo nel 1902 con Felice Candussio, impiegato quale corriere distrettuale.

Capa

Ser de … Capa è proprietario di campi con legni de rovere n. 10 nella *contrà de Baredin* nel 1541. *Martin Capo* è proprietario terriero nel 1630. Mattio *Capo Ferro* muore nel 1718.

Capeler

Simon Capeler muore nel 1688. Ill. Menega Capeler madrina, 1730. Capeler, agricoltore nel 1847. Il cognome *Capeler*, rimane come soprannome di una delle famiglie Antonini.

Capilla

Giure Capilla è proprietario in parte di un bosco in *contrada Zupega* nel 1775.

Carati

Antonio Carati giovane medico da Venezia muore a Buie a 34 anni nel 1689, mentre nello stesso anno l'Ill. Paolo Carati, anche medico, diventa padre.

Carbonar

Antonio Carbonar battezza la propria bambina nel 1642. Zan'Antonio *Carbonaro* muore nel 1735.

Cardaccio

Nel censimento del 1945 è presente a Buie una famiglia *Cardaccio* di recente insediamento.

Carlin

Carlin è antico e nobile casato cittanovese. I coniugi *Nicolò e Laura Carlini diventano genitori* a Buie nel 1601, mentre Serafin Carlini, che nel 1603 tiene un campo in *Contrada Zupega*, si sposa nel 1606. Zuane fu Serafin Carlini si sposa nel 1624 e nel 1635 espleta la carica di giudice. Nicolò Carlini vende un terreno nel 1629 alla chiesa della

Madre della Misericordia per la costruzione della sacrestia. *Nicolaus Carlinus insulanus* muore nel 1646. Nella casa di Bernardo Carlini negli anni 1652/56 vivono *Bartholomeus de Ambrosiis*, suo probabile cugino, con la consorte Clara e il loro figlio Giovanni (JJ). Nel censimento del 1787 sono presenti 4 famiglie *Carlin* composte da 29 persone e cioè una famiglia di condizione possidente di Domino Zuanne fu Antonio (12), una di condizione media di Tomaso fu Antonio (4) e 2 di condizione nullatenente di Apollonia ammogliata Zanne (4) e di Francesco del fu Bernardin (9). Un Pietro Carlini è farmacista in Istria nel 1809. I coniugi Francesco Carlin fu Francesco e Polonia nata Marzari vendono un campo in contrada S. Lucia nel 1849. Antonio Carlin di Francesco nato nel 1821 viene richiamato nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 3 famiglie *Carlin*. Le famiglie nell'800 si occupano di commercio e agricoltura. Un Carlin, agricoltore possidente, è documentato nel 1903.

Carnier
Lo *Status animarim* del 1866 documenta la famiglia di *Emanuele Carnier*.

Carpi
Pietro Carpi qm Giuseppe da Treviso, da alcuni anni a Buie, esercita la professione di caffettiere nel 1766. La famiglia di Pietro Carpi fu Pietro nel censimento del 1787 è di condizione media ed è composta da 3 persone. Cecilia Carpi *comare*, 1796.

Casali
Casato abbastanza diffuso a Trieste (GP). *Giacomo Casali* negoziator, 1816. Nei registri anagrafici dell'800 la famiglia *Cassalli* viene designata nobile.

Casanova
Defendi Casanova, rimasto vedovo, sposa in *2.° uoto* (seconde nozze) nel 1689 Alessandrina Mazzucchi, secondo la tradizione del Paese cioè a fratello e sorella promettendole il dono di 200 ducati *sine piè di scala*, cioè senza il rituale del piè di scala andato ormai in disuso:

> Adì 30 Ap.le 1689
> Fata una pubblicazione servente per tre, essendo così dispensato da M.s Ill.mo R.mo vescovo Jo Ambrogio d'Ambrosi Arci.te (osservati i ritti e sacre costituzioni) nella Chiesa Maggiore sposai il s.r Defendi Casanova in 2.° uoto, con la s.ra Alessandrina Mazzucchi, qual matrimonio segui all'uso del Paese, cioè a fratello, e sorella, à communion dè Beni. Lo sposo promise e fece par affetto, ala sposa in Dono, sine piè di scalla ducati due cento, N.° 200 presenti il s.r Zuanne d'Ambrosi q. Nicolò et il s.r Mattio Candido.

Defendi Antonio Casanova muore nel

1695 a 32 anni. L'omonimo Defendi Casanova diventa padre nel 1780.

Casengolo

Domenico Casengolo mistro, 1763. Nel censimento del 1787 è presente la famiglia di *Domenico Casengolo fu Domenico* di condizione nullatenente composta da 4 persone. Antonio *Cassengolo agricoltor*, 1846.

Casseler

Caseler è citato a Trieste nel 1513 (LG). A Buie i coniugi *Salaro* ed *Eleonora Casseler* battezzano la propria bambina nel 1615. Bernardo Casseler muore nel 1679 e Francesco nel 1735. Particolarmente longevi sono Bernardo e Lazzaro che muoiono ambedue all'età di 80 anni rispettivamente nel 1743 e nel 1760. Nel censimento del 1787 è presente una famiglia di condizione media composta da 7 persone con capofamiglia *Giuseppe Casseler fu Bernardo*. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 4 famiglie *Casseler*. Nel 1869 muore Giovanna vedova Bernardo Casseler. La famiglia si occupa di agricoltura e Giuseppe fu GiovanBattista Casseler nel 1941 è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono registrate 8 famiglie *Casseler*.

Cassio

I *Cassio* emigrati dalla Toscana sono attestati nel 1394 nel Friuli (LG). A Buie viene registrato *Zuanne Cassio* fabbro nel 1635 e l'omonimo Zuanne Cassio, proveniente da S. Daniele del Friul che nel 1718 diventa padre e che muore a 80 anni nel 1780. Nel 1787 viene registrata la famiglia di condizione media di *Francesco Cassio fu Zuanne* composta da 6 persone. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Giovanni *Cassio* fu Sebastiano. Nell'800 i Cassio sono fabbri e agricoltori. Francesco fu Domenico Cassio nel 1941 è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel Cadastre del 1945 sono attestate 8 famiglie *Cassio*.

Castelli

GioBatta Castelli da Venezia diventa padre nel 1680, muore nel 1707.

Cattaneo

L'ill. Gierolamo Cattaneo cancelliere pretorio diventa padre nel 1732.

Catunar

Casale *Catunari di Valle* nel comune di Verteneglio. Nel censimento del 1945 è presente a Buie una famiglia *Catunar* di recente insediamento.

Cauzzo

Gasparo Caucchio di Portole ora abitante in questa Terra, 1756. La famiglia non è registrata nei censimenti del 1787 e del 1866. Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Cauzzo*.

Cavallera
Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Cavallera* di recente insediamento.

Cavalier
Nel 1556 *Lucia fiola de cavalier* è madrina di battesimo e nel 1557 lo è *franciscina muier del cavalier*, mentre nel 1565 quest'ultima viene documentata come la *cavaliera*.

Cavo
Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Cavo* di recente insediamento.

Cechini
Sono originari dal Monferrato. Nel 1359 un *Cechini* ricopre la carica di Gastaldo a Duino (LG). Nel 1582 il *B.do signor p. antonio cechini* è compadre di battesimo a Buie. I coniugi *Girolamo e Vitoria Cechini* diventano genitori nel 1601, mentre nel 1603 vengono registrate delle terre arative in contrada Carsette di proprietà di *Hierolimo* Cechini. Bartolomeo Cechini da Montagnana "*Dign.mo precettore di questa terra*" si sposa con Caterina nel 1607. Nel 1616 in casa del s.r Andrea Bonetti fu contratto matrimonio *in fra il s.r Jacomo Cechini di Montagnana cò la s.r Orelia figlia del sudeto s.r Andrea*. Antonio Cechini si sposa nel 1621 e il s.r. Giac.o Cechini del fu s.r Bartolomio nel 1630 concede in affitto un "*horto cò una casa coperta di paglia*" sito nella contrada di Crassiza (DM). Nel secolo successivo, nel 1703, muore a Buie Giacomo Cechini, intagliatore da Sebastiano di Bassano.

Cecconi
Vanni Ceconi del Friuli è padrino di Battesimo a Buie nel 1828, mentre un anno più tardi viene registrato come *Giovanni Cecconi* negoziator. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Giovanni Ceconi.

Celadini
Antonio Celladini fa il medico a Buie nel 1799. Antonio Celadini fu Santo è attestato possidente nel 1818, mentre Franco Celadini è proprietario di un campo in Contrada di S. Antonio nel 1841.

Celega
Nel 1765 viene registrato *Giure Carabel* che diventa padre, mentre nel 1781 lo stesso viene attestato come *Giure Celegar detto Carabel di Villa Celle, austriaco*. Nel censimento del 1787 è presente la famiglia di condizione media di 5 persone di *Zorzi Carabel fu Paolo* che nel 1801 diventa *Zorzi Celega* detto *Carabel*. Anche nei Libri fondiari del Tavolare viene registrato Giorgio Celega detto Carabel. In seguito all'interscambio tra il primitivo cognome *Carabel* e il soprannome *Celegar,* si afferma *Celega* come cognome, mentre *Carabel* rimane come soprannome ancor oggi

in uso. I fratelli Antonio e Giovanni Celega di Giorgio nati nel 1827 e nel 1829 vengono richiamati nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 2 famiglie *Celega*. Tra i benefattori per la costruzione della "*Pia Casa di ricovero, 1887*" viene ricordato Giovanni fu Giorgio Celega. Nel 1941 Antonia Celega v. nata Perossa è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 vivono a Buie 3 famiglie *Celega*.

Cerdon

Martin e Laura Cerdonio nel 1600 diventano genitori. Il R.do Zorzi Cerdonio nel 1603 tiene una vigna di ragione della chiesa di S. Servolo in *contrà de Fratta*. Nel 1606 nella chiesa parrocchiale di S. Servolo viene contratto matrimonio *in fra Dom.co Cerdonio et Orsa figlia de Piero Stella alla quale d. Orsa il detto Domenico suo marito gli ha impromesso per piè di scala ducati otto*. Il sudetto Domenico è gastaldo della chiesa di S. Canzian campestre nel 1623, inoltre espleta la professione di *stimador* nel 1632 e possiede campi in comune con m. Bortolo Cerdonio in *contrà Ceresari*. Nella casa di proprietà della vedova Orsa Cerdonio nel 1655 vive il figlio Bartolomeo con la consorte Antonia. Laura e Perina Cerdonio sono levatrici, quest'ultima presso la famiglia Filipaz di San Pietro in Carso. *Pietro Cerdon* muore a 80 anni nel 1680 e Sebastiano Cerdon a 88 anni nel 1763. Dalla famiglia escono ancora quattro religiosi che muoino a Buie: Stefano Cerdon nel 1695, Antonio *Cerdò* nel 1697, Francesco Cerdon nel 1709 e Sebastiano Cerdon nel 1783. Del canonico Sebastiano Cerdon viene registrata nel 1775 la sua *Stanza* nella contrada di Tribano. Nel censimento del 1787 sono presenti 2 famiglie di condizione media che comprendono 9 persone e cioè quelle di *Francesco fu Maria Cardoni* (2) e di *Gian Andrea fu Sebastiano Cardon* (7). Anche in futuro si noterà l'interscambio tra *Cerdon e Cardon*. Una *Casa Cerdon* viene costruita in contrada a Le Porte sugli spalti delle mura di difesa nel 1799. Giovanni Cerdon è agricoltore possidente e negoziatore nel 1855, mentre Andrea Cerdon fu Giovanni è proprietario di un campo in Muzian nel 1858. Nello *Status animarum* del 1866 è documentata la famiglia di Andrea *Cardon* fu Giovanni. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Cardone*.

Cernaz

Sono giunti in Istria dalla Dalmazia. Nel 1335 è attestato un presbitero *Cernaz* a Pisino (MB). Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Cernaz* a Venella.

Cernecca

Mauro Cerneca di Rozzo muore nel 1707. Bonaventura *Cernecca*, i.r. aggiunto, muore nel 1890.

Cernical

Nel 1582 nasce *Maria filia de ant.o de cernical*, mentre un anno dopo *Mathio cernical* è padrino di battesimo. *Joannes Cernical*, testimone al matrimonio di Domenico de Utine nel 1590, diventa padre nel 1600. Mattio Cernical si sposa nel 1614 e i coniugi Andrea e Nicolosa diventano genitori nel 1615. Troviamo ancora Zuane Cernical il Vecchio nel 1616 e Simon Cernical nel 1630.

Cernich

Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Cernich* di recente insediamento.

Ceroico

Antonio ceroigo nel 1568 è padrino di battesimo di Antonio figlio di Gasparo Muratto. Nel 1590 Francesco Ceroico sposa Antonia vedova del fu Francesco Barbo secondo l'usanza dell'Illustrissima città di Venezia:

Adi 8 luglio 1590
Nella chiesa d S. Seruolo fu contrato p uerba d. p.nti uero et legitimo matrimonio in fra Fran.co Ceroico et m.a Antonia r. q. ms Fran.co Barbo secondo è il costume della s.a chiesa romana et come hordina il s.o concilio tridentino pro che ognuno resti sopra il suo alla usanza della Ill.ma cita di Uenecia, pnti ms pre Zuane de ianchi et choradim marchian.

Cerovaz

Nel 1400 i *Cerovez* vivono a Trieste (LG). A Buie sono documentati nel 1580: "*Ecclesiae campestres dirutae S. Pelagii, quae habet quasdam olivas: possidentur ab Augustino Seroviz tanquam tutore Antonii de Montona*" (AM). I coniugi *Zuane e Jerolima Cerouaz* diventano genitori a Buie nel 1601 e Jacomo e Polonia nel 1607. Nella chiesa collegiata di S. Servolo nel 1615 *fu contratto matrimonio all'usanza di questa Terra di Buie in fra s.r Zorzi Cerouaz del q. s.r Jacomo cò d. Nicolosa r. in primo uoto del q. s.r Andrea Farin, il sudeto sposo à impromesso alla su.ta sposa per piè de scala ducati cinque*. Il fratello Augustin fu Jacomo Cerovaz si sposa nel 1620. Nel 1630 D.a Pellegrina Cerovizza è proprietaria terriera, mentre nel 1652 Giacomo Cerovaz vive con la consorte e il figlio Augustin. Nel 1656 Angela vedova del fu Augutin Cerovaz vive con la figlia Andriana e con il figlio Paolo ammogliato con Margarita. Nel 1766 muore Zuanne Cerovaz di professione *Potto*. Nel censimento del 1787 sono registrate 3 famiglie *Cerovaz* comprendente 11 persone di cui 2 famiglie di condizione media di Paolo fu Pasqualin (3) e di Pasqualin di Paolo (6) e una di condizione nullatenente di Nicolò fu Servolo (2). Cerovaz agricoltore, 1826.

Ceschia

Nel Censimento del 1945 è presente la famiglia *Ceschia*, da qualche anno sfollata da Trieste.

Cestar

Domenigo e Cristina Cestar diventano genitori nel 1604. Cristina Cestara muore a Buie nel 1645.

Chellini

Cap.o Fran.co Chellini è proprietario terriero nel 1630. *Polonia Celina* levatrice nella seconda metà del '600 assiste la famiglia Figaro.

Chesmech

Antonio Chesmech nel 1912 lavora come fabbro nelle officine della ferrovia Parenzana. Dopo la soppressione della linea nel 1935, i fratelli Chesmech aprono proprie officine di fabbro. Nel 1945 sono presenti 2 famiglie *Chesmech*. L'ultima "*fabria*" nella contrada S. Antonio è stata quella di *Attilio Chesmech* deceduto a Buie nel 1980.

Chicco

Andrea Chicco da Isola, 1758. Giovanni Chicco fu Nicolò è padrino di battesimo nel 1902.

Cicuti

Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di *Giovanna vedova Daniele Cicuti*.

Cimador

"*Questa famiglia la troviamo originaria dalle Giudicarie nel Trentino di cui Carlo Principe, Vescovo di Trento, con diploma 22 novembre 1644 creava nobile tridentino Simone Cimador. Si divise questa casa in altri rami, uno dei quali passò a Venezia di cui è degno di menzione un Giovan Battista (1761-1808), che fu celebre violinista, morì a Londra; ed un secondo passò a Pola, dove tuttora fiorisce*". Il passo è tratto dalla copia del testo che accompagna lo stemma dei Cimador su pergamena raffigurante un'aquila su un monte di tre cime conservata presso la stessa famiglia di Buie:



Gio. Batta Cimador è documentato a Buie nel 1771 quando diventa padre, mentre nel 1785 Iseppo Cimador di *Gradisca Stato austriaco* è padrino di

battesimo. Nel censimento del 1787 sono evidenziate 2 famiglie *Cimador* di condizione media con complessive 7 persone, quelle dei fratelli Domino Gio.Batta (1) e Romano fu Lunardo (6). Nel 1839 il nobile Matteo Cimador è podestà del comune di Buie. I fratelli Romano Cimador, residente momentaneamente a Venezia, e Leonardo Cimador di G.Batta, nati rispettivamente nel 1821 e nel 1828 e Romano Cimador fu Giuseppe nato nel 1824 vengono richiamati nel 1849. Quest'ultimo nello stesso anno è proprietario di un campo nella Contrada S. Lucia. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 10 famiglie *Cimador* tra le quali quella di don Michele Cimador che muore nel 1869. Nel 1880 Giovanni Cimador espleta la carica di i.r. cancelliere e nel 1883 Domenico Cimador di professione geometra è impegnato quale segretario della *Società di mutuo soccorso*. A Buie durante l'800 vengono attestati ancora i Cimador di condizione possidente che si occupano di agricoltura e di commercio, alcuni sono artigiani calzolai e falegnami. Nel Libro fondiario del Tavolare è registrato Romano Cimador detto *Vrime*, mentre Luigi Cimador è macellaio nel 1903. Alfredo Cimador nato nel 1885 si arruola volontario nell'Esercito Italiano nella Guerra del 1915/18, mentre Romano Cimador, soldato del 22° Reggimento austriaco di fanteria in Russia, muore di malattia a guerra finita sulla nave che lo rimpatriava lasciando la giovane moglie e il figlioletto Giusto. Nel 1939 Margherita Cimador si laurea in lettere e filosofia presso l'Università di Pavia. Massimo fu Massimiliano, Antonia v. Giovanni e Romano fu Romano Cimador nel 1941 sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, invece Romano fu Michele ne è socio annuale. Arrigo Cimador, figlio di Maria Cimador nato nel 1922, aviere motorista nell'esercito italiano viene deportato in Germania nel 1943 e muore nel 1945 nel campo di Kassel. Giovanni Cimador, milite della Difesa territoriale, cade durante un combattimento a Villa Romana di Grisignana nel 1944. Nel Cadastre del 1945 vengono registrate 9 famiglie *Cimador*.

Cinich

Nel nostro territorio troviamo *Martin Cinich* a Crassiza tra i proprietari terrieri del comune di Buie nel 1630 e Polonia Cinich levatrice a Carsette nel 1652. Un ramo si stabilisce a Buie dove nel 1863 Giovanni di Antonio Cinich è calzolaio. La famiglia di Giovanni *Cinich*, documentata nello *Status animarum* del 1866, si dedica in seguito al commercio collocandosi tra le famiglie emergenti. Giovanni, che muore nel 1907, viene ricordato da un grande monumento funebre sulla tomba di famiglia nel cimitero di S. Martino. Nel 1922 il figlio di Vincenzo, Giovanni Cinich, ottiene la laurea in farmacia

all'Università di Padova. Il cognome cambia in *Cini*. Nel Cadastre del 1945 sono presenti una famiglia *Cini* a Buie e una sul Carso.

Cittadin

Citadinus judex de Bullis (Citadin giudice di Buie) nel 1301 presenzia alla sentenza arbitrale di Natichero vescovo di Cittanova per una questione di confini tra i comuni di Buie e di Pirano. Nel 1320 *Citadin* del fu Biachino è vicedomino del podestà Nicolò Saponario, mentre nel 1396 troviamo Andrea Cittadino di Buie (CDF). La famiglia Cittadin fa parte del Consiglio della Comunità con titolo ereditario sin dalla dedizione di Buie a Venezia. Nel 1539 nasce *uincenzo filio de Andrea cittadin* che nel 1554 è proprietario di un campo in Gorlin con 16 alberi di rovere marchiati per il fabbisogno dell'Arsenale di Venezia e nel 1548 ricopre la carica di giudice. *Domenigo filio de antonio Cittadin* nato nel 1567 tiene nel 1603 un pezzo di terra arativa di ragione della Comunità di Buie *in Contrà de Carse appo Carpenosa*. Bernardo Cittadino si sposa nel 1606, mentre nella chiesa di S. Leonardo nel 1611 *fu contratto matrimonio tra Antonio Cittadin del s. Domenico et d. Antonia figliuola del q. s.r Daselin et questo alusanza di questa terra di Buie alla qual sposa il su detto sposo li à impromesso per Piè de scala de contadi ducati cento*. Negli atti notarili degli anni 1629-1632 sono evidenziati come proprietari terrieri Lunardo Cettadin e Antonio Cittadin, *giudice e stimador* del Comune (DM) che muore nel 1649.

Clai

Giovanni Clai nel 1915 è addetto alla manutenzione strade. Nel censimento del 1945 è presente a Buie una famiglia *Clai*.

Cleva

Giacomo e Tiberia Cleva diventano genitori nel 1603, mentre Polonia de Cleva è levatrice nel 1620. L'Ill. Andrea di Cleva, *tesser* nel 1648, viene attestato *magistrer* nel 1649 quando muore a 80 anni. Un Filippo De Cleva de Carnio è presente a Buie nel 1650. Nel 1652 Antonio de Cleva vive da solo, mentre Usualdo de Cleva vive con la moglie Bartolomea e i figli Cattarina e Giovanni e con Misalda fu Marco Gallo e i suoi due figli e ancora con il familio Orazio Marziari (JJ). Nel 1718 Francesco Cleva di Giovanni ottiene la licenza in chirurgia presso l'Università di Padova, mentre suo padre l'*Ill. Z.ne* (Giovanni) muore a 85 anni nel 1749. Francesco che nel 1758 fa richiesta al *Provveditorato alle Rason vecchie* di Venezia per l'investitura di un terreno pubblico contiguo la sua abitazione in *contrada Drio le case* (MBN) e nel 1775 risulta essere proprietario di un bosco in contrada Montesel, muore a 80 anni nel 1781. L'omonimo Francesco di

Francesco Cleva, che segue la tradizione familiare, ottiene nel 1777 la licenza in chirurgia presso l'Università di Padova. La famiglia dà due religiosi, il reverendo Antonio Cleva morto nel 1754 e il canonico mansionario Zuane Cleva morto nel 1779. I coniugi facoltosi Zorzi, avvocato, e Maria Cleva fanno arrivare a proprio carico dall'Abissinia una giovane schiava mora che viene battezzata con il nome di Rosa Felicita e il cognome Antonini come quello del padrino:

> Adi 6 aprile 1776
> Giorno di Sabbato Santo
> Rosa Felicita Antonini, Schiava Mora nativa dell'Abissinia Terra de Barbari proveniente d'Alessandria di Egitto a spese degli Ill.mi Sig.ri Zorzi e Maria Jugali Cleva, e da essi condotta in questa Parochia, essendo in età di anni 14 premesse le necessarie istruzioni nella Cattolica Religione, fu battezzata solenemente da me Don Francesco Can.co Loy Arcip.te di questa Collegiata, e Parochiale di S. Servolo di Buje, essendo Padrini gl'Ill.mo Sig.r Ca.po Zuanne Antonini, et il Sig.r Sebastiani Barbo.
> In Fede

Nel 1787 sono presenti 4 famiglie *Cleva* per complessive 25 persone di cui 2 famiglie di condizione possidente dei fratelli Zorzi (5) e Francesco fu Francesco (7) e 2 di condizione nullatenente di Sgualdo fu Zorzi (7) e Sgualdo fu Zuanne (6). Una casa Cleva viene costruita in contrada Le Porte sugli spalti delle mura cittadine nel 1799. I fratelli Francesco e Sebastiano Cleva vendono un campo in contrada Piai nel 1826, mentre Antonio Cleva è testimone di battesimo nel 1854. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 2 famiglie *Cleva*. Nell'800 una famiglia Cleva viene citata ancora come nobile, le altre sono famiglie di agricoltori, di artigiani calzolai e fabbri e di impiegati.

Cmet

Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Cmet* di recente insediamento.

Cocetich

Nella chiesa collegiata di S. Servolo viene contratto matrimonio nel 1611 in fra *And.a Chocetich et Cattarina del q. Gergo Forlan et questo come è il costume della terra di Buie alla quale sposa il ditto sposo li ha impromesso per Piè di scala ducati cinque e una pelizza de dona*. Nel 1629 la casa nel circondario di Buie *doue al p.nte habita Andrea Cocetich* è di proprietà di d. Gio.Batta Marani (DM). Andrea muore all'età di 70 anni nel 1650. Joannes Cocetich, 1656. Zorzi Cocetich muore a 42 anni nel 1694.

Codiglia

Matteo Codiglia agricoltore, che diventa padre nel 1861, viene registrato quale capofamiglia nello *Status animarum* del 1866. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Codiglia*.

Cofal

Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Cofal* a Bibali.

Colaut

Lorenzo Colaut furlano accasato in Buie nel 1638 muore nel 1644. Angela vedova del fu Lorenzo *Collauto* nel 1652 vive con i suoi due figli.

Colinas

Polo Colinas diventa padre di un bambino nel 1644 che decede nello stesso anno.

Colombin

Domenico Colombin è agricoltore nel 1840. *Colombin* rimane come soprannome di una delle famiglie Dambrosi.

Colombo

Una fiola de colombo è comadre di battesimo nel 1562. *Stefano fiol de colombo* è padrino di battesimo di Francesco nel 1563 e di Zuane *fiol de bastian teser* nel 1567.

Comandador

Nel *Bare de Bastian Comandador et suo cogna Gasparo* in Val dell'Inferno, nel 1541 vengono registrati *30 legni de rovere*.

Adi 15 april 1562
Stefano et zorzi
fiol de s.r Jacomo comandador
fu batizato
compadri
s.r caualier s.r nic.ò quartà
s.r m° zuane fauro
s.r piero de baridin
comadri
Madona Cornelia muier de s.r zorzi quirini
Madona barbara fiola de s.r polizan
D. Antonia muier de s.r Francesco uarda basso
D. Maria muier de s.r francesco zumin
D. Cilia muier de s.r piero pilizan
D. Digarda fiola de s.r zuane di boneto
D. Agnia muier de barich
Paula masera de s.r zorzi quirini
Obstetrice
D. milia del Maistro de Scolla

Il nome della madre del neonato lo troviamo qualche anno più tardi e cioè nel 1565 quando *Fumia muier de jacomo comandador* è ostetrica. Nel 1583 nasce *chaterina filia de tomaso comandador.*

Conberti

Ser Tomaso de Conberti nel 1541 fa parte della commissione per la compilazione del Registro dei boschi del territorio di Buie. *Dorotia muier de zanmathio converti* è madrina di battesimo nel 1557.

Contarini

Sono presenti prima del '900 a Venezia e nel 1300 a Trieste (LG). Il *Magnifico messer Anzolo Contarini* nel 1541 è proprietario di una stanzia nella contrada di Monte Cuco con un *barè con 72 roveri e un cero bellissimo*. Nel 1554 vengono marchiati 57 alberi di rovere nelle terre di Madonna Laura Contarini a *Monte Chucho* per le riserve dell'Arsenale di Venezia. Tra i podestà veneti a Buie troviamo Nicolò Contarini e Pietro Contarini rispettivamente nel 1589 e 1661, mentre l'Ill. Daniel Contarini svolge la mansione di cancelliere pretorio nel 1628. Nel circondario di Buie si è affermato il toponimo *Stanzia Contarini*.

Contich

Matteo Contich agricoltore diventa padre nel 1856. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Matteo Contich.

Coradin

Coradin giudice di Buie nel 1325 fa parte della rappresentanza dei giudici della Comunità incaricata per la delimitazione confinaria in Istria (JB). Ambrogio del fu Corrado è presente a Buie nel 1422 e nel 1423 compare nel Consiglio di Buie come *ser Ambroxium qm ser Coradi* (MB). Nel 1485 *Joannes* Coradin è ambasciatore di Buie a Capodistria, mentre un *Laurentium Coradinum* è attestato nel 1580 (MB). I coniugi Andrea e Juana Coradin battezzano la propria bambina nel 1605, mentre Giacomo Coradin di Buie si accasa a Capodistria nel 1640. Nicolò *Coradina* è attestato nel 1805 e nel 1822.

Corelich

Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di *Giustina Corelich*.

Corner

L'Ill. *Giorgio Cornaro* diventa padre nel 1667. *Zorzi Corner*, cancelliere pretorio, diventa padre nel 1695.

Correr

Nel 1541 ser *Piero Correr* possiede terre boschive in *Val de Castion* con 33 alberi di rovere. Dal 1542 al 1545 è podestà veneto a Buie Alvise Correr. Nel 1554 nel campo di Piero Correr in Val Castion vengono marchiati 18 roveri e altri 5 in un altro campo per le riserve dell'Arsenale di Venezia.

Cortan

Nicolo q. cortan, padrino di battesimo nel 1556, viene documentato nel 1563 come *nicolo cortan*. Nel 1635 diventa padre Matio Cortan del Carso, mentre nel 1646 muore Virginia del q. Lorenzo Cortano.

Cortelazzo

Luigi Cortelazzo fu Domenico, nativo della Provincia di Padova, organista, è

Maestro di Cappella nel duomo di San Servolo nel 1863. Dirige inoltre uno dei due cori maschili di Buie chiamato “*Coro dei Bianchi*” nel 1897.

Corva

Agostino Corva fu Agostino nato nel 1827, diventa padre nel 1846 e viene richiamato nel 1849.

Coslevaz

Pietro Coslevaz agricoltore diventa padre nel 1865. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Giorgio Coslevaz. Nel 1899 muore Anna Coslevaz d’anni 28. Attilio Coslevaz, caporale, viene dato per disperso sul Fronte russo durante la Seconda guerra mondiale, mentre Servoletto Coslevaz esercita la professione di barbiere fino al periodo dell’esodo. Nel 1945 è presente una famiglia *Coslevaz*.

Coslovich

I *Coslovich* originari dalla Slovenia si insediarono nel corso del ‘500 nel contado di Capodistia e in seguito in quello di Umago e di Buie (MB). Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Coslovich* a Buie.

Cossetto

Provenienti da Grisignana, esercitano l’arte della tessitura. *Mattio Cossetto* muore nel 1728. Pio Battista Cossetto, 1785. Nel 1787 sono presenti a Buie 2 famiglie *Cossetto* composte da 12 persone di condizione nullatenente, una di Pietro fu Mattio (3) e l’altra di Mattio di Pietro (9). Nella prima metà dell’800 vengono documentati a Buie un *Cossetto tessetor Graeciniano* e un Cossetto calzolaio.

Costantini

Ferruccio Costantini da San Giorgio di Nogaro, negli anni della sua gioventù, insegna alla scuola media di Buie nel periodo tra le due Guerre. La sua innata predisposizione alla scrittura lo porta alla pubblicazione di saggi, racconti e romanzi.

Cragnaz

Originari dalla *Carnia*. Nascono a Buie nel 1566 *Mathia filia de stefano cragnaz* e nel 1567 *meniga filia de luca cragnaz*. Nel 1603 Lunardo di Zorzi Cragnaz tiene una vigna di *tre zapadori* di ragione della Comunità di Buie nella contrada *Vallanari*. Nel 1611 nella chiesa della S.ma Trinità viene *contrato matrimonio in fra S. Zuane Cragnaz et dona Stella r. in primo uotto del q. s. Piero et questo alla usanza di Buie* e nel 1615 i coniugi Maria e Nicolò Cragnaz figlio del *m° juri caligar* diventano genitori. Nel 1683 nasce *Agnesina filia de juri cranzo*. La levatrice Aghima Cragnizza nella seconda metà del ‘600 assiste la famiglia Caizza del Carso di Bugge e Jacoma Cragnaz assiste la famiglia Salich, mentre Stella Cragnaz nel 1709 assiste le famiglie Bortoluzzi e Perta-

novich. Leonardo Cragnaz detto *Boscar* muore nel 1728. Gasparo Cragnaz è *lavorante di campagna e comandador* del vescovo di Cittanova nel 1771. Nel censimento del 1787 sono presenti 3 famiglie *Cragnaz* di condizione media con complessive 12 persone e cioè quelle dei fratelli Andrea (5) e Gasparo fu Pietro (4) e di Bernardo di Gasparo (3), mentre lo *Status animarum* del 1866 ne registra 5 di famiglie *Cragnaz*. Nel 1869 muore Antonio di Pietro Cragnaz. Le famiglie Cragnaz si occupano di agricoltura e sono registrate nel Libro fondiario del Tavolare dove Bernardo Cragnaz viene evidenziato con il soprannome *Struzzo*. Il giovane soldato Cragnaz arruolato nell'Esercito Austriaco durante la Prima guerra mondiale muore sul Fronte russo. La crisi degli anni '20 del Novecento porta una famiglia Cragnaz ad emigrare in Argentina. Nel 1941 Francesco fu Pietro Cargnali è socio della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti a Buie una famiglia *Cargnali* e una *Carini*.

Craj

I *Craia/Craja* furono nobili dell'Isola di Veglia nei secoli XV-XVI il cui toponimo *Craj* si identifica con Bescavecchia (MB). *Ser Piero Craj* nel 1541 è proprietario di una stanzia nella contrada di Cargnelin con legni grossi e *semenzali* n. 101, mentre nelle terre di suo *nevodo* nella stessa contrada ci sono 28 *legni de rovere*. Il numero di alberi di rovere nella stanzia di Piero Craj di ragione dei suoi eredi salgono a 196 nel 1554 quando vengono marchiati per le necessità dell'Arsenale di Venezia.

Cramastetter

Gregor Cramastetter tedesco è documentato nel 1667. La famiglia non compare nel censimento del 1787. Mattio *Cramasteter*, agricoltore nativo di Sdregna, si accasa a Buie e diventa padre nel 1820, nel 1824 e nel 1825. Nello *Status animarum* del 1866 vengono documentate le due famiglie dei figli di Mattio *Cramastetter*. Tra i rappresentanti di queste famiglie si distingue Bortolo Cramastetter che ricopre la carica di presidente della società del "*Circolo democratico di cultura, 1908*". Giuseppe Cramerstetter è ferroviere cantoniere della Parenzana a riposo nel 1936. Giovanni fu Bortolo Cramastetter nel 1941 è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono registrate una famiglia *Cramastetter* a Buie, una sul Carso e una a Venella.

Crastich

I *Crastich* sono documentati nel circondario di Carsette nel 1758. Nel Cadastre del 1945 è presente a Buie una famiglia *Crastich* di recente insediamento.

Crepato

Lorenzo Crepato è padrino di battesimo nel 1556 e diventa padre di Bortolomia nel 1567.

Crevatin

A Buie è documentato sin dal 1397 tale *Michaele Crovatino habitante Bulleis* (MB). Il capostipite di un ramo dei Crevatin di Buie risale a *Matio Charuatin della Villa di Sales* sul Carso Triestino che si sposa secondo la consuetudine di questa Terra di Buie nel 1614 nella chiesa di S. Croce con Benvenuta r. q. s.r Piero Tangaro. Un *Caruatin* è familio di Roc.o Grassetti nel 1622. Antonio *Crevatin*, 1645. Gregorio Crevatin nel 1656 vive con la moglie Anna nel suburbio di Buie al di fuori delle mura di cinta. La levatrice Stella Crevatin nel 1704 assiste le famiglie Antonin, Baicich, Barbo, Bonetti, Basiacho, Christoja, di Biasio, Glamoz, Guardabasso, Marcucci, Tangar, Papo, Perteole e Vidali. Nel 1787 si registra a Buie la famiglia di *Francesco fu Mattio Crevatin* di condizione media composta da 7 persone. Un altro ramo si forma con Benedetto Crevatin nativo della *Valmourasa* nel capodistriano, dove nel 1775 è attestato Michiel Crevatin proprietario di campi. Benedetto, che sarà soprannominato *Moraser*, si ammoglia nella parrocchia di Buie e diventa padre nel 1814. I fratelli Giuseppe e Agostino Crevatin fu Benedetto nati rispettivamente nel 1821 e nel 1828 e Andrea Crevatin di Matteo nato nel 1829 vengono richiamati nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 9 famiglie *Crevatin*. Le famiglie che si dedicano all'agricoltura, sono registrate nei Libri fondiari del Tavolare con i soprannomi *Moraser* e *Savrin*. Nel 1941 Marco fu Giuseppe Crevatin è socio effettivo della Cantina Sociale Coperativa di Buie, mentre Giovanni fu Giovanni e Servolo fu Giovanni ne sono soci annuali. Nel 1945 sono registrate 8 famiglie *Crevatin*. Tra i discendenti dei *Crevatin Moraseri* ricordiamo Franco Crevatin nato a Buie nel 1944 e residente a Trieste con la famiglia dal periodo dell'esodo, dove ha conseguito la laura in lettere classiche all'Università di questa città. Docente, ricercatore e studioso di glottologia, etnolinguistica, antropologia, egittologia presso l'Università di Trieste è autore di diversi volumi, ultimo tra i quali l'Atlante linguistico dell'Istria solvena nel 2008. Franco Crevatin è laureato honoris causa presso l'Università Linguistica di Mosca.

Crevato

Nel 1614 *nella chiesa della s.ma trinità fu contrato legittimo Matrimonio Justo il decreto del Sacro Concilio di Trento in fra s. Nicolo cheruat del m° Juri chalegaro, et donna maria del fu Stefano tranà*. I coniugi Nicolò e Maria *Crevato* diventano genitori nel 1617, mentre nel 1652 Maria vive da sola *in domo Mariae Cre-*

vatae. Nello stesso anno Domenico Crevato abita in casa propria, *in domo Dominici Crevato*, con la moglie Gallinia e i 3 figli: Franceschina, Giacomo e Giorgio. Quest'ultimo morirà a 69 anni nel 1709, Tomaso Crevato a 80 anni nel 1753 e Zorzi Crevato a 82 anni nel 1786. Nel 1771 Domenico Crevato è *Provveditor alla Sanità* e nel 1775 i Crevato sono proprietari di terre nelle contrade Zupega, Valanari, S. Sebastiano e Casai. Nel censimento del 1787 sono presenti 7 famiglie *Crevato* per complessive 35 persone di cui 5 famiglie di condizione possidente dei fratelli Domenico (12) e Zuanne fu Zorzi (4), di Domino Domenico fu Zuanne (3), di Domina Margherita ammogliata Zorzi fu Tomaso (2), di Domino Giuseppe fu Tomaso (5) e 2 famiglie di condizione media di Zorzi fu Giuseppe (8) e Servolo fu Zuanne (1). In questo periodo una casa Crevato è ubicata all'imboccatura della *Corte* (Piazza delle erbe) e un'altra nella contrada a Le Porte sugli spalti delle mura di difesa (MBN). Personaggi notabili di queste famiglie sono Domenico q.m Zorzi Crevato nodaro pubblico nel 1786, Mattio Crevato podestà di Buie nel 1823, Giuseppe Crevato farmacista nel 1825, il nobile Giorgio Crevato giudice nel 1820 e notaio nel 1828, Batta Crevato amministratore della *Casa di ricovero della Fondazione Marascalchi* nel 1848, Giuseppe Crevato fu Domenico podestà di Buie nel 1849 e Carlo Crevato notaio nel 1866. Antonio Crevato di Giorgio nato nel 1824, che vive a Dignano, e Giuseppe di Giuseppe nato nel 1829 vengono richiamati nel 1849, quest'ultimo *patriota intemerato* morirà settantenne nel 1900. Nello *Status animarum* del 1866 vengono documentate 11 famiglie *Crevato*. Troviamo un Crevato organista nel 1882 e Giovanni Crevato detto *Cogno* nei Libri fondiari del Tavolare. Francesco Crevato, laureatosi all'Università di Padova in chirurgia e ostetricia nel 1844 è per otto lustri medico comunale di Buie e figura tra i benefattori per la costruzione della "*Pia Casa di ricovero, 1887*", mentre Domenico Crevato nel 1883 è cassiere della Società di mutuo soccorso. Bruno Crevato, nato nel 1889 da Antonio e Maria Tagliapietra, che si iscrive alla Facoltà di ingegneria presso la Libera Università di Ferrara, allo scoppio della Prima guerra mondiale sconfina in Italia per arruolarsi come volontario con il grado di sottotenente di artiglieria grazie ai suoi studi di ingegneria. Assume il nome di battaglia *Federico Selvaggi* e ottiene a fine conflitto la decorazione di una Croce di guerra. *Bruno Crevato Selvaggi*, che un decreto del 1919 autorizza a utilizzare anche il secondo cognome, prosegue la carriera militare fino al pensionamento. Stabilitosi definitivamente a Venezia si dedica alle lettere e agli studi patri pubblicando liriche, prosa, articoli e saggi. Morto al Lido

nel 1977, viene ricordato da una pietra tombale con l'iscrizione da lui stesso dettata: "*Difese col braccio / onorò col canto / la sua Istria / amata e pianta*". Una casa Crevato, costruita in Piazza Lama, ospita al piano terra l'Ufficio postale dove, tra le due guerre, è maestra di posta Beatrice Crevato (BCS). Altri Crevato sono artigiani calzolai, barbieri e commercianti. Nel 1927 Ugo Crevato fu Umberto si diploma all'Università di Padova in farmacia e Francesco Crevato è avvocato nel 1934. Il giovane padre di famiglia Bruno Crevato, militare in Italia nel 1943, viene ucciso dai tedeschi. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 5 famiglie *Crevato*.

Crisman

Martin Corisma è compadre di battesimo nel 1568, mentre nel 1582 nasce *Piero filio de martin curisma*. Nel 1603 *Zuan Cherisma* tiene due pezzi di terra di ragione della Comunità di Buie in S. Pellaio e in *contrà de Carpineto*. Nella Chiesa di S. Servolo parocchiale nel 1609 viene contratto matrimonio tra Piero del q. Martin Curisma e Agnesa figliola di Michiel Cosopasa. Nel 1630 Giacomo e gli eredi del q. Piero Corisma sono proprietari terrieri e nello stesso anno Giacomo vende una vigna in contrada Rossocai (DM). Antonio *Crismanus* muore nel 1654 e due anni dopo troviamo Antonia Corisma che vive da sola, mentre la famiglia di Giovanni Crisman è residente nel suburbio al di fuori delle mura di cinta. *Matia Crisman* è levatrice nella seconda metà del '600. Zuanne Crisman, 1751. Nel censimento del 1787 è presente a Buie la famiglia di condizione media di *Pietro Crisman fu Zuanne* composta da 2 persone. Andrea Crisman è agricoltore nel 1841 e Giovanni Crisman è proprietario di un campo in contrada Bonmarchese nello stesso anno. La famiglia di Andrea *Crisman* è documentata nello *Status animarum* del 1866.

Cristofoli

La variante *Cristofoli* del cognome *Cristofori* è più diffusa nel Veneto. *Cristoforo de Cristofori di Valentin* della Villa di *Nemon di Sora* della Diocesi di Udine nel 1782 è padrino di battesimo di Andriana Vardabasso e due anni dopo nel 1784 si unisce in matrimonio con la Sig.ra Vincenza del q. D° Sebastian Pilastro di Buie. Nel censimento del 1787 è presente la famiglia di condizione possidente comprendente 3 persone di *Cristoforo de Cristofori* che nel 1797 è procuratore del s. Ceconi della Città d'Udene. Diplomi e altri documenti araldici inerenti il riconoscimento del proprio titolo nobiliare, richiesti dalla famiglia Cristofoli dopo il 1815, sono conservati presso l'Archivio della Commissione Araldica di Venezia. Nel 1828 Valentin Cristofoli ricopre la carica di podestà del comune di Buie e suo figlio Valentino si laurea in legge



all'Università di Padova nel 1857. Le famiglie dei fratelli Cristoforo, Francesco e Valentino del fu Valentino Cristofoli vengono documentate nello *Status animarum* del 1866. Cristoforo Cristofoli, che viene ricordato come benefattore per la costruzione della nuova "*Pia Casa di ricovero, 1887*" muore nel 1896. La famiglia è proprietaria del *torchio* per le olive ubicato nella contrada Cornio e della *Stanzia Cristofoli* (già Brazzania), che nella metà degli anni '30, passa in parte in proprietà a Francesco Illy di Trieste. Nel 1944 si spegne l'ultimo discendente maschio Valentino Cristofoli. Il censimento del 1945 registrata la famiglia *Cristofoli* composta da sole donne: Maria madre di Valentino e Antonia vedova Valentino che muore a Buie nel 1969. Durante i lavori di rifacimento dell'edificio al n. 3 della contrada a Le Porte nel 1978 viene rinvenuto nello scantinato lo stemma della famiglia Cristofoli, qui riportato, che in parte danneggiato è ora custodito dalla nipote Mirjana unica erede in linea femminile.

Cristoja

Jane Cristoia si sposa nel 1624. Mattio da Cristoglia, 1658. Il discendente Zuanne Cristoia muore nel 1735. Nel 1787 è presente la famiglia di *Zuanna Cristoja fu Giacomo* composta da 2 persone di condizione nullatenente.

Crosilla

I *Crosilla* in Istria sono oriundi dalla Carnia e precisamente dal comune di Ovaro, sul cui stemma è raffigurata tra gli altri elementi una rapa munita di tre foglie, che era una delle coltivazioni più importanti per la cucina regionale. Nel 1460 viene documentato in Carnia un *loco dicto Crusila*, evidentemente un luogo su un incrocio di strade che diede il nome alla famiglia ivi residente. Nel 1535 nasce Giacomo Crusila e nel 1587 vengono registrati anche i suoi fratelli Nicolò e Joannes. I fratelli Giacomo e Joannes daranno origine ai rami dei Crosilla di Liariis e di Luincis del comune di Ovaro. Nei registri anagrafici di Buie troviamo nel 1646 il capostipite *Mattio Crusilla cargnello* di Liariis abitante in *Carse* che muore all'età di 50 anni nel 1653. La sua morte

viene registrata anche nel comune di Ovaro: "*16.11.1653 – Magister Mattheus Crusilla de Liariis obijt in sepotis partibus Istrie in Urbe Buie qui fuit frater in Costore B.M.V.C.+*" (CC). Nati in Carnia ma deceduti a Buie sono anche Sebastian *Crusila* che muore a 45 anni nel 1684 e Nicolò Crusilla che muore a 59 anni nel 1690. Il *mistro* Daniele Crusila realizzò la lapide ora murata sulla facciata di un edificio in *contrada Cornìo*, mettendo in evidenza tra gli altri anche l'antico simbolo del suo comune di provenienza cioè la rapa con tre foglie e l'epigrafe: «1670 · ADI 12 APRILE FECE FARE M.ro DANIELE CRUSILA N·C·Fe·Fe». Daniel Crusila che ritroviamo nel 1691 come compadre di battesimo muore a 76 anni nel 1697. I Crusilla lavorano nel campo dell'edilizia. Del perito pubblico Nicolò qm Bortolo Crusila, sposato con Barbara Agarinis nel 1739, e del *proto muraro* Giacomo Crusila qm Nicolò sono conservati presso l'Archivio di Stato di Venezia due schizzi-disegni di aree pubbliche di Buie risalenti agli anni 1756 e 1759 (MBN). Non abitando nel centro cittadino ma alla periferia sul Carso, la famiglia non compare nel censimento di Buie del 1787. Proveniente dalla Carnia è pure m.ro Pasqual *Crosila*, nato a Liariis nel 1772 da Andrea di Nicolò e da Domenica Gottardis, che nel 1828 esercita il mestiere di vetraio. Nello *Status animarum* del 1866 vengono documentate 3 famiglie *Crosilla*. Sono muratori, falegnami e agricoltori. Regina Crosilla figlia di Giovanni e di Giovanna Zoppolato ottiene nel 1938 il diploma alla Scuola ostetricia di Trieste, dipartimento dell'Università di Padova. Nicolò fu Nicolò Crosilla, socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie nel 1941, muore nel 1944. Nel Cadastre del 1945 sono presenti una famiglia *Crosilla* a Buie, una sul Carso e una a Bibali.



Cucchiaro

Zuanne Cucchiaro dalla Cargna fabbro di questa Terra è padrino di battesimo nel 1729 e diventa padre 1732. Sua è l'epigrafe sull'architrave della porta della terrazza della casa in contrada S. Leonardo che guarda sulla Piazza a Le Porte:

1737·JOANNES·CUCHIARUS
QM NICOLAUS·F·e

Il figlio Antonio del succitato Giovanni, domiciliato a Buie, mantiene contatti con il paese d'origine, Alessio in Carnia, dove viene chiamato a fare da testimone nel 1763 e nel 1767 e dove viene registrato nei libri anagrafici di quella parrocchia: "*Antonio q.am Giovanni Cucchiaro, incola de Buje de Istria et oriundo de Alexio compare*". I Cucchiaro sono presenti a Buie anche nella prima metà dell'800.

Cuschie

Giovanni Cuschie cantoniere della Parenzana è tra i ferrovieri a riposo della Provincia di Pola nel 1936. Nel Cadastre del 1945 è presente a una famiglia *Cuschie*.

Famiglie presenti a Buie per brevi periodi:
Cadorino Luca, 1648, LD
Cainaro Antonio da Isola, 1737, LB
Cairo Antonio,1735, LB
Candia Michel da Capodistria, 1776, LD
Catineli Zuane, 1606, LB
Castion Gaetano, 1856, LB
Cecato Pietro, 1796, LB
Centenari Bernardin da Pirano, 1749, LD
Coletti Zuane, 1616, LB
Copo Zuane, 1734, LB
Cortes Ivan di Bresovizza, 1706, LD
Crizesso Domenico, 1758, LB



“Volto de Papo” in contrada Cornìo

Dambrosi

Di questo antico nobile casato troviamo nel 1325 *Ambrosin giudice* del Comune di Buie che fa parte della commissione incarica alla verifica e alla conferma dei precedenti confini fra i territori di Buie, Pirano e Momiano (JB). Il 27 agosto 1412 il notaio *Bernardino de Ambrosi* stende e sottoscrive l'"*Atto di dedizione di Buie a Venezia*" alla presenza degli ambasciatori del Comune e del rappresentante del capitano del Pasenatico:

"MCCCCXII die XXVII Mensis Augusti Comparuerunt ad praesentia nostri Dominii Ambasciatores Communitatis Bulearum ...

Jo. Bernardinus de Ambrosiis Duc. Notarius fideliter cum autentico auscultaui etc."

Antonio e Andrea d'Ambrosi qu. Zuanne nel 1449 ricoprono la carica di *Giudici del Castello di Buie*. La famiglia de Ambrosi fa parte del Consiglio della Comunità per titolo ereditario sin dalla dedizione di Buie a Venezia e il suo stemma, secondo la testimonianza dei discendenti detti *Nobile*, è ubicato su un edificio della contrada Cornio, che danneggiato nella parte centrale riporta solamente le iniziali Z·L.- B·A e la data del 15 giugno 1527. La registrazione dei boschi del 1541 evidenzia ser Antonio *de Ambroso* proprietario di terreni con legni da tagliar al presente n. 285 nelle contrade de Sancta Lena, Montesello e nella Val de Castion,



dove pure ser Zuane de Ambroso possiede 46 alberi di rovere. Per le necessità dell'Arsenale di Venezia, nel 1554, nelle terre in Gorlin e nei boschi di Ambroso d'Ambroso vengono marchiati 58 alberi di rovere, altri 50 nei terreni di Mathio d'Ambrosio, altri 45 nei terreni di *Ambrosetto* e altri 402 nella stanzia di Zuan d'Ambroso, tenuta da Piero Milanovich. Nel 1557 nascono *Domenigo fiol de Zuane de Ambrosi* e *Ambroso fiol de Pasqualin de Ambrosi*. Nel 1603 il m.r Zorzi de Ambrosi tiene un terreno arativo di ragione della Comunità di Buie in *contrà de carrara*. Bernardin, Andrea, Massimo e Pellegrino de Ambrosi dal 1629 al 1637 si alternano nelle cariche di *stimadori* e giudici della Comunità. Lo status sociale della famiglia viene rispecchiato anche dal donativo che lo sposo promette alla sposa al momento della celebrazione del matrimonio:

Adì 28 di Febraro 1661
… In questa Chiesa Collegiata, Jo Pio.
Mattheo Madrucci Can.co di N. d.ta Chiesa, et
Vic.o generale di Cittanova hò chiaro, et
intelligibilm.te interogato d. Zuane del q.
Niccolo d'Ambrosi, et la sig.ra Zoia fig.la del q.
s.r. Nicolò Barbo, ambi di questa Terra, et
inteso, et ricevuto il loro mutuo, et libero
consenso, hò li med.mi, come decreta il sacr.
Conc.o di Trento, congiunti in uero et legitimo
Matrimonio
…
Il qual Matrimonio, come affermò il sud.o
sposo insieme col s.r Cornelio fra.llo della
sposa s'intende contratto, et stabilito all'usanza
del paese, che si dice volgarmente à fratello et
sorella, di che gli eredi mi fecero istanza che io
ne facessi cento ducati, et altri venticinque di
pè di scala ouer donativo.
P.nti il m.to R.do s.r.d. Fra.co Barbo Can.co
l'ecc.mo s.r Flaminio Palazzoni medico
stipendiato, et m.r Antonio d'Ambrosi q. Vitt.o.

Nel 1665/66 Antonio de Ambrosi vive nella casa di sua proprietà con la moglie Magdalena e i suoi 5 figli ancora piccoli e la giovane Antonia Gonan, probabilmente al suo servizio, mentre Bartolomeo de Ambrosi che vive con la consorte Clara e i figli Giovanni, Bernardo, Antonio e Ambrosio figlio della prima defunta moglie, muore a 50 anni e viene sepolto nella tomba di famiglia nella chiesa di San Giacomo. Nel 1693 viene attestato il decesso, all'età di 63 anni, di *Zuanne D'Ambrosi* detto *il Nobile* (LU-NM). Anche nel secolo successivo i rappresentanti di queste famiglie ricoprono cariche di notevole rilievo, così troviamo: Ambrosio d'Ambrosi arciprete, 1722; Iseppo d'Ambrosi canonico, 1756; Pietro d'Ambrosi nodaro pubblico, 1769; Stefano D'Ambrosi stimador e perito pubblico che ha disegnato la piantina di una casa nel 1759 conservata presso l'Archivio di Stato di Venezia; Pietro de Ambrosi notaio pubblico e proprietario di un campo in contrada Bomarchese nel 1769. Nello stesso anno 1771 troviamo: Barbo d'Ambrosi provveditore alla Sanità, Ambroso d'Ambrosi barbiere, Domenico d'Ambrosi detto *Colombin* e Bartolomio d'Ambrosi detto *dal Nobile* lavoranti di campagna e ancora Andriana figlia nubile di Bernardin d'Ambrosi detto *dal Nobile* che *vende salata nella piazza*. Il ramo della famiglia detta *dal Nobile* oramai decaduta mantiene questo soprannome fino ai giorni nostri. Nel censimento del 1787 sono presenti 12 famiglie *d'Ambrosi* con complessive 63 persone, di cui 2 famiglie di condizione possidente di Domina Maria ammogliata Zuanne fu Antonio (3) e di Domino Gio.Batta fu Antonio (10); 5 famiglie di condizione media di Antonio fu Bartolomio (7), di Zuanne fu Francesco (4), di Barbo fu Pietro (6), di Antonio fu Zuanne (7), di Pietro fu Pasqualin (9) che morirà a 84 anni nel 1788 e 5 famiglie di condizione nullatenente dei

fratelli Zuanne (3) e Domenico fu Ambrogio (5), di Andrea fu Pietro (3), di Ambroso di Antonio (4) e di Servolo fu Stefano (2). Domina Maria r.ita (vedova) d'Ambrosi morta nel 1793 viene sepolta nella chiesa della Madre della Misericordia, sulla cui arca sepolcrale si legge l'epigrafe:

MARIA R.ITA D'AMBROSI
ADVCH. VIVENS
SIBI. PARAVIT
ANNI DOMINI
M.D.C.C.X.C.I.I.I.

I fratelli Ambrogio e Giacomo Dambrosi di Paolo e i fratelli Stefano e Francesco Dambrosi fu Ambrogio, nati rispettivamente nel 1823, nel 1824, nel 1823 e nel 1829 vengono richiamati nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 21 famiglie *Dambrosi*, che date le numerose omonimie vengono registrate nei Libri fondiari del Tavolare anche con i loro soprannomi: *Bozzin, Colombin, Gneche, Flemma, Moratela, Nobile, Paolati, Pieron e Polo* (LUNM). Giovan Battista d'Ambrosi fa costruire sul retro della propria casa nella contrada Cornìo una cisterna con vera da pozzo ornata da un cuore e la data 1862 e fa collocare sul muro della stessa cisterna rivolto a sud una lapide con la seguente epigrafe:

F. F.
GIOVAN BATTISTA D'AMBROSI
ANNO DOMINI 1862

Da un altro ramo l'avvocato Innocente d'Ambrosi sarà podestà di Buie nel 1819. Suo figlio Carlo d'Ambrosi va prima a Trieste, poi a Venezia e dopo a Odessa in qualità di responsabile di un avviato commercio divenendo pure fornitore degli zar. Ritornato a Buie acquista una casa in contrada Cornìo e sposa Clementina Paoletich di Cittanova. Dal matrimonio del loro figlio Vittorio d'Ambrosi con Marcella Antonini nascono a Buie Guido e Carlo. La malattia di Vittorio, costretto su una sedia a rotelle, induce la famiglia a trasferirsi a Cittanova (RC). I suoi due figli si laureano all'Università di Padova: Guido in giurisprudenza nel 1920 e Carlo in scienze naturali nel 1924 e in farmacia nel 1929. Delle famiglie Dambrosi che si dedicano all'agricoltura nel 1941 Bortolo fu Giovanni, Francesco fu Giovanni, Giovanni fu Andrea e Innocente fu Antonio sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, mentre Antonio fu Domenico, Pietro fu Giov. Pieron e Renato di Antonio ne sono soci annuali. Nel corso della Seconda guerra mondiale periscono: Albino Dambrosi nato nel 1920 e disperso sul Fronte greco-albanese, Armenio Dambrosi nato nel 1908 militare morto sotto il bombardamento degli aerei angloamericani sul piroscafo S. Marco a Punta Salvore nel 1944, Giovanni Dambrosi figlio di Antonio e di Caterina Sferco deportato in Germania nel 1943 e mor-

to nel campo di concentramento di Dachau nel 1945 e Renato Giovanni Dambrosi nato nel 1904 e dato per scomparso. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 28 famiglie *Dambrosi*. Silvano Dambrosi nato a Buie nel 1944 da Francesco detto Nobile e da Ida Albonese, residente a Trieste dal periodo dell'esodo, porta il titolo di *Campione d'Italia di canottaggio a singolo* per sei volte tra il 1960 e il 1967. Definito all'epoca *mitico singolista* partecipa ai campionati mondiali di Lucerna nel 1962 e a quelli europei di Amsterdan nel 1964. In ricorrenza del centenario della nascita del geologo Carlo D'Ambrosi, esodato a Trieste, che si dedicò tra l'altro allo studio della geologia dell'Istria e in particolare del Buiese, il comune di Buie gli dedica nel 1998 il "*Percorso geologico naturalistico Carlo d'Ambrosi*", itinerario che attraversa i comuni di Buie, Grisignana e Portole.

Damiani

Nel 1564 *D. Catarjna figliola del q.dam Beneto de Damian* è madrina di battesimo della figliola de s.r Antonio Brenta. *Luigi Damiani* nativo di Cividal diventa padre a Buie nel 1819. *Damiani* di professione *pitor*, 1849. Nel 1930 viene designato parroco a Buie Mons. Francesco Damiani da Grisignana. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 2 famiglie *Damiani*.

Danelon

Nel censimento del 1787 è registrata a Buie la famiglia di *GioBatta Danelon* di condizione media composta da 4 persone.

Danieli

Nel 1704 la famiglia *Danielli* è assistita dalla levatrice Catta Bellusich, oriunda dallo Stato imperiale. Zuane Danieli abitante in Buje, 1710. *Danielis*, 1785.

Dardi

Dardi è antico casato patrizio di Muggia (GP). *Paulo Dardi di Nicolò* sarto da Capodistria diventa padre a Buie nel 1762. Nel censimento del 1787 viene registrata la famiglia di *Paolo fu Nicolò Dardi* di condizione media composta da 5 persone. Anna Dardi nata nel 1797, figlia del fu Francesco possidente nel 1818, sposata in Franco muore nel 1865. L'omonimo discendente Francesco Dardi è maestro elementare nel 1860.

De Bernardi

I casati nobili dei *Bernardi*, *Debernardi* sono attestati già nel '200 e nel '300 a Trieste, a Muggia e a Capodistria (LG). Nel 1607 viene registrata a Buie la famiglia dei coniugi *Durligo e Antonia de Bernardi*. Nella Chiesa della S.ma Trinità nel 1610 fu contratto matrimonio alla consuetudine di questa Terra di Buie tra *Domenico di Bernardi fu Francesco e dona Fran.cha figliola del*

q. s. Zuane di Ugo de Isola, alla qual sposa il sudeto sposo li a impromesso per Piè di scala di contadi ducati cinque et una pelizza de dona. Nel 1720 muore Domenico Bernardi canonico e nel 1762 Agostino de Bernardis.

De Boni

Sebastiano Boni capitano da Feltre, 1606. Nello stesso anno *ms Batista di Boni da Venezia, cavaliere del Cla.mo sig.r Cornelio Pasqualigo al presente degnissimo Podestà di Buie*, si unisce in matrimonio con Maria figliuola di m° Zuane Tessero. Francesco de Boni, che diventa padre nel 1685, muore nel 1689. Catta De Boni ostetrica assiste le famiglie Antonini, Baicich, Clobot, de Luc, Dobrilovich, Gallo, Gradina, Grisinich, Limoncin, Mazzucchi, Tangar e Trivisan.

De Buleis

La località d'origine *de Buleis, de Bullis* (di Buie) già dal XIII secolo assume la funzione di cognome. Nel 1257 *Domino Galvano de Buleis* è presente all'investitura di alcuni beni da parte di Conone podestà di Buie e Biachino signore di Momiano ad Adalpiero Elia e fratelli di Pirano. Nel 1306 è documentato *Butigna de Bullis* testimone, (CDF) e nel 1412 Andrea de Buleis, ambasciatore del comune di Buie, è attestato nell'Atto di dedizione di Buie a Venezia. Nel 1423 il vescovo di Cittanova Daniel Gario, dottor di legge da Treviso, stipula un "*Istromento del 21 Gennaro et un altro, 2 Ottobre col quale concede alcuni beni ad Andrea de' Bullis e suoi discendenti per livello di un ducato d'oro all'anno*".

De Chastua

Ser Zuane de Chastoa gastaldo è amministratore della ricca confraternita di Santo Stefano di Crassiza nel 1499 quando fa costruire l'omonima chiesa come da epigrafe sull'architrave cordonato del primitivo ingresso che ora si trova a fianco della stessa chiesa (LP). A Buie nel 1565 *M.r Lorenzo de Castua* è padrino di battesimo del figliolo *de piero de papo*.

De Citanova

Nel 1552 *Burtulin de citanoua* è padrino di battesimo di *Alesando fiol de Francesco salè* ed *Aurelio e Lieraldo de citanoua* sono padrini di Antonio fiol de Bernardin Barbo.

Declich

I Declich sono attestati a Tribano nel '700. A Buie troviamo i coniugi *Gaetano e Caterina Declich* nel 1894 e Francesco Declich *fervido patriota* che muore nel 1896. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Declich*.

Decolle

Bertoci de Zan de Cole nel 1541 è proprietario di una *Costa con roveri grossi*. Maria *di Colle* madrina di battesimo,

1729. *Iseppo Colle schiopetar* muore a 90 anni nel 1746. Giuseppe de Colle, tessitor, della Villa Trave della Cargna diventa padre a Buie nel 1839. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Giuseppe *Decolle*. Troviamo ancora un Decolle agricoltore e uno che esercita il mestiere di *limariol*.

De Colombani

Dal matrimonio di *Antonio de Colombani* avvocato con la contessa Teresa Valentinis di Buie nascono dodici figli, tra i quali la terzogenita Luigia, nata nel 1853, che sposerà il maestro di musica Angelo Seghizzi. Antonio *de Colombani*, attestato possidente nel 1859 la cui famiglia è presente nello *Status animarum* del 1866, muore sessantenne nel 1872. I de Colombani vivono nella casa di faccia al Duomo che da un lato guarda l'edificio municipale.

De Dome

Donna Zuana del fu Antonio de Dome nel 1541 è proprietaria di un bosco con 736 legni de rovere in contrada de Volovnig. Piero *de dome* battezza il figlio Antonio nel 1568 e Dome de Dome sposa Elisabetta nel 1603.

De Fante

De Fante è antico casato di Buie facente parte del Consiglio della Comunità sin dalla dedizione di Buie a Venezia. Nei terreni di *Fantin de Fante*, nel 1554, vengono registrati 14 alberi di rovere marchiati per le necessità dell'Arsenale di Venezia. Vengono battezzati nel 1548 Jacomo *de fantin de fante*, nel 1556 Simon de *m° fantin de fante*, nel 1557 Antonia *de andrea de fante*, nel 1562 Luca *de fantin de fante* e nel 1563 Biasio *de andrea de fante*. Nel 1613 nella chiesa collegiata di S. Servolo viene contratto matrimonio *in fra m.r Fantin de Fante q. Jacomo et mad.a Collota figliola del q. m.r Coradin di Ambrosi et questo è contrato allusanza di questa terra di Buie*. Il Tomasini cita nel 1650 questa famiglia nella forma *Fantini* come una delle otto famiglie del Consiglio della Comunità. Negli anni 1655/56 la vedova Colota de Fante vive con il figlio Giacomo coniugato con Maria e con i loro quattro figli: Fantin, Matteo, Ambrosio e Colota. Nel 1683 muore a 45 anni Fantin de Fante, mentre nel 1727 muore a 80 anni Ambrosio de Fante. Zuane *Fantini* diventa padre nel 1769.

De Foedransperg

Il giudice *Maria Ferdinando von Foedransperg* è i. r. commissario distrettuale a Buie nel 1840. Il suo alloggio con annesso cortile e cisterna si trova nella palazzina del commissariato distrettuale costruita nel 1830 sulla salita di Lama. Nel 1846 muore Marietta nobile de Foedransperg a soli 16 anni e la sua lapide è conservata nel cimitero di S. Martino.

De Giusti

Muoiono a Buie *Sebastian de Giusto* della villa di Trepo in Friul a 25 anni nel 1623 e Pietro de Giusto della villa di Trepo a 24 anni nel 1697. Giusto di Giusti diventa padre nel 1744.

De Goriza

Nel 1581 *Barbara de goriza*, ostetrica, assiste la famiglia de Pinguente. I coniugi Lunardo e Maria *de Gorizza* battezzano la propria bambina Cattarina nel 1600. Nella chiesa parrocchiale di S. Servolo nel 1611 si uniscono in matrimonio Stefano de Goriza et d. Marina figliuola *del q. iosefo de premz*, *come è il costume di questa Terra di Buie alla quale sposa il sopra detto sposo li à impromesso per Piè de scala de contadi centoquaranta.* Stefano che si risposa nel 1615 viene attestato con il cognome *Gurizan*. Gregor *de Guriza*, 1622.

Degrassi

Angela Degrassi da Umago, andata sposa a Giacomo Viezzoli da Pirano, muore a Buie nel 1852. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Bortolo fu Giuseppe *Degrassi*. Nel 1869 Bartolomeo Degrassi agricoltore da Umago diventa padre a Buie. Matteo Degrassi si impiega in qualità di cantoniere alla Parenzana e nel 1936 lo troviamo tra i ferrovieri a riposo della Provincia di Pola. Pietro fu Bortolo Degrassi è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie nel 1941, mentre Giovanni fu Bortolo e Giuseppe di Pietro ne sono soci annuali. Vittima della Seconda guerra mondiale è Pietro Degrassi, nato nel 1913 da Pietro e Caterina Zanevra, che deportato in Germania nel 1943 muore nel campo di Mauthausen nel 1944. Nel censimento del 1945 sono presenti 3 famiglie *Degrassi* a Buie. Giuseppe figlio di Giuseppe e di Maria Antonini nato nel 1936 si laurea in scienze economiche e commerciali presso l'Università degli studi di Zagabria nel 1962 e viene decorato dai Presidenti delle Repubbliche jugoslava e italiana rispettivamente nel 1975 e nel 2003.

Del Bello

Del Bello è antica e nobile casata di Capodistria, di cui "*Giuliano Del Bello fu Giacomo è stato aggregato al maggior Consiglio dal pod. e cap. Omobono Gritti, il 5 Novembre 1430*" (GP). Un ramo di questa famiglia si insedia a Buie con *Jacomo Del Bello* da Capodistria e la moglie Suriana che battezzano la propria bambina nel 1600. Coniugi Francesco e Catarina del Bello, 1615 e Antonio e Maria del Bello, 1656. Il sacerdote Ottaviano Del Bello muore a Buie nel 1679. Nei secoli successivi troviamo Pietro Del Bello che muore a 80 anni nel 1735 e Antonio Del Bello che fa l'agricoltore nel 1833.

Del Borgo

Martin del Borgo si sposa nel 1615, mentre nel 1616 è testimone di matrimonio. *Joanna dicta del Borgo* muore quarantenne nel 1664.

Del Fabbro

Natale del Fabro, originario dalla *Cargna,* è di professione fabbro nel 1796. Antonio del Fabro che proviene dalla parrocchia di Ravascletto diventa padre nel 1826. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 3 famiglie *Delfabbro*, quelle di Gerolamo, di Giovanni e di Maria vedova di Servolo. Natale del Fabro è fabbro ferraio nel 1881. Giuseppe del Fabbro non ancora ventenne muore nel 1883. Santo del Fabbro, 1900.

Del Monte

Domenigo del monte che è padrino di battesimo nel 1561, viene documentato nel 1568 come *Domenigo del monte de umago*. *Bortolo del Monte* diventa padre nel 1600. Il dì 26 ottobre 1614 nella casa del s.r Capitanio Derino furono congiunti in matrimonio all'usanza di Venezia il *s.r Domenico del monte q. s.r Bortolo cò la sig.ra Mad.na del q. s.r Jacomo del Bello di Capodistria*. *Il dì medesimo 1614 fu contrato nella medesima forma uero e legittimo matrimonio in fra il s.r Zuane del Monte q. s.r Bortolo et la sig.ra Lugrezia anche lei figliola altra del sig.r Jacomo del Bello*. Negli anni 1629/32 D. Zuane fu Bortolo *dal Monte* ricopre la funzione di vicedomino. *Dominicus à Monte* muore nel 1647 e viene sepolto nel duomo di San Servolo nel tumulo della confraternita del Corpo di Cristo dell'altare di San Francesco. Pietro del Monte muore nel 1702.

Deluca

Famiglia originaria dalla Carnia. *Zuanne de Luch* e *Osvaldo de Luco* diventano padri nel 1660. Sebastian de Luc muore nel 1699. La levatrice Orsola de Luca assiste la famiglia Stanig del territorio di Pirano, mentre Cattarina de Luc, detta la Schiavona, ostetrica nel 1705 assiste la famiglia di Nicolò di Nicoletto. Apolonia del fu Antonio de Luc si sposa con Francesco Gradina nel 1715. Zuane de Luch muore nel 1769. La famiglia che abita sul Carso non compare nel censimento di Buie del 1787, invece *Giovanni Deluca* che diventa padre nel 1856 è documentato nello *Status animarum* del 1866. Pietro Deluca nel 1916 è impiegato nella *manutenzione strade*. Nel 1941 Pietro fu Giovanni Deluca è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel Cadastre del 1945 è registrata una famiglia *Deluca*.

De Martini

Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di *Maria vedova Gioachin Demartini*. Giovanni *De Martini magister*, 1901.

De Mitri

Piero di dimitri diventa padre di Franciscina nel 1565 e di Zuana nel 1568. I coniugi *Zuane e Eufemia de Mitri* diventano genitori nel 1601. Girolamo di Mitri è cavalier nel 1647, mentre suo figlio Rocco nel 1648 è commilitone del Reggimento locale. Fumia de Mitri levatrice assiste la famiglia Laurencich nella seconda metà del '600.

Denich

Casale Denich nel territorio di Castagna e di Sterna. *Giovanni Denich*, da Metti nel comune di Umago, si stabilisce a Buie alla fine dell'800 per esercitare la professione di calzolaio tramandata poi ai figli Lodovico, Giovanni e Fioravante. La famiglia edifica la casa sul Carso, oggi Stazione, e qualche anno più tardi costruisce sul retro una cisterna con vera da pozzo datata 1936. Lodovico Denich si accasa e si trasferisce nel comune di Umago. Fioravante Denich nato nel 1911 che vive con la famiglia a Tribano verrà dato per disperso durante la Seconda guerra mondiale tra il 1944/45. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 3 famiglie *Denich* sul Carso.

Denicoloi

Gasparo de Nicolò, calegaro da Capodistria, si sposa a Buie nel 1615. Giuseppe de Nicolò, nel 1652, vive nella casa di sua proprietà con la moglie Bernarda e i figli Gaspar, Nicolò, Dianora e Lazaro, che muore a 45 anni nel 1687. Francesco de Nicoloi, 1729. Nicoletto de Nicolò muore a 35 anni nel 1749. Domenico qm Domenico *de Nicola* nel 1771 è campanaro a Buie da più di 20 anni. Tomaso *dè Niccoloi* q.m Lazaro nel 1770 sposa donna Andriana vedova del fu Francesco Vidal. Nel censimento del 1787 sono presenti 6 famiglie *de Nicoloi* per complessive 42 persone di cui una di condizione possidente di Nicolò fu Nicolò (10), 3 di condizione media di Nicolò fu Nicolò (7), di Tomaso fu Lazaro (7) e di Domenico fu Lazzaro (6) e 2 di condizione nullatenente di Lazzaro fu Domenico (6) e di Antonio fu Nicolò (6). Antonio *Denicoloi* di Barbo nato nel 1824 viene richiamato nel 1849. Nicolò Denicoloi q.m Antonio, cassiere comunale, proprietario di un campo nella contrada Valanari nel 1841 e di un altro nella contrada Cavrisna nel 1843, muore nel 1859. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 3 famiglie *Denicoloi*. I Denicoloi sono agricoltori e artigiani calzolai. Antonio Denicoloi è ferroviere alla Parenzana nel 1917. Gli eredi di Antonio fu Francesco Denicoloi nel 1941 sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 ci sono a Buie 3 famiglie *Denicoloi*.

Dente

Bortolomio Dente nel 1570 battezza la figlia Elena e nel 1582 D. Paula consor-

te de m.r *bortolomio dente* è padrina di battesimo.

Depangher

Santo Depangher i.r. fante di cassa, 1873. Alvise Depangher commerciante, 1893. Depangher, 1900.

De Peri

Coniugi *Jacomo e Veronica de Peri*, 1601. Agostin de Peri nel 1603 tiene terre arative di ragione della Comunità di Buie nella contrada di Carsette. Nel 1608 contraggono matrimonio Francesco *di Peri* q. Matio e Zuana figliola di Nicolò Zampa. *Franciscus de Pyris qm. Mattheo* di Buie muore nel 1646 e viene sepolto nel tumulo della confraternita del Corpo di Cristo della Chiesa collegiata. La levatrice Lucia *di Piero* assiste la famiglia Turina nella seconda metà del '600.

De Pinguente

Nel 1581 viene battezzata *Santa fiolla de piero de pinguente*.

De Pirano

Nel 1655 *Nicolaus de Pirano cerdo*, vive nella casa parrocchiale. Mattheus *Piranensis*, muore nel 1655.

De Rosa

Johannes de Rosa de Bullis (Giovanni de Rosa di Buie) nuncio del comune, nel 1295 protesta dinanzi al podestà di Pirano contro l'usurpazione fatta dai Piranesi di alcune tenute Buiesi (CDF), mentre nel 1325 viene citato assieme agli altri tre giudici di Buie nell'"*Atto di Confinazione istriana*" (JJ). Antonio *Dellarosa* di Buie viene attestato a Cittanova nel 1771. *Riosa*, 1775. Toponimo: *Rosalìa* al confine con Castelvenere.

Depanor

Nel 1565 il *Majstro otavio depanor* è padrino di battesimo di Antonia figlia di Zuane Barbo e di Zuana figlia de Mulinar.

Derossi

I cognomi Rosso, Rossi e Derossi derivano da un primitivo soprannome riferito al colore dei capelli. Nel 1612 *Zuane di Rossi ditto Batifredo di Saluori* si sposa nella chiesa di S. Servolo con Girolama figliuola del q. Paulo Furlà *et questo si come è costume di questa terra di Buie*. Batista di Rossi che diventa padre nel 1644, lo troviamo nel 1649 nel registro dei defunti con la grafia latina *Baptista de Rubei*. Francesco de Rossi, 1748. Elisabetta de Rossi figura in un Atto notarile del 1780 per aver stimato alcuni beni mobili della famiglia Vidal. Pietro de Rossi mistro, 1781. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Giorgio fu Giuseppe *Derossi*. Nell'800 si dedicano all'agricoltura e sono fabbri ferrai. Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Derossi* che si estingue a Buie

nel 1970 con la dipartita del calzolaio Giuseppe Derossi, rosso di capelli.

De Rozzo

Mathio de rozo è padrino di battesimo nel 1569. *Zuane filio de Francesco de rozo* nasce nel 1582. Coniugi *Piero e Fumia de Rozzo*, 1601. Piero de Rozzo nel 1603 tiene terre di ragione della Comunità di Buie e cioè un pezzo di arativo di 3 giornate in *contrà Carse che confina con il Tussin* e *Matteo Slade* e un altro di una giornata in *contrà S. Pelagio che confina con la strada pubblica.* Antonio de Rozzo, 1626. Gregorius de Rozzo muore nel 1660.

Des

Angelo Des agricoltore diventa padre nel 1856. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Angelo *Des*. A Buie si è affermato il toponimo *Monte della Dessa*.

De Simole

Nella chiesa parrocchiale di S. Servolo nel 1610 *fu contratto matrimonio come è costume in questa Terra di Buie in fra Simò de Simole et d.a Antonia figliuola del q. s. Michiel Forlan*. I coniugi Simon e Polonia de Simole battezzano la propria bambina nel 1613. Simon è attestato proprietario terriero nel 1630.

Dessanti

I *De Santi* presenti dal XVI secolo a Segna custodivano il diploma originale del 1579 con il quale si attestava che la famiglia era stata innalzata alla classe dei nobili dei Regni austriaci ereditari (EL). A Buie questo cognone compare nel XVIII secolo. *Domenico de Santi* mistro, 1719. Artigiano è anche Biagio de Santi nel 1776. Nel censimento del 1787 è presente la famiglia di condizione media di *Domenico de Santi fu Biagio* composta da 5 persone. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 6 famiglie *Dessanti*. In questo stesso anno Antonio Dessanti agricoltore e il figlio Nicolò hanno la propria casa nella contrada Crosera. Nel 1941 Biagio fu Antonio Dessanti è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel censimento del 1945 sono presenti 7 famiglie *Dessanti*. Don Antonio Dessanti nato a Buie nel 1921, consacrato sacerdote nel 1946, ha vissuto e operato dopo l'esodo a Trieste dedicando la sua vita ai più bisognosi e ai più fragili tanto da essere definito "*il sacerdote dei poveri*" ed essere riconosciuto dal quel Comune che gli ha conferito nel 2009 il Sigillo trecentesco della Città.

Diana

I *Diana* provengono dalla Carnia dove nel 1581 è attestato *Battista q. Leonardo Diana de Desemonzio inferiore*. Pasqualin Diana, mistro dalla Cargna, è padrino di battesimo a Buie nel 1718, mentre nel 1750 Tomaso Diana tiene al Sacro fonte battesimale la neonata Francesca che la mattina del primo

aprile è stata ritrovata nel *Capitello di Lama* e portata all'ospedale locale. Leonardo Diana, 1765. Nel censimento del 1787 è presente a Buie la famiglia di *Zuanne fu Tomaso Diana* di condizione nullatenente composta da 3 persone. Antonio Diana muore all'età di 80 anni nel 1788. L'omonimo Antonio Diana fu Giuseppe è proprietario di campi nel 1818 e Annunziata Diana, levatrice, nel 1831 assiste la famiglia Knobl. Tomaso Diana di Tomaso nato nel 1824 viene richiamato nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta le famiglie di Tomaso fu Tomaso e di Antonio Diana. Nel 1893 Giovanni Diana fa il pescivendolo, mentre un altro Diana fa il falegname.

Di Colmo

Zaccaria di Colmo si sposa nel 1608, Gregor di Colmo nel 1612 e Martin di Colmo nativo di Rozzo nel 1624. Maria di Colmo ostetrica nel 1620 e suo figlio Daniel, che diventa padre nel 1624, sono proprietari terrieri nel 1630. Nel 1655 *Stephanus de Culmo*, che vive con la consorte Cattarina e con la di lei madre vedova Cornelia Panthera e sorella Pasqualina e Zuanella Zampa, muore a 30 anni.

D'Imola

Cognome che indica la località di provenienza *Imola* nella Regione Romagna. I coniugi *Pietro e Isabetta d'Imola* diventano genitori a Buie nel 1610.

Di Servule

Nella Chiesa della S.ma Trinità nel 1608 si uniscono in matrimonio *Matio di Seruole, che abita in questa terra, et Laura r. in p° uoto del q. Martin Cerdò*. Lo stesso Mattio è testimone di nozze nel 1614 di m.r Nicolò Moratto. Nel 1629 Lucia di Servole, figlia del fu Mattio, si sposa con Bastian Dolce di Venezia.

Diviacchi

Nel Cadastre del 1945 è presente a Buie una famiglia *Diviacchi* di recente insediamento.

Dolce

Nel 1629 si uniscono in matrimonio *M. Bastian Dolce del q. Horatio* da Venetia e mad.a Lucia del q. Mattio di Servole e di mad.a Laura. Un anno dopo, nel 1630, Bastian Dolce mistro tagliapietra riceve in acconto "*per le porte di pietra viva intagliate della sacrestia*" della chiesa della Madre della Miracolosa un pezzo di vigna con 350 viti e due alberi. Nel 1726 muore a Buie Pietro Dolce mistro da Udine.

Domissa

Zandomenigo domissa diventa padre di *jacopo* nel 1563 e di *Anzola* nel 1566.

Donato

Giustizi Donato medico di questo luogo, 1604. L'Ill.mo Anzolo Donado podestà veneto del Castello di Buie, in carica dal 9 maggio 1644 al luglio del 1646, contrae matrimonio con la sig.ra Justina Sandi da Sebenico:

> Adì 5 luglio 1645
> Nel Castello di Buje, dentro il Palazzo Pretorio furono congiunti in Santo matrimonio, da me Gio.ni Sion Can.co l'Ill.mo sig.r Anzolo Donado Podestà di ditto Castello con la sig.ra Justina Sandi da Sebenico come è consuetudine del Alma città di Venetia, fa compadre del anello l'Ill.mo et ecc.mo s.r Aluise Sagredo Pod.a et Capitanio di Capod.a. Presenti fu l'Ill.mo sig.r Pietro Lippamano Consiliero, il sig.r Zuanne Bellisoni Can.co et il sig.r Gio Batista Alletto.

L'Ill. praetoris Bullearum Angelo Donato diventa padre e muore nello stesso anno 1647. *Sandi Giacomo Donà* da Trieste è documentato a Buie nel 1698. Anzolo *Donati* cancelliere, 1788.

Draghetti

Balthassaris Draghettius muore nel 1639. Gio.Maria *Draghetti,* che diventa padre nel 1652, è *familio* di Rocco Grassetti negli anni 1655/56. Draghetti, 1697.

Dubaz

Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Dubaz*.

Dudine

Domenico fu Nicolò de Utine si sposa a Buie nel 1590. Rocho *Dudene* vende un pezzo di vigna in contrada Rossocai nel 1630. La famiglia non figura nel censimento del 1787, mentre nel 1792 Zuanne d'Udine è padrino di battesimo a Buie. Dopo più di un secolo ricompare questo cognome con il dr. *Dudine* da Isola medico comunale a Buie nel 1938. Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Dudine*.

Dussich

Daniel Dussich diventa padre nel 1658. Un suo omonimo avo, Daniel *Dusich* muore nel 1689 alla bella età di 96 anni. Da questa famiglia escono due religiosi: Daniel Dusich curato a Tribano deceduto nel 1756 e il canonico Michiel Dussich proprietario di un *coronal* in contrada Battelo nel 1775. Nel censimento del 1787 sono presenti 2 famiglie *Dussich* di condizione possidente composte da 14 persone, quelle di Francesco fu Zuanne (8) e di Andrea fu Francesco (6) che morirà a 80 anni nel 1788. I fratelli Giovanni e Nicolò Dussich fu Francesco e Francesco Dussich di Tomaso nati rispettivamente nel 1821, nel 1823 e nel 1826 vengono richiamati nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 8 famiglie

Dussich. Le due famiglie omonime di Francesco Dussich vengono registrate nei Libri fondiari del Tavolare con i soprannomi *di Catterina* e *di Marcolina* (LU-NM). Daniele fu Francesco Dussich viene ricordato tra i benefattori per la costruzione della "*Pia Casa di ricovero, 1887*". Antonio Dussich che fa parte del comitato promotore per la costituzione della sezione di Buie del "*Fascio giovanile istriano, 1912*" dà vita alla prima squadra locale di calcio e nel 1919 si laurea in giurisprudenza all'Università di Padova. Il cognome cambia in *Dussi* e *Dussicelli*. Nel 1941 l'avv. dott. Antonio fu D.co Dussi, Francesco fu Domenico, Francesco fu Tomaso, Giovanni fu Francesco, Luigi fu Tomaso, Maria m. di Daniele e Francesco fu Francesco Dussicelli sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, mentre Giuseppe fu Francesco, Maria v. Francesco e Pietro fu Domenico Dussi ne sono soci annuali. Nel 1942 il dr. Antonio Dussi ricopre la carica di podestà del comune di Buie e suo figlio Lucio Dussi che frequenta la Facoltà di medicina di Padova negli anni 1943/45 cade in combattimento a Trieste nell'ultimo giorno di guerra del 1945. Mario Dussi nato nel 1918 caporale artigliere e Luigi Dusssi soldato di fanteria risultano dispersi sul Don nel 1942, mentre Erminio Dussi è vittima civile a Buie durante la rappresaglia tedesca del 1943. Nel Cadastre del 1945 sono presenti a Buie 25 famiglie *Dussi*, una *Dussicelli* e una *Dussich* sul Carso. Lino Dussi, figlio di Francesco detto "*Checco delle biciclette*" nato a Buie nel 1935 ed esodato con la famiglia in Italia dove si laurea e ricopre incarichi direzionali in IBM (Italia, Francia e USA) alla Prime Computer Italia e alla Syntex, nel 1982 esordisce come romanziere.

Druscovich

I *Druscovich* fuggiaschi dalle Regioni balcaniche invase dai Turchi nel 1449 vengono investiti di beni dal comune di Buie ottenendo così licenza di insediamento nel territorio. Proliferano soprattutto a Tribano dove emergono come famiglie possidenti. *Antonia Druscovich* che contrae matrimonio a Buie con Luigi Gallo viene documentata assieme al marito tra i benefattori per la costruzione della "*Pia casa di ricovero 1887*" e per la sua opera di beneficenza verso i poveri viene ricordata sulla sua tomba nel cimitero di S. Antonio di Buie con l'epigrafe:

QUI RIPOSANO LE SPOGLIE MORTALI DI
ANTONIA VED. GALLO NATA DRUSCOVICH
ADDI 4 MARZO 1870 +10 GENNAIO 1930
MUNIFICA BENEFATTRICE DEI POVERI
DI BUIE
LA CONGREGAZIONE DI CARITA'
RICONOSCENTE QUESTO RICORDO POSE

Nel Cadastre del 1945 sono presenti 2 famiglie *Rusconi*: una a Buie e una a

Bibali e una famiglia *Druscovich* a Brazzania.

Famiglie presenti a Buie per brevi periodi:
Dabenaz Andrea , 1697, LD
Dagaro Domenico, 1714, LD
Darino Marcus, 1888, LB
Da Chagrecho Fabricio, 1620
De Basovizza Giorgio, 1650, LD
De Battista Urbano, 1668, LD
Deglear Joannes, 1844, LB
De Lise Antonio da Isola, 1719, LD
Della Pulsa Jacomo, 1619, LB
Depreca Joannes agricoltore, 1856, LB
De Menis Nadal, 1724, LD
De Prems Josefo, 1611, LC
De Roman Svaldo, 1782, LD
De Vescovi Giuseppe, 1776, LB
Di Castro Pietro, 1701, LB
Di Simon Bernardo, 1835, LB
Doretti Matilde, 1797, LB
Doris Agata, 1797, LB

Epifani

La maestra *Maria Epifani* insegna alla prima classe femminile della scuola elementare di Buie nel 1942. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Epifani*.

Ermanis

Benedetto Ermanis tessitore è documentato nel 1882. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Ermanis*.



“Sottopassaggio e balador de Bartoli”, in fondo “Balador de Moratto” in Contrada Cornìo

Fabro

Nel 1186 Ulderico Fabro, servo di Andrea gastaldo di Buie, riceve in dono da quest’ultimo un allodio, mentre nel 1214 una certa Minota vende allo stesso Ulderico Fabro e a sua moglie Vulcina una vigna che i due coniugi assieme all’allodio doneranno al monastero di San Pietro del Carso dipendente dal monastero di San Nicolò del Lido di Venezia. Nel 1318 i figli del fu Martino Fabro possiedono delle terre a San Pietro del Carso e un loro discendente Gregorio Favro nel 1500 assegna una sua vigna di questa zona al già menzionato monastero di San Pietro del Carso (MB). Nel 1563 viene registrata a Buie la nascita di *Pollo filio de Zuane fabro*, mentre *Lucia muier de Jacomo fabro* è ostetrica nel 1566. Coniugi Betta e Nadal Fabro, 1602. Zuanella *Fabbro* va sposa nel 1605 a Nicolò Furlan. Nel 1630 Valentin Fabro, detto *Strazolin*, è proprietario di terreni nella contrada del Carso. Muoiono a Buie *Giovanni Fabro ferraio* da Venezia nel 1660 e Matteo Fabro da Tarvisio nel 1661.

Fachinetti

Elisabetta Fachinetti - Gallo, 1793. Fachinetti, 1815.

Faiana

Forlan Faiana si sposa a Buie nel 1593, mentre Zuane Faiana si sposa nel 1620.

Farina

Coniugi *Andrea e Nicolosa Farin*, 1602. L’Ill. cancelliere Zamaria *Farina* è alle dipendenze del podestà veneto Gerolamo Bembo a Buie nel 1635. Andrea Farin muore nel 1689 all’età di 54 anni.

Fauro

I *de Fauro* originari dalla zona di Treviso sono presenti a Trieste nel 1400 (LG). Nel 1541 *Simon Fauro* possiede terre con 12 *semenzali de rovere* in contrada de Vabiac. Sono padrini di battesimo Mathio Fauro nel 1543 e m° Jacopo Fauro, chiamato *garbin*, nel 1556 la cui moglie Chatarina è ostetrica nel 1566. *Pirina filia de ser Gasparo fauro*, 1563. *Lorenza filia de Zuane fauro*, 1567. L’omonimo Zuane Fauro si sposa nel 1620 e viene attestato quale proprietario terriero nel 1630. Nel 1741 muore a Carsette Giacomo di Giacomo *Fauri* da Buroli.

Favretto

Francesco Favretto pescatore di Umago si accasa a Buie nel 1938 unendosi in matrimonio con Antonia Marzari. Il Cadastre del 1945 registra una famiglia *Favretto* che si estingue a Buie nel 1978.

Fedel

Gio.Batta Fidel diventa padre di Daniel nel 1645. Muoiono nello stesso anno 1682 GiovanBattista Fedel e suo figlio Daniel Fedel di 36 anni compiuti.

Fedrici

Nel 1613 nella chiesa di S. Servolo *fu contratto matrimonio in fra Antonio Fedrigo et d. Nicolosa figliola del q. Batista furlan et questo come è costume di questa terra di Buie, alla quale sposa esso sposo gli à impromesso per piè di scala de contadi ducati cinque et una peliza de dona*. I *Fedrici* sono scalpellini, mestiere che viene evidenziato nel 1613 quando si sposa m° Francesco Fedrigo *tagliapiera* con d. Pasqua figliola del q. m° Fran.co Gonan e nel 1623 quando Antonio Fedrigo *taiapiera* diventa padre. Nicolò Fedrici, 1638. Questa famiglia benestante possiede la propria tomba nella chiesa della Madre Miracolosa, dove viene sepolto l'ottantenne mastro Tomaso Fedrici nel 1693. Domenico Fedrici, 1770. Nel 1775 la famiglia Fedrici possiede terreni confinanti con il bosco Montenudo del territorio di Mattarada. Tomaso e Antonia coniugi *Federici* sono ricordati dal nipote Matteo che a fine '800 dedica loro un monumento funebre nel cimitero di S. Martino.

Ferfugia

I *Farfuia* sono citati a Trieste nel 1549 (LG). A Buie i *Ferfugia* abitano sul Carso dove viene documentato Gregor Ferfugia nel 1731. Mattio Ferfugia fu Gregorio becaro, 1771. Tomaso Ferfugia q. Matteo, macellaio nel 1831, è proprietario di un campo in contrada Valanari nel 1841. Nello *Status animarum* del 1866 vengono documentate le famiglie di Matteo Ferfugia *senior* e Matteo Ferfugia *junior*. Quest'ultimo, che viene registrato nei Libri fondiari del Tavolare con il soprannome *il giovane*, muore a 55 anni nel 1906. Particolarmente longeva invece è Antonia Ferfugia che muore a 93 anni nel 1900. Toponimo: *Stanzia de Ferfuia* sul Carso.

Fergot

Nel 1541 sono stati registrati "*Nella hereditta de ser Antonio Fergot legni da tagliar al presente n. 37*", mentre nel 1554 vengono marchiati per il fabbisogno dell'Arsenale di Venezia "*Al luogo della hereditta del q. Gasparo Fergot*" roveri e olmi n. 34.

Fermo

Famiglie *Fermo* sono presenti a Briz nell'Alto Buiese. Nel Cadastre del 1945 è registrata una famiglia *Fermo* sul Carso di Buie originaria dall'Alto Buiese.

Ferrarese

A Buie è documentato *Dorligo Ferrarese* nel 1690. Dalla famiglia escono due religiosi: Giacomo Ferrarese *canonico de Juniori* che muore nel 1735 e Vincenso Ferrarese canonico che muore nel 1774. Michele Ferrarese viene attestato come calzolaio nel 1893 e come ferroviere alla Parenzana nel 1915.

Figara

Nel 1212 viene documentato *Dominicus de la Figara de Humago* (CDF). *D. Lucia de la figara* è ostetrica dal 1566 al 1582. *Antonia fiola de D. Lucia de la figara* è madrina di battesimo nel 1568. Biasio *Figaro* diventa padre nel 1660. In questi anni è levatrice Catarina Figara.

Fiorentin

Originario dal Friuli è *Giacomo Fiorentin* attestato a Buie nel 1754, mentre il giovane Battista Fiorentin muore a 26 anni nel 1782. Nel censimento del 1787 è registrata la famiglia di condizione media composta da 4 persone di *Domenico fu Giacomo Fiorentin* che nel 1843 è proprietario di un campo nella contrada Cavrisana. Nello *Status animarum* del 1866 viene documentata la famiglia di Caterina *Fiorentin* vedova Domenico. I Fiorentin sono agricoltori, mentre un membro della famiglia è guardia comunale nel 1895.

Fioretti

Battista Fioretti cavalier diventa padre nel 1675 e muore a 50 anni nel 1702. *Fioretta* è rimasto come soprannome di una delle famiglie Bonetti.

Fonda

Bartolomeo Fonda diventa padre a Buie nel 1622, vive da solo negli anni 1655/56 e muore a 50 anni.

Fontana

Piero Fontana è padrino di battesimo nel 1561. Andrea *Fontana speciale* (farmacista), 1710.

Fontanella

Valentin Fontanella è documentato a Verteneglio nel 1622 (RC), mentre nel 1624 diventa padre a Buie.

Forlanin

Nel 1567 nasce *Francesco de Nic.o forlanin* e nel 1569 nasce *Cristofo fiol* dell'ominimo Francesco Forlanin. Diventa padre a Buie *Josefo Forlanini* nel 1612 che muore nel 1649.

Formezza

Battista Formezza diventa padre nel 1744 e muore nel 1745. Nel 1797 è documentato un Formezza che vive nel subburbio di Buie.

Fornaro

M° valentin fornaro è padrino di battesimo nel 1556, mentre Menega filiola de *tomaso forner* è madrina nel 1562. *Domenigo filio de luca fornaro*, 1568. L'*Ill. Francesco Fornari* è cancelliere pretorio nel 1765.

Fortuna

Coniugi *Gregor e Maria Fortuna*, 1600. Zuane Fortuna è testimone di matrimonio nel 1620, mentre d.na Maria moglie del q. Gregor Fortuna è proprietaria terriera nel 1630.

Fortunato

Pietro Fortunato è documentato nel 1715. Domenigo Fortunato muore nel 1744.

Foscar

Foscari è il cognome di una delle più potenti famiglie veneziane documentata sin dall'XI secolo. A Buie *Lorenzo Foscar* diventa padre nel 1720, mentre Andrea Foscar muore nel 1739. *L'Ill. N. H. Gerolamo Foscarini* nel 1775 possiede terreni presso il bosco Cere. Foscar, 1789. In questo periodo *Casa Foscarini* è situata nella *Corte* (Piazza delle erbe) come risulta da un disegno prospettico del XVIII secolo conservato presso l'Archivio di Stato di Venezia (MBN).

Fragiacomo

Francesco Fragiacomo nativo di Pola ma di origini piranesi è padrino di battesimo a Buie nel 1825. Nello *Satus animarum* del 1866 viene documentata la famiglia del medico Francesco *Fragiacomo*, che espleterà per mezzo secolo la sua professione a Buie fino alla morte avvenuta nel 1873. Matteo fu Francesco Fragiacomo fa il commerciante nel 1884.

Fraleon

Nel 1615 nella chiesa di S. Servolo *fu contratto matrimonio in fra il s.r Fran.co Fraleon del q. s.r Gasparo et la s.ra Maria figliuola del s.r ZanLorenzo Barbo alla qual sposa il sudetto sposo li à impromesso per Piè de scala de contadi ducati n° cento.* Francesco Fraleon diventa padre nel 1625.

Franceschini

Orazio Franceschini, veronese, nel 1654 è capitano dell'ordinanza a Buie. Dopo più di un secolo, nel 1797, riappare questo cognome con Giacomo Franceschini proveniente da Portole. Nello *Status animarum* del 1866 viene documentata la famiglia di Domenico *Franceschini* fu Giacomo, che nei Libri fondiari del Tavolare è detto *Maran*. Nel corso dell'800 i Franceschini sono agricoltori e commercianti. Nel 1941 Beniamino, Giacomo e Guerrino fu Domenico Franceschini sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel censimento del 1945 sono presenti a Buie 4 famiglie *Franceschini*.

Franco

Domenigo Franco si sposa a Buie nel 1604, mentre Gregorio Franco muore a 90 anni nel 1650. Maria Franco *relita* (vedova), 1718. Proveniente da Portole è Giovanni Franco fu Giorgio, i cui figli Giorgio e Pietro nati rispettivamente nel 1823 e nel 1828 vengono richiamati nel 1849, ma sono ambedue residenti altrove. Pietro Franco nel 1849 frequenta gli studi a Gorizia. Lo troviamo tra gli Istriani insigniti di titoli e di ordini cavallereschi nel secolo

XIX, quando riceve l'Ordine di Cavaliere e svolge nel 1888 la funzione di sotto Prefetto in Italia (GP). Giorgio Franco, si trova invece all'Università di Padova dove si laurea in legge lo stesso anno 1849. A Buie si unisce in matrimonio con Anna Crevato e da questa unione nascono nel 1858 Enrico, *studioso I° della II classe ginnasiale* di Capodistria che muore all'età di 12 anni dopo 4 giorni di morbo, e nel 1862 Giovanni. L'avvocato Giorgio *Franco* viene eletto nel 1861 deputato della prima "*Dieta Istriana*" detta del "*Nessuno*". Nel 1866 il capofamiglia è ancora l'avo Giovanni che viene documentato nello *Status animarum* di quell'anno. Giorgio Franco che nel 1869 è podestà di Buie e nel 1881 è socio fondatore e primo presidente della neocostituita "*Società di mutuo soccorso*", muore nel 1909 e viene ricordato dal figlio dottor Giovanni su una lapide nel cimitero di San Martino. Dal matrimonio dell'avvocato Giovanni Franco e Rosa, nasce Giorgio Franco che si laurea in farmacia all'Università di Padova nel 1921 e apre a Buie la Farmacia denominata "*Franco*". Dal suo matrimonio con Antonia Bartoli nasce Giovanni Franco nel 1921, mentre nel 1923 la famiglia si trasferisce a Trieste. Il giovane Giovanni Franco studente universitario e sottotenente bersagliere, cade sul Don nel dicembre del 1942. Rimasta sola Rosa Franco ved. dott. Giovanni, viene documentata quale socio annuale della Cantina Sociale Coperativa nel 1941 e muore alcuni anni dopo. Nel censimento del 1945 è presente una nuova famiglia Franco proveniente da Matterada.

Franzon

Nel 1566 nasce *Michiel de Gasparo Franzon.* Domenego Franzon, gastaldo della chiesa di S. Pelagio nel 1624, è proprietario terriero nel 1630.

Frassoni

L'Ill. Pietro Andrea Frassoni medico fisico di questa Terra è documentato nel 1720 e Alessandro Frassoni nel 1742.

Freundl

Il capostazione della ferrovia Parenzana *Freundl* si insedia a Buie con la famiglia nel 1902. Suo figlio Vladimiro Freundl esperto di elettrotecnica e radiofonia è il primo a proiettare filmati cinematografici a Buie nel 1910 con sistema basato su generatore di corrente. Apre in seguito un negozio di materiale elettrico sulla salita di Lama che gestisce assieme al figlio Mario. La famiglia costruisce la casa sul Carso nei pressi della stazione ferroviaria. Il cognome cambia in Colombo. Il fratello di Mario, Giuseppe Colombo che durante la Seconda guerra mondiale è ufficiale italiano in Grecia viene in seguito deportato nel campo di concentramento di Dublino dove conosce la

sua futura moglie Maria Simonetto. Giuseppe farà l'insegnante nella locale scuola media inferiore fino al periodo dell'esodo. Nel censimento del 1945 sono presenti due famiglie *Colombo* sul Carso. Giuseppe Colombo, da Buie d'Istria, ottiene il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari nel 1970 presso la Facoltà di magistero dell'Università di Padova.

Frulich

Lo *Status animarom* del 1866 documenta la famiglia di *Matteo Frulich*.

Furegon

Nel 1541 nella costa de " *ser Piero Furegon de Piran in contrà de Castro legni de rovere da tagliar al presente*".

Furlan

I cognomi *Furlan* e *Furlano* sono documentati a Venezia già dal Duecento. Vengono battezzati a Buie *Zuane filio de piero furlà* nel 1553, Antonia filia di Zuane *furlà* nel 1556, *Nic.o filio de iseppo furlan* nel 1557, Chatarina filia de *lunardo furlà* nel 1562, Zuane filio de *domenigo furlan* nel 1564, *Francischina filia de Francesco forlani* nel 1564. Particolarmente numerose sono le famiglie *Furlan* anche nel primo decennio del '600 attestate nei registri anagrafici di Buie e cioè quelle dei neopadri: Zuane, Paulo, Damian, Blasio, Mocor, Jacomo, Pasqual, Domenigo, Tomaso, Lunardo, Andrea, Zorzi, Michiel, Nadal, Bernardin, Valentin, Antonio, Durligo, Marcho, Josifo, nonché quella di Nicolò Furlan che contrae matrimonio con Zuanella Fabbro e *le dona per piè di scala una pelliccia e ducati 20*. Nella chiesa di S. Servolo nel 1615 fu contratto matrimonio *in fra Piero Furlan de Brazano et d. Menega figliola de Domenigo*. Gran parte di queste famiglie abitano nel circondario come quella di *Piero figliolo del s.r Batista Furlà che al presente abita à S. Piero in Carso*. Bernardo, Daniel ed heredi q. Paulo Furlan sono proprietari terrieri nel 1630. *Dominicus Furlanus dictus Sangadus* muore a 60 anni nel 1650. Cata Furlana levatrice nel 1710 assiste la famiglia Stefanut. Muiono nel 1731 a 80 anni Z.ne Furlan e nel 1777 a 98 anni Mattio Furlan. Nel 1734 è documentato Piero Furlan *esorcista chierico*. Zuanne Furlan, lavorante di campagna nel 1771, e suo padre Mattio possiedono campi al confine con il bosco Farnè della Serenissima Signoria nel 1775. Nel 1787 vengono censite nel solo centro di Buie 5 famiglie *Furlan* composte da 39 persone di cui 3 famiglie di condizione possidente cioè quelle di Domino Zuanne fu Mattio (9), di Zuanne fu Antonio (10) e di Mattio fu Pasqualin (15), una di condizione media di Mattio fu Domenico (2) e una di condizione nullatenente di Mattio fu Zuanne (3). I Furlan nel 1818 possiedono beni arativi nel Carso al confine con il Sotto Comune di Ca-

stelvenere. Matteo Furlan di Natale nato nel 1823 viene richiamato nel 1849 e risulta essere proprietario di un campo in contrada Munzian nel 1858. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 10 famiglie *Furlan*. Nei Libri fondiari del Tavolare sono registrate quattro famiglie Furlan con i soprannomi: *Cassieto, Manistro, Lesbin e Poboga* (LU-NM). Giovanni Furlan cocchiere, 1885. Egliodoro Furlan nato a Buie nel 1886 fa il bracciante in Porto Franco a Trieste nel 1910 ed è subinquilino in casa di Pietro Marzari (MB). Francesco fu Antonio e Romualdo fu Natale Furlan sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie nel 1941, mentre Antonio di Francesco e Stefano fu Matteo ne sono soci annuali. Domenico Furlan nato nel 1909 è militare deceduto in mare durante la Seconda guerra mondiale. Nel censimento del 1945 sono presenti 19 famiglie *Furlan*.

Fusilli

Nel Cadastre del 1945 viene registrata una famiglia *Fusilli* proveniente da Grisignana nell'immediato dopoguerra.

Famiglie presenti a Buie per brevi periodi:
Fabris Tomaso da Grisignana, 1835, LB
Falchian Bata, 1654, LB
Fernetich Antonius agricoltore, 1843, LB
Findersa Giacomo, 1755, LB

Gabrieli

La presenza dei Gabrieli a Buie risale alla nomina del vescovo di Cittanova Nicolò Gabrieli udinese nel 1684 che vive per lunghi periodi dell'anno in questa località dove fa restaurare il palazzo vescovile e costruire un pozzo nuovo utile per tutto il popolo. Fa anche dipingere la serie dei vescovi che lo precedettero. Uno stemma del vescovo Nicolò Gabrieli è ubicato sul campanile sopra una lapide del 1691 a lui dedicata. Un suo secondo stemma si trova depositato nello scantinato dell'allora palazzo vescovile e un terzo è dipinto su un cassettone in legno del coro della chiesa della Madre della Misericordia. Al vescovo Gabrieli, che rinuncia il vescovato nel 1717 e si ritira in patria ove muore nel 1718, Buie dedica una via nel 1994. Sono testimoniati a Buie ancora nel 1707 Gabriel Gabrielli, pubblico nodaro veneto e nel 1900 Francesco Gabrieli da Pirano dr. in legge.

Gallai

Iseppo Gallai muore nel 1754. Nel censimento del 1787 viene registrata la famiglia di *Giuseppe Gallai fu Gio.Batta* di condizione media composta da 6 persone. Giovanni Battista Gallai fu Giuseppe è agricoltore nel 1827. Il cognome *Gallai* rimane come soprannome della famiglia Visintin.

Gallo

Il cognome *Gallo* è originato da un primitivo soprannome che troviamo documentato sulla lapire romana immurata sulla parete del Duomo di Buie "*L. Valerius Gallus*", di cui Gallo è il soprannome di Lucio Valerio. I Gallo sono diffusi in tutta Italia, sono presenti a Trieste nel '300, da Buie ne giungono altri nel '700, mentre a Venezia in questo periodo sono attestati come nobili (LG). A Buie nel 1306 è documentato *Cristoforo qui dicitur Pellagallus* che è uno dei testimoni nella vertenza tenuta in Carso per l'inosservanza dei confini tra Buie e Pirano (CDF). Nel 1548 viene battezzato Augustin e nel 1555 Francesco, figli de *marcho gallo*, mentre nel 1557 *Chaterina muier de marcho gallo è comadre*. Nel 1562 nasce Andrea filio de *mathio gallo*. Si uniscono in matrimonio nel 1601 Jacopo Gallo e Caterina. Nel 1603 Piero Gallo tiene un pezzo di *terren di un zapador posto in contrà de Ceriesari* di ragione della chiesa di S. Servolo e Ant.o e Marco figlio di Jacopo Gallo sono proprietari terrieri nel 1630. Franceschina Gallo nel 1652 vive nella casa di sua proprietà con i figli Pietro, Agnesina, Maria, Nicolosa e Marco. Anche Giuseppe Gallo nel 1652/56 vive nella propria abitazione con la consorte e i tre figli. Proveniente da Caorle è Francesco Gallo presente a Buie nel 1688. Nel 1697 si uniscono in matrimonio Pietro Gallo e Diana de

Picoli ambedue in seconde nozze (*2° uoto*):

> Adi 13 febraro 1697
> Nella casa della propria habitatione della sottoscritta sposa, fatte tre pubblicazioni in una, così dispensato da Mons. Ill.mo e R.mo Vescovo io Arciprete sottoscritto ho per parole di presente chiara et intelligibile interrogati del mutuo e reciproco consenso in Matrimonio, et intesolo affermativo, et in tutto il rimanente osservati i sacri Riti et constitutioni, congiunsi in Santo e uero matrimonio Patron Pietro Gallo con mad.a Diana de Picoli ambi in 2° Uoto, Presenti: Mattio Candido m.r Pietro Barbo et P.no Piero Zuanne de Cleva tutti di questa Terra
> Ambrosio d'Ambrosi Arciprete

Marco Gallo muore a 81 anni nel 1721, Piero Gallo muore a 80 nel 1765, mentre il canonico curato Gio.Batta Gallo muore a 55 anni nel 1768. Matteo Gallo fu Francesco si laurea in chirurgia all'Università di Padova nel 1752 e i suoi figli Giovanni Battista e Francesco ottengono la laurea uno in filosofia e l'altro in medicina alla stessa Università rispettivamente nel 1780 e nel 1795. Nel censimento del 1787 sono presenti 7 famiglie Gallo per complessive 43 persone, delle quali 4 sono di condizione possidente e cioè quelle di Mattio fu Francesco (8), di Giuseppe di Pietro (1), di Zuanne fu Pietro (14) e di Zuanne fu Marco (6), 2 famiglie sono di condizione media, quelle di Francesco di Sebastian (5) e di Zuanne fu Sebastian (7) e una di condizione nullatenente di Anzola ammogliata Zuanne (2). Campi arativi del Sig.r Gallo confinanti con quelli del Sig.r Franceschi delimitano nel 1818 il Comune di Buie dal *Sotto Comune di Carsette* e Girolamo Gallo di Giovanni è proprietario di un campo nella contrada Casai nel 1843. Francesco Gallo di Matteo nato nel 1828 viene richiamato nel 1849, mentre un G*allo* ricopre la carica di i.r. commissario distrettuale nel 1865. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 11 famiglie *Gallo*. Pietro Gallo fu Giovanni è registrato nei Libri fondiari del Tavolare con il soprannome *Nanin*. I coniugi Luigi e Antonia Gallo vengono ricordati tra i benefattori per la costruzione della "*Pia casa di ricovero 1887*". Nell'800 alcune famiglie Gallo appartengono al Corpo dei cittadini, si fregiano del titolo di nobile, altre si occupano di agricoltura e artigianato. Nel Cadastre del 1945 sono evidenziate 4 famiglie *Gallo*.

Gambaroto

Nel 1620 *D. Anzola figliola de s.r Polo Gambaroto*, al presente comandador in questo loco, si unisce in matrimonio con Augustin Cerouaz del q. s.r Jacomo nella chiesa di S. Servolo come è usanza di questa Terra. Polo muore nel 1645. Tomaso Gambaroto è cancelliere nel 1778.

Gambini

Silvius Gambini fa il locandiere a Buie nel 1880, mentre Antonio Gambini esercita l'avvocatura nel 1893.

Gamboz

I Gamboz hanno fondato il casale di Gambozzi nel comune censuario di Carsette. Nel 1941 Michele fu Antonio Gamboz è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel cadastre del 1945 sono presenti una famiglia *Gambozzi* sul Carso di Buie e 2 famiglie *Gambo* a Venella.

Gastaldo

Nel 1186, *Andrea gastaldo* di Buie, dona un allodio al suo servo Ulderico Fabro. Nel 1306 Cristoforo *Gastaldione* di Buie viene sollecitato dal procuratore di Pirano a far osservare dai Buiesi la sentenza del vecovo Natichero in merito ai confini tra Buie e Pirano (CDF).

Gaurina

Marco Gaurina da *Sin* della Dalmazia e la moglie Meneghina battezzano la propria bambina nel 1733. Dopo pochi giorni, il 2 di febbraio, un improvviso e spaventoso incendio nella notte causa la morte, oltre che dei padroni di casa Vidal, anche degli inquilini Marco Gaurina da Sin d'anni 45, *soldato destinato qui a Buje da S. E.za Proveditor alla Sanità*, di sua moglie Meneghina d'anni 30, del loro puntello d'anni 2, della loro putellina di giorni 15 e della madre di Meneghina signora Cecilia d'anni 55 vedova del q. Antonio Barasovich da *Sin*.

Gerebizza

Valentino Gerebizza agricoltore è documentato a Buie nel 1828. I Gerebizza, originari del Momianese, non compaiono però nello *Status animarum* di Buie del 1866, bensì troviamo nel 1882 sulla Carta topografica militare austriaca il toponimo *Grebizza* riferito al *Mulino Gerebizza sul torrente Sisa* del quale è proprietario Antonio Gerebizza. Il mulino ad acqua sarà tenuto aperto dai Gerebizza fino alla metà degli anni Trenta quando entrano a funzionare i mulini a corrente elettrica.

Germani

L'ill. Ercole Germani, cancelliere, e la sua consorte Pasquetta diventano genitori nel 1605.

Gerusalem

Marieta fu Marco girusalim si sposa a Buie nel 1598. Iseppo *Jerusalem* è proprietario terriero nel 1630. Valentin Gerusalem, 1709. Vincenza Gerusalem ostetrica nel 1727 assiste la famiglia Busignaco. Andrea Gerusalem, 1761.

Gherbaz

Zuane filio de micho grebaz, 1556. Michiel filio de *zorzi grebaz*, 1565. Paulino

e Zuana *Gherbaz* battezzano la loro bambina nel 1612. Michiel Gherbaz, che si sposa nel 1613 con *d. Zuana r. in primo uotto del q. s.r Zorzi Triuisà*, viene attestato come proprietario terriero nel 1630. Lucia di Simon *Gerbaz* muore a Carsette nel 1796. Valentinus *Gherbez* agricoltore, 1863. Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Gherbassi* a Bibali.

Giachin

Pietro Giachin da Pirano padrino, 1797. Jacopo Giachin esercita il mestiere di fornaio nel 1879 e Giuseppe Giachin quello di calzolaio nel 1881.

Giacomincich

Nel 1766 è documentato a Buie *Jacobus Mattio Jacomincich* oriundo da Pinguente. Il censimento del 1787 registra la famiglia nullatenente di Gasparo fu Mattio Giacomincich composta da 2 persone. Matteo Giacomincich di Matteo nato nel 1829 viene richiamato nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866, documenta le famiglie di Matteo fu Gasparo e di Matteo di Matteo *Giacomincich*. Quest'ultimo che diventa padre lo stesso anno viene registrato nei Libri fondiari del Tavolare con il soprannome *Picina*. La famiglia di *Antonia vedova Giacomini*, che nel 1941 è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, è presente nel Cadastre del 1945.

Gironcoli

Lodovica vedova Gironcoli de Steinbrunn nata a Gradisca del Friuli muore a Buie nel 1887. Alessio *de Gironcoli* dottor medico da Isola, 1891. Alvise Gironcoli commissario politico, 1894. Il figlio di Lodovica Enrico Gironcoli è attestato quale ufficiale pubblico nel 1895, mentre l'altro figlio Luigi Gironcoli è medico a Buie fino agli inizi degli anni '30 quando si trasferisce a Trieste.

Godas

Francesco Godasso oriundo da Monselice del Friuli diventa padre a Buie nel 1775. Nel censimento del 1787 è presente la famiglia di Francesco fu Bortolomio *Godas* composta da 10 persone di condizione nullatenente. Pasquale Godas fu Francesco fa il calzolaio nel 1818, mentre Pasquale Godas di Pasquale e Antonio Godas fu Domenico nati nel 1823 vengono richiamati nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 7 famiglie *Godas*. Nell'800 sono commercianti ed esercitano le professioni di *pesser*, tessitore, fabbro e scrivano. Nel 1941 Angelo fu Angelo Godas, che gestisce il proprio negozio di generi alimentari sulla salita di Lama nel periodo tra le due Guerre, e Antonio fu Domenico Godas sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel censimento del 1945 sono presenti 5 famiglie *Godas*.

Godina

Don Massimiliano Godina nato a Pisino nel 1825, vive a Buie dove regge la pieve per dodici lustri "*con santo zelo, raccogliendo larga messe di affetto e venerazione*". Agli inizi degli anni '70 la parrocchia retta da don Massimiliano Godina dona alla città di Buie la canonica, un tempo palazzo vescovile, perché fosse adibita ad edificio civico la cui ricostruzione fu portata a temine nel 1878. Muore nel 1912 e nel 1936 viene traslato dal camposanto di San Martino al nuovo cimitero di San Antonio assieme ai resti dei genitori Gabriele e Caterina, dei fratelli Don Matteo, Raffaele, Antonio, Maria, e della pronipote Marcella Covaz.

Gonan

> Adì april 1604
> Nella Chiesa di S. Croce fu contrato uero e legitimo Matrimonio p. uerba d p.nti in fra m.r. Zuane Gonan q' m.r. batista et d. Menega r.m.p.o Uotto dal q' m.r. Zuane Roncha justo lordine della santa Chiesa Romana et come hordina il Sacro Concilio di Trento et secondo il costume di q.sta terra di Buje che si dice in fra frar. et sor. alla quale li ha promiso una pelizza p piè di Scalla p.nti m.r. Zuane Cargnello et m.r. Zanet Cargnello et
> Jo pre Marcho Basiach Pievano

I *Gonan* sono originari dalla Carnia. *Chatarina fiola de nic.o gonà è comadre* di battesimo nel 1567, mentre *D. Bertosa de gonan* è ostetrica nel 1581. Nel 1590 si uniscono in matrimonio "*Joanem filio Bastiani de Gonan et Dariam Francisci Valaz*". Nello stesso anno 1604 si sposano Batista Gonan, Donà Gonan e Zuane Gonan. Bernardin Gonà, 1618. Nel 1630 Zuane Gonan viene attestato come proprietario terriero, mentre la quindicenne Antonia Gonan nel 1652 è al servizio presso la famiglia di Antonio de Ambrosi.

Gorian

I *Gorian* originari dal Friuli sono presenti a Trieste nel 1735, mentre nel 1775 è documentato *Piero Gurian* proprietario di una *costieretta* nel comune di Grisignana. In questo comune la famiglia ha dato il nome al c*asale Goriani* e da questa località *Antonio Gorian* si trasferisce a Buie come dirigente politico nel maggio del 1945. Nel censimento dell'ottobre 1945 viene attestata una famiglia *Gurian* residente sul Carso.

Gottardis

I *Gottardis* originari da Liarris del comune di Ovaro in Carnia sono documentati a Tribano nel 1766, mentre *Francesco Gottardis* e *Liberato Gottardis* sono registrati a Buie nello *Status animarum* del 1866. Tra i dipendenti a riposo della ferrovia Parenzana per la Provincia di Pola nel 1936 troviamo Vigilio *Gottardi*.

Gracco

Oreste Gracco nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie.

Grachìn

Antonio Grachà è padrino di battesimo nel 1561. I coniugi Paulino e Cattarina Grachà battezzano la propria bambina nel 1605. *Paulo Grachin*, proprietario terriero nel 1630, muore all'età di 100 anni nel 1649 risultando il più longevo abitante di quest'area del secolo corrente. I coniugi Lucia e Juri Grachin battezzano la figlia Marina nel 1706 e il figlio Jure nel 1717. Caterina Grachin levatrice di Tribano assiste le famiglie Scarapin, Turina e nel 1710 la famiglia Milos. I Grachin vivono sul Carso e non compaiono nel censimento di Buie del 1787. Antonio Grachin è agricoltore nel 1838. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Matteo *Grachin* che ritoviamo proprietario di un campo in contrada Rossocai nel 1869. Il cognome *Grachin* rimane come soprannome di una delle famiglie Marzari di Buie.

Grando

Ermenegildo fu Pietro Grando, originario di Carsette che risiede nella Valle del Molin presso il ponte sulla Sisa, nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel Cadastre del 1945 sono presenti una famiglia *Grando* a Buie e una sul Carso.

Grassetti

Nel 1620 si uniscono in matrimonio il *sig.r Roco Grassetti* e la sig.ra Piligrina Secreti che tre anni più tardi viene attestata come Pellegrina *Grassetta* ostetrica. Nel 1624 *m. Rocco Grassetto* riceve l'incarico di portare da Venezia la croce e i candelabri per la chiesa campestre di S. Iseo. Pietro *Grassetto* muore nel 1646 all'età di 62 anni. Rocco Grassetti nel 1652 vive nella casa di sua proprietà con la figlia Elena e nel 1655/56 con l'ancella Cattarina e il *famili*o GianMaria Draghetti. E' *governatore dell'Hospitale* di Buie nel 1659, quando tiene al Sacro fonte battesimale la bambina trovata vicino a Le Porte della cinta muraria presso la torre di S. Leonardo:

> A XI di Marzo 1659
> Fu trovata esposta vicino alle porte della Terra, che vanno verso S. Giacomo una puttina, la quale non avendo alcun segno di Battesimo fu portata alla Collegiata et battezzata sub conditione da me Gio: Mattheo Madrucci Vic.o g.le di Cittanova e Can.co di questa Chiesa, et le fu posto nome Maria. Fu tenuta al Sacro fonte dal si.r Rocco Grassetti governatore dell'Hospitale, poi fu mandata all'Hospitale di Capodistria, et ivi raccomandata.

Gregolin

L'ill.Bastian Gregolin e *l'ill. Benetto Gregolin* diventano padri rispettivamente nel 1635 e nel 1637, quest'ultimo dieci anni più tardi esercita la funzione di cancelliere. Domenico di Benedetto *Gregolini* muore nel 1646, mentre Benedetto Gregolin nel 1652 vive con la moglie Giacoma e i figli Lorenzo, Luigi e Battista. Nel 1660 muore Nicolò Gregolin detto *Lazzaro* oriundo da Grado. Pietro Gregolin figlio del fu Taddeo di Pirano nel 1685 ottiene il dottorato in filosofia e medicina all'Università di Padova e nel 1718 è medico a Buie.

Gregoretti

Baldasar Gregoretti, 1625. Sebastian Gregoretti oriundo da Isola muore nel 1771. Due sono le famiglie *Gregoretti* che comprendono 7 persone registrate nel 1787, quella di Antonio fu Sebastian (5) di condizione media e quella di Sebastian di Antonio (2) di condizione nullatenente.

Grimalda

Giacomo Grimalda fabbro ferraio diventa padre nel 1865. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Giacomo Grimalda.

Grisinich

Martin Gresenich è attestato nel 1634 quando diventa padre. Nella casa del defunto Martino *Grisinich,* nel 1655 vive la moglie Lucia e i figli Domenica, Giovanni e Perina. Lorenzo *Grisinich* detto *Loure* muore nel 1669.

Grisoni

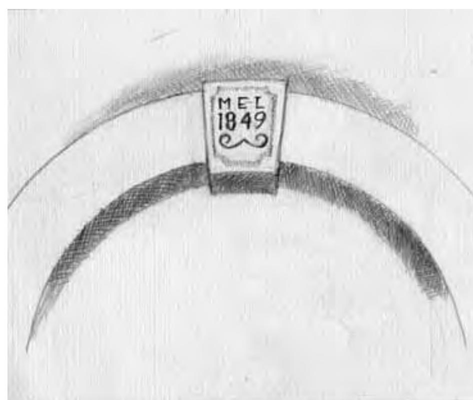
Ms alesandro grison nel 1563 è padrino di battesimo di *pasqualin filio de rocho Barbo*. Nel 1615 si uniscono in matrimonio Giacomo Grisoni de Damian nobile di Capodistria con la s.ra Serena figliuola del s.r Antonio Barbo del qm Bernardino nobile di questa terra e di Capodistria, il qual matrimonio fu contratto all'usanza della Città di Venezia.

Guarnieri

Pietro Guarnirei speziale diventa padre nel 1693 e muore a 66 anni nel 1716. Qualche volta la grafia del cognome si presenta nella forma *Varnieri*, così troviamo nel 1737 *Bastian Varnieri dalla Cargna hora abitante in questo loco* e nel 1766 il reverendo sig.r Antonio Guarnieri *canonico de juniori*. Bernardo Varnieri che nel 1775 è proprietario di campi in contrada S. Bartolomio, nel 1769 viene attestato come Bernardo Guarnirei, *mistro scarpaio* ricco di beni che apre una *speciaria* (farmacia) per il figlio Pietro. Quest'ultimo nel 1771 si rende protagonista di uno scandalo, per aver stuprato la giovane Maria Sain, che lo vede imputato in un processo (CP). Nel 1787 vengono censite 2 famiglie *Guarnieri* con 5 persone, quelle di Pietro fu Bernardo (3) di con-

dizione possidente e del fratello Antonio (2) di condizione media. Un ramo della famiglia continua a portare avanti il mestiere di calzolaio anche nel secolo successivo, mentre nel 1826 è documentato Antonio Guarnieri nobile. Il cognome Guarnieri è presente nell’elenco delle famiglie istriane che chiesero alla Commissione Araldica di Venezia il riconoscimento del titolo nobiliare nel periodo tra il 1815-18. Pietro Guarnieri di Bernardo nato nel 1827 viene richiamato nel 1849, mentre lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Antonio *Guarnieri* fu Antonio. Nel 1900 Giovanni Guarnieri è impiegato e nel 1910 troviamo ancora i coniugi Francesco e Maria Guarnieri. A Buie è rimasto il toponimo *Varnieri* documentato già nel 1886 e riferito alla strada in salita difronte al campanile di S. Servolo.

Famiglie presenti a Buie per brevi periodi:
Gambasin Zuane, 1604, LB
Gavardo Celsio, 1646, LD
Gervasut Paolo, 1713, LB
Ghersel Johannes caupo, 1900
Girardi Alvise da Pirano, 1737, LB
Giraldi Giovanni, 1911, LD
Gobbo Zuanne, 1783, LD
Gravise Nadal, 1619, LB
Griffo Desiderio, 1615, LB
Grubar Martin, 164, LD
Gurelich Martin agricoltore, 1828, LB



Epigrafe non identificata

Hertz
Rodolfo Hertz, 1756. Alessandro Hertz da Pola, 1790.

Hies
Andrea Hies, arciducale della Stiria, diventa padre a Buie nel 1756.

Hirschberg
Rodolfo Hirschberg, 1757. Giusto Herschberg, 1791. Andrea Abramo Hirschberg, 1822.

Knobl
I coniugi *Giovanni Knobl*, maestro pubblico, e Francesca nata Schiz battezzano la propria bambina il 4 luglio 1831:

> Can.co Giovanni Antonini ff di Arciprete Parroco ha battezzato una fanciulla nata li 28 passato giugno all'ora 6 di mattina figlia di Giovanni Knobl di Giovanni maestro pupblico nativo di Laz Distretto Schneberg e Francesca nata Schiz nativa di Fiume legittimi coniugi di questa Parrocchia alla quale fu imposto il nome di Luigia Alberta et Arnesta. Il compadre alla fonte fu il Nob. S.r. Rudolfo di Pflugl Imp. R. ascoltante figlio di Giuseppe nativo di Linz ed alle cerimonie il sig. Barone Ernesto Richelburgh di Giovanni Battista J.R. attuario, Alberto Riger nativo di Smirsitz in Boemia praticante di Concetto Martino Godina di Carlo di Pisino scrittore. Levatrice Annunziata Diana.

Kocevar
Francesco Kocevar nato ad Aidussina nel 1895 è ferroviere alla Parenzana dal 1917. Alla sospensione della ferrovia viene inviato a Roma dove in seguito ad infortunio sul lavoro muore nel dicembre del 1935. Per suo espresso desiderio viene sepolto a Buie dove vive la sua famiglia.

Kosovel
Nel 1866 *Francesco Cossovel* ricopre la carica di pretore presso il Commissa-

riato distrettuale di Buie. I fratelli *Maximilian e Ivan Kosovel* originari da Selo, località della Slovenia, svolgono il servizio militare durante la Prima guerra mondiale a Buie. In questo periodo i due fratelli si sposano: Maximilian Kosovel con Enrica Zagar di Buie e Ivan Kosovel con Elisabetta Zagar, sorella di Enrica. Alla fine della guerra le due famiglie vengono trasferite in varie località della Dalmazia e a Zagabria essendo Maximilian di professione capostazione e Ivan capomacchine delle ferrovie. Dopo la Seconda guerra mondiale Ivan già pensionato e la moglie Elisabetta ritornano a Buie per trascorrervi gli altimi anni della loro vita nella casa Zagar.

Krcelic

Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Krcelic* di recente insediamento.

Illirice

Muoiono a Buie nel 1647 *Giorgio Illirice* e Andrea Illirice ambedue della Provincia della Carniola.

Isolan

Nel 1556 *Matio de Isola è compadre* di battesimo di Zuane figlio di Lorenzo Trivisan. I coniugi *Nicholo e Valentina Isolan* diventano genitori nel 1607.

Ivancich

Antonius Ivancevich agricoltore, 1894. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Ivancich*.

J

Janze

Somerin janze diventa padre di Zuane nel 1564 e di Michiel nel 1569. Zuane Janze è testimone di matrimonio nel 1590, mentre i coniugi Michiel e Maria Janze diventano genitori nel 1601. Nella chiesa di S. Servolo nel 1619 *fu contratto matrimonio all'usanza di questa Terra in fra Nicolò Janzut et dona Ghera* che diventeranno genitori nel 1634. Michiel *Janzeta* figlio di Michiel muore quarantenne.

Juliani

Nel 1643 *Mattio Julia* diventa padre, mentre muiono nel 1645 Domenico Juliani e nel 1649 Vincenzo figlio di Matteo Juliani. Negli anni 1655/56 è presente a Buie la famiglia di *Mathaei Juliani* che comprende ancora la moglie Dorotea, le due figlie e Gregorio Rusiza.

Jurisich

Antonius Jurisich agricoltore pinguentino, 1836. L'omonimo *Antonio Juresich* è vittima civile della rappresaglia tedesca a Buie nel 1943.

Jurlina

Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Jurlina* di recente insediamento.

Jurzan

Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Jurzan* di recente insediamento.

Labignan

Giuseppe Labignan, agricoltore da Barcas di Montona, si accasa a Buie sposando Antonia Sincovich del Croc. I coniugi Labignan battezzano nel 1874 il figlio Giovanni e nel 1876 il figlio Giuseppe. La famiglia soprannominata *Barcas* acquista una spaziosa casa nella contrada Cornio e alcuni piccoli campi: Bresesse, Calandria, Gorlin e San Nicolò. Dall’unione di Giuseppe con Lucia Bassanese del comune di Portole nascono Giuseppe, Antonia, Ida e Maria. Il primo figlio maschio Giuseppe emigra negli anni Venti del Novecento a Buenos Aires dove contrae matrimonio con la giovane buiese Cragnaz emigrata pure lei con la famiglia. Il padre Giuseppe, che rimasto vedovo si risposa con Antonia Castro di Montona, gestisce una trattoria sulla salita di Lama fino agli inizi degli anni ‘40. Suo fratello Giovanni sposa Antonia Dussich di Buie e il loro primo lieto evento è la nascita dei gemelli Giovanni e Giuseppe, seguiranno le nascite di Anna, Maria e Guido. Il cognome cambia in *Albonese*. Giovanni di Giovanni Albonese viene consacrato sacerdote nel 1935. Durante l’occupazione tedesca del 1943, il pronto intervento di Don Giovanni Albonese, parroco a Stridone, salva una decina di persone di quella località prese in ostaggio dai tedeschi e già allineate per l’esecuzione. Nel 1945 sono registrate a Buie 2 famiglie *Albonese*. Nel 1947 Don Giovanni Albonese viene prelevato dalla canonica di Stridone-Sdregna da sconosciuti che lo portano attraverso i boschi di quella zona con l’intento di sopprimerlo. Vengono sopraggiunti da un paesano, ex partigiano, che interviene ricordando che il sacerdote aveva fatto liberare nel 1943 i paesani già condannati a morte. Don Giovanni fu rilasciato ma si sentì costretto a rifugiarsi a Trieste dove si spense nel 1975. L’affetto dei parrocchiani di Stridone nei suoi confronti non viene meno tanto da esser ricordato nel cimitero di questa località sulla tomba di G. Kmet.

Laganis

Zorzi Leganis agricoltore da Portole, 1782. La famiglia di *Zorzi fu Giacomo Leganis* di condizione media composta da 5 persone viene censita a Buie nel 1787. Zorzi *Laganis* agricoltore è proprietario di campi nel 1808. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Laganis*.

Lapicida

Nel 1584 nasce *pietro fiol de tomaso lapicida*. Coniugi *Biasio e Pellegrina Lapicida*, 1602; Zandomenico e Stella Lapicida, 1608; Tomaso e Julia Lapicida, 1616.

Laurencich

Cusma lourecig battezza nel 1582 la *filia Justina* e nel 1584 il *filio Michiel*. Nel 1603 Cusma Lourecich tiene una

zornada d'arar in contrà de Valanari, di ragione della Comunità di Buie, al confine con le terre del q.m Baldasare Marascalchi. Nella Chiesa collegiata di S. Servolo nel 1607 viene contratto matrimonio tra Dom.co Lourecich e Maria figliuola de Dom.co Manzol, *et a questo fu presente molto Populo*. Cosmo Lourencich si sposa nel 1610 e Pietro *Lourencich* si sposa nel 1616 *cò d. Lucia figliola del q. s. Piero Quartar* e diventa padre nel 1618. La famiglia vive nel circondario in quanto non compare nel censimento del 1787. Coradin *Laurencich* è tessitore nel 1863, mentre la famiglia di *Carolus Lorenzis* viene documentata nello *Status animarum* del 1866. Giuseppe *Laurencich*, ricordato tra i benefattori per la costruzione della *"Pia Casa di riposo, 1887*", muore nel 1905.

Leban

Alberto Leban, fornaio, diventa padre nel 1903, mentre nel 1941 è attestata la famiglia di 6 persone di Lisetta Leban nata Vardabasso che è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie.

Lenzovich

Giovanni Lenzovich esercita la professione di cocchiere nel 1861. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Giovanni Lenzovich che muore nel 1909 all'età di 85 anni. Nel 1933 il cognome cambia in *Lenzoni*.

Levacovich

Giuseppe Levacovich, zingaro nomade, diventa padre a Buie nel 1902. Matteo Levacovich, zingaro, 1914. Altri nomadi di Levacovich originari da Tolmezzo sono stanziati a Carsette. Maria Levacovich pure zingara trova fissa dimora a Buie dove vive con i figli Rosita e Mario nato nel 1940. Nel Cadastre del 1945 viene registrata a Buie una famiglia *Levacovich*, della quale Mario, ultimo discendente maschio, muore sessantenne in Germania.

Liechtenreit

Michele Liechtenreit, nobile nativo di Gorizia, è impiegato a Buie quale attuario politico nel 1823. Jozef Liechtenreit, nobile, diventa padre nel 1827 e nel 1836. Lo *Status animarum* del 1866 documentata la famiglia della vedova di Giuseppe Liechtenreit.

Limarol

Burtolomjo limarol è compadre di battesimo nel 1561 e nel 1568 diventa padre di Zuane. Nel 1582 nasce *Jac.o filio de m° nicolo limarol*.

Limoncin

Nel 1582 *D. Catarina limoncin* è ostetrica, mentre nel 1588 nasce *Ant.o filius hieronimi limoncinij de zuane*. Nel 1608 si sposa *Piero Limoncini* e Antonio Limoncini che si sposa con Julia nel 1612 lo ritroviamo nel 1630 in qualità di *stimador*. Nel 1655 Francesco Limon-

cin vive nella casa di S. Sebastiano con la consorte Elisabetta e due figli. Domenico *Limonzin* muore a 44 anni nel 1702, nello stesso anno nasce suo figlio Francesco che nel 1730 sposa la vedova Appolonia e le promette 50 ducati di controdote:

> Adì 20 O.bre 1730
> Nella Chiesa parochiale e Colleg.ta fatte tre pubblicat.ni in tre domeniche inter Missarum solemnia, e queste passate tacite, fu contrato uero e legittimo matrimonio p uerba de presenti sec. com.da il S. Concilio di Trento alla p.nza di me Arcip.e Graffio Piovano, fra Francesco figlio del q' Dom.co Limoncin et Appolonia figlia del q' Antonio de Luc fu relita del q' Servolo Gradina. T.ij rogati Barbo Leonardo Mauro, et il Chierico P. Ant.o Agarinis.
> Lo sposo sud.to alla pr.za mia, e delli T.ij sopras.tti ha promesso alla sud.ta sposa Ducati 50 di controdote.

Francesco muore a 60 anni nel 1762. La famiglia di *Antonio qm Servolo Limoncin*, campanaro nel 1771, viene censita nel 1787 risultando di condizione media e composta da 7 persone. *Lazzaro Limozin* fu Antonio nato nel 1823 viene richiamato nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 3 famiglie *Limoncin* che si occupano di agricoltura. Nel 1941 Antonio fu Antonio Limoncin e Marcolina vedova Francesco Limoncin sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel Cadastre del 1945 vengono censite 8 famiglie *Limoncin* a Buie e una sul Carso.

Lion
I cognomi *Lion* e *Leon* sono diffusi nelle Venezie. Nel 1455 viene documentato *Domenico Lion* quale delegato nella vertenza confinaria tra i comuni di Buie e di Cittanova (LP). *Lorenzo Lion sartor* battezza la propria bambina nel 1657. *Joannes Leonus sutor*, 1660.

Lipamano
Gabriel Lipamano, 1633. L'Illustrissimo sig.r Pietro *Lippamano consiliero* è presente al matrimonio dell'Ill.mo Anzolo Donado podestà del Castello di Buie nel 1645.

Lissiac
Alberto Lissiac, 1932. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 2 famiglie *Lissia* sul Carso.

Lizzul
Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Lizzul*.

Locatelli
Della nobile famiglia dei Locatelli che aveva possedimenti nei dintorni di Gorizia, *Johan Baptisti* nel 1634 ottiene conferma della sua nobiltà e nel 1647 viene conferito il titolo di barone a lui

e ai suoi figli Andrea e Antonio. Un ramo di questa famiglia vive anche a Segna (EL). Un altro ramo è presente a Piemonte d’Istria dove il cancelliere *Giovanni Locatelli* è alle dipendenze della Signoria dei Contarini proprietari del castello dal 1530 (BCV). A Buie sono documentati nel 1810 Cipriano Locatelli padrino di battesimo, nel 1816 Giovanni Locatelli neopadre e nel 1817 Alvise Locatelli nativo di Piemonte. Tra i “*nobili dell’Istria confermati dall’Imperatore Francesco I dal 1 Gennaro 1816 a tutto dicembre 1834*” viene annoverato *Cipriano Locatelli* da Buie (GP). Lo stemma dei Locatelli è conservato presso l’Archivio di Stato di Venezia.

Loj

Pietro Loi calegaro oriundo dalla Villa d’Emoniens nella Cargna viene attestato a Buie nel 1678. La famiglia Loj, nel 1759, chiede ed ottiene di poter fabbricare sopra gli spalti delle mura pubbliche che da un lato guardano sulla piazza della chiesa della Madre della Misericordia e dall’altro sulla *Corte* che in seguito verrà chiamata anche *Corte de Loj*. La famiglia annovera due ecclesiastici: don Stefano Loj e don Francesco Loj arciprete della Collegiata di S. Servolo di Buie che nel 1787 sottoscrive il censimento “*Specifica delle famiglie dimoranti nel territorio di Buje*” richiesto dalla Repubblica di Venezia. Da questo elenco risulta che la famiglia di don Francesco Loy di condizione possidente è composta da 13 persone, una tra le più numerose a Buie. Nel 1849 vengono richiamati Domenico Loj di Stefano e Francesco Loj di Domenico nati rispettivamente nel 1823 e nel 1824. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 2 famiglie *Loj* di agricoltori possidenti che si occupano anche di artigianato e commercio. Francesco Loj, i.r. ricevitore delle imposte, muore nel 1896, mentre Francesca sua moglie, che viene ricordata tra i benefattori per la nuova “*Pia casa di ricovero, 1887*”, muore nel 1910. A Buie è rimasto il toponimo ancora in uso *Corte de Loj*, attuale Piazza delle Erbe, e *Stanzia Loj* nel territorio di Crassiza.

Lonzarich

Zuanne Lonzarich diventa padre nel 1775. Il censimento del 1787 registra la famiglia di *Zuanne* figlio di *Zuanne Lonzarich* composta da 4 persone di condizione media. Gio. Batta *Lonzarich* fu Giovanni nato nel 1824 viene richiamato nel 1849 e la sua famiglia è presente anche nello *Status animarum* del 1866. Nell’800 i Lonzarich sono agricoltori possidenti e nel 1941 Giuseppe fu Giovanni *Lonzari* è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel censimento del 1945 sono presenti 3 famiglie *Lonzari*.

Lubiana

Matteo e Antonio di Matteo Lubiana, nati rispettivamente nel 1824 e nel 1823, vengono richiamati nel 1849, ma risiedono a Umago. *Giovanna Lubiana* nata Possa è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie nel 1941. Nel Cadaste del 1945 è presente a Buie una famiglia Lubiana.

Lucigrai

Giuliano Lucigrai, 1743. Il censimento del 1787 registra la famiglia nullatente composta da 2 persone di *Francesco fu Zulian Lucigrai*, presente anche nel 1810.

Lunardis

Il cognome *Lunardis* lo troviamo anche nelle sue varianti. Nel 1692 è documentato *Francesco Lunardis* e nel 1724 Paulo Lunardis. Nel 1787 viene censita la famiglia di condizione media composta da 4 persone di Francesco fu Paolo *Lunardo*. Di questa famiglia è presente a Buie nel 1826 Servolo *Leonardis* agricoltore.

Famiglie presenti a Buie per brevi periodi:
Lazian Matio, 1636, LB
Liboton Guglielmo, 1726, LB
Luchini Pietro da Pordenone, 1814, LB
Lustig Francesco agricoltore, 1840, LB



"Corte de Loj" in Contrada Cornio

Machaforo

Nel 1556 nasce *Bortolomio fiol de Mathio machaforo de rouigno*.



Macovaz

Casale Macovaz nel comune di Grisignana. La famiglia di Gregorio Macovaz è documentata nel 1789, prosegue nell'800 con Michele e Antonio di Bibali. Vittorio Macovaz, 1940. Nel censimento del 1945 sono presenti 2 famiglie *Macovaz* sul Carso e una *Macchi* a Bibali.

Madalencich

La famiglia di *Francesco Madalencich auriga* (cocchiere) che diventa padre a Buie nel 1860 è documentata nello *Status animarum* del 1866. In seguito i Madalencich eserciteranno i mestieri di bandaio, calzolaio, messo pubblico e agricoltore. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 2 famiglie *Maddaleni*.

Madrucci

Madrucci è antico e nobile casato il cui stemma ubicato nel cortile interno dell'ex palazzo municipale di Buie porta l'anno 1600 e le lettere «AM». Nel 1600 viene attestato *Francesco Madrucci* neopadre e nel 1642 don Giovanni Matteo Madrucci è Diacono, mentre in seguito verrà nominato Vicario generale di Cittanova e Rettore di quella chiesa (GU). La famiglia di Bertuccio Madrucci nel 1656 comprende la moglie Faustina, le figlie Angela e Santa, il di lei coniuge Bartolomio Busino e Giovanni Testa. Una lapide datata 1700 collocata sotto lo stemma sopracitato ricorda *Bertuccio Madruci*, Arciprete, vicario generale del vescovo di Cittanova Giacomo Bruti, che nell'anno 1678 effettuò la traslazione del corpo di San Diodato martire nella chiesa della Madre della Misericordia e che morendo aveva lasciato una casa nella piazza di Buie da sistemare ad episcopio, dato che un incendio aveva distrutto il precedente sito nei pressi delle Porte, per la quale si dovevano celebrare cento messe annue a titolo di legato. La famiglia annovera ancora tre ecclesiastici: Gio. Matteo Madrucci arciprete nel 1680, Tomaso Madrucci, dottor e canonico nel 1694 e Tomaso Madrucci sacedote nel 1759. I Madrucci emergono nel

campo militare con l'*Ill. capitanio Pisani Madruzzi* che muore nel 1734 e *Bernardo Madruzzi soldato benemerito del serenissimo Principe* che muore nel 1762. Ambedue vengono sepolti nella tomba di famiglia nella Chiesa di S. Croce. Nel censimento del 1787 viene registrata la famiglia di *Lugrezia Madrucci* di condizione possidente composta da 3 persone. *Casa Madrucci*, ubicata ad angolo all'inizio della *Corte*, è evidenziata in un disegno prospettico del XVIII secolo conservato presso l'Archivio di Stato di Venezia (MBN).

Magagna

Mathio Magagna battezza il figlio Andrea nel 1557 e il figlio *Domenego* nel 1565. *Maria Magagna* è levatrice nel 1620 e Matthio Magagna diventa padre nel 1642. Michiel Magagna muore nel 1718.

Maganza

I *Maganza* sono originari dal Polesine dove sono tuttora numerosi. Il chirurgo decorato *Giovan Battista Maganza*, medico comunale a Buie deceduto nel 1822, è ricordato da un cippo funebre nel cimitero storico di San Martino. Suo figlio Francesco Maganza nativo della Badia nel Polesine è padrino di battesimo nel 1829.

Magiorin

Nadale Meggiurin da Pieve di Sacco che nel 1753 diventa padre a Buie, nel 1766 è documentato con il cognome *Magiorin*.

Maglierini

Alberto Maglierini nato a Rozzo nel 1907 si insedia a Buie come gestore del Lotto. Dal suo matrimonio avvenuto nel 1938 con Regina Crosilla, nata nel 1919 da Rodolfo e Maddalena, nasce nel 1939 Aldo unico figlio della famiglia. Alberto con la famiglia si trasferisce in seguito a San Pietro in Selve quale capostazione.

Maicinich

Santo Maicinich, custode priore dell'ospedale di Buie ubicato in contrada Villa, viene registrato nel 1736 e nel 1743.

Malaroda

Giuseppe Malaroda è capostazione alla Parenzana di Buie dov'è residente. Si sposa con Irma Sartori e da questa unione nasce Ruggero nel 1926. *Ruggero Malaroda di Giuseppe*, da Buie d'Istria, frequenta la Facoltà di ingegneria di Padova negli anni 1944-46, poi passa a Trieste.

Malconte

Zuane Malconte nel 1557 battezza la figlia Chatarina, nel 1562 è padrino di battesimo e nel 1566 diventa padre di Maria.

Manfreda

Nel periodo fra le due Guerre la famiglia *Manfreda* da Pirano gestisce un negozio di ferramenta in Piazza Lama. Nel Cadastre del 1945 è registrata una famiglia *Manfreda*.

Manzin

Manzin è antico casato di Buie facente parte del Consiglio della Comunità per titolo ereditario sin dalla dedizione di Buie a Venezia. Nel 1423 viene documentato nel Consiglio di Buie un *Johannes qm ser Manzini*, mentre Pietro Manzini nel 1499 ricopre la carica di *Giudice del Castello di Buie* (CB). *Choradina muier de bortolomio manzin* è madrina di battesimo nel 1539. Tra i discendenti troviamo nel 1541 *Ser Bartolo Manzin* proprietario di una *costa con 40 legni de rovere in contrà de Bosigrop*. Nella stanzia de s. Bartolomio Manzin tenuta da Juri Bubicich e Greguor Cossinovich nel 1554 vengono marchiati 50 roveri per le riserve dell'Arsenale di Venezia. Bortolomio Manzin diventa padre di Bernardin nel 1557, di Lorenzo nel 1564, mentre Zuane Manzin diventa padre di Serena nel 1568, di Andriana nel 1569 e di Cosima nel 1570. Nella casa del mag.co s.r Francesco de Papo nel 1607 viene contratto matrimonio tra Lorenzo Manzin di m.s Francesco e mad.a Diamante figliola del sopradetto Francesco Papo. Rimasta vedova mad.a Diamante viene attestata in qualità di proprietaria terrieria nel 1630 (DM), mentre Zuanne Manzin che muore nel 1644 viene sepolto nella chiesa di S. Giacomo nella tomba di famiglia. Giacomo Manzin è proprietario di un campo nella Contrada Gorlin nel 1769. Nel censimento del 1787 sono registrate 4 famiglie *Manzin* composte da 18 persone di cui una famiglia di condizione media di Giovanni fu Servolo (8) e 3 di condizione nullatenente di Servolo di Antonio (5) e dei fratelli Lazzaro fu Zuanne (3) e Antonio fu Zuanne (2). Francesco Nicolò Manzin di Giuseppe nato nel 1821, proprietario di un campo nella contrada S. Sebastiano nel 1843, viene richiamato nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 6 famiglie *Manzin*. Nel 1843 Servolo Manzin possiede un campo nella contrada Piai e nel 1869 uno nella contrada Rossocai, mentre Giovanni Manzin viene registrato nei Libri fondiari del Tavolare con il soprannome di *Pupa*. Oltre all'agricoltura si dedicano anche al commercio e all'artigianato, portando avanti il mestiere di calzolaio. Nel 1941 Nicolò fu Giovanni Manzin è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel censimento del 1945 sono registrate 6 famiglie *Manzin* a Buie e una sul Carso.

Manziol

Piero filio de domenigo manzuol viene battezzato nel 1555. Domenico *Manzol* si sposa nel 1604 e nello stesso anno

vengono attestati anche i coniugi Nicolò e Valentina Manzol. *Nicolaus Manzolus insulanus*, originario di Isola, muore a Buie all'età di 77 anni. Nella chiesa parrocchiale di S. Servolo *fu contratto matrimonio in fra s. batista Buso overo Manzol et d. Antonia figliuola del q. Zuane Burisà et questo come è costume di questa terra di Buie alla qual sposa il esso sposo li ha impromesso per piè di scala de contadi ducati cinque*. Zuanne *Manziol* diventa padre nel 1641 e nel 1655 vive con la moglie Apollonia e i bambini Battista, Antonia, Pietro e il padre Battista che morirà a 70 anni nel 1658.

Manzoni

Nel censimento del 1787 viene attestata la famiglia di condizione possidente composta da 3 persone di *don Carlo Manzoni fu Gio. Batta*.

Marangon

Mathio marangon nel 1566 è padrino di battesimo di Domenigo figlio di Bortolo Limarol. I coniugi Zuane e Menega Marangon diventano genitori nel 1601. Nella Chiesa di S.ta Croce nel 1608 viene *contrato matrimonio in fra Zamaria Marangon et Anzola figliuola del q. s.r Lorenzo Triuisan*, mentre nel 1612 si uniscono in matrimonio m° Baltisar Marangon del m° Zamaria con mad.a Collota figliola del q. m.r Nicolò di Ambrosi.

Marani

Battista Marani da Venezia, 1620. Giacomo Marani si sposa nel 1625 con Cattarina vedova del fu Nicolo Bicochora:

> Adi 22 giugno 1625
> Alla presentia de m.r Zuane del Monte, et de m.s Antonio Cittadino nella Casa di mad.a Cattarina r.ta in p.mo uotto con il q.m m.s Nicolo Bicochora, ho congiunto Jo Pio: sud.tto in s.to matrimonio m.s Giacomo Marani con la sud.tta mad.ma Cattarina; le pubblicazioni del d.tto matrimonio come anco del sposar in Casa fu il tutto dispensato dall'Ill.re et m.to R.do Mons.r Richardino Furigone Vic.o G.rale di Cittanuoua il qual matrimonio fu eseguito alla usanza della
> Città di Uinitia, il qual sposo promisse alla pr.nza delli sud.tti testimonij p.r controdotte d.ti duzinto dico ducati 200
> Jo Pio:sud.tto

D. Gio.Batta Marani nel 1629 è proprietario di campi nelle contrade di Fontana Vidal, di Monzian, di Scolca e di Casai e della casa di campagna dove abita Andrea Cocetich. Nel 1655 Laura *Marano* vive con il figlio Giuseppe. *Maran* è rimasto come soprannome della famiglia Franceschini.

Marascalchi

Nel 1567 è attestata *Pirina muier de baldasar marascalco*, mentre nel 1568 *mr baldasar de marascalchi* è padrino di battesimo di Alessandro figlio di

Bernardin Barbo. Nel 1603 la terra del q.m Baldasar Marascalchi posta in contrada Valanari confina con la terra di Cusma Louercich. Nel 1630 viene registrata l'*Heredità del q.d Baldissero Marascalchi,* per la quale eredità un secolo più tardi, nel 1729, Cornelio Bonetti di Nadal presenta una supplica "*all'Ill.mo Ecc.mo Sig. Podestà – Sig. Giudici et Sindici et Consiglio – per la concessione dei terreni dell'eredità Marescalchi onde metter in coltura il baredo e farla rendere di più"*. Nel 1848 la "*Casa di ricovero della Fondazione Marascalchi*" è amministrata da Battista Crevato.

Marassi

Donà Marassi si sposa nel 1622 e nello stesso anno Battista Marassi diventa padre. *Joannes Marussas* de Burano muore nel 1670.

Marchesi

Nel censimento del 1945 è registrata una famiglia *Marchesi*.

Marchian

Coradin filio de seruol marchià viene battezzato nel 1557, mentre *Domenigo filio de piero marchià* nel 1564. *Horadin Marchian* è testimone di matrimonio nel 1590.

Marcolina

Pietro Marcolina capo del Friul, 1763. Caterina figlia di *Giacomo Marcolin* muore a Carsette nel 1795. Giovanni Marcolina i.r. agg. giudiziario, 1886. *Di Marcolina* rimane come soprannome di una delle famiglie Dussich.

Marcon

Francesco Marcon arciprete, 1637. Leonardo Marcon è agricoltore e tessitore nel 1849. Il cognome *Marcon* rimane come soprannome di una delle famiglie Posar.

Marcovich

I Marcovich sono conti di Petrovia, nobili di Antivari e Cavalieri di S. Giorgio. *Marcus Marcovich nobile* diventa padre a Buie nel 1829, mentre Margherita contessa Marcovich muore nel 1912 e viene sepolta nel cimitero di S. Martino di Buie.

Marcucci

Paulo Marcucci, 1683. Nicolò Marcuzzi, 1709. Paulo Marcuzzi, 1797. La famiglia che abita sul Carso non viene documentata nel censimento del 1787 e neanche nello Status animarum del 1866. Antonio Marcucci, muratore e commerciante, 1886. Il Cadastre del 1945 registra 2 famiglie *Marcucci* a Bibali.

Marini

Antonio Marini falegname diventa padre nel 1846. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Antonio *Marini*. Stelio di Roberto Marin, da

Buie d'Istria, consegue la laurea di ingegneria civile trasporti all'Università di Padova nel 1948.

Marocco

L'impiegato *Marocco* da Grado, nel periodo tra le due Guerre, lavora presso l'Esattoria di Buie sita nel rione di S. Giacomo. Il Cadastre del 1945 registra una famiglia *Marocco*.

Marogna

Nella casa del mag.co s.r Serafin Carlini nel 1606 viene contratto legittimo matrimonio tra *Bartolomio Marogna* e la s.ra Lugrezia figliola del s.r Bernardo. Zan Maria Marogna diventa padre nel 1610.

Marsich

Ive Marsich nel 1775 è proprietario in parte della costiera detta Dvorine nel territorio di Crassiza. Zuane Marsich diventa padre a Buie nel 1821, mentre nel 1826 esercita il mestiere di calzolaio. Nello *Status animarum* del 1866 sono documentate le famiglie di Antonio fu Filippo Marsich e di Pietro di Antonio Marsich. Il Cadastre del 1945 registra 3 famiglie *Marsich*.

Martincich

I *Martincich* sono attestati nel comune di Grisignana nel '500 dove hanno dato il nome al *casale Martincici*. Hanno proliferato nel territorio di Carsette. Nel censimento del 1787 viene registrata a Buie la famiglia di *Francesco Martincich fu Gio.Batta* di condizione nullatenente composta da 5 persone. *Gio.Batta Martincich* è fabbro ferraio nel 1807. *Innocente Martincich* di Michele nato nel 1829 viene richiamato nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Giovanni fu Michele *Martincich*, della quale un Martincich calzolaio diventa padre nel 1892. Maria moglie di Antonio *Martini* nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie.

Martinelli

Marcantonio Martinelli proveniente da Latisana e attestato nel 1702, lo ritroviamo nel 1721 in qualità di testimone di matrimonio. Santo Martinelli mistro, 1733. Il censimento del 1787 registra la famiglia di condizione media composta da 2 persone di *Domenico fu Domenico Martinelli* che muore nel 1791.

Martolos

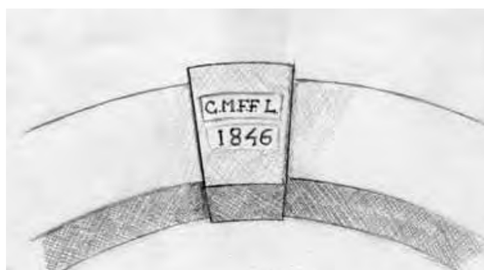
Nel 1556 viene battezzato *Mathio fiol de gergo martolos* che nel 1563 è padrino di battesimo.

Marzari

S. Joanne de Marzario è uno dei testimoni nell'Atto di dedizione di Pola a Venezia del 1331 (MB). A Buie nel 1549 è documentato *bernardin marzer* e nel 1562 *matio qm marzario* è padrino di battesimo. Nel 1608 *in casa del*



magnfico s.r Ottauio Merzari fu contratto legittimo matrimonio tra il sopradetto Ottauio e la sig.ra Nicolosa figliuola del q. sig.r Zanicolò Boneti e questo secondo il costume della inclita città di uenezia, presenti il Clar.mo s.r Alfonso Cosazza dig.mo podestà di questa terra. Alessandro e Domenico Marzari si sposano rispettivamente nel 1614 e nel 1618, mentre M. Alessio e Oratio Marzari sono proprietari terrieri nel 1630/35. Francesco Marzari è arciprete nel 1661. Domino Francesco Marzari fu Orazio costruisce la casa a ridosso delle mura cittadine nella contrada Cornìo nel 1770 con epigrafe sull'architrave d'entrata. Nel 1787 vengono censite 7 famiglie *Marzari* per complessive 49 persone delle quali 3 famiglie di condizione possidente dei fratelli Domino Francesco fu Orazio (10), Domino Zuanne fu Orazio (6) e di Orazio fu Francesco (15), 3 di condizione media di Andrea fu Francesco (3), di Orazio fu Marco (4) e di Domenico di Barbo (5) e una di condizione nullatenente di Barbo fu Antonio (6). Gio.Batta Marzari fu Francesco, Francesco Marzari di Giovanni, Orazio Marzari fu Francesco, Giuseppe Marzari di Giuseppe, nati rispettivamente nel 1822, nel 1825, nel 1827 e nel 1829 vengono richiamati nel 1849. Altra casa Marzari con epigrafe su chiave di volta sarà costruita nel 1846 in contrada S. Giacomo dove la famiglia aprirà una orologeria:



Lo *Status animarum* del 1866 documenta 25 famiglie *Marzari*. Nel 1886 Antonio Marzari fu Giovanni è pro-

prietario di una casa in contrada Guarnieri, mentre Gianbattista Marzari, segretario e cassiere comunale, muore nel 1898. I Marzari sono orefici, barbieri, lapicidi, calzolai e agricoltori e sono registrati nei Libri fondiari del Tavolare con i soprannomi: *Brincincin, Sfadigasso, Mazzalassa, Postier, Palota, Tantan, Sebeschin, Severio e Brighella* (LU-NM). Giuseppe fu GiovanBattista Marzari che viene ricordato tra i benefattori per la costruzione della "*Pia Casa di ricovero, 1887*" muore nel 1906. I Marzari orefici aprono una orificieria a Capodistria e a Trieste, dove si sono trasferiti, aprono in Via Roma la rinomata "*Marzari Gioielli 1920*". Francesco fu Francesco, GiovBattista fu Severino e Maria ved. Francesco Marzari nel 1941 sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, mentre Giovanni fu Giovanni, Maria ved. Giorgio e Maria ved. Francesco ne sono soci annuali. In questi anni il giovane Francesco Marzari insegna alla scuola media locale. Giovanni Marzari nato nel 1903 da Francesco e Caterina Stanich viene deportato in Germania nel 1943 e muore nel campo di Mauthausen nel 1945. Nel Cadastre del 1945 sono registrate 13 famiglie *Marzari*. Il toponimo *M. Marzari* evidenziato sulla carta topografica del 1882 nel comune di Verteneglio al confine con Buie è riferito ai proprietari Marzari di Buie (CTMA).

Masio

S.r mathio q. masio è compadre di battesimo nel 1562.

Matassi

Zuane Matasi di Latisana si accasa a Buie ed è padrino di battesimo nel



1694. Vincenzo *Matas*, 1748. M° Zuanne Matassi fa fabbricare la propria casa in contrada Cornìo nel 1767 con epigrafe su architrave d'entrata. Nel censimento del 1787 sono presenti 4 famiglie *Matassi* di condizione media composte da 20 persone, quelle di Zuanne fu Gio.Batta (10), di Gio.Batta di Andrea (3), di Gio.Batta di Lorenzo (4) e di Gio.Batta fu Andrea (3). Antonio e Gio.Batta Matassi sono proprietari di campi in contrada Bonmarchese nel 1831, mentre Pietro Matassi viene registrato nel Libro fondiario del Tavolare con il soprannome di *Mataseto*. Stefano Matassi di G.Batta nato nel 1829 viene richiamato nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 6 famiglie *Matassi*, di cui un Matassi nel 1870 esercita la professione di cocchiere. Nella contrada S. Giacomo viene aperta la sala da ballo Matassi con balaustra. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 7 famiglie *Matassi*.

Matiazi

Nel 1541 vengono documentati *ser Polo de Matiazi* proprietario di un bosco e Zuane de *Matjuzi*. Nelle terre di Pollo de *Mathiuzzi*, nel 1554, vengono marchiati 124 roveri e altri 310 in Canedo in Val del suddetto Pollo e di Tonin de Paulin, per il fabbisogno dell'Arsenale di Venezia. Pollo Matiazi è padrino di battesimo nel 1557.

Mato

Ser Piero Mato è proprietario di un coronal *con 26 roveri nella contrà de Crasiza* nel 1541. *Mathia q. zan matto* è padrino di battesimo nel 1543. *Zuane filio del q. antonio mato* nasce nel 1582.

Maurizi

Zuane Maurizi da Cormons, dimorante da fanciullo in Buie, muore nel 1786. Il suo discendente, *Zuanne Maurizio*, viene documentato nel 1801.

Mauro

Francesco Mauro, 1664. Lunardo Mauro, padrino di battesimo nel 1710, muore nel 1732. Il Cadastre del 1945 registra una famiglia *Mauro* a Buie, una Brazzania a e una a Venella.

Mazurana

Sono documentati nel 1543 *Nicolò mazurina* padrino di battesimo e *Nicolò filio de dom.go mazurana*. Piero Mazurana, 1562.

Mazzalorso

Mattio Mazzalorso nobile, 1692. Francesco Mazzalorso reverendo, 1759. Mattio Mazzalorso, 1780.

Mazzoluto

Battista Mazzoluto, 1743. Iseppo Mazzoluto, 1766. Giuseppe *Mazzalutto* viene attestato a Cittanova nel 1771.

Mazzucchi

Mazzucchi è antico casato capodistriano del quale "*Rantolfo Mazzucchi di Guidone è stato arrolato tra i nobili del maggiore consiglio del podestà e capitano Omobono Gritti li 5 Novembre 1430*" (GP). A Buie sono padrini di battesimo *iac.o mazuchi* nel 1576 e Zanmaria Mazzucchi nel 1582. Nel 1603 m.s Domenico Mazzucchi tiene un terreno di ragione della Comunità di Buie di *tre giornate in Carsette dredo la sua casa e un altro pezzo di terra de raggion della B.da suor Giud.a*. Tra il 1608 e il 1615 si sposano i giovani Gregostimo fu Jacomo e Nicoleto Mazzucchi. Nella chiesa collegiata di S. Servolo nel 1611 viene contratto matrimonio *in fra s.r Stefano Mazzuchi et d. Santina figliola del s.r Piero Vidal secondo il costume di questa terra di Buie*. Domenico che si sposa nel 1617 lo ritroviamo nel 1630 come proprietario terriero. Nel 1652 vivono con Bernardo Mazzucchi nella casa di sua proprietà a Buie, la moglie Catarina, i figli Domenico, Giovanni e ZanMaria, i nipoti Daniele e Lucrezia, figli di suo fratello, e due persone al loro servizio: un'ancella e il familio Bartolomeo Bartole (JJ). Bernardo Mazzucchi viene sepolto nella tomba di famiglia nella chiesa di Santa Croce. Alessandra Mazzucchi va sposa a Defendi Casanova nel 1689, secondo l'uso del Paese cioè a fratello e sorella e lo sposo le promette il dono senza il rituale del piè di scala: " *le fa per affetto in dono sine piè di scala ducati duecento*". Zuanne Mazzucchi muore a 82 anni nel 1722.

Medizza

Medizzi è toponimo nel comune catastale di Sdregna. *Martin Medizza*, 1683. *Pietro Medizza* di Sdregna muore a Carsette nel 1745. Jacoma *Mediza* è levatrice presso le famiglie Grachin e Turina nella seconda metà del '600. Francesco *Medissa* è padrino nel 1797. I Medizza vivono nel circondario in quanto non compaiono nei censimenti del 1787 e del 1866. Giovanni Medizza è agricoltore a Buie nel 1881. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Medizza* a Buie.

Merico

GioBattista Merigo detto *Spirito*, 1706. Il sacerdote Pietro *Merico* muore nel 1786.

Mersi

Nel 1932 il fornaio *Carlo Mersi* da Pola fa parte della squadra di calcio di Buie. Si unisce in matrimonio con Caterina Dambrosi del ramo soprannominato Nobile. Il Cadastre del 1945 registra una famiglia *Mersi*.

Mersich

Antonio Mersich originario di Crassiza diventa padre a Buie nel 1817, mentre nel 1826 esercita il mestiere di calzolaio. Lo *Status animarum* del 1866 do-

cumenta le famiglie di Antonio fu Filippo Mersich e di Pietro di Antonio Mersich. Nel 1881 un Mersich fa il muratore. Nel 1945 sono presenti 3 famiglie *Mersich*.

Miani

I *Miani* sono documentati a Venezia dove *Luca Miani* è notaio presso la Cancelleria inferiore di quella città nel 1340. Nel circondario di Buie sono presenti Nicolò Miani nel 1692 e Maddalena Miani nel 1797. Lo *Status animarum* del 1866 documenta a Buie la famiglia di GiovanBattista *Miani* e nei Libri fondiari del Tavolare Valentino Miani è registrato con il soprannome di *Celaj*. I discendenti sono proprietari del negozio di generi alimentari in Piazza a Le Porte e della drogheria sulla salita di Lama nel periodo tra le due Guerre. Nel 1941 Giovanni fu GiovanBattista Miani è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Proveniente da Visignano d'Istria si stabilisce a Buie con la famiglia il farmacista Anteo Miani per gestire la farmacia "*Miani*", già "*Franco*", assieme alla moglie Bianca Plateo pure farmacista. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 3 famiglie *Miani*, che lasciano Buie negli anni '50. I figli dei coniugi farmacisti Miani si laureano presso le Università italiane: Mario, nato a Visignano nel 1933, alla Facoltà di Padova in chimica nel 1961, Anita nata a Buie nel 1937 alla stessa Facoltà di Padova in farmacia nel 1960 e Franco nato a Buie nel 1941 alla Facoltà di Ferrara pure in farmacia.

Michiel

Giacomo Michiel che diventa padre nel 1640 e vive nel 1652 nella casa di sua proprietà con la consorte Cattarina e i due figli, muore a 50 anni.

Michigna

Lucha filio de stepfano michigna, 1540. *Ser* Marco *Mecina* nel 1541 viene nominato ufficiale preposto alla registrazione dei boschi della Comunità di Buie da parte dal Reggimento locale. Ser Bastian *Mechina* è proprietario di campi con 12 alberi di rovere in *contrà de Montesello* nel 1541. Marcho Michigna, 1542.

Miero

Francesco Miero medico, nobile padovano, esercita a Buie nel 1673.

Migato

Aurelio Migato furlano, proprietario terriero nel 1630, muore nel 1648. Zulian Migato che nel 1644 battezza la propria bambina, nel 1652 vive nella casa di sua proprietà con la consorte Elisabetta, i due figli e la sorella Marietta. I Migato sono presenti anche nel secolo successivo di cui Aurelio Migato che muore nel 1719.

Milanese

M.s Mattio milanese de pirà è padrino di battesimo nel 1562, mentre *M° Francesco Milanise murador* è testimone di matrimonio nel 1598. Anzolo Andrea Milanese Grassini soldato e poi mendicante muore a Buie nel 1773 all'età di 70 anni.

Milanovich

Il Cadastre del l945 registra una famiglia *Milanovich.*

Milià

Domenigo Milià è padrino di battesimo nel 1542, mentre nel 1557 diventa padre di *Domeniga*.

Miloch

Dominicus Miloch agricoltore, 1859. I fratelli Antonio, Michele e Pietro Miloch di Domenico disponendo di casa propria la vendono a Giovanni Papo fu Giovanni nel 1896. Maria Miloch nata Marchezich muore nel 1906. Nel periodo tra le due Guerre una famiglia gestisce una rivendita di frutta e verdura e nel 1941 Pietro fu Pietro *Milocchi* è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, mentre Antonio fu Antonio Milocchi ne è socio annuale. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 5 famiglie *Milocchi*.

Milos

I *Milos* sono attestati a Tribano dal 1603. A Buie Antonio fu Zuane Milos diventa padre nel 1767 e nel 1787 viene censita la sua famiglia di condizione media composta da 7 persone. Marina *Milossa* è madrina di battesimo nel 1797. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 7 famiglie *Milos*, delle quali Antonio Milos nello stesso anno è domiciliato nella contrada S. Leonardo. I Milos sono agricoltori e artigiani calzolai. Nel 1870 Matteo Milos è bottaio, mentre nel 1884 vende una sua proprietà. Nei Libri fondiari del Tavolare i Milos vengono registrati con i soprannomi: *Antìon*, *Milosseto* e *Pressù*. Alcuni cognomi cambiano in *Millo* e *Milossa*. Antonio fu Antonio, Pietro fu Antonio e Servolo fu Pietro Milossa nel 1941 sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, mentre Antonio fu Giovanni e Giovanni fu Giovanni Milos di Venella ne sono soci annuali. Giuseppe *Millo* fu Domenico è deceduto durante la Seconda guerra mondiale in seguito all'affondamento del "Tagliamento" nel 1943, mentre il maestro Matteo Millo che viene eletto sindaco di Buie nel 1943 scompare nel 1947 durante l'amministrazione Jugoslava (VUJA). Il Cadastre del 1945 registra una famiglia *Milos*, una *Millo* e 6 *Milossa* a Buie e altre 2 *Milos* a Venella. Omero Millo di Manlio, da Buie d'Istria, esodato nel dopoguerra si laurea in matematica e fisica all'Università di Padova nel 1953.

Minghin

D. Lucia de Minghin è ostetrica nel 1556.

Minin

Giacomo Minin oriundo da Niespotte-do-Villorba, 1808. *Antonius Mininich agricultor*, 1827.

Miniussi

Pietro Miniuzzi agricoltore diventa padre nel 1826. Giovanni di Pietro Miniussi muratore, 1855. Lo *Status animarum* del 1866 documenta le famiglie di Giovanni *Miniussi* e di Pietro di Giovanni *Miniussi*. Nell'800 i Miniussi esercitano i mestieri di: muratore, fornaio e calzolaio. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Miniussi*.

Misdaris

Odorico Misdaris sartor immigrato dal Friuli che viene attestato nel 1742, muore nel 1774. Gio.Batta Misdaris di Odorico nato nel 1825 viene richiamato nel 1849, ma vive a Umago. Lo *Status animarum* del 1866 documenta le famiglie di Odorico, di Pasquale fu Odorico e di Pasquale fu Giovanni *Misdaris*. Quest'ultimo nello stesso anno è domiciliato nella contrada S. Leonardo. Matteo Misdaris è segretario della società "*Circolo democratico di cultura 1908*" e Cipriano fu Giovanni nel 1941 è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 è presente una famiglia *Misdaris* che si estingue a Trieste con i fratelli Antonio, Giovanni e Ada, esodati in questa città, mentre la sorella più giovane Lucia trova sepoltura a Spalato dove è vissuta con la sua famiglia.

Misinati

L'ill. M.r Battista Misinati da Montagnana, cancelliere pretorio a Buie nel 1664, muore nel 1690. Un anno prima, nel 1689, muore l'ill. m.r Tomaso Misinati che è stato cancelliere episcopale. Il di lui figlio Bernardin Misinati di 18 anni muore nel 1699.

Mistà

Maria filia de jac.o mistà viene battezzata nel 1568 e *D. lucia mistà de piran* è madrina di battesimo nel 1583. I coniugi *Facium Mistà* di Pirano e *valeria filia de andrea bicocora* sposati a Buie nel 1596 diventano genitori nel 1600.

Mlaz

Mattio Mlaz, da Cornialo della parrocchia di Rossandra nel distretto di Trieste, è attestato a Buie nel 1820. Giuseppe Mlaz di Matteo nato nel 1822 viene richiamato nel 1849 e la sua famiglia è documenta nello *Status animarum* del 1866.

Mocor

Mocor giudice di Buie viene documentato nel 1325 assieme agli altri tre giudici dello stesso comune nell'"*Atto di*

Confinazione istriana". Il giorno 5 febbraio 1590 la figlia di Antonio Mocor, Domenica, contrae matrimonio con il giovane Ambrosio secondo l'antica consuetudine dell'Istria e della Terra di Buie:

> Adì 5 febraro 1590
> Contratum fuit, et est verum Matrimonium, in Sacra Ecclesia inter honestos juvenes D. Ambrosium q.D.Dominici civem Bulle(arum), nec non D.Dominicam filiam D.Antonij Mocor, per verba d.pr.ti, Secondum morem et antiqua(m) consuetudinem Histriae, et sp.lr secundum modum et usum huius terrae Bulle(arum) qui modus, et consuetudo d(hic) ad fra(trem) et sororem, qui Ambrosium promisit p honorantia, aut vulgatirer dicendo pro piè d scalla, ducator decet, presenti(bus) D.Joanne Maria Mazzucchi et R.do Clerico D. Hier.o a(b) achincha testi(bus).

Nel 1602 i coniugi Jacopo e Zuanella *Mochor* diventano genitori e nel 1611 ritroviamo Zuanella che rimasta vedova di Jacopo Mochor si risposa con Bortolo Moscatello.

Modrussa

Dalle località di Veglia, Segna e *Modrussa*, possedute nel XIII secolo dai conti Frangipani signori imparentati con i conti di Gorizia e Istria, vengono trasportate molte famiglie nella nostra regione. *Zan de Modrussa* viene documentato nello Statuto di Cittanova nel 1422. A Buie nel 1582 *Bertucio Modrussa* battezza il figlio Zuane tenuto al sacro Fonte dal padrino s. p.n Bortolo Cechini e dalla madrina D. Basilea consorte del Mg. Pollo di Sandri. I coniugi *Zan Mattio e Candida Modrussa* diventano genitori nel 1600, Alvise e Pola nel 1601, Piero e Antonia pure nel 1601. Alvise Modrussa nel 1604 tiene un pezzo di terra arativa di ragione della chiesa di S. Servolo posta in *contrà de mon di cucho*. Nella chiesa di S. Leonardo nel 1618 *fu contratto matrimonio alla usanza di questa terra di Buie in fra il s.r Bertudi Modrussa del q. m.r Zamatio cò la sig.ra Catarina figliuola del s.r Fran.co Barbo.* D. Bertudi Modrussa nel 1630 viene attestato come proprietario terriero e nel 1632 come giudice popolare. Gio.Mattio Modrussa chierico, 1636.

Monica

Il capostipite di questa nuova famiglia a Buie è *Giuseppe Monacha* da Bergamo, attestato nel registro dei battesimi nel 1749 che un anno dopo viene registrato come *Iseppo Monaca*. Il cognome non è ancora definitivo nella scrittura così nel 1766 troviamo Zuanne *Monica* mentre nel 1774 Zan Antonio *Monaca*. Il censimento del 1787 evidenzia la famiglia nullatenente di *Gio.Batta fu Giuseppe Monica* composta da 2 persone. Giuseppe Monica di Giuseppe nato nel 1829 viene richiamato nel 1849. Lo *Status animarum* del

1866 documenta le famiglie dei fratelli Giuseppe e Giacomo fu Giuseppe *Monica*. Nell'800 vengono registrate famiglie di agricoltori, di possidenti e di commercianti. Mattio Monica apre la prima sala cinematografica a Buie nel 1910 nella contrada San Giacomo funzionante con un generatore di corrente elettrica, mentre un'altra famiglia Monica gestisce una rivendita di frutta e verdura. Giuseppe fu Giorgio Monica nel 1941 è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Mario Monica, nato nel 1920 da Pietro e Maria Vascotto, viene deportato in Germania nel 1943 dove muore nel 1945. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 14 famiglie *Monica*.

Montonese

Zorzi de Montona, 1543. *Chata mulier de antonio de montona*, 1563 e *Antonio Montones*, 1564. Nicolò Montones, 1659. Domenico *Montonese*, 1698. Iseppo Montonese, 1748.

Morano

Nel 1655 *Chiara Carolina Morano* vive nella propria casa con i figli Domenico, Laura e Francesco (JJ).

Moratto

Gasparo moratto diventa padre di Julia nel 1550, di Zuane nel 1553, di Antonio nel 1568 e di Domenigo nel 1570. Nel 1614 Nicolò figlio di Antonio *Morato* convoglia a nozze con Antonia figlia del fu Matio Brondollo secondo l'usanza della *Terra di Buje*:

Adì 7 luio 1614
Nella Chiesa Collegiata di S. Seruuolo fu contrato p uerba d p.nti legitimo Matrimonio Justo il decreto d.l Sacro Concilio di Trento, in fra m.r. Nicolò Morato d.l q. m.r. Ant.o et mad.a Ant.a figliola d.l q'. m.r. Matio Brondollo il qual matrimonio, è contrato all'usanza di questa Terra di Buje che si dice in fra fratello et sorella alla qual sposa il sud.to sposo li ha impromesso p Piè d. scalla ducati quindize di contadi pr.ti s. Michiel Cernical et s. Luca Chitriza, et s. Matio d. Seruuole et molti altri.
Jo Pievano Basiacho

Giacoma Moratto è ostetrica nel 1619. Nel '600 viene affidato il patronato della chiesa della Madre della Misericordia, fondata da Paolo Razizza nel 1497, ai discendenti Bonetti e Moratto per consanguineità femminile (GU). Nicolò Moratto muore a 80 anni nel 1755 e Mattio Moratto è proprietario di campi nella contrada Carara nel 1769. Il sacerdote Francesco Moratto che muore nel 1783, viene sepolto nella chiesa della Madre della Misericordia, della quale era rettore, dove su una lapide di piccole dimensioni di pietra bianca posta accanto allo scalino dell'altare di Sant'Anna si legge l'epigrafe a lui dedicata:

D.O.M.
FRANCISCVS MORATTO SACERDOS

HVIVS ECLESIÆ RECTOR SEP.TV GEN.
DIE.MCL.AVSIT IN DOMINO TERTIONONAS.
MDCCLXXXIII

Il censimento del 1787 evidenzia 5 famiglie *Moratto* con complessive 29 persone, di cui una famiglia di condizione possidente di Domino Bernardo fu Antonio (9) e 4 di condizione media di Domina Maddalena ammogliata Nicolò fu Mattio (5) e dei fratelli Pietro (3), Zuanne (7) e Antonio (5) fu Pietro. *Thomas Moratto dictus Ecclesia* diventa padre nel 1841 e Pietro di Nicolò nato nel 1828 viene richiamato alle armi nel 1849. Gli eredi del fu Pietro Moratto q.m Pietro sono proprietari di un campo nella contrada Cavrisana e di un altro nella contrada Castiglione nel 1843. Pietro Moratto di Nicolò è padrino nel 1858. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 13 famiglie *Moratto*. Francesco fu Antonio muore nel 1869. Nell’800 le famiglie Moratto, alcune delle quali sono registrate nei Libri fondiari del Tavolare con i soprannomi *Lesca e Marteleti*, esercitano le professioni di agricoltore, pescivendolo, tessitore, calzolaio e i.r. corriere. Nel 1941 Antonio fu Antonio, Bernardo fu Andrea e Giovanni fu Antonio Moratto sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, mentre Antonio fu Giustina, Elisabetta fu Giuseppe, Giovanna nata Dessanti e Pietro fu Giuseppe ne sono soci annuali. Nel periodo tra le due Guerre una famiglia Moratto gestisce la trattoria di sua proprietà in Piazza Lama. È da considerare vittima in conseguenza della Seconda guerra mondiale il bambino Mario Moratto di 6 anni, figlio di Nicolò e di Maria Degrassi, deceduto a Buie per l’esplosione di una bomba a pochi giorni dalla fine del conflitto. Nel censimento dell’ottobre 1945 sono presenti 23 famiglie *Moratto*. Lucia di Giuseppe Moratto e di Antonia Albonese, nata a Buie nel 1936, consegue il diploma di educatrice nel 1958 e la laurea in matematica-fisica al Magistero di Pola nel 1967. Svolge ricerche sul territorio e pubblica alcuni saggi.

Moretti

Zuanne Moretti da Pinguente, 1806. Moretti, 1840.

Morgan

Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Morgan* a Brazzania.

Moscatello

I *Moscatello* originari da Cittanova, dove sono attestati nel 1456, abbandonano la località in seguito al diffondersi della malaria per trasferirsi a Buie. Qui nel 1588 nasce *petrus filio joanis moscatello* e nel 1600 sono registrati i coniugi Nicolò e Bartolomia *Moscatelo*, mentre Pietro e Iseppo Moscatello si sposano rispettivamente nel 1608 e nel 1610. *Nella chiesa della S.ma Trinità nel 1611 fu contrato matrimonio come è costume di questa terra di Buie in fra*

Bortolo Moscatello et dona Zuanella r. in p. uotto del q. s. Jacopo Mochor. Menega *Moscatella* è levatrice nel 1620, Iseppo Moscatello possiede terreni nel 1630 e Fiordalisa Moscatella, levatrice nel 1651, muore a 60 anni nel 1654. *Moscatel* rimane come soprannome di una delle famiglie Barbo.

Moschen

Antonio Moscheni è cancelliere pretorio nel 1771. Gio.Batta Moscheni, 1775. Benedetto Moschen, 1791. Luigi Moschen, 1800.

Mottica

La famiglia di *Marco Motica,* artigiano nel 1843, è documenta nello *Status animarum* del 1866. Tra i benefattori per la costruzione della "*Pia Casa di ricovero, 1887*", viene ricordato Giov.Battista Mottica che muore nel 1911. Nel 1939 un discendente Mottica è insegnante alla Scuola di Avviamento professionale di Buie.

Mozatti

Antonio Mozzà, 1603. Nella chiesa parrocchiale di S. Servolo nel 1610 *fu contrato matrimonio come è costume di questa terra di Buie che si dice in tra frater et sororem in fra s. Domenico Muzà furlà e dona Julia del q. pertanouich alla qual sposa esso sposo li à impromesso ducati dò de contadi*. *Mozatti*, 1724.

Muliner

Piero filio de zuane mulinar, 1541. Zanantonio mulinaro è padrino di battesimo nel 1547. Seruolo Mulinar diventa padre di Zuane nel 1562, di Zuana nel 1566 e di Iseppo nel 1568. Iseppo fu Zanjacomo Mulinaro si sposa nel 1601. Coniugi Iseppo e Maria, 1617. Nella chiesa di S. Servolo nel 1619 fu contratto matrimonio all'usanza di questa Terra *in fra Francesco ditto homo mulinaro in Sizole et d. Chatarina figliola del q. s.r Jerolimo Zurin di Cormò di Friuli et il sud.to sposo à impromesso per Piè di scala alla sud.ta sposa de contadi ducati otto et una peliza de dona.* Nel 1771 muore Giacomo figlio di Giacomo Muliner.

Muratto

Nel 1542 viene documentata *madalena muier d. s. piero muratto*, mentre nel 1551 nasce *Piero filio de Zuane murat*, che nel 1554 battezza la figlia Chiara. I coniugi Antonio e Ghardossa *Murato* diventano genitori nel 1603.

Musina

Ser Cantian Musina fa parte della commissione per la compilazione del Registro dei boschi dell'Istria nel 1541 dove risulta essere proprietario di campi con 39 alberi di rovere nelle contrade Montesello e Castion, mentre nella descrizione dei boschi del 1554 viene evidenziata come eredità di Cantian Musina la sua stanzia con 12 roveri sigillati per

le riserve dell'Arsenale di Venezia. *Antonio musina* e *Giasia muier de tonio musina* battezzano i figli Zuane nel 1557, Nadalina nel 1567 e *Mochor* nel 1562.

Famiglie presenti a Buie per brevi periodi:
Maizene Sebastiano, 1716, LD
Malalan Joannes, 1900, LB
Marelli Fabio, notaio, 1941
Marin Bernardin, 1608, LC
Massi Aloisius, 1882, LB
Mazzolin Antonio, 1682, LD
Menis Giacomo, 1737, LB
Mohoraz Josef agricoltore, 1843, LB
Monfreddo Antonio, 1754, LB
Moretti Zuanne, 1806, LB
Morsano Valentino, 1660, LD
Mulz Matthias, da Carinthia, 1660, LD
Muraro Zuane, 1549, LB



Epigrafe su architrave non identificata

Nardi

L'ill. Ludovico Nardi, cancelliere, diventa padre a Buie nel 1601.

Nannini

Il Cadastre del 1945 registra una famiglia *Nannini*.

Nespola

Il *m° Zuane nespola* nel 1556 è padrino di battesimo.

Nezich

Natale Nezich, 1930. Un *Nessich* viene deportato nel febbraio del 1943. Nel Cadastre del 1945 è attestata una famiglia *Nezich.*

Novacco

Bratogna de Novacho è documentato ad Albona nel 1328, mentre nel 1334 viene citato un *Juri Novach* a Trieste (LG). *Novachi* è un abitato nel comune di Portole. Nel 1816 si insedia a Buie *Giovanni Novaco fu Andrea* agricoltore da Grisignana. Andrea Novacco di Giovanni e Giacomo Novacco di Andrea nati rispettivamente nel 1823 e nel 1829 vengono richiamati nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 4 famiglie *Nocacco*. I fratelli Pietro e Lodovico Novaco muoino in giovane età nel 1875. Antonio fu Andrea Novacco che viene ricordato tra i benefattori per la costruzione della "*Pia Casa di ricovero, 1887*" muore nel 1896, mentre l'omonimo Antonio Novacco fa il corriere pubblico nel 1903. Novacco Maria in Monica nel 1941 è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Il cognome *Novacco* rimane come soprannome di una delle famiglie Monica.

Novello

Margarita muier de domenigo novello è madrina di battesimo nel 1557. Zuanne Novello detto *Zurin* figlio di P.ron Anzolo della Diocesi d'Aquileia si sposa a Buie nel 1703 con Orsetta figlia di P.ron Pietro Gallo alla presenza di Pre Battista Fedel, Pre Antonio Rodolfi e P.ron Zuanne Cleva *qual fù anco compare dell'anello*. Anzolo *Novelli* di S. Giorgio di Nogaro del Friuli, 1730.

Famiglie presenti a Buie per brevi periodi:
Nadalin Giovanni, 1658, LB
Nicolatto Francesco, 1760, LB

Orbanich

Amedeo Orbanich è impiegato statale presso l'esattoria delle tasse. Si sposa con Noemi Parentin di Buie e da questa unione nasce nel 1911 Fides. Nel 1929 il cognome cambia in Orbani. Fides Orbani di Amedeo, di Buie d'Istria, frequenta la Facoltà di lettere-filosofia di Padova negli anni 1941/46, poi passa a Trieste.

Organista

M.r P. francesco organista è padrino di battesimo nel 1565 e *m.s Ercole organista* è padrino di battesimo di *Anzolo fiol de Lorenzo triuisan* nel 1570.



"Balador de Bartoli" in Contrada Cornìo

Pacchio

Nella Stanzia de Nicolo Pacchio nel 1554 sono stati sigillati 176 alberi per le riserve dell'Arsenale di Venezia.

Pacimia

Michiel filio de martin pacimia, 1542. *Zanetto pacemia* diventa padre di Chatarina nel 1556 e di Nadaluzza nel 1567.

Padovan

Nel 1262 *Albino Paduano* è presente a Capodistria e nel 1338 *Marco Padovin* è presente a Trieste (GL). A Buie *Natalinus Paduanus prior xenodochij* (priore dell'ospizio) battezza la propria bambina nel 1630 e muore a 40 anni nel 1650. Suo figlio Zuane Padovan custode dell'*Hospitale* muore anche lui a 40 anni nel 1672 e alla stessa età muore pure *Domenico Padovan detto Nadalin* nel 1682. Tra gli ultimi di questa famiglia è Nadalin Padovan che muore nel 1713.

Pagliero

Pietro Pagliero falegname diventa padre nel 1860. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Pietro *Pagliero*.

Paladin

Matteo Paladin agricoltore, 1877. Antonio fu Matteo e gli eredi di Giovanni fu Matteo Paladin nel 1941 sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel Cadastre del 1945 viene attestata una famiglia *Paladin*.

Palme

Giuseppe Palme i.r. pallista è assistente al telegrafo nel 1877. Massimiliano Palme scrivano è cancelliere nel 1885.

Pampalon

Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Pampalon* sul Carso.

Panfilio

Nel 1539 viene battezzata *menega filia de lorenzo panfilio*, che nel 1541 è proprietario di terre con 88 *legni de rovere in contrà de Sancta Maria Magdalena*.

Papazzoni

Flaminio Papazzoni medico fisico, diventa padre a Buie nel 1651. L'ecc.mo s.r Flaminio Papazzoni medico stipendiato presenzia al matrimonio tra d. Zuanne d'Ambrosi e la sig.ra Zoia Barbo nel 1661.

Papo

Il nome *Papo* appare nel XIII secolo come nome personale. Così nel 1212 viene eletto, tra gli altri "… *elegit quondam bonos et discretos viros … Papone de Vida de Bullis*" (*Papo di Vido di Buie*) che presenzia alla sentenza per la determinazione dei confini fra i territori di Buie, Castelvenere e Pirano voluta da Volgero patriarca d'Aquileia e marchese d'Istria e della Carniola (CDF).

Nel 1491 *Stefano P.* fa costruire la propria abitazione con epigrafe sull'architrave d'entrata:



Che si tratti di Casa Papo ci viene conferma dal disegno prospettico del XVIII secolo conservato presso l'Archivio di Stato di Venezia che la evidenzia ubicata a fianco della *Corte* ora Piazza delle Erbe (MBN). Nel 1541 *ser Perin de Papo* è proprietario di un bosco con 79 roveri in contrà de Beb, mentre nel 1554 gli vengono marchiati 131 alberi di rovere nelle sue terre a S. Lena per le necessità dell'Arsenale di Venezia. Diventano genitori nel 1556 *mathio de papo*, nel 1562 *pierantonio de pappo*, nel 1567 *papo q. papo* e *zanantonio de papo* e nel 1583 *francesco de papo*. I coniugi Menigo e Maria battezzano il figlio Zampietro nel 1600, mentre nel 1603 i Papo tengono un pezzo di terra, di ragione della Comunità di Buie, in *Charso* e nel 1629 D. Papo di Papo espleta la carica di giudice del popolo. La famiglia di GianPietro de Papo nel 1652 comprende 5 figlie e i figli Giacomo, Matteo e Francesco che nel 1655 si sposa con Giacoma, mentre nel 1679 il vedovo Antonio Papo si sposa con Giacoma vedova Trevisan:

> Nel 1679 vengono congiunti in matrimonio nella chiesa di S. Giovanni Evangelista m.r Antonio de Papo in 2. uoto et Mad.a Giacoma relitta in primo uotto dal q. m.r Matthio Trivisan. Presenti et intelligenti il tutto il sig.r Domenico Vesentin da Uenetia nominato da contraenti compare dell'anello, et Sebastian Piccotto e Domenico Bussignach testimonij.

Nel 1721 si sposa Zuanne de Papo detto *Vanin*, mentre nel 1722 muore a 80 anni Andrea de Papo. Nel 1744 Giovanni Papo è canonico. I coniugi Pietro q.m Pietro e la sig.ra Paulina Papo sono proprietari di campi nella contrada Bomarchese nel 1769, mentre Papo de Papo fu Mattio è lavorante di campagna nel 1771. Il censimento del 1787 registra 6 famiglie *Papo* con comples-

sive 32 persone, delle quali 2 famiglie di condizione possidente di Papo fu Antonio (7) e di Zuanne fu Pietro (11), 3 di condizione media di Papo fu Mattio (2), di Antonio di Papo (5) e di Zuanne fu Francesco (3) e una di condizione nullatenente di Antonio fu Nicolò (4). Giorgio Papo cancelliere pretorio di Buie viene documentato a Cittanova nel 1790. Francesco di Francesco, Antonio di Nicolò e Giovanni di GioBatta nati rispettivamente nel 1820, nel 1824 e nel 1825 vengono richiamati nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 7 famiglie *Papo*. Giovanni di Pietro sposa nel 1879 Maria Vidali di Giuseppe e il padre dello sposo assegna alla sposa la somma di fiorini 100 a titolo di controdote. Giovanni Papo detto *Surgo* è documentato nei Libri fondiari del Tavolare. I Papo li troviamo agricoltori, scalpellini, calzolai e impiegati presso l'ufficcio giudiziario. Antonio Papo fu Giovanni, ricordato tra i benefattori per la costruzione della "*Pia Casa di ricovero, 1887*", muore nel 1910. L'omonimo Antonio Papo ottiene nel 1912 dall'i.r. Capitanato di Parenzo l'autorizzazione per l'installazione di un impianto a Gas acetilene per l'illuminazione della sua casa, compreso il caffè nuovo al piano terra, in Via Lama al civico n. 471. Nel 1921, durante un'azione punitiva, viene ucciso il giovane segretario socialista Francesco Papo nell'osteria dei suoi genitori a San Giacomo, dov'è stata collocata una lapide in suo ricordo, mentre nel 1935 perisce tragicamente Giovanni Papo che viene ricordato sul suo monumento funebre dagli amici della "*Sezione motociclisti, cacciatori e osti buiesi*". Nel 1941 Anna moglie di Francesco Papo, Angela vedova Francesco, Antonia Papo nata Dambrosi e Servolo fu Giovanni Papo sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel periodo della Seconda guerra mondiale periscono il militare Enrico Papo nato nel 1908 e il marinaio Edoardo fu Cesare Papo nato nel 1922. Nel Cadastre del 1945 ci sono 12 famiglie *Papo*. Marino Papo nato nel 1937 si laurea alla Facoltà di economia presso l'Università di Zagabria nel 1961 e ricopre in seguito fino al pensionamento la funzione di direttore della Banca Fiumana, succursale di Buie.

Parentin

Antonio Parentin di Balsamin d'Isola diventa padre a Buie nel 1809. Giuseppe fu Antonio Parentin viene richiamato nel 1849 e diventa padre nel 1851. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Cattarina vedova Antonio *Parentin*.

Pasinaz

Stepfano Pasinaz, 1540. Nella chiesa di S. Servolo si sposano nel 1604 *Beneto Pasinaz e d. Sabeda e questo come è costume della terra di Buie alla qual*

sposa il ditto s.r Beneto li à impromesso per piè de scala cinque ducati. I coniugi Benedetto e Sabeda *Pasenaz* diventano genitori nel 1605, Nadal Pasinaz si sposa nel 1613, mentre D.a Menega moglie del q. Aless.o Pasenaz è proprietaria terriera nel 1630.

Pasqualis

Francesco Pasqualis agricoltore, 1854. Domenico Pasqualis nasce nel 1866. La famiglia risiede nel territorio in quanto non è presente nello *Status animarum* del 1866. Vittorio figlio di Domenico Pasqualis nato a Buie nel 1895 si arruola volontario nell'Esercito Italiano come tenente di fanteria ottenendo la Croce di Guerra. Vittorio Pasqualis frequenta la Facoltà di giurisprudenza a Padova negli anni 1920/24. Nel Cadastre del 1945 è attestata a Buie una famiglia *Pasquali*.

Patoclaz

Lorenzo Patoclaz, 1781. Il censimento del 1787 evidenzia la famiglia di condizione media di 5 persone il cui capofamiglia è *Lorenzo fu Giacomo Patoclaz*.

Paoletich

Provenienti da Rozzo i Pauletich si insediano nella Stanzia Cristofoli, già Stanzia Brazzania. *Antonio Pauletich* agricoltore acquista nel 1875 dalla famiglia Cristofoli, presso l'omonima stanzia, due case e diversi boschi e campi tra i quali Contarini, Mandoloro e Verarda. Esso diventa padre nel 1876 e suo figlio Giovanni Paoletich, agricoltore abitante alla stanzia Cristofoli, diventa padre nel 1894 di Antonio Paoletich, militare caduto durante la Grande guerra del 1914/18. Nel 1941 Matteo fu Giovanni Paoletti e Umberto fu Antonio Paoletti sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Paoletti* a Brazzania.

Pegna

Giovanni Pegna barbiere diventa padre nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Giovanni Pegna.

Pellegrini

Cristoforo Pellegrini di Caneva della Cargna abita in questo distretto nel 1815. Giovanni *Pellegrin* esercita la professione di sarto nel 1826. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Cristoforo *Pellegrini*. Nel 1888 Antonio Pellegrini è impiegato in qualità di i.r. aggiunto.

Penna

Penna è un cognome diffuso nell'Italia meridionale. *Nicòla Penna* originario dall'Italia del sud prende fissa dimora a Buie dove apre una falegnameria nella contrada di San Giacomo nel periodo tra le due Guerre mondiali. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Penna*.

Periaro

Cesaro Periaro diventa padre nel 1642. Suo figlio Cesaro Periaro, *marzer*, diventa padre nel 1678.

Perini

Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di *Antonio Perin* che nello stesso anno diventa padre ed esercita il mestiere di vetraio. Un Perin farà lo stagnino, mentre la sarta Perini nel 1948 insegna ricamo alla scuola d'Avviamento professionale. Quattro sono le famiglie *Perini* evidenziate nel Cadastre del 1945.

Pernich

Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Pernich - Pernici* a Brazzania.

Perteole

Batista Perteole patron è documentato nel 1709, mentre nel 1725 Domenigo Perteole è reverendo a Buie. Paolina Perteole levatrice nel 1726 assiste le famiglie Bonetti, Busgnac, Carlin, Franceschini e Uderzo. Tomaso Perteole muore nel 1779.

Perugini

Lo *status animarom* del 1866 documenta la famiglia di *Leonardo Perugini*. Nello stesso anno Leonardo Perugini, *sarte*, diventa padre.

Peteclibi

Sebastian Petecleb che diventa padre di Giacomo nel 1821 è proprietario di un campo nella contrada Piai nel 1826. I fratelli Giacomo e Domenico Peteclibi di Sebastian nati rispettivamente nel 1821 e nel 1829 vengono richiamati nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta le famiglie di Veneranda vedova Giacomo *Peteclibi* e di Cattarina vedova Sebastiano *Peteclibi*. Antonio Peteclibi, 1869. Matteo Peteclibi calzolaio, 1900.

Petener

Adamo Petener marzer (merciaio) nel 1630 è possessore di terre. Iseppo Petener detto *Adamo*, 1685. Batta Petener, 1728.

Petons

Pietro Piton furlan hora abitante a Buie, 1624. Battista *Petton* che nel 1656 vive con la moglie *Dialtha* e con due figlie, muore a 70 anni nel 1695. Ambrosio Petons, 1745. Pietro Petons, pubblico comandador nel 1771, muore nel 1777. Nel censimento del 1787 è presente una famiglia *Petons* di condizione nullatenente composta da 4 persone, il cui capofamiglia Ambroso fu Pietro nel 1818 è proprietario di campi.

Petronio

Petronio è antica e nobile famiglia presente a Pirano nel 1300 (LG). *Antonio Petronio* da Pirano è attestato a Buie nel 1625, ma la famiglia non ha seguito.

Nel periodo tra le due Guerre mondiali i Petronio, sempre da Pirano, acquistano e gestiscono un negozio di generi alimentari situato in Piazza Lama. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 2 famiglie *Petronio*.

Peverello

Nel 1301 *Petro Peverello de Bullis* presenzia in qualità di teste alla sentenza arbitrale di Natichero vescovo di Cittanova in questione di confini tra i Comuni di Pirano e Buie (CDF). Toponimo *Peverele* nel comune censuario di Carsette.

Pezzatto

Nel censimento del 1787 è presente la famiglia nullatenente di *Giuseppe fu Domenico Pezzatto* composta da 5 persone.

Pianella

Pianella è antica casata Gallesanese. *Erminio Pianella*, elettricista da Gallesano, si trasferisce a Buie nel 1932, anno in cui la località viene collegata al sistema dell'impianto elettrico istriano per impiegarsi in questo settore. Qui si sposa con Antonia Limoncin. Il Cadastre del 1945 registra una famiglia *Pianella*.

Piazza

Il cognome *Piazza* è diffuso in tutta Italia. Nel 1539 è documentato *Piero de M° mathio piazza caligaro*, mentre nel 1543 lo stesso viene registrato come *mathio caligaro detto piazza*. Nel censimento del 1787 viene registrata la famiglia di Osgualdo fu Giacomo Piazza di condizione media composta da 3 persone. Nel 1798 Giacomo Piazza da Pieve di Colza battezza la propria bambina.

Piccoli

Nel 1652 *Valentino de Piccoli* vive con la moglie Maria, la nipote Stella e il *familio* Matteo Trivisan che è alle sue dipendenze. I de Piccoli di Buie nel '600 si distinguono per essere particolarmente longevi, considerato il periodo in cui vivono, tra i quali *Georgius* de Piccoli che muore a 73 anni nel 1650, Ermacora a 90 anni nel 1654, Daniel a 88 anni e Valentin a 80 anni deceduti nello stesso 1685. Del casato *Piccoli* di Momiano, risalente a *Natale de Piccoli* oriundo da San Valentino di Sacile che nel 1708 sposa Donna Sabbada, si stabiliscono a Buie due famiglie. La prima con il capostipite Natale Piccoli di Giovanni nato a Momiano nel 1831, che dopo essersi laureato all'Università di Padova in medicina nel 1864 assume l'incarico di medico comunale a Buie. Qui nel 1869 i Piccoli sono proprietari di un campo in Contrada Rossocai. Il medico Piccoli che muore nel 1908 viene sepolto nel cimitero di S. Martino e dopo tre decenni i suoi resti vengono traslati nel nuovo cimitero di S. Antonio. Il ramo di Natale Piccoli si estin-

gue con la nipote Natalia figlia di Eugenio, impiegata all'Ufficio esattoria sito nella contrada di S. Giacomo, che muore a Buie nel 1965. La seconda famiglia è quella di Emilio Piccoli di Valentino, fratello del medico Natale, nato a Momiano nel 1888. Dopo aver conseguito il diploma di maestro all'Istituto Magistrale di Capodistria nel 1907 Emilio inizia il suo percorso lavorativo alla scuola del suo paese natìo. Nel 1910 alla Prima Mostra Provinciale Istriana tenutasi a Capodistria gli viene conferito il diploma di medaglia d'oro per i mezzi didattici da lui ideati e realizzati. Nel 1922 sposa la maestra Maria Miani di Buie e passa alla scuola di questa località. Rimasto vedovo sposa in seconde nozze la maestra Ines Fazio di La Spezia. Al maestro Emilio Piccoli nel 1937 viene attribuito con decreto del Re d'Italia un assegno vitalizio di benemerenza che riceve fino alla sua abolizione dopo la Seconda guerra mondiale. Nel 1938 la famiglia si trasferisce ad Isola, poi a Capodistria e nel 1949 a Trieste. Il Cadastre del 1945 registra a Buie 2 famiglie *Piccoli*. In Italia il maestro Emilio riceve nel 1950 la medaglia d'oro per 40 anni d'insegnamento meritevole con decreto firmato dal Presidente della Repubblica Italiana. Giuliano Piccoli, figlio di Emilio, nato a Buie nel 1927 si laurea alla Facoltà di Padova in ingegneria industriale nel 1953 e in scienze geologiche nel 1957. E' docente di geologia presso la stessa Facoltà e nel 2004 cura assieme alla collega prof. Luciana Sitran Rea il libro "*Studenti Istriani e Fiumani all'Università di Padova dal 1601 al 1974*". Suo fratello Claudio Piccoli nato a Buie nel 1930 si laurea alla Facoltà di medicina-chirurgia dell'Università di Pavia nel 1955.

Piccotto

Sebastian Piccotto testimone di matrimonio nel 1679 muore nel 1697. Bartolomeo *Picot*, 1709.

Pilastro

Nel 1613 nella chiesa collegiata di S. Servolo si uniscono in matrimonio *m.r Bastian Pilastro che al presente habita in questa terra et mad.a Anzola figliuola del s.r Zuane Bonetti*, secondo il costume di Buie *alla qual sposa il sud.to sposo li hà impromesso per Piè de scalla scudi numero cinquanta de contadi*. I coniugi diventano genitori nel 1615. Il s.r *Marc'Antonio Pillastro dottore* riceve nel 1630 in cambio di *medicamenti* una vigna in contrada Bresaz. Zuanne Pilastro muore nel 1733, mentre nel 1775 Valentin Pilastro è *marcer* (merciaio) con sua bottega. Sebastian Pilastro viene attestato a Cittanova nel 1776, mentre Zuanne Pilastro è canonico a Buie nel 1786. Nel 1787 sono presenti 4 famiglie Pilastro con complessive 16 persone di cui una famiglia di condizione possidente di Paolo fu Sebastian (4) e 3 di condizione media

dei fratelli Valentin (4), Zuanne (5) e Pietro fu Sebastian (3). Pilastro agricoltore, 1845. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Giuseppe fu Sebastiano *Pilastro*, che nel 1869 rimane vedovo di Maria.

Pilon

S.r antonio maria de pilon è compadre di battesimo nel 1543.

Pincin

Bortolo Pincin, 1667. I Pincin vivono nel territorio. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Pincin* sul Carso.

Pischiuti

Gio.Batta Pischiuti, 1747. Zuanne Pischiuti oriundo *da Udene*, 1761. Pasqualin *Pascuti,* che vive a Contarini nella stanzia del signor Franceschi, muore nel 1784. Il censimento del 1787 registra la famiglia di *Francesco fu Zuanne Pischiutti* composta da 5 persone di condizione nullatenente. Nel 1800 *Pischiuta*.

Pitacco

Nel 1454 è documentato a Pirano *Luca Pitaco* (MB). A Buie nel 1583 nasce *franc.o filio de luca pitacho forner*. L'omonimo *Luca Pitaco* diventa padre nel 1644 e nel 1652 vive nella casa di sua proprietà con la consorte Maddalena e 3 figli. Pietro Pitacco, 1718. Simon Pitaco di Buie è presente a Cittanova nel 1781. Il censimento del 1787 registra due famiglie *Pitaco* per complessive 15 persone di cui una famiglia di condizione media di Luca di Pietro (6) e una di condizione nullatenente di Sgualdo fu Simon (9). Gasparo Pitacco fu Pietro nel 1852 è proprietario di un campo nella contrada Castagnari. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 4 famiglie *Pitacco*. Originario da Pirano, Giovanni Pitacco, ammogliato a Caterina Radin di Radini, apre a Buie all'inizio degli anni '20 un negozio di maniffatura tessile nella contrada S. Giacomo che sarà gestito in seguito dal figlio Luigi Pitacco sposato con Celestina Gottardis di Momiano. Nel 1941 Bortolo Pitacco e Luigi fu Giovanni Pitacco sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nato nel 1919, Italo Pitacco è militare caduto ad el Alamein nel 1942, mentre Luigi Pitacco è vittima civile della rappresaglia tedesca a Buie nel 1943. Il Cadastre del 1945 registra 2 famiglie *Pitacco*. Marina Pitacco, da Buie d'Istria, ottiene la laurea in scienze biologiche presso la Facoltà di Padova nel 1967.

Pittino

Gio.Batta Pitino dalla Carnia è documentato a Buie nel 1783. Augusto *Pittino* da Dogna del Friuli commerciante gestisce il bar Italia in Piazza Lama e dona alla chiesa di San Servolo il grande lampadario della navata che viene collegato alla corrente elettrica negli anni successivi al 1932 (BB - RB). Egli

non viene più segnalato vivente dall'ottobre del 1945 cioè nel periodo dell'Amministrazione militare jugoslava. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 2 famiglie *Pittino*.

Piuca
I *Piuca* di Buie sono oriundi dal c*asale Piuca* del territorio di Grisignana. *Giuseppe Piuca*, agricoltore e lapicida, diventa padre nel 1877. I Piuca costruiscono la casa nella contrada di San Antonio, allora periferia di Buie, e di fronte ad essa innalzano il *capitello* dedicato al Santo. Giovanni Piuca ferroviere alla Parenzana muore in seguito al deragliamento del treno nei pressi di Muggia nel 1911. La possidente famiglia Piuca acquista nel 1934 la prima trebbiatrice meccanica del territorio. Il censimento del 1945 registra 3 famiglie *Piuca*.

Pocace
Nel censimento del 1787 è presente la famiglia nullatenente di *Domenico fu Giacomo Pocace* composta da 5 persone.

Pocecco
Giacomo Pocecho muore a 60 anni nel 1762. Nello stesso anno suo figlio Giacomo *Poceco* diventa padre e nel 1768 viene documentato come *Pozecco*. La famiglia vive nel territorio. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 2 famiglie *Pocecco* a Venella.

Poich
La levatrice *Marina Poich* del Carso nella seconda metà del '600 assiste la famiglia Grachin. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Poich*.

Polaco
Nel censimento del 1787 viene registrata la famiglia di condizione media di *Luca fu Bernardo Polaco* composta da 4 persone.

Polesini
Lo stemma datato 1485 collocato sull'edificio gotico-veneziano nella Piazza del Duomo di Buie viene attribuito ad un ramo della nobile famiglia Polesini, originaria da Montona (GR). Nel 1775 il *Sig.r Marquardo Polesini* è proprietario di campi e di un bosco in contrada Cavrìa. Secondo fonti orali la famiglia sarebbe vissuta nell'edificio in contrada Crosera riportante sull'archi-



trave di volta dell'entrata la data 1775 e su un'altra architrave poco distante un piccolo stemma non leggibile.

Polo

Francesco Pollo, padrino di battesimo nel 1539, è ammogliato con *Nadaluzza* nel 1556 quando troviamo anche i coniugi *alesandro e menega Polo*, mentre nello stesso anno *Baldasar pollo* diventa padre di *jac.o* I coniugi Giacomo e Zuanna Pollo battezzano la propria bambina nel 1603, anno in cui tengono un pezzo di terra arativa di ragione della Comunità di Buie in *contrà de Zupiga* al confine con le terre di m.s Zuanne Barbo. Nel 1652 nasce Sebastiano, figlio di Zuanne Pollo oriundo da Monfalcon. Il discendente Zuanne Polo muore a 32 anni nel 1784, mentre nel 1787 viene censita la famiglia di *Zuanne fu Zuanne Polo* di condizione nullatenente composta da 5 persone. Nel 1820 i Polo sono ancora presenti. Il cognome *Polo* rimane come soprannome di una delle famiglie Dambrosi.

Pòsar

Gasparo Posar muratore battezza la propria bambina nel 1656, mentre Marco Posar muore nel 1666. Nel secolo successivo troviamo Marco Posar di Gasparo che è lavorante di campagna nel 1771. Il censimento del 1787 registra 3 famiglie *Posar* per complessive 12 persone di condizione media, quelle dei fratelli Antonio (6), Marco (2) e Zorzi (4) fu Lazzaro. Nello *Status animarum* del 1866 ne sono documentate 7 che nel corso del secolo esercitano i mestieri di commerciante, muratore, calzolaio e agricoltore. Giovanni Posar detto *Buch* apre nel 1820 la più grande distilleria di Buie nella contrada S. Giacomo, attività portata avanti fino al 1935 quando il nipote Gabriele installa nello stesso ambiente i macchinari di un mulino a corrente elettrica che opererà fino al 1947. Alcuni cognomi cambiano in *Possa* e *Posarelli* alla fine degli anni '20. Giovanni Posarelli di Paolo ottiene nel 1937 la laurea in medicina e chirurgia all'Università di Padova. Nel 1941 Anna ved. Possa, Francesco fu Francesco, Francesco fu Giovanni, Luigi fu Giovanni, Luigi fu Marco Possa e Santo fu Giovanni *Pozzari* sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Vittime della Seconda guerra mondiale sono: Salvatore Possa, nato nel 1920, ferito durante la rappresaglia tedesca a Buie nel 1943 e morto dopo 5 giorni all'ospedale di Trieste; Giovanna Possa, nata nel 1903 da Francesco e Caterina Braico, deportata in Germania nel 1943 e morta ad Auswitz nel 1945; Marco Possa nato nel 1913 e morto sul fronte balcanico; Luigi Possa, nato nel 1921 e morto in Russia. Nel 1945 sono presenti 16 famiglie *Posar*, 3 *Posarelli* e 2 *Possa*.

Potleca

Luca e Michiela Podrecha diventano genitori nel 1601, mentre nel 1608 nella Chiesa di S. Servolo viene contratto matrimonio tra Jacomo Podrecha e Margarita figliola de Lucha Bortolin. La grafia del cognome non è ancora affermata e così troviamo nel 1635 *Bastian Potleca* e nel 1650 *Sebastianus Podleca*. Questa famiglia che vive nel circondario non compare nel censimento di Buie del 1787. Bernardo Potleca di Pasquale nato nel 1820 viene richiamato nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 5 famiglie *Potleca*, tra le quali quella di Pasquale che nel 1869 è proprietario di un campo in contrada Pissolon e quella di Pietro detto *Gerlin* registrata nei Libri fondiari del Tavolare. Un Potleca si impiega come ferroviere alla Parenzana fino alla sua chiusura nel 1935, quando si trasferisce con la famiglia a Trieste. Nel 1941 Bortolo fu Pietro, Luigi di Bortolo, Pietro fu Pietro e Servolo fu Pietro Potleca sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Guerrino Potleca nato nel 1914 da Bortolo e Giovanna Pregara viene deportato in Germania nel 1943 e muore a Natzweiler Schombergs nel 1944. Nel Cadastre del 1945 ci sono a Buie 6 famiglie *Potleca*.

Potrat

Andrea Potrat agricoltore diventa padre a Buie nel 1831 e la sua famiglia è documentata nello *Status animarum* del 1866. Tra i suoi discendenti Giuseppe Potrat fa parte del Club musicale di Buie nel 1923. Il Cadastre del 1945 evidenzia 2 famiglie *Protratti*.

Predonzan

Casata piranese della quale è documentato un primo *Prodençanus calcifex* nel 1281 (MB). *Z. Polo Perdonzan da Pirano* si sposa a Buie nel 1604 con Cattarina figliola del q. m.s Antonio Barbo, mentre s.r Chistoforo Predonzan, che è proprietario di una vigna con olivi e alberi da frutto nel circondario di Crassiza nel 1630, ricopre la carica di giudice nel 1635. La vedova Cornelia del fu Cristoforo "*Cornelia ux: q. Cristophori Predonzani*" morta all'età di 64 anni nel 1648 viene sepolta nella chiesa della B.V. della Misericordia presso l'altare di S. Anna Maria, mentre *Margarita de Pinguento dicta de Predonzano* muore in *xenodochio*. Predonzan, 1785. Giovanni Predonzan è cocchiere nel 1897 e Alexander Predonzan è capo delle finanze nel 1900. Clara Predonzan, 1903. La maestra Stella Predonzan è tra coloro che fondano e sostengono la Società filodrammatica a Buie nel 1913 (ET). Elio Predonzani, nato a Orsera da genitori piranesi nel 1894, insegna nelle scuole elementari di Buie e Verteneglio fino al 1920 quando si trasfersce a Trieste dove collabora, quale informatore per le voci riguardanti il dialetto di Buie, alla stesura del *Vocabolario Giuliano* di E. Ro-

samani edito nel 1958.

Pregara

Mattio Pregara diventa padre nel 1670, Leonardo muore a 24 anni nel 1700 e Mattio muore a 80 anni nel 1711. Stefano Pregara sacerdote, 1776. Il censimento del 1787 evidenzia la famiglia di condizione media di *Antonio fu Matteo Pregara* composta da 6 persone. Maria Pregara è moglie di Francesco Marzari fu Andrea nel 1858. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 4 famiglie *Pregara* che si occupano di agricoltura e artigianato. Antonio Pregara è vittima della Seconda guerra mondiale. Nel Cadastre del 1945 sono registrate 6 famiglie *Pregara*.

Premus

Zorzi Premus, 1763. Simon Premus, 1774. Nel 1787 vengono censite 2 famiglie *Premus* di condizione media composte da 20 persone, cioè quelle dei fratelli Bortolo (11) e Zorzi (9) fu Simon. Nel 1818 Bortolo è proprietario di campi e nel 1863 Zorzi è agricoltore. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Bartolomeo fu Bartolomeo *Premus*.

Preschern

Antonio Preschern è daziere e i.r. corriere del Tribunale di Buie nel 1890. Antonio di Antonio Preschern nato a Buie ottiene la laurea in lettere all'Università di Padova nel 1919.

Priora

Egidio Priora avvocato diventa padre di Gustavo che muore non ancora trentenne nel 1883. Egidio Priora nel 1896 presiede la *Società Filarmonica di Buie*.

Procar

Leonardo Procar muore a Buie nel 1700, mentre nel 1761 troviamo Antonio Procar oriundo da Sales. Il censimento del 1787 attesta la famiglia nullatenente di *Mattio fu Mattio Procar* composta da 2 persone.

Pusteta

Mattio Pusteta muratore nativo della Carnia sposa Maria de Nicoloj detta Palmira di Buie. Nel 1826 nasce Giovanni di Matteo che farà il muratore come il padre e che verrà richiamato nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di GiovanBattista *Postetta* fu Matteo. Anche nel 1900 si trova un Pusteta *muraro*, cioè muratore.

Puzzer

Egidio Puzzer nato nel 1922 da Antonio e Maria Pregara viene deportato in Germania nel 1944 e muore nel campo di Flossemburg nel 1945. Il censimento del 1945 registra una famiglia *Puzzer*.

Famiglie presenti a Buie per brevi periodi:
Pantera Cornelia vedova, 1655 JJ
Pelagica Pietro da Capodistria, 1717, LD
Penco Antonius agricoltore, 1859, LB
Peregrini Domenico, 1646, LD
Peruti Ermacora, 1646, LD
Piacentini Giacomo, 1831, LB

Quarantotto

Giuseppe Quarantotto, notaio, diventa padre a Buie nel 1864. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Giuseppe Quarantotto.

Quartar

I cognomi *Quartà, Quartar e Quartaro* sono derivati dal nome *Quarto* dato al "quarto figlio". *Lucia muier de nicolò quartà* è madrina nel 1539, mentre *Nicolò nevodo de Quartaro* nel 1541 è proprietario di un bosco con 104 *legni de rovere in contra de Tromba*. Sopra i terreni di Nicolò Quartà nel 1554 sono stati marchiati 7 roveri per il fabbisogno dell'Arsenale di Venezia. Nicolò Quartà nel 1562 è padrino di battesimo di Stefano *fiol de jacomo comandador*. Piero Quartà con prole, 1605. Nella Chiesa di S. Leonardo nel 1610 fu contratto matrimonio tra *m.r Lorenzo Quartà de m.r Piero, cò mad.a Virginia figliuola del q. m.r Perin de Papo, come è l'usanza di questa terra di Buie che si dice in fra et soror*. Coniugi Nicolò e Lucia *Quartar*, 1614.

Querini

Giovanni Quirini è capitano del Pasenatico d'Istria nel 1306. Dal 1534 al 1535 viene inviato a governare la Comunità di Buie il podestà veneto *Andrea Querini*. Nel 1541 il *Magnifico messer Bernardo Querini* è proprietario di boschi con 1.988 *legni de rovere in contrà de Fernè* e nella costa di Santa

Q
Q

Lucia e *Ser Zuan Cherini* possiede un *prà con legni n. 18 nella contrà della Val de Castion*, mentre nel 1554 vengono sigillati nelle terre dei *Mag.ci Quirini* presso Fernè 1.540 roveri per le riserve dell'Arsenale di Venezia. *M. Cornelia muier del mag.co m.s zorzi quirini* è madrina di battesimo nel 1556.



"El sucolo" in Contrada a Le Porte

Racizza

Paolo Raziza fu Leonardo, proprietario terriero, commerciante e devoto, si reca a Venezia nel 1497 per acquistare la statua lignea della Madonna col Bambino, opera di Paolo Campsa e di Giovanni di Malines. Nello stesso anno egli fa erigere a Buie la prima cappella di quella che sarà la chiesa dedicata alla Santa Maria della Misericordia, per devozione alla Beata Vergine Maria, come da epigrafe sull'architrave dell'entrata sinistra:

MARIAE VIRG. TIT. MISERICOR.
PAVLVS RAZI (IHS) ZA V EDIT
AN. D. MCCCCXCVII

Nel 1513 Paolo Raziza muore senza discendenti diretti e lascia la sua cospiqua eredità in parte alla Chiesa da lui fondata e in parte al nipote Michiel *Rasiza*; inoltre dispose che per *Jus Patronato* la chiesa dovesse devolversi alla propria consorte Faustina Raziza e ai di lui nipoti Giovanni e Paolo Zancole. Morti questi pure senza successori, passò a certa Domenica maritata a Giovanni Scutini; e nel '600 per consanguineità di femmine fu concentrato nelle famiglie Bonetti e Moratto (GU). Michiel Raziza nel 1541 risulta essere proprietario di terreni boschivi con 1103 alberi di rovere nelle contrade *de Crasiza, de Cargnelin e de Castion*. Nel 1554 nella stanzia dei *Razzizza*, tenuta da Michiel *Razzizza* e fratelli, vengono marchiati 150 roveri e altri 1036 nella *costa de Cargnelin* per il fabbisogno dell'Arsenale di Venezia. *Pirina filia de michiel raziza* viene battezzata nel 1561 e il fratello Jacomo nel 1564. I coniugi Jacomo e Ca.ta *Razzizza* diventano genitori nel 1600 e nel 1618 il loro figlio Michel *Racizza* si sposa con mad. Beta figliola del q. m.r Matio Marzari nella chiesa di S. Servolo all'usanza di questa Terra di Buie. Francesco Racizza, proprietario terriero nel 1630, che nel 1656 vive con la moglie Anna e le figlie Daria e Maddalena avute dalle defunti mogli Ancilla e Maria, muore nel 1658 e viene sepolto nell'arca di famiglia nella chiesa della Madre della Misericordia. Troviamo ancora un Zuanne *Raccizza* nel 1756. Nel 1994 Buie dedica a Paolo Racizza una piccola via che sbocca sul *Frescal*, cioè sul piazzale di fianco alla chiesa della Madre della Misericordia da lui eretta.

Radanich

I *Radanich* fanno parte di quelle famiglie Morlacche che il governo di Venezia accoglie in Istria nei secoli XV e XVI. La loro presenza è documentata nel territorio, mentre a Buie nel 1787 viene censita la famiglia di condizione media di *Zuanne di Lazzaro Radanich* composta da 6 persone. Giovanni Radanich è agricoltore nel 1824, mentre due anni più tardi un Radanich svolge la funzione di *miles politicus*. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 6 famiglie *Radanich*. Il cognome cambia in

Radiani. Nel 1941 Luigi fu Servolo Radiani è socio annuale della Cantina Sociale Coperativa di Buie. Nel Cadastre del 1945 sono presenti a Buie 2 famiglie *Radiani*.

Radin

Questa famiglia è attestata sul nostro territorio sin dal 1604. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di *Antonio Radin*, agricoltore, che diventa padre nel 1868. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Radin* a Brazzania.

Ragosa

Nicolò Ragozza diventa padre nel 1763 e Zuanne *Ragoza* nel 1770. Il censimento del 1787 registra la famiglia di condizione media di *Nicolò fu Gio.Batta Ragosa* composta da 3 persone. Nel 1793 GiovanBattista Ragosa apre in *Piassa* la farmacia "*Unione*" che gestisce fino al 1818 quando la rileva il figlio Sebastiano, nobile, che frequenta farmacia all'Università di Padova nel 1809. Sebastiano è proprietario di un campo in contrada di S. Antonio nel 1841, mentre un Ragosa fa il cassiere comunale nel 1856. Marcantonio Ragosa figlio di Sebastiano si diploma in farmacia all'Università di Padova nel 1848 ed è così autorizzato a condurre la farmacia del defunto padre. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Marco *Ragosa*. La tradizione famigliare continua con Donato Ragosa figlio di Marco che si laurea in farmacia all'Università di Graz nel 1878 e che eredita la farmacia ma non la amministra. Vive in Italia ed entra a far parte del movimento irredentista a fianco di Guglielmo Oberdan. Per tale motivo anche la sua famiglia è costretta ad abbandonare Buie. Donato Ragosa apre una farmacia a Tuscania dove muore nel 1909. Dopo la Prima guerra mondiale, nel 1919, viene fondato a Buie il "*Circolo Donato Ragosa*" a cui seguirà lo scoprimento di un busto marmoreo in Piazza a Le Porte dedicato al patriota buiese, demolito poi nel 1945. I buiesi dell'esodo ricostituiscono a Trieste nel 1965 il "*Circolo Donato Ragosa*".

Rainis

Antonio Rainis, farmacista a Buie, diventa padre di Eugenio nel 1921. Eugenio si laurea in medicina e chimica all'Università di Padova nel 1945.

Ranieri

Ranieri è diffuso in tutta Italia con più frequenza nel Sud. *Giuseppe Ranieri*, nato nel 1922 nella provincia di Napoli, carabiniere in servizio a Buie, si unisce in matrimonio con Giovanna Barbo. Nell'immediato dopoguerra apre una barbieria sulla salita di fronte al Duomo. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Ranieri*.

Rastelli

Il *Clar.mo s.r Sebastiano Rastelli, scrivano de Sali di Pirano, è abitante in questa medesima Terra* di Buie nel 1648 quando battezza la figlia Paolina alla presenza del podestà Georgio Bragadin e del medico *justinopolitano* Gerolamo Vergerio. Nel 1670 al matrimonio della figlia Paolina di Sebastiano Rastelli con l'Ill.mo Georgico Carnaro fig.lo dell'Ill.mo s.r Giovanni Premarin podestà d'Humago, presenziano *l'Ill.mo s.r Giacomo Minio Pod.tà di Grisignana et il m.r Ill.mo s.r Carlo Rigo nobile Emoniense*. 1775: "Campi del *Rastelli* a confin col teren di Pirano. Bosco alla *Stanza della Madonna* del Cap.o *Zorzi Rastelli*" (VM). *Antonius Rastelli pyrhanense civilis* è documentato a Buie nel 1851.

Ravasini

Il casato presente in Istria, originario di Reggio, il cui capostipite si è ammogliato a Pirano con Maria Appolonio nel 1606 si è diviso nei rami di Pirano, Momiano e Buie (MB). I *Ravasini* di Buie discendono dalla nobile famiglia Ravasini di Momiano che annovera notai, cancellieri alle dipendenze dei conti Rota. Lo stemma dei Ravasini è ubicato sopra l'entrata della loro casa costruita a Momiano nel 1806. Nel 1636 *Carlo Ravasino precettore* a Buie diventa padre. Un secolo più tardi, nel 1732, il nobile Mattio Ravasino, cancelliere e notaio, figlio di Giovan Battista nobile di Momiano si unisce in matrimonio con la nobile signora Maria Bicocora:

> Adi 21 gen.o 1732
> Nella chiesa di S. Leonardo jus Patronatus del Nobil Sig.r Zorzi Bicocora, nullis premissis denuntiatus, et dispensate da Monsig.r Mazzocca Ves.o di Citan.a alla presenza di me Arcip.te Graffio Piov.no, furono cong.nti di mia missione dal R.mo sig.r Piov.o di Novacco in Santo matrimonio conforme comanda il S. Concilio di Trento il Nob. Sig,r Mattio figlio del q. Nob. Sig.r Gio:Batta Ravasino del Castello di Momiano colla Nob. Sig.a Maria figlia del Nob. Sig.r q. Francesco Bicocora di questa terra. Test. Rogati il Chierico P. Pietro di m.s Mattio Furlan, et molto Ill.o Sig.r Francesco Cleva,
> e molti altri
> Jo Arciprete sud.o aff.o M.P.

Questo ramo continua a Buie con Zorzi *Ravasin*, figlio di Mattio. Il giovane Zorzi nel 1761 e alcuni suoi coetanei nella Piazza del Duomo in un giorno non festivo si dilettano col pallone con tanto di *porta del giuoco*. Lo ritroviamo nel 1775 proprietario di campi confinanti con il Bosco Farnè della Serenissima Signoria. La famiglia di *Zorzi fu Mattio Ravasini* di condizione media composta da 9 persone viene registrata nel censimento del 1787, mentre una casa Ravasini ubicata nella *"calesella"* viene evidenziata in un disegno pro-

spettico del XVIII secolo custodito presso l'Archivio di Stato di Venezia (MBN). Al Sig.r Zorzi Ravasin Cancelliere del Comun viene restituita nel 1792 la copia dello Statuto di Buie del 1427 da parte di *Silvestro Pontini Cancelliere dell'Ill. sig.r Benetto Balbi Podestà di questa Terra*. Zorzi (Giorgio) muore nello stesso anno 1792 e viene sepolto nell'arca della famiglia Madrucci nella chiesa di Santa Croce. Nel 1818 il Sig.r Ravasini possiede beni pascolavi e prativi al confine con il Sotto Comune di Castelvenere. Servolo Ravasini fu Giorgio è testimone nel 1854. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 5 famiglie *Ravasini*. Nel 1869 Giuseppe Ravasin è notaio. I Ravasini si occupano più tardi di commercio e aprono una macelleria sulla salita di Lama. Nel 1932 i fratelli Giacomo e Francesco Ravasini, di professione macellai, fanno parte della locale squadra di calcio. Quest'ultimo si accasa a Umago dove apre una sua macelleria. Nel Cadastre del 1945 è presente a Buie la famiglia di *Giacomo Ravasini*.

Razza

Antonio Razza agricoltore è documentato nel 1826. La famiglia non figura nello *Status animarum* di Buie del 1866. Nel 1941 Teresa moglie di Domenico Razza è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie.

Real

Francesco Real diventa padre nel 1642 e suo figlio Giovanni muore nel 1649.

Revignas

Antonio Revignas oste possidente nel 1896, si sposa a Buie con Nicoletta Crevatin. Rimasto vedovo nel 1901 si risposa con Giovanna. Da questo matrimonio nasce Anna nel 1905 che dopo aver completato la scuola primaria a Buie prosegue gli studi conseguendo la laurea in lettere nel 1927 all'Università di Padova. Anna Revignas insegna per un breve periodo al ginnasio di Gorizia, quindi passa prima come bibliotecaria alla Biblioteca Marciana di Venezia e poi come direttrice alla Biblioteca Nazionale di Firenze. Durante la Seconda guerra mondiale nel 1944, interviene tempestivamente presso il Comando militare germanico che aveva minato un'ala della Biblioteca per farla saltare allo scopo di ostruire con le sue macerie il Lungarno, punto cruciale di difesa delle postazioni tedesche a Firenze. Viene pure arrestata ma riesce, conoscendo bene il tedesco, a far rinviare lo scoppio delle mine e a salvare quell'immenso patrimonio librario. Sulla targa apposta nell'atrio della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze si legge:

NEL 1944
ANNA SAITTA REVIGNAS
DIRETTRICE DI QUESTA BIBLIOTECA

E SOPRINTENDENTE PER LA TOSCANA
SALVO' DA DISTRUZIONE DI GUERRA
CON RISCHIO DELLA VITA
LE RACCOLTE DELLA NAZIONALE
E DI ALTRE BIBLIOTECHE DELLA REGIO-
NE
QUI RIUNITE

Nel 1946 viene trasferita a Roma dapprima alla Biblioteca Angelica e poi come Ispettore al Ministero della pubblica istruzione. Da studiosa di manoscritti dà alle stampe opere di alto livello. Nel 1971 le viene conferita dal Presidente della Repubblica Italiana la medaglia d'oro dei "*benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte*" (VCD).

Ridolfi

Negli anni 1652/56 la famiglia di *Petri Radulphi pharmacopolae* (farmacista) comprende ancora la moglie Antonia e i figli Matteo e Bernardo. *Franciscus Rodolfus presbiter venetus* muore a Buie nel 1659. Mattio *Rodolfi*, che nel 1655 si trova al servizio della famiglia di Nicolò Vittori, battezza la propria bambina nel 1682. La famiglia dà ancora un religioso, Antonio Ridolfi canonico *de juniori* che muore a 70 anni nel 1751.

Rigo

Rigo è nobile casato cittanovese che emerge per molteplici riconoscimenti: *Ai Rigo di Cittanova il notariato, la cultura e i ripetuti apparentamenti coi conti Caldana di Pirano, coi Polesini di Parenzo, avevano assicurato larga estimazione nella plaga istriana, ricchezza, l'appalto delle peschiere, il commercio del legname e cospicue proprietà terriere* (LP). Tra i discendenti di questo casato si distinguono i fratelli Giandomenico poeta accademico e Giampietro poeta pure lui. Una prima testimonianza dei Rigo a Buie risale al 1567 anno della morte di *Gio.Batta Rigo da Venezia*, le cui spoglie giacciono nella chiesa della Madre della Misericordia accanto allo scalino dell'altare laterale di destra dove è collocata una lapide di piccole dimensioni di pietra bianca con la seguente epigrafe:

M.D.L.X.V.I.I.
OSSA. DI. GIO. BAT. / TA. SPIRITO.
D. M. / RIGO. DA. VENEZIA.
VN. AVE. PER. CARI.

Nel 1612 in casa del s.r Zamatio Modrussa *fu contrato uero e legittimo matrimonio, come è consuetudine di questa terra, in fra il s.r Jacomo Rigo di Cittanoua et la sig.ra Pisana figliuola del sudetto s.r Zamatio et che essa sposa si trouaua in letto cò pericolo di morte*. Stabilitasi a Cittanova, la famiglia continua ad avere anche in futuro stretti rapporti con Buie. Massimo Rigo è canonico sia di Cittanova che di Buie nel 1683. Qui costruiscono *Casa Rigo* in contrada Villa sulla cui terrazza viene collocato lo stemma anepigrafo del casato (GR). Il grande patrimonio di Carlo Rigo rimasto senza eredi, che fa costruire Villa Carpignano a Cittano-



va, passa al nipote Aurelio. Nel 1714 l’Ill. Aurelio Rigo e la signora Rosina Cuttina sono padrini di battesimo di Dominica figlia dell’Ill. signor Gerolamo Siffi, medico a Buie. Nel 1743 Aurelio Rigo ottiene dalla Repubblica di Venezia riconferma del titolo ereditario di conte versando la somma di 10.000 ducati. Le proprietà terriere del nobile conte Aurelio Rigo si estendono anche a Buie dove possiede un boschetto nella contrada Dionis e campi confinanti con il bosco Farnè della Serenissima Signoria nel 1775. Aurelio Rigo, padrino di battesimo nel 1785 del figlio dei coniugi Barbo - Pasquini contessa Dorotea, muore a Buie nello stesso anno e viene sepolto nella chiesa della Madre della Misericordia. Ad Aurelio subentra *Annibale Rigo*, ultimo maschio della stirpe.

Ritogna

Leonardo Ritogna, nel 1541, è proprietario di campi con 76 roveri nel territorio di Crassiza che vengono attestati al figlio Gasparin Ritogna nel 1554. Simon e Gasperina figli di *lunardo* Ritogna nascono nel 1564 e nel 1556, mentre *Antonio filio di mathio ritogna* nasce nel 1570. Ogusto Ritogna si sposa nel 1594. I coniugi Augustin e Betagunda Ritogna diventano genitori nel 1603 e Gasparin e Marieta Ritogna nel 1604. Nella Chiesa di S.ta Croce nel 1607 viene contratto matrimonio tra Domenico Ritogna ed Jellena vedova in *p° uoto*, mentre Mattio fu Gasparin Ritogna si sposa con Lorenza nel 1613 come è costume di questa Terra di Buie. Donna Maria figliola del q.m s. Antonio Ritogna e il s. Bartolomio Bosig di Pirano si sposano il 5 settembre del 1619. Ant.a e Benvegnuda Ritogna sono proprietarie terriere nel 1630.

Rizzi

L’Illustr. Antonio Rizzi da Veglia esercita l’avvocatura in questo Foro nel 1787. Nello stesso anno viene censita la famiglia di condizione media di *Antonio Rizzi* composta da 2 persone. Elisabetta Rizzi è madrina di battesimo nel 1796.

Romano

Giuseppe Romano è padrino di battesimo nel 1809, mentre Francesco Romano è medico a Buie nel 1827. Anna Romano, 1900.

Roncha

Vengono battezzati: *Gasparina filia de andrea roncha* nel 1561, *Zuana filia de piero roncha* nel 1568, *Michiel filio de piero q. roncha* e *Andrea filio de nic.o roncha* nel 1569 e *Maria filia de piero q. roncha* nel 1570. Zuane Roncha si sposa nel 1604 e muore nel 1645. Toponimo: *Campo de Ronco* a Buie.

Rosetti

Giuseppe Rosetti è medico fisico a Buie nel 1766. Nel 1787 viene censita la famiglia di condizione possidente composta da 3 persone di *Rosetti Dottor Giuseppe* che muore settantenne lo stesso anno.

Rosignol

Iseppo Rosignol è padrino di battesimo nel 1729. Zorzi *Rossignoli* è procurator dell'Ill. Nicolò Tagliapietra nel 1797.

Rossi

I cognomi *Rosso* e *Rossi*, dal latino *Rubeo* che incontriamo a Buie, hanno provenienze diverse. Nel 1412 *Franciscus Rubeo*, in qualità di secondo notaio, stende e firma l'Atto di dedizione di Buie alla Repubblica di Venezia. *Cosmo de Mattio Rosso*, nel 1541, è proprietario di terre con 163 *legni de rovere in contrà de Crasiza*. Coniugi Blas e Maria Rossi, 1613. Sono documentati nel 1718 Iseppo Rossi e nel 1721 Claudio Rossi da Milano. Nel 1837 vengono attestati *Georgius Rossi sutor* (calzolaio) e *Sebastianus Rossi civilis* (cittadino).

Rovis

Antonia ved. Carlo Rovis nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Coperativa di Buie.

Rupillo

Muiono a Buie *Pellegrin Rupillo* da Prato in Carnia nel 1719 e Nicolò *Rubbil* (Ruppil) pure dalla Carnia nel 1727.

Rusgnach

Nicolò Rusgnach, 1721. Zuanne *Rusgnach*, 1785. Il censimento del 1787 registra 2 famiglie *Rusgnac* per complessive 14 persone: una di condizione possidente di *Zuanne fu Pietro* (8) e una di condizione media di *Menega ammogliata Pietro di Zuanne* (6).

Famiglie presenti a Buie per brevi periodi:
Reis Antonius civile, 1862, LB
Recesso Domenigo, 1761, LD
Ricobon Marco da Capodistria, 1718, LD
Rinaldis Mattio, 1729, LB
Rolich, 1902, LB
Rusischiach Zuanne da Rozzo, 1732, LD



Contrada Vila con la “Porta de San Martin”

Sabaz

I fratelli *Vincenzo e Andrea Sabaz*, oriundi da Villa Podgaria Imp., si stabiliscono a Buie per esercitare il mestiere di fabbro. Nel 1756 Vincenzo Sabaz fa richiesta ai *Provveditori alle rason vecchie della Repubblica di San Marco* per l’investitura di un fondo pubblico situato tra la Porta Maggiore, la chiesa della Madre della Misericordia e la Loggia cittadina per erigervi una bottega di fabbro presentando uno schizzo dell’area eseguito dal perito pubblico di Buie Nicolò Crusilla. Due anni dopo lo stesso Vincenzo ripresenta la supplica per il suddetto terreno questa volta al *Senato mar* con pianta eseguita dal pubblico ingegnere agrimensore Stefano Bighignato (MB). I fratelli muoiono prematuramente, Andrea a 33 anni nel 1765 e Vincenzo a 40 anni nel 1768, la cui vedova Francesca Sabaz è ostetrica nel 1770. Francesco Sabaz, ammogliato ad Antonia Crevato, che diventa padre nel 1836, porta avanti il mestiere di fabbro e lo trasmette ai suoi discendenti. Lo *Status animarum* del 1866 documenta le famiglie di Francesco *Sabaz*, di Pietro fu Vincenzo e di Vincenzo fu Pietro che muore a 68 anni nel 1879. Clemente Sabaz nato nel 1889 esercita la professione di fabbro presso le officine della ferrovia Parenzana di Buie fino alla loro chiusura nel 1935, dopodicchè viene trasferito presso le Ferrovie dello Stato Italiano. Il cognome cambia in *Sabatti*. Dopo il pensionamento la famiglia di Clemente Sabatti ritorna a Buie e viene registrata nel Cadastre del 1945. Suo figlio Clemente Sabaz (Sabatti), dal 1945 al 1952 durante il periodo dell’Amministrazione Jugoslava della Zona B del Territorio Libero di Trieste, opera come ispettore scolastico nel Buiese e come redattore del quotidiano *La Nostra Lotta* che esce a Capodistria. Ultimo discendente maschio della famiglia muore a Buie a 74 anni nel 1999.

Saiaz

I *Saiex* sono documentati a Trieste dal 1406 (LB). A Buie *mathio saiaz* diventa padre di Zuana nel 1541 e di Bortolomio nel 1543, nello stesso anno *donna Saizza* è ostetrica. Coniugi Andrea e Justina Saiaz, 1600. Nella chiesa di S. Leonardo nel 1608 *fu contrato matrimonio secondo è usanza di questa terra di Buie in fra Domenico Saiaz et d. Menega r. in p° uotto del q. Blas Furlà*. Domenico, proprietario terriero nel 1630, muore nel 1649. *Justina Xaiaz dicta Magagna,* che nel 1652 vive nella propria casa con il nipote Gregorio Racizza, muore nel 1654, mentre Matteo Xaiaz abita nella casa di sua proprietà con la consorte Giacoma ed i figli Giovanni, Domenica e Domenico, quest’ultimo avuto dalla prima defunta moglie (JJ). Sono ostetriche Laura Saiaz che muore a 70 anni nel 1655 e Lucia Saiaz che nel 1690 assiste

le famiglie Cocetich, Clobota, d'Ambrosi, de Fante, di Cleva, Limoncin e Papo.

Sain

L'attestazione dei Sain nei documenti riguardanti l'Istria e Trieste risale rispettivamente al 1309 (MB) e al 1346 (LG). Il cognome giunto in Istria dalla Dalmazia ha dato origine ai casali Saini presenti anche nel Buiese, mentre a Cittanova è documentato nel 1626 Zuan Sain. A Buie l'omonimo *Zuanne Sain* muore nel 1708 e Tomaso *Sajn* q.m Servolo nel 1750 all'età di 80 anni. Nel censimento del 1787 sono presenti 3 famiglie di condizione media, comprendenti 11 persone, quelle dei fratelli Elisabetta (3), Lazzaro (3) e Zuanne fu Servolo (5). Antonio Sain di Antonio nato nel 1823 viene richiamato nel 1849. Lo *Status aimarum* del 1866 documenta le famiglie di Giovanni di Lazzaro *Sain* e di Antonio fu Lazzaro Sain che muore nel 1892. Giovanni di Lazzaro Sain nel 1941 è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Andrea Sain è vittima civile della rappresaglia tedesca del 1943. Il censimento del 1945 regista una famiglia *Sain* a Buie e una a Venella

Salomon

L'ill. Marco Salomon cancelliere nel 1652 abita nell'edificio della cancelleria di Buie con la consorte Giovanna, la figlia Maddalena e *Nicolaus à Cydonia comilito* (JJ). La famiglia *Salamon* è assistita dalla levatrice Angelica Grimona da Grisignana. *Marcus Salamonius*, nobile di Candia e cancelliere del Reggimento, muore a Buie nel 1670.

Salara

Isabeta filia de Francesco salara nasce nel 1557. *Paula muier de sandro salara* è madrina di battesimo nel 1563, mentre *Alesando salara* diventa padre di *Alesandrina* nel 1564.

Salè

Vengono battezzati: *Menega filia de piero sale* nel 1557, *Lessando filio de Francesco sale* nel 1557 e *Zorsi filio de pollo sale* nel 1563. Tomio *Salè* ammogliato ad Antonia che diventa padre nel 1601 muore a 90 anni nel 1646. Silvester Salè muore nel 1647 e Tomio Salè nel 1676.

Salmazzo

Francesco Salmazzo da Pieve di Sacco, 1763. Paulo Salmazzo, 1766.

Salvetti

Neliante Salvetti nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie.

Samarara

Paulo de samarara è padrino di battesimo nel 1564. Toponimo: *Samarara*.

Santin

Valentin Santin, 1747. Mattio Santin del territorio di Muggia, 1784. Nel censimento del 1787 è presente la famiglia di condizione nullatenente di *Mattio Santin* figlio di Mattio composta da 4 persone. Nell'800 i Santin si occupano di agricoltura.

Sapis

Menega muier de piero sapis è madrina nel 1568. Ambrosio Sapis, 1693. Antonio Sapis di Capodistria, ora abitante a Buie, diventa padre nel 1700.

Sargente

In casa del q. s.r *Zuane Furlà* nel 1619 *alla p.ntia del eccelente s.r medico et ancho del mag.co s.r Cap.o fu contrato matrimonio come si costuma nella inclita città di Uenezia in fra il s.r Francesco Sargente et la sg.ra Valleria r. in primo uoto del sud.to Zuane*.

Sartor

Nel 1554 viene registrata nel circondario la "*Stantia de Stifano Sartor de rason de i Sandri*". Nel 1562 il *m° Augustin Sartor* è padrino di battesimo. *Francesco Sartò* contrae matrimonio nel 1601, mentre nel 1610 nella Chiesa della S.a Trinità *fu contrato matrimonio tra m° Jacomo Sartor e Orsa figliola del q. Matio di Ambrosi, alla quale sposa il supradetto sposo gli à promesso per piè de scala ducati n° 25 de contadi et una peliza de dona*. Zuane Sartor si sposa nel 1618 e il suo omonimo discendente Zuane Sartor nel 1639.

Sau

Nella chiesa di S. Servolo nel 1619 viene contratto matrimonio secondo la consuetudine di questa Terra *in fra Zuane Sau de Conedo et d. Pasqua figliola del q. Zuane della Valle di Capodistria*. Martin Sau da Socerga, colono dei Barbi muore nel 1733.

Savini

Nel 1724 *Giacomo Savini ebbe padrino al battesimo del figliolo il podestà Alessandro Minio*. Domenico Savini espleta la funzione di Giudice della Comunità, mentre Giacomo Savini *speziale*, proprietario di un Bosco in contrada Montesel e di campi nel territorio di Mattarada, muore nel 1766. Antonio Savini nel 1767 ottiene l'autorizzazione ad esercitare la professione di speziale nella sua *spezieria* (farmacia) "*Ai Tre Gigli*" situata nella contrada a Le Porte e nel 1795 è padrino di battesimo.

Scarapella

Bonetto Scarapella, 1539. Nei terreni di Mathio Scarapella in contrada Canedo nel 1554 sono stati marchiati 160 roveri per il fabbisogno dell'Arsenale di Venezia. Nel 1556 nasce *Albin figliolo de mathio scarpella*.

Scarapin

Coniugi *Jacomo e Manda Scarapin*, 1604. Piero Scarapin si sposa nel 1619 con Valeria figliola del q. Martin de Lanischie. Mattio Scarapin, 1647.

Scardaccio

Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Scardaccio* di recente insediamento

Scher

Bortolo Schermon è proprietario terriero nel 1630. I coniugi Mattio e Menega Scherlich battezzano il figlio Antonio nella chiesa di Carsette nel 1749. Il Cadastre del 1945 registra una famiglia *Scher* a Bibali.

Scola

Nel 1556 *D. Zuana fu masera del m° de Scola* è madrina di battesimo di Christina fiola de Bava, mentre nel 1557 lo è per *chatarina fiola de michiel boscador*.

Scutinich

Nel 1554, presso la Fontana de Castion nel territorio di Crassiza, vengono sigillati gli alberi de *Ant.o Scutenich, roveri signati de traverso e brazzodura n. 30*. Meniga è *muier de Zuane Scutinich* che nel 1562 viene attestato come abitante del Carso e che nel 1567 diventa padre di Jacomo. Nel 1580 il vescovo di Verona Agostino Valier visita la chiesa diroccata di "*S. Catharinae, quaedam eius bona possidentur a Ioanne Scutinich*". In questo periodo viene disposto per *Jus Patronato* che la chiesa della Madre della Misericordia passi a Domenica maritata a Giovanni Scutini. Nel 1587 il Consiglio del luogo, sotto il podestà Francesco Tiepolo, affida al Patrono della chiesa della Madre della Misericordia, *Giovanni Scrutini*, l'incarico per una questua onde riffabricare e ingrandire l'edificio sacro (GU). Coniugi Antonio e Antonia Scutinich, 1600. Nel 1609 nella casa del q. m° Simò fu contratto matrimonio, *secondo il costume dell'Alma città di Uenezia, tra il s.r Jacomo Scutenich et mad.a Orsola r. in p° uoto del sopra scritto m° Simò*, mentre nel 1610 in casa del q. m.r Serafin Carlini fu contratto matrimonio *in fra ms Paulo Scutini et mad. Laura r. del q. Serafin sopradeto, et questo all'usanza di Uenezia*.

Secreti

Originari da Bergamo vengono documentati a Buie nel 1601 i coniugi *Antonio e Maria Secreti* e nel 1604 i coniugi Pietro e Maria Secreti che diventano genitori. La famiglia Secreti possiede la tomba nella chiesa di S. Martino con stemma ed epigrafe del 1614:

D. PIETRO ET ANT.O
FRATELLI SECRETI
DA BERGAMO ET
LORO HEREDI
A.D. MDCXIIII

Nel 1617 viene contratto matrimonio

tra la giovane Piligrina figlia del fu Pietro Secreti e Rocco Grassetti:

> Gli 3 Aprile 1617
> Fu contrato, uero et legittimo matrimonio,
> p me Forlanini Can.co
> in sacre Ecclesie, tra il sig.r Roco Grassetti
> et la sig.ra Piligrina filia
> del q' sig.r Pier Secreti, p uerba d presenti,
> prestado Ambir et uolluntà
> di osseruar il sacro concilio tridentino et
> all'antica consuetudine di la terra
> di Bugge, al commun beneficio
> di frà et sorella: et fu estrato alla
> presentia dlli soto schriti:
> Il sig.r Cristoforo Uolpè:
> Cittadin di pirà,
> Il sig.r Zuane Traulin: Cittadin di pirà
> Et molti altri fù presenti
> al' sud.to contrato.

Francesco Secreti giudice e proprietario terriero nel 1629, muore nel 1649 e viene sepolto nell'arca di famiglia nella chiesa di San Martino.

Seghizzi

Angelo Seghizzi da Montanaso Provincia di Lodi, fa il maestro di cappella al Duomo di S. Servolo nel 1870. Sposa a Buie nel 1872 Luigia de Colombani sarta, figlia di Antonio e Teresa contessa Valentinis (MC). Da questo matrimonio nascono Cesare Augusto Seghizzi nel 1873 primogenito e altre sei femmine. Angelo Seghizzi che è direttore anche di uno dei due cori maschili di Buie, si trasferisce per un breve periodo a Lussinpiccolo e poi nel 1888 con la famiglia a Gorizia. Cesare Augusto Seghizzi, figlio d'arte, seguendo le orme del padre diventa pianista, noto polifonista sacro e autore di oltre 250 composizioni (MC). Il coro maschile di Gorizia porta il nome di Augusto Seghizzi.

Selaro

I coniugi *Zuane e Giacoma Selaro* sono attestati nel 1602. Nella chiesa di S. Servolo nel 1617 fu *contrato matrimonio a lusanza di questa terra in fra Lorenzo del m° Zuane et d. Lucia r. in primo uoto del q. m.r Nicolò Quartà*. Valentino e Battista figli del m° Zuane Selaro contraggono matrimonio rispettivamente nel 1618 e nel 1624. La famiglia dà un religioso, *Valentin Sellaro Pio* documentato nel 1629, mentre *Batta Seller* è proprietario terriero nel 1630 (DM).

Sellibara

Antonia filia de mathio sillibara viene battezzata nel 1549, mentre *Bortolomio filio de mathio sillibara* nel 1566. Nel 1601 contraggono matrimonio Pietro *Silibara* e Orsola, nel 1602 Zuane Silibara e Menega, nel 1603 Andrea Silibara ed Anna:

Adi 22 Zugno 1603
In casa del mag.co s.r And.a Silibara q. s.r Mattio ed con Autorità del Ill.re s.r Paulo Diedo Vic.o G.nle di Citta Noua fu contrato p uerba de p.nti legittimo Matrimonio come hordina la sacrosanta chiesa Romana et il sacro concilio di trento, et questo alusanza della inclita città di Uenecia, in fra il sopra ditto s.r Andrea et la sig.ra Anna r. in p.o uotto del q. s.r Francesco di Alessandri alla quale impromesse per contra dotte ducati cento et cinquanta, et aquesto fu testimonij m.s Giacomo Stella et m.s Lorenzo Manzin q. s.r Zanbatista
Marcho Basiach Canonico

Andrea Silibara nel 1630 è proprietario terriero. Il reverendo Augustino Silibara, canonico mansionario di questa Terra, nel 1655 vive nella propria abitazione con il fratello Giacomo sposato con Colota e i loro figli Andriana, Maddalena e Andrea. Nel censimento del 1787 sono presenti 3 famiglie *Selibara* di condizione nullatenente comprendenti 10 persone, quelle di Andrea di Giacomo (2), di Domenico di Andrea (3) e di Pasqualin fu Paolo (5). Lo *Status animarum* del 1866 documenta 4 famiglie *Selibara*. Nel 1869 Giovanni Selibara è proprietario di un campo in contrada Rossocai. Roberto *Sellibara* figlio di Leonardo e di Giovanna Pregara viene deportato in Germania nel 1943 e muore a Dachau nel 1945. Il Cadastre del 1945 registra 3 famiglie *Sellibara*.

Sepich

Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Sepich-Seppi* di recente insediamento.

Seruado

Ser Paulo Seruado nel 1541 è proprietario di un campo con 10 *semenzali* di rovere situato nella Valle. *Perina filia de marcho seruado* viene battezzata nel 1549.

Sforz

Pietro Sforz si sposa nel 1604, mentre Francesco e Lucia Sforz battezzano la propria bambina nel 1609. Nel 1652 Antonia vedova del fu Pietro Sforz vive nella casa di sua proprietà con il fratello Stefano Busignach. È padrino di battesimo nel 1700 Antonio Sforz che muore nel 1716, mentre un Antonio Sforz, fabbro di Rozzo, muore a Buie nel 1784.

Siffi

Il medico *Gerolamo Siffi* nobile di Candia, ma di origini venete, abbandona l'isola in seguito alla conquista Turca nel 1699. Sposa a Caorle Elena Tomba, nipote dell'arciprete don Stefano Tomba di Francesco nato pure lui a Rettimo nell'isola di Candia. La famiglia Siffi si stabilisce a Buie dove nascono tre dei loro cinque figli dei quali Bonaventura Nicolò nel 1708.

Addì 8 luglio 1708
Bonaventura Nicolò figlio dell'ecc.mo Gerolamo Siffi medico di questa Terra e della signora Elena sua legittima consorte, nato il 3 corrente mese alle ore 1 fu battezzato da me piovano Giulio Barbo canonico, tenuto al sacro fonte dall'ecc.mo signor Pietro D'Ambrosi e dalla signora Maria Elena sua consorte da Capodistria.

Per la figlia Regina nata nel 1712 è padrino di battesimo il nobile Zorzi Bicocora, mentre il conte Aurelio Rigo è padrino di battesimo di Domenica nata nel 1714. Gerolamo Siffi muore nel 1716 a 61 anni e viene sepolto nella chiesa di San Servolo.

Addì 29 agosto 1716
Ecc.mo Gerolamo Siffi da Venezia, medico di questa Terra, d'anni 61: ricevuti li ultimi sacramenti della penitenza eucaristica et estrema unzione, orazione ieri morto oggi fu sepolto dinanzi all'altare della chiesa nel nome di Dio.

La moglie Elena muore a Murano dove si è trasferita la famiglia. Bonaventura Siffi, fu Gerolamo nobile, nato a Buie consegue il dottorato in filosofia e medicina nel 1756 all'Università di Padova.

Signorotti

Augusto Signorotti negoziator, diventa padre di Anteo nel 1892. Ad Anteo Signorotti che si arruola volontario nell'Esercito italiano e muore come soldato semplice di fanteria nel 1915, viene assegnata la Croce di guerra. I Signorotti nel periodo tra le due Guerre gestiscono nella loro casa in contrada Lama un albergo e un bar. Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Signorotti*.

Sileo

Nel 1556 *Chatarina muier de Sileo* è documentata in qualità di madrina di battesimo, mentre dal 1568 al 1583 fa l'ostetrica.

Simonetto

Cholosa muier de m° Simonetto è madrina di battesimo nel 1562. Toponimo: abitato *Simonettia* nel territorio di Castelvenere.

Sincovich

I *Sincovich* originari dalla Dalmazia interna sono presenti in Istria dal '400 dove hanno fondato l'abitato Sincovici nella zona di Chersano – Fianona. Sul nostro territorio, a Tribano, i *Sincovich* sono attestati nel 1580. Si insediano inoltre a Crassiza e a Bibali dove nel 1775 Ive Sincovich è proprietario del *coronal* detto Bersanca e del terreno boschivo detto Stran (VM). Nel 1778 Antonio Sincovich ottiene dal comune di Buie la perpetua investitura in *Fileti* delle terre di *Gieser o Prapotine* (CB). Battezzano i figli a Buie Antonio Sin-

covich nel 1836, e Michiel Sincovich, proprietario di un campo in contrada Rossocai nel 1841. Nel territorio comunale vengono richiamati nel 1849 ben 5 giovani Sincovich: Mattio di Giovanni, i fratelli Giovanni e Antonio di Antonio, Giovanni di Matteo e Mattio di Pietro nati rispettivamente nel 1819, nel 1820, nel 1821, nel 1823 e nel 1828. Lo *Status animarum* del 1866 documenta a Buie la famiglia di Antonio di Pietro *Sincovich*. Nel 1921 Giovanni Sincovich muore a Buie nel tentativo di vendicare l'uccisione di Francesco Papo. Alcuni cognomi cambiano in *Sindelli, Sinico e Bellangelo*. Antonio fu Giuseppe e Umberto fu Antonio Sinico di Bibali nel 1941 sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Il Cadastre del 1945 registra 2 famiglie *Sincovich* e una *Sindelli* a Buie e 13 *Sinico* e una *Bellangelo* a Bibali.

Sion

Nella chiesa della S.ma Trinità contraggono matrimonio *Bastian Siò e Maria relita in 2 uoto del q. Zaneto Brincho* nel 1606. Zuane *Siò* mulinaro, 1624. *Joannes Syon canonicus* muore nel 1654. Cosmo *Sione*, 1816.

Sirotich

Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Sirotich–Sirotti* di recente insediamento.

Slade

Nel 1603 *Mattio Slade* tiene un terreno in contrada Carse che cofina con la terra di Piero de Rozzo. *Zuane Slade* si sposa con Angela Marzari di Buie e diventa padre nel 1644, mentre nel 1648 muore Lucia figlia di *Joannis Slade*. Negli anni 1655/56 vive a Buie Giovanni Slade con la moglie Angela e i 3 figli, con la madre di Angela Antonia *de Martiariis* e con la sorella della stessa. Nel 1775 viene registrata la contrada *Slade* nel comprensorio di Carsette.

Slocovich

Pietro Slocovich si diploma in farmacia all'Università di Graz nel 1873. Dopo esser stato provvisore della farmacia "*Pozzetto*" di Trieste, nel 1886/87 acquista e dirige una farmacia a Buie. Pietro Slocovich farmacista, ricordato tra i benefattori per la costruzione della "*Pia Casa di ricovero, 1887*", muore nel 1906. Per disposizione testamentaria lascia la farmacia "*Eredi Slocovich*" di Buie ai suoi eredi perché la possano dare in appalto e inoltre lascia al *Gremio Farmaceutico dell'Istria* 500 corone affinchè "*venga gettata la base per un fondo per costruire uno stipendio per un assistente povero e meritevole il quale si reca a compiere gli studi universitari*" (LL-DV).

Smergon

Pasqualin Smergò, 1541. Nella chiesa di S. Servolo nel 1619 fu contratto ma-

trimonio all'usanza di questa Terra in *fra Jacomo Smergò spolar et d. Lunarda r. in primo uoto del q. Bortolo Gallo*. Lo stesso Jacomo viene attestato come *Smergon* nel 1620 e come *Spolar* nel 1624. Toponimo: *Smergo,* campi al confine con il comune catastale di Villanova.

Sodo

Nicolò Sodo, 1805. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Giovanni *Sodo* fu Nicolò. Giovanni Sodo agricoltore, 1903. Il cognome *Sodo* rimane come soprannome di un ramo della famiglia Monica.

Sogliani

Pietro Soliani capitano originario di Firenze si sposa a Buie nel 1622. *Petrus Soliani dux militum patria Florensus* muore a 80 anni nel 1662. Suo figlio Paolo *Sogliani* muore a 38 anni nel 1665 e il di lui figlio Pietro Sogliani muore a 33 anni nel 1689, mentre Bernardo Sogliani figlio di Pietro muore a 46 anni nel 1713.

Sorgo

Famiglie *Sorgo* sono documentate nel '600 nei territori di Carsette e Crassiza. Nel Cadastre del 1945 è presente a Buie una famiglia *Sorgo*.

Sossa

Nel 1844 viene documentata la famiglia dei coniugi *Giovanni Sossa* e Antonia Gamboz, soggetta alla Curia di Carsette. Nel Cadastre del 1945 è presente a Buie una famiglia *Sossa*.

Spadaro

Antonio Spadaro, 1543. Zuana Spadara levatrice nel 1619 assiste le famiglie Milos e Schievaz. Zuane Spadari, 1636. Martin di Martin Spadar, 1682*. Petrus Spadaro* esecutore steurale, 1894. Nicolò Spadaro *i.r. professor*, 1902.

Spagnoleto

La famiglia *Spagnoleto* residente sul Carso è assistita nel '600 dalla levatrice Lucia Loccuizza. Rimane il toponimo *Spagnolìa*, ancor oggi in uso, di una zona carsica tra Crui e Bibali.

Spingar

Nel 1568 *m° nic.o Spingar* è padrino di battesimo. I coniugi *Jacomo e Tiberia Spingar* battezzano la propria bambina nel 1601, mentre nel 1603 m.s Giacomo Spingar tiene un pezzo di terra arativa di sei giornate, di ragione della Comunità di Buie, a *Monte Cucho*. Nel 1610 *nella Chiesa della S.ma Trinità fu contrato matrimonio in fra m.r Jacomo Spingar et mad.a Cattarina r. in primo uotto del q. m.r Andrea Barbo, et questo alla consuetudine della inclita Città di Uenezia*. Giacomo Spingar vicedomino nel 1619 è proprietario terriero nel 1630. Nicolò Spingar, 1660. Tomaso Spingar, 1764. Giacomo Spingar, 1772.

Spizzamiglio

Alexander Pizzamiglio i.r. ufficiale postale diventa padre nel 1880 di Marfisa, che muore nel 1882 e viene sepolta nel cimitero di S. Martino. *Renato Spizzamiglio* nato nel 1909 è militare caduto in mare durante la Seconda guerra mondiale. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Spizzamiglio*.

Spuolo

Seruado Spuolo nel 1541 è proprietario di un bosco con 10 alberi situato nella Valle.

Srebernich

Srebernich è maestra elementare a Buie nel 1925. Il cognome cambia in *Argentini*. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Argentini*.

Stanich

Michele Stanich, fiumano nativo di Castua, diventa padre a Buie nel 1815. Matteo di Antonio e Francesco di Michele nati rispettivamente nel 1823 e nel 1827 vengono richiamati nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 3 famiglie *Stanig*. Nel 1888 Servolo Stanich è sagrestano, mansione che verrà mantenuta anche dai suoi discendenti. Il cognome cambia in *Stagni*. Antonio *Stagni* nato nel 1913 è militare caduto in Russia durante la Seconda guerra mondiale. Alvise Stagni di Luigi ottiene la laurea in medicina e chirurgia all'Università di Padova nel 1948. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 6 famiglie *Stagni*.

Starcich

Bruno Starcich agronomo lavora nella Cantina Sociale Cooperativa di Buie nel 1920. Introduce la formula per la produzione del famoso vino da dessert denominato *Mistella*, con il rinomato moscato bianco autoctono di Buie. Riccardo di Bruno Starcich frequenta la Facoltà di medicina a Padova dal 1943 e poi passa a Parma nel 1946.

Starol

I coniugi *Matio e Marina Starol* diventano genitori nel 1611. *Nella chiesa Collegiata di S. Seruolo fu contratto matrimonio in fra Matio Starol e dona Cecilia figliola de Gregor de Colmo come è consuetudine di questa terra di Buie*. Gregorio Starol muore nel 1649. *Starol* rimane come soprannome della famiglia Zabbia.

Stasia

Nicolò Stasia forlano diventa padre nel 1636, muore nel 1644.

Stefani

Nel 1450 *Joannes qm. Stepfani* è cancelliere e notaio a Buie. *Pietro Stefani*, speciale in medicina, muore a Buie nel 1785 all'età di 60 anni.

Stefanut

Giacomo Steffanut di Buia del Friuli diventa padre nel 1707. Nel 1710 la famiglia è assistita dalla levatrice Catta Furlana. I Stefanut che non compaiono nello Status animarum del 1866, li ritroviamo nel 1876 con Pietro *Stefanutti*, maestro elementare.

Stella

Famiglia nobile presente a Trieste dal 1352 da dove si è diramata in Istria. A Buie sono padrini di battesimo nel 1548 *Alesandro Stella* e nel 1556 *Francesco Stella* che diventa padre di Lucia nel 1557, mentre *Orsa muier de zanmaria stella è comadre* di battesimo nel 1563. Nel 1590 viene eretta vicino alla chiesa della Madre della Misericordia una casetta per abitazione del custode ed il primo ad occuparla fu un eremita di nome *Giovanni Battista Stella di Savoja* (GU). Nel 1600 troviamo la famiglia di Piero Stella con prole, mentre nel 1603 Giacomo Stella è testimone di matrimonio. Nella Chiesa di S. Servolo nel 1609 si uniscono in matrimonio Domenico Stella figliolo di Piero e Antonia figliola di Piero Gallo, *com'è costume di questa terra di Buie alla qual sposa il sudetto sposo gli ha promesso per Piè di scala de contadi ducati otto*. Nel 1610 si sposano Giacomo Stella e Antonia figliola di Andrea Bonetti, nel 1614 Batista fu Andrea e nel 1620 Zan Piero. Francesco figlio del sig.r Jacomo è procuratore della chiesa di S. Giacomo nel 1624, mentre m. Dom.go Stella è gastaldo della *scola di S. Croce*. Nel 1630 viene registrata una proprietà, cioè " *Un pezzo di uigna posta nella contrà di Momarchese che fu del s.r Giac.o Stella*". Nel 1655, i coniugi Pietro e Antonia Stella vivono con i figli Domenico, Francesco e Filippo. Nel 1668 Augustino Stella è canonico e nel 1670 "*Filipus Stella sepultus fuit in Ecclesia Sancte Ursule in tumulo Patronorum*". Michiel Stella detto *Stelin*, 1695. Giovanni Stella artista capodistriano, 1837. Valerio Stella telegrafista, 1894.

Stipancich

Gregor Stipancich, 1658. Gli Stipancich sono stanziati nel territorio e non figurano nel censimento di Buie del 1787. Li troviamo invece nello *Status animarum* del 1866 che documenta la famiglia di Antonio *Stipancich* agricoltore che diventa padre lo stesso anno. Il cognome cambia in *Stefani*. Silvano Stefani – Stipancich figlio di Giuseppe e di Caterina Vascotto è partigiano dato per disperso nel Kordum nel 1944. Giuseppe fu Antonio Stefani nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel censimento del 1945 sono presenti 2 famiglie *Stefani*.

Stocovaz

Zuane Stocovaz oriundo dalla Parrocchia di Piemonte. Nel censimento del

1787 è presente la famiglia di *Zuanne fu Marco Stocovaz* di condizione nullatenente composta da 3 persone. Giovanni e Matteo Stocovaz agricoltori nel 1835. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 4 famiglie *Stocovaz*. Due famiglie vengono registrate nei Libri del Tavolare con i soprannomi *Coller* e *Musich*. Alcuni cognomi cambiano in *Stocco* e *Stochi*. Andrea *Stochi* macchinista della ferrovia Parenzana va in pensione nel 1936. Enrico fu Matteo Stocovaz di Venella nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Il Cadastre del 1945 evidenzia 4 famiglie *Stocco* a Buie e una *Stocovaz* a Venella.

Stolfa

Cina Stolfa gestisce la propria panetteria sulla salita di Lama nel 1937. Suo figlio Silvano Stolfa fu Antonio nel 1939/41 frequenta la Facoltà di scienze fisiche matematiche di Padova e nel 1941 passa a Milano. Il fratello Mario Stolfa è una delle vittime civili dell'eccidio tedesco a Buie del 1943. Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Stolfa*.

Strazolin

Nella chiesa di S. Martin nel 1617 viene contratto matrimonio *in fra m° Valentin Strazulin et d. Maria r. in primo uoto del q. s.r Jacomo Zopolato il qual matrimonio fu contrato come costuma questa terra*. Valentin *Strazolin* fabbro è proprietario terriero nel 1630.

Stulle

Nel 1775 sono registrati i boschetti attorno alle case dei *Stulle* nel territorio di Gradigna e le loro proprietà terriere nei territori di Pregara e Cuberton (VM). A Buie *Giovanni Stulle lapicida* all'età di 19 anni diventa padre di Matteo nel 1884 e muore nello stesso anno. Il bambino Matteo di 6 anni e il nonno Matteo di 70 anni muoiono nel 1890. La famiglia Stulle gestisce la trattoria "*Ai buoni amici*" nella zona della stazione ferroviaria. Nel 1936 in seguito alla soppressione della Parenzana dov'era pure ferroviere il capofamiglia, i Stulle lasciano Buie.

Sugar

Giovanni Sugar veterinario da Rovigno è documentato a Buie nel 1918. Qui si sposa con una Dessanti di antica famiglia buiese. Il cognome cambia in *Raggi*. Il dott. *Livio Raggi* di Giovanni già laureato in veterinaria si iscrive al II anno di medicina all'Università di Padova nel 1944 e Fiora Raggi di Giovanni consegue le lauree in farmacia e medicina rispettivamente nel 1945 e nel 1950 nella stessa Università di Padova. Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Raggi*. Dopo l'esodo Livio Raggi sarà docente all'Università di Berkeley in California (USA).

Supagna

Catarina figlia di Santin Supagna si sposa con Zuane de Grese Plascouich nel 1591.

Famiglie registrate a Buie per brevi periodi:
Samardenchio Zuane, 1603, LB
Santolin Jacomo, 1613, LB
Scherano Bortolo, 1636, LB
Scopaz Zuanne, 1812, LB
Sedmach Franciscus civilis, 1833, LB
Seguro Biagio, 1665, LB
Sodomaco, 1914, LD
Solig Zorzi di Rozzo, 1623, LC
Specier Jerolimo, 1620, LC
Stader Juan, 1604, LB
Stefè Antonio di Capodistria, 1702, LB
Stenco Matteus agricoltore, 1828, LB
Stornega Mattio, 1629, LB
Sustig Anthioco, 1814, LB



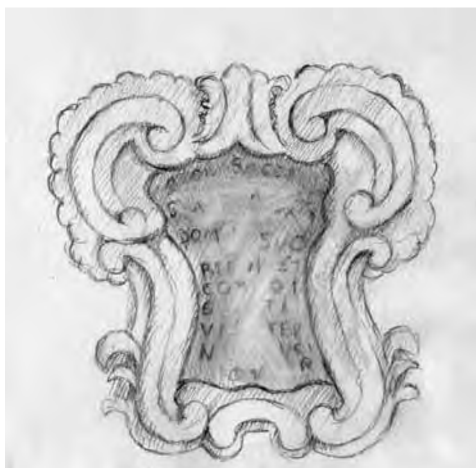
“Soto la Losa”

Tagliapietra

Cognome frequentissimo a Venezia. Nel 1556 *biasio Taia piera* è padrino di battesimo, mentre nel 1600 sono documentati *Domenigo Tajapiera* con prole e nel 1604 Biasio Tajapiera con prole. I coniugi Antonio e Nicolosa Tajapiera battezzano la propria bambina nel 1614 e Francesco Tajapiera è proprietario terriero nel 1630. Il cognome si afferma nella forma *Tagliapietra*. Nel 1725 lo troviamo documentato con Ermacora Tagliapietra che muore a 60 anni, mentre Francesco Tagliapietra di Buie è documentato a Cittanova nel 1761. La famiglia di Mocor Tagliapietra che diventa padre nel 1760 è proprietaria della casa con attigua corte nella contrada Cornio chiamata ancor oggi "*Corte de Mocor*". All'interno della corte racchiusa da un muro con portale ad arco e mascherone su chiave di volta, i fratelli don Antonio sacerdote e Stefano Tagliapietra, figli di Ermacora, fanno costruire nel 1784 una cisterna, con bella vera da pozzo ornata da uno scudo con la seguente epigrafe:

«ANTON. SACER. ET // STEPH. TAGLIAPIE // TRA FRATRES // DOMUI SUO // AERE EXTRU // CTE.NE QUID // COMODI DE // SIT CISTER // NAM ADIJCI // UNT A.R.S. // 1784»

Mocor, variante di Ermacora, rimane come soprannome della famiglia Tagliapietra. Nel censimento del 1787 è presente una famiglia *Tagliapietra* di condizione possidente composta da 12 persone il cui capofamiglia è *don Antonio fu Ermacora*. Orazio Tagliapietra fu Stefano nato nel 1829 viene richiamato nel 1849, mentre Francesco Tagliapietra detto *Peloti* è documentato nei Libri fondiari del Tavolare. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 6 famiglie *Tagliapietra*. Nel 1936 Antonio Tagliapietra è ferroviere in pensione della Parenzana e Giovanni Tagliapietra nel 1940 gestisce una cartoleria sulla salita di fronte al Duomo, mentre la famiglia soprannominata *Tafete* è proprietaria del negozio di tessili in contrada Lama. Nel 1941 Stefano fu Francesco Tagliapietra è socio annuale della Cantina Sociale cooperativa di Buie. Nel Cadastre del 1945 sono presenti a Buie 6 famiglie *Tagliapietra*. Del prof. Ermacora Tagliapietra, esodato a Trieste, si conosce il manoscritto "*Storia di Buie*" già pronto per la stampa nel 1965.



Tangher

Vengono documentati nel Libro dei battesimi nel 1547 *Lorenzo filio de bonetto tangar*, nel 1556 *Isepo filio de tomaso tangar* e nel 1557 *Chrisofo fiol de zorzi tangaro*. Zaccaria Tangaro si sposa nel 1594 e i coniugi Nicolò e Betta Tangar battezzano il figlio Piero nel 1600. Coniugi Zuane e Stifania Tangaro, 1613. Nella chiesa della S.ma Trinità nel 1616 si uniscono in matrimonio secondo la consuetudine di questa Terra Martin Tangar del q. Nicolò et Ellena r. del m° Jacomo Fabro. Muore a 55 anni nel 1772 Martin *Tangher* sacerdote. Nel censimento del 1787 è presente la famiglia di *Antonio fu Nicolò Tangar* di condizione media composta da 7 persone. Alla morte di Margherita Tangher avvenuta nel 1837, il coniuge Antonio eredita la quarta parte della casa del numero civico 294 in *Buje* e la quarta parte dei campi nelle contrade di Rossocai, di S. Antonio, di Bonmarchese, di Casai, di Valanari, come da ventilazione del 1841. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Angelo *Tangher*. I coniugi Angelo fu Martino e la moglie Anastasia nata Vidal donano nel 1866 al nipote Giuseppe Vidal fu Servolo la loro casa domiciliare sita a Buje nella contrada di S. Leonardo marcata col civico n. 319. Anastasia Tangher muore ultracinquantenne nel 1869.

Tapioli

Antonio Tapioli, medico fisico a Buie, si sposa nel 1620 con la signora Virginia vedova:

Adi 2 marzo 1620
Nella Chiesa de S. Leonardo sottoposta alla mia Pieve con lordine del Illus.re mon. V. gen.le come apar per sua delibera fu contrato uero e legittimo matrimonio iusto lordine del sacro Concilio de trento in fra il Ecelente s.r Antonio Tapioli fisico in questa terra cò la sg.ra Verginia r. imp° uotto dal q. s.r Alexandro di Alexsandri q. s.r Nicolò il qual matrimonio fu fatto alla usanza di Uenezia che si costuma in questa provincia, il su.tto S.r Ecc.te ha impromisso alla sud.ta sposa di contradotte scudi 200 come apar per il strumento fato di mano del s.r Alexandro Barbo nodaro di questa terra p.nti il s.r Zuane del Monte et il s.r Zuane Barbo.
Jo Pievano Basiacho

Tavosco

I *Tavosco* sono originari dal comune di Coneglians della Carnia. Nel 1541 vengono documentati i *Legni de paron Zuane Trosco* (forse Tauosco) *in contra se San Cantian boni da tagliar al presente N.2. Zuanne Tauosco* diventa padre nel 1629 e il suo omonimo discendente Zuanne Tavosco muore a 80 anni nel 1718.

Tessarolo

Il cognome *Tessarolo* è un derivato di *Tesser*, tessitore. Nel 1567 nasce *Zuane filio de m° bastià teser*. Mad.a Maria figliola de ms Zuane *tessero* si sposa nel 1606 con m.r Batista di Boni da Venezia. Gregor *Tessaro* è possessore di campi nel 1630 e Giuseppe *Tessari* è padrino di battesimo nel 1718. Antonio *Tessarolo* diventa padre nel 1799. Giacomo Tessarolo di Giovanni e Gio.Antonio Tessarolo di Giuseppe nati rispettivamente nel 1822 e nel 1829 vengono richiamati nel 1849, nello stesso anno Giacomo è proprietario di un campo in contrada S. Lucia. Lo *Status animarum* del 1866 documenta le famiglie di Giovanni *Tessarolo* e di Giuseppe di Antonio *Tessarolo*. I Tessarolo nell'800 sono commercianti possidenti, agricoltori e calzolai. Antonio fu Giovanni Tessarolo nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel censimento del 1945 sono presenti 3 famiglie *Tessarolo*. Giuseppe fu Giacomo Tessarolo impiegato comunale e maestro di musica scompare nel 1948 in pieno periodo dell'Amministrazione militare jugoslava (VUJA).

Testolina

Nel 1556 *Gergor Testa* è padrino di battesimo. Il *Reverendo Valentin Testolina*, rettore della chiesa della B.V. della Misericordia nel 1629 acquista a nome del *cameraro siue gastaldo* un terreno per la costruzione della sacrestia. *Lorenzo Testolina* è proprietario terriero nel 1630. Battista Testolina muore a 70 anni nel 1651 e la vedova Giovanna nel 1652 vive da sola nella casa di sua proprietà, mentre Giacoma vedova Testolina e la figlia Lucia vivono con Cattarina Mazzucchi nella casa di quest'ultima. Giovanni *Testa* nel 1656 è documentato presso la famiglia Madrucci (JJ).

Todero

Bastian Todero della villa di S. Daniele del Friuli muore a Buie nel 1739. Nel 1787 sono presenti 2 famiglie *Todero* per complessive 12 persone, delle quali una famiglia di condizione media di *Giuseppe di Paolo* (6) e una di condizione nullatenente di *Paolo fu Sebastian* (6). Paulo Todero nato a S. Daniel muore a 80 anni in casa propria a Buie nel 1790. I Todaro sono presenti a Buie anche nell'800.

Toffolo

Zan Battista Toffolo, 1700. Batta Toffolo del Friuli che battezza la propria bambina nel 1754 muore nel 1761. Nel censimento del 1787 è presente la famiglia di *Sgualdo Toffolo fu Gio.Batta* di condizione media composta da 3 persone. Michele q. Giovanni *Toffoli* agricoltore è proprietario di beni stabili nel 1839. Lo *Status animaruim* del 1866 documenta la famiglia di Maria vedova Michele *Toffoli*.

Tomasin
Zacharia Tomasini da Colmo si sposa nel 1616. Sebastian Tomasini muore giovane nel 1703. Gregorio e Giovanni *Tomasin* sono agricoltori nel 1816.

Tominz
Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Tominz* di recente insediamento.

Tomizza
Il Cadastre del 1945 registra 2 famiglie *Tomizza* a Bibali.

Tonetti
Don Tomaso Tonetti nel 1820 è curato presso la Curia di Carsette. Il Cadastre del 1945 registra una famiglia *Tonetti* a Bibali.

Tonini
Bortolo Tonini, Pubblico Perito Veneto, afferma con giuramento il suo intervento sulla stesura di *due prospettive del Castello di Momiano situato sopra un eminente scosceso in parte ruinoso Sasso con Torrione, case ed altro, terminate in Buje il 15 settembre 1748.* Di Bortolo Tonini pubblico nodaro, perito e agrimensore si conserva presso l'Archivio di Stato di Venezia il disegno da lui eseguito nel 1774 di un fondo pubblico posto dirimpetto la chiesa della B. V. della Misericordia (MBN). *Antonio Tonin*, oriundo da Vicenza, vedovo di Elisabetta Casseler muore a Buie a 70 anni nel 1770. Nel 1775 Bortolo è proprietario di terreni confinanti con la *Stanza detta Algalichia* presso Montenudo nel territorio di Matterada, mentre nel 1780 lo ritroviamo in qualità di notaio che redice il contratto dotale di Maddalema Vidal. Nel censimento del 1787 sono presenti 2 famiglie *Tonini* comprendenti 11 persone, di cui una famiglia di condizione possidente di *Bortolo fu Mattio* (9) e una famiglia di condizione media di *Andrea fu Giuseppe* (2). Nel 1818 i campi del Sig.r Domenico Tonini confinano con quelli del Sig.r Franceschi del *Sotto Comune di Carsette*. Nell'800 la famiglia Tonini viene documentata con il titolo di nobiltà.

Torcello
Isola di *Torcello* nella Laguna veneta. Nel 1543 *Zan Torzello* diventa padre a Buie, mentre nel 1629 *l'ill. Andrea Torzello* è cancelliere pretorio. Nel 1775 viene registrato un Coronal alla stanza di Gio.Antonio Torcello nel territorio di Crassiza. Zuanne Torcello agricoltore, 1837. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Giovanna vedova Pietro *Torcello*. Nel 1902 Giovanni Torcello mercante è padrino di battesimo a Buie. Toponimo: *Stanzia Torcello*.

Torquato
Antonio Torquato diventa padre a Buie nel 1863 e la sua famiglia è documenta

nello *Status animarum* del 1866.

Tranà

Nella Chiesa della Ss. Trinità ne 1605 *fu contrato matrimonio tra m° Stefano Tranà* e d. Maria figliola del s. Bernardin.

Traversa

Un componente della famiglia *Traversa* esercita a Buie la professione di sarto nel 1930 e un altro fa l'insegnante. Olivo Traversa nato nel 1920 è militare caduto in Russia durante la Seconda guerra mondiale. Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Traversa*.

Trevisan

I *Trevisan*, conti di Treviso ma originari da Aquileia, sono documentati a Venezia dal X secolo (LG) dove *Giovanni Trevisan* è notaio della cancelleria inferiore nel 1287 e Guido Trevisan è notaio nel 1327. "*Questi vennero da Aquilegia, furono uomini savij, et molto cattolici, questi co li Zorzi fecero edificar la chiesa di S. Benedetto, sono molto antichi*" (GR). Di questa antica e nobile famiglia è attestato a Buie *Bernardo Trivisà* che nel 1541 diventa padre. Nel 1557 troviamo *Isabeta muier de Francesco triuisà* che nel 1561 diventa padre di *Sandro*, mentre nel 1570 Lorenzo Triuisà battezza il figlio Anzolo. Nel 1594 si sposa *Jacobo Treuisan*. Altre giovani famiglie Trevisan che battezzano i propri figli sono quelle di Mattio e Cat.na e di Zuane e Orsola nel 1601, di Zorzi e Zuana nel 1605, di Domenigo e Meniga nel 1607, di Zorzi e Lucia nel 1607, di Nadal e Maria nel 1613 e di Stefano e Maria nel 1614. Nella chiesa di S. Servolo nel 1620 *fu contratto matrimonio secondo il costume di questa terra in fra Jacomo Triuisà del q. Antonio et Margherita figliola del s.r Piero Bosgnac*. Domenico e Giacomo sono proprietari terrieri nel 1630, quest'ultimo nel 1632 ricopre la carica di stimador. Nel 1655 vivono nelle abitazioni di loro proprietà le famiglie di Lorenzo e di Pietro Trevisan. Lo stemma gentilizio con epigrafe: «LAUS DEUS // 1655» ubicato in contrada S. Croce viene attribuito ai Trevisan (GR):



Coniugi Matteo e Giacoma Trevisan, 1656. Franc.o Trivisan muore a 80 anni nel 1684. Nel 1693 troviamo un Trivisan fabbro. Zustina Trivisana ostetrica nel 1729 assiste le famiglie Busignaco, d'Ambrosi, Crevato, Furlan, Martinozzi, Valentich e Socolich. Antonio Trivisan è proprietario di un campo in contrada Carrara nel 1769, mentre Francesco di Zanmaria Trevisan è fabbro e suo fratello Antonio è lavorante di campagna nel 1771. Nel censimento del 1787 sono presenti 5 famiglie *Trevisan* per complessive 30 persone, delle quali 3 famiglie di condizione media di Antonio fu Francesco (2) e dei fratelli Giuseppe (6) e Francesco fu Mattio (9) e 2 di condizione nullatenente di Servolo fu Francesco (4) e di Gio.Maria fu Gio.Maria (9). Mattio Trevisan è commerciante nel 1854 e suo figlio Francesco tiene casa nel 1854 in contrada S. Leonardo al civico n. 286 ed è evidenziato come negoziatore possidente nel 1875. Lo *Status animarum* del 1866 documenta le famiglie dei fratelli Giuseppe e Francesco fu Matteo *Trevisan*. Nel 1878 i coniugi Antonio e Daria Trevisan costruiscono la palazzina in contrada S. Giacomo con epigrafe sull'architrave d'entrata: « A e D. T. 1878 ». Daria Trevisan che muore nel 1893 viene sepolta nell'antico cimitero di S. Martino nella cappella intestata a "FAMIGLIA TREVISAN 1893". Lo stesso Antonio Trevisan nel 1898 costruisce una seconda palazzina sempre a S. Giacomo che riporta sull'entrata una decorazione in ferro battuto e l'epigrafe: « A T // 1898 ». Ferrovieri della Parenzana in pensione nel 1936 sono Giovanni Trevisan deviatore e Venerio Trevisan cantoniere. Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Trevisan*.



Trolise

Mattio Trolise calzolaio da Pieve di Sacco, 1780. Nel censimento del 1787 è presente la famiglia di *Mattio fu Santo Trolese* di condizione nullatenente composta da 7 persone. Francesco *Troles*, 1808. Santo Trolise mistro calzolaio, 1826. Nel 1835 un Trolise fa il fornaio, *pistor*. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Pietro *Trolise*.

Tupari

Nel cenimento del 1945 è presente una famiglia *Tupari* di recente insediamento.

Turini

Giovanni Turini che nel 1351 è capitano di Cernigrad viene nominato marchese e viceconte dell'Istria dal vicario del Patriarca d'Aquileia (LG). *Monte Turrina* nel comune di Grisignana e *casale Turini* nel comune di Verteneglio. *Mocor Turina* battezza la propria bambina nel 1645, mentre Antonio Turina muore nel 1649. *Turini* è antica e nobile famiglia di Buie facente parte del Consiglio della Comunità nominata dal Tomasini nel 1650.

Tursich

Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Tursich* di recente insediamento.

Tussin

La famiglia *Tussin* compare in un documento del 1328, quando il vescovo di Cittanova Giovanni Morosini la investe di terreni sul territorio di Buie. *Stefano Tusin*, padrino di battesimo nel 1539, è proprietario di un bosco nel 1541 con 25 *legni di rovere in contrà de la Val de Castion*, mentre nel 1554 Francesco Tussin è proprietario di due stanzie tenute rispettivamente da Zuan Zuban e Paolo Radanich nel territorio di Crassiza dove sono stati sigillati 172 alberi di rovere per le riserve dell'Arsenale di Venezia e altri 4 *per i pali per i lidi* della stessa città. *Marcho filio de chrisofo tusin* viene battezzato nel 1566, mentre i coniugi Stefano e Cata battezzano la propria bambina nel 1601. Menega Tussin è levatrice nel 1619. M.a Catta Tussina e m. Christorforo Tussin sono proprietari terrieri nel 1630. Il confratello Francesco Tussin viene sepolto nel 1645 sotto l'altare del Santissimo Sacramento. La levatrice Menega Tussina assiste la famiglia Tercovich nella seconda metà del '600. Nel 1687 muore Simon Tussin. Nel 1739 troviamo a Buie Giorgio Antonio Tussin da Vicenza.

Tutti

Tutti nel 1765 viene registrato nel Libro dei battesimi come soprannome della famiglia Angelini: *Giorgio Angelini detto Tutti*, *mistro da Gemona*. Nel 1771 lo stesso Giorgio, testimone nel

processo Guarnieri, viene citato come Zorzi di Pietro Tutti caligher e nel 1778 troviamo anche il fratello Tomaso Tutti. Il censimento del 1787 registra invece le famiglie dei due fratelli con il cognome originario *Angelini*, composte da 12 persone di condizione nullatenente i cui capifamiglia sono appunto i fratelli Zorzi fu Pietro Angelini (6) e Tomaso fu Pietro Angelini (6). Dopo una trentina d’anni Tomaso raggiunge lo status di possidente e viene documentato nel Catasto Franceschino ancora con il cognome Angelini. Nella seconda metà dell’Ottocento il cognome Angelini lascia definitivamente il posto al soprannome Tutti. Così nello *Status animarum* del 1866 vengono registrate le famiglie di Giovanni fu Tomaso Tutti e di Tomaso fu Giovanni *Tutti*. Nell’antico cimitero di S. Martino una lapide ricorda i giovani fratelli Giuseppe e Filippo Tutti deceduti rispettivamente nel 1864 e nel 1877, mentre Giovanni Tutti muore nel 1869. In un atto notarile del 1884 vengono citati i testimoni Tomaso e Antonio Tutti. La famiglia prosegue ancora la tradizione artigianale con i mestieri di sellaio, di armaiolo e di falegname, ma si occupa anche di agricoltura e di commercio. Antonio Tutti ha la bottega di falegname in contrada San Giacomo fino agli inizi del ‘900 e suo figlio Oliviero Tutti, impiegato, si trasferisce con la famiglia a Sicciole nel 1936, poi a Capodistria e con l’esodo a Trieste. Antonio figlio di Oliviero Tutti, nato a Buie e laureato all’Università di Modena in chimica farmaceutica nel 1948, ultimo discendente maschio della casata, muore a Trieste nel 1970.

Famiglie registrate a Buie per brevi periodi:
Tamberini Agostino, 1888, LD
Tena Nicolò, 1735, LD
Tirelli Ill. Nicolò, 1702, LB
Tomasi Giovanni, canc. del Tavolare, 1941
Todesco Francesco, 1673, LB
Toscan Andrea, 1776, LD
Toscshe Georgius, 1833, LB

Uderzo

Oderzo è città del Friuli. *Oderzo*, prete di Buie, 1561. *Zuane filio de nicolo uderzo* viene battezzato nel 1562 e *Zuane filio de bertuzi uderza* nel 1582. I coniugi Zuane e Cristina *Oderzo* battezzano la loro bambina nel 1603. Nel 1613 nella chiesa collegiata di S. Servolo viene contratto matrimonio tra m.r Andrea Oderzo e mad.a Bortolomia del q. *furlan* che diventano genitori nel 1614, mentre Antonio e Zuanella Oderzo lo sono nel 1615. Nella prima metà del '600 si afferma la grafia *Uderzo*. Andrea Uderzo, gastaldo della chiesa di S. Margherita nel 1624, vive nel 1655/56 nella casa di sua proprietà con la moglie Francischina e il figlio Domenico. Antonio Uderzo chierico, 1661. Giacomo Uderzo muore nel 1708. Domenica Uderzo ostetrica nel 1729 assiste le famiglie d'Ambrosi e Cerovaz, mentre nel 1775 Domenico Uderzo è proprietario di un terreno boschivo in contrada Schiurach. Nel censimento del 1787 sono presenti 2 famiglie *Uderzo* comprendenti 10 persone di condizione media e cioè quelle di Domenico fu Lorenzo (6) e di Andrea fu Nicolò (4). Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Domenico fu Giuseppe *Uderzo*. Oltre al lavoro nei campi Giuseppe di Giacomo Uderzo fa il materassaio e nel 1941 è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Uderzo*.

Udovicich

Matteo Udovicich cocchiere diventa padre nel 1868 e un anno dopo muore la bambina Maria figlia di Matteo *Udovisich*. Giuseppe Udovicich calzolaio 1900. La famiglia è proprietaria dell'osteria al piano terra della loro casa accanto alla Posta in contrada Lama. Nel censimento del 1945 sono presenti due famiglie *Udovicci*.

Uerteniza

D. Antonia uerteniza è ostetrica nel 1556 e dal 1561 al 1569 viene sostituita dalla figlia D. Michiela Uerteniza. Helena *de uertenegio* è madrina di battesimo nel 1565.

Umer

Battista Umer muore a 34 anni nel 1776. Nel censimento del 1787 è presente la famiglia di condizione possidente di *Larietta Umer ammogliata Gio.Batta fu Nicolò* composta da 8 persone.

Urizio

Daniel Urizzo si sposa nel 1696, *Isepo Urizzio* nel 1707 e *Mauritio Uritio* nel 1722. Valentin Urizzo del Friuli muore a 70 anni nel 1736. Francesco Urizio mistro è documentato perito pubblico dal 1759 al 1785. Nel censimento del 1787 sono presenti 3 famiglie *Urizio* comprendenti 22 persone delle quali una famiglia di condizione possidente di Francesco fu Maurizio (14) e 2 fami-

glie nullatenenti dei fratelli Santo (4) e Nicolò fu Valentin (4). Maurizio Urizio proto-muraro stima l'inventario di un mulino sul Dragona redatto dal notaio Alessandro Gavardo nel 1792 (RS). Nel 1818 Maurizio Urizio qm Francesco agricoltore è proprietario del *Molino da grano a due Ruote* ubicato sul torrente Potoc (RS), ovvero *Sisa*. Valentino Urizio di Mario nato nel 1822 viene richiamato nel 1849. Le famiglie si occupano di agricoltura e artigianato. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 5 famiglie *Urizio*. Nel 1867 Giuseppe Urizio, autore ed editore, pubblica a Trieste la "*Relazione storica della chiesa della B. V. Miracolosa di Buje in Istria*". Nel Cadastre del 1945 sono presenti 4 famiglie *Urizio*.

Usiaca

Joannis Usiaca de Carnia negli anni tra il 1655/56 vive con il figlio Augustino e con i familii (servi) Lorenzo, Pietro Triano e Pietro *Bruxensio* che potrebbero non avere dimora stabile a Buie bensì stagionale (JJ).

Utezer

Bernardin Utezer nel 1557 è padrino di battesimo di Maria figlia del m.ro Piero Cargnel.

Valaz

Bastian filio de zorzi ualaz viene battezzato nel 1556, mentre Daria figlia di Francesco *Valaz* nel 1590 si unisce in matrimonio con Giovanni figlio di Bastian de Gonan. Nella Chiesa di S. Seruolo nel 1610 *fu contrato matrimonio tra Nicolò Valaz del q. paulo et d. Lucia figliola del q. s. Zorzi di Ambrosi, alla consuetudine della terra di Buie alla qual sposa il dito sposo li ha impromesso per Piè de scala de contadi ducati diece et una pelizza de dona*. Nello stesso anno si sposa anche Zuane fu Francesco Valaz, mentre battezzano i propri figli i genitori Bastian e Lucia 1611, Zuane e Maria nel 1612, Nicolò e Lorenza nel 1613. Zuanne *Valas* muore a 56 anni nel 1707 e Francesco Valaz a 70 anni nel 1751.

Valenti

Zuane di Valent furlano si sposa nel 1614. Domenico *de Valentich* diventa padre nel 1617 e Cancian *di Valenti* nel 1652. Quest'ultimo nello stesso anno vive nella casa di sua proprietà a Buie con la consorte Cattarina, i 4 figli e l'ancella. Zuane Valentich diventa padre nel 1715 e muore nel 1720. Pietro Valentich muore nel 1746, nello stesso anno viene registrata a Carsette la morte di Zuane di Mattio *Valenta*, mentre la morte di Cancian Valentich viene registrata a Buie nel 1752. La famiglia non compare nel censimento di Buie del 1787. Josef Valentich da Risano agricoltore, 1900. Nel censimento del 1945 è presente a Buie una famiglia *Valenti*.

Valentinis

Il conte *Daniele Valentinis* da Tricesimo d'Udine è cancelliere pretorio a Buie nel 1785. La famiglia, in quanto nobile, non compare nel censimento del 1787. Teresa contessa Valentinis sposa a Buie l'avvocato Antonio de Colombani nel 1850. "*Teresa discende da Elena Valentinis nata intorno al 1400 che dopo la morte del marito aveva subito una profonda conversione che l'aveva spinta a dedicarsi interamente a Dio e a diventare la prima terziaria agostiniana di Udine*. *Le sue spoglie sono oggi venerate all'altare delle reliquie nel Duomo di Udine*" (MC). Teresa, rimasta vedova nel 1862, stipula un contratto di vendita di un terreno in contrada Lama con Pietro Vigini fu Bortolo per titolo di successione ereditaria testata al defunto suo padre e di divisione ai suoi fratelli Giovanni ed Antonio.

Valier

"In data 8 ottobre 1578, *Agostino Valier*, vescovo di Verona, veniva nominato dal papa Gregorio XIII visitatore apostolico per le provincie di Dalmazia e conseguentemente dell'Istria… Iniziava la sua visita sulla base del formulario ricevuto da Roma e del rogolamento compilato da S. Carlo Borromeo" (AM). Gli *illustrissimi Valieri* do-

nano una fabbrica per la costruzione della chiesetta ad onore della Beatissima Vergine del Carmine, dei Santi Filippo Neri, Carlo Boromeo e Antonio di Padova, eretta a Buie dal vescovo Tomasini nel 1648. L'Ill. *Pietro Valier* è padrino di battesimo nel 1655.

Valerio

Il nome *Valerio* ci riporta all'antica *gens dei Valeri* documentata sulla lapide romana immurata sulla parete del Duomo. Nel 1656 nella casa ubicata nel territorio "*extra in domo Illustrissimae Dominae Valleriorae!*" vivono sette componenti la famiglia Matelich (JJ). Nel 1787 viene registrata Zuanna figlia ed erede unica del *q. Zuanne Valerio* (MMO).

Valle

Nel 1563 nasce *Lucha figliolo de Zuane Valle.*

Valoti

Benedetto Valoti battezza la propria bambina nel 1618 e Zuane Valoti nel 1628. Nicolò *Vallotto* di Conigliano Venezia, 1796.

Vanin

Piero Vanin diventa padre nel 1642. La famiglia *Vanini* è presente anche nel 1731.

Varaschini

Domenico Varaschini, nobile nativo di Pordenone abitante in questa parrocchia, diventa padre nel 1824. Antonio di Domenico Varaschini nato a Buie si laurea in farmacia all'Univesrsità di Padova nel 1854.

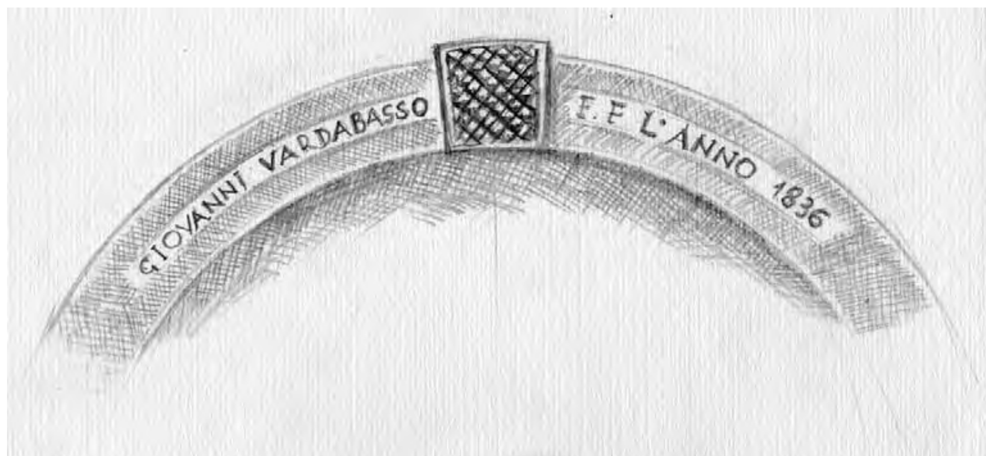
Vardabasso

Vardabasso è variante di *Guardabasso* cognome ancora molto diffuso in Umbria dove negli anni 1500–1550 un Guardabasso è capomastro della costruzione delle mura roveresche di Pesaro. A Buie nel 1554 *Franc.o Uarda basso* è proprietario di un terreno boschivo in *Val de Castion con roveri segnati de traverso n.o 5.* Francesco *uarda basso* diventa padre di Zuane nel 1555, di Antonio nel 1564 e di Pasqualin nel 1568. Michele *Guardabasso* si sposa con Elisabetta Bonetti nel 1590, mentre i coniugi Francesco e Agnesa Vardabasso battezzano il figlio Antonio nel 1600. Nella Chiesa della S.ma Trinità nel 1607 *fu contratto matrimonio come è consuetudine di questa terra di Buie*, *tra m.r Francesco Uardabasso e md.a Laura figliola dell'eccelente s.r Bartolomio Cechini al presente degnissimo precettore di questa terra*. Laura Vardabasso è ostetrica nel 1620 e m. Franc.o Vardabasso, che è *gastaldo della scola di S. Stefano* campestre nel 1624 e *stimador* nel 1630, muore a 75 anni nel 1648 e viene sepolto nell'arca di famiglia nella chiesa della SS. Trini-

tà. Nel 1652 Antonio Guardabasso vive con la consorte Gallinia e la figlia Laura, mentre nel 1655 Bartolomeo vive con la moglie Lucrezia Simona vedova di Francesco e i suoi 6 figli. Iseppo e Francesco Guardabasso muoiono a 80 anni rispettivamente nel 1753 e nel 1768. Orsetta Guardabasso è levatrice nel 1770, mentre Nicolò Vardabasso fu Antonio è lavorante di campagna nel 1771. Nel 1775 la famiglia di Micula Vardabasso è ancora proprietaria del bosco nella Val Castion. Nicolò Eleonardo Vardabasso costruisce la casa nel 1776 nella contrada Villa sugli spalti delle mura di cinta con cisterna interna e vera da pozzo con l'epigrafe: «ELEONARDO // VARDABASSO // FECE FARE // ANNO 1776».



Il censimento del 1787 registra 12 famiglie *Vardabasso* per complessive 83 persone delle quali 3 famiglie di condizione possidente di Lunardo fu Giuseppe (11) e dei fratelli Francesco (7) e Zuanne fu Michiel (5), 8 famiglie di condizione media dei fratelli Nicolò (12) e Giuseppe fu Antonio (7), di Marco fu Lorenzo (6), di Giuseppe di Francesco (6), di Giuseppe fu Giuseppe (9), di Giuseppe fu Michiel (5), di un altro Giuseppe fu Michiel (6) e di Francesco fu Nicolò (10) e una di condizione nullatenente di Antonio fu Francesco (3). Nel 1818 viene registrata la proprietà del *Sig.r Guardabasso* al confine con il *Sotto Comune di Carsette*, area questa che la Carta topografica militare del 1882 riporta con il toponimo *Vardabasso*. Giuseppe fu Francesco Vardabasso è notaio nel 1826, mentre Giovanni fa costruire la casa nel 1836 nella contrada Cornìo con epigrafe sull'architrave d'entrata. Antonio Vardabasso è podestà di Buie nel 1848, mentre nel 1849 vengono richiamati Francesco di Francesco Vardabasso, classe 1819, che attualmente vive a Trieste, e Giovanni fu Francesco Vardabasso, classe 1822. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 20 famiglie *Vardabasso* che per le diverse omonime vengono registrate nei Libri fondiari del Tavolare con i soprannomi: *Dice, Baro, Baster, Magna cape, Pupillo, Mariansa e Mecca*. Da queste famiglie escono personalità emergenti



come: Francesco i.r. notaio nel 1881, Giovanni di Bortolo ricordato tra i benefattori per la costruzione della “*Pia Casa di ricovero, 1887*” e Domenico notaio e podestà di Buie nel 1900 che fa costruire *Villa Vardabasso* poi diventata sede municipale. Il ramo di Domenico, prosegue con i figli Guido, agronomo alla Scuola agraria di Capodistria e Antonio medico comunale per 30 anni a Buie. I tre figli di Antonio, nati a Buie dal matrimonio con Margherita Vatta di Umago muoiono tragicamente: Silvano Vardabasso aviatore cade all’aereoporto di Cagliari nel 1936, Arrigo Vardabasso aviatore volontario sulla Manica decorato di due medaglie d’argento, di due di bronzo e di una croce di guerra cade nel 1940 a Melsbrock e Anita Vardabasso che viene ferita mortalmente durante il bombardamento degli angloamericani sulla riva di Umago nell’aprile del 1945. Domenico, Antonio e i suoi tre figli riposano nel cimitero di Umago. Degli altri rami di questo antico casato Francesco Vardabasso è vittima civile della rappresaglia tedesca del 2 ottobre 1943, mentre Giuseppe Vardabasso nato nel 1914 cade quale partigiano in combattimento a Topolovaz nel 1944. Giuseppe fu Giuseppe Vardabasso nel 1941 è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, mentre Bortolo fu Giovanni ne è socio annuale. In questi anni insegna presso la locale scuola media la giovane professoressa Maria Iadreicich di Gimino sposata Vardabasso. Di un altro ramo ancora è Silvio Vardabasso di Luigi nato nel 1891 che si laurea in scienze naturali nel 1919 all’Università di Padova. Per qualche anno insegna a Pisino, poi passa a Padova e nel 1931 vince il Concorso per la Cattedra di Geologia dell’Università di Cagliari. Oltre alla sua feconda attività didattica e scientifica è socio dell’Accademia Nazionale

dei Lincei (1948), ottiene la medaglia d'oro dell'Università di Cagliari (1966), viene nominato Professore Emerito di geologia (1967) e grande Ufficiale al merito della Repubblica Italiana (1967). Al suo nome sono intestate due aule di studio, una all'Università di Cagliari e una al Museo delle Dolomiti a Predazzo e cinque strade: a Predazzo, a Cagliari, a Sassari, a Trieste e a Buie (RC). Nel censimento del 1945 sono presenti 12 famiglie *Vardabasso*.

Vascotto

Il cognome *Vascotto* già affermato appare ad Isola nel 1472 con *ser Nicolao de Vascotis condam ser Johannis* (MB). Originario da Isola è Cristoforo Vascotto che muore a Buie nel 1651. Carlo Vascotto originario sempre da Isola che diventa padre a Buie nel 1726 muore a 60 anni nel 1741 e Zuane Vascotto q.m Carlo è testimone di battesimo nel 1786. Nel censimento del 1787 sono presenti 3 famiglie *Vascotto* comprendenti 19 persone delle quali 2 famiglie di condizione media di Zuanne fu Carlo (7) e di Andrea di Zuanne (4) e una di condizione nullatenente di Christoforo di Zuanne (8). Pietro Vascotto di Pietro e Giovanni Vascotto di Giovanni nati rispettivamente nel 1823 e nel 1829 vengono richiamati nel 1849. Antonio Vascotto è proprietario di un campo nella contrada Piai nel 1843 e Giuseppe Vascotto di Giuseppe viene documentato quale testimone ed estensore di un contratto di compravendita nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 6 famiglie *Vascotto*, delle quali tre vengono registrate nei Libri fondiari del Tavolare con i soprannomi: *Babuder, Isolan e Vevena*. Giovanni Vascotto nato nel 1887, attivo nel complesso d'ottoni della Società filarmonica, è richiamato nell'Esercito austriaco e cade in Russia durante la Prima guerra mondiale lasciando la moglie Bortoletta e la figlia Anna. Nel 1941 sono 5 i capifamiglia Vascotto soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie e cioè: Antonio fu Antonio, Antonio fu Giacomo, Giovanni fu Giovanni – eredi, Giuseppe fu Giuseppe e Giuseppe fu Pietro, mentre Margherita nata Zubali ne è socio annuale. Durante la Seconda guerra mondiale, Giovanni Vascotto è vittima civile della rappresaglia tedesca a Buie del 2 ottobre 1943, Guido Vascotto nato nel 1922 mitragliere di fanteria cade in Russia e Attilio Vascotto nato nel 1919 da Giovanni e Antonia Gallo muore nel campo di concentramento di Dachau nel 1944. Sergio di Antonio Vascotto e di Luigia Acquavita, nato a Buie nel 1944, ottiene la laurea in fisica-educazione tecnica al Magistero di Pola nel 1972. Il Cadastre del 1945 registra 11 famiglie *Vascotto*.

Vazola

I *Vazzola* sono presenti a Venezia nel XIV secolo dove *Rizzardo dalla Vazzo-*

la è notaio presso la Cancelleria inferiore. A Buie nel 1541 è documentato *Dominigo filio de andrea uazzola* e nel 1565 *Andrea filio de andrea uazola*. Nel 1602 è attestata la famiglia di Bortolo e Orsola *della Vazola* e nel 1605 quella dell'*ill. Antonio della Vazzolla comandador*. Nella chiesa di S. Servolo nel 1617 viene contratto *matrimonio alusanza di questa terra in fra Zuane Vazola e Nicolosa figliuola del q. s.r Jerolomo bragò*. Nel 1652 Nicolosa Vazola vive con il figlio Bartolomeo e la nuora Domenica. Simon *Vazolaro* nodaro pubblico da Trento, 1699. Ill. Bastian *Vaselaro chavalier comandador*, 1727. *Zuan Vasselli*, 1732.

Vecchio

Ser Rado Vecchio è proprietario di terre con 43 *legni de rovere* nel 1541. Biagio *Vecchietti*, 1776.

Venier

I *Venier* di Buie hanno provenienze diverse. *Marcantonio Venier* è documentato nel 1548 nella vertenza confinaria tra i territori di Buie e Cittanova (LP). *Pietro Venier speziale* da Venezia è registrato nel 1687; Pietro Antonio Venier, venuto dalla terra maomettana d'anni 60 c.ca, viene battezzato nel 1779; Daniele Venier di Antonio originario dalla Carnia diventa padre nel 1809 e nel 1818 esercita la professione di *sarte*. Lo *Status animarum* del 1866 documenta le famiglie di Antonia vedova Daniele *Venier* e di Gerolamo fu Daniele Venier. Il conte Silvestro Venier, nativo di Capodistria ma di origine veneziana, laureato in legge nel 1863 all'Università di Padova, deputato alla Giunta provinciale dell'Istria e podestà del comune di Buie nel 1883, viene incaricato nel 1888 a presiedere il comitato per la pianificazione della ferrovia a scartamento ridotto Trieste - Buie - Parenzo. Francesco Venier notaio, 1924.

Viaggi

Pierantonio Viaggi, 1704. *Antonio Viaggi*, *hora maritato abitante in Buie,* diventa padre nel 1707. Antonio *Viazzo* da Latisana, muore nel 1716.

Viato

Piero de Zan Viato è proprietario di terre con 14 alberi di rovere in *contrà de Baredin* nel 1541.

Vidach

Nel 1792 viene attestato un *Matteo Vidach* a Piemonte. A Buie vengono documentati *Mattio Vidac* nel 1820 e Giovanni Vidach agricoltore nel 1875. Giovanni Vidac è testimone nel 1921. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Vida*.

Vidal

La forma *Vidal* variante del cognome *Vitale*, è molto diffusa nelle Venezie. *Vidal* è antica famiglia veneziana della

quale *Giacomo Vidal* è notaio presso la Cancelleria inferiore di Venezia nel 1275. A Trieste i *Vidali* sono attestati dal 1550 (LG). A Buie è documentato *Antonio Uidal* che diventa padre di Crebola nel 1539, di Andrea nel 1547, di *Marcho* nel 1549 e di Digonida nel 1556, anno in cui nasce anche *Marcho fiolo de toma uidal*. Nel 1583 nasce *Bernardin fiolo de Francesco uidal*. Nel 1608 Pellegrin Vidal è subdiacono, mentre un altro religioso, *Hierolymus Vitalis frater venetus predicator*, muore a Buie nel 1647. Nella casa di *m.r Zuane Vidalli* nel 1609 viene contratto matrimonio tra il sopra *detto Zuanne e mad.a Anna r. in 2 uoto del q. m.r Andrea Silibara* e nella chiesa di S. Leonardo nel 1611 si sposano *m.r Bernardin Vidali* con mad.a Marcolina figliuola del m° Nadal Fauro. Nello stesso giorno si uniscono in matrimonio anche *m.r Marcho Vidali da trieste, et al presente habitator in questa terra, con d. Sabeda vedova del fu Boneto Pasinaz*. La vedova del fu Antonio, *Nicolosa Vidala* nel 1630 è proprietaria di terre, mentre la vedova Sabeda nel 1655 vive con la figlia Lucia e con la famiglia dell'altra figlia Cattarina. I coniugi Pellegrino e Domenica Vidal nel 1652 vivono con i loro 4 figli nella propria abitazione. Nel 1733 tre fratelli *Vidalli* sono proprietari di una casa che in parte affittano alle famiglie Gaurina e Vucovich e che il due febbraio:

"*prima che sonassero le cinque delle notte stessa accade e suscitò all'improvviso un spaventoso e lacrimevole incendio nella casa delli Sig.ri Fran.co, Ant.o e Vidal F.lli Vidalli, in cui restarono consunte dal fuoco tutte le cose familiari e bestiami, ma ancora 11 persone. Cioè: il p. Vidal Vidalli d'anni 70, la sig.a Benvenuta d'anni pure 70 sua moglie e una putella d'anni 7 figlia leg.ma d'una figlia di d.a Benvenuta (e 8 componenti delle altre due famiglie). Cessato l'incendio si trovarono alcune reliquie e furono sepolte à S. Martino. Jo Giuseppe Graffio Pio.o et Arciprete della Collg.ta* ".

Nel 1742 don Giuseppe Vidalli è curato a Carsette. In seguito alla morte di Francesco Vidal avvenuta nel 1769 viene stilato l'inventario dei beni mobili e immobili della sua famiglia che ammonta al valore di 1.432 L. comprese le 4 vigne. Alla coniuge sopravvissuta, in base al contratto di matrimonio secondo l'antica consuetudine dell'Istria, spetterà la metà dei beni della famiglia corrispondente al valore di 716 L., mentre ognuno dei tre figli dovrà ricevere un terzo dell'altra metà e cioè 238 L. La vedova di Francesco donna Andriana si risposa con Tomaso de Nicoloi che diventa amministratore dei suoi beni e tutore dei tre figli minorenni: Maddalena, Antonio e Servolo che nel 1775 vengono documentati quali eredi del fu Antonio Vidal, possessori di terreni confinanti con il Bosco Farnè della Serenissima. Nel 1780 la figlia Maddalena contrae matrimonio con Zuanne

figlio di Mauro Zaro della Terra d'Isola e dal suo contratto di matrimonio risulta che riceve in dote beni mobili stimati per l'importo di 238 L. (DFV). Il censimento del 1787 registra i capifamiglia di 2 famiglie *Vidal* di condizione nullatenente composte da 13 individui e cioè quelle di Antonio fu Bartolomio (5) e di Bortolomio fu Antonio (8). Nel 1831 la facoltà del fu Antonio Vidal fu Francesco viene aggiudicata all'erede Servolo Vidal e consiste in campi nelle contrade di S. Sebastian, Cavrisana, Carso, Venella, Piaj, Casai e la casa d'abitazione con i suoi ingressi e regressi posta nella contrada Villa. Giuseppe Vidal di Servolo nato nel 1829 viene richiamato nel 1848. Nel 1824 riappare il cognome *Vidali* con *Marcello Vidali*, nobile da Trieste, che per alcuni anni svolgerà la funzione di Commissario del Distretto di Buie. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 4 famiglie *Vidal*. Nel 1941 Giuseppe fu Francesco e Luigia m. di Giuseppe nata Matassi sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, mentre Giuseppe fu Servolo e Servolo fu Servolo Vidal ne sono soci annuali. Antonio Vidal nato nel 1921 è militare caduto sul fronte greco albanese durante la Seconda guerra mondiale. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 9 famiglie *Vidal*. Antonio Ernesto Vidal nato a Buie nel 1921, emigrato con la famiglia in Uruguay alla fine degli anni '20, diventa protagonista del calcio mondiale figurando nell'Albo d'oro del "*Penarol*" quale campione del mondo nel 1950 (BL).

Viezzoli

Giacomo Viezzoli nato a Pirano nel 1775 si unisce in matrimonio con Angela Degrassi di Umago. La famiglia che comprende ancora tre figli vive a Buie dove i coniugi muoiono rispettivamente nel 1847 e 1852.

Vigini

Francesco Vigini da Bergamo è documentato nel 1592 a Pinguente (MB). Casale *Vigini* a Piemonte. Un ramo della famiglia Vigini di Berda nell'Alto Buiese si stabilisce a Buie agli inizi dell'800. S'imparentano con la famiglia Tutti della quale Maria va sposa ad un Vigini nel 1811. *Casa Vigini*, fatta costruire da Don Pietro Vigini sulla salita di Lama, conserva sotto l'architrave d'entrata una decorazione in ferro battuto con le iniziali e l'anno di costruzione: «D.P.V. // P.D.B. // 1845». Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Pietro di Antonio *Vigini*, mentre Bartolomeo Vigini è possidente nel 1880. Suo figlio Pietro oste e negoziatore, acquista una proprietà dagli eredi Valentinis in contrada Lama dove fa costruire la sua casa e una cisterna sul retro con vera da pozzo e pompa idraulica a mano entro una nicchia in pietra con l'epigrafe: «PIETRO // VIGINI // FF // 1883». Egli muore a Buie nel 1890 ma



viene sepolto a Berda. Pietro fu Pietro Vigini che viene ricordato tra i benefattori per la costruzione della "*Pia Casa di ricovero, 1887*", muore nel 1923.

Vidmer
Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Vidmer*.

Vido
Nel 1212 viene documentato *Papo de Vida Bullis* (CDF), mentre nel 1541 vengono registrate le terre de *Jan del condam Vido* con roveri da tagliar al presente n. 13.

Vidonis
Giovanni Vidoni di Carnia, 1655. Nel 1787 è presente la famiglia nullatenente di *Gio.Batta fu Odorico Vidonis* composta da 5 persone. Cosmo Vidoni, 1810.

Villatora
Pietro Villatora di Giovanni da S. Martino di Lupari (Padova), si stabilisce a Buie alla fine del 1700. Pietro che esercita il mestiere di calzolaio diventa padre di Napoleon nel 1810 e di Giovanni nel 1823. Quest'ultimo viene richiamato nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta le famiglie dei fratelli Napoleon e Giovanni fu Pietro e di Pietro di Napoleon *Villatora*. Nell'800 i Villatora esercitano anche il mestiere di fabbro ferraio e armaiolo. Vittorio Villatora nato nel 1922 apre alla fine degli anni Trenta una orologeria in contrada a Le Porte. Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Villatora*.

Vio
Zuanne Vio da Buran nel 1754 paga a giornata il lavoro nei suoi campi. Nel censimento del 1787 è presente la fami-

glia di *Giuseppe fu Zuanne Vio* di condizione media composta da 3 persone. Vincenzo Vio, Conte della Porta, 1828. I fratelli Giuseppe, Antonio e Giovanni di Bernardo Vio li troviamo studenti all'Università di Padova dal 1843 al 1851 quando Giovanni si laurea in ingegneria.

Violin

Violino è antica nobile casata di Brescia della quale viene nominato Tonino Violino nel 1416. A Buie nel 1557 *D. Orsola fiola de s. Andrea Violin* è madrina di battesimo di Zuane figlio di s. Francesco Vardabasso e nel 1562 lo è per Zuane figlio di Antonio Musina.

Visintin

I Visintin sono documentati nel '300 a Pirano e dal '400 in altre località dell'Istria (MB). Casali *Visintini* nei comuni di Grisignana e di Portole. A Buie viene battezzato *Zuane fiol de s.r jac.o uisintin* nel 1568. Bonetto *Vicentin* diventa padre nel 1787, anno del censimento che vede la presenza della sua famiglia di condizione nullatenente composta da 5 persone. Michele Visintin, 1817. Gio.Batta Visentin fu Michele, proprietario di un campo in contrada Castagnari, e Benedetto Visentin di Gregorio nati rispettivamente nel 1823 e nel 1829 vengono richiamati nel 1849. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 4 famiglie *Visentin*. Nel 1869 Antonio Vicentin è i.r. ufficiale, mentre nel 1900 Benedetto Visintini è calzolaio. Nel 1941 Francesco fu GiovanBattista Visintini è socio effettivo della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 2 famiglie *Visintini* a Buie e una a Brazzania.

Vites

Martin Vites mistro, 1794. Giorgio *Vitez* agricoltore e calzolaio, 1830. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Giorgio *Vites*. *Vitez*, 1900.

Vittori

Nel 1601 *Vincenzo Victori* è testimone di battesimo della *nezza* (nipote).
Nel 1613, già defunto, viene attestato nel catastico di Cittanova: "*Altra vigna in barè era del q. uicenzo uituri da buia*".
Vittor *Vittori* si sposa nel 1604 con Caterina Bonetti:

> Adì 16 s.bre 1604
> Nella coleggiata di S. Seruolo fu contrato uero e legittimo matrimonio p uerba d. p.nti iusto la forma del Sacro Concilio d Trento in fra il mg.co s.r Vittor Vitori et la mag.ca sig.ra Cattarina Boneti q' s.r Zanicola, et questo Justo il Costume della Alma città di Venecia pnte molto populo. Alla quale il sopradetto mag.co s.r Vittor li ha impromesso p piè di scalla una vestura p lamontar de ducati quaranta pnte il Cla.mo s.r Filipo Balbo al pnte dign.mo podestà di Buje, et il R.do dd. Giorgio cerdonio Canonico.
> Jo P. Marcho Basiacho Pievano

Francesco Vittori da Venezia si sposa

a Buie nel 1604, mentre Ottavio *Vittor* da Muja si sposa nel 1613. Simona Vittor levatrice, 1696. Il m.co s.r Zuane Vittor, proprietario terriero nel 1630, muore nel 1645 e viene sepolto nell'arca di famiglia nella chiesa di San Servolo. Nel 1652 Nicolò *Vittorio* vive nella casa di sua proprietà con la consorte Elisabetta e i figli Vittorio, Fabrizio, Bondumerio, Giovanni, Pietro e con la serva Vittoria Scutini e sua figlia Margherita, mentre negli anni 55/56 presso la stessa famiglia si alternano i servi Matteo Ridolfi, Gregorio, Pascha Benetti e Nicolò Cordano (JJ). Le famiglie hanno dato due religiosi, suor Dorotea Vittori deceduta nel 1646 e il reverendo Nicolò *Vittorio* morto nel 1727. Francesco Vittori è i.r. aggiunto nel 1895. Nel 1945 è presente una famiglia *Vittor* sul Carso.

Viviani

Marianno Viviani nativo della città di Castello dello Stato Pontificio diventa padre a Buie nel 1823.

Vivoda

Matteo Vivoda agricoltore diventa padre nel 1860 e nel 1866 la sua famiglia è documenta nello *Status animarum*. Proveniente da Montona è Umberto di Pietro *Vaivoda* nato nel 1902, che rimasto orfano di madre a 12 anni, viene a vivere a Buie dalla sorella Gisella sposata con Giuseppe Bonetti per lavorare nella loro osteria di S. Giacomo. Nel 1924 Umberto sposa Maria Barbo e la famiglia coabita con i genitori di lei, nuovi proprietari della casa che fu dei Franco in contrada Cornio. Il cognome cambia in *Duchini*. Umberto *Duchini* è vittima civile della rappresaglia tedesca nel 1943. Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Duchini*.

Vlastò

L'antica e nobile famiglia *Vlastò*, al servizio della Repubblica di Venezia sull'isola di Creta, nel 1655 abbandona l'isola, in seguito al conflitto con la Turchia, per ritornare a Venezia. Qui viene ammessa dalla Serenissima alla originaria Cittadinanza veneta ottenendo così il privilegio di entrar a far parte di tutti i Consigli delle città marittime. La famiglia si stabilisce a Buie dove nel 1714 viene attestato l'*ill. s.r Nicoletto Vlastò* in qualità di padrino di battesimo e dove nel 1752 muore all'età di 80 anni il sacerdote Zorzi Vlastò. Su un marmo di una delle arche sepolcrali della navata del Duomo di San Servolo datata 1782 si legge che la tomba conserva le spoglie del patrizio veneto Giovanni Premarin e di Giorgio Vlastò nobile di Creta. Nel 1766 a Nicolò Vlastò domiciliato a Buie viene concesso il titolo di conte dall'Eccellentissimo Magistrato di Venezia sopra i feudi (GP) e il suo nome appare nel *Libro aureo dei titolati* conservato

presso l'Archivio di Stato di Venezia. L'ill. Costantino Vlastò nel 1768 rifabbrica la chiesetta dedicata a San Giovanni ubicata a fianco della sua casa nella contrada Crosera. All'interno dell'edificio sacro si accede anche da una seconda entrata rivolta verso il cortile di casa Vlastò. Sulla mensa dell'altare una piccola lapide riporta le iniziali «C.V.» e sulla base del campaniletto a vela è scolpita la seguente epigrafe:

A. D. M.
ADI.2. APRILE. 1768.
FU. PREFRABICATA. DAL. ILUS.MO. SI.R.
COSTANTIN. VLASTO. VEN
ETO. AD. ONOREM. GLORIAM.
DEI

Nel 1775 Costantino Vlastò è proprietario di campi confinanti a ponente con il Bosco Fernè della Serenissima Repubblica di Venezia. La famiglia, in quanto nobile, non viene evidenziata nel censimento del 1787. Nel Catasto Franceschino del 1818 il conte Costantino Vlastò fu Giorgio, viene registrato come proprietario di beni immobili nel comune di Buie. Maria Vlastò nobile attestata nel 1828 è madre dell'ultima discendente di questo casato, la contessa Stella-Chiara Vlastò che si unisce in matrimonio con Antonio Cernecca di Matteo d'Abrega del distretto di Parenzo.

Voch

Zuana muier de andrea vuocha, 1539. Ghergo *Vuk* diventa padre nel 1620. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Biasio *Vuch* che muore nel 1869. La vedova Maria Voch è proprietaria di un campo in contrada *Bomarchese*, mentre nello stesso anno 1869 Giovanni Voch possiede campi nelle contrade di S. Andrea e del Carso. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Voch*.

Volo

Nicolo de uolo nel 1543 è padrino di battesimo, mentre nel 1554 è attestato quale verificatore nella stesura della *Descrizione dei boschi* fatta eseguire dall'Arsenale di Venezia.
Luca filio de zuane uolo nasce nel 1556, mentre Lucia *muier de marcho uolo* è levatrice nello stesso anno e Jacomo *uolo* è compadre di battesimo nel 1568.

Weindorfer

Giovanni Weindorfer, *civilis*, diventa padre nel 1864. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Giovanni Weindorfer.

Zabbia

Nel 1721 viene celebrato il matrimonio tra *Iseppo Xabia* e Antonia Busignach:

> Adi 21 giugno 1721
> Fatte due pubblicazioni serventi per tre, così avendo dispensato Mons. Ill.mo Vic.o il sig.r Can.co Agarinis, nella chiesa di S. Leonardo di mia licenza seruatis seruandis congiunsi in uero e legittimo Matrimonio Iseppo Xabia con Antonia figlia del q. Zuanne Busignac. Pr.nti m.r Mauro Riccobon e m.r Servolo Vidalli. Il sud.to sposo promise alla sud.ta sposa di piè di scala sine controdote ducati quaranta pr.nti m.ro Zuanne Basiacho e m.ro Marc'Antonio Martinelli
> Arciprete Ambrosi

Paolo *Zabia* muore nel 1749, mentre suo figlio Antonio Xabia nel 1761 *fa il soldato altrove*. Lorenzo Xabia muore nel 1768. Nel censimento del 1787 sono presenti 3 famiglie *Zabbia* comprendenti 11 persone, di cui 2 famiglie di condizione media cioè quelle di Giuseppe fu Lorenzo (3) e di Antonio fu Paulo (4) e una di condizione nullatenente di Lorenzo fu Paulo (4). Lo *Status animarum* del 1866 documenta 3 famiglie *Zabia*. Nell'800 gli Zabbia sono agricoltori. Giovanni fu Giovanni e Giuseppe fu Giovanni Zabbia nel 1941 sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel censimento del 1945 sono presenti 7 famiglie *Zabbia*.

Zagar

Gregorio Sagar dello stato Austriaco diventa padre a Buie nel 1759. Nel censimento del 1787 è presente la famiglia di condizione media di Gregorio fu Simon *Zagar* composta da 6 persone. Nello stesso anno Giacomo Zagar diventa padre. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Pietro figlio di Pietro *Zagar*. Nel 1917 Pietro Zagar di Giacomo, macchinista alla Parenzana, decede in seguito al deragliamento del treno nei pressi di Muggia. Pietro di Pietro Zagar – eredi – nel 1941 sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Mario *Zago* fu Pietro, universitario e tenente di fanteria, caduto a Schtezenka nel 1942, viene decorato di medaglia d'argento alla memoria. Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Zago*.

Zamberlin

Tomo Zamberlin è documentato nel 1539 e Zuane Zamberlin nel 1541. Nello stesso anno Nicolò Zamberlin è proprietario di terre con 67 alberi di rovere in *contrà de Monte Comon*, mentre nella stanzia di Thomaso Zamberlin nel 1554 vengono sigillati 83 roveri per le riserve dell'Arsenale di Venezia.

Zampa

Nicolò Zampa si sposa con Jerolima nel 1598, mentre nel 1601 i coniugi Benetto e Giacoma Zampa diventano genitori. Nella chiesa di S. Servolo nel

1619 *fu contratto matrimonio secondo il costume di questa terra di Buie in fra Zuanne Zampa del q. s.r Benetto cò d. Maria figliola del q. Tomaso Furlan*. Pasqualino Zampa, 1630. Jacopo Zampa muore a 80 anni nel 1650. Nel 1655 Zuanella Zampa vive con la famiglia della vedova Cornelia Pantera, mentre Nicolò Zampa muore nel 1693.

Zampiero

Nel censimento del 1787 è registrata a Buie la famiglia di condizione nullatenente di *Zuanne fu Tomaso Zampiero* composta da 2 persone.

Zampis

Andrea Zampis oriundo dal Friuli, 1759. Nel censimento del 1787 è presente la famiglia di Andrea fu Valentin *Zampis* di condizione media composta da 6 persone. Valentin Zampis murator, 1826. Andrea Zampis fu Giuseppe nato nel 1825 che viene richiamato nel 1849, si trova momentaneamente a Venezia, Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Elena vedova Giuseppe *Zampis*. Zampis muratore, 1900.

Zancola

Zuane Zancola nel 1449 ricopre la carica di *sindico* nel Consiglio di Buie (CB). A *Giovanni e Paolo Zancole*, nipoti di Paolo Raziza fondatore della chiesa della Madre della Misericordia, viene affidata la suddetta chiesa per *Jus Patronato* dopo la di lui morte avvenuta nel 1513. Nel 1541 *Bertoci de Zan de Cole* è proprietario di una costa in contrà de Montesello con un grosso rovere, mentre Catina, *muier de bertosi de zancole*, è madrina di battesimo nel 1556. Vengono battezzati nel 1541 *Zancho filio de ZanMathio Zanchola*, nel 1562 Bortolomio figlio de Piero Zanchola e nel 1563 Francesca figlia de Biasio *Zanchole*, mentre l'anno successivo D. Antonia de Zanchole è ostetrica. Coniugi Bertossi e Marieta Zancole, 1600. Un Zancola nel 1603 tiene un pezzo di terra arativa di ragione della chiesa di S. Servolo in Carpeneda, mentre Michiel Zancole, sorelle Lucia e Marina e fratello Antonio sono proprietari terrieri nel 1630. Michele, che nel 1655 vive con la moglie Pasqua, il figlio Paolo e la nipote Appollonia, muore all'età di 70 anni. Nel Cadastre del 1945 è registrata una famiglia *Zancola* a Buie.

Zandeja

Toma Zandeja agricoltore, 1867. *Jacomo Torquatus* Zandeja *sculptor vitri* (vetraio), 1870.

Zaneti

Jacomo Zaneti, 1636. Carlo *Zanetti* da Venezia, 1691. Francesco *Zanetto*, 1703.

Zanier

Nel Cadastre 1945 è presente una famiglia *Zanier*.

Zanini

Giacomo Zanini specier, 1727. Zuane Zanini diventa padre nel 1773. Massimo Zanini, 1882.

Zanon

Nel 1300 sono presenti a Trieste dove giungono da Capodistria (LG). A Buie *Valentin Zanon* diventa padre nel 1656. Leonardo e Antonio Zanon muoiono a 80 anni rispettivamente nel 1748 e nel 1751. Di Antonio fu Antonio Zanon, muraro e perito pubblico, sono conservate presso l'Archivio di Stato di Venezia due piante di edifici disegnate negli anni 1758, 1758 e 1771 (MBN), anno in cui Maria vedova Zanon è ostetrica. Nel censimento del 1787 è presente la famiglia di condizione media di *Lunardo fu Zuanne Zanon* composta da 9 persone. Leonardo Zanon di Antonio nato nel 1829 viene richiamato nel 1849. Antonio Zanon agricoltore, 1834. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 3 famiglie *Zanon*. Antonio Zanon sposato con Lucia Vardabasso e padre di Giovanni, Antonia e Maria che viene arruolato nell'Esercito austriaco durante la Prima guerra mondiale morirà in Russia. Nel 1941 Antonio fu Zenone Zanon è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Tra le vittime della Seconda guerra mondiale troviamo Quintino Zanon, nato nel 1921, soldato dell'esercito italiano al fronte russo che viene dato per disperso dopo il 1943. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 5 famiglie *Zanon.*

Zattin

Satin, 1733. *Antonio Zattin* agricoltore, 1864. Lo *Status animarum* del 1866 registra la famiglia di Giorgio *Zattin*. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 2 famiglie *Zattin.*

Zazzarino

Nel 1539 *Zuana muier de ZanAntonio Zazarino* è madrina di battesimo, mentre gli stessi coniugi nel 1543 battezzano la loro figlia Zuana. Nel 1565 ZanPietro figlio de Zuane *Zazarin* è padrino di battesimo e nel 1581 trovandosi egli con Andrea Bonetti e Andrea Bicocora nella chiesa della B.V. della Misericordia, vede assieme a loro la sacra immagine lagrimar, muover gli occhi e le mani. Pietro Zazarino, 1588.

Zenero

Vengono battezzati *Mathio fiol de Gerso Zenero* nel 1556 e Piero fiol de Stefano Zenero nel 1569.

Zigante

Sono presenti a Buie *Jerolimo Zigante caligaro* da Capodistria nel 1620 e Mattio Zigante del territorio di Pirano nel 1621. Martin Zigante lavorante di campagna nel 1771 muore nel 1773, mentre Gregorio Zigante nativo del territorio di Pinguente muore nel 1783. Zigante calzolaio, 1870. Nel censimen-

to del 1787 è presente la famiglia di condizione nullatenente di *Domenico fu Gregorio Zigante* composta da 9 persone. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Nicolosa vedova Domenico *Zigante*. Riccardo Zigante di mestiere calzolaio è direttore della locale banda d'ottoni dal 1923 al 1968. Nel Cadastre del 1945 sono presenti 2 famiglie *Zigante*.

Zoppolato

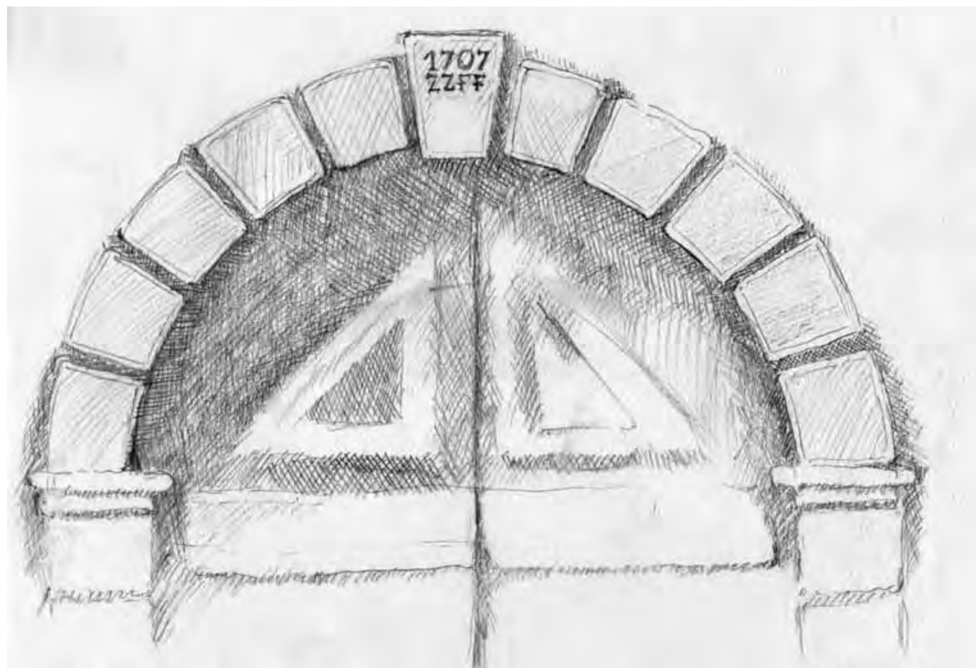
Nel 1543 nasce *Meniga filia de piero Zopola*. Nel 1612 *nella Chiesa Parochiale de S. Seruolo fu contrato uero e legittimo matrimonio in fra Zanmaria Zopolato ditto Cleva et d. Maria r. in primo uoto del q. s. Domenigo de Pauli*. Nel 1618 fu contratto matrimonio come è usanza di questa Terra in fra m.r Filipo Zopolato q. m.r Lunardo con mad.a Bortola figlia del q. m.r Michiel Chosopassa. Gli heredi q. Filippo e m. ZàMaria *Zoppolato*, cognato di Cristoforo Tussin, sono proprietari terrieri nel 1630. Nicolò Zoppolato ditto Cleva muore nel 1694. Nel censimento del 1787 sono presenti 3 famiglie *Zoppolato* comprendenti 13 persone delle quali 2 famiglie di condizione media dei fratelli Pietro (3) e Zuanne fu Zuanne (7) e una di condizione nullatenente di Nicolò fu Zuanne (3). Nicolò di Giovanni, Pietro di Pietro, Gio.Pietro di Pietro, nati rispettivamente nel 1822, nel 1827 e nel 1829 vengono arruolati nel 1849. Pietro Zoppolato fu Pietro è proprietario di un campo in contrada Castagnari nel 1852. Lo *Status animarum* del 1866 documenta 11 famiglie *Zoppolato*. Nell'800 sono possidenti ed esercitano i mestieri di pescatore, calzolaio e stagnino e sono registrati nei Libri fondiari del Tavolare con i soprannomi *Pieretina*, *Curto* e il *zotto Tonchella*. Paolo Zoppolato macellaio, 1885. Giovanni fu Pietro Zoppolato viene ricordato tra i benefattori per la costruzione della "*Pia Casa di ricovero, 1887*". Nel 1941 Francesca Zoppolato ved. Moratto e Pietro fu Pietro Zoppolato sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 13 famiglie *Zoppolato*. Toponimo: *Stanzia Zoppolato*.

Zorich

I *Zorich* sono stanziati a Tribano, mentre a Buie troviamo *Servolo Zorich* che diventa padre nel 1792 e Francesco Zorich che fa il calzolaio nel 1837. Servolo Zorich di Francesco nato nel 1827 viene richiamato nel 1849, ma è ammalato. Lo *Status animarum* del 1866 documenta la famiglia di Francesco fu Servolo *Zorich*.

Zorzessa

Zorzessa è casato nobile del quale *Zorzi Zorzessa* nel 1615 diventa padre. Il cognome assume una variante nel 1651 quando troviamo *Sebastiano Georgessa* che vive con la consorte Laura e i figli



Giovanni Battista e Marco (JJ), mentre nel 1663 lo stesso viene documentato come Sebastiano Zorzessa *V.ro de Governatori dell'Hospitale*. Giovanni Zorzessa di Sebastiano si laurea in chirurgia all'Università di Padova nel 1692. Il medico Zuanne Zorzessa si fa costruire la casa nel 1707 sugli spalti delle mura di cinta nella contrada Cornìo come da epigrafe su chiave di volta dell'entrata: «1707 // Z Z F F». Marco muore a 50 anni nel 1702 e Zuanne Battista a 80 anni nel 1736. Francesco Zorzessa è chierico nel 1752 e Andrea Zorzessa ottiene il dottorato in filosofia all'Università di Padova nel 1763. Il sig.r Sebastian Zorzessa è proprietario di una vigna in contrada Gorlin nel 1769, mentre nel 1778 muore il sig. dottor Antonio Zorzessa. Nel 1787 sono registrate due famiglie *Zorzessa* composte da 14 persone di condizione possidente dei fratelli don Zuanne (8) e Francesco fu Sebastiano (6). Nel 1818 Francesco Zorzessa è citato come possidente e nel 1832 come *civile*.

Zorzi

Bernardo Zorzi si sposa nel 1610. Valentino Zorzi nel 1655/56 vive nella casa di sua proprietà con la moglie Antonia e i figli Natalia e Domenico. Zan Maria Zorzi diventa padre nel 1693. Mico Zorzi della villa di Christoja muore a Buie nel 1742.

Z

Zottarello

Antonio Zotarelli di Casal Treviso, 1778. Nel censimento del 1787 è presente la famiglia nullatenente di *Antonio fu Mattio Zottarello* composta da 5 persone.

Zotto

Nel 1582 *jacomo Zotto* è compadre di battesimo. Antonio Zotto diventa padre nel 1624.

Zuanelli

Sebastian Zuanelli, 1776. Antonio *Giovanelli* dottor, 1846.

Zubalich

La famiglia di *Antonio Zubalich* viene documentata nello *Status animarun* del 1866. Matteo Zubalich che diventa padre nel 1870, fa il corriere comunale nel 1900. Giovanni Zubalich agricoltore, 1903. Antonio Zubalich è volontario caduto nella Grande guerra del 1915/18. Il cognome cambia in *Zoballi*. Giovanni fu Matteo Zoballi nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, mentre Matteo fu Matteo Zoballi ne è socio annuale. Nel censimento del 1945 sono presenti 2 famiglie *Zoballi*.

Zudich

Nel Cadastre del 1945 è presente una famiglia *Zudich – Giudici*.

Zuliani

Mattio Zuliani, fabro, si sposa nel 1638. *Vincentius filius Matthei Juliani fabri ferrarj* muore nel 1649 e viene sepolto nel cimitero di S. Martino. Caterina ved. *Zuliani* muore nel 1910. Maria Zuliani si sposa con Giovanni Bon.

Zumin

Maria muier de Francesco Zumin è madrina di battesimo nel 1562 di Caterina figlia di Andrea Bichocora e di Stefano figlio di Jacomo Comandador, nel 1566 di Domenigo figlio di Bertuzi Caligar e nel 1567 di Michele figlio di Santin de Umago, mentre Francesco Zumin tiene a battesimo nel 1570 Fumia figlia di sr Papo.

Zurin

Antonio Zurin che muore nel 1649 e *Gasparina Zurina* che muore nel 1651 vengono sepolti nel cimitero di S. Martino.

Famiglie registrate a Buie per brevi periodi:
Zen Valentino, 1607, LC
Zernich Carolus agricoltore, 1884, LB
Zittar Mattio, 1663, LB
Zucca Bortolo di Tomazovizza Stato Imp, 1811, LB
Zuffil Matteo, 1755, LD

TAVOLE RIASSUNTIVE



"Balador de Cramastetter" in Contrada Cornio

Tav. I

Ufficiali del comune durante il Patriarcato di Aquileia

1186 Andrea, gastaldo
1257 Galvano de Bulleis, testimone
1268 Domenico Pagano, marico
1272 Conone dei Duinati, podestà
1272 Carlo, vicario del podestà
1272 Pietro de Milisenda, marico
1272 Galvano fu Simone, procuratore e nunzio
1272 Enrico Vidoti, procuratore e nunzio
1295 Giovanni de Rosa, nuncio
1298 Marulo, notaro
1301 Simon de Bullis, giudice
1301 Fazio, giudice
1301 Cittadino, giudice
1301 Foscolo di Zaccaria, ambasciatore
1301 Pietro di Zaccaria, ambasciatore
1301 Pietro Peverello, ambasciatore
1301 Bespono de Basiano, ambasciatore
1306 Cristoforo, gastaldione
1306 Biachino, marico
1306 Odorlico de Muggia, sindico
1306 Schiavone di Simone, notaio
1306 Leonardo, ambasciatore
1320 Nicolò Savonario, podestà
1320 Cittadino fu Biachino, vicedomino
1325 Ambrosin, giudice
1325 Coradin, giudice
1325 Mohor, giudice
1325 De Rosa, giudice
1398 Jacopo da Brescia, podestà

Tav. II

Podestà veneti a Buie durante la Repubblica di Venezia (1418-1797)

1418 I° Podestà da Capodistria
1423 Beltrame dei Tarsia
1427 Magno Fantini
1431 Alessandro Bon
1435 Marco Diedo
1437 Orsatus Justiniano
1438 Johanes Bembo
1440 Johanes Mauro
1441 Franciscus Miani
1442 Higinus de Fanerio
1442 Augustinus Renier
1443 Antonius de Rippa
1444 Jacobus Loredan
1445 Baptista Trevisan
1446 Petrus Falerio
1446 Dominicus Morosini
1447 Nicolaus Bondumier
1448 Nicolò Bollani
1448 Omobono Gritti
1449 Nicolaus de Renier
1450 Marinus Dauanzago
1450 Johannes Marcello
1450 Nicolaus de Canali
1450 Antonius da Rippa
1451 Benedetto Barozzi
1453 Franciscus Dandulo
1453 Ludovicus Griti
1454 Benedictus de Priuli
1456 Franciscus Gradonigo
1456 Filipus Boldu
1457 Antonius Malipiero
1458 Lodovici Truno
1458 … Cicogna
1460 Lodovicus Boldu
1461 Paulus Maripiero
1462 Robertus de Priuli
1464 Bartholomeus Dandolo
1465 Petrus Dandolo
1466 Jeronimj Bondumier
1467 Antonius Polani
1468 Catarinus Badoer
1469 Joannes de Molino
1470 Franciscus Ferro
1471 Orsatus Minio
1472 Aloisius Zane
1472 Fantinus Mauro
1473 Petrus Griti
1474 Hyeronimus Orio
1475 Nicolaus Gabriel
1476 Franciscus Bragadini
1477 Paulus Maripetro
1478 Alexander Contarino
1479 Alessandro Moro
1480 Benedetto Barozi
1480 Petrus Sagredo
1481 Andreas Bondimerio
1482 Joanes Dandolo
1483 Aloisius Bellegno
1484 Benedictus Barozio
1485 Victor Maripetro
1486 Joannes Contareno
1487 Hieronimus Georgi
1488 Hyeronimus Paruta
1489 Nicolaus Minio
1489 Joannes Marcello
1495 Paulus Bragadeno
1495 Mihael Memo
1495 Sebastianus Badoario
1497 Sebastianus de Molino
1500 Jo. Franciscus de Canali
1503 ... Marcello

1503 Hieronymus de Priolis
1503 Marinus Gisi
1503 Philippus Barbaro
1503 Georgius Minio
1506 Franciscus Quirino
1509 Petrus Cornalio
1510 Nicolaus Paruta
1514 Hieronymus Minio
1517 Georgius Sanudo
1518 Giorgio Arimondo
1519 Barthus de Canalj
1522 Marcus Minio
1528 Vitale Canal
1530 Baldasar Bondumerio
1531 Laurentius Mauroceno
1532 Lorenzo Morosini
1534 Andrea Querini
1535 Antonio Vetturi
1536 Giacomo Leon
1539 Antonio Arimondo
1542 Alvise Correr
1545 M. Ant. Arimondo
1547 Andrea Pasqualigo
1549 Ettore Pasqualigo
1552 Annib. Gradenigo
1555 Santo Benedetto
1557 Vito Diedo
1560 M. Ant. Giustignan
1563 Francesco Pisani
1565 Vincenzo Leon
1568 Vettor da Riva
1570 Vincenzo da Molin
1571 Iseppo Pizzamano
1573 Troian Bollani
1575 Z. Franc. Michiel
1578 Leonardo Boldù
1580 Orsato Memmo
1583 Tomaso Zorzi
1586 F.sco Tiepolo
1589 Nicolò Contarini
1592 M.Antonio Valaresso
1593 Giulio Marini
1594 Polo Pisani
1597 Piero Zorzi
1600 Bernardo Zustignan
1602 Filippo Boldù
1604 Filippo Balbi
1604 Tomà Duodo
1605 Lorenzo Pasqualigo
1606 Nicolò Viezzoli
1606 Alfonso Cosazza
1608 Andrea Malipiero
1611 Giacomo Minio
1613 Vlatico Cosazza
1614 Aless. Benzoni
1617 Benetto Balbi
1619 Francesco Diedo
1623 Z.Piero Barozzi
1625 Benetto Boldu'
1628 Z.Batt. Marin
1630 Z.Alvise Minotto
1631 Gabr. Lippomano
1634 Gerolamo Bembo
1636 Giorgio Semitecolo
1637 Daniel Balbi
1638 Andrea Balbi
1639 Alvise Zorzi
1641 Francesco Corner
1644 Anzolo Donà
1646 Zordan Dolfin
1648 Gregorio Premarin
1649 Zorzi Bragadin
1649 Nadal Barbaro
1651 Mattio Barozzi
1655 Zorzi Semitecolo
1658 Marin Vizzamano
1659 Giorgio Bragadin
1660 Giacomo Contarini
1661 Pietro Contarini
1664 Costantino Zorzi
1666 Z. Maria Premarin
1667 Costantin Zorzi
1670 Francesco Corner
1672 Zorzi Benzon
1675 Francesco Barbaro
1678 Piero Loredan
1680 Zuane Premarin
1684 Giacomo Barbaro
1685 Angelo Barbaro
1686 Alberto Barbaro
1690 Giacomo Semitecolo
1691 Giacomo Barbaro
1694 Zuane Premarin
1696 Nicolò Barozzi
1697 Bernardin Premarin
1700 M.Ant. Zancarol
1702 Nicolò Polani
1703 Dom. Diedo
1704 Antonio Baseggio
1704 Filippo Balbi
1707 Almorò Zorzi
1709 Nicolò Longo
1712 Nicolò Pizzamano
1713 Gio.Pietro Barozzi
1714 Nicolò Polani
1715 Domenico Zeno
1717 Domenico Balbi
1720 Silvestro Zuane
1723 Gerolamo Zorzi
1725 Alessandro Minio
1728 Zuane Balbi
1731 Fr. Maria Balbi
1733 Antonio Corner
1736 Domenico Balbi
1739 Gabriele Zorzi
1742 Giac. Bened. Foscarini
1744 Lorenzo Contarini
1747 Nicolò Balbi
1750 Nunzio Balbi
1752 Benetto Zorzi Querini
1755 Aless. Minio
1758 Zuane Balbi
1760 Gerolamo Zorzi
1763 Antonio Pizzamano
1766 Alvise Bembo
1768 Anzolo Corner
1771 F.sco Maria Badoer
1774 Marino Badoer
1776 P. Antonio Venier
1776 Marcantonio Badoer
1778 Pierantonio Venier
1780 Gabriel Zorzi
1781 Antonio Balbi
1782 Zorzi Querini
1783 Antonio Balbi
1785 Giacomo Carlo Minio
1787 Ant. M. Bembo
1788 Zan Andrea Catti
1791 Benetto Balbi
1793 Lando Corner
1794 Nicolò Corner
1795 } Nicolò Pizzamano
1797 }

Tav. III

Capitani, sergenti, cavalieri e soldati durante la Repubblica di Venezia

1412 Endricus de Bulleis, capitano
1562 Nicolò Quartar, cavaliere
1581 Moretto di Renati, capitano
1600 Vittorio Rosada, capitano
1601 Girolamo Dimitri, ill. cavaliere
1606 Battista di Boni, ill. cavaliere
1606 Sebastiano Bon, capitano
1616 Francesco Verci, sergente
1628 Gianbattista Ghirardini, ill. capitano
1629 Zuanne Barbo q. Franc.o, sergente
1630 Gasparo Baicich, timpanista militum
1648 Rocco Dimitri, commilitone
1650 Julio Pamperga, ill. capitano
1651 Giovanni Barioni, commilitone
1652 Nicolaus à Cydonia, commilitone
1654 Orazio Franceschini, ill. capitano
1662 Piero Soliani, ill. capitano
1674 Urbanus de Baptista, satelles huis regiminis
1675 Battista Fioreti, ill. cavaliere
1693 Zulian Belli, capitano delle ordinanze
1727 Battista Vaselaro, ill. cavaliere
1733 Marco Gaurina, soldato
1733 Michiel Mengiusich, soldato
1733 Nicolò da Milo, capitano
1734 Pisano Madrucci, ill. capitanio
1756 Nicola Zotticchi, soldato
1760 Antonio Zabbia, soldato
1762 Bernardo Madrucci, soldato
1763 Adamo Mattala, soldato
1773 Anzolo Milanese Grassini, soldato
1783 Pietro Paolo Molla, ill. capitano

Tav. IV

Ufficiali del comune durante la Repubblica di Venezia

1412 Bernardinus de Ambrosiis, notaio
1412 Francesciscus Rubeo, notaio
1450 Joannes qm. Stepfani, ill. cancelliere
1541 Bastian, comandador
1594 Alexander Barbo, notaio
1601 Ludovico Nardi, ill. cancelliere pret.
1605 Antonio della Vazzolla, ill. comandador
1605 Ercole Germani, ill. cancelliere pret.
1615 Antonio Barbo, notaio
1615 Jerolimo Rotta, ill. cancellier pretorio
1618 GioLorenzo Barbo, giudice
1619 Giacomo Spingar, vicedomino
1620 Fabricio de Greco, vicedomino
1620 Nicolò Angarano, ill. cancelliere pret.
1920 Pasqual Barbo, giudice
1620 Polo Gambaroto, ill. comandador
1621 Orazio Barbo, giudice
1621 GioFrancesco Barbo, giudice
1628 Daniel Contarini, ill. cancelliere pret.
1629 Zuane dal Monte, vicedomino
1629 Andrea Torzello, ill. cancelliere pret.
1629 Francesco Secreti, giudice
1629 Giulio Barbo, giudice
1629 Andrea Bernardin, giudice
1629 Massimo d'Ambrosi, giudice
1629 Pellegrin d'Ambrosi, giudice
1629 Antonio Citadin, giudice
1629 Papo di Papo, giudice popolare
1630 Antonio Limoncin, stimador
1632 Francesco Bicocora, vicedomino
1632 Bernardin d'Ambrosi, stimador
1632 Zuane Barbo, stimador
1632 Domenico Cerdonio, stimador
1632 Antonio Cettadin, stimador
1632 Domenico Trivisan, stimador
1632 Francesco Vardabasso, stimador
1635 Cristoforo Predonzan, giudice
1635 Zuane Carlin, giudice

1636 Bertudi Modrussa, giudice popolare
1636 Zamaria Farina, ill. cancelliere pret.
1659 Gio Meandro, ill. cancelliere pret.
1662 Marco Salomon, ill. cancelliere pret.
1647 Benedetto Gregolin, ill. canelliere pret.
1676 Battista Misinati, ill. cancellier pret.
1686 Tomaso Misinati, ill. canc. episcopale
1695 Zorzi Corner, ill. cancelliere pretorio
1700 Francesco Belli, notaio
1706 Francesco Mazacoppo, ill. cancelliere p.
1707 Gabriel Gabrielli, pubblico nodaro
1709 Antonio Cagnola, ill. cancelliere pret.
1714 Antonio Maria Bressanini, ill. canc. pre.
1727 Batista Vaselaro, comandador
1730 Francesco Simonetti, ill. cancelliere pret
1732 Gierolamo Cattaneo, ill. cancelliere pret.
1732 Simon Vazzolaro, notaio
1741 Michiel Cagnola, ill. cancelliere pretorio
1743 Borato Bornico, ill. comandador
1765 Francesco Fornari, ill. cancelliere pret.
1769 Bortolo Tonini, pubblico nodaro
1770 Antonio Bortolini, avvocato
1770 Pietro Petons, ill. pubblico comandador
1771 Antonio Moscheni, ill. cancelliere pret.
1773 Sebastiano Barbo, giudice
1773 Antonio Curti, ill. cancelliere pretorio
1773 Giovanni Papo, ill. cancelliere pretorio
1773 Servolo Bonetti, ill cancellier pretorio
1773 Giovanni Antonini, avvocato
1774 Antonio Caligaro, notaio
1776 GianAndrea Benvenuti, pubbl. nodaro
1776 Zorzi Cleva, avvocato
1778 Tomaso Gambaroti, ill. cancelliere
1782 Anzolo Donati, ill. cancelliere pret.
1785 Daniele Valentinis, ill. cancelliere pret.
1785 Antonio Rizzi, avvocato
1786 Zorzi Crevato, nodaro pubblico
1792 Silvestro Pontini, ill. cancelliere pret.
1792 Pietro Bachiocco, notaio pubblico
1792 Zorzi Ravasini, ill. cancelier di comun

Tav. V

Religiosi

1193 Alberto, pievano
1301 Guarniero, pievano
1301 Mengosio, presbiter
1303 Varnerio, pievano
1306 Giovanni di Buie, presbiter
1321 Albrighetto di Bologna, canonico
1321 Miglioranza di Tienni, canonico
1548 Giovanni Zonta
1561 Uderzo, prete di Buie
1580 Pre Antonio da Pirano, prete
1580 Pre Francesco di Golo, canonico
1580 Pre Giacomo di Golo, piovano
1580 Pre Francesco di Ferraresi, canonico
1581 Marcho Basiacho, canonico
1585 Girolamo Bonetti, reverendo
1590 Stefano Smergo, canonico
1601 Pellegrin Vidal, subdiacono
1604 Zorzi Cerdonio, canonico
1605 Don Pietro Bommartini, precettore
1617 Cristoforo Forlanini, canonico
1630 Valentin Testolina, reverendo
1634 Antonio Fiorini, mansionario
1636 GioMattio Modrussa, chierico
1639 Bortolo Costrovich, curato
1642 Giovanni Madrucci, diacono
1644 Antonio Druscovich, curato
1644 Mathio Druscovich, reverendo
1645 Francesco Tussin, confratello
1646 Dorotea Vittori, suora
1647 Gerolamo Vitale, frate predicatore
1648 Fantin di Fante, parroco
1650 Zuanne Aschi, chierico
1653 Nicolò Barbo, frater major
1654 Zuanne Belisoni, canonico
1654 Giovanni Sjon, canonico
1654 Santo Bragnacore, frate
1655 Francesco Barbo, canonico
1659 Francesco Redolfi, presbiter
1668 Augustino Stella, canonico
1678 Antonio Uderzo, canonico
1678 Bertuccio Madrucci, arciprete
1678 Agostin Silibara, arciprete

1679 Ottaviano del Bello, sacerdote
1680 Matteo Madrucci, arciprete
1683 Massimo Rigo, canonico
1692 Pasqualin Battaglia, canonico
1694 Tomaso Madrucci, canonico
1695 Stefno Cucagna, canonico
1695 Stefano Cerdò, canonico
1697 Antonio Cerdò, canonico
1699 GioAndrea Alessandri, canonico
1709 Francesco Cerdoni, sudiacono
1715 Stefano Declich, curato
1718 Barbo Barbo, canonico
1720 Domenico Bernardi, canonico
1721 Paolo Brazzan, reverendo
1722 Ambrosio d'Ambrosi, arciprete
1725 Domenico Perteole, reverendo
1727 Nicolò Vittori, reverendo
1734 Pietro Furlan, chierico esorcista
1735 Giacomo Ferrarese, canonico de juniori
1738 Valentin Agarinis, canonico
1742 Giuseppe Vidalli, curato
1744 Giovanni Papo, canonico
1746 Pietro Barbo, canonico
1746 Zuanne Barbo, cappellano
1747 Papo Bonetti, chierico ostiario
1748 Bernardin Pontaruolo, rev. prec. dei chierici
1751 Antonio Ridolfi, canon. de juniori
1752 Giulio Barbo, canonico
1752 Francesco Zorzessa, chierico
1752 Zorzi Vlastò, sacerdote
1752 Francesco Vesnaver, curato
1754 Antonio Cleva, reverendo
1754 Nicolò Rota Manzini, curato
1756 Iseppo d'Ambrosi, canonico
1756 Don Francesco Gallo
1756 Daniel Dussich, curato
1759 Tomaso Madrucci, sacerdote
1759 Francesco Mazzalorso, reverendo
1762 Zuanne Candido, pievano
1766 Antonio Guarnieri, canon. de juniori
1768 GioBattà Gallo, canonico curato
1772 Pre Servolo Bonetti
1772 Marin Tangher, sacerdote
1773 Pre Nicolò Bonetti
1774 Vincenzo Ferrarese, canonico
1774 Valentin Brazzan, reverendo
1774 Nicolò Rota Manzini, canonico
1778 Giuseppe Graffio, arciprete
1775 Michiel Musichi, canonico,
1776 Stefano Pregara, sacerdote
1779 Zuanne Cleva, canonico mansionario
1780 Nicolò Manzin, reverendo
1782 Biasio Antonin, canonico
1782 Barbo Barbo, canonico
1783 Francesco Moratto, sacerdote
1783 Sebastiano Cerdon, prete
1786 Zuanne Pilastro, canonico
1786 Antonio Agarinis, canonico
1786 Pietro Merico, sacerdote
1787 Francesco Loj, arciprete
1787 Stefano Loj, diacono
1787 Don Carlo Manzoni
1787 Don Zuanne Bonetti
1787 Don Antonio Tagliapietra
1787 Don Zuanne Zorzessa
1791 Sebastiano Barbo, canonico
1797 Giuseppe Crevato, canonico

Tav. VI

Ostetriche
(1539 – 1585)

D. Helena
D. Saizza
D. Lucia muier de marco uolo
D. Lucia de mingin
D. Antonia q. uerteniza
D. Peruza
D. Margarita
D. Michiela uerteniza
D. Milia massera del majstro de Scolla
D. Chatarina muier de m° guelmo caligaro
D. Antonia de Zancole
D. Meniga muier de mathio de Ambrosi

D. Sibriza
D. Morlacha
D. Chatarina muier de m° jac.o fauro
D. Fumia muier del comandador
D. La muier de pilizar
D. Lucia de la figara
D. Fumia de jacomo raziza
D. Lucia muier de jacomo fabro
D. Lucia muier de luco murlacho
D. Chatarina muier de sileo
D. Mande
D. Fumia muier de zuane de aqua de uita
D. Agnisa muier de ritogna
D. Gasparina
D. Paula q. zanchole
D. Barbara cragniza
D. Catarina limoncina

Tav. VII

Immigrazione dalla Carnia, dal Friuli e dal Veneto

1603 Zan Francesco Morissa da Trieste
1604 Francesco Vittori da Venezia
1606 Batista di Boni da Venezia
1606 Stefano de Goriza da Gorizia
1606 Sebastiano Bon da Feltre
1607 Bartolomeo Cechini da Montagnana
1607 Zaneto Radin da Sales
1613 Zuane de Franceschi da Venezia
1614 Matio Charuatin dalla Villa di Sales
1614 Zuane Valent furlano
1615 Pietro Furlan da Brazano
1615 Mattio Civitan dalla Carnia
1618 Zuane Sau da Conedo
1620 Batista Marani da Venezia
1624 Pietro Piton furlan
1629 Bastian Dolce da Venezia
1630 Aurelio Migato furlano
1633 Zuane Cassio da S. Daniel del Friuli
1636 Nicolò Stasia forlano
1638 Lorenzo Collaut furlano
1644 Lorenzo Sagoda dalla Stiria
1645 Valentin Caligaro da Forni del Friul
1645 Gio.Batta Fedel da Liariis
1646 Mattheus Crusila da Liiaris Carnia
1647 Lucas Collar dalla Carniola
1649 Angelo Balbi dal Veneto
1650 Fhilippus De Cleva de Carnio
1650 Nicolaus de Nigris friulensis
1654 Orazio Franceschini veronese
1655 Giovanni Vidoni dalla Carnia
1655 Giovanni Usiaca dalla Carnia
1658 Pietro Redolfi dal Veneto
1660 Osvaldus Deluco de Carnia
1660 Matthias Mulz ex Regione Carinzia
1662 Marco Salomon da Creta
1664 Batista Misinat da Montagnana
1670 Paulus Sabini friulensis
1670 Antonio Cassetta da Maran
1672 Batista Agarinis, dalla Carnia
1673 Francesco Miero padovano
1678 Pietro Loi da Emoniens Carnia
1680 Michele Filipaz da S. Pietro Frosinone
1680 Gio.Batta Castelli da Venezia
1687 Pietro Battisteri dal Friul
1687 Pietro Venier da Venezia
1688 Francesco Gallo da Caorle
1689 Antonio Carati da Venezia
1689 Matio Candido da Venezia
1691 Carlo Zaneti da Venezia
1693 Sebastiano de Giusto da Treppo in Friul
1694 Zuane Matassi da Latisana
1696 Daniel Urizzo dal Friul
1696 Leonardo Giaconis da Reveo Cargna
1698 Antonio Misut da Buie del Friul
1698 Giacomo Donà da Trieste
1699 Simon Vazzolaro da Treviso
1700 Pietro Villatora da S. Martino di Lupari
1700 Giobatta Blason da Acquabona del Friul
1700 Batta Tofolo dal Friuli
1700 Leonardo Pocar da Sales
1700 Giacomo Brigato da Triviso
1702 Marcantonio Martinelli da Latisana
1703 Zuanne Novello d'Aquileia
1703 Giacomo Cechini da Sebastiano Bassano
1704 Antonio Viazzo da Latisana

1707 Francesco Buffelli da Codroipo
1707 Giacomo Stefanut da Buie del Friul
1707 Gabriel Gabrieli dal Veneto
1707 Premus Blasina da Prosecco
1708 Zuane Saman dal Friuli
1708 Gerolamo Siffi da Venezia
1709 Domenico Savorian da Disocarnis
1710 Pietro Rocchi da Castello di Venezia
1713 Michiel Peco da Atemi del Friul
1713 Giacomo Stefanach da Buie del Friul
1715 Pietro Tramontina da Maniago
1714 Nicoletto Vlastò da Venezia
1718 Pasqualin Diana dalla Carnia
1718 Marc'Antonio Franceschi da Venezia
1719 Pelegrin Pupillo da Prato in Carnia
1726 Pietro Dolce da Udine
1727 Nicolò Rubil dalla Carnia
1727 Antonio Boengo da Padova
1729 Antonio Scocilella da Buia del Friul
1729 Zuanne Cucchiara dalla Carnia
1729 Francesco Paternoster da Trigesimo
1729 Bastian Todero da S. Daniel del Friul
1732 Iseppo Spoler da Bressa
1734 Andrea Benas da Coloredi del Friul
1735 Gerolamo Garbino da Piove di Sacco
1737 Bastian Varnier dalla Carnia
1738 Francesco Colusso da Resio
1739 Pietro Palese da Gemona
1742 Bernardo Paternin cadorino
1742 Berto Martin da Cividal
1742 Odorico Misdaris da Liariis Carnia
1742 Domenigo Miceo da Palma del Friul
1743 Borato Bornico da Udine
1744 Gierolimo Ritossa da Murano
1744 Francesco Polpetta da Padova
1745 Mattio Magri d'Aquileia
1747 Lorenzo Costantin da Trigesimo del Friul
1747 GioBatta Pischiuti da Udene
1748 Bernardin Pontaruolo da Dolo Padova
1753 Natale Meggiurin da Pieve di Sacco
1750 Francesco Palazzo dalla Carnia
1754 Giacomo Fiorentin dal Friuli
1754 ZanBatista Alessi padovano
1754 Carlo Marchi dal Friuli
1754 Zuanne Vio da Buran
1756 Andrea Sabaz dalla Villa Podgaria
1756 Giuseppe Caisutto dal Friuli
1758 Antonio Bajsaro dalla Terra di Cividal
1759 Andrea Zampis dal Friul
1759 Francesco Morelli da Piove di Sacco
1760 Francesco Palazzo dalla Carnia
1760 Domenico Bonazza da Toppo del Friul
1760 Zuane Deluca dalla Carnia
1761 Antonio Procar da Sales
1761 Tomaso Tutti da Gemona
1763 Francesco Salmazzo da Piove di Sacco
1763 Pietro Marcolina dal Friul
1765 Giorgio Angelini da Gemona
1766 Batista Calderar dal Friuli
1766 Bernardino Nadal dal Friuli
1766 Gottardo Gottardis da Liarris Carnia
1766 Zne Bombasei da Cadore Uronzo
1766 Zuanne Caressa da Sacile
1766 Pietro Carpi da Treviso
1767 Natale Migliorino da Piove di Sacco
1768 Lorenzo Bragadin dalla Bastia
1768 Giacomo Triciach dallo Stato Imperiale
1770 Giacomo Gamba da Palma
1770 Antonio Tonin da Vicenza
1771 Maleppo Bisdaris da Liiaris Carnia
1771 Gio.Batta Cimador dal Trentino
1774 Antonio Caligaro da Tolmezzo
1775 Francesco Godasso da Monselice Friul
1775 Giuseppe Graffio da Cisterna del Friuli
1776 Zuanne Machin da Agais Cargna
1776 Giuseppe Rosetti da Trieste
1778 Pietro Loj da Villa Emoniens Carnia
1778 Antonio Zotarelli da Casal Treviso
1780 Mattio Trolise da Piove di Sacco
1782 Svaldo de Roman dal Friuli
1783 GioBatta Pitino dalla Carnia
1782 Cristoforo de Cristofori dal Friuli
1783 Giuseppe del Pezzo da Canedo Vicenza
1785 Daniele Valentinis da Tricesimo Udine
1786 Zuanne Maurizi da Cormons
1787 Osgualdo Piazza da Pieve di Colza
1787 Giuseppe Pangotnar da Gorizia
1787 Domenico Acerboni da Venezia
1790 Zuanni Bittarello vicentino
1790 Pio Batista Cecotti dal terr. di Udine
1796 Natale del Fabbro da Ravascletto
1796 Nicolò Vallotto da Consigliano Venezia
1797 Andrea Giovaninetti da Legnano
1797 Antonio Misut da Piove di Sacco
1797 Pietro Villatora da S. Martino di Lipari

Tav. VIII

Provveditori alla sanità, priori d'ospedale, medici, farmacisti

1604 Donato Giustini, medico
1619 Antonio Tapioli, medico fisico
1630 MarcAntonio Pilastro, medico
1643 Zuanne Guberni, medico fisico
1643 Piero Radossi, spezier
1648 Girolamo Vergerio, medico
1650 Nadalin Padovan, prior xenodochij
1651 Flaminio Pappazoni, medico
1659 Rocho Grassetti, governatore dell'hospitale
1662 Bartolomio Dandolo, medico stipendiato
1663 Sebastian Zorzessa, V.ro gover. dell'hospitale
1672 Nando Padovan, custode dell'hospitale
1673 Francesco Miero, medico
1673 Lorenzo Baroni, speciale
1687 Pietro Venier, speciale
1689 Antonio Carati, medico
1691 Pietro Ridolfi, pharmacopola
1694 Antonio Marchi, medico fisico
1695 Pietro Vesnavier, speciale
1692 Giovanni Zorzessa, chirurgo
1693 Pietro Guarnieri, speciale
1700 Francesco Bettini, medico fisico
1708 Gerolamo Siffi, medico
1710 Andrea Fontana, speciale
1718 Pietro Gregolin, medico
1718 MarcAntonio Franceschi, medico fisico
1719 Antonio Tapioli, medico fisico
1724 Giacomo Savini, speciale
1727 Ill.Andrea Frassoni, medico fisico
1729 Francesco Cleva, chirurgo
1736 Santo Maicinich, priore dell'ospedale
1746 Sebastian Zuanelli, dottor
1748 Giacomo Proasio, specier
1751 Flaminio Papazzoni, medico fisico
1752 Mattio Gallo, chirurgo
1754 ZanMaria Alessi, medico fisico
1758 Domenico Tabarti, dottor
1761 Gian Battista Alessi, medico fisico
1766 Giuseppe Rosetti, medico fisico
1767 Antonio Savini, speciale
1770 Umberto Crevato, provvisore Sanità
1771 Domenico Crevato provv. alla Sanità
1773 Mattio Gallo, chirurgo
1774 Colomban, medico guaritore
1778 Servolo Bonetti, speziale
1779 Biagio Antonini, farmacista
1785 Pietro Stefani, speciale di medicina
1787 Domenico Acerboni, medico
1793 G.Batta Ragosa, farmacista
1809 Sebastiano Ragosa, farmacista
1818 Francesco Gallo, medico
1822 G.B. Maganza, medico
1825 Giuseppe Crevato, farmacista
1825 Francesco Fragiacomo, medico
1847 Francesco Crevato, medico comunale
1848 Batta Crevato, ammin. della Casa di ricovero
1850 Marco Ragosa, farmacista
1876 Natale Piccoli, medico
1878 Donato Ragosa, farmacista
1890 Pietro Slocovich, farmacista
1891 Luigi de Gironcoli, medico
1900 Paolo Cipolla, farmacista
1900 E. Hrusch, assistente farmacista
1908 Riccardo Martissa Carbonaio, farmacista
1913 Ruffero Nicolich, farmacista
1921 Giorgio Franco, farmacista
1921 Guglielmo Papo, farmacista
1927 Ugo Crevato, farmacista
1928 Antonio Vardabasso, medico
1935 Anteo Miani, farmacista
1935 Bianca Plateo Miani, farmacista
1937 Giovanni Posarelli, medico
1938 Giuseppe Dudine, medico
1938 Regina Crosilla, ostetrica diplomata
1945 Anna Ritossa, ostetrica diplomata
1945 Livio Raggi, medico
1948 Rosa Ritossa, ostetrica diplomata
1948 Alvise Stagni, medico
1950 Fiora Raggi, medico

Tav. IX

Artigiani e commercianti

1539 M° Mathio Piaza, caligaro
1541 Piero Baruchin, caligaro
1541 Zuanantoni Mulinaro
1556 M° Domenigo Caligaro
1556 Stepheno Caligaro
1556 Piero Pilizer
1567 Bastian Tesser
1583 Luca Pitaco, forner
1590 Zuane Brondolo, cerdon
1598 Francesco Milanise, murador
1601 Tomaso di Pauli, mulinar
1601 Francesco Mulinaro, mulinaro
1611 Giacomo Zanus, sutor
1613 Francesco Fedrigo, lapicida
1614 Zorzi Charvato, caligaro
1615 Valentin Strazulin, fabro
1615 M° Juri Cragnaz, caligar
1616 Giacomo Nanus, mistro
1618 Gaspero de Nicolò, calegaro
1619 Jacomo Smergo, spolar
1620 Tomaso Pulizzanich, mulinaro
1620 Jerolimo Zigante, caligaro
1624 Zuane Sion, molinaro
1630 Adamo Petener, marzer
1632 Santo Martinelli, mistro
1633 Zuanne Cassio, fabbro
1638 Mattio Zuliani, fabbro
1646 Iseppo Colle, schioppetar
1648 Ill. Andrea di Cleva, tesser
1653 Lorenzo Michielich, calzolaio
1654 Joannes de Federici, lapicida
1656 Gasparo Posar, muratore
1657 Lorenzo Lion, sartor
1660 Giovanni Lion, sutor
1672 Batista Agarinis, mistro
1673 Piero Loi, calegaro
1678 Cesaro Periaro, marzer
1693 Giacomo Trivisan, fabbro
1700 Giacomo Burigato, sartor
1700 Ambrosio Sapis, fabro
1703 Giacomo Cechini, intagliatore
1709 Batista Perteole, patron
1718 Pasqualin Diana, mistro
1719 Domenico de Santi, mistro
1726 Pietro Dolce, mistro
1729 Zuanne Cuchiara, fabro
1731 Gregor Ferfugia, beccaro
1741 Zuane Baicich, ramer
1742 Domenigo Miceo, mistro
1742 Odorico Misdaris, mistro
1756 Giuseppe Caisutto, mistro
1758 Antonio Riosa, mistro
1760 Francesco Caisutto, mistro
1762 Paulo Dardi, sarte
1763 Domenico Casengolo, mistro
1763 Pietro Marcolina, capo
1765 Giorgio Angelini, mistro
1766 Battista Caldar, capo
1766 Zanne Cerovaz, potto
1766 Zne Bombasei, mistro
1766 Nadal Bernardini, servo
1770 Bernardo Guarnieri, calzolaio
1770 Valentin Urizio, mistro
1770 Andrea Silibara, capo
1770 Mattio Cosetto, caligher
1770 Valentin Pilastro, marzer
1770 Francesco Trevisan, fabbro
1770 Ambrogio d'Ambrosi, barbiere
1770 Pietro Carpi, caffettiere
1770 Zorzi Tutti, caligher
1780 Mattio Trolise, sutor
1781 Pietro de Rossi, mistro
1784 Antonio Sforzi, favro
1787 Giuseppe Pangotnar, stampatele
1792 Francesco Zorich, calzolaio
1796 Nadal del Fabbro, fabro
1799 Pasqual Crosilla, mistro
1809 Pietro Bartolich, negoziatore
1814 Francesco Barison, macellaio
1816 Giacomo Casali, negoziator
1826 Valentino Zampis, murator
1826 Tomaso Moratto, tessitore
1826 Giovanni Pellegrini, sarto
1826 Zuanne Mersich, calzolaio
1826 Santo Trolese, calzolaio
1826 Pietro Villatota, calzolaio

1828 Giuseppe Angelini, armaiolo
1828 Leonardo Zilotti, mercante
1829 Giovanni Cecconi, negoziator
1833 Giovanni Dapreto, artista
1835 Carlo Bortoluzzi, artista
1835 Urizio Leonardo, muratore
1834 Servolo Zorich, calzolaio
1846 Giacomo Bolognese, fabbro ferraio
1846 Giuseppe Balaben, fabbro carraio
1846 Antonio Marini, falegname
1848 Augusto Baselli, calzolaio
1849 Alberto Dessardo, oreficie
1849 Giovanni Pegna, barbiere
1850 Giacomo Copp, fabbro
1854 Mattias Vegli, sarto
1859 Gregorio Banco, negoziatore
1860 Pietro Pagliero, faber lignar
1860 Francesco Madalencich, auriga
1860 Giuseppe Canzian, scalpellino
1861 Giovanni Lenzovich, auriga
1861 Matteo Pusteta, muraro
1863 Coradin Laurencich, tessitore
1863 Giovanni Cinich, sutor
1863 Antonio Torquato, vetraio
1865 Giacomo Grimalda, fabbro ferraio
1866 Leonardo Perugini, sartor
1867 Francesco Castagna, sellaio
1867 Francesco Rabusin, cocchiere
1868 Matteo Udovicich, auriga
1870 Giovanni Plisca, barbiere
1870 Giacomo Zandeja, vetraio
1875 Pietro Brovedan, lapicida
1877 Giuseppe Piuca, lapicida
1877 Giovanni Tavano, tessitore
1878 Antonio Salich, sculptor
1879 Giacomo Zoppi, fabbro ferraio
1880 Silvio Gambini, locandiere
1882 Benedetto Ermanis, tessitore
1884 Matteo Fragiacomo, commerciante
1884 Giovanni Stulle, lapicida
1885 Giovanni Furlan, auriga
1888 Marco Darino, sellaio
1889 Tomaso Dorigo, pistor
1889 Giovanni Bombasei, arrotino
1890 Carlo Bradicich, falegname
1891 Michele Ferrarese, calzolaio
1895 Nicolò Borsatti, orefice
1895 Giuseppe Comisso, sartor
1896 Giuseppe Contento, tappezziere
1897 Giovanni Predonzani, auriga
1897 Umberto Bursich, oste
1897 Antonio Rebula, fornaio
1897 Antonio Reganzin, thermopola
1899 Ferdinando Turini, lapicida
1900 Giovanni Ghersel, oste
1900 Martin Orlando, cavatore
1900 Giuseppe Brosolo, cocchiere
1900 Matteo Sibenic, fabbro ferraio
1900 Giuseppe Udovisich, calzolaio
1900 Benedetto Visintin, calzolaio

Tav. X

Dipendenti del comune, tribunale, gendarmeria, posta e scuola durante l'Impero austroungarico

1811 Mattio Abram, corriere giudiziario
1815 Don Domenico Mitrovich, precettore
1816 Pietro Bachiocco, i.r. commiss. distrett.
1817 Valentin Cristofori, podestà
1819 Innocente d'Ambrosi, podestà
1823 Mattio Crevato, podestà
1823 Michele Liechenvait, attuario politico
1823 Giacomo Turniè, commissario
1824 Marcello Vidali, commissario
1826 Giuseppe Vardabasso, notaio
1826 Jacobus Fiorentin, guardia comunale
1826 Moratto, i.r. corriere
1826 Radanich, attuarlo politico
1827 Ignazio Teuschel, i.r. comm. distrett.
1828 Giovanni Vandel, maestro
1828 Giorgio Crevato, notaio
1828 Gallo, i.r. commiss. distrettuale
1828 Domenico Luciani, attuario politico
1829 Cleva, cancelliere
1829 Franciscus Najverdjm, i.r. fante distrett.
1830 Giovanni Knobl, maestro comunale
1833 Franciscus Sedmak, i.r. commissario
1833 Bigato, miles
1834 Giacomo Amoroso, cassiere distrett.
1834 Antonio Laitner, commissario
1836 Carlus Sirch, i.r. commiss. distrett.
1838 Guarnieri, scrivano
1838 Ravasini, scrivano
1839 Matteo Cimador, podestà
1839 Franciscus Dose, i.r. scrivano
1840 Bonetti, i.r. maestro postale
1840 De Foedransperg, i.r. comm. distrett.
1840 Adolphus Schoefl, i.r. attuario
1843 Antonio Vardabasso, podestà
1843 Antonius Springholz, i.r. attuario
1844 Augusto Niederckom, maestro di scuola
1846 Carlo Lehman, ludimagister (maestro)
1846 De Braunizer, i.r. attuario
1847 Godas, corrire del commiss.
1849 Alojsius de Comelli, i.r. attuario
1849 Giuseppe Crevato, podestà
1850 Mattheus Rutter, i.r. controll. di cassa
1850 Ignatius Slunderman, pretore
1850 Gerolamo Jelinrk, cap. XIII reggimento
1852 Antonio de Colombani, avvocato
1854 Francesco Baron, caporale gendarmeria
1854 Fortunato de Candussio, i.r. commiss.
1857 Maria de Kucaievich, maestra
1858 Schottlik, milite
1860 Francesco Dardi, ludimagister
1860 Antonius Bonn, assistente strade
1860 Matheus Kervischer, i.r. guard. finanza
1860 Conradus Morochutti, i.r. aggiunto
1861 Ignazio de Schluderman, i. r. precettore
1861 Emanuel Carnier, i.r. attuario
1864 Josephus Quarantotto, notaio
1864 Madalencich, corriere pubblico
1865 Joannes Berger, CQS. Reg. controllore
1866 Andrea Amoroso, avv. podestà
1866 Francesco Cossovel, pretore
1866 Ludovicus Fornasari, i.r. pubbl. funzion.
1866 Franciscus Schofferhaver, i. r, professor
1869 Giorgio Franco, podestà
1869 Antonius Vicentini, i.r. aggiunto
1870 Costantinus de Cesare, corriere pubblico
1872 Martinus Jurisovich, agente al dazio
1873 Carolus Destalles, i.r. capo gendarmi
1873 Sanctus Depangher, i.r. fante di cassa
1873 Francesco Sabatti, ludimagister
1874 Franciscus Miculetich, agente al dazio
1876 Pietro Stefanutti, ludimagister
1877 Joseffus Palme, i.r. pallista telegrafo
1877 Nicolaus Pase, daziere
1878 Albertus de Claricini, i.r. cancelliere
1880 Johannes Cimador, i.r. cancelliere
1880 Alexander Pizzamiglio, imp. uff. post.
1880 Vincentius Bedoni, sergente gendarmi
1880 Donato Garimberti, i. r. geometra
1881 D'Ambrosi, corriere steurale
1881 Alfredus Czermak, i.r. aggiunto
1881 Franciscus Vardabasso, i.r. notaio
1882 Domenico Cimador, geometra

1884 Massimiliano Cracovizer, i.r. geometra
1885 Aegidius Priora, avvocato
1885 Maximilianus Palme, cancelliere
1885 Oreste Garbari, capo posto gendarmaria
1885 Giovanni Riolfati, ludimagister
1886 Carlo Zehentofer, daziere
1886 Joannes Marcolini, i.r. aggiunto giud.
1887 Joannes Jadresco, i.r. cancelliere
1887 Augustus Marusich, i.r. cancelliere
1887 Giorgio Micolich, corriere giudiziario
1888 Donatus Garimberti, i.r. geometra
1889 Joannes Ambrosich, daziere
1889 Andreas Dosiza, daziere
1889 Franciscus Gabrielli, dottore in legge
1889 Matassi, milite municipale
1890 Andreas Cosmini, maestro di scuola
1890 Antonini, i.r. notaio
1890 Bonaventura Cerneca, i.r. aggiunto
1890 Antonius Preschern, i.r. corriere giud.
1890 Natalis Piazzetta, i.r. giudice
1890 G.Battista Valentincich, i.r. aggiunto
1891 Luciano Manlucchi, maestro
1891 Aloisius de Gironcoli, commiss. pol.
1891 Laurentius Maier, i. r. maestro strade
1891 De Papo, corriere giudiziario
1892 Francesco Abram, corriere giudiziario
1892 Verecunsus Luches, controll. steurale
1892 Josefus Mrach, gendarme
1892 Valerio Stella, telegrafista
1892 GioBattista Pecorari, postino giud.
1892 Francesco Abram, i.r. corr. giudizirio
1893 Richardus Angeli, daziere
1893 Sivlius Gambini, avvocato
1893 Stefanus Klanzer, i.r. gendarme
1894 Andrea Cosmini, ludimagister
1894 Martinus Neffat, i.r. cancelliere
1894 Piccoli, avvocato
1894 Petrus Spadaro, esecutore steurale
1894 Andrea Dussizza, doganiere
1895 Franciscus Vittori, i.r. aggiunto
1895 Franciscus Chierego, i.r. cancelliere
1897 Julianus Covaz, i.r. giudice distrett.
1897 Thomas Mlekus, i.r. corriere
1897 Benedetto Ermanis, impiegato
1899 Alojsius Zangrando, ricevitore dazio
1900 Franciscus Bacotich, i. r. maestro strade
1900 Domenico Vardabasso, podestà
1900 Joannes Grafitsch, i.r. cancelliere
1900 Antonius Novaco, corr. pubbl.
1900 Antonius Selez, assistente telegafo
1900 Silvestro Venier, avvocato
1900 Bartolomeus Vigini, dottor
1900 Mattheus Zubalich, corr. comunale
1902 Umberto Zaratin, ludimagister
1902 Eugenio Moretti, dirigente scolastico
1902 Micael Andreicich, i.r. controllore
1902 Felix Candusio, corriere postale
1902 Antonius Caroprest, geometra
1902 Johanes Guarnieri, scrivano
1902 Franciscus Lugnani, avvocato
1902 Nicolaus Spadaro, i. r. professor
1903 Amalia Chiesa, maestra
1903 Alexander Predonzan, capo finanza
1903 Andreas Bastianich, i.r. ufficiale
1910 Matteo Milos, maestro
1910 Roma Bonetti, maestra
1910 Marzari, maestra
1911 Amedeo Orbanich, esattore tasse
1912 GiovanBattista Bon, capo gendarmeria
1913 Josef Macuz, gendarme
1913 Stella Predonzani, maestra
1913 Elio Predonzani, maestro
1914 Josef Zivez, capo gendarme
1914 Ferdinandus Petris, guardia comun.
1914 Mattheus Iscra, guardia comunale
1914 Rudolf Tschbischer, esattore tasse
1914 Antonio Srp (?), gendarme
1914 Jegovitz, impiegato
1917 Ermando Hain, telegrafista
1918 Giorgio Danese, giudice

Tav. XII

Status animarum
Buie – 1866

Cognome, nome e paternità	Numero civico
Acquavita Francesco fu Leonardo	232
Acquavita Nicolò fu Leonardo	232
Acquavita Marcolina V.a Francesco	232
Acquavita Nicolò fu Francesco	232
Acquavita Pietro fu Pietro	192
Agarinis Antonio	211
Agarinis Valentino fu Gio.Battista	232
Agarinis Valentino fu Antonio	232
Agarinis Giovanni di Valentino	232
Amoroso Andrea	171
Antonini Biagio	82
Antonini Francesco fu Giovanni	144
Antonini Catter. V.a Bartolomeo	182
Antonini Domenico fu Giovanni	184
Antonini Pasquale fu Biagio	185
Antonini Biagio di Pasquale	185
Antonini Francesco di Pasquale	185
Antonini Francesco fu Servolo	215
Antonini Francesco fu Francesco	222
Antonini Domenico fu Gio.Battista	237
Antonini Giovanni fu Francesco	276
Antonini Giovanni fu Domenico	279
Antonini Francesco fu Francesco	289
Bigatto Antonio fu Paolo	231
Baissero Andrea	253
Baissero Camillo fu Antonio	19
Banco Gregorio	340
Barbo Giovanni di Giovanni	14
Barbo Ambrogio di Giovanni	14
Barbo Pietro di Giovanni	14
Barbo Antonio di Giovanni	14
Barbo Elena V.a Pietro	250
Barbo Domenica V.a Carlo	137
Barbo Giovanni	269
Barison Antonio fu Francesco	72
Barison Antonia V.a Pietro	188
Barison Francesco fu Antonio	144
Bonetti Faustino	206
Bonetti Nicolò fu Cornelio	263
Bonetti Cornelio fu Pasquale	264
Bonetti Pasquale fu Pasquale	264
Bonetti Francesca V.a Pietro	269
Bonetti Papo fu Andrea	5
Bonetti Francesca V.a Bartolomeo	57
Bonetti Bernardino fu Bartolomeo	57
Bonetti Benedetto fu Benedetto	74
Bonetti Giacomo fu Giuseppe	78
Bonetti Domenico fu Giovanni	142
Bonetti Elisaco fu Giacomo	147
Bonetti Giacomo fu Carlo	147
Bonetti Servolo di Giacomo	147
Bonetti Servolo	154
Bonetti Giacomo fu Gio.Battista	155
Bonetti Francesco fu Andrea	161
Bonetti Andrea fu Giovanni	165
Bonetti Giovanni fu Giovanni	167
Bonetti Giovanni fu Pietro	168
Bonetti Servolo fu Papo	169
Bonetti Gasparo i.r. mag. Posta	174
Bonetti Vedova Maria	176
Bonetti Giovanni fu Fabrizio	188
Bonetti GiovanniBattista fu GioBatt	200
Bonetti Paola V.a Andrea	239
Bonetti Andrea fu Andrea	239
Bonetti Enrico	307
Bonetti Antonio fu Nicolò	323
Bonetti Pietro di Giovanni	348
Bonetti Giacomo fu Cornelio	273
Bonetti Cornelio di Giovanni	273
Bonetti Francesca V.a Pietro	322
Bonetti Pietro fu Pietro	269
Bonito Pietro di Giorgio	105
Bonn Antonio	144
Bortolin Antonio fu Antonio	67
Bortolin Pietro fu Antonio	106
Bortolin Antonino di Pietro	106
Bortolin Pietro fu Pietro	134
Bortolin Tomaso fu Giacomo	286
Bortolin Tomaso fu Antonio	301
Bortolin Giovanni fu Antonio	301
Bortolin Francesco fu Antonio	301
Bortolin Lucia V.a Giacomo	301
Bortolin Giuseppe fu Giacomo	301
Bortolin Sebastiano	277
Bortoluzzi Perina V.a Carlo	207
Bussignach Pietro fu Pietro	322
Bussignach Domenico fu Pietro	253
Calcina Giovanni	91
Carlin Bernardo fu Giovanni	85
Carlin Antonio fu Francesco	284
Carlin Antonio fante	170
Carlin Pasqua V.a Paolo	241
Carnier Emanuele	200
Casseler Giuseppe fu Giuseppe	37
Casseler Bernardino fu Bernardino	37
Casseler Bernardino di Bernardino	131

Casseler Bernardino	250
Cassio Tomaso fu Sebastiano	345
Cecconi Giovanni	132
Celega Antonio fu Giorgio	300
Celega Giorgio	308
Cerdon Andrea fu Giovanni	175
Cicuti Giovanna V.a Daniele	254
Cignez Giuseppe	277
Cimador Romano fu Giuseppe	119
Cimador Matteo fu Giovanni	128
Cimador D.n Michele	233
Cimador Leonardo di GioBattista	233
Cimador Romano fu Romano	317
Cimador Francesco fu Romano	317
Cimador GioBattistra fu Domenico	288
Cimador Tomaso fu Romano	325
Cimador Michele	325
Cimador Romano di GioBattista	280
Cinich Giovanni	280
Cleva Antonio fu Giovanni	159
Cleva Bortolomeo	278
Codiglia Matteo	108
Colombani Antonio	177
Contich Matteo	6
Corelich Guirtona	52
Coslevaz Giorgio	278
Cragnez Bernardino di Giuseppe	21
Cragnez Botolomeo fu Pietro	112
Cragnez Pietro fu Pietro	71
Cragnez Francesco	250
Cramerstetter Bortolo fu Matteo	61
Cramerstetter Matteo fu Matteo	121
Crevatin Andrea fu Andrea	28
Crevatin Augustino fu Benedetto	28
Crevatin Giuseppe fu Benedetto	34
Crevatin Antonio fu Andrea	41
Crevatin Matteo fu Andrea	44
Crevatin Andrea di Matteo	29
Crevatin Giovanni fu Valentino	323
Crevatin Giovanni fu Benedetto	323
Crevatin Tomaso fu GioBattista	102
Crevatin Giuseppe fu Andrea	268
Crevatin Andrea	205
Crevato Francesco fu Giuseppe	44
Crevato Nicolò fu Domenico	20
Crevato Matteo fu Giovanni	59
Crevato Carlo fu Giorgio	69
Crevato Giovanni fu Domenico	145
Crevato Domenico fu Giuseppe	131
Crevato Antonia V.a GioBattista	89
Crevato Antonio fu Benedetto	297
Crevato Giorgio	91
Crisman Andrea	324
Cristofoli Francesco fu Valentino	198
Cristofoli Valentini fu Valentino	156

Cristofoli Cristoforo fu Valentino	162
Crosilla Antonia V.a Nicolò	137
Crosilla Francesco	339
Crosilla Stefano fu GioBattista	250
Dambrosi Pietro fu Antonio	267
Dambrosi Natale fu Ambrogio	265
Dambrosi Pietro fu GioBattista	27
Dambrosi Pietro fu Servolo	50
Dambrosi Domenico fu Ambrogio	60
Dambrosi Francesco fu Pasquale	64
Dambrosi Nicolò fu Giovanni	66
Dambrosi Francesco fu Giovanni	66
Dambrosi Carlo fu Innocenzo	83
Dambrosi Giuseppe fu Pasquale	90
Dambrosi Giorgio fu Innocenzo	99
Dambrosi Andrea fu GioBattista	116
Dambrosi GiovanBattista fu G.Batt.	123
Dambrosi Pietro fu Pietro	126
Dambrosi Francesco fu Ambrogio	143
Dambrosi Stefano fu Ambrogio	175
Dambrosi Ambrogio fu Paolo	197
Dambrosi Giacomo fu Paolo	197
Dambrosi Antonio fu Pasquale	220
Dambrosi Paolo fu Antonio	234
Dambrosi Antonio	255
Decolle Giuseppe	75
Degrassi Bortolo fu Giovanni	172
Delfabbro Gerolamo	173
Delfabbro Giovanni	178
Delfabbro Maria V.a Servolo	89
Deluca Giovanni	28
Demartini Maria V.a Gioachino	163
Denicoloi Nardo fu Nicolò	2
Denicoloi Francesco fu Francesco	130
Denicoloi Rosa fu Nicolò	287
Derossi Giorgio fu Giuseppe	147
Des Angelo	239
Dessanti Antonino	318
Dessanti Nicolò di Antonio	318
Dessanti Nicolò	318
Dessanti Antonio di Antonio	318
Dessanti Catt.a V.a Paolo	256
Dessanti Antonio fu Paolo	256
Diana Antonio	47
Diana Tomaso fu Tomaso	97
Dussich Francesco fu Francesco	193
Dussich Andrea fu Francesco	194
Dussich Tomaso	217
Dussich Francesco di Tomaso	217
Dussich Nicolò fu Francesco	224
Dussich Giovanni fu Francesco	244
Dussich Daniele fu Francesco	246
Dussich Francesco fu Francesco	246

Ferfugia Matteo senior	118
Ferfugia Matteo junior	189
Fiorentin Cattarina V.a Domenico	164
Fragiacomo Francesco medico	120
Franceschini Domenico fu Giacomo	249
Frulich Matteo	80
Furlan Pietro fu Matteo	20
Furlan Giovanni fu Giorgio	65
Furlan Antonio fu Antonio	107
Furlan Domenico	208
Furlan Antonio fu Matteo	225
Furlan Marcolina fu Francesco	228
Furlan Francesco fu Matteo	241
Furlan Diam. V.a Natalino	264
Furlan Matteo fu Natalino	264
Furlan Giovanni fu Antonio	96
Furlan Antonio	208
Gallo Gerolamo fu Giovanni	39
Gallo Margherita V.a Francesco	56
Gallo Pietro fu Giovanni	86
Gallo Giovanni di Pietro	86
Gallo Giovanni fu Marco	96
Gallo Elisabetta V.a Matteo	110
Gallo Marco cursor	135
Gallo Francesco fu Antonio	292
Gallo Francesco fu Marco	305
Gallo Giuseppe fu Marco	305
Gallo Delrus	261
Giacomincich Matteo di Matteo	113
Giacomincich Matteo fu Gasparpo	131
Godas Antonio fu Domenico	38
Godas Francesco fu Francesco	136
Godas Pasquale fu Pasquale	141
Godas Nicolosa V.a Bartolomeo	148
Godas Domenico fu Pasquale	148
Godas Giovanni fu Domenico	187
Godas Francesco fu Bartolomeo	182
Gottardis fu Antonio	98
Gottardis Francesco	13
Grachin Matteo	103
Grimalda Giacomo	202
Guarnieri Antonio fu Antonio	157
Lenzovich Giovanni	180
Liehtenrait V.a Giuseppe	346
Limoncin Lazzaro fu Antonio	31
Limoncin Servolo fu Antonio	31
Limonin Andrea fu Andrea	36
Loj Stefano fu Domenico	149
Loj Domenico fu Biagio	150
Lonzarich GiovBattista fu Giovanni	161
Lorenzin Carlo	40
Madalencich Francesco	180

Manzin Giuseppe fu Antonio	26
Manzin Servolo fu Servolo	33
Manzin Nicolò fu Giuseppe	93
Manzin Giuseppe fu Matteo	101
Manzin Francesco fu Giovanni	138
Manzin Giovanni fu Giuseppe	140
Manzin Servolo di Giovanni	140
Marini Antonio	328
Martincich Giovanni fu Michelin	278
Marzari Francesco fu Francesco	18
Marzari Francesco di Francesco	18
Marzari Cattarina V.a Francesco	22
Marzari Antonio fu Francesco	54
Marzari Giorgio fu Marco	54
Marzari Francesco fu Andrea	55
Marzari Antonio di Giorgio	54
Marzari Cattarina V.a Pietro	75
Marzari Lucia V.a Ven.	76
Marzari Perina V.a Orazio	115
Marzari Giuseppe fu Orazio	115
Marzari Francesco fu Giuseppe	153
Marzari GiovanBattista fu Giuseppe	190
Marzari Elisabetta V.a Matteo	191
Marzari Giuseppe fu Giuseppe	193
Marzari Orazio fu Francesco	196
Marzari Francesca V.a Francesco	240
Marzari GiovBattista fu Francesco	240
Marzari Domenico	260
Marzari Tomaso	309
Marzari Francesco fu Giovanni	315
Marzari Maria V.a Giuseppe	334
Marzari Giovanni fu Giovanni	337
Marzari Antonio di Giovanni	337
Marzari Giovanni fu Giovanni	46
Matassi Antonio fu Andrea	325
Matassi Stefano fu Andrea	285
Matassi Giovanni fu Andrea	285
Matassi Stefano di Giovanni	285
Matassi Cattarina V.a Antonio	236
Matassi GiovanBattista fu Stefano	311
Matassi Nicolò di GiovanBattista	341
Mersich Antonio fu Filippo	275
Mersich Pietro di Antonio	279
Miani Giovan Battista	307
Milos Antonio di Antonio	313
Milos Giovanni fu Giovanni	17
Milos Pietro fu Giovanni	196
Milos Antonio fu Pietro	312
Milos Antonio fu Matteo	279
Milos Antonio di Pietro	279
Milos Domenico fu Matteo	279
Miniussi Giovanni	292
Miniussi Pietro di Giovanni	297
Misdaris Pasquale fu Isacco	320
Misdaris Pasquale fu Nicolò	343

Misdaris Odorico	282
Mitar Domenico	324
Monica Giuseppe fu Giovanni	223
Monica Giacomo di Giuseppe	4
Moratto Francesco fu Antonio	7
Moratto Maria V.a Tomaso	51
Moratto Nicolò fu Tomaso	70
Moratto Bernardino fu Andrea	53
Moratto Giovanni B. fu Pietro	62
Moratto Pietro fu Giuseppe	62
Moratto Pietro fu GiovBattista	62
Moratto Nicolò fu Nicolò	117
Moratto Giovanni fu Nicolò	124
Moratto Nicolò fu Nicolò	124
Moratto Giuseppe fu Nicolò	290
Moratto Nicolò fu Pietro	342
Moratto Pietro di Nicolò	342
Motica Marco	332
Novacco Giacomo fu Andrea	271
Novacco Andrea fu Andrea	9
Novacco Antonio di Andrea	268
Novacco Andrea fu Giovanni	316
Pagliaro Pietro	207
Papo Antonio fu Nicolò	24
Papo Francesco fu Francesco	25
Papo Francesco di Francesco	32
Papo Maria V.a GiovanBattista	73
Papo Antonio fu GiovanBattista	73
Papo Giovanni fu Papo	70
Papo Giovanni fu Pietro	132
Parentin Catterina V.a Antonio	260
Pellegrini Cristoforo	304
Perin Antonio fu Libero	282
Perugini Leonardo	77
Peteclibi Veneranda V.a Giacomo	39
Peteclibi Catterina V.a Sebastiano	46
Pigna Giovanni	92
Pilastro Giuseppe fu Sebastiano	160
Pitacco Antonio fu Osvaldo	122
Pitacco Servolo fu Luca	270
Pitacco Gasparo di Pietro	270
Pitacco Osvaldo fu Antonio	43
Posar Francesco fu Gasparo	210
Posar Antonio fu Gasparo	212
Posar Giovanni fu Gasparo	213
Posar Pietro fu Gasparo	215
Posar Antonio di Pietro	215
Posar Bartolomeo	262
Posar Marco fu Marco	262
Posar Cattarina V.a Marco	262
Pospetto GiovanBattista fu Matteo	77
Potleca Pasquale fu Bartolomeo	271
Potleca Pasquale fu Pietro	7

Potleca Pietro fu Pietro	238
Potleca Pietro di Pietro	238
Potleca Pasquale fu Bernardo	271
Potleca Giuseppe	293
Potrat Andrea	48
Pregara Elisabetta V.a Bernardo	291
Pregara Stefano fu Antonio	308
Pregara Pietro fu Matteo	303
Pregara Antonio fu Matteo	304
Premus V.a Marco	250
Premus Bartolomeo fu Bartolomeo	186
Quarantotto Giacomo	200
Radanich Giovanni fu Antonio	344
Radanich Giuseppe	344
Radanich Giovanni	250
Radanich Bartolomeo fu Giovanni	18
Radanich Pietro fu Antonio	49
Radanich Giovanni di Bartolomeo	163
Radin Antonio	336
Ragosa Marco	84
Ravasini Maria V.a Orazio	180
Ravasini Antonia V. Giorgio	103
Ravasini Orazio fu Orazio	114
Ravasini Giacomo fu Orazio	163
Ravasini Francesco fu Francesco	55
Sabaz Pietro fu Vincenzo	202
Sabaz Francesco	203
Sabaz Vincenzo di Pietro	218
Sain Giovanni	35
Sain Antonino fu Lazaro	63
Selibara Giovanni fu Andrea	129
Selibara Andrea fu Andrea	243
Selibara Tomaso	227
Selibara Giovanni di Andrea	243
Sincovich Antonino di Pietro	260
Sodo Giovanni fu Nicolò	23
Stanig Francesco fu Michele	298
Stanig Antonio fu Matteo	79
Stanig Antonio di Antonio	79
Stipancich Antonio	110
Stocovaz Giovanni	223
Stocovaz Leonardo	227
Stocovaz Francesco fu Giovanni	274
Stocovaz Giovanni di Francesco	274
Tagliapietra Antonio fu Stefano	10
Tagliapietra Leonardo fu Francesco	11
Tagliapietra Antonio fu Francesco	12
Tagliapietra Antonio fu Francesco	155
Tagliapietra Domenico	179
Tagliapietra Maddalena V.a Franc	329
Tangher Angelo	319

Tessarolo Giovanni	187
Tessarolo Giuseppe fu Antonio	327
Toffoli Maria V.a Michele	150
Torcello Giovanna V.a Pietro	271
Torquato Antonio	206
Trevisan Matteo	221
Trevisan Antonio di Matteo	191
Trevisan Francesco di Matteo	311
Trevisan Giuseppe fu Matteo	259
Trolise Pietro	239
Tutti Giovanni fu Tomaso	18
Tutti Tomaso fu Giuseppe	204
Uderzo Domenico fu Giuseppe	139
Urizio Giovanni fu Pietro	206
Urizio Leonardo fu Pietro	209
Urizio Marco fu Maurizio	235
Urizio Antonio fu Maurizio	299
Urizio GiovanBattista fu Giuseppe	254
Vardabasso Giovanni fu Francesco	15
Vardabasso Marco fu Antonio	45
Vardabasso Giuseppe fu Antonio	88
Vardabasso Michele fu Giovanni	105
Vardabasso Michele fu Francesco	105
Vardabasso Matteo fu Francesco	105
Vardabasso Giovanni fu Giovanni	125
Vardabasso Domenico fu Giovanni	174
Vardabasso GiovanBattista fu Giov.	216
Vardabasso Giovanni fu Giovanni	216
Vardabasso Bartolomeo fu Bart.	216
Vardabasso Antonio fu Antonio	230
Vardabasso Giovanni fu Francesco	232
Vardabasso Francesco fu Giuseppe	48
Vardabasso Antonio fu Francesco	252
Vardabasso Bartolomeo fu Franc.	252
Vardabasso Nicolò fu Giovanni	87
Vardabasso Francesco fu Giovanni	321
Vardabasso Giovanni fu Giuseppe	274
Vascotto Giovanni fu Giuseppe	6
Vascotto Maria V.a Pietro	42
Vascotto Antonino fu Francesco	68
Vascotto Carlo fu Giuseppe	109
Vascotto Giovanni di Carlo	230
Vascotto Giovanni fu Giuseppe	230
Vascotto Antonia V.a Giuseppe	245
Venier Antonia V.a Daniele	166
Venier Gerolamo fu Daniele	251
Vidal Servolo fu Francesco	25 1
Vidal Giuseppe fu Servolo	271
Vidal Vincenza V.a Antonio	319
Vidal Antonio fu Antonio	58
Villatora Napoleon fu Pietro	58
Villator Pietro di Napoleon	58
Villatora Giovanni di Napoleon	

Vigini Pietro di Antonio	286
Visentin Giacomo	237
Visentin Giovanni fu Giovanni	87
Visentin GiovanBattista fu Matteo	321
Visentin Benedetto fu Giorgio	319
Vites Giorgio	76
Voch Biagio	87
Voivoda Matteo	347
Weindorfer Giovanni	16
Zabia Lorenzo	250
Zabia Antonio fu Paolo	247
Zabia Antonio fu Antonio	1
Zagar Pietro di Pietro	104
Zampis Elena V.a Giuseppe	95
Zanon Antonio fu Leonardo	226
Zanon Elisabetta V.a Leonardo	226
Zanco Giovanni fu Giovanni	292
Zattin Giorgio	38
Zigante Nicolosa V.a Domenico	271
Zoppolato Apollonia V.a Giovanni	94
Zoppolato Giovanni fu Giovanni	214
Zoppolato Giovanni Vedovo	258
Zoppolatro Pietro di Giovanni	258
Zoppolato Antonio fu Pietro	260
Zoppolato Francesco fu Pietro	260
Zoppolato Giovanni fu Giovanni	295
Zoppolato Elisabetta V.a Pietro	295
Zoppolato Francesco	295
Zoppolato Pietro fu Pietro	306
Zoppolato Margherita V.a Pietro	314
Zorich Francesco fu Servolo	199
Zubalich Antonio	310

Famiglie presenti nei comuni censuari di Carsette, Crassiza e Tribano fino al 1945

Abitati del comune censuario di Carsette nel 1945:

Carsette, Casetta, Cocevarìa, Crisine, Gambozzi, Giurizzanìa, Marcosìa, Montecucco, Pincinca, San Pietro, Scarlanìa

Abitati del comune censuario di Crassiza nel 1945:

Baracìa, Baredine di Sopra, Baredine di Sotto, Braichi, Buzzai, Costellaz, Crassiza, Duorine, Gardossi, Giugovzi, Gobzi, Gradina, Lozzari, Monte, Musolini di Sotto, Musolini di Sopra, Punta, Stanzia Loj, Stanzia Stuparich

Abitato del comune censuario di Tribano nel 1945:

Tribano



Paesaggio del territorio di Crassiza

Adamich

Dorotea Adamich, levatrice, assiste le famiglie de Clama e Strizzai nella seconda metà del '600.

Alessio

Gli *Alessio* danno il nome al *casale Alessi* nel comune di Umago. Nel 1920 *Oreste fu Pietro Alessio* battezza il figlio nella chiesa di Carsette. Nel 1945 sono presenti 4 famiglie *Alessio*: una a Crisine e 3 a Crassiza.

Altin

Quarto d'Altino è comune del Friuli, mentre nel comune di Grisignana è sorto il c*asale Altini*. Un *Altin*, giudice di Grisignana, viene nominato nel 1325 nell'*Atto di confinazione istriana*. Nel 1775 *Andrea, Ive e Matte Altin* sono proprietari di campi e di boschi a Costelaz e a *Lazzari*. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra 2 famiglie *Altin* per complessive 3 persone. Nel 1941 Matteo fu Matteo Altin è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 4 famiglie *Altin*: 3 a Braichi e una a Costellaz.

Antonini

A Buie gli *Antonini* sono documentati nel '500, mentre nel territorio troviamo le levatrici Catarina Antonina e Marina Antonina che assistono le famiglie Druscovich, Radmil e Strizzai nella seconda metà del '600. Toponimo: *Stanzia Antonini* nel circondario di Crassiza.

Babich

Casale Babich nel circondario di San Lorenzo. Coniugi *Juri e Elena Babig*, 1611. Piero Babich 1667.

Balpercich

Juri e Andrea Balpercich nel 1603 tengono terre arative di ragione della Comunità nella *contrà de Carsette* al confine con le terre di Agostin de Peri e di Hierolimo Cecchini.

Bancovaz

Casale Bancovaz nel territorio di Grisignana. I coniugi *Nicolò e Antonia Bancovaz*, nel 1750, battezzano a Tribano il figlio Antonio che viene assistito dalla levatrice Vincenza Milos. Nel censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 è presente la famiglia di *Matteo Bancovaz detto Crevatin* composta da 3 persone. Muore a Tribano nel 1902 Antonio Bancovaz. Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Banchi* a Tribano.

Banizza

Antonia di Zuane Banizza, 1688. Gasparina Banizza levatrice nel 1709 assiste le famiglie Druscovich e Glamoz di Tribano. Nel 1757 muore *Zuane Banizza schiavon detto il Rosso*.

Barbarich

Il censimento di Crassiza del 1876 registra la famiglia composta da 5 persone di *Matteo Barbarich* proveniente da Socerga.

Barich

Thomaso Barich nel 1554 vive *nella stanzia di ragione della Comunità* dove sono stati bollati 20 roveri per le riserve dell'Arsenale di Venezia. *Agnia moglier de barich è comadre* di battesimo nel 1561 e la famiglia *Baric* nel 1562 abita in *carse*.

Bartolich

Nel 1945 sono presenti 3 famiglie *Bartolich*: 2 a Punta e una a Gambozzi.

Basiaco

I *Basiaco* sono attestati sul Carso triestino nel '400 e a Buie nel '500. *Antonio Basiaco* proveniente da *Basiachi* del comune di Portole si insedia a Lozzari dove costruisce la casa con la seguente epigrafe sull'architrave d'entrata:

« A. B. 1909 ».

Pietro Basiaco è militare caduto durante la Guerra 1915/18. Antonio fu Pietro, Giovanni fu Antonio e Giuseppe fu Giacomo, tutti di Lozzari nel 1941 sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 7 famiglie *Basiacco*: una a Crassiza, una a Baredine e 5 a Lozari.

Basione

Apollonia Basione levatrice assiste la famiglia Crismanich nella seconda metà del '600.

Bassanese

Bassanese è cognome diffuso nel comune di Portole dov'è documentato dal 1580. Nel 1945 è presente una famiglia *Bassanese* a Crassiza.

Bencich

I *Bencich* sono attestati ad Albona nel '400 (MB). Nel territorio di Crassiza la famiglia *Bencich* è assistita nel 1710 dalla levatrice Catta Visintin. Nel 1745, nella casa di Zuane Lubiana del Carso, fu contratto matrimonio tra Mattio Bencich di Sdregna e Marina di Mattio Valenta della Curia di Berda. *Mattio Bencich di Zuane*, che perde la figlia Marina nel 1749, è proprietario di un terreno nella contrada Castion del territorio di Crassiza nel 1775 dove si trova pure la sua casa. Pietro Bencich è militare caduto nella Guerra del 1915/18, mentre Luigi Bencich viene dato per disperso durante la Seconda guerra mondiale. Antonia *Benci* moglie di Angelo di *Villa Gardossi* e Giovanni fu Matteo Benci di Tribano sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie nel 1941. Nel Cadastre del 1945 sono registrate 5 famiglie *Bencich*: 2 a S. Pietro, una a Montecucco, una a Tribano e una a Musolini, dove sono attestate ancora una *Benci* e una *Benedetti*.

Benvegnù

Benvegnù è cognome molto diffuso nelle Venezie. Nel 1703 *Zuane Benve-*

gnù del territorio di Grisignana sposa Catta vedova di Mate Blasuta. Il censimento del comune censuario di Crassiza nel 1876 registra la famiglia di *Pietro fu Domenico Benvegnù* composta da 6 persone compresa la serva Anna Gramar illegittima da Trieste. Domenico fu Pietro ed Edoardo di Antonio Benvegnù di Villa Gardossi nel 1941 sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 3 famiglie *Benvegnù*: 2 a Gardossi e una a Monte.

Bercich

Nel 1945 è presente a Crassiza una famiglia *Bercich*.

Bernetich

Nel 1756 viene battezzata a Tribano Marina figlia di *Nicolo e Agata Bernetich*.

Bernobich

Luca Bernabich diventa padre nel 1658. Nel 1945 è presente una famiglia *Bernobich* a Lozari.

Biacovich

Giacomo Biacovich è proprietario terriero nel 1630.

Bibalo

Attestati dal 1599 fondano il villaggio di *Bibali* nel comune censuario di Buie, mentre un ramo si insedia anche nel territorio di Crassiza dove la levatrice Lucia moglie di *Antonio Bibalo* nel 1665 assiste le famiglie Costrovich e Sincovich, mentre Marizza Bibalo assiste la famiglia Spadar di Tribano. Nel 1775 Mate, Zuane e Flli Bibalo possiedono boschi e campi attorno a Bibali e verso Tribano al confine con il bosco Fineda e terreni boschivi e prati in diverse contrade di Crassiza, dove hanno le loro case nella contrada Draga vicino alla strada pubblica. Nel censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 vengono registrate 2 famiglie *Bibalo* per complessive 9 persone. Giovanni fu Gregorio Bibalo e Pietro fu Stefano Bibalo di Villa Gardossi nel 1941 sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Matteo Bibalo di Tribano è partigiano caduto durante la Seconda guerra mondiale. Nel censimento del 1945 sono presenti 7 famiglie *Bibalo*: 6 a Baredine e una a Tribano. Giovanni Bibalo nato a Baredine nel 1933 dopo aver frequentato la scuola media inferiore croata, aperta a Buie nel 1946, ed essersi distinto per la spiccata inclinazione all'interpretazione scenica, prosegue gli studi di recitazione a Banja Luka e a Zagabria diventando attore di teatro, di cinema e di televisione, affermato a livello nazionale.

Biloslavo

Nel censimento del comune censuario di Crassiza nel 1876 sono registrate 2 famiglie *Biloslavo* per complessive 18

persone. La famiglia di Antonio fu Giovanni comprende anche Lucia fu Antonio Gherzenich, serva da Colmo. Antonio Biloslavo nato nel 1840 è militare in permanenza nel 1876. I fratelli Giovanni e Antonio Biloslavo residenti a Villa Gardossi nella prima metà del Novecento sono gli ultimi proprietari del mulino ad acqua sul torrente chiamato dai locali Potoco de Becari. Antonio e Valentino di Antonio Biloslavo di V. Gardossi sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie nel 1941, mentre Matteo Biloslavo, militare dell'Esercito italiano, muore in Russia durante la Seconda guerra mondiale. Nel 1945 sono presenti 5 famiglie *Biloslavo*: 2 a Gardossi e 3 a Stanzia Loj.

Binco
Lucia figlia di *Mattio Binco* di Carsette muore nel 1785.

Bingar
Coniugi *Jacomo e Tiberia Bingar*, 1608. L'omonimo discendente Giacomo Bingar, pastore, diventa padre nel 1677.

Blagovich
Tomaso Blagouich, 1660. Coniugi Martin e Marina Blagovich, 1716. La levatrice Antonia Blagovich assiste la famiglia Sain nel 1749.

Blaschich
Giacomo Blaschich nato a Portole nel 1845 muore a Crassiza nel 1910. Il cognome cambia in *Biaggi*. Giovanni fu Giovanni Biaggi di Villa Gardossi è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie nel 1941. Nel 1945 sono presenti 2 famiglie *Biaggi*: una a Braichi e una a Costelaz.

Blasig
Coniugi *Zuane e Caterina Blasig*, 1600.

Blasut
Negli ultimi decenni del '600 la levatrice *Marina Blasuta* assiste le famiglie Bibalo, Chitrizza, Costrovich, Giugovaz, Giurinich, Jargevich, Jerema, Radmich, Rusich, Srebernich, Sogovich, Visintin e Zanevra. Nel 1676 muore *Matio Blasut* e viene sepolto nel cimitero di S. Zorzi di Tribano. Nel 1703 Catta vedova del fu Mate Blasuta contrae matrimonio con Zuane Benvegnù del territorio di Grisignana. Coniugi Piero e Margarita Blasuta, 1707.

Bonetti
Un ramo dell'antica famiglia *Bonetti* attestata a Buie nel XVI secolo, si stabilisce nel comprensorio di Crassiza. Nel 1945 è presente una famiglia *Bonetti* a Musolini.

Bonifacio
Antica casata piranese il cui capostipite *Bonifacius de Catulo* è citato nel

1230 e il di lui figlio Domenico Bonifacio nel 1284 (MB). Don Francesco Bonifacio, nato a Pirano, è nominato cappellano nel 1939 a Villa Gardossi, già Crassiza, dove vive con la famiglia nella canonica vicina alla chiesa. Nel 1945 è attestata una famiglia *Bonifacio* a Gradina di Crassiza. Don Francesco Bonifacio scomparso nel 1946, nel periodo dell'Amministrazione militare jugoslava (VUJA), viene beatificato nel 2008 a Trieste dalla Chiesa cattolica in quanto ritenuto ucciso in *odio fidei*.

Boscovich

Ser Andrea Boscovich nel 1541 possiede una stanzia con 128 roveri alla *villa di Corset*. Il cognome *Boscovich* ha dato origine al toponimo c*ontrada Boscovich* evidenziato nel Catastico dei boschi del 1775 nel territorio di Carsette.

Bosich

Il cognome *Boxich* è attestato a Trieste dal 1359 (MB). Sul nostro territorio *Domenico Bosich* diventa padre nel 1617 e nel 1624 riferisce, in qualità di *hast.o della chiesa di S.ta Maria Maddalena*, sui lavori eseguiti nella medesima chiesa così come gli sono stati ordinati dal vescovo Eusebio Caimo nelle visite passate (AM). Proveniente dal territorio di Pirano nel 1619, Bartolomio Bosig si sposa a Buie, località di residenza della sposa, nella chiesa di S. Servolo. *Il matrimono fu contratto secondo l'usanza di Buie in fra Bartolomio Bosig da Pirano et d. Maria figliuola del q. Fr.co Ritogna alla qual sposa il dud.to sposo li hà impromesso per Piè de scala de contadi ducati 20*. Nel 1945 sono presenti 2 famiglie Bosich: una a Pincinca e una a S. Pietro e 2 famiglie *Bossi* a Punta.

Braico

I *Braico* hanno dato il nome ai *casali Braichia* nel comune di Portole e *Braichi* nel territorio di Crassiza. *Mattio Braico* abita nel Carso di questo territorio nel 1668, mentre nel 1689 muore un Braico oriundo dal territorio di Carnizza. Coniugi Jure e Margarita Braico, 1707. Nel 1775 Luca e Micula Braico possiedono un *coronal* presso le loro case nel territorio di Crassiza. Il censimento del 1876 del comune censuario di Crassiza registrata la famiglia di *Antonio fu Matteo Braico* composta da 5 persone. Jacobus Braico agricoltore, 1900. Giovanni fu Antonio Braico e Matteo fu Matteo di Villa Gardossi e Vittorio di Giovanni di Tribano nel 1941 sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Durante la Seconda guerra mondiale Albino Braico è militare caduto in Russia, mentre Servolo (Matteo) Braico di Crassiza è vittima civile. Nel 1945 sono presenti 6 famiglie *Braico*: 4 a Baredine, una a Monte e una a Tribano.

Braicovich

Nicolò Braicovich diventa padre nel 1654. Mico Braicovich, 1663. Jelena Braicovich levatrice assiste la famiglia Gardina nella seconda metà del '600. Cusma Braicovich muore all'età di 60 anni e viene sepolto nel cimitero di S. Zorzi di Tribano nel 1681.

Brauniza

Zandomenigo brauniza è padrino di battesimo nel 1557.

Brundolin

M.s Pietro Brundolin e D.na Anna battezzano il figlio Giacomo nel 1745 che viene tenuto al Sacro fonte nella chiesa di Carsette dal nobil GioBatta Franceschi.

Bubicich

Juri Bubicich nel 1554 è alle dipendenze del s. Bortolomio Manzin presso la sua stanzia nel Carso dove sono stati segnati 406 roveri per le necessità dell'Arsenale di Venezia, mentre nel 1603 tiene un pezzo di terra arativa di ragione della Comunità confinante con i campi di Martin Giurgiovich.

Bubnich

Martin Bubnih nel 1603 tiene un pezzo di terra arativa di ragione della Comunità. Coniugi Jacomo e Jelena *Bubnich*, 1607.

Bursich

I *Bursich* sono documentati nel territorio dal XVII secolo. Nel 1941 Cirillo fu Antonio *Bursi* di Villa Gardossi è socio della Cantina sociale coperativa di Buie. Nel 1945 è presente una famiglia *Borsi* a Crassiza.

Burolo

Burlo è antica casata triestina citata nel 1200 che vanta origini romane (LG). Nel 1629 è documentato a Cittanova un *Miro Burol* da Verteneglio (MMA). Nel 1744 i coniugi *Gasparo e Lucia Burlovich* del territorio di S. Lorenzo di Umago che è sottoposto alla Curia di Carsette battezzano la figlia Marina nella chiesa di questa località, mentre nel 1775 il sopraccitato Gasparo è proprietario di un bosco nello stesso territorio di S. Lorenzo dove sono evidenziate anche le case dei *Buroli* che daranno origine all'omonimo c*asale Buroli*. Coniugi Giovanni *Burolo q. Giorgio e Antonia nata Zubin*, 1828. Nel 1945 sono presenti 3 famiglie *Burolo* a Carsette.

Busan

Zuana Busan levatrice assiste la famiglia delle Laure del territorio di Crassiza nella seconda metà del '600. Jacomo Buzar, 1617. Zorzi Busan habitante sopra questo territorio, 1718.

Busich

S.r domenigo buso è padrino di battesimo nel 1569. *Marcho busich* è padrino di battesimo nel 1582. Nicolò Busich muore nel 1644 e suo figlio Domenico muore nel 1651. Mattio Busich, 1680. Le levatrici *Dorotea e Marina Busich* nella seconda metà del '600 assistono le famiglie Buzzai, Zotich, Grota e nel 1708 la famiglia Cinich. Zuanne Busich muore nel 1716.

Buzzai

I *Buzzai* hanno dato il nome all'omonimo casolare nel comprensorio di Crassiza. *Mattio Buzzai* è stimador nel 1630, mentre la levatrice Zuana Buzzai, nella seconda metà del 600, assiste la famiglia delle Laure. Nel 1670 viene battezzato Mattio di Giovanni Buzzai avente per madrina Caterina di Martin Sason del territorio di Grisignana. Nel 1692 muore Andrea Buzzai all'età di 70 anni e viene sepolto nel cimitero di S. Zorzi di Tribano. Nel 1707 i coniugi Helena e Mattio Buzzai battezzano il figlio Antonio. Nel 1775 i Buzzai possiedono campi confinanti con la costiera detta Dvorine. Andrea Buzzai di Crassiza è documentato a Cittanova nel 1796. Joannes Buzzai agricoltore, 1826. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra 5 famiglie *Buzzai* per complessive 22 persone. Antonio e Domenico Buzzai sono militari caduti duranta la Guerra del 1915/18, mentre Pietro Buzzai è dato per disperso durante la Seconda guerra mondiale. Nel 1941 le famiglie Buzzai di V. Gardossi soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie sono quelle di Giovanni e Marco fu Antonio, di Matteo di Marco, di Domenico fu Matteo e di Matteo di Domenico. Nel 1945 sono presenti 10 famiglie *Buzzai*: 8 a Buzzai e 2 a Crassiza.

Famiglie presenti per brevi periodi:
Bellunaz Johannes de Lindaro, 1650, LD
Bozze Bastian, 1630, LB

Cadenaro

Nel 1945 è presente una famiglia *Cadenaro* a Braichi.

Cacovich

Antonio Cacovich, 1936. Nel 1945 sono presenti 3 famiglie *Cacovich* a Montecucco.

Caizza

Andrea Caizza, 1621. Bastian *Chaizza*, 1624.

Calcina

Casale Calcini nel territorio di Grisignana. I *Calcina* sono documentati nel territorio di Crassiza nel 1654 quando *Iseppo Calcina* abitante nella contrada Cargnelin è proprietario di un bosco a Lubiciverch. In questo periodo la levatrice Elena Calcina assiste la famiglia Runzelo. Nel 1775 gli eredi Calcina hanno le loro case nella contrada Costelaz e i campi confinanti con il bosco della Costiera detta Lazzari. Zuanne Calcina di Crassiza è padrino di battesimo nel 1798, mentre Antonio Calcina q. Andrea è documentato a Carsette nel 1830. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra 4 famiglie *Calcina* per complessive 16 persone. Nello stesso anno Giovanni fu Gregorio si trova al servizio militare essendo nato nel 1846. Un ramo della famiglia si stabilisce a Buie. Antonio Calcina è caduto militare durante la Guerra 1915/18, mentre Giovanni Calcina è combattente caduto durante la LPL. Nel 1945 è presente una famiglia *Calcina* a Costelaz.

Canis

Coniugi *Francesco e Paula Canis*, 1612.

Cargnèl

Provenienti dalla Carnia, i *Cargnel* nel 1300 sono tessitori a Trieste (LG). Sopra la terra di *Piero Carniel* nel 1554 vengono marchiati 5 roveri per il fabbisogno dell'Arsenale di Venezia, mentre nel 1557 viene battezzata *Maria filia de Piero Cargnel*. I coniugi Simon e Orsola *Cargnelo* battezzano la propria bambina nel 1600 e Zan Matio e Caterina nel 1601. Toni Cargnello si sposa nel 1604. Durligo e Maria Cargnello coniugi, 1606. Toponimo: *Contrada Cargnelin* nel territorio di Crassiza.

Carrara

Il *sig. Iseppo Carara* viene documentato nel 1698, anno in cui la sua serva Maria di anni 90, che *passò da questa alla miglior vita,* viene sepolta nel cimiterio di San Zorzi di Tribano. Nel 1945 è presente una famiglia *Carrara* a Giugovzi.

Catunar

Nel 1945 è presente una famiglia *Catunar* a Cocevaria.

Cavandelich

Mattio Cavandelich della Valle di Socerga battezza il figlio Antonio a Carsette nel 1743.

Cernecca

Nel 1941 Antonio fu Antonio Cernecca di Lozzari è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Albino Cernecca viene dato per disperso durante la Seconda guerra mondiale, mentre Graziano Cernecca è combattente caduto durante la LPL. Nel 1945 sono presenti 2 famiglie *Cerna* a Lozari.

Cherceani

Luca Cherceani nel 1603 tiene terre arative di ragione della Comunità presso la villa di Tribano, in Finida e in Vallaron.

Chernosich

Andrea Chernosich muore all'età di 90 anni nel 1676 e viene sepolto nel cimitero di S. Zorzi di Tribano.

Chichonich

Martin Chichonich, nel 1603, tiene terre di ragione della Comunità confinanti con Matteo Jurisich in *contrà de Monte de Comun*. Coniugi *Jure e Mara Chichonich*, 1615.

Chitercich

Lucha Chitercich nel 1603 tiene una terra arativa di tre giornate c.ca di ragione della Comunità in *contrà di Beche*. Zuane Chiterza, 1628. *M.a Ellena figlia del q.m Mattio Chitercich della Villa de Triban*, che nel 1629 contrae matrimonio con Tomaso Lourecich di Cerischie secondo il costume della Provincia dell'Istria, porta in dote ducati 200 corrispondenti a tutta la parte dei beni materni e paterni che a lei aspettano (DM). Martin Chitercich e il figlio Mattio sono possessori di terre nel 1630.

Chitrizza

Chitrizza è il nome del casale nel comune di Grisignana dato dall'omonima famiglia. *Luca Chitriza* è testimone di matrimonio celebrato nella Collegiata di Buie nel 1614. Le levatrici Antonia e Marina Chitriza assistono le famiglie Lissan e Polizan nella seconda metà del '600. Nel 1677 muore Martin di Mattio Chitrizza e viene sepolto nel cimitero di S. Zorzi di Tribano, mentre nel 1685 nasce Luca di Mattio Chitriza. Nel 1775 Miculla qm. Ghergo Chitriza è proprietario di un bosco presso la sua *Stanzia*. Nel censimento del comune catastale di Crassiza del 1876 sono registrate 3 famiglie *Chitrizza* per complessive 15 persone. Giovanni di Antonio Chitrizza nato nel 1823 esercita nel 1876 la professione di "sarte". Nel 1945 sono presenti 2 famiglie *Chitrizza* a Monte di Crassiza.

Ciach
Nel 1744 si uniscono in matrimonio *Antonio del q. Antonio Ciach* e Maria del q. Mattio Sturman nella chiesa di Carsette. I coniugi battezzano il figlio Antonio nel 1745 che viene tenuto al Sacro fonte battesimale da Zorzi Fantin di Buie. Nello stesso anno Antonia Ciach è levatrice, mentre Antonio Ciach muore nel 1763.

Cingolin
La famiglia *Cingolin* è assistita dalla levatrice Lucia Zupancich nella prima metà del '600. Due *coronali* alla stanzia e pertinenze di *Luca Cingolin* nel territorio di Crassiza, 1775.

Cinich
L'antico cognome *Cini* di origine toscana è attestato in Friuli nel 1319. Nel 1630 troviamo a Crassiza Martin *Cinich* tra i proprietari terrieri del comune di Buie, mentre nella seconda metà del '600 la levatrice Polonia Cinich assiste la famiglia Chitercich. Nel 1707 viene battezzata Marina figlia di Piero e Catarina Cinich che sarà levatrice presso le famiglie Musolin e Cinich. Un terreno in contrada Castion appartiene a Zuanne *Cignich* nel 1775. Nel censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 sono registrate 10 famiglie *Cinich* per complessive 49 persone. Nell'800 un ramo della famiglia si stabilisca a Buie. Giovanni Cinich e Matteo Cinich nati nel 1887 sono soldati caduti durante la Guerra del 1915/18. Cini Antonio fu Matteo, Nazario di Domenico e Pietro fu Antonio sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie nel 1941. Domenico Cinich è militare caduto in Russia durante la Seconda guerra mondiale. Nel 1945 sono presenti una famiglia *Cinich* a Gardina e 9 *Cini*: una a Braichi, 2 a Crassiza, 2 a Musolini, 2 a Punta, una a Stanzia Loj e una a Monte (Monte Cinich).

Civitan
Mattio Civitan dalla Carnia, 1615. Nella seconda metà del '600 la levatrice Catta Civitan assiste la famiglia de Boschin, mentre la levatrice Vincenza Civitan nel 1740 assiste la famiglia Spiz del territorio di S. Lorenzo sottoposto alla Curia di Carsettte. I coniugi Pietro e Maria Civitan del territorio di Crassiza diventano genitori nel 1795. Nel censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 è registrata la famiglia di *Matteo fu Giovanni Civitan* comprendente 4 persone.

Clabot
Nel 1566 vivono nel suburbio di Buie, al di fuori delle mura di cinta, *Josephi Clobothi* con la moglie Cattarina, i 3 figli e la nipote. Nel 1568 *Bernardin colobot* è padrino di battesimo. Coniugi Matio e Maria *Clabot*, 1615. Antonio Clabot muore nel 1659 e l'omonimo Antonio e Pietro muoiono nel 1700,

mentre Iseppo Clabot muore nel 1702. I coniugi Giovanni *Hlabot* e Marina Gamboz sono documentati a Carsette nel 1845. Nel 1945 è presente una famiglia *Clabot* a Scarlania.

Clama
Clama è un corso d'acqua e una località nel comune d'Artegna della Provincia di Udine. *Zuane di Matio Clama* è documentato a Buie nel 1687. In questo periodo la famiglia è assistita dall'ostetrica Dorotea Radanich, mentre la levatrice Lucia *de Clama* assiste le famiglie Calcina, Gardos, Musolin, Radanich, Rusich e Stabile del territorio di Crassiza.

Climich
Matteo Climich muore nel 1647. Nel 1941 Antonio fu Antonio Climich di Carsette è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 è presente una famiglia *Climich* a Carsette.

Clobassa
Coniugi *Zorzi e Ilina Clobassa*, 1602. Mattio *Clobass*, 1611. Caterina e Gasperina Clobassa, che sono levatrici nella seconda metà del '600, assistono le famiglie Lissan, Lubich, Gregovich e Vegliach. Nel 1675 muore Clario Clobassa all'età di 50 anni e viene sepolto nel cimitero di S. Zorzi di Tribano.

Clun
Abitati *Cluni* nei territori di Momiano e di Sdregna. *Giovanni Clun*, 1916. Sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie nel 1941 Maria vedova Giovanni *Clum* e Aquilinio fu Antonio *Clum* di Baredine. Nel 1945 è presente una famiglia *Clun* a Baredine.

Coberniza
Antonio de choberniza diventa padre di Antonia nel 1563 e di Margarita nel 1566.

Cocevar
Cocevaro è nome di località nel Friuli. *Micho Cocevra* del Carso di Carsette muore nel 1745. I coniugi Tomaso e Lucia Cocevar battezzano il figlio Michele nel 1752, mentre nel 1775 vengono documentati i terreni boschivi presso la *Stanza di Tomaso Cocevra in contrada della Maddalena*. I coniugi Antonio Cocevar e Lucia Sossa sono attestati a Carsette nel 1843.

Codan
Nel 1710 la famiglia *Codan* di Tribano è assistita dalla levatrice Catta Milos, mentre nel 1721 i coniugi Marco e Mattia Codan battezzano la figlia Lucia che è assistita dalla levatrice Lucia Milos.

Colar
Lucas Collar della Provincia Carniola muore nel 1647. La nascita di Perina

figlia di Martin Colar viene registrata a Tribano nel 1690. Zuanne Colar di Carnizza muore a 80 anni nel 1702 e viene sepolto a S. Stefano di Crassiza.

Colaz

Antonio colaz è padrino di battesimo nel 1543, mentre nel 1556 nasce *Antonio fiol de mathio Colaz*.

Contich

Matteo Contich agricoltore, 1856. Nel censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 è registrata la famiglia di *Marina vedova Antonio Contich* comprendente 4 persone compresa la serva Maria fu Matteo Glavich.

Copaz

Biasia muier de copaz è madrina di battesimo nel 1556. Michiel Copaz diventa padre di Lucia nel 1564, di Bortholomio nel 1567 e di Antonia nel 1570.

Copernich

Gaspar Copernich tiene terre arative di ragione della Comunità nel 1603 in *contrà de Beche*, mentre Martin Copernich tiene terre in parte arative e in parte boschive in *contrà de Crasizza* sotto la chiesa di *S. Hellena* di ragione della chiesa di S. Servolo di Buie.

Corenich

Casale Corenichi nel comune di Umago. *Gasparo Corenich*, 1650. Nel 1945 è presente una famiglia *Corenich* a Montecucco.

Coronica

Johannes Coronica, 1650. Lorenzo Coronica muore nel 1656.

Corsi

Giacomo Corse di Capodistria è documentato a Buie nel 1810. Guerrino Corsi battezza il figlio a Carsette nel 1907. *Casale Corsìa* nel territorio di Carsette.

Cosich

Nel 1756 i coniugi *Antonio e Marina Cosich* diventano genitori di Lucia che viene assistita dalla levatrice Marina Radesich di Crassiza.

Coslevaz

I coniugi *Antonio Coslevaz* e Catarina Burolo sono documentati a Carsette nel 1850.

Coslovich

Zuane Coslovich della villa di Triban è proprietario terriero nel 1630. Antonio q. Zuane Coslovich è documentato a Carsette nel 1830. Antonio di Giovanni *Coslovi* di Baredine nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 7 famiglie *Coslovich*: una a Crisine, 2 a Montecucco, una a San Pietro, 2 a Baredine e una a Braichi.

Cosopasa

Famiglia morlacca immigrata che il comune di Buie investe di beni immobili. *Zuane cosopasa* è padrino di battesimo nel 1539, mentre Michiel Cosopasa nel 1541 è proprietario di una *costa in contra de Berda con legni de rovere boni da tagliar al presente n. 7*, altri legni n. 45, semenzali n. 10 e di campi in *contra de Gmosca con legni boni da tagliar al presente n. 4* e *semenzali de cossa* n. 3. Nel 1554 vengono sigillati per la riserva dell'Arsenale di Venezia "*Sopra i Terreni d'Andrea Cosopas roveri signati de uolta de traverso in n. 35. Legni de uolta de brazzodura segnati n. 11*". Nel 1556 nasce *Jac.o filio de andrea cosopasa*.

Adi 3 septembrio 1563
Ludovica et Bortolomia
fiola da s.r Andrea cosopasa
et de D. Agnisa su muier
fu batizata
compadre s.r zuane habita in crasiza
comadre
D. margarita muier de michiel raziza
obstetrice
la muier de pilizer

Coniugi *Catina e Michiel Cosopassa*, 1601. Nella chiesa collegiata di S. Servolo nel 1617 fu contrato il matrimonio come è il costume di questa terra di Buie *in fra Domenico Chosopassa del q. Michiel con d. Apolonia figliola del q. Ghersè traunich*.

Cosotich

Coniugi *Lucian e Luce Cosotich*, 1610.

Cossinoga

Coniugi *Andrea e Tonia Cossinoga*, 1602. Zorzi Cossinoga, 1662.

Cossinovich

Nel 1554 *Greguor Cossinouich* è alle dipendenze di s.r Bortolomio Manzin presso la sua stanzia. Coniugi Paulo e Gasperina Cossinouich, 1606; Andrea e Antonia Cossinouich, 1607; Gregor ed Elena Cossinouich, 1613. Nella chiesa di S. Servolo nel 1620 si sposano *Zuane fiolo de s.r Paulo Cossinouich et Lucia figliola del q. Martin Jureuich li quali contraenti habita su questo teritorio qui in Carse, il qual matrimonio fu contrato secondo la sua usanza e consuetudine del Paese*. Qui si sottintende l'usanza del paese di provenienza che si è mantenuta presso le famiglie degli sposi e che risulta essere diversa dall'usanza di Buie e dell'Istria. Mattio figlio di Bortolo Cossinovich viene battezzato nel 1706.

Costrovich

Costrovich è una delle famiglie di origine morlaca immigrate dalla Dalmazia che vengono investite di beni immobili nel comune di Buie. Nel 1639 *Pre Bortolo Costrovich* è curato di Tribano e nel 1672 viene investito di terreni posti nella località Fileti. *Gregorio Costrovich* diventa padre nel 1665.

Bortolo Costrovich, 1706. Nel cimitero di Tribano è conservata una pietra tombale con l'epigrafe:

GERGO COSTROVICH
F.F. // ANNO // 1763

Nel 1772 i Costrovich sono insediati a Baredine di Sotto dove *Missier Bortolo Costrovich* costruisce la casa con la seguente iscrizione sull'architrave d'entrata:

«1772 M.r B.o C. G. F. F.»

Nel 1775 lo stesso Bortolo è proprietario di un bosco nella contrada Draga e di un altro in costiera confinante con i corsi d'acqua Potoch, Zabiach e Aguar detto Mulazpotoch, mentre Mattio Costrovich possiede prati in Vallaron e gli eredi Costrovich sono proprietari del Bosco in contrada Pontich. Nel censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 sono registrate 2 famiglie *Costrovich* per complessive 9 persone.

Cotiga

Nel 1945 è presente una famiglia *Cotiga* a Marcosia.

Covacich

Mattio Covacich muore nel 1753 e viene sepolto nel cimitero di S. Pietro di Carsette.

Covra

Marco Covra diventa padre nel 1636 e Zuan Covra nel 1640.

Crastich

Lorenzo figlio di *Pietro Crastich* di Carsette muore nel 1758, mentre Antonia moglie di Sime Crastich muore a 30 anni nel 1760.

Crevatin

Matio q. Tomaso Cheruatin dalla Villa di *Sales* sottoposta alla Pieve di *Ronche* si sposa nel 1694 con Caterina del q. Sime Dunis sottoposto alla Pieve di Tribano. Luca Crevatin di Tribano, 1735. Zuane figlio dei coniugi Gergo e Gaspara Crevatin viene battezzato a Carsette nel 1742. La levatrice Marina Crevatin assiste la famiglia Pulizan. Il bosco sotto la Chiesa di Sant'Elena a Crassiza è tenuto da Micula Crevatin nel 1775. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra la famiglia di *Gasperina vedova Crevatin* nata nel 1799. Zuane Crevatin di Antonio battezza il figlio nel 1823 nella chiesa di Carsette. Nel 1941 Domenico Crevatin e Matteo fu Antonio di Villa Gardossi sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 8 famiglie *Crevatin*: 2 a Crassiza, 5 a Carsette e una a Tribano.

Crisman

Zuan Chorizma nel 1603 tiene una terra arativa di ragione della comunità in San Pellaio al confine con Piero de Rozzo. *Matia Crisman* e *Paula Crizmanich* sono levatrici nella seconda metà del ‘600 presso le famiglie Matelich e Rauman. Zuanne Crismanich, 1662. Il battesimo di Giorgio figlio di Giacomo *Corisma* viene registrato a Tribano nel 1689. Durante la Seconda guerra mondiale il soldato Silvano Crisman viene dato per disperso, mentre Giuseppe Crisman è combattente caduto nella LPL. Nel 1945 è presente una famiglia *Crisman* a Lozari.

Cubrich

Zuan Cubrich nel 1603 tiene un pezzo di terra di ragione della Comunità presso la Villa di Triban.

Cumich

Anton Cumich nel 1603 tiene terre arative di ragione della Comunità intorno alla villa *de Triban*.

Cunstel

Nel 1945 è presente una famiglia *Cunstel* a Marcosia.

Curdanovich

Sopra i terreni di *Cittan Curdanovich* nel 1554 sono stati marchiati 5 roveri per le necessità dell’Arsenale di Venezia.

Cusmich

Mattio Cusmich della villa di Triban è proprietario terriero nel 1630 (DM). Orsetta *Cusma*, levatrice nella seconda metà del ‘600, assiste le famiglie Braicovich e Radanich.

Famiglie presenti per brevi periodi:
Cassan Jure di Carsette, 1622
Cega Michel, 1639, LB
Cenovich Girolamo, 1694, LD
Chersicla Zuane, 1644, LB
Clavita Marina levatrice, 1673, LB
Cociancich Juri da Duino, 1621, LC
Cracor Michael, 1657, LD
Cramar Zuane da Visinada, 1789, LD
Cresich Antonio, 1636, LB
Cristà Martin, 1611, LB

Damiani

Cata Damianich levatrice assiste la famiglia Turina nella seconda metà del '600. Giuseppe e F.lli fu Antonio Damiani di Lozzari nel 1941 sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 5 famiglie *Damiani*: 4 a Lozari e una a Stanzia Stuparich.

De Baridin

Piero de baridin nel 1562 è padrino di battesimo di Stefano fiol de Jacomo Comandador.

Declich

Lucia figlia di *Augustin Declich* viene battezzata a Tribano nel 1699, località dove nel 1706 Pre Stefano Declich è curato. Nel 1729 la famiglia Declich è assistita dalla levatrice Antonia Zule. Nel 1945 è presente una famiglia *Declich* a Scarlania

De Franceschi

Nel 1613 nella chiesa di S. Leonardo di Buie *fu contratto matrimonio in fra Zuane de Fran.chi da Venezia et mad.a Maria figliuola del q. m.r Domenico Pasquale degli Ughi*, *come è consuetudine di questa terra di Buie*. L'Ill. Marc'Antonio Franceschi è medico fisico a Buie nel 1718, mentre il nobil GioBatta Franceschi nel 1745 tiene al Sacro Fonte battesimale Giacomo figlio di m.s Pietro Brundolin di Carsette. La famiglia che nel 1775 risiede presso le "*Stanze del Fedel Nicolò Franceschi da Venezia poste in Villa di Carsette*" nella contrada di Montecucco è proprietaria di terreni confinanti con il Bosco Farnè della Serenissima Signoria (VM). Nel 1784 i signori Franceschi sono proprietari della stanzia Contarini tenuta da Pasqualin Pascuti e nel 1841 Giorgio Franceschi è proprietario di un campo in contrada Bomarchese.

Delle Laure

Nella seconda metà del '600 la famiglia di *Martin delle Laure* è assistita dalle levatrici Zuana Buzzai e Zuana Simonovich. Toponimo: *Le Laure* nel territorio di Crassiza.

De Lovre

Menego de Loure proprietario terriero nel 1630, lo ritroviamo come Domenico de Lovre detto Busin che si sposa nel 1634.

De Seno

Nella Chiesa della S.ma Trinità nel 1608 fu contratto matrimonio tra *Micho de Seno e Perina del q. Valentin Furlà*. I coniugi Micho e Perina de Seno diventano genitori nel 1611 e la loro famiglia è assistita dalla levatrice Orsa Milos di Tribano. Valentino *de Zeno*, 1650. Gerolamo *Senovich* muore nel 1694. Antonio *Sena* mistro, 1719.

Descovich

Descovich è una delle famiglie Morlacche che nel 1558 stanziano nella località di S. Lorenzo del Pasenatico. *Mattio Descovich* del territorio di Carsette diventa padre di Antonio nel 1750, mentre Caterina Descovich dello stesso territorio muore a 60 anni nel 1774. Nel censimento di Crassiza del 1876 è registrato *Antonio fu Pietro Descovich* che vive con la sorella Giovanna.

De Paulina

Ser Nicolò de Paulina è proprietario di una stanzia sul Carso con 223 *semenzali* nel 1541. Monte *della Paule de Baredin*, 1541. In Baredin a S.ta Maria Magdalena da *Paulo* e presso la sua casa, nel 1554, vengono marchiati 245 alberi di rovere per le riserve dell'Arsenale di Venezia. *Antonia fiola de nic.o de paulina*, 1561. Tomaso *di Pauli* molinar, 1601.

Di Castion

Catta di Castion è proprietaria terriera nel 1630. Gaetano Castion 1856.

Dionis

Casale Dionis nel comune di Piemonte. *Mattio Dionis* di Crassiza diventa padre nel 1666. Lucia è levatrice presso la famiglie Costrovich e Crevatin nella seconda metà del '600, mentre Margarita nel 1704 assiste le famiglie Braico e *Dionisio*. Il bosco sotto la chiesa di S. Elena di ragione della stessa è tenuto nel 1775 da Mattio Dionis, mentre Zuane Dionis è presente a Cittanova nel 1796. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra 6 famiglie *Dionis* comprendenti 33 persone. Antonio Dionis è militare caduto durante la Guerra del 1915/18 e Giovanni Dionis è militare caduto in Russia durante la Seconda guerra mondiale. I Dionis Antonio di Antonio, Antonio fu Giuseppe, Domenico di Matteo, Domenico fu Domenico e Giuseppe fu Matteo nel 1941 sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 13 famiglie *Dionis*: 6 a Crassiza, 6 a Gobzi e una a Gradina.

Dobrilovich

Andrea Dobrilovich diventa padre nel 1667, mentre Margarita Dobrilovich è levatrice nella seconda metà del '600.

Dracha

Antonio Dracha nel 1563 è padrino di battesimo di *piero fiol de m° zuane fabro*.

Dresina

I coniugi *Zuane e Zuana Dresina* battezano il figlio Francesco nel 1721. Zuanne Dresina di Tribano, 1735.

Druscovich

Nel 1449 Matteo Druscovich, fuggiasco dalle regioni balcaniche invase dai Turchi che da qualche anno vagava

intorno a Grisignana e Momiano, viene investito di terreni nel territorio di Buie dove stabilisce la propria dimora (CDF). Nel 1554 *Piero Druscouic* è alle dipendenze dei Sandri nella loro stanzia che si trova a Tribano e *Simon druschuic* nel 1563 è padrino di battesimo di Francesca figlia di *biasio de zanchole*. Parecchie terre arative di ragione della Comunità sono tenute nel 1603 da Miculla Druscovich nelle contrade *de Triban e de Pepellar* e da Giuri Druscovich nella contrada di Baredin, nella Vallizza sotto Triban, in Cansian e presso la casa dei Milos, mentre nel 1630 vengono documentati i proprietari terrieri coniugi Simon e Lucia Druscovich. Le famiglie Druscovich emergono anche per aver dato due religiosi: il R.do Antonio Druscovich curato a Tribano e il R.do Mathio Druscovich officiante a Carsette e alcuni anni più tardi a Cittanova. Zuanne Druscovich battezza la propria bambina nel 1666 e la levatrice Antonia Druscovich assiste la famiglia Milos di Tribano, mentre Pasqua Druscovich assiste le famiglie Costrovich e Glamozo. I coniugi Antonio e Antonia Druscovich battezzano la figlia Lucia nel 1707. Ive Druscovich ed eredi nel 1775 sono proprietari di terreni e Dolazi, del bosco Glavizza contiguo al bosco Fineda e di coronali presso la villa di Tribano sotto le loro case (VM). Nel 1870 Giovanni fu Matteo Druscovich di Tribano promesso sposo di Lucia figlia di Antonio Svecich di Momiano presenzia alla stima dei beni mobili (vestiti, biancheria e oggetti d'oro) valutati a 410,43 fiorini che la sposa ottiene dal padre a titolo di dote in acconto di azione paterna (DM). Due case Druscovich a Tribano riportano le seguenti epigrafi su chiave di volta dell'entrata:

«G.D. // F.F. // 1891» «A.D. // F.F. // 1893»



Alcuni cognomi cambiano in *Rusconi* e *di Drusco*. Nel 1941 Pietro fu Gregorio Druscovich e Francesco fu Antonio Rusconi sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Sono invece soci annuali Alessandro, Giacomo, Michele e Nicolò Rusconi di Tribano e Matteo fu Gregorio Druscovich di Villa Gardossi. Durante la Seconda guerra mondiale il militare Marco di Drusco muore in Russia, mentre Oreste Rusconi muore nei campi di concentramento germanici. Nel 1944

muoiono come combattenti della LPL: Teodoro Rusconi nato nel 1909 che cade a Lanischie, Vittorio Rusconi, Giuseppe Rusconi nato nel 1910 e Matteo Druscovich. Nel 1945 sono presenti 16 famiglie *Rusconi* a Tribano e una famiglia *Druscovich* a Gardossi.

Dubaz

Casale Dubaz nel comune di Grisignana. I fratelli *Dubaz* di Villanova nel 1775 possiedono un terreno attorno alla loro stanzia detta Algalichia presso Monte Cuco. Nello stesso anno un *Dubaz* è proprietario del *Molin* a ponente del bosco Vallaron della Comunità di Buie. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra la famiglia *Dubaz* composta da 10 persone con capofamiglia Giovanni fu Pietro. Giordano Dubaz viene dato per disperso durante la Seconda guerra mondiale. Nel 1945 sono presenti 2 famiglie *Deboni* a Crassiza.

Dubrovich

Jelena Dubrovich levatrice assiste la famiglia Braico del territorio di Crassiza nella seconda metà del '600.

Dunis

Antonia filia de Mattio Dunis viene battezzata a Tribano nel 1665. Catarina del q. Sime Dunis si sposa nel 1694.

Dussich

Dora Dussich è levatrice presso la famiglia Lazarich nel 1655. Daniel *Dusich* curato a Tribano è deceduto nel 1756. Nel 1945 è presente una famiglia *Dussich* a Tribano.

Famiglie presenti per brevi periodi:
Danevich Stefano, 1610, LB
Dobrilovich Andrea, 1667, LB
Dogaressa Marina levatrice, 1665, LB
Doz Zuanne, 1714, LD
Dugan Michiel, 1688

Fabris

Nel 1758 muore *Domenico di Giacomo Fabris* di S. Lorenzo, località sottoposta alla Curia di Carsette. *Tomas Fabris* agricoltore, 1835. Joannis Fabbris da Grisignana, 1837. Nel 1945 è presente una famiglia *Fabris* a Carsette.

Farameja

I coniugi *Zuane e Maria Farameja* battezzano la figlia Antonia nel 1792, mentre Fiorentin *Faramea* è proprietario di beni stabili nel 1818. Il censimento di Crassiza del 1876 registra 3 famiglie *Farameja* per complessive 11 persone. Nello stesso anno la famiglia di Antonio di Giovanni comprende anche Pietro Chert servo fu Antonio da Piemonte. Antonio Farameja muore nel 1918.

Festi

Giovanni Festi, nato a Capodistria nel 1807, abita con la famiglia nella propria villa a Montecucco già proprietà dei de Franceschi. "Sotto la spinta dell'elemulazione politica, e specialmente per iniziativa di Giovanni Festi, Buie ebbe la prima Cantina – Sociale Cooperativa dell'Istria" (ET). Nicolina, figlia di Giovanni, sposa un discendente dell'antica famiglia Gallo di Buie e il figlio Antonio si unisce in matrimonio con Rosina Vardabasso pure di antica famiglia buiese. Nel 1888 Antonio Festi, rapito "sul fiore della vita da orribile fortuito caso", viene sepolto nel cimitero di S. Martino di Buie dove riposano anche gli altri familiari: la moglie Rosina che muore nel 1898 e l'ava Maria che muore nel 1902 e che viene ricordata sul monumento funebre dal nipote Giovanni Festi.

Flego

Bortolo Flego muore a 45 anni nel 1678. Giovanni di Matteo e Matteo fu Giovanni Flego di Villa Gardossi nel 1941 sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Gennaro Flego nato nel 1926 viene dato per disperso durante la Seconda guerra mondiale, mentre Matteo Flego è combattente caduto nella LPL. Nel 1945 è presente una famiglia *Flego* a Gobzi.

Filippini

I coniugi *Domenico Filippini q. Antonio e Lucia* oriundi da Capodistria, ora dimoranti a Montecuco, battezzano il figlio Antonio nel 1830 nella chiesa di Carsette. Domenico Filippini è agricoltore nel 1838.

Fonditore

Domenico Fonditore orfano da Trieste, documentato nel censimento di Crassiza del 1876, vive presso la famiglia Zogovich. Rimane il toponimo *Stanzia Fonditore*.

Forlan

Le numerose famiglie *Forlan – Furlan*

originarie dal Friuli sono documentate nel territorio di Buie a partire dal primo registro dei battesimi del 1539. Nel 1608 *Batista Furlan*, testimone di matrimonio, abita *a S. Piero in Carso* sottoposto alla Curia di Carsette. Nel 1609, *nella chiesa de S. Piero in Carse, teritorio de Buie, fu contratto legittimo matrimonio in fra Batista Furlano et Betta*. La levatrice Lucia *Forlancha* assiste la famiglia Rusich nel 1710, mentre Michiele di Mattio Forlan nel 1752 è abitante nella casetta vicino a Zuanne Lubiana sita nel Carso.

Fornaser

Catarina Fornasera levatrice nel 1704 assiste le famiglie Glamoz e Petener.

Famiglie presenti per brevi periodi:
Fercovich Geronimo, 1664, LB
Ferletich Marcho, 1637, LB

Gamboz

I *Gamboz* hanno dato il nome al vilaggio Gambozzi nel comune censuario di Carsette. Un Gamboz viene registrato nel 1689 a Verteneglio (RC). La famiglia di *Mattio Gamboz* è documentata nel 1779 nel comune censuario di Carsette e quella di Zuanne Gamboz nel 1783. Zorzi Gamboz diventa padre nel 1820. Antonio Gamboz, 1895. Nel cadastre del 1945 sono presenti 9 famiglie *Gamboz* a Gambozzi.

Gardina

Sime Gardina muore nel 1680 e viene sepolto nel cimitero di S. Zorzi di Tribano. Lucia Gardina del territorio di Castelvenere, 1685.

Gardos

Antica casata quella dei *Cordos*, *Gardos* che hanno dato il nome al casale *Gardossi* nel comune censuario di Crassiza. Nel 1541 viene documentato *Greguol de Crasiza in contra de Sancta Lena* nelle cui terre vengono registrati 10 *semenzali* di rovere, mentre nel 1554 *Greguol Cordos* è uno degli "*ufficiali*" preposti, sotto solenne giuramento, alla registrazione degli alberi riservati al fabbisogno dell'Arsenale di Venezia. Nello stesso anno presso la stanzia del *Greguol* vengono registarti e marchiati 193 roveri per le riserve dell'Arsenale di Venezia. Nel 1603 Antonia *Gardossa* è levatrice e nel 1630 è levatrice *Margarita Cordos* che assiste le

famiglie Strizzai e Visintin, mentre Grego Cordos viene attestato come proprietario terriero. Nel 1673 l'omonimo Gregor Cordos diventa padre di Lucia e nel 1675 muore Paolo Cordos all'età di 60 anni che viene sepolto nel cimitero di S. Zorzi di Tribano. Nel 1775 Paulo e Gergo Gardos sono custodi e in parte proprietari del bosco della Madonna delle Vigne di ragione della stessa chiesa, mentre Stipe Gardos possiede un bosco nella contrada Castion. In questo periodo le case dei Gardos si trovano presso il confine con Grisignana. Micula Gardos di Crassiza, 1806. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra 9 famiglie *Gardos* per complessive 41 persone. Nello stesso censimento la famiglia di Pietro fu Giovanni comprende anche la serva Lucia fu Giovanni Babich da Casteglier e la famiglia di Giovanni vedovo fu Matteo comprende pure la serva Maria Ciandachi da Villanova. Antonio Gardos è militare caduto durante la Guerra del 1915/18, mentre Emilio Gardos muore in Russia durante la Seconda guerra mondiale. Con il cognome *Gardossi* sono documentati nel 1941 Antonio di Antonio, Antonio fu Antonio, Antonio di Domenico, Antonio fu Giovanni, Domenico fu Matteo, Ermenegildo fu Antonio, Giovanni fu Giovanni e Matteo fu Domenico quali soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 15 famiglie *Gardos*: 3 a Crassiza, 9 a Gardossi, una a Baredine, una a Musolini e una a Monte.

Gasparcich

Nel 1714 nasce Lorenzo figlio di *Michiel e Aniza Gasparcich*.

Gasperini

Nel 1945 è presente una famiglie *Gasperini* a Casetta.

Gerebizza

Nel 1945 è presente una famiglia *Gerebizza* a Carsette.

German

Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra la famiglia di *Matteo fu Domenico German* che vive con la consorte Anna e le figlie Antonia e Lucia.

Gherdovich

I terreni sopra la chiesa di S. Maria sono tenuti nel 1554 da *Andrea Gherdouich*. I coniugi Gaspar e Antonia Gherdouich battezzano la propria bambina nel 1602, mentre nel 1603 le terre arative di ragione della Comunità in contrada de Cavrie al confine con le terre della chiesa della Madonna sono tenute da Juri Gherdouich. Nel 1630 Marina, Stipan e Martin Gherdovich di Crassiza sono proprietari terrieri. Appolonia Gherdovich levatrice, 1660.

Gherglich

Marizza Gherglich è proprietaria terriera nel 1630.

Gherzinich

Martin Gherzinich che diventa padre nel 1627 muore a 80 anni nel 1655 e viene registrato con il nome di *Martinus Grisinichius*. Lorenzo *Grisinich* detto *Loure* muore nel 1669. La levatrice Gherzinich assiste la famiglia Vuch nella seconda metà del '600, mentre Matte Gherzinich è proprietario di un bosco in costiera detta Lazzari nel 1775. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra 2 famiglie *Gherzenich* per complessive 6 persone. Nel 1941 Antonio fu Giovanni *Ghersini* di Lozzari è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 2 famiglie *Ghersini* a Lozari.

Gioseffin

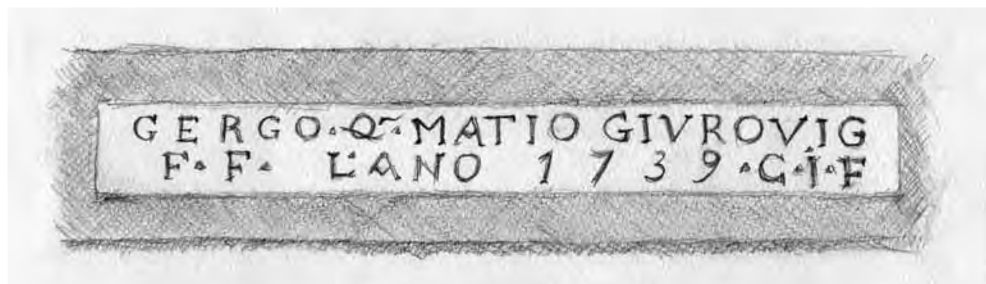
Antonio Gioseffin arriva dal Veneto per impiegarsi come *tajapiera* nella cava presso Morino del territorio di Umago. Dal matrimonio con *Catarina* nata Sain, nasce Giovanni che viene battezzato a Carsette nel 1844. I Gioseffin si insediano a Scarlanìa dove diventano proprietari di campi. Mario Gioseffin nasce nel 1932. Nel 1945 sono presenti 2 famiglie *Gioseffin* a Scarlania.

Giurgiovich

Famiglia morlaca profuga dalla Dalmazia che il comune di Buie accoglie e investe di terre rimaste abbandonate. Coniugi *Martin e Marina Giurgiouich*, 1601. Martin Giurgiovich tiene terre arative di ragione della Comunità nel 1603 in *Charso* e a Baredin. *Giurovich*, 1729. Nel XVIII secolo queste famiglie costruiscono belle e grandi case con stalle e aie immense a Baredine di Sotto dove su due architravi d'entrata si leggono le seguenti epigrafi:

GERGO. Q. MATIO GIUROVIG.
F. F. L'ANO. 1739. G.I.F.

GREGORIO DI ZUANE JURGIOVICH
F. F. LI 19 APRILE 1758



I possedimenti di queste famiglie nel 1775 consistono in terre arative e boschi di cui uno in costiera intorno le case di Ghergo *Giurgievich qm Matte*, un altro di Giacomo Giurgievich qm. Ivan e un terzo in contrada Pontich degli eredi Giurgievich. Nel 1818 il sacerdote Gregorio Jurgevich qm Gregorio e i suoi fratelli sono proprietari del *Molino da grano ad acqua d’una Ruota* ubicato sul canale di confine Crassiza – Villanova (RS) sotto il bosco Valaron. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra 4 famiglie *Giurgiovich* per complessive 30 persone. Nello stesso anno la famiglia di Antonio fu Giacomo comprende anche Antonio Martin fu Antonio servo da Torre e la famiglia di Elena vedova Giuseppe comprede pure Cattarina Bartolin serva da Montona. Giovanni Giurgevich è militare caduto durante la Guerra del 1915/18 e Pietro *Giorgi* muore in Russia durante la Seconda guerra mondiale. Il cognome è cambiato in *Giorgi*. Nel 1941 Giovanni fu Matteo Giorgi di Baredine è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 8 famiglie *Giorgi*: una a Crassiza e 7 a Baredine.

Giurissich

Mico Giurissich del territorio di Carsette muore nel 1784.

Glamocich

Il cognome *Glamocich*, di una delle famiglie morlacche insediatisi in Istria, indica la località di provenienza e cioè l’attuale cittadina *Glamoć* della Dalmazia interna a nord est di Spalato. Coniugi *Joane e Margarita Glamocich*, 1604. Zuane Glamocich, 1605. Joane Glamocich ditto Slade, 1628. Nel 1709 nasce Tomaso figlio di Piero Glamocich che è assistito dalla levatrice Gasparina Banizza di Tribano.

Glamoz

Coniugi *Juri e Madalena Glamos* 1612. Mattio Glamoz, 1640. Elena Glamoz levatrice di Tribano assiste le famiglie Spadar, Gherdonich, Druscovich e Milossa nella seconda metà del ‘600. Zorzi di Zorzi Glamoz nasce nel 1682.

Gortan

Nicolò q. cortan è pasdrino di battesimo nel 1556. *Chatarina fiola de nicolo gortan*, 1562.

Gottardis

I *Gottardis* originari da Liariis del comune di Ovaro in Carnia si stabiliscono a Tribano dove costruiscono una bella casa nel 1766 con epigrafe su architrave d’entrata:

«1766 // VA.NO GO.S F.F»

Nel 1818 viene documentato Nicolò q. Gottardo che possiede fondi arativi, pascolavi e boschivi al confine con il Sotto Comune di Crassiza. Una secon-

G
G

da casa attigua alla prima fatta fare da Luigi Gottardis nel 1844 riporta un'altra epigrafe su chiave di volta:

«G.L.V.F.F // 1844»

Una terza epigrafe si trova su una vera da pozzo situata sul retro della casa al primo piano dove è stata costruita una cisterna da Giovacchino Gottardis e Figli nel 1859:

«G.G.E.F.F.F // 1859»

Madre Teresa nata Gottardis, morta nel 1880 a 21 anni, viene sepolta nel cimitero di Tribano. Nel 1878 Aloisius Gottardis esercita il mestiere di tessitore. Giuseppe Gottardis fu Nicolò da Tribano, 1887. Ottone Gottardis di Federico di Tribano nel 1914/15 frequenta all'Università di Padova la Facoltà di lettere e filosofia, quindi si iscrive al corso di perfezionamento per i licenziati delle scuole normali. A Carlo Gottardis nato nel 1888 che si arruola volontario nell'Esercito Italiano e muore nel 1917, viene assegnata la Croce di guerra. Nel 1945 è presente una famiglia Gottardi a Tribano.

Grabelich

Coniugi *Piero e Fumia* Grabelich, 1601.

Gradina

Casale Gradina prospiciente alla chiesa di S. Stefano di Crassiza. *Apolonia filia de zuane gradina* viene battezzata nel 1565 *e Joana filia de marci gradina* nel 1587. Coniugi Mattio e Agnesina Gradina, 1605. Francesco Gradina diventa padre nel 1638. Tra i suoi discendenti Servolo Gradina del fu Francesco che si sposa nel 1715 con Apolonia del fu Antonio de Luc muore a Buie a 40 anni nel 1929.

Adi 14 febraro 1715
Nella chiesa della SS.a Trinità fatte tre pubblicazioni in una in giorno festivo con licenza dell'Ill.mo V.cario G.rale, e passate tacite, interrogati del mutuo e reciproco consenso, intesolo affermativo, osservati gli ordini del sacro Concilio Tridentino e l'altre sacre costitutioni, io Arcip.te Ambrosi congiunsi in uero e legittimo matrimonio Seruolo Gradina q. Francesco con Apolonia figlia del q. Antonio de Luc presenti m.r Sebastian Barbo et m.r Francesco Gallo. Il sud.to Seruolo Gradina promise di controdote, dono sine piè di scalla, alla pred.a Apolonia sposa, Ducati cinquanta de lire sei per ducato, presenti m.ro Francesco Gallo q. Pietro, m.r Franc.o Vidali q. Antonio, et Bart.o d'Ambrosi q. Pietro

Grando

Mattio Grando fu Mattio nel 1821 viene battezzato nella chiesa di Carsette. Antonio Grando nato nel 1883 si unisce in matrimonio con Maria Gamboz dalla quale avrà nel 1914 il figlio Agostino. Dall'unione di Agostino Grando con Celestina Calcina di Villanova nasce nel 1936 Antonio. Durante la Seconda

guerra mondiale, il soldato Agostino Grando che si trova sul fronte Russo nel 1942 verrà dato per disperso. Nel 1945 sono presenti 5 famiglie *Grando* a Carsette. Nel 2010 i volontari dell'Associazione Alpini di Milano rinvengono in Russia tra le altre anche la piastrina di riconoscimento del militare Agostino Grando di Carsette che viene consegnata in forma ufficiale al figlio Antonio residente in provincia di Trieste.

Grisancich

Ive Grisancich del Carso, che diventa padre nel 1716, muore nel 1752 e viene registrato come Zuane Grisancich di Scarlania. Bastiano Grisancich muore nel 1754.

Famiglie presenti per brevi periodi:
Grabar Martin, 1642, LB
Grach Stipane, 1639, LB
Grese Johanne, 1591, LC

K **I**

Kmet

Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra la famiglia di *Matteo fu Matteo Kmet* composta da 4 persone.

Iuca

Anton Iuca Gastaldo Vecchio de S. Piero, 1622.

Ipsa

La levatrice *Polonia Ipsa* assiste la famiglia Zubich nella seconda metà del '600.

Ivancich

Orsola Ivancich, levatrice nella seconda metà del '600, assiste la famiglia Jurgiuvich. Il cognome cambia in Giovannini. Nel 1941 Matteo di Antonio Giovannini di Villa Gardossi è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 è presente una famiglia *Giovannini* a Braichi.

Jacaz
Nelle terre in *Renedole di Michiel de Jacazi* nel 1554 sono stati marchiati 168 roveri per le necessità dell'Arsenale di Venezia. *Jaczi* è toponimo nel comune catastale di Sdregna dove nel 1775 vengonono documentati gli eredi *Jacaz* come proprietari di terre. Nel 1874 l'adolescente *Pietro Jacaz* nativo di Pizzi del territorio di Sdregna si stabilisce a Gambozzi dove contrae matrimonio con Maria Gambozzi nel 1896. Nel 1945 sono presenti 4 famiglie *Jacaz*: 2 a Gambozzi, una a Scarlania e una a Crassiza. Valentino Jakac nato nel 1942 a Gambozzi si laurea in economia nel 1965 all'Università di Zagabria e nel 1978 ricopre la carica di presidente dell'allora comune di Buie comprendente tutto il territorio del Buiese.

Jabriza
Margarita muier de jabriza è madrina di battesimo nel 1566 di Valentina figlia del M° Zuane Fabro e nel 1570 di Mattio figlio di Zuane del Monte.

Jancheta
Mattio Jancheta muore a Carsette nel 1747.

Jugovaz
Gli *Jugovaz* hanno dato il nome ai *casali Jugovzi-Giugovzi* nei comuni di Grisignana e di Buie. *Micho Jugovaz* è proprietario terriero nel 1630. Coniugi Marina e Mico Jugovaz, 1708. Tomo *Giugovaz* nel 1775 è proprietario di campi situati attorno alle sue case. Zuane Giugovaz è documentato a Carsette nel 1828. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra la famiglia composta da 9 persone di Matteo vedovo fu Giovanni *Giugovaz*. Il cognome cambia. Nel 1945 è presente una famiglia *Meriggioli* a Giugovzi.

Jurjovich
Matio e Antonia Jurjouich, 1602; Andrea e Jelena Jurjouich, 1603. Zuan *Iurouich* è proprietario terriero nel 1630.

Jurisich
Matteo Jurissich nel 1603 tiene terre arative di ragione della Comunità in *contrà de Monte de Comun*, *confina mezzodì Matteo Slanich in bora Martin Chicchionich*. Justina moglie di Micula *Juressich* muore nel 1695 e viene sepolta nel cimitero di S. Zorzi di Tribano. Antonio *Jurisich*, 1836.

Jurman
Nel 1614 viene documentato *Tomè Iurmanichio* del territorio di Cittanova (MB). *Antonio di Zorzi Jurman* muore a Carsette all'età di 40 anni nel 1741. Nello stesso anno Zuane di Zorzi Jurman si unisce in matrimonio con Marina del q. Pietro Pulizan nella chiesa di St. Maria Maddalena. I coniugi *Zuane e Marina Jurman* battezzano il figlio

Mattio nel 1741 e la figlia Marina nel 1744 nella chiesa di Carsette. Nel 1945 è presente una famiglia *Jurman* a Carsette.

Jurzan

Nel 1756 nasce Zuane, figlio di *Zuane e Caterina Jurzan*, che viene assistito dalla levatrice Lucia Stanich del territorio di Tribano. Stanzia di *Damian Giurizzan* nel territorio di Carsette, 1775.

Famiglie presenti per brevi periodi:
Jercovich Paulo da Pinguente, 1607, LC
Jusich Z.ne q. Lorenzo, 1801, LB

Lalovich
La famiglia ha dato il nome al *casale Lalovici* nel comune di Grisignana. *Cata e Gasperina Lalovich* sono levatrici presso la famiglia Strizzai nella seconda metà del ‘600. Pietro Lalovich battezza il figlio nel 1715 che viene tenuto al Sacro Fonte da Agostin Declich, mentre nel 1732 costruisce la casa a Tribano con la seguente epigrafe su architrave d’entrata:

«ANNO 1732
7 MARZO PIETRO LALOVIG F.F.»

Gregorio Lalovich di Tribano, 1770. Coniugi Tomaso e Marina Lalovich, 1778. I Lalovich nel 1818 sono proprietari di beni arativi e pascoli posizionati al confine con il Sotto Comune di Momiano. Nel 1945 sono presenti 3 famiglie *Lalli* a Tribano.

Langovo
Menega di *Mattio Langovo* muore a Carsette nel 1777.

Leganis
Nel 1945 è presente una famiglia *Leganis* a Punta di Crassiza.

Levacovich
Zuane, neonato di 9 giorni, figlio di Michiel Levach zingaro muore nel 1780 a Carsette. Qui vivono nel 1907, *Josefin Levacovich*, zingaro, nato a Tolmezzo Italia, e i coniugi Joanes Levacovich e Maria Braidicich, pure zingari, che diventano genitori in questo stesso anno.

Lissan
Stefano Lizzan, 1657. Marco *Lissan*, 1662. Marina *Lissan* levatrice nel 1684 assiste la famiglia Lubich di Baredin.

Loccuizza
Lucia Loccuizza levatrice, nella seconda metà del ‘600 assiste le famiglie Ive, Spagnoleto e Pinogovich.

Lonze
Coniugi *Domenico e Margarita Lonze*, 1613.

Louenica
Catarina Louenica è levatrice presso la famiglia Bragoz nella seconda metà del ‘600.

Lozari
I *Lozari* hanno dato il nome all’abitato *Lozari* del territorio di Crassiza ubicato su un promontorio sopra la Valle del Quieto. La famiglia di *Martin Lazarich* che diventa padre nel 1639 è assistita dalla levatrice Dora Dussich. Nel 1775 vengono registratri i campi e le case dei *Lozari* ad ostro della Costiera detta *Lazzari*.

Lubiana
Vodri filius Lubanche era debitore di 32 soldi a Simone Predonzani nel 1285 (MB). I Lubiana hanno dato il nome al *Casale Lubiania* nel territorio di Car-

sette. *Andrea Lubiana* del Carso di Carsette muore nel 1742 e Michiel Lubiana nel 1762. Zuanne Lubiana nel 1775 è proprietario di un bosco in contrada Bimbazza, di una costiera detta Sabbati, di campi in Valle e di terreni intorno alla sua stanzia in Carso. I fratelli Matteo e Antonio di Matteo Lubiana nati rispettivamente nel 1824 e nel 1828 vengono arruolati nel 1849. Nel 1945 è presente una famiglia Lubiana a Gambozzi.

Lubich

Biasio Lubig e Pellegrina di Baredin si sposano nel 1600. Coniugi Andrea e Clara Lubig di Baredin, 1600. Zuan Lubich, che si sposa nel 1628, e Gasparo sono proprietari terrieri attestati nel 1630. Jelena e Gasparina Lubich levatrici assistono le famiglie Bibalo, Lizzan e Prazan di Baredin nella seconda metà del '600. Toponimo: *Lubiciverch* nel territorio di Crassiza.

Lucassich

Alla stanzia de *Bortholomio Luchazo* nel 1554 vengono marchiati 90 roveri per le riserve dell'Arsenale di Venezia. Lucia *Lucacich*, levatrice nel 1716, assiste la famiglia Milos. Nel 1775 Luca Lucacich è proprietario in parte della costiera detta Lacari, mentre Lucia *Luccacich* del territorio di Carsette muore nel 1778. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra la famiglia di *Giovanni fu Luca Lucassich* composta da 5 persone compreso Giovanni Lubiana di Portole.

Lussa

Nel 1945 è presente una famiglia *Lussa* a Tribano.

Famiglie presenti per brevi periodi:
Lacovich Cata levatrice, LB
Lovrina Ghergor, 1618, LB

Macovaz

La famiglia di Gregorio Macovaz è documentata nel 1789, prosegue nell'800 con Michele e Antonio. Vittorio Macovaz, 1940. Nel 1945 è presente una famiglia *Macovaz* a Tribano.

Maglich

Luca Maglich fu Tomaso del territorio di Carsette, 1825.

Malaroda

Giuseppe Malaroda è capostazione alla Parenzana di Buie. Si sposa con Irma Sartori e da questa unione nel 1926 nasce a Crassiza Ruggero (UA). *Ruggero Malaroda di Giuseppe*, da Buie d'Istria, frequenta la Facoltà di ingegneria di Padova negli anni 1944/46, poi passa a Trieste.

Malinizza

Antonio Malinizza dello Stato austriaco muore nel 1753 e viene sepolto nel cimitero di S. Pietro.

Mamilovich

Biagio Mamillovich nato a Matteria nel 1860, muore a Villa Gardossi nel 1923. Nel 1945 è presente una famiglia *Mamilovich* a Punta.

Marchezich

Giuseppe Marchezich, 1795. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra la famiglia di *Giovanni fu Giuseppe Marchezich* che vive con la consorte Giovanna di Castua e i figli Giuseppe e Giovanni.

Marchi

Antonio Marchi, medico fisico, è documentato a Buie nel 1694. Domenico Marchi, 1719. Nella chiesa della curia di Carsette vengono congiunti in matrimonio Daniele Marchi e Marina Civitan:

> 1754
> Per comissione del Rev.do Arciprete di Buie seguite che furono le pubblicazioni in tre giorni festivi alla maggior conoscenza del popolo il rito di Santa madre chiesa e prescritto dal Concilio di Trento sopra il matrimonio tra Daniele figlio di Carlo Marchi dal Friuli con Marina figlia del q. Mattio Civitan soggetta a questa Curia ed essendo questo passato tacito, furono congiunti in Santo matrimonio da me curato Nicolò Rota Manzini nella Chiesa di San Pietro alla presenza di nostro Lorenzo Bertini e di Mattio Lubiana testimoni.

Pietro *de Marchi* muore nel 1776 e Daniele *de Marchi* nel 1777. Nel 1820 Antonia Marchi è levatrice. Nel 1945 è presente una famiglia *Marchi* a Carsette.

Marcovich

Il cognome *Marcovich*, col significato di figlio di *Marco*, ha dato origine al *casale Marcosìa*. *Zorzi Marcovich* diventa padre nel 1541. Coniugi *Jacomo e Lucia Marcovich*, 1602.

Marincich
Maria figlia di *Martin Marincich* muore a Carsette nel 1749.

Martincich
I *Martincich* sono attestati nel comune di Grisignana nel '500 dove hanno dato il nome al *casale Martincici*. *Santin e Giuri Martincich* nel 1603 tengono terreni di ragione della Comunità posti in Crassiza e in Grobbaz. Antonia relita del q. Andrea Martincich battezza il figlio Antonio nella chiesa di Carsette nel 1748. *GioBatta Martincich*, 1792. Nel 1945 sono presenti una famiglia *Martincich* a Cocevaria e 11 famiglie *Martini* delle quali 8 a Carsette e 3 a Gambozzi.

Marussich
Nel 1945 è presente una famiglia *Marussich* a San Pietro.

Marzan
Franc.o Marzan è proprietario di un terreno detto Corel nel territorio di Tribano nel 1775, anno in cui viene documentato anche Zuanne Marzan. I Marzan possiedono prati in contrada Boscovich al confine con gli eredi Giurgevich (VM).

Matcovich
Il censimento del territorio di Crassiza del 1876 registra la famiglia composta da 2 persone di *Giovanni fu Giacomo Matcovich* nativo di Draguch che vive con la consorte Maria. Nel 1945 è presente una famiglia *Matcovich* a Punta.

Matelich
Nel 1656 *Gregorio Matelich* vive nel territorio presso la dimora *dell'Illustrissimo Dominae Valleriorae*, assieme alla figlia Michela e al figlio Matteo con la di lui moglie Domenica e i loro figli Giacomo e Blasio (JJ). La levatrice Michiela Matelich assiste le famiglie Matelich, Milos, Perossa e Polizzan nella seconda metà del '600.

Matercich
Cristofo matercich è padrino di battesimo nel 1566 e nel 1569.

Mauro
Giovanni Mauro q. Zan Maria da Capodistria e la moglie Giovanna battezzano il figlio Giovanni nella chiesa di Carsette nel 1848. Giovanni Mauro, 1892. Nel 1945 è presente una famiglia *Mauro* a Giurizzanìa.

Mechis
Il censimento del territorio di Crassiza del 1876 registra la famiglia composta da 5 persone di *Giovanni fu Gregorio Mechis* nativo di Visinada. Nel 1941 è documentata la vedova Margherita Mechis di Villa Gardossi.

Mersich
Gli eredi del fu *Gregor Mersich* nel 1630 sono proprietari terrieri. Marina Mer-

sich levatrice assiste la famiglia Cavorlin del territorio di Castelvenere. Nel 1710 vengono registrati a Tribano i battesimi di Justina figlia dei coniugi Zuane e Marina Mersich e di Nicolò figlio dei coniugi Jure e Marina Mersich. Anche il battesimo di Maria figlia di Nicolò e Marina Mersich di Baredin nel 1755 viene registrato a Tribano. Bosco sotto la chiesa di S. Elena di ragione della stessa tenuto da Zuanne Mersich nel 1775, mentre Micula Mersich è proprietario di un terreno boschivo in cima al Monte. Il censimento del territorio di Crassiza del 1876 registra 3 famiglie *Mersich* per complessive 19 persone. Nel 1941 Matteo fu Antonio e Pietro fu Domenico *Mersi* di Villa Gardossi sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 5 famiglie *Mersich* a Crassiza.

Metlica

Antonio Metlica battezza il figlio Antonio a Carsette nel 1744. Sebastiano q. Luca Metlica del territorio di *Muja* si sposa nel 1745 a Carsette.

Mianovich

Piero Mianovich nel 1554 è alle dipendenze di Zuan d’Ambrosio presso la sua stanzia in Val de Castion.

Micaz

Tomaso de Michaz è padrino di battesimo nel 1556. I coniugi Gasparo e Catta *Micaz* battezzano il figlio Jacomo nel 1757. La famiglia è assistita dalla levatrice Marina Radesich. Giovanni fu Biagio Micaz di Villa Gardossi nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Durante la rappresaglia tedesca del 1943 vengono uccisi a Buie i due fratelli *Carlo e Paolo Micaz*. Nel 1945 è presente una famiglia *Micaz* a Lozari.

Michielichia

Laurentius Michielich, 1651. Lorenzo *Michielichia*, 1719.

Micolaucich

Nel 1945 sono presenti 2 famiglie *Micolaucih* a Casetta.

Milich

Zuanna muier de zuane milich, 1562. *Michiel filio de zuane milich*, 1564. Francesco Milich si sposa nel 1594, nello stesso anno si sposa anche Zuane Milich. Coniugi Piero e Marieta Milig, 1611. I fratelli *Millich* q. Piero sono proprietari terrieri nel 1630.

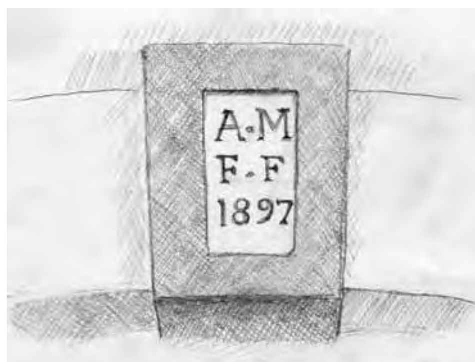
Milos

Andrea Milos nel 1603 tiene quattro pezzi di terra arativa di ragione della Comunità presso la Villa di Tribano e in Finida. Mattio *Millos* e i fratelli Zuane e Tomaso eredi del q. Andrea Millos della Villa di Triban sono proprietari terrieri nel 1630, dei quali Zuanne Milos battezza la propria bambina nel

1635. Antonio figlio di Vincenzo Milos che nasce nel 1708 è assistito dalla levatrice Gasparina Banizza, mentre Antonio di Colle è suo padrino di battesimo. Nel 1710 Cata Milos, levatrice di Tribano, assiste le famiglie Codan, Lencovich e Simonovich. Nel 1785 Tomaso Milos della Curia di Carsette muore a 22 anni, mentre suo padre Zorzi muore a 60 anni nel 1796. I fratelli Andrea e Zuanne *Millos* nel 1775 sono proprietari di un bosco in costiera detta Lazzari. Una casa Milos viene costruita a Tribano nel 1847 da Giovanni come si rileva dall’epigrafe su pietra rettangolare posta sopra l’architrave d’entrata:

GIOVA. MILOS.
IN SIGNORE.
F. F.
ANNO. 1847.

mentre sulla chiave di volta dell’edificio accanto si evidenzia un’altra scritta del 1897:



e ancora una terza epigrafe su architrave di un altro edificio del 1910 riferita ai Milos:

«F.M. E. FLI. F. 1910»

Nel 1941 Antonio fu Matteo e Leandro di Giovanni Milossa di Tribano sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Ernesto *Milossa* di Tribano è combattente partigiano caduto durante la Seconda guerra mondiale. Nel 1945 sono presenti una famiglia *Milos* a Giurizanìa e 7 famiglie *Milossa* a Tribano.

Mitronovich

Antonio figlio di *Zuane Mitronovich* muore a Carsette nel 1797.

Morgan

Marco Morgan q. Zorzi è padrino di battesimo nel 1822. Marco Morgan di Gregorio viene documentato a Carsette nel 1826.

Muliner

Nel 1771 muore a Carsette Giacomo figlio di *Giacomo Muliner*.

Murlaco

Sono oriundi dalla Morlacchia della Dalmazia interna. Nel 1541 *Polo Murlaco de jorbar* è proprietario di un campo in *barè con 67 roveri in contrà de Bujarat*, mentre nel 1561 *Lucia muier de s.r luca murlaco* è madrina di batte-

simo. *Zorzi murlacho*, 1583. Zuane *Morlachi*, 1632

Muscovich
Nel 1945 è presente una famiglia *Muscovich* a San Pietro.

Musolin
La famiglia ha dato il nome ai *casali Musolini di Sotto* e *Musolini di Sopra* nel territorio di Crassiza. *Antonio Mazulin* che diventa padre nel 1674, muore a 60 anni nel 1689 e viene registrato come Antonio *Mazzolin*. Nel 1706 la famiglia *Musolin* è assistita dall'ostetrica Lucia de Clama e nel 1710 da Catarina Cinich. Nello stesso anno 1716 diventano genitori Martin *Musulin* e Zuane *Musolin*. Mara Musolin, 1735.

Famiglie presenti per brevi periodi:
Mersinich Antonio, 1817, LB
Migliac Andrea, 1603, LB
Mlaz Mattio da Corniali di Trieste, 1820, LB

Nasich
Nella registrazione dei boschi del 1554 vengono attestati i terreni di *Juri Nasich* con 160 roveri segnati per le riserve dell'Arsenale di Venezia. Mattio Nasich, 1754.

Nezich
Nel 1945 è presente una famiglia *Nessi* (Nezich) a Crassiza.

Novacco
Nel 1945 è presente una famiglia *Novacco* a San Pietro.

Ocovich

Antonio Ocovich, 1921. Antonio di Luigi e Luigi fu Giorgio Ocovich di Villa Gardossi nel 1941 sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 è presente una famiglia *Ocovich* a Braichi.

Opatich

Mattio figlio di *Luca e Catta Opatich* nasce nel 1751 ed è assistito dalla levatrice Antonia Blagovich. Proprietario di beni stabili a Tribano nel 1818 è Simone q. Simone Opatich. Nel 1941 Antonio fu Simone Opatti di Villa Gardossi è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 3 famiglie *Opatti*: una a Gardina e 2 a Tribano.

Orinih

La famiglia *Orinih* di Tribano nel 1710 è assistita dalla levatrice Zuana Visintin.

Orzan

Giacomo Orzan, che nel 1737 abita nelle vicinanze di Carsette, muore nel 1789, mentre Antonio Orzan agricoltore è documentato a Buie nel 1840. Antonio Orzan pronipote di Don Antonio Radich, sacerdote a Carsette nel 1852 e qui deceduto nel 1867, dedica la lapide funebre in sua memoria immurata sulla parete sinistra della chiesa dei Ss Pietro e Paolo di Carsette nell'area dell'antico cimitero con la seguente epigrafe:

DON ANTONIO RADICH
MORTO GIA' OTTUAGENARIO
LI 18 NOVEMBRE 1867
IL PRONIPOTE
ANTONIO ORZAN – RADICH
RICONOSCENTE
P

Nel 1945 è presente una famiglia *Orzan* a Carsette.

Paolich

Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra la famiglia di *Giovanni fu Luca Paolich* nativo di Gradina che vive con la consorte Catta levatrice e il di lei fratello Antonio fu Pasquale Pertetich.

Pachouich

Michiel pachouich è documentato nel 1543. Nel 1555 nasce *Michiela filia de michiel pachouich de triban*.

Paternin

Bernardo Paternin cadorino, 1742.

Pauletich

Casale Pauletich nel comune di Grisignana. *Zuane Pauletich* diventa padre nel 1792. Nel 1818 Giovanni Pauletich qm Matteo, agricoltore di Grisignana, è proprietario del fabbricato ad uso di *Molino ad Acqua da grano ad una ruota* ubicato sul torrente Mulaz nel territorio di Crassiza (RS). Il censimento di Crassiza del 1876 registra la famiglia di *Giovanni di Antonio Pauletich* nativo di Grisignana composta da 3 persone. Nel 1945 è presente una famiglia *Pauletich* a Tribano.

Pauzbon

Mico Pauzbon di Fratrìa muore nel 1881.

Pechech

Nel 1563 *Simona muier de beneto pechech* è madrina di battesimo, mentre nel 1564 lo stesso *S.r Benetto pechech* è padrino di battesimo del figlio de *ualaz*.

Pellegrin

Nel 1945 è presente una famiglia *Pellegrin* a Carsette.

Perossa

La famiglia *Perossa* vive presso la stanzia Pontichi nella seconda metà del '600. I coniugi *Giovanni Perossa* e Antonia Rusich sono documentati a Carsette nel 1837.

Pernich

Nel 1554 in Buiaratta de S. Stefano, nell'eredità de *Pernich, et de s.r Bonetto, et Simonetto, et Michiel de Razzizza*, sono stati marchiati 865 roveri per le necessità dell'Arsenale di Venezia.

Pertanovich

Luca e Polonia Pertanouich di Carsette battezzano la propria bambina nel 1603. Gregor e d.a Appollonia vedova del fu Luca Pertanovich sono proprietari terrieri nel 1630. Matio Pertanovich di Carsette, 1635. La levatrice Catta Pertenovich, nella seconda metà del '600, assiste le nascite della famiglia Turina del Carso.

Pertich

Nel 1945 è presente una famiglia *Pertich* a Tribano.

Peruzzo

Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra la famiglia di *Giovanni fu Matteo Peruzzo* nativo di Momiano composta da 2 persone. Nel 1945 è presente una famiglia *Peruzzo* a Baredine.

Petretich

Nel 1648 viene nominato vescovo di Zagabria *Petrus III Petretich* nato da umile famiglia nel 1604 a Sošice di Žumberak nella Regione di Zagabria. Nel nostro territorio i Petretich sono documentati nel ‘600 di cui *Marina Petretich* levatrice presso la famiglia Sason. Martin Petretich si sposa nel 1683. Nel Catastico del 1775 i Petretich sono documentati nei comuni di Pinguente e di Portole. *Casale Petretici* a Caldier di Montona.

1822
Io D. Tomaso Tonetti curato di Carsette ho battezzato una fanciulla nella chiesa di S. Pietro e Paolo, nata l’1 novembre alle ore 2 di notte, figlia di Domenico Petretich q. Zorzi e di Maria nata Sain leg.mi coniugi e le fu imposto il nome di Maria. Padrini furono Marco Morgan q. Zorzi e Gasparina moglie di Antonio Matelich di Tomaso. Levatrice Zuanna moglie di Tomaso Matelich.

Nell’ottobre del 1945 sono presenti 7 famiglie *Petretti* a Carsette. Vittorio *Petretti* nato a Carsette il 27 giugno 1903, proprietario dell’osteria e della tabaccheria del borgo, viene prelevato dalla propria casa nei primi giorni dopo la fine della Seconda guerra mondiale e non vi fa più ritorno.

Pilizer

Cilia muier de m° piero pilizer è madrina di battesimo nel 1556, mentre nel 1565 la *muier de Pilizer* è ostetrica presso la famiglia Cosopasa.

Pirovich

Nel 1945 è presente una famiglia *Pirovich* a Baredine.

Pisco

Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra 2 famiglie *Pisco* comprendenti 10 persone. Nel 1945 sono presenti 2 famiglie *Pisco*: una a Crassiza e una a Punta.

Pisolin

Nel 1656 Paola vedova del fu *Lorenzo Pisolin* vive con il figlio, *extra in Territorio*.

Pistan

Coniugi *Zorzi e Catarina Pistan*, 1756. Orsola Pistan muore a Carsette nel 1781.

Piuca

Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra la famiglia di *Antonio fu Antonio Piuca* nativo di Gri-

signana composta da 4 persone.

Plascouich

Luca plaschih, 1543. Antonio e Zuane figli de *gergo plaschouich* nascono rispettivamente nel 1567 e nel 1569. Santin *Plascuich* muore nel 1645.

Plaussich

Coniugi *Zuane e Catarina Plasig*, 1605. Coniugi Martin e Catarina *Plaussich*, 1615. D.a Catta Plaussich è proprietaria terriera nel 1630.

Pocecco

I *Pocecho* sono documentati a Venella nel 1732. Nel 1945 è presente una famiglia *Pococco* a Carsette.

Podgaich

Casale Podgace nel comune di Pinguente. *Piero podgaich* diventa padre di Jacomo nel 1552, di Domenigo nel 1564, di Maria nel 1567 e di Nicolosa nel 1568. Nel 1582 nasce *Paulo filio de piero podgaich*. Coniugi Piero e Lucia Podgaich, 1600. Piero *Podgach* nel 1603 tiene un pezzo di vigna di ragione della chiesa di S. Servolo. Giacomo Podgaich, 1606. Coniugi Zuane e Cornelia Podgaich, 1607.

Polizan

Zan Pulisan, 1542. Nicolò figlio di Zuane Pulisan, 1543. Matteo *Polizzan* nel 1603 tiene terre incolte di ragione della Comunità in contrà de Beche nel territorio di Crassiza. Nel 1622 il vescovo di Cittanova Eusebio Caimo, in seguito alla visita pastorale alla chiesa di S. Stefano di Crassiza acconsente “*Che sia accomodata la sepoltura dentro la Chiesa à Mattio Polizzan in ter.ne di mesi 8, altramente resti privo della sud.a sep.ra*”. Viene altresì ordinato a lui e a Mattio Radmil di comperare “*la pianetta bianca*” per la chiesa di S. Giorgo di Tribano in quanto debitori di 20 ducati per condanne matrimoniali inflittegli da Mons.r Vic.o Generale, altrimenti rimangono interdetti dall’ingresso della chiesa (AM). Mattio *Polizzanich* di Crassizza è proprietario di terre nel 1630. Il suo discendente, Antonio *Polizza*, nel 1656 vive con la consorte Antonia nel territorio. Gasparina *Polizza* è levatrice presso la famiglia Perossa alla stanzia Pontichi nella seconda metà del ‘600. Zuana consorte di Matio *Polisan* muore a 80 anni nel 1684 e viene sepolta nel cimitero di S. Zorzi di Tribano. Nel 1743 i coniugi Zuane e Appolonia *Pulizan* battezzano la figlia Antonia a Carsette. Nel 1771 muore a Carsette Antonio figlio di Michiel *Pullizan*.

Popovich

La famiglia di *Giovo Popovich* e una trentina di altre famiglie della Bosnia, nel 1604, vengono trasportate nel territorio di Umago (Seghetto e Giubba) su delibera del capitano di Raspo Alessandro Zorzi (CDF). A Tribano nel 1775 è attestato un “*Bosco e terreni con*

Dolazzi in Contrada Chisina alla Stanza detta Popovich”.

Potachouich

Mathio potachouich de tribà è padrino di battesimo nel 1568.

Pregara

I coniugi *Matteo e Catta Pregara* nel 1764 battezzano il figlio Antonio che è assistito dalla levatrice Zuana Cordos di Crassiza. Coniugi Zorzi e Lucia Pregara di Crassiza, 1795. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra la famiglia di *Maria vedova Matteo Pregara* che vive con i figli Giorgio, Matteo, Antonio e Lucia. Il militare Giuseppe Pregara è vittima della Guerra del 1914/18 e Antonio fu Antonio Pregara di Baredine, che nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, è combattente della LPL caduto durante la Seconda guerra mondiale. Nel 1945 sono presenti 5 famiglie *Pregara*: 4 a Baredine e una a Stanzia Loj.

Premonich

I coniugi *Simon e Antonia Premonich* di Carsette battezzano il figlio Antonio nel 1744. Sime Premonich muore a 72 anni nel 1762 e viene sepolto nel cimitero dei SS. Pietro e Paolo.

Pribaz

Coniugi *Gasparo e Antonia Pribaz*, 1608. Per il matrimonio di Catarina figliuola di Gasparo con Louro Gherbaz di Corte celebrato nel 1620, in caso di pericolo di morte, vengono “*ricordate le tre solite disposizioni tanto qua in questa chiesa collegiata come nella chiesa di Castel Uenere, in casa delli heredi del q. Gasparo Pribaz habitatori sopra questo teritorio e sottoposti a questa parochia*”. Francesco, fratello Marco, sorelle Mattia e Catta eredi del q. Gasparo sono proprietari terrieri nel 1630.

19 agosto 1644
Nel territorio di Buie, in Casa, nel ponto di morte, così dispensati dal Molto Ill..re sig.r Vic.o Gen.le fu congiunto a Legittimo Matrimonio: da me gio.ni Sion Can.co con licenza d. Ill.re et molto R.do sig.r Piovano: Marco Pribaz deto Pontichio con Orsola figlia del q.m Matia Valichia della Villa di Sobbognara, si come comanda la santa Madre Chiesa, et il sacro Concilio di trento, et come è consuetudine nell’Alma città *di Venetia,* cioè et ognuno stia sopra il suo; Testimoij il Chierico Gio.ni Giaschi, et m.s Francesco Vardabasso q.m Antonio

Lucia Pribaz levatrice assiste la famiglia Dugan nella seconda metà del ‘600.

Prodan

Zuane Prodan diventa padre nel 1823. I coniugi Antonio Prodan e Maria nata

Sain sono documentati a Carsette nel 1840. Nel 1945 sono presenti 6 famiglie *Prodan*: 3 a Gambozzi e 3 a Montecucco.

Purgar

Coniugi *Grese e Anizza Purgar*, 1609.

Puzer

Zuane Puzer diventa padre nel 1678. Santo Puzer, 1914. Nel 1945 è presente una famiglia *Puzer* a Gobzi.

Famiglie presenti per brevi periodi:
Passetig Lorenzo, 1606, LC
Pavacich Zorzi, 1801, LB
Persich Nicolò, 1800, LB
Perusich Mocor, 1644, LB
Pincin Bortolo, 1677, LB
Pischianz Mattio, 1687, LB
Pissach Matteo, 1800, LB
Porsich Antonia levatrice, 1679, LB

Racar

Mattio Raccar da Socerga muore nel 1746. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra la famiglia di *Giovanni fu Giovanni Racar* composta da 6 persone compreso il fratello Stefano, la sua consorte Marina con i figli Matteo e Domenico e l’orfanella Maria Petrovich da Trieste. Nel 1945 è presente una famiglia *Racar* a Crassiza.

Radanich

Casale Radanici nel territorio di Grisignana. Nel 1554 *Paulo Radanich* è alle dipendenze di Francesco Tussin nella sua stanzia. *Marcho filio de Mathio Radanich* de Triban nasce nel 1556. Martin Radanich nel 1603 tiene un pezzo di terra arativa in Crassiza, mentre Paulo Radanich ne tiene un altro in *contrà de Grobaz*, ambedue di ragione della Comunità. Coniugi Martin e Agnia Radanich, 1611. Juane Radanich detto Curisma nel 1623 e Giacomo Radanich con la moglie Appollonia e gli eredi del q. Pietro Radanich pure soprannominati Corisma sono proprietari terrieri nel 1630. Caterina, Dorotea e Lucia Radanich, levatrici nella seconda metà del ‘600, assistono le famiglie Jarghevich, Dionis, Lagonich, Petretich, Ruzich e Sanson. Zorzi Radanich della Villa di Tribano è presente a Cittanova nel 1772, mentre nel XVIII secolo una famiglia Radnich si insedia a Buie. Nel 1775 Anton Radanich possiede campi nella valle Cavria, mentre Gasparo Radanich possiede un bosco nella contrada Lubiciverch. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra 2 famiglie *Radanich* per complessive 10 persone. Nel 1945 è presente una famiglia *Radanich* a Baredine.

Radessich

Martin Radesich è proprietrio terriero nel 1630. Anton Radesich, 1650. Juana e Marina Radesich sono levatrici nella seconda metà del ’600 e assistono le famiglie Braico, Cossinoga, Radanich e Sogovich. Nel 1709 Antonia *Radisich* levatrice assiste la famiglia Buzzai, mentre nel 1710 nasce Gergorio figlio di Gergo e Marina Radesich. Gli eredi *Radessich* nel 1775 hanno case e terreni pascolivi nella costiera detta Dvorine e un bosco nella costiera detta Mulazpotoc. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra 13 famiglie *Radessich* comprendenti 60 persone. Nello stesso anno la famiglia di Giovanni fu Antonio comprende anche la famiglia di Giovanni Gherzinich fu Antonio e la famiglia di Marina vedova Antonio compreso pure Antonio Ciandachi da Villanova. Il cognome cambia in *Ardessi*. Nel 1941 i fratelli Ardessi Antonio e Giorgio fu Giorgio di Lozzari sono soci effettivi della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, mentre Giovanni di Antonio di Punta ne è socio annuale. Giovanni Ardessi viene

dato per disperso durante la Seconda guerra mondiale. Nel 1945 sono presenti 12 famiglie *Ardessi*: 2 a Crassiza, 2 a Baredine, una a Braichi, una a Dvorine, 4 a Lozari, una a Musolini e una a Monte.

Radetich

Alla stanzia de *Piero Radetich* tenuta da Mathio Radetich nel 1554 sono stati marchiati 30 roveri per il fabbisogno dell'Arsenale di Venezia. Zuane Radetich, 1660. Maria e Juana Radetich levatrici assistono le famiglie Radanich e Sircota nella seconda metà del '600.

Radin

Coniugi *Girolamo e Luisa Radin*, 1604. Antonia figliola del q. Zaneto Radin da Salis si sposa a Buie nel 1607 con Paulo Juresich de Pinguente. Lucia figlia di Domenico Radin di Carsette muore nel 1762. Antonio Radin agricoltore, 1868. Nel 1945 sono presenti 8 famiglie *Radin* a Carsette.

Radmil

Micula Radmil nel 1603 tiene nove pezzi di terra arativa nelle *contrade de Triban e de Castion*, mentre Martin Radmil ne tiene cinque nelle *contrade de Triban, de Cavrie e de Carse*, tutte di ragione della Comunità di Buie. A Mattio Radmil e a Mattio Polizan della Parocchia di Tribano, debitori di 20 ducati per condanne matrimoniali fatte da Mons. Voc.o Generale, si ordina nel 1622 di comperar la *pianeta bianca* per la chiesa di S. Giorgio altrimenti rimangono interdetti dall'ingresso alla chiesa (AM). Ivan q. Piero della villa di Triban è proprietario terriero nel 1630, mentre Marina e Zuana Radmil sono levatrici a Tribano. Zuane Radmil muore nel 1675 e viene sepolto nel cimitero di S. Zorzi di Tribano. Zuana del q. Antonio Radmil si sposa nel 1695 con Michiel q. Cusma Voch sottoposto alla Pieve di Castelvenere. Coniugi Zuane e Menega Radmil, 1713.

Radoslavo

Alla stantia de Simon Radoslauo nel 1554 sono stati marchiati 100 *semenzali* per il fabbisogno dell'Arsenale di Venezia.

Ravasin

I *Ravasin* originari di Reggio sono presenti a Pirano, a Momiano e a Buie a partire dal '600. La famiglia di *Matteo Ravasini* nato a Momiano e coniugato con Lucia figlia di Bortolo Costrovich di Baredine è documentata nel censimento del comune censuario di Crassiza del 1876. Giovanni Ravasin nato nel 1900 si unisce in matrimonio con Lucia Smilovich di Baredine. Nel 1945 è presente una famiglia *Ravasin* a Baredine.

Razza

Antonio Razza agricoltore, 1826. Razza, 1900.

Resetar

Ser *Jacomo Resetar* nel 1541 è proprietario di una stanzia con 8 semenzali de rovere in *contrà de Baredin*.

Rihter

Mattio Ritar diventa padre nel 1656. Zuanne Ritar muore nel 1742. Coniugi Zorzi e Catta *Rictar*, 1750. Zuane figlio di Antonio *Rihter* muore a Carsette nel 1786. Coniugi Antonio *Rihtar* e Maria Maglich, 1851. Nel 1945 sono presenti 3 famiglie *Rihter*: 2 a Tribano e una a Crassiza. Rihter Silvia, da Tribano di Buie d’Istria, immatricolata nel 1954, ottiene il diploma in ostetricia nel 1957 presso la Scuola di ostetricia di Trieste, dipartimento della Facoltà di Padova.

Rinaldi

Antonia Rinaldi levatrice nel 1729 assiste le famigle Costrovich e Giurgiovich.

Ritossa

I *Ritossa* sono giunti in Istria dalla Podravina, confinante con l’Ungheria, attraverso la Dalmazia. Vengono documentati nel 1554 “ *Sopra i terreni d.la heredità ritosa legni segnati 220*” cioè alberi riservati per il fabbisogno dell’Arsenale di Venezia. Sono stanziati sopra il monte detto Vortichi. Nel 1623 in occasione della visita del vescovo di Cittanova Eusebio Caimo alla chiesa campestre di S. Andrea “*Comparse all’Off.o Mattio Ritossa po… della scola di S. Andrea et disse essere stato fatto quanto ordinato in questa Visita, eccetto la campana…*” in quanto la *scola* non ha avuto la possibilità di comperarla e si offerse come agente della sud.ta confraternita per acquisirla (AM). *Gasparina Ritossa* è levatrice presso le famiglie Gardina e Marincich nella seconda metà del ‘600.

> 22 febbraio 1715
> Mattio figlio leggittimo di Antonio Ritossa e di *Lucia* nato medesimo giorno a ore 10 è stato battezzato da me pre Stefano Declich curato, fu tenuto al Sacro Fonte da Piero Cociancich et comare fu donna Zuanna moglie di Antonio Druscovich ostetrica Zuanna Milos.

Giacomo Ritossa da Murano muore a Buie nel 1744. Francesco fu Matteo e Matteo fu Matteo Ritossa sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie nel 1941. Anna di Francesco Ritossa da Tribano dopo aver ottenuto il diploma in ostetricia presso la Scuola ostetricia di Trieste - dipartimento di Padova - è ostetrica a Buie dal 1943. Sua sorella Rosa ottiene lo stesso diploma in ostetricia nel 1948. Fortunato Ritossa nato nel 1925 è caduto in combattimento nel 1944 a Cuberton. Nel 1945 sono presenti 2 famiglie *Ritossa* a Tribano.

Roncello
Mattio Roncello nel 1674 abita nella contrada Cargnelin e nel 1679 battezza la figlia Marina. Coniugi Lucia e Gergo Roncello, 1707. Toponimo: *Stanzia Roncello*.

Rudan
Nella stanzia di *Gasparo Rudan* nel 1554 vengono marchiati 234 roveri per le necessità dell'Arsenale di Venezia.

Rusich
Terre di ragione della Comunità di Buie sono tenute nel 1603 da *Blas Rusich* in località *Beche* nella contrada di Crassiza e da Mico Rusich del territorio di Umago in *contrà de Charso* confinante con Marco Furigon. Martin *Rusig* 1617. Lorenzo di Gasparo Rusich nasce nel 1679 e Marina Rusich levatrice nella seconda metà del '600 assiste le famiglie Bibalo, Cinich e nel 1710 la famiglia Chitrizza. I coniugi Zuane e Lucia Rusich battezzano i figli Gregorio nel 1706 e Vincenzo nel 1710. Muore a Carsette Antonio figlio di Antonio Rusich nel 1762. Le case di Lorenzo Ruzich in contrada Castion nel 1775 sono attorniate da alcuni roveri, nello stesso anno gli eredi Russich sono proprietari di due costierette presso il Potoch. Nel 1945 è presente una famiglia *Russi* a Gradina.

Ruza
Dona Catarina Ruza è proprietaria di un bosco con 192 roveri in *contrà de Sancta Lena* nel 1541. Nel 1547 nasce *zuane filio de tomaso de rusiza*, mentre Marina moglie di quest'ultimo è madrina di battesimo nel 1557. Antonio Ruzzà diventa padre nel 1620 e *Gregorius Ruziza* nel 1656 vive a Buie con la famiglia di Matteo Juliani.

Famiglie presenti per brevi periodi:
Razman Juri, 1635, LB
Reali Joannes, 1649, LD

Sain

Casali Saini nei territori di Grisignana e di Cittanova. *Zuanne Sain*, 1708. Coniugi Mattio e Zuana Sain, 1756. Celestino fu Matteo e Luigi di Antonio Sain di Tribano nel 1941 sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 3 famiglie *Sain* a Tribano.

Salata

La levatrice *Antonia Salata* assiste la famiglia Dobrilovich nella seconda metà del '600.

Salich

Giacomo Salich, 1877. Nel 1945 è presente una famiglia *Salich* a Tribano.

Sapador

Nel 1539 nasce *Michiela fiola de Martin Zapador* che nel 1541 è proprietario di un bosco con 426 alberi di rovere in contrà de Boner. Sopra i terreni di Piero *Sappador* e fratelli nel 1554 sono stati marchiati 270 roveri e altri 40 alla stanzia di Martin Sappador al confine con il bosco Fernè per il fabbisogno dell'Arsenale di Venezia. Nel 1613 l'omonimo Martin Sapador risulta proprietario di un barè posizionato sul confine tra Cittanova, Verteneglio e Buie.

Sason

Casale Sasoni nel comune di Grisignana. Nel 1706 *Martin Sason* sposa Silencha figlia di Giacomo Gamboz. Nello stesso anno nasce Mattio figlio dei coniugi Mattio e Catta Sason.

Satorlin

Maria muier de nicolo Satorlin è madrina di battesimo nel 1570. I coniugi *Antonio e Clara Saturlin* diventano genitori nel 1604. Gregor Saturlin, 1611. *Sotorlin ò vero Simonovich Anton*, 1614.

Saule

Casale Sauli nel comune di Grisignana. Coniugi *Martin e Zuanna Saule*, 1603. Coniugi Mattio e Antonia Saule, 1756. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra 2 famiglie *Saule* comprendenti 8 persone. Nel 1941 Antonio fu Antonio Saule di Villa Gardossi è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 3 famiglie *Saule* a Punta.

Savron

Catarina Savron è levatrice presso la famiglia Dobrilovich del Carso nella seconda metà del '600.

Scarabole

Mario Scarabole nato nel 1916 a Tribano muore sul fronte greco-albanese durante la Seconda guerra mondiale. Nel 1945 sono presenti 2 famiglie *Scarabole* a Tribano.

Sergo
Coniugi *Paulo e Antonia Sergo*, 1608.

Seviota
La levatrice *Menega Seviota* assiste la famiglia Sincovich nella seconda metà del ‘600.

Sferco
Martin Sferco muore a 70 anni nel 1771, suo figlio Zuanne Sferco muore a 35 anni nel 1772. Nel censimento del 1945 è presente una famiglia *Sferco* a Gobzi.

Silvestro
Nel 1945 è presente una famiglia *Silvester* a Crassiza. Toponimo: *Valeta de Silvestro.*

Simitera
Antonia Simitera muore a Carsette a 74 anni nel 1774.

Simonovich
Anton Simonovich nel 1603 tiene terre arative di ragione della Comunità di Buie in *contrà de Cavrie e de Triban* al confine con la strada che va a Grisignana. Questa famiglia viene registrata anche con il soprannome *Satorlin*, così nel 1613 sono documentati i coniugi *Satorlin ò vero Simonovich* Anton e Polonia. Gregorio e Margherita Simonovich coniugi nel 1614. Nella chiesa di S. Leonardo di Buie nel 1617 *fu contrato matrimonio in fra s.r Simonouich et Menega figliuola del q. Cancià di Valenti il qual matrimonio come costuma questa terra, il ditto sposo à impromesso ala ditta sposa ducati dese et una peliza*. Juana e Simona Simonovich levatrici del territorio di Castion assistono le famiglie Biziaco, Chitercich, Crevatin, delle Laure e Vidovich.

Sincovich
I *Sincovich* originari dalla Dalmazia interna sono documentati nell’Istria meridionale dal ‘400. Nel nostro territorio viene citato nel 1580 *Matthaeus Sincovich qm Michaelis de Tribano*. Sempre a Tribano nel 1677 i coniugi Gasparina e Andrea Sincovich battezzano il figlio Matio. I Sincovich, che propsperano nella località di Bibali e nella zona limitrofa di Croc sotto giurisdizione della contea di Momiano, si insediano pure nel territorio di Crassiza, dove nel 1775 Mate Sincovich ha la propria casa presso la costiera in contrada San Cancian, e nell’800 anche a Buie. Nel 1789 vivono a Carsette i coniugi Zuane e Menega Sincovich. Nel territorio comunale vengono arruolati nel 1849 ben 5 giovani Sincovich: Mattio di Giovanni, i fratelli Giovanni e Antonio di Antonio, Giovanni di Matteo e Mattio di Pietro nati rispettivamente nel 1819, nel 1820, nel 1821, nel 1823 e nel 1828. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra la famiglia di *Antonia vedova Stefano Sincovich* composta da 7 persone. Negli anni ’20 del Novecento il

cognome cambia in *Sinico*. Nel 1941 Domenico fu Antonio Sinico di Villa Gardossi e Servolo fu Matteo Sinico di Tribano sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 4 famiglie *Sinico:* una a Gradina e 3 a Tribano.

Sircota

Piero Sircota di Castion è proprietario terriero nel 1630. Zuane Sircota, 1644. La levatrice Menega *Sercota* nella seconda metà del '600 assiste le famiglie Cinich, Stane e Visintin.

Sirotich

Il cognome *Sirotich* cambia in *Sirotti*. Nel 1941 Giuseppe di Giuseppe *Sirotti* e Maria moglie di Giuseppe di Villa Gardossi sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 2 famiglie S*irotti* a Gardossi.

Slanich

Coniugi *Juane e Menega Slanich* di Baredin, 1603. Nella chiesa di Santa Croce nel 1610 fu contratto matrimonio in fra s. Zuane Slanich *et dona Catte r. in primo uotto* del q. Micho Jurieuich, et questo all'usanza di questa terra di Buie, presenti Zuane Bicocora e Sandro Ritogna. Coniugi Martin e Novella Slanich, Juane e Catta Slanich, 1612. Gli eredi del q. Martin Slanich e Ivan Slanich di questa terra sono proprietari terrieri nel 1630. Orsa Slana è levatrice nel 1652. Slanich è rimasto come toponimo nel territorio di Crassiza.

Smilovich

Blasius Smilovich diventa padre nel 1838. Il censimento di Crassiza del 1876 registra la famiglia di *Biagio fu Biagio Smilovich* composta da 3 persone compresi la consorte Cattarina e il figlio Antonio. Durante la Seconda guerra mondiale muore il combattente Ferante Smilovich. Nel 1945 sono presenti una famiglia *Smilovich* e 5 *Millo* a Baredine.

Smochovaz

Coniugi *Filipo e Lucia Smochovaz* di Baredin, 1614. Stefano Smocovich, 1844.

Sogovich

Coniugi *Gregor e Cattarina Sogovich*, 1611. Ivan Sogovich di Stipane di Crassiza e Mattio Sogovich sono proprietari terrieri nel 1630. Gaspara Sogovich è levatrice presso le famiglie Chiterza, Jurecich, Juresich e Sogovich, nella seconda metà del '600. Mattio figliolo di Stipane Sogovich muore nel 1688 e viene sepolto nel cimitero di S. Zorzi di Tribano *sopra li ossi dei suoi antenati*. Michiel di Michiel Sogovich nasce nel 1709. Tomaso Sogovich di Villanova, 1777.

Sorgo

Nel 1642 è documentato *Ive Sorgovich* di Crassiza, mentre i coniugi Domenico e Marina *Sorgo* di Carsette battezzano la figlia Gaspara nel 1750.

Sosich

Coniugi *Vincenzo e Anizza Sosich* di Crassiza, 1604. Vincenzo *Sossig* di Crassiza, 1616. Martin *Sossich* di Crassizza è proprietario terriero nel 1630. I coniugi *Giovanni Sossa* e Antonia Gamboz sono documentati a Carsette nel 1844. Nel 1945 è presente una famiglia *Sosich* a Crassiza

Sovignaco

Lucia Sovignaco levatrice del Carso assiste la famiglia Stornega nella seconda metà del '600.

Spagnoleto

Nel 1540 viene documentato *Spagnoleto* figlio di un Morlacco detto *Spagnol* da Torre (CDF). La famiglia Spagnoleto è assistita dalla levatrice Lucia Locuizza nella seconda metà del '600.

Spech

Giacomo Spech è proprietario terriero nel 1630.

Sperandio

Zuana Sperandio levatrice assiste la famiglia Polizzan nella seconda metà del '600.

Srebernich

Gasparo Xebernich nel 1603 tiene una terra arativa in *contrà de beche*, di ragione della Comunità di Buie, mentre Martin Xebernich nel 1604 tiene un pezzo di terra in parte arativa e in parte boschiva di ragione della chiesa di S. Servolo situata in contrà de Crassiza sotto la chiesa di S. Elena confinante con la vigna della medesima chiesa. Zuane *Srebernich* della parrocchia di Sterna, 1683. Matio di Jure Srebernich, 1686. Martin Srebernich muore a 33 anni nel 1696 e viene sepolto nel cimitero di S. Zorzi di Tribano. I coniugi Nicolò e Marina Srebernich battezzano il figlio Mattio nel 1709, mentre Mico Srebernich diventa padre nel 1712. Don Matteo Srebernich, sacerdote istriano, è officiante a Tribano dove muore nel 1864.

Stanich

Stanich è famiglia originaria da Vinodol, possedimento dei conti di Gorizia e Istria, portata in Istria assieme ad altre dagli stessi conti. Coniugi *Jerolimo e Catarina Stanig*, 1602. Gaspera *Stanisa* levatrice assiste la famiglia Mattelich nella seconda metà del '600. Coniugi Antonio e Catta Stanich, 1749. Nel 1945 è presente una famiglia *Stagni* a Tribano.

Stipancich

Gregor Stipancich è documentato nel 1658, quando diventa padre, mentre

nel 1662, viene attestato come *Gregorio Stefanich*. Zuane Stipancich del Carso, 1820. Antonio Stipancich agricoltore, 1836. Il cognome cambia in Stefani. Antonio *Stefani-Stipancich* è deceduto durante la Seconda guerra mondiale nel 1945. Nel 1945 è presente una famiglia *Stefani* a Tribano.

Stipich

Le levatrici *Agnese e Maria Stipich* assistono le famiglie Turina e Stocovaz nella seconda metà del '600.

Stocovaz

Lucia Stocovaz levatrice assiste le famiglie Grisanich e Melech nel 1710. Mattio figlio di Gergo Stocovaz del territorio di Carsette muore nel 1774. Marco Stocovaz nato nel 1890 è militare caduto in Russia durante la Guerra del 1914/18. Alcuni cognomi cambiano in *Stolli.* Nel 1941 Giovanni fu Giorgio *Stolli* di Villa Gardossi è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti una famiglia *Stocovaz* a Musolini e due famiglie *Stolli*: una a Stanzia Loj e una a Monte.

Stornega

La levatrice *Marina Stornega* assiste le famiglie Marzanich, Radanich, Vinovich e Zubich nella seconda metà del '600.

Stovacich

Juri Stovacich nel 1554 tiene un terreno con 7 roveri marchiati per il fabbisogno dell'Arsenale di Venezia.

Stran

Giovanni q. Zorzi Stran viene documentato a Carsette nel 1830.

Strizzai

Gasparo Strizzai, 1655. Apolonia Strizzai è levatrice presso la famiglia Cossinoga nella seconda metà del '600. Zuane Strizzai, 1704.

Stupar

Antonio Stopar viene documentato nel territorio di Crassiza. Francesca Stupar in Drudich di Antonio, da Castelvenere, ottiene nel 1924 il diploma in ostetrica presso la Scuola di ostetricia di Trieste, dipartimento dell'Università di Padova. Nel 1945 è presente una famiglia *Stupar* a Scarlania. Toponimo: *Stanzia Stuparich* nel territorio di Crassiza.

Stupich

Pietro Stupich, 1796. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra Antonio fu Antonio Stupich.

Stuzigo

La levatrice Marina Stuzigo nella seconda metà del '600 assiste la famiglia Vinovich.

Sumber
I coniugi *Zuane e Lucia Sumber* nel 1710 battezzano la figlia Zuana che è assistita dalla levatrice Marieta Costrovich.

Susel
Nel 1945 è presente una famiglia *Susel* a Scarlanìa.

Famiglie presenti per brevi periodi:
Seculich Gerolamo, 1660
Socolich Benedetto, 1722
Stabile, 1706

Tomaz
Bortolo Tomaz diventa padre nel 1629. Domenico di Domenico Tomaz muore a Carsette nel 1786.

Travich
D. Apolonia figliola de Ghersè Trauich si sposa nel 1617, mentre Andrea Travich è proprietario terriero nel 1630. Appolonia *Travich* del territorio di Pirano è levatrice nel 1660.

Trento
Tomaso Trento 1907. Antonio Trento, 1919. Nel 1945 sono presenti 2 famiglie *Trento* a Gambozzi.

Tripcich
Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra la famiglia di *Marina vedova Antonio Tripcich* composta da 6 persone compreso l'orfanello Giovanni Braiuca da Trieste. Bernardo fu Antonio Tripcich di Lozzari nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 3 famiglie *Tripcich*: una a Gardossi, una a Lozari e una a Stanzia Loj.

Trozian
Il censimento del comune censuaro di Crassiza del 1876 registra la famiglia di *Matteo fu Antonio Trozian* nativo di Rozzo composta da 3 persone.

Tulliac

Un giovane Tulliach viene dato per disperso durante la Seconda guerra mondiale. Angela *Tulliani*, da Buie d’Istria, consegue il diploma in ostetricia alla Scuola ostetricia di Trieste, dipartimento dell’Università di Padova, nel 1947. Nel 1945 sono presenti 2 famiglie *Tulliah* a Gradina.

Turcinovich

Nicolò Turcinovich nel 1554 è alle dipendenze dei Sandri nei loro terreni.

Ursich

La famiglia Ursich è documentata a Tribano nel 1775. *Pietro Orsich* del territorio di Carsette muore nel 1776, mentre i coniugi *Matteo e Lucia Ursich* diventano genitori nel 1795. Margherita Ursich nasce a Tribano nel 1870. Vittorio Ursich, 1894. Nel 1818 la famiglia *Orsich* è proprietaria di beni terrieri al confine con il Sotto comune di Crassiza. Nel 1941 Vittorio fu Giovanni Ursich di Tribano è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 3 famiglie *Ursich* (*Orsi*) a Tribano.

Vardabasso

Vardabasso è antica famiglia buiese documentata nel '500. Nel 1833 viene registrata la *stanzia Vardabasso* soggetta alla Curia di Carsette dove nel 1849 vivono i coniugi *Pietro e Perina Vardabasso* che battezzano il figlio Giovanni nella chiesa di Carsette. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra la famiglia di *Antonio fu Antonio Vardabasso* nativo di Buie composta da 4 persone. Francesco figlio di Antonio nato nel 1848 viene arruolato nella milizia nello stesso anno.

Vatovaz

Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra la famiglia di *Giovanni fu Paolo Vatovaz* da Momiano composta da 7 persone. Nel 1945 sono presenti una famiglia *Vatovaz* a Musolini e una *Vattovani* a Braichi.

Vesnaver

Pre Zorzi Vesnaver è curato della chiesa di Carsette nel 1785. Nascono a Lozari nel 1861 Antonio e nel 1865 Pietro figli di Giorgio Vesnaver e di Giovanna sua consorte ambedue originari di Portole. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra 2 famiglie *Vesnaver* per complessive 11 persone, di cui quella di *Pietro Gregorio Vesnaver* nativo di Montona che comprende anche Pasqua ved. Benedetti di Caldier con la figlia Lucia nata a Zumesco. Vittime della Prima guerra mondiale sono i militari Giuseppe Vesnaver e Pietro Vesnaver nato nel 1884 e deceduto in Galizia. Della famiglia Vesnaver di Portole che si è stanziata a Lozari, Antonio di Giorgio sarà l'ultimo mugnaio del mulino sul Vallaron operante fino alla fine degli anni '30 del Novecento. Lucia ved. Benedetto, Marco fu Pietro e Pietro fu Pietro Vesnaver di Lozari nel 1941 sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Giovanni Vesnaver del comprensorio di Carsette perisce in seguito ad incidente minerario nel 1943. Nel 1945 sono presenti 12 famiglie *Vesnaver*: 2 a Gardossi, 7 a Lozari, una a Gambozzi e 2 a Giurizzania.

Victor

Zuane figlio di *Antonio Victor* muore a Carsette nel 1781.

Vidovich

Capo Paolo Vidovich nel 1650 viene investito con 5 terreni incolti nella Polesana. Nel 1762 muore Marina moglie di *Ivo Vidovich* della Curia di Carsette.

Villanovich

Zuan Vilan nel 1541 tiene campi con 13 *legni de rovere in contrà de Baredin*. Martino *Villanovich*, 1599. Nel 1630 Ivan Villanovich è proprietario terriero. Gasparo Villanovich viene documentato a Carsette nel 1841.

Vinovich

Mico Vinovich diventa padre nel 1659. Catarina Vinovich è levatrice presso le famiglie Radanich e Marzanich nella seconda metà del '600. Zuane Vinovich, 1718. Caterina Vinovich abitante presso la *stanzia Zanco* muore nel 1752. Nel 1785 Mattio Vinovich è Zupano di Tribano. Il cognome cambia in Vinovi. Nati a Tribano Fiorentino Vinovi nel 1925 e Renato Vinovi nel 1928 sono caduti nei campi di concentramento germanici durante la Seconda guerra mondiale.

Visintin

I Visintin sono documentati nel '300 a Pirano e dal '400 in altre località dell'Istria (MB). *Casale Visintini* a Piemonte. *Grigor Visintin* oriundo dal territorio di Pirano è attestato nel territorio di Crassiza nel 1638. Antonia di Martino Visentin nasce nel 1686. Nel 1710 le levatrici Catta e Zuana Visintin assistono le famiglie Bencich, Blacovich, Cinich, Gherdonich, Musolin e Orinih. Case delli F.lli Visentini in contrada S. Cancian, 1775. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra 8 famiglie *Visintin* per complessive 35 persone. Nello stesso anno la famiglia di Giovanni fu Giovanni comprende anche la serva Antonia Valentich nata a Kmetig e la famiglia di Paolo fu Gregorio vedovo che comprende pure Giovanna Contich serva nata a Rassizze. Paolo fu Matteo Visintin di Baredine nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Don Angelo Visintin, originario del Trentino, è parroco a Carsette nel 1943 quando interviene e salva dalla fucilazione alcune persone di questa località prese in ostaggio dai tedeschi. Durante la Seconda guerra mondiale Giovanni Visintin del territorio di Crassiza viene dato per disperso, mentre Evelino Visintin è combattente caduto nel corso della LPL. Nel 1945 sono presenti 10 famiglie *Visintin*: 5 a Baredine, 2 a Musolini e 3 a Monte.

Vitolovich

La famiglia *Vitolovich* viene assistata dalla levatrice Zaratin nella seconda metà del '600.

Vivoda

Giovanni Vivoda, 1926. Nel 1945 è presente una famiglia *Vivoda* a San Pietro.

Vodopia

Andrea Vodopia è proprietario terriero nel 1630.

Vranich

Maria filia de Domenigo Vranich, 1547.

Vuch

Gergo Vuch si sposa nel 1620. I Vuchi sono proprietari terrieri nel 1630. Cata, Elena, Marina e Tonia Vuch del Carso sono levatrici presso le famiglie Babich, Glamocich, Gracà, Dobrovaz,

Sandro e Vuch nella seconda metà del '600. Antonio Voch q. Biasio è documentato a Carsette nel 1833.

Famiglie presenti per brevi periodi:
Vegliac Michel, 1673
Vilich Zuane, 1635, LB
Vizovich Mattio, 1618, LB
Vocotich Cesaro, 1637, LB

Zampieron

Nel 1945 è presente una famiglia *Zampieron* a Crassiza.

Zancola

Nel censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 si registra la famiglia di *Biagio fu Andrea Zancola* nativo di Momiano composta da 8 persone. Antonio di Matteo Zancola di Villa Gardossi nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 3 famiglie *Zancola*: una a Musolini, una a Monte e una a Gambozzi.

Zanevra

Jerolimo Zenevra, 1645. Nel 1710 le levatrici Catina e Marina *Genevra* di Baredin assistono le famiglie Bibalo e Costrovich. Nel 1775 Biasio *Zanevra* è proprietario di una costiera boschiva in contrada Draga e di un terreno boschivo in cima al monte vicino alle case dei Bibalo. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra 3 famiglie *Zenevra* composte da 12 persone. Nel 1945 è presente una famiglia *Zanevra* a Baredine.

Zaratin

Zenaro Zaratin diventa padre nel 1636. Caterina Zaratina levatrice assiste le famiglie Vitolovich e Zaratin. Umberto Zaratin, maestro, è padrino a Buie nel 1902.

Zaro

Nel 1945 è presente una famiglia *Zaro* a Carsette.

Zechin

Nel 1769 muore a Carsette *Lucia figlia di Zorzi Cechin*, che nel 1773 viene documentato come Zorzi *Zechin*. Nel 1774 muore Zuane Zechin.

Zlatich

Matteo Zlatich, 1889. Nel 1941 Domenico fu Rocco *Slatich* di Villa Gardossi è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 è presente una famiglia *Zlatich* a Barazìa.

Zogovich

Coniugi *Stefano e Lucia Zogovich*, 1750. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra 3 famiglie *Zogovich* per complessive 20 persone. Quella di Marina vedova Giovanni Zogovich comprende anche Francesco Fonditore servo da Trieste. Nel 1945 sono presenti 4 famiglie *Zogoni*: 2 a Crassiza e 2 a Punta.

Zonta

Il battesimo di *Catarina filia de Andrea Zonta* nel 1666 viene registrato a Tribano. Marina Zonta è levatrice presso le famiglie Crisman, Ritossa e Stanisa nella seconda metà del '600. Zuane Zonta, 1788. Joannes Zonta agricoltore, 1826.

Zotich

Mattio Zotich, 1621. Nella seconda metà del '600 la levatrice Lucia Zotich di Baredin assiste la famiglia Fergolich. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra 2 famiglie *Zotich* composte da 9 persone. Giovanni Zotich è militare caduto durante la Guerra del 1914/18. Giovanni fu Matteo *Zotti* di Villa Gardossi nel 1941 è socio annuale della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 è presente una famiglia *Zotti* a Lozari e una a Stanzia Stuparich.

Zorich.

Casa *Zorich* a Tribano riporta sull'architrave d'entrata l'epigrafe:

«1728 // P.F.Z.P.F.F.»

Servolo Zorich nel 1792 è documentato a Buie. Benedetto Zorich di Tribano è deceduto durante la Seconda guerra mondiale nel 1945. Nell'ottobre del 1945 sono presenti 2 famiglie *Zorich* a Tribano.

Zuban

Nel 1554 *Zuane Zuban* tiene la stanzia di Francesco Tussin di Buie. Jure Zuban, 1563. Martin Zuban, 1678. Polonia Zuban levatrice assiste la famiglia Pollizan nel 1699.

Zubich

A. Zubich nel 1603 tiene una terra arativa a Tribano di ragione della Comunità. Matio Zubich, diventa padre nel 1645. Catarina Zubich, levatrice nella seconda metà del '600.

Zubin

Casale Zubini nel comune di Portole. Nel 1557 *Jacomo Zubin* diventa padre di Bortolomia. Nel 1826 è presente a Carsette Pietro Zubin q. Mattio di Portole. Il censimento di Crassiza del 1876 registra 4 famiglie *Zubin* per complessive 13 persone. Antonio e Pietro Zubin sono militari caduti durante la Prima guerra mondiale, mentre Giovanni Zubin è combattente della LPL caduto durante la Seconda guerra mondiale. Nel 1941 Domenico fu Matteo e Maria moglie di Matteo Zubin di Villa Gardossi sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Nel 1945 sono presenti 4 famiglie *Zubin*: una a Musolini e 3 a Punta.

Zugan

I coniugi *Martin e Menega Zugan* di Carsette battezzano la figlia Lucia nel 1748. Martin muore a 72 anni a Carsette, mentre un Zuanne Zugan di Lanischie muore a 60 anni a Buie nel 1773. Il censimento del comune censuario di Crassiza del 1876 registra 5 famiglie *Zugan* per complessive 24 persone. Alcuni cognomi cambiano in *Zogoni*. Nel 1941 Antonio di Domenico, Antonio di Giovanni, Giorgio di Giovanni, Maria moglie di Matteo e Maria vedova Matteo *Zogoni*, Domenico fu Matteo, Giovanni di Matteo, Giorgio fu Gior-

gio e Matteo di Matteo *Zugan* di Villa Gardossi sono soci annuali della Cantina Sociale Cooperativa di Buie. Durante la Seconda guerra mondiale Antonio Zugan è combattente caduto durante la LPL. Nel 1945 sono presenti 4 famiglie *Zugan*: 2 a Buzzai, una a Gardossi, una a Crassiza e 2 famiglie *Zogoni* a Crassiza.

Zulle

Gregorio filio de Luca Zule nato nel 1682 sposa Marina del q. Mate Sason nel 1705. Due anni dopo nasce *Lucha* di Gergo Zulle. Marina levatrice nel 1709, assiste le famiglie Dionisi e Costrovich di Baredine, mentre Antonia Zule nel 1729 assiste la famiglia Declich di Tribano. Iseppo Zulle è proprietario di campi confinanti con la costiera Dvorine nel 1775. Anton Zule, 1775.

Zupancich

Coniugi *Matias e Lucia Zupancich*, 1612. La levatrice Lucia Zupancich assiste la famiglia Cingolin.

Zupin

Piero Zupin diventa padre di Zuane nel 1562, di Nicolò nel 1565 e di Bernardin nel 1567.



Crassiza, chiesa di San Stefano

Tav. XIII

Elenco dei capifamiglia del comune censuario di Crassiza tratto dal censimento del 1876

Cognome, nome e paternità del capofamiglia	Anno di nascita	Luogo di nascita	Familiari ed estranei
ALTIN Matteo fu Matteo	1850	Crassizza	1
ALTIN Marina ved. Tomaso	1848	“	2
BANCOVAZ Matteo detto Crevatin	1822	“	3
BARBARICH Matteo	1819	Socerga	5
BARTOLICH Giovanni di Giovanni	1837	Momiano	3
BENVEGNU' Pietro fu Domenico	1796	Crassizza	5+1
BIBALO Gregorio fu Matteo	1823	“	7
BIBALO Antonio fu Bortolo	1825	“	8
BIBALO Matteo fu Matteo	1828	“	5
BIBALO Bartolo fu Bartolo	1827	“	1
BILOSLAVO Antonio fu Giovanni	1809	“	8+1
BILOSLAVO Giovanni fu Gasparo	1809	Piemonte	9
BILOSLAVO Antonio fu Giovanni	1814	Crassizza	1
BRAICO Antonio fu Matteo	1824	“	5
BRAICO Giovanni fu Antonio		“	2
BUZZAI Matteo fu Dome	1843	“	4
BUZZAI Elena ved. Giovanni	1806	“	7
BUZZAI Giovanni fu Giovanni	1823	“	7
BUZZAI Giovanni fu Giovanni Flegar	1793	“	1
BUZZAI Antonio fu Antonio	1830	“	3
CALCINA Matteo fu Giovanni	1849	“	6
CALCINA Giovanni fu Giovanni	1836	“	2
CALCINA Andrea fu Antonio	1817	“	4
CALCINA Giovanni fu Gregorio	1846	“	4
CHITRIZZA Antonio fu Simone	1790	“	6
CHITRIZZA Antonio di Giovanni	1829	“	3
CHITRIZZA Giovanni fu Matteo	1792	“	5

CINICH Antonio fu Giovanni	1832	"	4
CINICH Giovanni fu Matteo	1823	"	5
CINICH Gasperina fu Matteo	1805	"	7
CINICH Giovanni fu Giovanni	1820	"	4+1
CINICH Maria ved. Matteo	1809	"	5
CINICH Mattea ved. Giorgio	1816	"	10
CINICH Pietro fu Matteo	1839	"	2
CINICH Lucia ved. Giovanni	1808	"	4
CINICH Antonio fu Matteo	1833	"	3
CINICH Matteo fu Matteo	1831	"	3
CIVITAN Matteo fu Giovanni	1826	"	4
CONTICH Marina ved. Antonio	1840	"	4
COSTROVICH Giovanni	1796	"	5
COSTROVICH Bartolo fu Matteo	1819	"	1
CREVATIN Gaspera vedova	1799	"	1
KMET Matteo fu Matteo	1829		2
DESCOVICH Antonio fu Pietro	1805	Crassiza	2
DIONIS Antonio fu Giovanni	1829	"	4
DIONIS Gregorio fu Giovanni	1799	"	6
DIONIS Matteo fu Giovanni	1832	"	4
DIONIS Giovanni fu Antonio	1821	"	8
DIONIS Matteo fu Matteo	1820	"	7
DIONIS Giovanni di Gregorio	1826	"	3+1
DUBAZ Giovanni fu Pietro	1821		10
FARAMEJA Antonio fu Giovanni	1822	"	8+1
FARAMEJA Giovanni fu Biagio	1816	"	2
GARDOS Giovanni di Giovanni	1838	"	3
GARDOS Matteo fu Giovanni	1813	"	9
GARDOS Pietro fu Giovanni	1842	"	3+1
GARDOS Maria ved. Antonio	1809	"	5
GARDOS Giovanni fu Matteo Panizza	1803	"	7+1
GARDOS Paola fu Giovanni	1818	"	7
GARDOS Antonio di Andrea	1836	"	5
GERMAN Matteo fu Domenico	1828	"	4
GIUGOVAZ Matteo fu Giovanni	1805	"	9
GIUGOVAZ Matteo fu Giovanni		"	1

GIURGIOVICH Antonio fu Giacomo	1801	"	8+1
GIURGIOVICH Elena ved. Giuseppe	1818	"	1+1
GIURGIOVICH Antonio fu Domenico	1830	"	12
GIURGIOVICH Giovanni fu Gregorio	1814	"	7
GHERZINICH Giovanni fu Antonio	1808	"	2
GHERZENICH Giovanni fu Gregorio	1850	"	4
LUCASSICH Giovanni fu Luca	1841	"	4+1
MARCHEZICH Giovanni fu Giuseppe	1839	"	4
MATCOVICH Giovanni fu Giacomo	1804	Draguch	2
MECHIS Giovanni fu Gregorio	1817	Visinada	5
MRSICH Giovanni fu Giovanni	1819	Crassizza	3
MRSICH Antonio fu Giovanni	1824	"	4
MERSICH Giovanni fu Nicolò	1810	"	12
PAOLICH Giovanni fu Luca	1815	Gradina	2
PAULETICH Giovanni di Antonio	1837	Grisignana	3
PERTETICH Antonio fu Pasquale	1847	Crassiza	2
PERUZZO Giovanni fu Matteo	1837	Momiano	2
PISCO Matteo fu Matteo		Crassizza	5
PISCO Maddalena ved. Giovanni	1822	"	5
PIUCA Antonio fu Antonio	1819	Grisignana	4
PREGARA Maria ved. Matteo	1808	Crassizza	5
PREGARA Giovanni fu Giovanni	1819	"	5
RACAR Giovanni fu Giovanni	1809	"	5+1
RADANICH Antonio fu Giovanni	1835	"	5
RADANICH Antonio di Giovanni	1832	"	5
RADESSICH Giovanni fu Giovanni	1794	"	6+1
RADESSICH Antonio fu Giovanni	1853	"	4
RADESSICH Marina ved. Antonio	1801	"	6
RADESSICH Michele fu Michele	1819	"	2
RADESSICH Giovanni fu Antonio	1839	"	5
RADESSICH Marina ved. Antonio	1812	"	6+1
RADESSICH Pasqua ved. Giovanni	1806	Antignana	8
RADESSICH Pasqua ved. Matteo	1800	Crassizza	1
RADESSICH Dora		"	1
RADESSICH Maria fu Giovanni	1856	"	2
RADESSICH Gregorio fu Giovanni	1825	"	6

RADESSICH Giovanni fu Giovanni	1830	“	6
RADESSICH Giovanni fu Michele	1826	“	4
RAVASINI Matteo	1824	Momiano	3
SAULE Domenico fu Matteo	1835	Crassizza	2
SAULE Catta ved. Giovanni	1800	“	2
SINCOVICH Antonia ved. Stefano	1790	“	7
SMILOVICH Biagio fu Biagio	1805	“	6
STUPICH Antonio fu Antonio	1849	“	1
TRIPCICH Marina v. Antonio	1824	“	6
TROZIAN Matteo fu Antonio	1836	Rozzo	3
VARDABASSO Antonio fu Antonio	1802	Buie	4
VATOVAZ Giovanni fu Paolo	1826	Momiano	7
VESNAVER Giorgio fu Antonio	1831	Portole	4
VESNAVER Pietro di Gregorio	1839	Montona	5+2
VISINTIN Giovanni fu Giovanni	1819	Crassizza	3+1
VISINTIN Antonio fu Bortolo	1820	“	5
VISINTIN Giovanni di Giovanni	1820	“	7
VISINTIN Giovanni fu Giovanni	1799	“	4
VISINTIN Paolo fu Gregorio	1797	“	8+1
VISINTIN Antonio fu Matteo	1835	“	4
VISINTIN Antonio fu Giovanni		“	1
ZANCOLA Biagio fu Andrea	1800	Momiano	8
ZENEVRA Antonio fu Matteo	1796	Crassizza	12
ZOGOVICH Marina ved. Giovanni	1787	“	7+1
ZOGOVICH Giovanni fu Giovanni	1809	“	11
ZOTICH Antonio di Matteo	1833	Portole	3
ZOTICH Tomaso fu Matteo	1844	“	6
ZUBIN Simone fu Gregorio	1806	“	1
ZUBIN Antonio di Matteo	1829	Crassizza	6
ZUBIN Andrea fu Gregorio	1821	Portole	7
ZUGAN Antonio fu Giovanni	1837	Crassizza	3
ZUGAN Giovanni fu Giovanni	1830	“	5
ZUGAN Antonio fu Giovanni	1834	“	8
ZUGAN Matteo fu Giovanni	1837	“	5
ZUGAN Matteo fu Matteo	1801	“	3

Toponimi dei comuni censuari di Buie, Carsette, Crassiza, Tribano



Buie, panorama

Buie - Centro abitato

Buie – Cittadina ubicata su di un colle (m. 222), nella parte nord-occidentale dell'Istria tra i fiumi Quieto e Dragona, ai margini della fascia carsica alle sue spalle. Fu castelliere preistorico che in base ai reperti rinvenuti viene fatto risalire alla prima età del bronzo. Per la caratteristica del suo terreno costituito da flysch, il colle è circondato sia a metà costa che alle sue appendici da alcune sorgenti dalle quali ha avuto origine il nome Buie. Il toponimo appare in documenti medievali nella lingua latina sotto forme diverse. Così nel 1102 il castello di Buie, che viene donato ai Patriarchi d'Aquileia dal conte Ulrico II di Weimar, è trascritto nella forma scorretta "*castrum uvege*", del probabile "*castrum bulge*" (FC), quindi in altre varianti come nel 1193: "cum hominibus de *bulli*"; 1194: "quia Odorlicus Emoniensis episcopus et homines *Ebulenses*"; 1212: "homines de *Bulleis*… et gastaldiones utrisque terre Pyrani et *Bullearum*"; 1306: "S. Comunis de *Bullis*", scritta sul sigillo medievale del comune di Buie (CDF); 1427: *"Incipiut Rubricae Statutor(um) Co(mun)is Bulear(um)"*, inizio dello Statuto del Comune di Buie (SCB). Con l'uso della lingua italiana sempre più frequente nei testi scritti si va affermando la forma definitiva del toponimo, come risulta anche dalle antiche carte geografiche che lo registrano nel 1525: *Bvie*; 1540: *Buie*; 1550: *Bugie uel Bulea*; 1589: *Buye*; 1784: *Buje* (LL-CR). Il nome Buie, secondo lo studioso Franco Crevatin, potrebbe essere "*Un deverbiale dal lat. buliare (ribollire), verbo spesso impiegato per designare delle sorgenti d'acqua e siccome la – e del nome è stabile sin dai più antichi documenti si potrebbe supporre un nome Bulliae (le fonti) di origine preromana riferito ad un castelliere*". Nella parlata dialettale locale fino alla prima metà del secolo XX veniva usato anche il termine *Buge*.

Androna de Milocchi – Via ceca nella contrada Cornio. Dal greco *Andron*, it. androne – passaggio, corridoio (REW), (BM). *Miloch* è cognome documentato a Buie dal XIX secolo.

Balador de Agarinis – In contrada Villa. *Balador* – ballatoio, pianerottolo esterno con scala in pietra e parapetto. Viene indicato con il nome del proprietario dell'immobile:

Balador de Antonini e Cimador, in contrada Crosera.

Balador de Bartoli, in contrada Cornio.

Balador de Celega, in contrada Villa.

Balador de Cramastetter, in contrada Cornio. Tutto l'edificio è stato demolito.

Balador de Franceschini, in contrada Villa di fronte alla Corte dell'Ospedal, demolito assieme all'edificio. Un secondo balador della stessa famiglia Franceschini ubicato nella medesima contrada nello slargo difronte alla Porta di S. Martin è stato pure demolito

assieme all'edificio e all'adiacente volto de Vidal.
Balador de Limoncin, nella contrada Crosera.

Balador de Miniussi, nella corte de Papo.

Balador de Moratto, in contrada Cornio.

Balador de Pitacco, in contrada Cornio, demolito. Qui vi sorge un blocco di nuovi edifici.

Balador de Vascotto, in contrada Cornio.

Balador de Uderzo, in contrada Cornio, demolito assieme all'edificio.

Balador de Vardabasso, in corte de Loj, ora demolito.

Balador de Zabbia, in contrada Cornio ora demolito.

Balador de Zanon, in contrada Crosera.
Baladur a Rovigno (GR).

Brolo – Attualmente è zona residenziale che si estende a ponente del centro storico. Dal gallico *Brogilus – Broga*, il latino medievale *Broilus*: campo, orto, giardino, spiazzo recintato d'alberi o altro (REW), (BM). *Brolo* a Capodistria e a Umago.

Cagarote – Termine usato per indicare un luogo abbandonato, in questo caso i resti di una casa in rovina in contrada Cornìo.

Calesela – Piccola calle illustrata in un disegno prospettico del XVIII secolo: "Casa verso la *Calesela*" (MBN).

Campo de Ronco – Terreno dove si trova l'attuale Casa di cultura. "*Ronco e Ronca* è la cognominizzazione di toponimi che nelle varie zone del Centro-Nord Italia assume significati come terreno da dissodare o dissodato, vigneto in collina o sterpeto", (EDF). Il cognome *Roncha* è documentato a Buie nel 1561. *Ronco* a Montona e Pirano, *Ronchi* a Crassiza, *Ronchi dei Legionari* in Friuli (ER).

Canisela de Venturin – Piccola calle in contrada Crosera. Da *calesela* per metatesi *canisela*. *Venturin* è soprannome della famiglia Matassi (LU-NM).

Cantina – La Cantina Sociale Cooperativa di Buie nasce nel 1905 sulla strada di S. Giacomo poco prima del mercato degli animali. Rappresenta la realizzazione di uno degli obiettivi in campo economico che i vari movimenti politico culturali si proponevano agli inizi del XX secolo. Tra i promotori di questa iniziativa si è distinto Giovanni Festi (ET). La cantina è stata definitivamente chiusa negli anni '80 del secolo scorso.

Chiesa della Beatissima Vergine del Carmine – Il vescovo Tomasini ci lascia testimonianinza che: "*Nella terra vi sono tre altre piccole chiese, cioè: la Santissima Trinità, Santa Croce, e San Leonardo, quelle due governate dalle proprie scuole, la terza dalli signori Bicochera. A*

queste al presente aggiungo la chiesa che io ho eretta in una fabbrica donata dalla pietà degli illustrissimi Valieri ad onore della Beatissima Vergine del Carmine, dei Santi Filippo Neri, Carlo Boromeo, e Antonio di Padova l’anno 1648, e con l’elemosine si rende molto bene adornata”. L’ubicazione della chiesa, non più esistente, è sconosciuta.

Contrada Vienna – Via senza sbocco nella contrada Crosera.

Cornìo – È il nome della contrada situata nella zona orientale del centro storico alla destra del Duomo. 1759: *Contrada Cornio* (MBN). “*Il nome viene da corn-etum, il “luogo dove crescono cornioli” che originariamente doveva riferirsi non allo spazio urbano, bensì a quello al di fuori delle mura tre-quattrocentesche, il cui circuito era di dimensioni minori*” (FC). In questa contrada viene eretta la chiesa della Ss. Trinità documentata nel 1397 quando il vescovo di Cittanova Paolo da Montefeltro consacrava un suo altare (GU), mentre nel XIX secolo la stessa viene sconsacrata. In Cornìo, addossato al muro di cinta sulla Strada Longa, ha operato il torchio per le olive della famiglia Cristofoli, in attività fino all’introduzione della corrente elettrica.

Corte – Piazzola con un’unica via di sbocco, racchiusa dalle case dei Bonetti, Crevato, Foscarini e Madruzzi, illustrata in un disegno prospettico del XVIII secolo conservato presso l’Archivio di Stato di Venezia (MBN). Più tardi prende il nome di *Corte de Loj* e attualmente Piazza delle erbe. Dal lat. *Cohoros*, luogo cintato, cortile (REW). Di solito la corte riceve il nome del suo proprietario.

Corte de Ceci – Dal soprannome *Ceci* di una delle famiglie Zoppolato (LU-NM).

Corte de Loj – Dal cognome *Loj* documentato nel 1678.

Corte de l’ospedal – Piccolo cortile cintato adiacente all’edificio che fu ospedale, costruito a ridosso delle mura quattrocentesche in contrada Villa. L’ospedale di Buie viene documentato nel 1580 nella relazione del vescovo Agostino Valier, stesa in seguito alla visita apostolica in Istria, dalla quale emerge che: “*L’hospitale è assistito dalla Confraternita del SS.mo Sacramento, ha bona casa con uno appartamento a basso, di un loco solo, con quatro lettiere fornite di sacchi di buona paglia, lenzuoli e coperte, et un camino in mezzo al luoco per far fuoco. Di sopra vi sono tre lochi con due camerette, una per la priora che lo governa et una per i poveri con un lettiere e materazzo di lana buona et lenzuoli e coperte” L’ospedale pur non avendo entrate precise dà alloggio a “terrieri et forestieri, uomini et donne, miserabili et infermi*” (AM). Scrive il Tomasini nel 1650: “*Il popolo di Buie è molto amorevole, ed amico dell’ospitalità, amano i forestieri, e però qui molti ne sono fermati, e maritati con buona fortuna. Usano gran carità ai doveri, e sono elemosinieri. Hanno un ospedale ben tenuto per i poveri viandanti con una, o*

due camere per i sacerdoti per i quali anco la scuola di santa croce mantiene casa e letto". Nel 1659 Rocho Grassetti è *governatore dell'hospitale*, mentre nel 1848 la "*Casa di ricovero della Fondazione Marascalchi*" è amministrata da Battista Crevato. La casa di ricovero ospedaliera sarà operativa in questo edificio fino al 1887.

Corte de Mocor – Ampio spazio, al quale si accede da un bel portale ad arco con mascherone su chiave di volta, con cisterna e vera di pozzo del 1784 impreziosita da uno scudo con epigrafe che riporta i nomi dei fratelli Tagliapietra figli di Ermacora proprietari dell'immobile. La famiglia Tagliapietra è soprannominata *Mocor* che è una variante di Ermacora.

Corte de Morasèr – Corte con cisterna in contrada Cornìo. Dal soprannome *Moraser* di una delle famiglie Crevatin.

Corte de la Pitòra – Corte con cisterna e portale ad arco sulla salita di S. Martino. Dal soprannome *Pitora* di una delle famiglie Baissero.

Corte de Papo – Dal cognome Papo documentato nel 1491.

Corte de Rosa Saìna – In contrada Cornìo. Dal cognome *Sain* documentato nel 1708.

Corte de Rosa – In contrada Crosera.

Corte de Tonina – In contrada Cornìo.

Crosèra – È ritenuta la contrada più antica del centro storico. Prende il nome dall'incrocio di due strade: una che dalla Piazza percorre la piana collinare verso ponente e la sua perpendicolare che doveva portare al torrione ormai inglobato nelle case del quale si vede parte della facciata rivolta verso la contrada Le Porte. In Crosera sorge la chiesetta dedicata a San Giovanni Evangelista nominata nel 1679 e rifatta dal conte Costantino Vlastò nel 1768.

Drio la cesa – Calle di fianco al Duomo.

Drio le case – Contrada. 1758: *Contrada Drio le case* (MBN). La strada *Drio le case* circoscrive l'abitato a nord al di fuori delle antiche mura di cinta.

Frescàl – Spiazzo lastricato ai lati della chiesa della Madre della Misericordia dotato di balaustra che ingloba anche il campanile e l'attiguo edificio già abitazione del custode della chiesa. "*Nel 1590 fu costruito il terrapieno del muro d'appoggio del piazzale selciato, cinto di parapetto con balaustri e panchine.*" (GU). 1650: "*Stanno attorno a questa chiesa alcune tavole di pietra coi suoi sedili all'ombra degli alberi, sopra le quali già anticamente solevasi pranzare*" (GFT). "*Pur essendo luogo atto a prendere il fresco ha origine tutta diversa: era il frescàl nome che ricorre spesso negli statuti dell'Istria tardo medievale e che designava un edificio provvisorio fatto di frasche*" (FC).

Guarnièri – Anche *Varnieri*. Strada dirimpetto al campanile che porta alla Piazza del Duomo. 1886: *Contrada*

Guarnieri (DFV). Dalla famiglia *Guarnieri* documentata nel 1693.

Lama – Contrada. 1630: Campi in *contrada Lama*. 1890: *Lama* (Map. 3). Dal lat. *Lama* (REW), avvallamento acquitrinoso, luogo basso e paludoso. La voce dialettale *lama* – acqua stagnante – potrebbe essere una testimonianza preindeuropea (GB-LD). *Lama* a Cittanova, a Brioni e a Pomer (GR). Nell'avvallamento dell'area di Lama, tra i colli di Buie e di S. Margherita, i più anziani ricordavano un acquitrino che avvalora l'antico toponimo. Sulla salita di Lama nel 1830 viene costruita la palazzina, sede del Commissariato distrettuale, che ospita anche la sezione di polizia, le carceri e l'alloggio del commissario distrettuale con annesso cortile e cisterna.

Le Porte – Contrada antistante le porte che conducevano all'interno della cinta muraria: la Porta Maggiore e la Porta di San Leonardo. Nella parte orientale della zona adibita ad orto di proprietà del devoto Paolo Racizza viene da lui eretta a partirte dal 1497 la chiesa dedicata alla Madre della Misericordia. Nel 1767 Antonio Savini ottiene l'autorizzazione ad esercitare la professione di speziale nella sua spezieria (farmacia) situata nella contrada a Le Porte.

Losa, Muro de la Losa – Microtoponimo nel piazzale a Le Porte. Nel 1450 dirimpetto la Porta Maggiore, al di fuori delle mura di cinta del castello, viene costruita la nuova Loggia cittadina: "*Sedens pro tribunali sub logia nova extra fores castri*" (ET). La Loggia viene demolita nel XIX secolo, ma vi rimane il toponimo nelle forma dialettale.

Marcà – Mercato. Area tra le colline di S. Margherita e Montecurà dove si effettuava la compravendita di animali ogni primo martedì del mese.

Masselo – Mattatoio per animali minuti e grossi costruito in prossimità del mercato per animali allora zona periferica e ora adibito a negozio.

Pescarìa – Microtoponimo. Angolo della piazza di fronte al Duomo provvisto di banco in pietra bianca per la vendita del pesce.

Piàssa – Piazza del centro storico sulla sommità del colle, dove sono stati eretti gli edifici più rappresentativi. La chiesa collegiata dedicata a S. Servolo la cui prima costruzione è documentata nel 1272 e il suo campanile, ossia la *torre campanaria alta elevata* che appare nel sigillo del comune del 1306 (CDF). Poco discosto dalla chiesa viene edificato il palazzo vescovile, che per lunghi periodi dell'anno ospita i vescovi di Cittanova e in occasioni particolari i patriarchi di Aquileia, e dove vengono emanati importanti documenti come il seguente del 1301: "*Actum Bullis in episcopali palacio … in arengo publico totum commune de Bullis ad vocem preconis, ad sonum campanes omnes vicini de Bullis more solito coram janua castra predicti congregati de voluntate et consensu minoris et*

maioris consilii ac tocius universitalis communis de Bullis". La piazza nominata nello Statuto del Comune di Buie del 1427: "*Super platea Co(mun)is Bulear(um)*", viene descritta dal vescovo Tomasini nel 1650: "*In mezzo alla terra vi è una piccola piazza col palazzo del rettore, e alla destra vi è la chiesa maggiore dedicata a San Servolo … Avanti la chiesa in buona distanza sopra la stessa piazza ha un altissimo campanile di belle pietre con buone e sonore campane, fu fabbricato in diversi tempi come dall'armi dei rettori veneti si vede. Dall'altra vi è la Loggia ove si vende il pane, e qui vi erano tre arme delli patriarchi di Aquileia, segno dell'antico loro dominio in questo luogo. Sopra la Loggia vi è il palazzo del signor podestà, che è una passabile abitazione, e dall'altra parte della chiesa vi è l'orto, e la cisterna di esso rettore*". Sulle fondamenta dell'ex palazzo vescovile viene eretto nel 1878 il palazzo municipale con la seguente epigrafe sull'architrave del portale:

«HAEC AEDES CIVIUM BULLEARUM AEREA
FUNDAMENTIS ERECTA A. D. MDCCCLXXVIII»

L'ala dell'edificio rivolta ad oriente è adibita a scuola popolare, quindi, in seguito al trasferimento del municipio, il palazzo intero ospiterà la scuola elementare e media. La piazza, arricchita da stemmi e da tre leoni marciani, è stata per otto secoli il centro della vita sociale di Buie.

Piàssa de le erbe – Ex mercato delle erbe. Vedi Corte.

Piassàl – Slargo nella contrada Crosera.

Piassàl Cornìo, anche **Piassàl de Pieromìo** – Microtoponimo. Piccolo spiazzo nella contrada Cornio adiacente alla casa dei Bortolin di soprannome Pieromio (LU-NM).

Piassèta – Area, adiacente l'ex Pia Casa di ricovero costruita nel 1887, poi recintata e adibita a giardino.

Porta Maggiore – Era la porta principale che immetteva al centro storico, della quale rimane una parte del cardine in pietra. Un'antica tradizione istriana stabiliva che le riunioni e le decisioni importanti venissero prese davanti Le Porte sotto un grande lodogno, come documentato nel 1272: "*Actum Bulleis apud portam presentibus Ciani mercatore, Designa Valchine, Constantino Brenta et aliis*" e nel 1306: *"ante portam castri de Bulli sub quodam magno pomolario*" (CDF). 1650: "*Iscrizione ch'è sopra la porta maggiore della terra sotto il San Marco di pietra, che si legge fatta l'anno 1458 ai 10 novembre*" (GFT). Lo stemma del Leone di San Marco fatto fare dal podestà Cicogna, in seguito alla demolizione della Porta Maggiore avvenuta nell'800, viene collocato sulla facciata dell'allora palazzo municipale.

Porta San Lonàrdo – Una delle seconde porte protetta dall'omonima torre non più esistente.

Porta San Martin – Porta secondaria, tuttora esistente, del recinto difensivo

del XV secolo protetta dalla Torre pentagonale nella contrada di San Martino.

Portìssa – Porta secondaria sul lato nord nella contrada Cornio. Sopraelevata di qualche metro rispetto alla strada esterna, vi si accede attraverso alcuni gradini.

Ricovero – Gerontocomio cittadino costruito nel 1887 in contrada S. Giacomo con annesso giardino. La palazzina con la scritta sotto il cornicione «PIA CASA DI RICOVERO» e l'anno *1887* sulla decorazione del portone in ferro battuto è stata realizzata con i contributi dei benefattori buiesi ricordati sulle due lapidi immurate nell'entrata:

A ricordo dei benefattori
Crevato dr. Francesco medico, +1887
Dussich Daniele fu Francesco, +1892
Cristofoli Cristoforo fu Valentino, + 1896
Bartolich Pietro fu Pietro, +1896
Novacco Antonio fu Andrea, +1896
Bonetti Enrico fu Domenico, +1898
Vardabasso Giovanni di Bortolo, +1901
Laurencich Giuseppe, +1905
Slocovich Pietro farmacista, +1906
Marzari Giuseppe fu GiovBattista, +1906
Celega Giovanni fu Giorgio, +1910
Papo Antonio fu Giovanni, +1910
Loj Francesca ved. Francesco, +1910
Mottica GiovBattista, +1911
Coniugi Gallo Luigi, +1923 e Antonia, +1930
Vigini Pietro fu Pietro, +1923
Zoppolato Giovanni fu Pietro, +1922
Il comune di Buie riconoscente dedicava 1911

L'edificio ospita anche l'asilo infantile e l'ambulatorio cittadino ed è amministrato dalle suore fino al 1945 quando viene riconvertito in reparto ospedaliero di maternità fino al 1956.

San Giacomo – Contrada. Rione sorto nel XIX secolo a ponente del centro storico che prende il nome dalla chiesa campestre di S. Giacomo documentata nel 1580: *Ecclesia S. Iacobi* (AM) e sconsacrata nel XIX secolo. Nel 1650 il Tomasini descrive il ballo chiamato di San Giacomo perchè veniva eseguito dai giovani nella pianura di questa chiesa. 1890: *St. Giacomo* (Map. 2). Nella contrada di San Giacomo vengono costruiti due edifici rappresentativi con portali decorati in ferro battuto comprensivi di data. Uno è la *Pia casa di ricovero* del 1887. L'altro edificio con l'epigrafe «A.T. // 1898» costruito da Antonio Trevisan ospita dal 1905 la Direzione e l'Amministrazione della Cattedra ambulante di agricoltura e del Consorzio agrario distrettuale di Buje, mentre tra le due Guerre mondiali viene adibito a Caserma dei carabinieri. In questa contrada inoltre si trova la stazione dei pompieri, viene aperto il primo teatrino nella casa che poi fu dei Furlan e nel 1911 il primo cinema funzionante a generatore, mentre con l'introduzione della corrente elettrica nel 1932 vengono installati l'oleificio e un mulino.

San Lonàrdo – Contrada. Con *San Lonardo picio e San Lonardo grando* vengono indicati il muro basso a sinistra e il muro alto a destra della strada dove in passato sorgeva la Torre di San Leonardo con l'omonima Porta (GFT), che presero il nome dalla chiesa sconsacrata nel XIX secolo. La chiesa di

San Leonardo viene visitata dal vescovo di Verona Agostino Valier nel 1580 e nel 1622 dal vescovo di Cittanova Eusebio Caimo che aveva ordinato: "*Che sia posta in dietro la palla una quarta, in ter.ne di 10 giorni et sia leuata quella lista di tola ch'è auanti*" (AM). Nel 1732 il patronato della chiesa di S. Leonardo è affidato al nobil Zorzi Bicocora. 1866: "Contrada San Leonardo" (DFV).

San Martìn – Contrada. Zona che prende il nome dalla chiesetta di S. Martino ubicata nell'antico omonimo cimitero. Nella relazione del 1580 il vescovo Agostino Valier documenta che la chiesa di San Martino ha il cimitero recintato e ben tenuto dove vengono sepolti i morti della città. Sull'architrave d'entrata della chiesetta rifatta nel 1593 si legge la seguente epigrafe:

«MCCCCCLXXXXVIII // MATEI I IDEA OP»

mentre sulla chiave d'arco dell'entrata principale del cimitero si rileva:

«1770 // S. MARTIN // E CAMPO SANTO»

Il cimitero non è più in uso dopo l'apertura del nuovo camposanto di S. Antonio avvenuta nel 1918.

Santa Crose – Microtoponimo. Slargo in contrada Cornìo dove si trovava l'antica chiesa omonima sconsacrata nel XIX secolo. Nel 1394 il vescovo di Cittanova Paolo da Montefeltro consacrava un altare della chiesa di S. Croce (GU), che veniva visitava nel 1580 dal vescovo di Verona Agostino Valier e nel 1622 dal vescovo di Cittanova Eusebio Caimo. 1624: "D.nego Stella Gastaldo della scola di S. Croce" (AM).

Santa Margarita – Colle ad oriente del nucleo storico di Buie, denominato attualmente *Colle delle scuole*. In passato fu castelliere preistorico. 1554: "Charseto de rason de *S.ta Margarita*" (JC). 1580: "*Ecclesia S. Margaritae*, quae habet caementarium et in ea sepelitur"; 1623: "M. Zuane Barbo gastaldo della chiesa campestre di *S. Margherita* nel cimiterio di Buie" (AM). 1650: "*Santa Margherita* con un cimitero molto antico, ove dicono fossero i lazzaretti al tempo della peste" (GFT). 1882: M. *St. Margherita* (CTMA).

Santa Orsola – Contrada, in passato al di fuori delle mura di cinta, con chiesetta sconsacrata nel XIX secolo. Durante la visita fatta alla chiesa di *S.ta Orsola* nel 1622 il vescovo di Cittanova Eusebio Caimo ordinava: "Che sia fatta la pietra longa, et larga …" (AM). 1890: *S. Orsola* (Map. 3).

San Servolo – Duomo. Chiesa dedicata a S. Servolo martire, protettore di Buie, eretta nel 1272 sulla parte più elevata del colle. Nell'anno 1321, "*Albergetus de Bonomia Notarius Canonicus, seu Clericus plebis Sancti Servuli de Bullis Emonensis Diocesis…*", Albrighetto di Bologna Canonico della plebe di S. Servolo di Buje nell'Istria resigna il canonicato e il Vescovo di Cittanova lo conferisce a Miglioranza di Tienni Ca-

nonico di Udine (PK). Il vescovo Valier, in seguito alla visita pastorale della chiesa di S. Servolo fatta nel 1580, lascia scritto:
"*… È intitolata: la chiesa di San Servolo; vi sono un piovano et duoi canonici, et anco un altro prete che celebra per vigore d'un delegato. Il piovano ha nome ms. pre Giacomo di Golo, i canonici pre Francesco di Ferraresi et ms. Pre Francesco di Golo; il quarto prete è ms. pre Antonio da Pirano…*" (AM).
La chiesa a tre navate con la facciata rivolta al campanile viene rifabbricata nel 1784, ingrandita e posizionata in senso trasversale rispetto alla precedente. Assurge a concattedrale per la presenza nel presbiterio della cattedra vescovile donata dal parroco Loj nel 1782. Buie ha dedicato a *San Servolo* e a *San Sebastiano*, suo secondo patrono, le due statue marmoree poste sull'altare maggiore del duomo realizzate dallo scultore veneto Giovanni Marchiore nel 1737.

Soto la Losa – Area ai piedi del muro di cinta dove sorgeva la Loggia civica.

Stassion – Rione sul Carso a settentrione di Buie dove nel 1902 fu inaugurata la stazione ferroviaria della "Parenzana" della tratta Trieste – Buie – Parenzo, della quale Buie fu capolinea.

Strada Longa – Strada nella contrada Cornio che parte in prossimità della Piazza delle erbe e corre in parallelo all'interno del muro di cinta inglobato nelle case.

Sùcolo – Microtoponimo. Piccola area adiacente alla ex Porta maggiore, in passato fuori dalla cinta muraria. *Zucolo* a Crassiza.

Tigor de Moraser – Fienile nella corte omonima, dal soprannome della famiglia Crevatin. Nel territorio il termine tigor indica anche la stalla per buoi. *Via del Tigor* a Trieste (ER).

Tore de S. Lonardo – 1650: "*Nella torre di San Leonardo, che è una delle seconde porte dentro il primo recinto vi è un marmo del periodo romano con queste lettere*:

I . COR . NUINVS . C . F
IOMMVS . VIVOS

Il vescovo Tomasini ci testimonia ancora che sopra le porte della stessa torre c'erano altre due scritte una di fronte all'altra ma non del periodo romano e che "*inoltre vi è una figura antica che tiene in mano una tenaglia con un istrumento rurale e nell'altra un martello, ed in faccia di essa sono scolpiti questi caratteri*:

CCRNIG
ORIS

SCS LEONARDUS. CONTCSIA.

Vila – Contrada del centro storico, a ponente della contrada Crosera, sorta nel XV secolo. Scrive il vesovo Tomasini nel 1650 che dall'altra parte della chiesa maggiore nel sito "*che ancor oggi si chiama Villa, vi era una villetta tra mezzo un boschetto, e cresciuta la terra fu poscia tagliato, ed unita la terra con*

la Villa” (GFT). Poteva trattarsi di una villa rustica romana.

Volto (soto el) – Viene chiamato *Soto el volto* il passaggio sotto l’edificio del Museo etnografico, ottenuto da un varco dell’ultimo recinto difensivo del XVII secolo. Per *volto* s’intende un sottopassaggio costruito ad arco fra due case, per cui lo spazio superiore ricavato veniva sfruttato a scopo abitativo. Di solito il *volto* prende il nome del suo proprietario.

Volto de Dussich – In contrada Crosera.

Volto de Palmira – In contrada Crosera.

Volto de Vidal – In contrada Villa di fronte alla porta di S. Martino, ora demolito.

Volto de Degrassi – Sottopassaggio, già Porta di S. Martino.



"Volto de Palmira" in contrada Crosera

Buie - campagna

Aguàr – 1775: "Terreno detto Corel, confina Pont.e *Aguar*" (VM). *Aguar* - Torrentello, solco d'acqua. *Aguar* a Capodistria e Muggia (ER).

Barè, Bareo – 1541 "Nel *Bare* de Bastian comandador in contra della Val dell'Inferno" (IP). Dal gallico *barros* (REW), il generico *barè - barèo* luogo cespuglioso e incolto (GG). *Barè* a Isola d'Istria e a Verteneglio, *Baredo* a Pirano e *Barei* a Muggia (ER).

Baredìn – Contrada. 1541: " Nelle terre de Piero de Zan Viato in Contra de *Baredin*" (IP). 1769: "Contrà di *Baredin*" (DFV). 1890: *Baredini* (Map. 10).

Batèlo – Contrada da cognome. 1541: "Stantia di Jacomo *Batello* in contrà de San Bortolo" (IP). 1629: "*Contrada di Battello* nella Valle" (MBA). 1775: "Coronal in contrada *Battelo* della Scuola di Sn. Steffano" (VM).

Bìbali – Abitato sul Carso a nord est di Buie. Dal cognome della famiglia Bibalo il cui capostipite Antonio *Bibalovich* morlacco viene documentato nel 1599 (CDF). 1775: "Strada pub.a vicina alle case dei *Bibali*" (VM). 1882: *Bibali* (CTMA). 1890: Bibali e Bibali borgo (Map. 4).

Bolaso de Fernè – Pozza d'acqua sorgiva. Dal lat. *bullare* – ribollire (ER).

Bosco dei Muti – Dal soprannome di una delle famiglie Antonini (LM-NM).

Brassanìa – Abitato e campi al confine con Verteneglio. Il sito fu insediamento rurale romano di età imperiale (ULM). Vi fu rinvenuto all'inizio dello scorso secolo un piccolo tratto di pavimento musivo, mentre nel 1965, durante lavori di profonda aratura, vennero alla luce monete romane e un'olla in cotto di notevole dimensioni. Il cognome Brazzan che dà luogo al toponimo è registrato a Buie nel 1650 ed è riferito a *Hieronimus Brazzanus*. 1775: "Bosco intorno alla Stanza di D. Valentin *Brazan* in contrada Pontich" (VM). 1882: *Brassania* (CTMA).

Brèsesse, Fontana Bresesse – Campi e fontana di buona acqua viva sulla costa a mezzogiorno del monte Madonna delle Vigne.

Bresìne, **Valle Bresìne** – Presso S. Eufemia.

Bonmarchese, Monmarchese – Contrada. Monte e campagna che si estende fino al torrente Sisa. Si tratta di una corruzione del toponimo *Monte marchese* che si trova documentato nel 1541: "Al Ponte de *Monte Marchese*" (IP); 1630: "Vigna nella *contrà di Momarchese*" (DM). 1769: "Contrà di *Bomarchese*" (DFV). 1890: *Buon marchese* (Map. 6). Il toponimo potrebbe trarre origine dai marchesi Polesini il cui stemma datato 1485 è immurato su un edificio di fianco al Duomo e che nel 1775 sono ancora proprietari di terre nella contrada Cavrie.

Calàndria, **Sorgente Calandria –** Contrada. Terreno pianeggiante e fertile con fontana omonima. Fu insediamento rurale romano di età imperiale (ULM). 1541: "*Contra de Calandria*" (IP). 1548: "*ab Emonia tendit ad Calandriam in capite Farneti*" (LP). 1613: "*Nel detto locho presso la strada che ua da cittanoua in calandria in cappo di ferneto le sudette parti deuono far fabricar un altro pilastro si come aferma la sudeta sentenza*" (MBA). *Kalàndra* a Rovigno (GR).

Campo – Microtoponimo non localizzato. 1541: "Nelli *campi* de Leonardo Ritogna" (IP).

Campo Longo – Campi fertili di forma rettangolare piuttosto allungata ottenuti dal disboscamento eseguito nell'800 del bosco Fernè.

Canal Potòc – Corso d'acqua alimentato da tre sorgenti sotto Brazzania. 1890: *Canal Potoc* (Map. 2). Vedi Potòco.

Canèdolo – 1548: "*Fossa di Canedole*", territorio confinante con l'allora comune di Cittanova (LP). 1614: "*sitto fra detto monte grobiz, et canedole, et è il primo termine de confin qual douaria esser fatto far per le sudette due communità per l'istrumento, o sentenza che si uede quala già fù fatta del 1548*" (MBA). Dal lat. *cannetum*, canneto - luogo piantato di canne, (REW 1603). *Canedo* a Pirano e Umago, *Canè* a Isola, *Val Canè* - Valcane a Pola, *V. Canella* a Orsera (GG).

Cànepar – 1869: "Valanari detto *Canepar* fondo zappativo" (DFV). Probabilmente per la coltivazione della canapa da filare, chiamata anche canepa, come risulta da un inventario del 1769 dove vengono registrate "libre cinque di *caneppa filata e da filare*" corrispondenti al prezzo di L.2".

Cansiànela – Vena d'acqua che nasce presso *S. Cansian* e scorre verso Mondeloro.

Carara, Fontana Carara, Fontanon de Carara – Contrada. Valle ad oriente del colle di Buie che si raggiunge percorrendo la vecchia carreggiabile. Alle pendici del colle una sorgente alimenta la Fontana Carrara e il vicino Fontanon dove un tempo si andava a sciacquare i panni. 1554: "In la costa de *carrara* appresso Buie legni segnati de uolta, de traverso e brazzadura n.o 19, it. de traverso n.o 3"; "In Carrara de comun, roueri signati de trauerso in c.a n.o 100" (JC). 1650: "La terra non ha acque, si vale delle fontane vicine una detta la *Carrara* che è la più antica" (GFT). 1769: "*Contrà di Carara* ò sia Fratta" (DFV). Dal lat. *carrum* - carro e *carraria* - via carreggiabile (REW). *Carara* a Pirano (ER), *Carèra* a Cittanova (LP), *Karièra* a Rovigno (GR).

Càrpigne, Carpenosa, Carpineto – Contrada. Campagna sotto Supiga. 1603: "Campo arativo in *contrà de Carpenosa* del Ms Dom.go Cittadin"; "Contrà de *Carpineto*" (NOTA). Riceve il nome dai carpini, alberi di alto

fusto. Dal lat. *carpinus* (REW). *Val de Carpignan* a Cittanova (LP), *Càrpano* ad Albona, *Càrpeno* a Pirano, *Carpanè* a Montona e Verteneglio (ER), *Carpian* a Umago (RCI), *Karpanì* a Rovigno (GR).

Carsìn – Terreno fertile e un tempo boscoso ai confini con Verteneglio. Il Frauer ne “L’Istria semitica” rileva: “E’ da ritenersi che il nome Carso derivi dall’ebraico Horscià - bosco”. *Carsìn e Carseto* a Cittanova (LP), *Kàrsi* da Vìstro a Rovigno (GR).

Carso de Buie – Fascia di terreno brullo e accidentato, coperto in parte da roveri, che si estende a settentrione di Buie e che rappresentava in passato la zona di confine tra i comuni di Buie e Pirano. Il geologo Carlo D’Ambrosi, nato a Buie, che studiò a fondo *l’anticlinale del Carso di Buie* ne dà la seguente definizione: “*Si tratta di una piega che divide l’Eocene istriano in due bacini e che si estende dai dintorni di Pinguente a Punta Salvore ed ha una lunghezza di circa quaranta chilometri per una larghezza media di soli cinque chilometri*” (AB II). Nel 1306: “*In Carso… que est confinium qui sunt inter commune Pirani et commune de Bullis*”(CDF). 1541: “Stantia del nevodo de Santin Barbo sul Carso” (IP). 1890: Carso (Map. 3).

Casài, Sorgente Casai, **Monte Casai** (m. 146) – Contrada. Il sito viene evidenziato come insediamento romano di età imperiale (ULM). Nel campo in Casai di proprietà di Giuseppe Agarinis, nel 1913 sono stati rinvenuti un tratto di pavimento musivo, delle monete e una tomba rivestita di tavelle in cotto contenente uno scheletro con spada. 1629: “Vigne in *Casai*” (DM). 1831: “*Contrada Casai*” (DFV). 1890: Casai (Map. 7). Dal lat. *Casalis* - casale (REW), gruppo di case in campagna. *Casai*, località tra Gallesano e Lavarigo (ER).

Cas’ciòn, Castion, **Val Castion –** Contrada. Campi ubicati al confine con il comune censuario di Crassiza dove venne eretto il Castello Leone. 1541: “Bosco in *Contrà de Castion*” (IP). 1554: “In *Val de Castion* à S.ta Margarita tien la fraiada roveri signati de uolta de trauerso n.o 30” (JC). 1890: Castion (Map. 8). *Cas’còn* nella parlata dialettale di Buie. Dal lat. *Castelum Leonis* si hanno le forme *Castel Leone*, *Castilione*, *Castilion*, *Cast’lion*, *Cas’cion*. A Pomer Castion e a Stignano *Cas’cium* (ER).

Castagnàri, Monte Castagnari (m. 221) – Contrada. Collina piatta alla sommità con resti di antiche muraglia appartenenti ad un insediamento rurale romano di età imperiale (ULM). 1630: “*Contrà di Castagnari*”; 1673: “Terre in Castagnari della Scuola di S. Rocco” (DM). 1852: “Contrada Castagnari” (DFV). 1882: M. Castagnari (CMTA). 1890: Castagnari (Map. 7). Dal lat. *Castanea* - castagna (REW). *Castagna*, paese a ridosso della Valle del Quieto, *Castagner* a Pola, *Castagnìa*

e anche *Castagnèda*, punta presso Cittanova (LU).

Cavrisàna – Contrada. Ampia valle attraversata dal torrente Potoc. 1831: "*Contrada Cavrisana*" (DFV). 1882: "Val di Cavrisana" (CTMA). 1890: Cavrisana (Map. 1).

Cocie, Casete – Ricoveri degli agricoltori costruiti in pietra di forma rettangolare e coperti da lastre di pietra o paglia che compaiono molto numerosi sulla tavoletta al 25.000; *Casite* a Dignano (GG).

Colonbàra, Sorgente Colonbara – Contrada. Valle con sorgente. 1771: "Campagna nella *contrada detta Collombara*" (CP). Dal lat. *Columbarium* – colombaia (REW). *Colombara* tra Momarano, Barbana e Castelnuovo; *Colombera* a Cittanova (GG).

Comunela – Terra comunale sulla quale i cittadini avevano il diritto di pascolare e di fare il fascio di sermenti. 1775: "Costiera…Confina dalle altre parti *Com.le* di Buje" (VM). 1847: "Fondo *Comunale* in contrada Cavrisana" (DFV). *Comunal* a Pola e a Cittanova (LU).

Contarini – Casale e campi ad oriente della contrada S. Lucia. Il toponimo trae origine dalla nobile famiglia Contarini che nel 1541 risiedeva alla "Stanzia del mag.co messer Angolo Contarini in contrà de Monte Chucho" (IP). 1784: "*Contarini*, Stanzia delli sig. Franceschi". 1890: Contarini (Map. 8).

Coròna – 1541: "Nelle *corone* de ser Polo Barbier in contra de Gorlin" (IP). Dal lat. *Corona* (REW), che ha il significato di rampa erbosa che sostiene un pastèno (campo) su terreno collinoso. *Corona* a Cittanova e a Gallesano (LU).

Coronàl – 1541: "Nel *coronal* de ser Piero Mato" (IP). 1775: "Coronal in contrada Castion di Servolo Bonetti" (VM).

Cos'cèra de Gorlin – Costiera, pendìo scosceso rivolto a nord, ricoperto di carpini. Al termine delle sue pendici si estende la valle detta Gorlin. Dal lat. *Costa* – fianco, pareti laterali, pendìo per lo più selvoso di monti o colli (REW). *Costiera* ad Albona, Parenzo e Portole (ER). *Costiera alta* a Cittanova (LU).

Costa de San Nicolò – Parte alta della costiera che porta ai campi di S. Nicolò. 1541: "*Costa de San Nicolo*" (IP).

Corèl, Monte Corel (229) – Contrada. 1513: "Un campo di terra arativa in *contrada Corel* quale lascito a beneficio della chiesa della B.V. Miracolosa da parte del suo fondatore Paolo Racizza" (GU). 1775: "Costiera bassa detta il Corel della B.V. delle Porte" (VM).

Cortina, Curtina – Luogo chiuso, cintato. 1548: Il confine catastale "attraversa la strada congiungente Buie a Verteneglio, al posto di una maceria, *ubi dicitur fuisse Curtina a porcis*" (LP).

Crancevissa – Dolina tra Bibali e Stanzia rossa.

Crùi, **Monte Crui** (m. 220) – Contrada su terreno carsico presso la Stanzia Crevato (GG). Nel 1775 viene documentata la *contrada Crui o Monte delle Laure* (CB). 1890: *Crui* (Map. 4).

Erta de San Pelàio – Strada in salita nella contrada di S. Pelagio che porta all'ex stazione ferroviaria. 1603: "terra arativa in *contrà S. Pelaggio* confina con la strada pub.ca" (ADT).

Farno – 1775: "Bosco in Contrada Pontich… Conf.a Pont.e il luogo detto *Farno*" (VM).

Fedèl – Campi. 1890: *Fedel* (Map. 4). Da cognome presente a Buie nel 1645.

Fernè, Bosco Fernè, Ponta de Fernè – Terreni arativi, un tempo bosco, al confine della contrada Calandria. Il bosco che nel 1541 apparteneva alla Repubblica di Venezia è descritto nel "Registro delli boschi segnati in Istria per Mistro Zanmaria Spuaza, protto dell'Arsenal" dove risulta avere un totale di 18.387 roveri (IP). 1554: Nel "*boscho de Fernè* roueri signati da la coxa fin de traverso in c.a n.o 11.990, roueri signati de traverso e brazzadura in c.a n.o 2.833, roueri signati più grossi n.o 28" e altri 164 roveri segnati per i palli per i lidi. Appresso Fernè, sempre nel 1554, nei Terreni dei Sandri vengono segnati 460 roveri, mentre nel bosco dei Mag.ci Quirini ne vengono segnati 900 (JC). 1548: "tendit ad Calandriam in capite *Farneti*" (LP). 1629: "Prado in *Fernei* di Andriana d'Ambrosi" (DM). 1775: "*Bosco Farnè* della Serenissima Signoria. Fu conterminato da quattordici termini con l'impronto del Pub.o Stemma" (VM). 1890: *Fernè* (Map. 2). Probabile dal tardo latino *Farnea* – frassino. *Farneto* a Trieste, *Farnedo* a Pirano, *Farnei* a Capodistria e Monti di Muggia (GG).

Ferùsse, Sorgente Ferusse – Campagna presso Contarini con sorgente di "acqua viva de bolaso".

Finèda – 1775: "Costieretta detta *Fineda* della Com.tà di Buje" (VM). Dal latino *finita* - estremo di possessione.

Foiba de Contarini – Nella valle presso il casale Contarini. Dal lat. *Fovea* (REW) – fossa.

Foiba de sior Bepi – Inghiottitoio nella zona carsica ad occidente della Stanzia rossa. Nota è la Foiba di Pisino.

Fontana Vidal – Contrada. Ad oriente della vicina sorgente chiamata *Posso* (pozzo). 1629: "*Contrada di Fontana Vidal*" (DM). Da cognome documentato dal 1539.

Fontanèle – Valle a sud del paese chiamata così per le sue sorgenti. 1785: "Luogo detto le *Fontanelle*" (MM). *Fontanelle* a Trieste e presso Stignano (ER).

Fonte Futarela – Sorgente tra i territori di Buie e Verteneglio. 1614: "Nel detto sitto uiè posto un'altra fonte domandata *futarella*, e per di qui deue transitar il confino delli sudetti terri-

torj per retta linea si come esplica la antedetta sentenzia" del 1548 (MBA).

Fonte Pis'ceta – Sorgente sul confine tra Buie e Verteneglio. 1614: "Nel detto sito liè posto la sudetta *fonte pischietta*, propriamente nel mezzo della sudetta roia de canedole" (MBA).

Fornàssa – 1890: *Fornaia* (Map. 3). Fornace da calce non più in uso.

Frata – Contrada. Terreno che si eleva a nord della Valle Carrara fino alla zona carsica. Sul pianoro carsico al limite di Fratta sono ancora visibili i muraglioni di un insediamento rurale romano di età imperiale (ULM). 1603: "Campo in *contrà de fratta*" (NOTA). 1769: "Contrà di Carara ò sia Fratta" (DFV). 1890: Fratta (Map. 2). Dal lat. *Fracta* (REW) - siepe o macchia naturale, anche luogo poco praticabile. *Frata* ad Albona, Padena, Corte d'Isola e Villa di Rovigno (ER).

Gorlìn – Contrada. Valle attraversata dal torrente Sisa. 1541: "*Contra de Gorlin*" (IP). 1554: "In Gorlin de Ms Bonetto de bonetto" (JC). 1769: "Contrà de Gorlin" (DFV). *Gorlo* è il nome di diverse località specialmente in Lombardia (GG).

Grota de San Nicolò – Masso roccioso nella contrada omonima alla base del quale si trova una sorgente.

Grota, **Grota sbusada** – Parete rocciosa sopra i campi di Fratta in Carso.

Laco, Lago, anche **Bolaso de Fernè** – Nella descrizione del Distretto di Buie del 1816 si evidenzia che: " Nel circondario di questa comune al mezzogiorno nel bosco Fernè vi esiste un *lago* dell'estensione di passi quadrati 1000 circa".

Lessìca, Fontana Lessica – Campi a sud del paese presso la fontana omonima. Il Tomasini nel 1650 scrive: Buie "si vale delle fontane vicine una detta la Carrara…la seconda l'*Entica* e tre però in Cerari…". La fontana *Lessica* potrebbe essere *l'Entica* del Tomasini.

Madona de le Vigne, **Monte Madona de le Vigne** (m. 236), anche Monte Baster – La località, già insediamento rurale romano, presenta resti di un imponente sistema difensivo dove sono rinvenibili ancora cocci di cotto di quel periodo (ULM). 1580: "*Ecclesia S. Mariae Vinearum*" (AM). 1650: "Chiesa campestre della *Madonna delle Vigne* governata dalla propria confraternita" (GFT), sconsacrata nel XIX secolo. 1676: "Terre in Madonna delle Vigne della scuola di S. Michel" (DM). 1775: "Bosco alla stanza della Madonna delle Vigne" (VM). 1784: "La M.a delle Vigne" (LL-CR).

Mansioneria Lion – 1775: "Bosco diviso in due costierette nella Contrada Boscovih, a Sn. Nicolò e a Castion, di Micula Vardabasso, del Commun e della *Mons.ria Lion* posseduta dal Can.o Barbo" (VM).

Molin, Vale del Molin – Per la presenza di un mulino nella valle attraversata dal torrente Sisa in prossimità del bivio

Cittanova–Umago. 1541: "Terre di S. Lucia sopra il *mulino*" (IP). 1775: "Bosco Cere sopra *el molin* nella Contrada di S. Lucia" (VM). Il Catastico Franceschino documenta nel 1818 il mulino a 2 ruote sul torrente Patoco (Sisa) di proprietà dell'agricoltore Maurizio Urizio q. Francesco (RS). Lo stesso mulino passa al Gerebizza e con questo cognome appare sulla carta topografica militare austriaca nel 1882: "*Gerebizza*" (CTMA). Il Gravisi evidenzia il *Molino Gerebizza* dove ha lavorato il Gerebizza fino alla chiusura dell'impianto avvenuta nel 1935 quando a Buie vengono aperti due nuovi mulini a corrente elettrica.

Mondelòro, Mandolòro (m. 166) – Contrada. Collinetta nelle cui adiecenze sorgeva un insediamento rurale romano di età imperiale e dove ancora affiorano cocci di cotto di quel periodo (ULM). 1603: "*Contrada Monte d'oro* al confine con Verteneglio" dove il ms Zuane Barbo teneva terre arative e boschive (NOTA). 1890: *Monte dell'oro* (Map. 11). *Monte d'oro* a Plavia, a Muggia e a Visinada (GG). Nella parlata odierna viene usato il termine nella forma corrotta di *Mandoloro*.

Monte Bastèr, già Monte Madonna delle Vigne – Abitato periferico, dal soprannome *Baster* della famiglia Vardabasso ancora residente sul posto.

Monte Carion – 1554: "In *Monte Carion,* in la parte de Eliseo roueri signati de uolta de traverso, et brazzadura n.o 155. Legni de brazzadura n.o 21" (JC).

Montecorà (m. 212) – Collinetta tra i colli di S. Margherita e Madonna delle Vigne, ora nuova zona residenziale. 1841: "Valanari confina a mezzogiorno la strada di *Montecorà***"** (DFV).

Monte de la Dessa, chiamato anche S. Eufemia (m. 187) – Forse dal cognome della famiglia *Des* registrata a Buie nel 1856.

Monte delle Laure – Contrada documentata nel 1775 come *Crui o Monte delle Laure* (CB). La località presenta un terreno carsico dove emergono numerose lastre di pietra, *le laure*.

Monte Grobis – Monte Grobizze (m.166). Area confinaria tra Buie e Verteneglio, già chiamato San Servolo. 1614: " Qui liè posto un termino de confino di una grossa pietra di sasso uiuo con una croce taiada in essa, et è ficata in terra con arte, posta in sitto domandato *monte grobiz*, frà detto grobiz, et canedole, et è il primo termine de confin… per le sudette due communità per l'istrumento, o sentenza che si uede quala già fù fatta del 1548" (MBA). La pietra con la croce incisa sul termine di confine si trova ancora sul posto ed è poco distante dall'abitato di Grobizze in territorio di Verteneglio. Il termine trae origine dal croato *grob* che significa tomba. Sul posto ci sarebbe stata una necropoli e ciò è possibile in quanto la località è vicina all'area dove sorgeva l' insediamento rurale romano di età imperiale di Mondeloro.

Monte Marsari (m. 169) – Campi sul confine con Verteneglio di proprietà della famiglia *Marzari*, documentata a Buie dal 1549.

Monte Pis'ceta – Dal nome della sorgente Pis'ceta che si trova ai piedi del monte in territorio di Tribano. 1882: *M. Pschietta* (CTMA).

Monte San Francesco (m. 205) – Colle a ponente dell'abitato di Baredine. 1890: *Monte St. Francesco* (Map. 11).

Monte San Stefano, anche Monte Pis'ciéta (m. 227) – Ad oriente del colle della Madonna delle Vigne.

Monte San Servolo – Antica denominazione dell'attuale Monte Grobis. "La vertenza confinaria del 22 agosto 1548 vede Marcantonio Venier e Giacomo Egidio, assistiti dai rispettivi avvocati, che si apprestano a percorrere a cavallo la linea confinaria tra i territori di Buie e Cittanova partendo dal Monte Grobis già chiamato San Servolo, appresso una casa rustica e poco discosto dalla strada che da Castiglione va a Verteneglio. La sentenza vede la presenza dei giudici per Buie: Santino Barbo, Giovanni Dambrosi, Andrea Cittadini, Servolo, Lorenzo, Giov.Matteo Barbo, Pietro Bonetti e Pellegrino Barbo" (LP). A Verteneglio viene registrato nel 1775 il "Bosco detto di *s.n Servolo* alla Stanza grande. Conf.a Lev.te Strad.a Pub.a" (VM).

Monte Santa Margarita (m.210) – Attuale Colle delle Scuole. Fu sede di un castelliere preistorico (ULM). 1580: "*Ecclesia S. Margaritae*" (AM). 1650: "*Chiesa campestre di Santa Margherita, con cimitero molto antico, ove dicono fossero i lazzaretti al tempo della peste*" (GFT). Nell'area dell'ex cimitero di S. Margherita è stato rinvenuto un anello appartenente alla cultura materiale della popolazione romana autoctona, IX-X secolo, da parte degli archeologi del Museo di Pola (BMĆ), alla fine degli anni '40 quando sono iniziati i lavori per la costruzione del primo edificio scolastico.

Monte Starol, anche **Supiga alto** (m.163) – A ponente del colle di S. Pellegrino. Dal cognome *Starol* documentato a Buie nel 1611.

Moscati – Vigne di uva moscato sopra la Valle di Gorlin.

Musiàn – Contrada. 1629: "*Monzian*"; 1676: "Terre in Monzian delle scuole di S.ta Eufemia, di S. Pietro, di S. Eliseo e SS. Pietro e Paolo" (DM). 1858: "*contrada Munzian*"; 1863: "contrada *Monsian*" (DFV).

Olmi, Monte Olmi (m. 129) – 1882: *M. Olmi* (CTMA). 1890: Olmi (Map. 2). Nella località Olmi fu rinvenuta una pietra tombale con iscrizione romana, chiamata la lapide di Ceppuleio, immurata poi sulla parete esterna del Duomo (GG):

I·CEPPVLEIO·MATER
PATRISCAPTIAE·M·L·HIL
MATRI
M·CEPPVLEIVS·M·F·PVDEN
TESTAMENTO·FIERI·IVSSIT

Dal lat. *ulmus* - olmo. *Olmi* a Umago, *Val d'Olmo* a Capodistria, *Punta Olmi* a Muggia (ER).

Ombrìa – 1541: "Intorno i campi et una *ombria* de Nicolo et de Ser Antonio Barbo " (IP). Il termine sta ad indicare una zona ombrosa in mezzo ai campi.

Onàri, Bosco Onari – 1650: "Bosco degli *Onari* della comunità" (GFT). 1775: "Bosco *oneri*" (VM). *Oner* - ontano (ER).

Organi – Campi nella Val Fontanele.

Pepelàr – Contrada. Zona carsica in prossimità di Valanari. 1603: "*Contrà de Pepelar*" (NOTA): 1890: *Peppelar* (Map. 5). Dal croato *pepeo* – cenere (FC).

Peverele – Campi confinanti con Calandria. Da cognome documentato a Buie nel 1301: "Petro *Peverello* de Bullis" (CDF).

Pianel – Campi al confine con il comune catastale di Crassiza.

Piài, Sorgente Piai – Contrada. Terreno in pendio, piaggio, ad occidente di Buie con sorgente usata un tempo come lavatoio. 1831: "*Contrada Piaj*" (DFV). 1890: *Piai* (Map. 3). *Piai* a Medolino (ER).

Pilon – Contrada. 1629: "La mittà di un orto in *contrà di Pillon*" (DM).

Pineta – Zona carsica coperta di pini in prossimità dell'ex stazione ferroviaria Parenzana, attraversata dal tracciato della stessa oggi adibito a pista ciclabile.

Piovalmàn – Valle coltivata lungo il torrente Sisa. 1676: "Terre in *Piuvalman* della scuola del SS. Sacramento" (DM).

Pissilia – Sorgente sul confine tra i territori di Buie e Verteneglio. 1614: "fonte domandata *pischietta*, o *pissilia*" (MBA).

Pissolòn – Campagna in pendio sotto Lama attraversata da un rigagnolo d'acqua. 1554: "In *Pissolon* de comun, roueri signati de traverso in c.a n. 30**"** per le riserve dell'Arsenale di Venezia (NOTE). 1869: "Campo zappativo olivato in Pisssolon**"** (DFV). *Pissolon* a Montona, Isola e Muggia (GG).

Ponte, anche **Ponte de Grando –** Ponte sul torrente Sisa che attraversa la Valle del Molin in prossimità della diramazione Cittanova – Umago. Chiamato nel secolo scorso anche Ponte de Grando per il cognome della famiglia che vi abitava nei pressi.

Ponte de Monte Marchese – Ponte sul torrente Sisa. 1541: "Nella costa de San Nicolò al *Ponte de Monte Marchese*" (IP).

Pontice – Contrada. 1775: "*Contrada Pontich*" (VM). 1890: Pontich (Map. 9). Da un piccolo ponte che attraversa il canale Potoc sotto Brazzania.

Posso – La località prende il nome dal Pozzo della sorgente naturale che si trova alle pendici del colle di S. Pellegrino nella valle a sud-ovest del paese. Il pozzo è stato ristrutturato nel 1908.

Postìsia – Aia, terreno non coltivato, anche cortile rustico e retrocasa. 1849: "Fondo con piante di viti ad albero nella contrada Santa Lucia che confina ad ostro e in parte con le *postisie* indivise" (DFV).

Potòco – Corso d'acqua nella Valle di Cavrisana, alimentato dalla confluenza delle acque del Canal Potoc che nasce sotto Brazzania e della Sisa, che scorre verso Petrovia e sfocia nel mare di Umago con il nome di *Patòco*. 1890: *Canal Potoc* (Map. 2). Dal croato *Potok* – ruscello.

Prà de l'inferno – Prato situato nell'omonima valle, ora adibito a zona sportiva, chiamato così per le gelide brinate invernali.

Pra de San Bastian – Prato scosceso a destra della strada che da San Giacomo porta al capitello di San Sebastiano. A metà costa è presente la sorgente San Bastian.

Pra Grando – Area in pendio a nord dell'abitato che si estende fino alla sottostante valle Carrara.

Quadrel – Piccoli appezzamenti coltivati in Fernè dopo il disboscamento.

Rato de San Pelagio - Strada in salita verso l'ex Stazione ferroviaria, anche Erta de S. Pelagio.

Rerna – Contrada. 1603: "Terre arative in *contrà de Rerna*" (NOTA).

Roia de Canedole – Ruscello che nasce all'incontro dei confini censuari di Buie, Verteneglio e Villanova e che confluisce nel Fiume Quieto. 1614: "*roia de canedole*, o come si dice in nostro linguaggio *rio scoladizo d'aque piouentane*" (MBA).

Rosalìa – Campi e prati tra la Rupa e Venella, oggi in parte adibiti al Tiro a segno. Probabilmente dal cognome *de Rosa* di cui un *Johannes de Rosa de Bullis* è documentato nel 1295.

Rossocài, Fontanon de Rossocai – Contrada. Terreno leggermente in pendio verso ponente tra i colli Monte Curà e Madonna delle Vigne con sorgente che alimenta l'omonimo Fontanon. 1603: "Vigna in *contrà de Rossochai*" (NOTA). 1629: "Vigna *Rossocai*" (DM). 1771: "Luogo chiamato Rossocai" (CP). 1831: "Contrada Rossocai" (DFV). 1890: Rossocai (Map. 6).

Rudine – Terreno a ridosso delle case di Brazzania adibito a sfogo.

Rupa – Avvallamento imbutiforme sul Carso a nord di Buie. Dal latino *rupes* - dirupo.

Samarara – Valletta imbutiforme a settentrione dell'ex stazione ferroviaria. 1890: *Samarara* (Map. 3). Dal cognome *Samarara* presente nel 1564.

Sandrìa – Campi, da cognome documentato nel 1541: "Bosco de ser Nicolo de *Sandro* in contra de Santa Lucia" (IP).

San Andrea – 1580: "Ecclesiae campestres dirutae… *S. Andreae* de Charso" ;

1623: ”Chiesa di *S. And.a* Camp.e… Che sia fatto un fenestrino alla porta et ui sia messo una croce di ferro sopra, et ui sia serata…" (AM). Chiesa sconsacrata nel XIX secolo, non più esistente. 1869: “Terreno zappativo olivato in *Sant’Andrea* o Carso” (DFV).

San Bas’cian, San Bastian, San Sebastiano – Campi e nuova zona residenziale periferica a ponente di Buie. 1580: “Chiesetta di *S. Sebastiano*” (AM), sconsacrata nel XIX secolo, non più esistente. Sul posto è stato innalzato un capitello dedicato al Santo. Buie ha inoltre dedicato a *San Sebastiano*, suo secondo patrono, e a *San Servolo*, suo primo patrono, le due statue marmoree poste sull’altare maggiore del Duomo realizzate dallo scultore veneto Giovanni Marchiore nel 1737.

San Bortolo – Contrada. 1541: **“***Contrà de San Bartolo***”** (IP). 1554: “A *s. Bortholomio* Stantia de Jac.o batello” 1580: “*Ecclesia S. Bartholomaei”* (AB). 1650: “Chiesetta campestre di *San Bartolomeo*” (GFT), sconsacrata nel XIX secolo, non più esistente. 1775: “Contrada Sn Bortolomio” (VM). 1784: “S. Bart.meo” (LL-CR). 1890: St. Bartolomeo (Map. 6).

San Cansian – 1541: “Coste de *San Cantian*” (IP). 1580: “*Eclesia S. Cantiani*” (AM). 1676: “Vigna in *San Cancian* della scuola di San Cancian”. (DM). 1784: “*S. Canciano*” (LL-CR). La chiesa campestre che è stata sconsacrata nel XIX secolo non esiste più.

Sanisèo, Fontana Saniseo – Località a sud-est di Buie, ai piedi del colle di S. Pellegrino che presenta ancora i resti dell’insediamento rurale romano di età imperiale. La chiesa di Sant’Eliseo, ricca di prati, vigne e case, mediante sentenza del 1224 viene ceduta dal Patriarca d’Aquileia al vescovado di Cittanova (LP). 1580: “*Ecclesiae S. Helisei*; 1623: Chiesa *di S. Eliseo* camp.e, che si disfaccino li due altaretti piccoli… che si comprino un paio di candeglieri d’ottone, et non potendosi d’ottone, almeno di legno fatti al torno…” (AM). 1676: “*S. Iseo*” (DM). 1890: St. Eliseo (Map. 2). Tra le macerie della chiesa di Saniseo, sconsacrata nel XIX secolo, una facciata parzialmente visibile viene fatta risalire dagli archeologi di Pola al periodo bizantino (ULM).

San Cristoforo – 1580: “Ecclesia *S. Chistophori*” (AM). 1650: “Chiesa campestre di *San Cristoforo* governata dalla propria confraternita con beni stabili” (GFT). 1676: “Scuola di *S. Cristoforo*” (DM). Chiesa sconsacrata in passato e non più esistente.

Santa Caterina – Chiesa campestre. 1580: “ Ecclesiae campestres dirutae…*S. Catharinae*”; 1622: “*Santa Catterina*… Che la porta della chiesa resti serata, et si facci in mezo di essa un finestrino…” (AM). Sconsacrata nei secoli precedenti, la chiesa non è più esistente.

Santa Fèmia, Santa Fomìa, Fontana Santa Femia, Monte Santa Femia (m. 183) – Già castelliere preistorico. Sul-

la collina sono visibili anche i resti di un insediamento rurale romano (ULM). Nel 1513 Paolo Racizza lascia quale lascito testamentario un campo in *contrada Santa Eufemia* alla chiesa della Madre della Misericordia da lui fondata (GU). 1580: "*Ecclesia S. Euphemiae*"; 1622: "Nella chiesa di *Sant'Eufemia* fu consacrato l'Altare" (AM). 1676: "Terre in S.ta Eufemia" (DM). 1890: S. Eufemia (Map. 6). Chiesa campestre sconsacrata nel XIX secolo, non più esistente. "*Santa Fomìa* è nome di un santo con accentuazione greca che rimase della presenza bizantina" (FC).

Sant'Antonio – Contrada e cimitero di Sant'Antonio. Zona all'uscita del paese alla destra della strada per Pola. 1580: "*Ecclesia S. Antonii*" (AM). 1676: "Chiesetta di *S. Antonio Abate* governata dalla propria confraternita" (DM). 1841: "*Contrada S. Antonio*" (DFV). Chiesetta non più esistente. La parte ad oriente della zona viene adibita al nuovo cimitero di Sant'Antonio, con cappella dedicata a S. Antonio di Padova. La prima sepoltura nel nuovo cimitero risale al dicembre del 1918.

Sant'Elena, **Monte Sant'Elena** (m. 111) – Collina che che si eleva sulla fascia carsica al cofine con il territorio di Carsette. 1580: "Ecclesia *S. Helenae*" (AB, 156). 1623: "Chiesa di *S. Ellena*. Che sia fatto un soffitto sopra l'altare almeno sino à due traui…" (AM). 1784: *S. Elena*.

Santa Lussìa, Fontana Santa Lussìa – Contrada. Nella località è stata rinvenuta una tomba romana. (ULM). 1541: "Boscho in *Contrada de Santa Lucia* confina con Ferne" (IP). 1580: "*Ecclesia S. Luciae*" (AM). 1630: "Contrà di S.ta Lucia" (DM). La chiesa sconsacrata nel XIX secolo non esiste più, ma vi si trova un capitello.

San Micèl – 1623: "Chiesa di *S. Michiel* Camp.e… Che stia sempre la chiesa serrata" (AM). Chiesa sconsacrata nel XIX secolo, non più esistente.

San Nicolò, Sorgente S. Nicolò – Campi. 1580: "*Ecclesia S. Nicolai* (AM). 1784: "*S. Nicolò*" (LL-CR). Chiesa sconsacrata nel XIX secolo, non più esistente.

San Pelàio nel Carso – Contrada. 1580: "Ecclesiae campestres dirutae *S. Pelagii***,** quae habet quasdam olivas: possidentur ab Augustino Seroviz tanquam tutore Antonii de Montona" (AM). 1603: "terra arativa in *contrà S. Pelaggio* confina con la strada pub.ca" (ADT). 1623: "Chiesa di *S. Pellaggio* Camp.e…Che con le tole comprate dal Gastaldo sia soffittata fin doue si può…" (AM). 1882: M. *St. Pelagio* (CTMA). Chiesa sconsacrata nel XIX secolo, non più esistente.

San Pelegrìn, **Fontana San Pelegrin**, **Monte San Pelegrin** (m.188) – Colle ad occidente di Buie, già castelliere preistorico, che individuai e segnalai al Museo Archeologico di Pola nel 1995. In seguito a profonda aratura vennero

alla luce cocci di cotto e reperti litici. Gli archeologi hanno fatto risalire il castelliere alla media età del bronzo (ULM). 1580: "Ecclesiae campestres dirutae… *S. Peregrini*": 1622: "Chiesa di *S. Pellegrino* camp.e. Che sia levata la pietra dell'altare, et riposta un'altra di forma giusta…" (AM). Chiesa sconsacrata nel XIX secolo, non più esistente.

Saresàri, Fontana Saresari – Contrada. 1603: "Un pezzo de teren posto in *contrà de Ceresari*" (NOTA). 1630: "Terreni in contrà di Ceresari" (DM). 1650: L'abitato si vale delle fontane vicine "tre in *Cerrari* due buone e la terza da poner nelle zonte" (GFT). 1890: Ceresari (Map. 3). Fontana *Saresari grando* con vasca dove le donne andavano a lavare i panni e *Fontana Saresari piccolo*. Dal lat. *ceresia*-seresia, seresa e saresa per assimilazione.

Scòlca – In un documento del 1243 per la delimitazione dei confini viene nominata la località di *Scolca* (CDF). 1562: "*Scolcha*"; 1629: Terreno in Scolca; 1676: Terre in Scolca delle scuole di S. Pietro e SS. Pietro e Paolo" (DM). 1890: "Scolca di sopra (m. 163) e Scolca di sotto" (Map. 10).

Seri – Contrada. 1775: "Bosco *Cere*" (VM). 1864: "*Contrada Ceri*" (DFV). Dal cerro (*Quèrcus cèrris*) detto volgarmente *sero*. Molto diffuso in Istria nelle forme *Cerè*, *Cerea*, *Cerei*, *Ceredo*, *Cerreto* (GG). *Serè* a Capodistria e *Serei* a Montona (ER).

Sisa – Torrente. 1816: "Nella Comune di Buie non v'è che un Alveo, a cui convenga il nome di torrente. Esso è denominato *Cisa.* Questa Cisa ha la sua origine nella Sotto Comune di Crassiza, scorre verso Ponente, attraversa questo Capo Distretto e la Sotto Comune di Carsette, entra nel territorio di Omago e sbocca in quel Porto" (SCDB). Il torrente *Sisa* nasce ai piedi del Monte Cavrie di Crassiza nell'anfratto tra Musolini di Sotto e il colle di Castìon. Attraversa le Valli Castìon, Fontanelle, Calandria e in Cavrisana riceve le acque del Canal Potoc per continuare la sua corsa ad ovest e sfociare nel mare di Umago col nome di Patoco di Umago.

Smergo – Terre arative confinanti con con il comune di Verteneglio dove sorge il *Monte Smergo*. Dal cognome *Smergo* documentato a Buie nel 1541.

Spagnolìa – Zona carsica nella contrada Crui verso Bibali. Dal cognome *Spagnoleto* documentato nel '600.

Stànsia Antonin – Podere con casa colonica verso Crassiza. Da cognome presente a Buie dal XVI sec.

Stànsia Cristofoli, già **Brassania** – Dal cognome Cristofoli documentato nel 1782.

Stànsia Crevato, anche Stanzia Rossa – Dal cognome Crevato documentato nel 1614.

Stànsia de Ceci – Dal soprannome *Ceci* della famiglia Zoppolato.

Stànsia de Ferfuia – Da cognome documentato nel 1731. 1882: "*Ferfugia*" (CTMA).

Stànsia de Vardabasso – Da cognome documentato nel 1554. 1882: *Vardabasso* (CTMA).

Stassìon – Rione periferico di Buie, denominato in passato Carso, dove nel 1902 viene inaugurata la Stazione della ferrovia a scartamento ridotto Trieste-Buie-Parenzo attiva fino al 1935.

Sterpanè – Terre arative ottenute dal disboscamento del bosco Fernè.

Soto i olivi – Campi a terrazzi coltivati ad olivi a sud ovest del paese.

Soto i orti – Campi a terrazzi con sorgente sotto S. Orsola.

Soto Lama – Campi.

Soto San Giacomo – Zona a sud dell'area dove sorgeva la chiesa omonima.

Strada consortale – 1852: Un pezzo di fondo zappativo, posto nella contrada Castagnari… confina in tramontana… ed in parte da *strada consortale*" (DFV).

Strada curta – Una deviazione che dal centro conduceva alla Stazione ferroviaria ora fuori uso.

Strada nova – Strada costruita negli anni '30 in direzione Cittanova – Umago, che congiunge Piazza Lama al Pozzo onde evitare il centro storico.

Stradarèa – Strada regia o Strada statale.

Strada romana – Fondo stradale sul Carso di Buie che viene considerato un tratto della *Via Flavia*, l'antica strada romana della Provincia Venetia et Histria costruita dall'imperatore Vespasiano nel 78-79 che partiva da Aquileia e passava per Trieste per raggiungere Pola. Questa strada imperiale era una delle strade più importanti che non partivano direttamente da Roma.

Striche – Campi stretti e lunghi ottenuti dal disboscamento del Bosco Fernè lungo il Canal Potoc. 1854: "La mettà della *strica* nel fondo Fernè che da levante confina la fiumera di dette striche" (DFV):

Sùpiga, Fontana Sùpiga – Contrada. Due colli ad occidente del paese: *Supiga alto* (m. 163) e *Supiga basso* (m. 134). Già insediamento rurale romano (ULM). 1603: "Terre arative in *contrà de Zupigha*" (NOTA). 1775: "Bosco in costiera in contrada *Zupega*" (VM). 1890: *Zupiga* (Map. 1). Vedi Monte Starol.

Tiòla – Campi presso Bibali. Il vernacolo *Tiola* indica la trappola per uccelli, uccellanda o frasconada per i richiami (ER).

Valanari – Contrada. 1603: "Vigne in *contrà de Vallanari*" (NOTA). 1841: "pezzo di terra videgato ed olivato in contrada *Valanari*" (DFV). Secondo F. Crevatin "*Valanari* è nome di una campagna risalente al basso medioevo pre-

veneziano che viene da *abellana*, nome della nocciola”.

Val de l’Inferno – Contrada. Anche pra dell’inferno. 1541: “Bare in *contra della Val dell’Inferno*” (IP). Chiamata così per le brine invernali molto rigide.

Valeta – Zona ai piedi del Monte Baster in prossimità del cimitero di Sant’Antonio.

Valfrèda – Valle. Nel 1548 viene documentato il confine che dalla fonte “di Verardo attraversa la strada che congiunge Buie a Verteneglio al posto di una maceria, *ubi dicitur fuisse Curtina a porcis*, e che prosegue in *valle Valfreda* tagliando la strada che *ab Emonia tendit ad Calandriam in capite Farneti*” (LP). 1614: Confine tra Buie e Verteneglio “fra il mezzo di due fosse antiche quali fosse son poste nella *ual freda*” (MB).

Variante – Strada costruita negli anni Trenta del secolo scorso sulla Trieste – Pola onde evitare il centro cittadino.

Vena de Paladin – Vena d’acqua in Gorlin. Dal cognome *Paladin* documentato nel 1877.

Venela – Contrada. Abitato ai margini della fascia carsica a ponente di Buie. 1831: “Pezzo di terra in *Contrada Venella*” (DFV). Dal lat. *vena* – corso d’acqua.

Veràrda, Fontana Veràlda – Contrada. Campi e sorgente sotto l’abitato di Brazzania, che alimenta il Canale Potoco, al limite con il confine catastale di Verteneglio. 1548: *Fonte di Verardo* (LP). 1554: “In *Verarda* del Mag.co Jac.o Bragadin” (JC). 1614: “Nel detto sitto le sudette due parti duono far fabbricar un pilone si come denota la sudetta sentenza ciouè lontano dalla fonte *uerardo* uerso uertenea per pertiche 37 da dieci piedi l’una, e uedesi detta fontana dalle due lettere «.TT.» (MBA). 1629: “Contrada di *Verarda*” (DM).

Vignarèse – Contrada. Nel 1513 il fondatore della chiesa della Madre della Misericordia, Paolo Racizza, lascia alla stessa quale lascito testamentario una vigna vecchia in *contrada Vignarese*. 1629: “La chiesa di S. Gerolamo di Castelvenere possedeva dei terreni in *contrada di Vignarese*”. 1676: Terre in *Vignarese* della scuola di S.ta Lucia” (DM).



Carsette, chiesa dei Santi Pietro e Paolo

Carsette

Aguar – Corso d'acqua. 1775: "*Aguar* a levante delle contrade Boscovich, Castion e Sn Nicolò" (VM).

Algalichìa – 1775: "Terreno alla Stanza detta *Algalichia* delli flli Dubaz da Villanova" (CGBPI, 131).

Bàbiza – Località all'uscita di Carsette sulla strada verso Verteneglio. Nel 1548 viene documentata la località di *Babiza, in contrada del Carsetto*, dove passa la linea di confine fra il territorio di Buie e di Cittanova (LP).

Baldinìa – 1775: "Terreni boschivi intorno alla Stanza detta *Baldinia* dei Caldana, Schiavuzzi e Barbo" (VM). Dal cognome *de Baldo* documentato nel 1556.

Bastina – Campi coltivati tra Scarlania e la Clia. Nel 1775 viene documentato il "Boschetto basso in Contrada Clia sopra la *Bastina*" (VM).

Bimbàza – Contrada. 1775: "Bosco in *contrada Bimbazza*" (VM).

Bos'ciòc – Bosco della Chiesa di Carsette.

Boscovich – Contrada. 1541: "*Stantia de ser Andrea Boscouich nella Villa de Corset*" (IP). 1554: "In *boscouich*, roueri signati de uolta de traverso, e brazzadura et più n.o 13", "In la costa de boscouich de comun" (JC). 1775: "*Contrada Boscovich*" (VM).

Bosco Gromaze – Prati e bosco.

Bosco Pizudo – 1613: "Termine de confino in sito del *bosco pizudo uerso monte cucho*" (MB). 1775: "Bosco *Pizzudo* a ponente della contrada Montecuco" (VM).

Brih, Brich – Collinetta presso il cimitero di Carsette e poco distante dall'abitato di Buroli. Nel 1775 è documentata la *contrada Brich* sopra le case dei Buroli in territorio di San Lorenzo e il bosco detto *Brich* nel territorio di Matterada (VM).

Cacovici – Casale, dal cognome Cacovich.

Campo de Crevato – Sotto Montecucco nella contrada Zupiga. Oggi denominato nella forma *Crevatovo*. Dal cognome della famiglia *Crevato* di Buie che nel 1775 era proprietaria di un campo nella contrada Zupiga (VM).

Campo de Rastelli – Oggi denominato nella forma slavizzata *Rastelova njiva*. Dal cognome *Rastelli* abitante nel 1648 a Buie. 1775: "Campi del *Rastelli* a confin col teren di Pirano. Bosco alla *Stanza della Madonna* del Cap.o *Zorzi Rastelli*" (VM).

Campo longo – Tra Scarlanìa e Gambozzi.

Carsette – Villaggio e comune censuario a sud ovest di Buie. 1541: "*Villa de Corset*" (IP). 1603: "terre arative in *contrà de Carsette*" (NOTA). 1620: "*Carsetti*" (LL-CR). 1775: "Villa di Carsette" (VM). 1784: "Carsette" (LL-CR). 1874: Carsette (Map. 7).

Carso – Presso Casetta. 1775: "Terreno pascolivo della Chiesa Collegiata di Buje in *Carso*" (VM).

Caseta – Casale. 1874: *Casella*; 1936: *Casetta* (Map. 3).

Castelìa – Contrada. 1847: "Fondo zappativo olivato in *contrada Casteglia*" (DFV). 1874: *Castellia* (Map. 3).

Caversàna – Valle attraversata dal torrente Potoco, che in parte si trova nel territorio di Buie dove viene chiamata *Cavrisana*.

Ceri – Campi. 1775: "Bosco chiamato *Cere*" (VM). Dal cerro (*Quèrcus cèrris*) (ER). *Seri* a Buie.

Cocevarìa – Abitato. 1775: "Terreni boschivi appo la Stanza di Tommaso *Cocevra* in contrada della Madalena" (VM). 1874: *Cocevarìa* (Map. 2).

Colonbara, Foiba Colonbara - 1613: "*termine de confino sula riua duna cauerna antica domandata foiba colonbara perchè dicono che dentro essa ui abita de molti colonbi. Confine con il comune di Umago*" (MB).

Contrada S'ciava, Fontana S'ciava, Monte S'ciava – In documento del 1234 per la delimitazione dei confini in questi territori viene nominato il *Monte Schiavo* (CDF). 1775: "*Contrada Schiava* della Scuola di S.ta Elena di Buje. Confina a Pon.te la Villa Carsette" (VM). Nella valle a settentrione di Carsette si trova la sorgente con fontana omonima che il Gravisi segnala come *Fontana Schiava*.

Corsìa – Casale nel territorio della Madonna del Carso confinante con il territorio di Carsette. Il toponimo *Corsìa* è segnato sulla mappa di Carsette nel 1874 (Map. 1) e sulla quella di Castelvenere (Map. 3). Dal cognome *Corsi* documentato nel 1775: "Stanza detta *Corsia* del Can.o D. *Corso Corsi*" nel territorio di Castelvenere.

Cos'cèra – 1775: "Bosco in *Costiera* della Com.tà di Buje" (VM).

Crisìne – Casale all'incrocio delle strade che portano a Buie, Verteneglio, Buroli e Umago.

Donis – Contrada. 1775: "Costiera nella *contrada Donis*. Confina a Tram.a campi contigui al Bosco Farnè" (VM).

Farnesina – Piccola campagna tra le case di Carsette.

Fernè – 1541: "Bosco de *Ferne* devedato per Larsenal" (IP). 1775: "*Bosco Farnè* della Serenissima Signoria" (VM), attiguo all'omonimo bosco del comune censuario di Buie.

Foiba de Venela – Inghiottitoio ai piedi del colle di Venella. Esplorato dagli speleologi di Buie, si presenta a più livelli per una estensione di 175,4 m e una lunghezza verticale di 65,2 m (AB II).

Fontana Ruia – Sotto Montecucco.

Fontana Sterna – Presso Crisina. Diminutivo di Cisterna.

Fratrìa – Abitato. Già San Pietro del

Carso con il suo monastero dei frati Benedettini.

Gambòzzi – Abitato, dal cognome *Gamboz* evidenziato nel XVII secolo e in questo comune censuario documentato nel 1779. Sulla mappa del 1936: *Gambozzi* (Map. 8).

Glavìzza – Parte alta della collina a capo delle striche di Fernè. Dal croato *glava* – capo.

Giurizanìa – Abitato, da cognome. 1775: "Terreno vicino alla Stanza di Damian *Giurizzan*" (VM). 1874: *Giurizzanìa* (Map. 3).

Gromàzze – Bosco e prati.

Grota – 1775: "Terreni boschivi vicini alla Stanza detta Scarlania, ad Ost.o il Confin di Umago nella *Grotta* "(VM).

Guardìce – Luogo di guardia elevato. 1613: "Altro termine duna pietra di uiuo grebano con una croce intaiada in sito di *guardice*. Sito di confine con il comune di Umago" (MB).

Jama – Località sulla strada verso Verteneglio dopo Babizza.

Liésero – Laco. Campagna e valletta vicino a Gambozzi. 1874: *Liesero* (Map. 3).

Lubiana – 1874: *Lubiana* (Map. 2). Dal cognome Lubiana del Carso di Carsette presente nel 1741.

Lubianìa – Casale, da cognome. 1874: *Lublanìa* (Map. 4). 1937: "*Lubianìa*" (GG).

Luh – Località sulla strada dopo il bivio Buroli – Carsette.

Madalena – Contrada. Nel 1553 la chiesa di S. Maria Maddalena nel Carso con i contadini dei luoghi medesimi viene sottoposta alla Curia di Carsette (LP). 1775: "*Contrada della Madalena*" (VM).

Madona – Boschi e campi al confine della Madonna del Carso con il territorio di Castelvenere. 1775: "Bosco alla Stanza della *Madonna*, di ragione della sua Chiesa, dell'ospitale e del Cap.o Zorzi Rastelli. Campi della Madonna" (VM).

Marcosìa – Casale, da cognome. 1541: Zorzi *Marcovich*. 1937: "*Marcozzìa*" (GG).

Molin – 1775: "*Molin* del Dubaz" a ponente del bosco Vallaron (VM).

Monte Belo – 1937: "*Monte Bello*, anche *Villa M. Bello*" (GG).

Montecucco – Contrada e abitato sulla parte alta del colle (m. 123) a nord ovest di Carsette verso il confine di Umago. Nella campagna circostante sono rinvenibili cocci di cotto attribuibili a villa rustica romana. Nel 1102 Ulrico II, figlio del marchese Ulrico I, dona al Patriarca d'Aquileia la "*Villa Cuculi*". 1541: "Stantia del magnifico messer Anzolo Contarini in *contra de Monte Cuco*" (IP). 1554: "A *Monte chucho* sopra le terre de Madonna Laura Contarini" (JC). 1603: "terre arative in contrà de *Monte cucho*"

(NOTA). 1613: "Termine de confino in sito di monte cucho" (MBA). 1620: "*M. Cucco*" (LL-CR). 1775: "Terreni intorno la Stanza del Sig.r Nicolò de' Franceschi in *contrada Montecuco*" (VM). 1874: Monte Cucco (Map. 6). I vari *Monte Cucco*, disseminati in più punti pure sul Carso Triestino, hanno grande probalità di origine preindoeuropea (GB-LD).

Monte Piciolo – 1613: "*Termine duna pietra grosisima posta in sito del monte piciolo*. Confine con il comune di Umago" (MBA).

Paludi – 1775: "Ad ostro del bosco Vallaron**,** *Paludi* della Comunità" (VM).

Peverele – Boschi (GG). Dal cognome *Peverello* documentato a Buie nel 1301.

Picina – Caverna. (GG). Dal croato *pećina* - caverna.

Pincinca – Campi.

Podubi – Bosco.

Potòco – Corso d'acqua che nasce sotto Brazzania e prosegue il suo percorso con le acque del torrente *Sisa* dove confluisce per attraversare la Valle Cavrisana ed entrare nel territorio di Umago con il nome di *Patoco* e sfociare nel suo mare.

Pra (sul) – Prati e campi sotto Montecucco.

San Piero del Carso – Abitato, oggi denominato Fratrìa, un tempo sede del monastero dei Frati benedettini. Per i reperti archeologici rinvenuti in loco viene qualificato come insediamento romano rurale di età imperiale. Il monastero risale al IX secolo all'epoca dei Franchi e dei Carolingi. Nel 1067 l'imperatore Enrico IV dona il feudo di S. Pietro ai vescovi germanici, mentre nel 1125 il patriarca Gerardo di Aquileia dona al *Monasterio S. Petri Apostoli in Carso* un molino nella valle del Quieto. Nel 1133 il Patriarca Pellegrino dona il monastero dei Benedettini di S. Pietro del Carso presso Buje al monastero di S. Nicolò del Lido di Venezia (PK). I frati, maestri nelle tecniche agrarie, diffondono la bachicoltura, introducono tra i primi il mais e la patata e prestano particolare cura alla viticoltura e all'olivicoltura (LP). 1620: "*S. Pietro di Fratti*" (LL-CR). Il monastero di San Pietro del Carso viene abolito nel 1770 in seguito alla soppressione del monastero dei benedettini di S. Nicolò del Lido avvenuta per decisione del governo veneto. 1882: St. Pietro (CTMA). 1874: ST. Pietro (Map. 3).

Santi Pietro e Paolo – Chiesa di Carsette dedicata ai SS. Pietro e Paolo con omonimo cimitero non più in uso. Nel 1553 viene eretta a Carsette la cappellania semindipendente da Buie con la chiesa di San Pietro col cimtero e quella di Santa Maria Maddalena nel Carso con i contadini dei luoghi medesimi. Alla chiesa vengono assegnati arredi sacri del cessato monastero di San Pietro del Carso, tra i quali le due statue in pietra, che portano stretto al petto ciascuna un libro, assegnabili al

XII/XIII secolo (LP). Sul pavimento della navata una lastra marmorea ricorda il sacerdote Don Antonio Radich:

A
ANTONIO RADICH
DOBRIGNENSI
SACERDOTI PIO INGENUO SINE DOLO
PASTORI GREGI DILECTO
PER XIV ANNOS
SEDULE HANC ECCLESIAM REGENTI
OCTUAGENARIO IN DOMINO VITA FUNCTO
IDIBUS NOV: MDCCCLXVII
——————- o ——————-
NEPOS
JOANNES RADICH
PRESBYTER PATAVINUS
PÆRAMANTER
P

San Sabàta, Sabàti – 1775: "Costiera detta *Sabbati* di Zuanne Lubiana" (VM). 1874: *ST. Sabata* (Map. 6).

San Tomaso Daratino – 1613: "Altro termine duna grossa pietra di uiuo grebano con una croce intaiada in sito domandato di *san tomaso daratino*". Confine con il comune di Umago (MBA).

Scarlanìa – Casale e monte (m. 122). 1775: "Terreni boschivi vicini alla Stanza detta *Scarlenìa*" (VM). 1874: *Scarlanìa* (Map. 2).

Slade – Contrada. 1775: "Bosco alla Stanza in Contrada *Slade* degli eredi Barbo" (VM). Dal cognome *Slade* documentato nel 1644.

Spinosa, Altura de Spinosa, Pozzo de Spinosa – Contrada. Località tra i comuni di Buie e Pirano di cui il Pozzo era ad uso comune. 1301: "*Et de inde veniendo ad duas alias rossas in altura de Spinosa. Deinde veniendo ad quandam magnam rossam apud putheum de Spinosa; qui putheus debet esse ad comunem usum utrisque comunis videlicet Pirani et de Bullis*" (CDF). 1603: "Terre de m.a Perina Barbo in *contrà de spinosa*" di ragione della Comunità (NOTA).

Stanzia Algalichia – 1775: "Terreno alla Stanza detta *Algalichia* delli fratelli Dubaz ad oriente del bosco Tromba" (VM).

Stanzia Madoniza – 1775: "Bosco alla Stanza di *Nicolò Madonizza*" confinante con il comune di Pirano (VM).

Stanzia Vardabasso – Casale, da cognome documentato nel 1554 a Buie. 1775: "Bosco diviso in due Costierette nella Contrada Boscovich di Micula Vardabasso" (VM). 1874: *Vardabasso* (Map. 4).

Strada Colonbania – Strada di confine con il sottocomune di Castelvenere evidenziata nella descrizione dei confini censuari del 1819, assieme alle altre tre:

Strada Clia Granda.

Strada Simonetìa.

Strada Madonna del Carse.

Striche – Campi e bosco verso Casetta.

Tresso, Tresso grando, Tresso picio. Campi verso Giurizzanìa.

Tromba, Bosco Tromba, Monte Tromba (m. 115) – Contrada. 1541: "Nel bosco de Nicolo nevodo de Quartaro in *contra de Tromba*" (IP). 1613: "*Termine de confino in sito duna vignia domandata di tromba*. Confine con il comune di Umago" (MBA). 1775: "Bosco Tromba" (VM). 1874: Tromba (Map. 7). 1883: M. Tromba (CTMA).

Val Bombàzza – Verso il territorio di Umago. 1882: "*Val Bombaza*" (CTMA). *Bombasel*, monte presso Cavalese di Treviso (GG).

Val Bosinca, Fontana Bosinca - Valle con sorgente omonima. Questa forma aggettivale si riscontra anche in Sardegna e in Corsica; a Cagliari esiste il cognome *Bosinco* (GG).

Vale, Val del Comun – Sotto le case di Carsette (GG).

Vale Violinca o **Violina** – Presso Scarlanìa (GG). Potrebbe far riferimento al cognome *Violin* documentato a Buie nel 1557.

Valeta de Silvestro – Arativo tra Rosalia e Volpia. Da cognome.

Valon – Terreno arativo e bosco vicino l'abitato di Giurizzania.

Val Smusar – 1613: "*Termine di confino in una uignia della ual smusar*, confine con il comune di Umago" (MBA).

Valtraze – Piccolo orto a Carsette.

Villa rustica romana di S. Elena – Resti dell'insediamento rurale romano a settentrione di Carsette ubicato a metà costa della fascia carsica in prossimità del confine con il territorio di Buie e a poca distanza dal monte S. Elena. La zona è stata evidenziata come insediamento rurale romano di età imperiale. Durante i lavori sul raccordo della "Ipsilon istriana", nell'estate del 2004, il Museo archeologico di Pola ha effettuato degli scavi che hanno portato alla luce i resti di una grande villa rustica romana e numerosi reperti come monete, fibule, tegole con sigillo, tessere bianche e nere di mosaico ed altro, prima che il tutto venisse ricoperto definitivamente (ULM).

Zupiga – Contrada. Campi presso il confine con il comune censuario di Buie. 1775: "Bosco in Costiera in *contrada Zupega*". *Supiga* a Buie.

Crassiza

Aguar – Torrentello. 1775: "*Aguari* a lev.te della Contrada Sn Cancian" (VM).

Banche, Prai Banche – In Val del Quieto. 1890: *Banche* (Map, 10). *Banca* - argine (GG).

Baré – Luogo incolto. 1541: "Nel *Bare* de Cantinan Musina in contra de Castion" (IP).

Baredìn – Contrada. 1541: "Nella costa de ser Andrea de Boneto in *contra de Baredin*" (IP). 1775: "Contrada della Madalena in Baredin" (VM). 1890: Baredin (Map. 1). Vedi Baredin a Buie.

Baredìn Gradina – Sul posto sono accumulati i resti di un insediamento rurale di età imperiale. Qui vi furono rinvenuti iscrizioni, oggetti e monete, marmi lavorati e frammenti di colonne, un bronzetto votivo alla dea Fortuna (Officina romana del I sec. d.c.) conservato presso il Civico Museo di storia ed arte di Trieste (ULM).

Baredìn Seraio – Luogo recintato di un insediamento rurale di età imperiale (ULM).

Baredìn de sora – Abitato (m. 210). Nel 1562 viene documentato un "Piero de *baridin*". 1890: *Baredin di sopra* (Map. 1).

Baredìn de soto – Abitato (m. 178). 1890: *Baredin di sotto* (Map. 1).

Barazìa – Stanzia. Antica proprietà dei *Barozzi* di Capodistria. 1775: "Campi del *N.H. Barozzi*" nel territorio di Crassiza (VM). *Barozìa* (GG).

Batel – campi al confine del comune censuario di Buie, da cognome documento a Buie nel 1541.

Basgòvie – Bosco.

Beb – Contrada. 1541: "*Contra de Beb*" (IP).

Becari, Beche, Potoco Becari – Contrada. Il *Casale Becari* è ubicato poco sopra al *Potoco Becari*, cioè al corso d'acqua che nasce sotto Gardossi e confluisce nel torrente Zolighetto. 1554 : "In *Becche* de perin de papo" (JC). 1603: "Terra arativa in *contrà de beche*" (NOTA). 1882: *Bekar* (CTMA).

Berda – Contrada. Sul lascito testamentario del 1513 il fondatore della chiesa della Madre della Misericordia, Paolo Racizza, dispone a beneficio della medesima un campo grande di terra arativa con la casa in esso esistente e con certa *crosaria* in *contrada di Berda* nelle pertinenze di Buje (GU). 1541: "*Contra de Berda*" (IP).

Bertòci – 1541: "Costa de *Bertoci*" (IP).

Bloh – Campi.

Boce – Microtoponimo. 1541: "Nel *Boce* de Santa Lena" (IP):

Bolaso de Brusetca – sorgente sotto Crassiza.

Bolobin – Contrada. 1554: "*Contra de bolobin*" (JC).

Bonèr – Contrada. 1541: "*Contra de Boner*" (IP).

Bosche, Bosco – Atttualmente campi.

Bosigrop – Contrada. 1541: "*Contra de Bosigrop*", "Monte de *Bosegrop*" (IP).

Bosovìza – 1541: "Campi in *contra de Bosoviza*" (IP).

Bràichi – Casale da cognome. 1689: "Mattio *Braico* abita nel Carso di questo territorio". 1775: "Coronal alla Stanza di Luca e Miculla Braico" (VM).

Braide – *Braida* è termine generico molto usato nell'alta Italia che sta ad indicare un podere suburbano; comparisce anche nelle forme *braide* (Friuli), *breda* (Veneto), *braia* (Ferrarese) e nei toponimi *Bra'* (Verona e Torino), *Brera* (Milano); In Istria equivale a vigna (GG).

Brèsaz – Contrada. 1630: "Vigna in *contrada di Bresaz*"; 1676: "Terre in Bresaz" di proprietà della confraternita della Madonna di Gradisca (DM). Probabilmente dallo slavo *breza* che indica l'albero della betulla.

Bujarat – Contrada. 1541: "Nel solame in *contra de Bujarat*" (IP). 1554: "In *Buiaratta* de S. Stepfano" (NOTA).

Buzzai – Casale, da cognome. 1630: "Mattio *Buzzai*, stimador". 1775: "Campi di Buzzai; Coronali intorno le case Buzzai" (VM). 1882: Buzzai (CTMA). 1890: Buzzai (Map. 4).

Cale – Strada, 1775 "Coronal in Contrada Cavrie… Conf.a Ost.o la *Calle*, dagli altri lati Grotta" (VM).

Canale Mulaz Patoc – Valle profonda del torrente omonimo (GG). 1890: *Canale Mulaz Patoc* (Map. 6).

Canedo – 1554: "In *Canedo* in Val de Tonin de Paulin" (JC).

Capitanìa – V. Stanzia Zubin (GG).

Cargnelin – Contrada. 1541: "*Contra de Cargnelin*", "*contra Cargnello*" (IP). 1554: "In la costa de cargnelin" (JC). Toponimo da cognome documentato nel 1554 con *Piero Carniel*.

Carse – Contrada. 1603: "Terra arativa in *contrà de Carse*" (NOTA).

Cas'ciòn, Castiòn, Val Castiòn – Contrada. 1541: "Boscho in *contra de Castion*", "*Val de Castion*" (IP). 1775: "Contrada Castion" (VM). Il corso d'acqua che nasce nella contrada Castion viene riportato nella Carta topografica militare austriaca del 1882 con il termina *Torrente Castion*, mentre a Crassiza viene chiamato *Potoc* e a Buie *Sisa*. Secondo il De Franceschi i vari Castion con il loro nome indicano "forse gli accampamenti e la linea di marcia dell'esercito (romano) più vicino alla marina, che muoveva alla conquista dell'Istria".

Castro – Contrada. 1541: "*Contra de Castro*" (IP).

Cavrìa, Val Cavrie, Monte Cavrie (m. 306) – Contrada. L'estremità del colle presenta ancora i resti di un castelliere preistorico (ULM). 1554: "Sopra i terreni del comun in *Cauria*, roueri signati de traverso in c.a n.o 10" (JC). 1603: "Terre arative in *contrà de Cavrie* al confine con le terre della chiesa della Madonna" (NOTA). 1775: "Contrada Cavria, Valle Cavria**;** 1775: "Costiera bassa detta Cavrie della Scuola della B.V. delle Porte. Conf.a Tram.a la Valle Panoro" (VM). 1882: M. *Cavraje* (CTMA). 1890: Cavrie (Map. 1). *Val Cavrisana* a Buie.

Cerie – Bosco.

Cleva – Località che in passato fu insediamento rurale romano (ULM). Dal cognome *Cleva* documentato a Buie nel 1603.

Clea – Sopra Cavrie. 1541: "Costa de Voloia over *Clea* della comunità" (IP). *Clea* a Tribano.

Colaudèza – Contrada. 1541: "*Contra de Colaudeza*" (IP).

Comunìza – Campi comunali. 1890: "*Communizza*" (Map. 10).

Comunèla – Campi comunali. 1890: "*Comunella*" (Map. 9).

Conopiàr – Campi.

Corèl – Campi.

Coronàl – 1541: "Nel *coronal* de ser Antonio Balde in contra de Santa Maria Madalena", vengono segnati 47 roveri (IP). 1775: "Due coronali intorno la Stanza di Tome Giugovaz fra li suoi beni. Dist.i miglia quattro. Girano pertiche cinquecento.ca; Coronal vicino alla Chiesa di Sn.Stefano tenuto da Anton Zule. Dist.e miglia otto. Gira pertiche duecento.ca"(VM).

Costa – 1541: "Costa de *San Stefhano*" (IP).

Costela – 1859: *Costella* e *Costella di San Pelagio*" (Map. 10).

Costèlaz – Contrada e abitato. 1775: "Bosco detto di *Costelaz***,** *Contrada Costelaz*" (VM). 1890: *Castellaz, Castellazzo* (Map. 7).

Cos'cera, Costiera – 1775: "Bosco in *Costiera* piccola" (VM). 1890: Costiera e Costiera sotto San Pelagio (Map. 8).

Cràssiza – Abitato e comune censuario il cui territorio si estende fino alla Valle del Quieto. Nella località fu rinvenuta una tomba romana (ULM). 1541: "Costa de *Crasisi*, Monte de *Cracisa*, Terre de *Crasiza*" (IP). 1753: *Crassiza*, 1775: *Chrasizza***,** 1784: Crasizza (LL-CR). 1890: *Crassizza* (Map. 3). In base al R.D.L. del 29 marzo 1923 il nome ufficiale di Crassiza viene sostituito con *Villa Gardossi* (GG). La nuova denominazione rimane in vigore fino al 1945 quando viene ripristinato l'antico toponimo.

Crch – Casale.

Crosaria – Incrocio di strade nella contrada Berda documentato nel 1513 (GU).

Crug – Parte alta tondeggiante del promontorio di S. Pelagio sulla Valle del Quieto, già castelliere preistorico. Dal croato *krug* - cerchio.

Dionìsi – Casale, da cognome. 1775: "Due costierette contigue sotto le case di Mattio *Dionis*" (VM).

Draga – Contrada. 1775: "Bosco nella Contrada *Draga*" (VM)

Duorìne, Stanzia Duorine – 1775: "Costiera detta *Duorine* di ragione del N.A. Barozzi" (VM).

Erta – Costiera. 1775: "Costiera detta Duorine… Conf.a Ost.o *costiera erta pascoliva*" (VM).

Fontana – Costruzione in pietra del 1900 presso Gardossi alimentata da una delle sorgenti del Monte Cavrie.

Fontana Bresìna – Presso Costelaz.

Fontana Cos'cian – 1554: "Alla *fontana de Castion*" (JC). La sorgente chiamata dai locali *Cos'cian* è incorporata in un'antica costruzione in pietra con vasca e lavatoio ai piedi del Monte Cavrie nell'insenatura tra Musolini di Sotto e il colle conosciuto in passato come *Castion, Castilione*.

Fontana Rebra – A Baredin di Sopra.

Fontana Sterna – A Lozari. *Sterna* è diminutivo di cisterna.

Fontana Tarsina – Cisterna tra Baredin di Sotto e Baredin di Sopra.

Garavìna – 1890: *Garavina* (Map. 4).

Gardòs, Gardòssi, Monte Gardos, Villa Gardossi – Casali, di sopra (267 m.) e di sotto (232 m.), da cognome. 1554: "Griguol *Cordos*". 1775: "Bosco in costiera piccola di Stipe *Gardos*" (VM). 1890: Monte Gardos (Map. 3). Per Decreto del 1923 il nome ufficiale di Crassiza viene sostituito con *Villa Gardossi* (GG), che rimane in vigore fino al 1945.

Geusa – 1890: *Geusa* (Map. 9).

Giugovzi – Casale e campi, da cognome. 1630: " Micho *Jugovaz*, proprietario terriero". 1775: "Tomo *Giugovaz*" (VM).

Giurcovìza – Prati in valle, da cognome.

Glavoci, anche **Gardossi** – Colinetta e Casale. 1882: *Glavice* (CTMA).

Gmosca – Contrada. 1541: "*Contra de Gmosca*" (IP).

Gobzi – Casale.

Gracischia – 1554: "In *Gracischia* roveri signati 9" (JC).

Gradina, Gardìna – Casale adiacente la chiesa di San Stefano di Crassiza. Così viene chiamato anche il cumulo di macerie fortemente imboschito dell'antica borgata fortificata di Castion. *Gardina*, metatesi di *gradina*, sinonimo di *gradaz* (*grados, gardos*) che nello slavo equivale a castello, luogo fortificato (LP).

Grobaz – Contrada. Prati verso Tribano. 1603: *"Terre in contrà de Grobbaz"*

(NOTA). Dal nome croato *grob* – tomba. Potrebbe riferirsi ad antico cimitero associato anche alla *Strada dei morti* nella stessa area tra Baredin e Tribano.

Grota – Campi dove affiorano massi rocciosi. 1775: "Coronal in Contrada Cavrie… Conf,a Ost.o la Calle, altri lati *Grotta*" (VM).

Gustastran – 1775: "Costiera bassa detta *Gustastran del Commun*" (VM).

Lacari – 1775: "Costiera detta *Lacari* intorno la Chiesa di Sn. Pellajo" (JC).

Lavre, Monte de le Lavre – Contrada. Zona dove emergono numerose lastre di pietra presso la sorgente Polisana sul confine tra i comuni censuari di Crassiza e Verteneglio. 1541: "*Contra de Laure*" (IP). 1554: "Al luogo de le *laure* de i xandri" (JC). 1775: "Le *Lavre* ad ostro della Madalena", "Cima del Monte delle Lavre a tramontana della Madalena" (VM). La voce dialettale *làvera/lavra* "lastra di pietra", da porsi all'origine di *Laura*, potrebbe essere considerata quale testimonianza preindeuropea (GB-LD).

Loquiza – Acqua stagnante e fontana al confine con Grisignana. Dal termine dialettale *loqua - laco.*

Lozari – Abitato su un promontorio sopra la Valle del Quieto. Sulla parete rocciosa del promontorio rivolta verso la valle si apre una caverna dove sono stati rinvenuti cocci del periodo preistorico (ULM). Lozari viene fatta risalire all'antica *Ningus* o *Nengon* di grande importanza durante il periodo romano, anche per l'omonimo porto alla base del promontorio. 1639: "Martin *Lazarich*". 1775: "Campi e case dei *Lozari*; Costiera detta *Lazzari*". 1882: Loseri (CTMA). 1890: Lozari (Map. 9).

Lubicivèrch, Monte Lubich – Da cognome. 1600: "Biasio *Lubig*". 1775: "Costiera detta *Lubiciverch* nel confin di Grisignana" (VM).

Madalena – Contrada. 1775: "*Contrada della Madalena* in Baredin" (VM).

Madona de Gradisca, Madona de la Gradina o **de la Gardina** – Chiesa romanica absidata che fu aggregata assieme all'intero territorio nel 1553 alla neoletta curazia di Tribano fino al 1791. Sorta in cima al borgo fortificato di Castion, sopravvisse a tutto il XVIII sec. (LP). Dai resti dell'edificio è ancora ben visibile il semicerchio dell'abside esterna. 1580: "*Ecclesia S. Mariae de Gradischia*" (AM). 1775: "Coronal intorno la Chiesa della *B. V. di Gradisca* di ragione della stessa" (VM). 1676: "Terre in *Mad.a di Grad.a* della scuola di S. Stefano" (DM). "La *M.a di Gradesca*" nella carta di G. Valle del 1784 (LL-CR).

Molin de Valaron, Sorgente soto Molin – Nel 1125 il patriarca Gerardo di Aquileia dona al Monastero di S. Pietro del Carso (presso Buje) un molino nella valle del Quieto (PK). Nel 1775 il molin a ponente del bosco Vallaron è di proprietà del Dubaz (VM). "Il *Molino ad Acqua* da grano ad una ruota"

sul canale di confine tra Crassiza e Villanova nel 1818 è di proprietà di don Gregorio Jurgevich e dei suoi fratelli (RS). Ultimo proprietario del mulino sul Canale di Valaron negli anni '30 del Novecento è Antonio Vesnaver di Lozzari.

Molin del Mulaz – Il Molino ad Acqua da grano ad una ruota sul torrente Mulaz nel 1818 è di proprietà di Giovanni Pauletich q. Matteo (RS).

Molin de Becari – Il mulino ubicato sul corso d'acqua chiamato dai locali *potoco de Becari*, vicino all'omonimo casale, in opera sino all'apertura dei mulini a corrente eltrettrica, ha avuto come suoi ultimi proprietari i fratelli Giovanni e Antonio Biloslavo di Gardossi.

Monte, anche **Monte Cinich** (m. 273) – Casale e campi, da cognome documentato nel 1630. Sulla mappa catastale del 1890: *Monte Cinich* (Map. 3).

Monte Cleva (m. 231) – Da cognome. 1775: "Bosco in Contrada de Montesel di Franc.o *Cleva*" (VM).

Monte Comun – Contrada. 1541: "*Monte Comon*" (IP). 1603: "Terre arative in *contrà de Monte de comun*" (NOTA).

Monte de Lovo – 1541: "*Monte de Lovo*" (IP).

Monte de Buie – Sul confine con Grisignana.

Monte de Bosegrop, anche **Busigron** – 1541: "Sul *Monte de Bosegrop* legni volze **-** n. 18" (IP). 1554 : "In bosco de *Busigron* in la costa uerso sol leua , de rason de della Coi.tà de Buie, legni segnati de uolta de coxa et traverso n.o 54" (JC).

Monte Barsut, anche **Parsul** (m. 112) – Promontorio sopra la Valle del Quieto. Sulla parete rivolta alla valle si apre una caverna preistorica (ULM).

Monte Zùcolo (m. 229) – Collina che si erge ad occidente dell'antica borgata fortificata di Castion. *Sucolo* a Buie.

Montesèl – Contrada. 1541: "*Contra de Montesello*" (IP). 1775: "Bosco in contrada *Montesel*" (VM).

Mulaz, Mulazpotòch – Torrente che nasce sotto S. Stefano e scorre lungo il bosco Pianel per sfociare nella Valle di Petersan e poi raggiungere il Quieto. 1775: "Costiera detta *Mulazpotoch*", "Aguar detto Mulazpotoch" (VM); 1882: Trt. Mulaz (CTMA). 1890: *Mulazpatoc* (Map. 4).

Musolini de sora – Casale, da cognome.

Musolini de soto – Casale, anche *Stanzia Musolini*. Da un primo soprannome e poi cognome *Musolin* documentato nel 1716.

Novàcovo – Campi, dal cognome *Novacco* documentato nel 1816.

Novizze – campi presso Lozari.

Ombrìa – Microtoponimo. 1541: "*Ombria* in contra de San Casian" (IP). Par-

te di campo con alberi. *Ombrìa* a Buie.

Paludi – In Val del Quieto. Su una raffigurazione a penna attribuibita al '700 che riproduce un tratto del corso del Quieto vengono segnalate le *Paludi del territorio de Bvgie* (LL-CR). 1890: *Palludi* (Map. 9).

Paolìnca – Bosco, da cognome.

Petersàn, Monte Petarsan, Vale Petersan, Paludi Petersan – Il *M. Petarsan* chiamato anche promontorio di S. Pelagio, è documentato in un disegno attribuito al '700 (LL-CR). 1816: "Nella Sotto Comune di Crassiza poi si formano verso ostro due Potochi dalle acque piovane, sboccano nelle *paludi di Petersan* e Valleron poste in esso circondario e da esse nel Fiume Quieto" (SCDB). 1859: *Peterzan, Valle Peterzan;* 1890: *Peterzano* (Map. 9).

Pi – Vigna e bosco tra Baredin e Brazzania.

Piai – Pendio sotto Gradina. *Piai* a Buie.

Pianèl, Torente Pianel, Bosco Pianel – Zona pianeggiante attraversata dall'omonimo corso d'acqua. 1882: *Trt. Pianel* (CTMA). 1890: Canale sotto il Bosco Pianel (Map. 4).

Picina – Caverna preistorica ai piedi di una parete rocciosa sulla Valle del Quieto.

Plaz – Spiazzo a Gradina antistante l'antico sito di Castion.

Polàzina – Campi.

Polisàna – Sorgente. In merito alla delimitazione confinaria del 1548, il Parentin rileva: "E' confine convenuto il canalone che scende in Vallaron del Quieto, restando in territorio di Cittanova la sorgente detta *Pilica*, che prende più tardi il nome di *Polisana*" (LP). Le sue acque scorrono formando cascatelle tra lastre di pietra chiamate *laure* e più di recente anche *scarline*. Attualmente segnano il confine tra i territori di Crassiza e Verteneglio.

Ponta – Casale su un promontorio (m.173) verso la Valle del Quieto. 1882: *Punta* (CTMA). 1890: *Ponta* (Map. 7).

Ponta de la Racisa – Da cognome. 1541: "*Ponta de la Racisa* de la comunita de Buia" (IP).

Potoco – Corso d'acqua. 1816: "Nella Sotto Comune di Crassiza poi si formano verso ostro due *Potocchi* dalle acque piovane, sboccano nelle paludi di Petersan e Valleron poste in esso circondario e da esse nel Fiume Quieto" (SCDB).

Pozo – Fontana sotto Lozari.

Prati Gargnàn – In Val del Quieto. *Gargnano* comune in Provincia di Brescia (GG).

Prati Leussa – In Val del Quieto. Da cognome (GG).

Principo – Campi sotto la strada di Gardossi. Da soprannome.

Quieto, **Fiume Quieto** – 1816: “Il *Fiume Quieto* prosegue il suo corso… passa quindi per la sotto Comune di Crassiza di Buje…” (SCDB, 93). 1890: Fiume Quieto (Map. 10).

Ràcari – Casale dal cognome *Racar* documentato nel 1876.

Ramazza – Campi.

Ravnastròn – Bosco.

Reuedole – 1554: “In *Reuedole* de Michiel de Jacuzi fin alle lastre” (JC).

Ronchi, Sorgente Ronchi – Località in pendenza con più sorgenti.

San Canziàn – Contrada. 1541: “Ombria in *contra de San Cansian*” (IP). 1580: “Ecclesia *S. Cantiani*” (AM). 1775: “Piccola Costiera in Contrada *Sn. Cancian*” (VM).

Santa Maria Madalena, Santa Lena – Contrada. 1541: “Boscho de *Santa Maria Madalena*” “Boscho de *Santa Lena* in la sua contra” (IP). 1554: “Sopra i terreni di *S.ta Maria*” (JC). 1580: “Ecclesia *S. Mar. Magdalenae*” (AM). 1784: “*S. Maria Mad.a*” (LL-CR). Chiesa non più esistente.

San Giacomo – Contrada. 1541: “*Contra de San Jacomo* in Crasiza” (IP).

San Pelagio – Promontorio (m. 118) di calcare eocenico proteso sulla Valle del Quieto. La parte più alta tondeggiante era sede di un castelliere preistorico chiuso dalla parte di terra da doppio vallo. Sul ciglione durante il medioevo sorgeva la chiesa di *S. Pelagio in Palù*”. Il vescovo Tomasini nei suoi Commentari del 1650 riporta: “*Nel pavimento vicino all’altare della chiesa di San Pelagio, detto del Palludo sopra il Quieto si legge la romana iscrizione così mutilata:*

I . MAR . ARI .
O . SEX . I . PAT .
AX . SONIAE . IP .
OI . IIOMNAE . M
EX . MARIARIO
I . F . FR .ARIAE . L .
…………….. SOR .

1775: “Chiesa di *Sn. Pellajo*” (VM). 1784: “*S. Pelajo”* (LL-CR). 1890: Costiera sotto S. Pelagio (Map. 8).

San Stefano – Chiesa campestre con cimitero. Scrive il vescovo Tomasini: “*Nella chiesa di Santo Stefano nella Villa di Crassiza entrando nel coro a parte destra vi è un pezzo d’arca antica con iscrizione romana:*

T . AN . XXXIIII. M.X .D .VI . MINI
V . S. VALERIANVS . MERENTI . P . C .V . S .

Sul sagrato accanto alla chiesa giace l’architrave del primitivo ingresso con epigrafe, così interpretata da Don Luigi Parentin: “*1499 al dì 13 zugno fo facto far questa opera per (da) ser Zuane de Chastoa gastaldo*” che “documenta la costruzione della chiesa, allora campestre di Buie, e l’avvenuta sua consacrazione per mano del vescovo di Cittanova Marcantonio Foscarini, essendo amministratore della ricca confranita ser Giovanni de Castua” (LP). Dal 1553 al 1791 la chiesa con tutti gli abitanti di Crassiza e di Baredine sono

sottoposti alla neoletetta pieve di Tribano con proprio curato, semindipendente dalla collegiata di Buie. Nel 1580 il vescovo Valier fa visita pastorale alla chiesa campestre di S. Stefano: "*Ecclesia S. Stephani, que habet caemeterium apertum*" e nel 1623 la stessa chiesa viene visitata dal vescovo di Cittanova Eusebio Caimo che tra le altre cose ordina: "*Che sia accomodata la sepoltura della chiesa concessa à Mattio Polizzan in ter.ne di mesi 8, altramente resti priuo della dud.a sep.ra.*" Nel 1624 "*Franc.o Vardabasso Gastaldo della scola di S. Stefano, chiesa campestre di Buie, espose hauer eseguito q.nto era ordinato nelle Visite 1615, 1618, et 1623, eccetto però il dipinger l'ornamento…*" (AM). 1784: "S. Stefano" (LL-CR).

Santiniza – 1775: "Bosco in Costiera detta *Santinizza* della Comt.à di Buje" (VM).

Scarlìne – Località già denominata Laure. Dal croato *škrilja* – lastra di pietra.

Sciùrac – 1775: "Terreno pascolivo detto *Schiurach* in Costiera" (VM).

Sciùriche – Vena d'acqua sotto Baredine.

Seraio – Campagna presso Baredine; anche prati in Valle (GG) e terreno cintato a Gardossi. I toponimi *Seragia, Serai, Seraie, Seraio* indicano pascolo chiuso o bosco cinto da muro o siepe (ER).

Serai – Campi sopra Lozari.

Serda – 1541: "*Monte de Serda* de S. Maria de Scrignene" (IP).

Sicrigiac – 1541: "*Sicrigiac* in contra de Crasiza" (IP).

Slanich, Vale Slani – Nella Valle del Quieto. Nel 1603 viene documentato Juane *Slanich* di Baredin. 1890: *Slanich* (Map. 10). 1890: *Valle Slani* (Map. 8) nella Valle del Quieto.

Solame – Microtoponimo. Campi in posizione soleggiata. 1541 **–** "Nel *solame* de Bujarat" (IP).

Soline – Campi.

Soto San Stefano o **Sotostrada** – Contrada sotto la chiesa di Santo Stefano, rispettivamente sotto la strada maestra, per la quale passava la vecchia strada, che si ritiene romana (GG). 1890: *Sotto S. Stefano* (Map. 6).

Staia – Campi.

Stala o **Stanzia Fonditore** – Da cognome documentato nel 1876.

Stanzia Antonini – Da Cognome documentato a Buie nel XVI secolo.

Stanzia Farameia – Dal cognome *Farameja* documentato nel 1792.

Stanzia Fanelli – Nella località fu rinvenuta una tomba romana (ULM).

Stanzia Loj – Da cognome registrato a Buie nel XVII secolo.

Stanzia Stuparich – Nella Valle del Quieto. Da cognome.

Stanzia Torcello – Da cognome. 1775: " Coronal alla Stanza di Gio.Antonio *Torcello*" (VM). 1936: *Torcello* (Map. 9).

Stanzia Zubin – Dal cognome *Zubin* documentato nel 1557.

Sterpeto – Campi e bosco tra Gardossi e Tribano.

Strada consortina – 1554: Su per la *strada consortina de S. Stefano* roveri signati 5 (JC).

Strada dei morti – Sentiero fra Baredin e Tribano, percorso nel passato dai funerali (GG).

Stranìza – Bosco.

Ulivi – Campi.

Vabiac – Contrada. 1541: "Terre in *contra de Vabiac*" (IP).

Valaròn, Vale de Valaron, Paludi de Valaron – Nella Valle del Quieto. 1525: "*Ualaron*" (LL-CR). 1541: "in la *valle de Valaron* de la comunità de Buia" (IP). 1554: "valle de Valaron de la comunità de Buia" (JC). 1650: "La comunità di Buje traeva le proprie entrate anche dai dazi del bosco di Valaron" (GFT). 1775: "Bosco in Vallaron della Comtà di Buje" (VM). 1816: "*paludi di Petersan e Valleron* (SCDB, 93). 1890: *Valerone* (Map. 7).

Vala – Campi sotto Gardossi.

Vale – 1541: "Nella *Valle* de ser Seruado semenzali de cossa – N.10" (IP). 1890: *Valle* (Map. 9).

Vale del Quieto – Valle attraversata dal fiume Quieto.

Vàliza – Campi tra Gardossi e Radanici.

Valòviac – Campi.

Varege – Contrada. 1541: "Campi in *contra delle Varege*" (IP).

Villa Gardossi – E' la denominazione ufficiale di Crassiza entrata in vigore in base al decreto R.D.L. del 29 marzo 1923 e rimasta in auge fino al maggio del 1945.

Vela Grota – Parete rocciosa sulla Valle del Quieto.

Voloia – Campi.

Volouiza – Contrada, 1541: "*Contra de Volouiza*" (IP).

Volovnig – Contrada. 1541: "Boscho in *contra de Volovnig*" (IP).

Zabiàc – Sorgente e corso d'acqua nella contrada della Maddalena. 1775: "*Pottoch Zabiach*" (VM).

Zoligheto, Costiera Zalighete, Fontana Zalighete – Torrente che nasce sotto Giugovzi e che riceve le acque del potoc Becari per dirigersi verso Costelaz e precipitare nella Valle Petersan e quindi confluire nel Quieto.

Zamarietovo – Bosco.

Zupìni – Campi. Nel dialetto locale *zupin – supin* significa ginepro.



Tribano, chiesa di San Giorgio

Tribano

Batèlo – Campi al confine con il comune censuario di Buie. Da cognome.

Bersànca – 1775: "Coronal detto *Bersanca*" (VM). Zona in pendio alla sinistra della strada che da Bibali porta al Croc.

Bolaniza – Sorgente tra Bibali e Tribano. Da *bolla* d'acqua.

Braìde – Campi sopra Prapotine. *Stare Braide* sulla mappa catastale del 1898.

Cale – Strada pubblica. 1775: "Contrada Cavrie conf.a Ost.o la *Calle*" (VM).

Campo di Bernardo – Campi un tempo coltivati a vite e olivi situati a ponente della sorgente Pis'ceta e chiamati dai locali *Bernardovo*. Dal cognome *de Bernardi* presente a Buie nel 1604.

Carso – 1541: "Stantia sul *Carso*" (IP).

Cas'cion – Campi al confine con il comune censuario di Crassiza.

Cavrìe – Contrada. 1603: "*Contrà de Caurie*" (NOTA). 1775: "Coronal in Contrada *Cavrie* della Scuola di Sn Stefano" (VM). 1898: *Cavruja* e *Cavria (*Map. 3).

Chisìna – Contrada. 1775: "*Contrada Chisina*, a levante confin di Grisignana" (VM).

Clèa, Clia – *Clea* sopra Pis'ceta. Sorgente sotto la *Clia*. Strada in salita, da *Clea* – clivo (GG). *Clia* a Castelvenere.

Comunali – Terreni di proprietà del comune dove era permesso pascolare e far le sermenti. 1775: "*Communali* ad ostro della Contrada Chisina" (VM).

Corèl – 1775: "Costiera bassa detta *Corel* della B. V. delle Porte" (VM).

Coronal – 1775: "*Coronali* appo la Villa, e sotto le case degli eredi Druscovich. Girano pertiche duecento.ca" (VM).

Dolaz – 1775: "Bosco in contrada Triban con *Dolaz*" (VM):

Cugìza – 1775: "Dolazi detti *Cugizza*" (VM).

Dolìna – 1775: "Terreni e Dolazi detti Cugizza e *Dolina*" (VM). L'avvallamento circondato da case al centro di Tribano è chiamato *Dolina*. Sulla mappa catastale del 1898 vengono riportati i termini *Velica Dolina* e Dolina Granda.

Dòuzi – Boschi. 1898: *Douci* (Map. 3).

Doz – Campi, da cognome presente a Castagna.

Fileti – Contrada. 1599: "*Terreno incolto et spinoso, sopra il Territorio di Buje nella contra di Filetti confinante da una parte col Territorio di Momiano, dall'altra con Strada pubblica de la Fineda, dalla terza col Bosco di (…)tà, e dalla quarta con la Strada che va verso Sterna*" (CB). 1667: "Località *Fileti*, voce che equivale a *Felci*" (LP). 1898: Filetti

(Map. 1). Dal latino *filictum da filix - icis*, felce, felceto. *Punta Feletti* a Pola (AK) e *Val Fileti* sempre a Pola.

Finìda, Finèda – 1603: Terre in *Finida* (NOTA). 1775: "Costieretta detta *Fineda* della Com.tà di Buje al confin di Mumiano" (VM). 1898: Fineda (Map. 2). Dal latino *finita* – estremo di possessione (GG).

Gherm – Presso Bibali. 1775: "Bosco detto *Gherm*" (VM)

Giamina – Grande valle imbutiforme (GG). 1775: "Coronal detto *Giamini*" (VM). 1898: *Giamina* (Map. 1).

Gieser – Terre per uso di pascolo. Nelle adiacenze del territorio di Grisignana vengono registrate nel 1775 la *Contrada di Gieser* e la Costiera boschiva detta *Gieser* (VM). 1778: "Terre di *Gieser o Prapotine*" (CB).

Gilovàza – 1775: "Bosco detto *Gilovazza*" (VM).

Glavìza – 1775: "Bosco detto *Glavizza* contiguo al Bosco Fineda" (VM). 1898: *Glaviza* (Map. 1).

Grota – 1775: "*Grotta* ai confini della contrada Cavrie" (VM).

Jezerina – Stagno. Dal croato *jezero* – stagno.

Laco – Forma dialettale per stagno o lago. Nella descrizione del Distretto di Buie del 1816 si evidenzia che: "Nella Sotto Comune di Tribano a tramontana vi esiste un lago dall'estensione di passi quadrati 1500 circa".

Lische – 1775: "Coronal chiamato *Lische*" (VM).

Lubloh – Bosco.

Monte – Situato fra Corel e Scac.

Moscàti – Campagne (GG).

Oblog – Terreni carsici a destra della strada tra Bibali e Tribano. "Bosco detto *Obloghi*" a Verteneglio, 1775 (VM).

Paprotina – Terreni dove una volta cresceva le felce (GG), chiamate anticamente *Fileti*. Dal croato *papràtina* – felceto. Vedi Fileti.

Parpognac – Campi sopra Bersanca.

Pieserìna – Presso Bibali. 1775: "Bosco detto *Pieserina*" (VM).

Pis'ciéta, Monte Pis'cieta – La sorgente Pis'cieta dà il nome al sovrastante monte. 1882: *M. Pischietta* (CTMA). 1898: *Pischieta* (Map. 4). *Pischietto* – sorgente presso Antignana; *Pission* – sorgente presso Visinada; *Pissolon* a Buie, Muggia e Corte d'Isola (GG).

Pod bosca – Sotto il bosco. Presso il confine con Momiano.

Podvornica – 1898: *Podvornica* (Map. 3).

San Bortolo – Contrada. Campi al confine con il comune censuario di Buie. 1775: "Bosco in Costiera in *Contrada Sn Bortolomio*" (VM).

San Coziàn – 1775: "Terreno sotto la Chiesa di *Sn Cancian*" (VM). Sconsacrata nel XIX secolo, la chiesa non esite più.

San Giorgio – Chiesetta con cimitero omonimo. Nel 1553 viene concesso al curato di Tribano la chiesa di S. Giorgio col cimitero e la chiesa di San Pelagio del Paludo con tutti gli abitanti di Tribano, Crassiza e Baredine (GFT). Nel 1622 il vescovo Eusebio Caimo di Cittanova visita la chiesa di S. Giorgio di Tribano:

"*Mons.r Ill.mo Vesc.o caualcò da Buie à Tribano et ricevuto con le solite cerimonie, data la bened.e, fatta l'assolutione de morti. Visitò prima il Santissimo Sacramento, di poi l'ogli santi, Battistero, Altari di S. Zorzi, Patrone di essa chiesa, et di S. Rocco, et avendo ritrouato in assai buon stato il tutto considerato diligentemente ordinò come segue… Che la pietra dell'altar di S. Rocco sia mutata…*" (AM).

1898 : St. Giorgio (Map. 4).

Scac – Strada.

Stare Braide – Braide vecchie. 1898: *Stare Braide* (Map. 2).

Strada carizzada – 1667: La località Fileti confina a " Nord-Est *Strada carizzada* che va a Pirano" (CB).

Stradisela – 1667: Come termine di confine del campo Fileti "A oriente *stradisela Tribano- Momiano*".

Stran – 1775: "Terreno boschivo detto *Stran*" (VM).

Triban, Tribano – Villaggio e comune censuario a nord est di Buie (m. 252). Nel 1553 viene eretta la cappellania di Tribano, semindipendente dalla chiesa di Buie, alla quale viene sottoposto l'intero territorio di Crassiza fino al 1791. Nel 1541 l'antica famiglia di Buie Alessandri ha possedimenti in questo territorio: "Stantie de ser Nicolo de Sandro in *Tribon*" (IP). "In tutta la *uilla de Tribban grando*, roueri signati de uolta de gamba, et coxa fin al traverso n.o 116" (IP). 1603: "Terre arative in *contrà de Triban* (NOTA). 1620: "Triban" (LL – CR). 1898: *Tribano* (Map. 3). Da *Tribanum, Trebianum* – personale latino *Trebius*. *Tribano* è località presso Capodistria e comune in provincia di Padova; *Tribiano* comune in provincia di Milano (GG).

Uruquia – 1775: "Terreni detti *Uruquia* verso Triban" (VM).

Valeta – 1603: **"***Una Valletta de meza zornada d'arar posta in Finida confina cò la valletta de michula druscouich***"** (NOTA).

Valiza – 1603: "*Un pezzo de teren nella Vallizza verso Triban"* (NOTA).

Val Panòro, Ponor – Valle sotto Tribano. 1775: "Costiera Cavrie conf.a Tram.a la *Valle Panoro*" (VM). 1882: Panoro (CTMA). Dal croato *pònor* **-** voragine.

Veltrina – Campi.

Bibliografia e abbreviazioni

AB – *Acta Bullearum I*, *Contributi storico–artistici per il quinto centenario della Chiesa della Madre della Misericordia di Buie*, POU–UPA, Buie. *Acta Bullearum II, Buie e il suo Carso nella geologia dell’Istria*, POU–UPA, Buie.

AIN – *Antologia delle opere premiate del concorso Istria Nobilissima*, UIIF-UPT, Fiume – Trieste.

ACRSR – *Atti* del Centro di ricerche storiche – Rovigno, UIIF–UPT, UI–UPT, Fiume – Trieste.

AMSI – *Atti e Memorie* della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, Parenzo.

AA – A. ARBO, *Auguto Cesare Seghizzi*, Pordenone, 1992.

ADM – A. DA MOSTO, *L’Archivio di Stato di Venezia – Indice generale, storico, descrittivo e analitico*, Tomo I e II, Biblioteca d’Arte Editrice, Roma, 1937, volume in digitale.

AM – A. MICULIAN, “Eusebio Caimo, Visita alle chiese di Cittanova”, *ACRSR*, v. XIX (1988/89), p. 144–180. “Agostino Valier: Chiese e confraternite di Buie nella seconda metà del XVI secolo”, *AB*, v. I (1999), p. 153–160.

AK – A. KRIZMANIĆ, *Stradarij grada Pule – Stradario della città di Pola*, Histria Croatica, Pola, 2008.

BB-RB – B. BAISSERO – R. BARTOLI, *Buie tra storia e fede*, Trieste, 1984.

BCS – B. CREVATO SELVAGGI, “Biografia” dell’omonimo nonno paterno, collezione di famiglia.

BCV – G. BENCICH – R. CIGUI – D. VISINTIN, *Appunti per la storia di Piemonte e del suo territorio*, Trieste, 2011.

BL – B. LUPIS, “Il ragazzetto di Buie che palleggiò con Vidal il campione del mondo”, Quotidiano Il Piccolo, p. 29 del 25 agosto 2009, Trieste.

BM – B. MIGLIORINI, *Prontuario etimologico della lingua italiana*, Torino, 1950.

BMĆ – B. MARUŠIĆ, “Popis prapovijesnih, antičkih i srednjovjekovnih arheoloških lokaliteta općine Buje – L’Istria e l’area altoadriatica nell’alto medioevo” (la cultura materiale dal VII-XI secolo), Museo archeologico dell’Istria, catalogo della mostra, 1993.

CB – C. BIBALO, *Bibali*, Pordenone, 2006.

CC – C. CROSILLA “Albero genealogico dei Crosilla del comune di Ovaro in Carnia”, collezione di famiglia.

CDF – C. DE FRANCESCHI, *Chartularium Piranense*, *AMSI*, v. I-II (1924). *L’Istria, Note storiche*, Parenzo, 1879, ristampa Sala Bolognese, 1976.

CM – C. MARCHESETTI, *I castellieri preistorici di Trieste e della Regione Giulia*, Trieste, 1981.

CP – C. POVOLO, *Il processo Guarnieri, Buie – Capodistria 1771*, Annales, Capodistria, 1996.

CTMA – Carta topografica militare austriaca, *Cittanuova und Montona*, zone 24 col. IX, Scala 1:75000, Trieste, 1882.

DAP – Državni Arhiv Pazin – Archivio di Stato di Pisino, “Comune di Buie – Censimento di Crassiza del 1876”, Fondo HR DAP 32. Registri Parrocchiali di Buie, HR DAPA 429. “Statistica dell’I.R. commissariato Distrettuale di Buje, 1816”, fascicolo XI-XII.

DM – D. MILOTTI, "Le campagne del Buiese nella prima metà del '600", *ACRSR*, v. XI (1980-81), p. 241- 293.

DFV – Documenti della famiglia Vidal di Buie, collezione privata di atti notarili raccolti dal 1769 al 1960.

DV – D. VISINTIN, "Dalla Serenissima agli Asburgo: agricoltura e proprietà fondiaria nel buiese", *ACRSR*, v. XXXIV (2004), p. 51-126.

EDF – E. DE FELICE, *Cognomi d'Italia*, v. I-II-II, Milano, 1987.

EL – E. LJUBOVIĆ, "Stemmi delle famiglie nobili italiane di Segna", *ACRSR*, v. XXIX (1999).

ER – E. ROSAMANI, *Vocabolario Giuliano*, Bologna, 1958.

ET – E. TAGLIAPIETRA, *Buie*, Manosritto per la collana di monografie di città istriane recensito per la stampa da E. Predonzani nel 1965.

EDS – E. D. STEFANI, *I cognomi della Carnia*, volume in digitale, 2003.

FC – F. CREVATIN, "Note lessicali, etimologiche e toponomastiche", in *Bollettino del Centro per lo studio dei dialetti veneti dell'Istria n. 1*, Trieste, 1972, p. 37-43. "Storia antica di Buie, rilevata dalla toponomastica", sintesi, *AB*, vol. I (1999), p. 261-262.

FM – F. MADOTTO, *I Bonetti costruttori di case nella Trieste del primo '900*, Il Piccolo Museo – Trieste, 2011.

GB-LD – G. BRANCALE – L. DECARLI, *Istria – dialetti e preistoria*, Trieste, 1998.

GC – G. CAPRIN, *Istria Nobilissima*, v. I-II, Trieste, 1981.

GFT – G. F. TOMASINI, *Dé Commentarj storici-geografici della Provincia dell'Istria*, Archeografo triestino, v. IV, Parenzo, 1837.

GG – G. GRAVISI, "Toponomastica del Comune di Cittanova", *AMSI*, v. XLV (1933), p. 232– 339; "Toponomastica del Comune di Buie d'Istria", *AMSI*, v. XLIX (1937), p. 161–183.

GR – G. RADOSSI, "I nomi locali del territorio di Rovigno", *AIN*, v. II (1969), p. 57–135. "Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Buie", *ACRSR*, v. XIV (1983–84), p. 277–306. *La toponomastica di Rovigno d'Istria*, *ACRSR*, v. XXVIII (2008).

GP – G. PUSTERLA, *I nobili di Capodistria e dell'Istria*, Capodistria, 1888.

GPI – G. PINGUENTINI, *I nostri cognomi*, S.T.N., Trieste, 1971.

GR – G. ROSSELLI, *Cara Parenzana*, Trieste, 1987.

GU – G. URIZIO, *Relazione storica della chiesa della B. V. Miracolosa di Buie in Istria*, Trieste, 1867.

GV – G. VESNAVER, *Notizie storiche di Grisignana*, Capodistria, 1904.

IP – I. PEDERIN, "Il registro dei boschi dell'Istria (1541/1542)", *ACRSR*, v. XIV (1983–84), p. 153–170.

JJ – J. JELINČIĆ, "Tri knjižice stanja župe Buje za 1652, 1655 e 1656", *Vjesnik Istarskog Arhiva*, n. 18 (2011), p. 237-269.

JB – J. BRATULIĆ, *Istarski razvod*, (Atto di confinazione Istriana), IKK "Grozd"Pola, 1989.

JC – J CELSI, "Descriptio Hemorà facta de m.to Mag.ci 'oni Jacobi Celsi Existemis in histria

in autoritate Ex.mi consilij (1554)", Biblioteca Civica Hortis dell'Archivio di Stato di Trieste.

LG – L. GIACOMINI, *Trieste storia – Antiche famiglie di Trieste*, volume in digitale, 2011.

LP – L. PARENTIN, "Cenni storici sull'etnografia dell'Istria", *AMSI*, v. XII; "Documenti di Cittanova", *AMSI*, n.s. v. XIV (1966), p. 113-204; v. XV (1967), p. 116-127; v. XVI (1968), p. 114-119. *Incontri con l'Istria la sua storia e la sua gente*, Trieste, 1992. La Voce Giuliana, 1999.

LSR-GP – L. SITRAN REA – G. PICCOLI, *Studenti Istriani e Fiumani all'Università di Padova dal 1601 al 1974*, Centro per la Storia dell'Università di Padova, Treviso, 2004.

LL-CR – L. LAGO – C. ROSSIT, *Descriptio Histriae*, *ACRSR* , v. V, Trieste, 1981.

LMU – L. MORATTO UGUSSI, "Il matrimonio a Buie", *AB*, v. I (1999), p. 241–250. "I toponimi del comune catastale di Cittanova", *ACRSR*, v. XIX (1988/89), p. 207–236. "I toponimi del comune catastale di Buie", *ACRSR*, v. XXXIV (2004), p. 679–720. *Le parole nel silenzio, epigrafi nelle chiese e nel cimitero storico di S. Martino di Buie*, C.I. Buie, 2011.

LL-DV – L. LUBIANA – D. VOJNOVIC, "L'arte farmaceutica e i farmacisti a Buie d'Istria (XVI-XX sec.)", *ACRSR*, v. XVIII (1987– 88), p. 242–253.

LPI – *La Provincia dell'Istria*, Periodico bimensile, Anno XIII n°15 (1879) Capodistria, Biblioteca S. Vilhar Capodistria.

LU-NM – L. UGUSSI – N. MORATTO, "Nomi di famiglia a Buie", *AIN*, v. XVIII (1985), p.153–248; "L'uso dei soprannomi a Buie", *AIN*, v. XX (1987), p. 281–294.

MAP – Mappe dell' Istituto per il catasto del Comune di Buie, litografate nell'i.r. Istituto del Catasto secondo lo stato dell'anno: 1890 – Buie Mappe 11; 1874 – Carsette Mappe 7, Crassiza Mappe 10, Tribano Mappe 4.

MB – M. BONIFACIO, *Cognomi dell'Istria*, Trieste, 1997. *Cognomi del comune di Pirano e dell'Istria*, Pirano, 2000. *Cognomi triestini*, Trieste, 2004.

MBA – M BERTOŠA, "I catastici di Umago e di Cittanova (1613-1614) ", *ACRSR*, v. IX (1978–79), p. 413–487.

MBN – M. BUDICIN, "Le opere urbano architettoniche dell'Istria", *ACRSR*, v. XXVI (1996), p. 71–113.

MC – M. CALLIGARIS, *Augusto Seghizzi: appunti per una biografia*, Gorizia, 1978.

MD – M. DEANOVIĆ – J. JERNEJ, *Vocabolario croatoserbo – italiano*, Zagreb, 1970.

MM – M. MAGRO, "L'amministrazione della giustizia penale a Buie", *AB*, v. I (1999), p. 187–192.

MMA – M. MALUSA', "Elenco delle famiglie di Cittanova", *ACRSR*, v. XIX, (1988-89), p. 107–127.

MMO – M. MANZATO, "Strategie familiari e gestione dei conflitti a Buie nel XVIII sec.", *AB*, v. I (1999), p. 203–214.

NOTA – Nota di quelli che tengono Beni stabeli di raggion d.lla mag.ca Co.ità de Buie et della chiesa di San Seruolo (1603-1604), Biblioteca Civica Hortis dell'Archivio di Stato di Trieste.

PCB – Pianta del Comune di Buie, 1:25000, 1975.

PK – P. KANDLER, *Codice Diplomatico Istriano*, Trieste, 1986.

RC – R. CALLIGARIS, *Carlo d'Ambrosi 1898–1998*, Museo Civico di Storia Naturale, Trieste, 1998.

RCI – R. CIGUI, "Toponomastica del Comune catastale di Umago", *AIN*, v. XXIII (1990), p. 177–206. "Nomi e luoghi del territorio di San Lorenzo di Daila", *ACRSR*, v. XXVI (1996), p. 279–311. *Verteneglio e il suo territorio in epoca veneziana*, Umago, 2013.

REW – W. MEYER- LÜBKE, *Romanisches etymologisches wörterbuch*, Heidelberg, 1972.

RS – R. STAREC, *I mulini idraulici in Istria – Vodni mlini v Istri*, *ACRSR*, Capodistria, 2002.

SCB – *Statutum Comunis Bulearum 1427*, copia del 1500, Archivio di Stato Trieste.

SCDB – "Statistica dell'I.R. commissariato Distrettuale di Buje – 1816", Archivio di Stato Pisino, fascicoli XI–XII.

SU – "Summarium, Sive inventarium omniu(m) jurium instrumentorum et scripturaru(m) spectantium ad eccl.siam et episcopatum eamoniae ab anno 1228", Archivio vescovile di Trieste.

TD – G.F. TURATO – D. DURANTE, *Vocabolario etimologico veneto italiano*, Padova, 1978.

UA – Ufficio anagrafe di Buie, Registri anagrafici (1924-1945).

ULM – C. UGUSSI – L. LIMONCIN TOHT – L. MORATTO UGUSSI, *Buie e il suo territorio, Itinerari storici, culturali e ambientali*, POU–UPA, Buie, 2000.

VCD – V. CARINI DAINOTTI, *Anna Saitta Revignas*, Roma, 1979.

VM – V. MOROSINI, *Catastico generale dei boschi della Provincia dell'Istria*, *ACRSR*, v. IV (1980), Trieste.

SAŽETAK

BUJE - OBITELJI I PODRUČJA – Ovaj istraživački rad o onomastici i toponomastici Općine Buje polazi od prvih i malobrojnih arhivskih vrela iz 12. stoljeca, koja postaju sistematična od 16. stoljeća na dalje zahvaljujući važnim dokumentima, među kojima je svakako najznačajnija Matična knjiga kršenih iz 1539.

Obitelji su predstavljene abecednim redoslijedom i njihovom kratkom poviješću, a korištena je najranija dokumentacija za one najstarije te je za većinu novopridošlih određeno mjesto iz kojeg su imigrirale. Status istaknutih porodica proizlazi iz vlasništva nad nekretninama, iz društvene uloge i položaja unutar zajednice te zbog emancipacije nekoličine koji počinju upisivati vlastitu djecu na Sveučilište u Padovi negdje krajem 17. stoljeća. Također, upoznajemo lokalno obrtništvo i poljoprivredu kao djelatnost kojom se bavi većina stanovništva, a od 19. stoljeća i službenički stalež koji se tada počinje afirmirati. Od starih tradicija istaknuta je ona vezana za bračnu obvezu, odnosno tzv. ritual *Piè di scala* koji se održao do 17. stoljeća. Djelo o porodicama završava njihovim popisom iz 1945. U privitku je prikazano 11 tabelarnih sažetaka, neobjavljeni *Status animarum* glava obitelji iz 1866. i također neobjavljeni spisak glava obitelji u Krasici na temelju popisa stanovništva iz 1876.

U drugom je poglavlju predstavljena toponomastika poreznih općina Buje, Kršete, Krasica i Triban. Toponimi su doneseni na temelju današnjeg govornog narječja, a tamo gdje je bilo moguće i sa godinama i izvorima koji ih dokumentiraju. Razni su toponimi patronimičkog porijekla, neki se temelje na zemljopisnim, botaničkim, poljoprivrednim i zoološkim elementima, a neki na imenima svetaca i određuju mjesta u kojima su u prošlosti postojale crkvice ili još i danas postoje.

POVZETEK

BUJE - DRUŽINE IN KRAJI – Raziskava se ukvarja z osebnimi in krajevnimi imeni v občini Buje in se začenja s prvimi, redkimi arhivskimi viri iz 12. stoletja, za obdobje od 16. stoletja dalje je bolj sistematična, za kar gre zasluga pomembnim dokumentom, med katerimi je na prvem mestu Krsna knjiga iz leta 1539.

Družine so predstavljene po abecednem vrstnem redu, vsaka s kratko zgodovino, začenši od prvih pisnih virov za najstarejše in krajev, kamor se je priselili, velik del novih prišlekov. Status uglednih družin prikazuje skozi lastništvo nepremičnin, njihovo vlogo v družbi in funkcije, ki so jih družine opravljale, ter emancipacijo tistih med njimi, ki so svoje otroke od konca 17. stoletja naprej vpisovale na Univerzo v Padovi. Predstavi nam domačo obrt in delo na poljih, dejavnosti, s katerima se je ukvarjala večina prebivalstva, pa tudi uveljavljanje uradništva v 19. stoletju. Od starih običajev osvetli obred, povezan s sklepanjem zakonske zveze, imenovan "Piè di scala", ki se je ohranil do 17. stoletja. Del raziskave, posvečen družinam, se zaključi s popisom prebivalstva leta 1945. Na koncu je prilozenih 11 preglednic s povzetki, še neobjavljen *Status animarum* s seznamom družinskih poglavarjev v Bujah leta 1866 ter seznam družinskih poglavarjev, povzet po popisu prebivalstva v vasi Krasice leta 1876, ki prav tako še ni bil objavljen.

V drugem poglavju so predstavljena krajevna imena v popisnih občinah Buje, Kršete, Krasice in Triban. Krajevna imena so prikazana v sedanjem narečnem jeziku in so, kjer je bilo mogoče, opremljena z letnicami in dokumentacijskimi viri. Nekaj krajevnih imen je izpeljanih iz patronimov, druga izhajajo iz zemljepisnih in botaničnih imen, kmetijstva in zoologije, nekatera se nanašajo na imena svetnikov in na kraje, kjer so stale v preteklosti cerkvice, ali pa tam stojijo še danes.

APPENDICE

INDICE DELLE IMMAGINI

Capitulū p̄mū de blasfemātib; deū et s̄cos

Statuimus et ordinamus q̄ si quis de cetero blasfemaverit dnm̄ deum nostrū vel eius matrem gloriosam virginem Mariam aut beatissimum evangelistam et protectorem nostrum dnm̄ sanctum Marcum, componat Comuni Buleae libras quinque denariorum p̄.
Et si blasfemavit aut vituperaverit aliquem alium sanctum vel sanctam dei componat Coi p̄dco libr. duas p̄. Quarum codēnationum medietas sit denūciatoris si fuerint et teneantur de credentia. Et si non habuerit unde solvere stare debeat per diem unam in berlinā.

Cap. ij. de salario dnī potestatis Bulearum

Volentes imitari bonos mores Alme urbis nr̄e Venetiarum salubriter statuimus q̄ Potestates seu Rectores Castri Buleae qui i futurum per Serenissimam et Excelsam ducalem dnātionem nr̄am Venetiarum fuerint et erunt stabiliti ad Regimen Castri Buleae habeant pro suo salario de bonis Cois Buleae libras octingentas p̄. et vrnas vigintiquinq; vini, in anno, et in racione anni. Et q̄ medietas oīum condēnationum fiendarum p eos quocumq; que spectabat ipsis Potestatibus decetero sit et esse debeat Cois Bulearum. Ita q̄ ipsi Potestates nullam partem habeant dictarum condēnationum. Sed oēs ipse condēnationes sint et esse intelligantur Cois Buleae. Ad quarum executionem et exactionem Potestates teneantur debito sacramenti sollicitare.

Cap. iij. de ellectione et salario Officialium

Item statuimus q̄ de quatuor mensibus i quatuor mēses elligi et creari debeant in Consilio cois Buleae. Duo Judices cum salario libr. sexdecim p̄ pro quolibet. Unus Camerarius cois cum salario libr. quatuor p̄. Unus Canevarius cois cum salario libr. quatuor. Duo Justiciarij et duo advocati sine aliquo salario. Et q̄ singulo anno i dco consilio eligi et creari duo Camerarij Ecclesie sancti Servuli cum salario libr. quatuor p̄ pro quolibet. Qui i capite sui anni sub pena libr. quinq; p̄ in fine ipsius bonum teneantur et debeant dno Potestati et Judicib; Buleae monstrare [illegible]

ſ


PAX TIBI MAR
CE EVA GEL IST
.F. C.
C B.

1427

Incipiunt Rubrice Statutor Cois Bulear flor et exemplator
per Bernardum de Ospono de Ciuitate Belluni sub Regimine
Spectabilis et sapientis viri domini Fantini Magno de Ve
netijs pro Ser.mo et ex. ducali dnio Venetiar honorabilis
Potestatis Castri Bulear, currente anno dni nri Iesu
Xpi ab Natiuitate Millio quatercentesimo Vigesimo
septimo quinta Indictione finitor ultimo Aprilis

Cap primu De blasfemantibus deum uel sanctos
Cap 2 De salario dni Potestatis Bulear
Cap 3 De ellectione et salario officialium Cois — 5
Cap 4 De salariatis a Comune
Cap 5 De recipientib forbanitos — 6
Cap 6 De pena percucientiu forbanitos
Cap 7 De notarijs facientib falsu instr. et de producentib eu
Cap 8 De falsis testib et producentib eos — 7
Cap 9 De debentib conqueri dno Potestati
Cap 10 De termino dando accusato ad se excusandum
Cap 11 De uituperantib Potestatem — 8
Cap 12 De uilanijs relatis alicui
Cap 13 De uilibz mulieribus iniuriantib mulieres bona fama
Cap 14 De improperantib Notarios de falsitate — 9
Cap 15 De uolentib probare falsitatem Notarij
Cap 16 De accusantib fraudulenter
Cap 17 De consultantib aliquem ad probam irato animo
Cap 18 De insultu facto cum armis uel sine armis
Cap 19 De insultu facto coram dno Potestate seu Regimine
Cap 20 De insultu facto in propria domo — 10
Cap 21 De iniicientib manus in dnum Potestatem et Iudices
Cap 22 De percutientib aliquem cu sanguine uel sine sanguine

Buia [illegible]
adì 30 zener 1643

valle de vallarò: Segnaj jo zuane Sforza p(re)dito i la valle d' valarò
d(e)la costa d(e) buia altri como la gaba fin la rosa — n° · 640

ponta d(e)la rasisa: Nella ponta d(e)la rasiza d(e)la costa p(re)ditta,
Legni da taghar al pnte — — n° · · 6
Rouerj volze più 2 [illegible] fino 3 — — n° · · 21
semenzali de rouori grossi come la cosa — n° · 200
semenzali grossi como la gamba — — n° · 167

costa d' crasisj: Nella costa d' crasisj de ditta costa Rouerj
grossi volze più 4 [illegible] — — — n° · · 38
Rouerj grossi volze più di n° do — — n° · 295
semenzali grossi come la cosa — — n° · 528
semenzali grossi come la gamba — n° · 216

Nel monte de cracisa d(e)la costa [illegible] n° · · 60
monte d' cracisa: semenzali de rouori come la cosa — n° · 110
semenzali d' rouori come la gamba — n° · · 25
semenzali numerati come jl brazo — n° · · 20

Nella costa d(e)la costa verso sicrgiac in contrada
costa d(e)la costa in contra d' crasiza: crasiza semenzali d' rouori grossi come la cossa n° · · 74
semenzali como la gamba — — n° · 124
Legni grossi volze più n° 2 [illegible] — — n° · · 15

costa d' boloia ouer clea: Nella costa d' boloia ouer clea d(e)la costa
semenzali de rouori come la gamba — n° · 140

Nel boscho d' s. maria madalena in contra
boscho d' santa m(ari)a madalena: de crasiza legni de [illegible] volze più 2 [illegible] — n° · · 10
semenzali grossi come la cossa — n° · · 46
semenzali grossi come la gamba — n° · · 12

Tor de vido .g. [illegible] Nelle tor d'[illegible]
tagliori al [illegible]

11

Tor d s. vido vechio

Nelle tor d s. vido vechio legni d rovere
volti più 2 — n.° . . 7
seminzali como la cossa — n.° . . 3 6

bosco de s. Nic.° di sandro:

Boscho d s. Nic.° de sandro [illegible] d s.ta lucia
fina [illegible] volti più 4 [illegible] — n.° . 1 7
Legni volti più 2 fin 3 — n.° . 4 3
seminzali de cossa — n.° . [illegible]
seminzali numeradi — n.° [illegible]

Et fu Jnsieme con [illegible] fatto a far la
sopra scritta cognitione sopra il comun
di bugia li sotto scritti homeni et p.ti

s. Nic.° Albanese: s. Marco mecina
s. Tomas d Roberti & Comin mecina:

boscho di frasne:

Nel boscho di frasne [illegible] legni
de rovere volti più 2 — n.° 3 0 1
Legni d [illegible] volti più 4 et 4 [illegible] — n.° 3 3 9 3
Legni volti più 2 fin 3 [illegible] — n.° 2 1 9 3
Seminzali de [illegible] fin cossa — n.° 6 1 2 0
Seminzali numeradi como il Grosso — n.° 1 1 0 9
Legni taglioni da [illegible] n.° 1 4 3
Olmi Como la Cossa [illegible] n.° 1 4
Legni, et seminzali [illegible], et
[illegible] — n.° 1 0 2 4

Copia

Adì 7 Marzo 1769 Buje

Essendo passato da questa all'altra meglior vita il q.m [illegible]
Vidal la notte delli 6 corrente ed essendo rimaste dal
med.mo tre Creature, cioè Madalena Antonio e Servolo
tutti in età pupilare che perciò chiamato e conferitomi
e pregato da D.na Antonia relita del sud.to def.to a di
inventariare li seguenti Capi

Prima un Campo [illegible] con Giacomo Manzin situ in contrà
di Sorlin confina Sottovia il Sig. Pietro Marsalesca mezzo
di strada [illegible] sera parte il Sig. Sebastian Forzesin e
parte il Rev.do D. [illegible] Brazzan, et in Bora il d.to
Brazzan stimato lire trecento per metà — L 150 —

Una Vigna in contrà di Boredin de zapadori quattro
et un q.to con olivi entro N.o 5 cinque Venchieri confina
Sottovia Fran.co Vantaloro mezzo di Bortolomio
Vidal sera, et in Bora Servolo Cornetti
salvi e stimata — L 162 —

Una Vigna in contrà di Bomarchese de zapadori quattro
e mezzo con Olivari entro N.o 14 et [illegible] confina Sottovia Strada
comunal mezzo di Pietro Ambrosi sera [illegible] di Capo [illegible]
[illegible] et in Bora la Sig.ra Caterina Capo salvis et
stimata — L 288 —

Una Vigna in contrà di Carara o sia [illegible] con olivi
entro N.o di zapadori [illegible] confina Sottovia [illegible] e
Mattio Moratto mezzo [illegible] Moratto sera Ant.o
[illegible], et in Bora Strada [illegible] — L 300 —

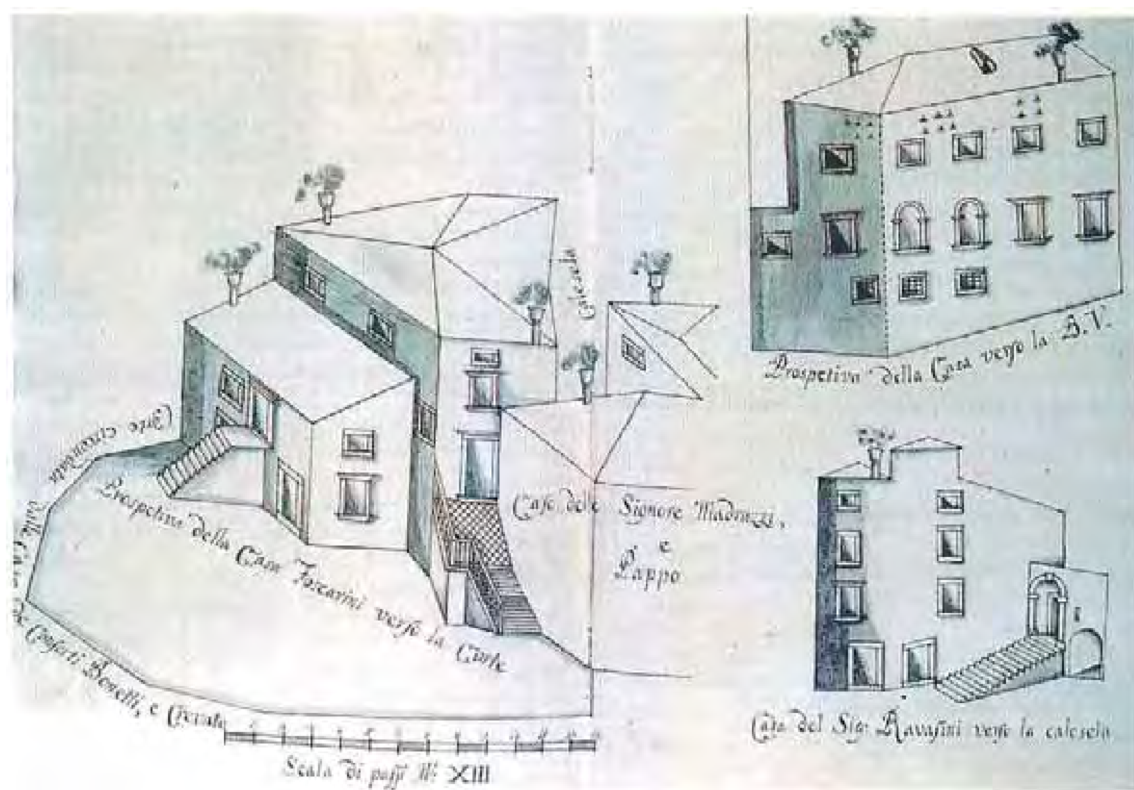
840 —

Mobili e commestibili

Prima [illegible] orne [illegible] — L 112 —
Vino orne [illegible] — L 100 —
Un Secchio largo [illegible] et un [illegible] — L 36 —
Tre para Greate di [illegible] un secchio, et un mastello — L 16 —
Un [illegible] —
Un Caldiera, et una [illegible] di Rame pesa libre
N.o 11 compreso il manico di ferro
Una [illegible] d'osso di [illegible] circa — L 3 —

1011 —

Summa retro — — £ 1011 —
Una caneta di [illegible] una di Bronzo, et una d'[illegible] £ 16 —
Cinque [illegible] £ 10 —
Un [illegible], una [illegible] £ 4 – 10
Due [illegible], due [illegible] et una [illegible] £ 15 —
Una Cadena da Fuoco, una [illegible] £ 5 —
Tre Lume di ogio una di ferro, e due di tola £ 1 —
Cravali e [illegible] £ 1 —
Quattro [illegible] di ferro, quattro [illegible] £ 1 – 8
[illegible] £ 1 —
Due [illegible] £ 8 —
Sei Quadri con [illegible] £ 2 – 16
Otto [illegible] £ 10 —
Formento [illegible] cinque £ 12 —
Formenton, Spelta, e Sorgo per [illegible] cinque £ 12 —
Sei [illegible] di legno £ — 12
Una [illegible] due [illegible] £ 1 —
Un Bocal di terra, due Bocalette di Majolica £ — 12
Lardo libre sette e mezzo £ 3 —
Carne porcina libre sei [illegible] £ 2 – 8
Due [illegible] di Porcello Libre tre e mezzo £ 1 – 15
[illegible] libre sei e mezzo £ 2 —
Canepa [illegible], e da [illegible] libre cinque £ 2 —
Due quarte di farina di mestura e mezza di formento £ 10 —
Una [illegible] da Monea un [illegible] cinque [illegible] di paglia £ 7 —
Due Galline £ 2 —
Scodelle da portar da mangiare n.° 5 Una corda da somma £ 4 —
Cinque [illegible] di canepa un [illegible] £ 15 —
Un paro Braghesse vecchi una [illegible] £ 3 —
Un zippon di lana una [illegible] di Bombaso, e [illegible], et un [illegible] £ 16 —
Un paro Braghesse [illegible] £ 9
Un Capello [illegible] £ 1 – 10
Tre Vestine [illegible] £ 60 —
Due Vestine di [illegible] £ 16
Un [illegible] di Calimoco con sue maneghe £ 12 – 10
Due camise di canepa £ 12 —
Un [illegible], cioè [illegible] Coperta, e [illegible], e [illegible] £ 60 —
Due [illegible] di canevo una [illegible] di [illegible] £ 5 —
[illegible] onze 10 £ 4 —
Un paro [illegible] quattro [illegible] due di lana, e due di [illegible] £ 7 —
Un paro [illegible] di oro £ 10 —
[illegible] di altra [illegible] nelli atti del [illegible] — Segue £ 1432 – 16


Prospetiva della Casa verso la S.T.
Case delle Signore Madruzzi, e Pappo
Casa del Sig. Ravasini verso la





Nos

et Caesareo-Regia Universitas

LECTURI

Laudabile semper Majorum nostrorum fuit institutum, ut
gnoscendis collocassent, antequam doctrinas, quibus eruditi fuerunt, ad
nobilissimum eruditionis suae testimonium acquisiverunt, innotescat. Cum
quatuor annorum curriculo diligentem et assiduam operam universo
dente exornaremus, Ei Nos assentiri non dubitavimus. Quidquid vero Ipse
minibus perpendimus. Qui in periculo cum singularem Ipse eruditionem
tis more, hunc Ei honorem conferendum esse decrevimus
Augustissimo Imperatore ac Rege Nostro Francisco Josepho I.
pronunciavimus ac declaravimus die xx. mensis
qui privilegiis Illum frui posse volumus, quae amplissimae huic dignitati
Diploma majori Universitatis sigillo munitum et Nostra manu

Patavii die xx.



Rector

...Patavina Pervetusta ac Celeberrima

...S SALUTEM

...omne suum studium in sapientia adipiscenda atque in liberalibus artibus co-
...tae communes usum et ad praxim conferant, aptum subeant examen, ut qui juris
...atque Doctissimus Vir Valentinus Cristofoli q.m Valentini Bujae Histriensis
...meruit, atque a Nobis petiit, ut Ipsum titulo academico doctoratus suae expro...
...in universa Facultate Juris profecerit, ad disciplinae praecepta quatuor instituta cum
...m, atque indubiam universae Juris peritiam ostenderit, celeberrimae hujus Universita-
...tis sit praemium, studiorum decus et ornamentum. Quapropter, potestate Nobis ab
...concessa eumdem Dominum Valentinum Cristofoli Universi Juris Doctorem
...usque Ei facultatem in Jure respondendi, atque una simul praerogativis omnibus, at-
...Majorum munificentia concessa fuerunt. In quorum omnium fidem publicum hoc
...Diploma Ei dari curavimus.

...uensis ... MDCCCLVII.

Numero progressivo degli individui	**Nome** cioè: nome di famiglia (cognome), nome di battesimo, predicato di nobiltà e grado di nobiltà. Ogni inquilino inscriverà nell' ordine seguente:	**Sesso** maschi	femmine	**Anno di nascita**	**Religione**	**Stato civile**	**Condizione** Impiego, professione, arte,
a	b	c		d	e	f	g
24	Radanich Ant.o q.m Giov	1		1832	C. R.	Coniug.to	—
	" Marina Consorte		1	25/7 1831	"	"	—
	" Ant.o figlio	1		6/2 1852	"	Celibe	—
	" Ant.a figlia		1	6/4 1854	"	"	—
	" Giov figlio	1		18/1 1869	"	"	—
25	Vernavar Giov fu Ant.o	3	2				
		1		1831	"	Coniug.to	—
	" Giovanna Consorte		1	1837	"	"	—
	" Ant.o figlio	1		9/3 1864	"	Celibe	—
	" Pietro figlio	1		21/1 1865	"	"	—
26	Marchesich Giov di Giuseppe	3	1				
		1		1839	"	Coniug.to	—
	" Giovanna Consorte		1	1838	"	"	—
	Totale	1	1				

Bu VI (Aufnahmsbogen) italienisch.

…le od occupazione		Luogo di nascita	Pertinenza		Presente		Assente		Osservazioni
[illegible]	Rapporti di servizio e di lavoro. [illegible]	Provincia Distretto Luogo	Indigene	Pertinente	Presente temporaneamente	Presente permanentemente	Assente temporaneamente	Assente permanentemente	[illegible]
	h	i	k		l		m		n
	—	Crasizza	1	.	.	1	.	.	
	—	"	1	.	.	1	.	.	
	—	"	1	.	.	1	.	.	
	—	"	1	.	.	1	.	.	
	—	"	1	.	.	1	.	.	
			5	.	.	5	.	.	
	—	Bortola	.	1	.	1	.	.	
	—	"	.	1	.	1	.	.	
	—	Crasizza	.	1	.	1	.	.	
	—	"	.	1	.	1	.	.	
			.	4	.	4	.	.	
	—	"	1	.	.	1	.	.	
	—	Castua	1	.	.	1	.	.	
		Totale	2	.	.	2	.	.	